LA

BIBBIA VOLGARE

SECONDO LA RARA EDIZIONE

DEL I DI OTTOBRE MCCCCLXXI

RISTAMPATA PER CURA

DI CARLO NEGRONI

VOLUME III.

I QUATTRO LIBRI DEI RE



IN BOLOGNA
Presso Gaetano Romagnoli
MDCCCLXXXII

Digitized by Google

Qui comincia il prologo di San Jeronimo sopra i quattro libri dei re.

Questo si è il prologo di San Jeronimo nelli libri di re. Ch' el sia rentidue lettere quelle che hanno gli ebrei, la lingua de' Siri e de' Caldei il manifesta, la quale per grande parte è vicina alla lingua ebrea. Però che loro hanno anco XXII lettere, di quello medesimo suono, ma diverse figure. E gli Samaritani scrivono i cinque libri di Moisè per cotante lettere, le quali sono diverse in figura e nelle summità delle lettere. E anche si è certa cosa, che Esdra iscrivàno, dottore della legge, dopo la presa di Jerusalem e dopo la restaurazione del templo, fatta nel tempo di Zorobabel, sì trovò altre lettere le quali noi usiamo; conciosia cosa che insino a quello tempo sì fossono une medesime figure de' Samaritani e degli Ebrei. E nel libro de' Numeri, sotto il censo de' leviti e de' sacerdoti, quella medesima computazione si dimostra per figura. Ed anche il nome di Dio tetragrammaton, in certi libri greci, insino al dì d' oggi noi troviamo scritto di lettere antiche. E anco il trigesimo sesto salmo, il

Digitized by Google

Qui comincia il prologo di San Jeronimo sopra i quattro libri dei re.

Questo si è il prologo di San Jeronimo nelli libri di re. Ch' el sia rentidue lettere quelle che hanno gli ebrei, la lingua de' Siri e de' Caldei il manifesta, la quale per grande parte è vicina alla lingua ebrea. Però che loro hanno anco XXII lettere, di quello medesimo suono, ma diverse figure. E gli Samaritani scrivono i cinque libri di Moisè per cotante lettere, le quali sono diverse in figura e nelle summità delle lettere. E anche si è certa cosa, che Esdra iscrivàno, dottore della legge, dopo la presa di Jerusalem e dopo la restaurazione del templo, fatta nel tempo di Zorobabel, sì trovò altre lettere le quali noi usiamo; conciosia cosa che insino a quello tempo sì fossono une medesime figure de' Samaritani e degli Ebrei. E nel libro de' Numeri, sotto il censo de' leviti e de' sacerdoti, quella medesima computazione si dimostra per figura. Ed anche il nome di Dio tetragrammaton, in certi libri greci, insino al dì d' oggi noi troviamo scritto di lettere antiche. E anco il trigesimo sesto salmo, il

Digitized by Google

centesimo decimo, il centesimo undecimo e il centesimo [*decimo*] *ottavo e il centesimo quadragesimo quarto, quantunque si scrivano per diverso metro, nondimeno si scrivono per uno medesimo numero di alfabeto. E le lamentazioni di Geremia e la sua orazione, e nel fine de' proverbj di Salomone, cominciando da quello luogo dove dice:* CHI TROVERÀ FEMINA FORTE? *per quelli medesimi alfabeti over distinzioni sono ordinati. E appo gli Ebrei sì sono cinque lettere doppie, cioè Caf, Mem, Nun, Pe, Sade; imperò che altrimenti scrivono il principio e il mezzo delle parole, e altramente lo fine. Onde da molti si crede, che cinque libri sieno doppj, cioè Samuel, Melachim, Dibreajamin, Esdra, Jeremia con le sue lamentazioni. Come sono dunque XXII lettere, per le quali noi iscriviamo in ebraico ciò che noi parliamo, e per li loro cominciamenti si comprende la voce umana; così XXII volumi si còmputano, per li quali, come per le lettere e principii s' ammaestra la lattante infanzia, così per questi l' uomo giusto si ammaestra nella dottrina di Dio. Il primo libro, appo gli Ebrei, sì è chiamato* BERESIT, *il quale noi chiamiamo* Genesis. *Il secondo* VEELLESEMOT, *il quale sì è detto* Esodo. *Il terzo* VAJICRA, *cioè* Levitico. *Il quarto* VAJEDABBER, *il quale chiamiamo* Numeri. *Il quinto* ELLEADDEBARIM, *il quale è detto* Deuteronomio. *Questi sono cinque libri di Moisè, li quali propriamente chiamano* TORA, *cioè* Legge. *Il secondo ordine fanno i*

Digitized by Google

libri de' profeti. E cominciasi da Jesu, figliuolo di Nave, il quale si è detto dalli Ebrei Josuè Bennun. *Appresso pongono* Sofetim, *cioè il libro* de' Giudici; *nel quale pongono Rut; però che si narra che quella istoria fosse fatta nel tempo de' Giudici. Il terzo sèguita* Samuel, *il quale noi chiamiamo* primo e secondo di re. *Il quarto* Melachim, *cioè* di re, *lo quale contiene lo terzo e lo quarto* di re *in uno volume. Ed è molto meglio a dire* Melachim, *cioè* di re, *che dire* Mamlacol, *cioè* di regni. *Però che non si descrive li regni di molte genti, ma d' uno, cioè del popolo d' Israel; il quale è aggregato da dodici tribù. Il quinto si è* Isaia. *Il sesto* Ieremia. *Il settimo* Ezechiel. *Lo ottavo, il libro* de' Dodici profeti, *il quale appo loro si è chiamato* Tereasar. *Il terzo ordine contiene* αγιωγραφα *cioè sante scritture. E comincia il primo libro da* Job. *Il secondo da* David, *lo quale loro comprendono in cinque parti e uno volume di* salmi. *Il terzo* Salomone, *il quale sì ha tre libri; cioè i* Proverbii, *i quali egli chiamano* Parabole, *cioè* Misle. *Il quarto* Ecclesiaste, *cioè* Coelet. *Il quinto lo* Cantico de' cantici, *lo quale intitolano* Sirassirim. *Il sesto si è* Daniel. *Il settimo* Dibreajamin, *cioè* Istoria de' dì, *il quale in greco significa* χρονικον; *il quale possiamo chiamare tutta istoria divina; il quale libro appo noi si è scritto* Paralipomenon *primo e secondo. Lo ottavo* Esdra, *il quale similmente appo i greci e appo i latini si è partito in due libri. Il nono* Ester.

Digitized by Google

E in questo modo sono XXII libri della legge vecchia, cioè di Moisè cinque, di profeti otto, di quelli che si chiamano αγιωγραφα *cioè sante scritture, VIIII. Quantunque molti scrivono tra li agiografi* Rut *e* Cinot, *cioè* Lamentazioni; *e per questo modo fanno i libri della legge vecchia, ventiquattro; li quali l' Apocalisse di Giovanni induce in figura del numero di ventiquattro vecchii, li quali adoravano l' angelo e offererano le corone, tenendo gli visi in terra, e istando dinanzi a quattro animali pieni d' occhii dinanzi e di rietro, cioè guardanti il tempo passato e che de' avvenire, e gridando con voce senza fatica:* santo, santo, santo Iddio onnipotente, il quale era, e che è, e che dee venire. *Questo prologo delle scritture, sì come universal principio, si può convenire a tutti i libri li quali noi translatiamo di ebreo in latino, per potere sapere che tutti i libri, i quali sono fuori di questi, sono da essere posti tra li* αποκρυφα *(cioè che noi non sappiamo chi gli abbi composti). Onde la* Sapienza, *la quale volgarmente sì è detta da Salomone, e il libro di* Jesu figliuolo di Sirac, e Judit e Tobia e Pastore *non sono nel corpo della santa scrittura. Il primo libro de' Maccabei io hoe trovato ebraico; il secondo è greco; e questo si può provare per essa* φρασις *(cioè per lo suo parlare). Le quali cose concio sia cosa che siano così, o tu, lettore, io ti prego che la mia fatica tu non pensi che sia per reprensione degli antichi. Nel tabernacolo di Dio*

Digitized by Google

ciascuno òffera quello che puote. Alcuni oro, alcuni ariento, alcuni pietre preziose, alcuni bisso (cioè pannolino bianco) e porpora (cioè panno vermiglio), alcuni cocco (cioè panno di grana) offeriscono, e iacinto (cioè panno verde); ma quanto a noi istà bene, se offeriamo pelli e peli di capre; e non di meno però l' apostolo giudica, le nostre cose più vili essere le più necessarie. Onde tutta quella bellezza del tabernacolo, e per tutte le bellezze della giesa presente e di quella che sarà, ogni ordinazione è coperta di pelli e di cilicii: e quelle cose, che più sono vili, difendono dallo ardore del sole e dalla forza de' freddi. Adunque leggi prima SAMUEL *e* MALACHIM *mio. E dico* mio, *però che tutto quello che spesso revolgendo, e con sollecitudine ammendando, apparammo e tegniamo, è nostro. E quando tu avrai inteso quello che tu non sapevi, tu mi estimerai interpretatore, se sarai grato, ovvero παραφραστης, cioè espositore, se tu sarai ingrato; quantunque a me non paia per veruno modo avere mutata alcuna cosa della ebraica verità. Ma se tu sei incredulo, leggi i libri greci e latini, e conferisci con queste operette; e là ovunque troverai che discordino, dimanda chiunque tu vuogli degli ebrei, a cui tu debbi dare più fede. E s' egli fermerà la nostra, credo che tu non crederai che sia indivino, che in quello luogo medesimo abbia deviato. E anco prego voi, serve di Cristo, le quali ungete il capo del Signore, alla mensa, del prezio-*

Digitized by Google

E in questo modo sono XXII libri della legge vecchia, cioè di Moisè cinque, di profeti otto, di quelli che si chiamano αγιωγραφα *cioè sante scritture, VIIII. Quantunque molti scrivono tra li agiografi* Rut *e* Cinot, *cioè* Lamentazioni; *e per questo modo fanno i libri della legge vecchia, ventiquattro; li quali l' Apocalisse di Giovanni induce in figura del numero di ventiquattro vecchii, li quali adoravano l' angelo e offerevano le corone, tenendo gli visi in terra, e istando dinanzi a quattro animali pieni d' occhii dinanzi e di rietro, cioè guardanti il tempo passato e che de' avvenire, e gridando con voce senza fatica:* santo, santo, santo Iddio onnipotente, il quale era, e che è, e che dee venire. *Questo prologo delle scritture, sì come universal principio, si può convenire a tutti i libri li quali noi translatiamo di ebreo in latino, per potere sapere che tutti i libri, i quali sono fuori di questi, sono da essere posti tra li* αποκρυφα *(cioè che noi non sappiamo chi gli abbi composti). Onde la* Sapienza, *la quale volgarmente sì è detta da Salomone, e il libro di* Jesu figliuolo di Sirac, e Judit e Tobia e Pastore *non sono nel corpo della santa scrittura. Il primo libro de' Maccabei io hoe trovato ebraico; il secondo è greco; e questo si può provare per essa* φρασις *(cioè per lo suo parlare). Le quali cose concio sia cosa che siano così, o tu, lettore, io ti prego che la mia fatica tu non pensi che sia per reprensione degli antichi. Nel tabernacolo di Dio*

Digitized by Google

ciascuno òffera quello che puote. Alcuni oro, alcuni ariento, alcuni pietre preziose, alcuni bisso (cioè pannolino bianco) e porpora (cioè panno vermiglio), alcuni cocco (cioè panno di grana) offeriscono, e iacinto (cioè panno verde); ma quanto a noi istà bene, se offeriamo pelli e peli di capre; e non di meno però l' apostolo giudica, le nostre cose più vili essere le più necessarie. Onde tutta quella bellezza del tabernacolo, e per tutte le bellezze della giesa presente e di quella che sarà, ogni ordinazione è coperta di pelli e di cilicii; e quelle cose, che più sono vili, difendono dallo ardore del sole e dalla forza de' freddi. Adunque leggi prima SAMUEL *e* MALACHIM *mio. E dico* mio, *però che tutto quello che spesso revolgendo, e con sollecitudine ammendando, apparammo e tegniamo, è nostro. E quando tu avrai inteso quello che tu non saperi, tu mi estimerai interpretatore, se sarai grato, ovvero* παραφραστης, *cioè espositore, se tu sarai ingrato; quantunque a me non paia per veruno modo avere mutata alcuna cosa della ebraica verità. Ma se tu sei incredulo, leggi i libri greci e latini, e conferisci con queste operette; e là ovunque troverai che discordino, dimanda chiunque tu vuogli degli ebrei, a cui tu debbi dare più fede. E s' egli fermerà la nostra, credo che tu non crederai che sia indivino, che in quello luogo medesimo abbia deviato. E anco prego voi, serve di Cristo, le quali ungnete il capo del Signore, alla mensa, del prezio-*

Digitized by Google

sissimo unguento della fede; le quali non cercate del Salvatore al sepolcro, lo quale Cristo già è salito al padre; acciò che contra i cani latratori, li quali inverso di me con bocca rabbiosa s' adirano, e circondano la città, e in ciò pensano essere savii quando possono istracciare altrui, che voi oppognate lo scudo delle vostre orazioni. Ed io, cognoscendo la mia piccolezza, ricorderommi sempre di quella sentenza: io hoe detto, custodirò le mie vie, acciò ch' io non falli nella mia lingua; puosi guardia alla bocca mia, istando il peccatore incontro di me; io stetti muto e umiliaimi, e stetti cheto di parlare cose buone.

Digitized by Google

Qui comincia il primo libro

DEI RE

CAPO I.

1. E fue uno uomo (bello) di Ramataim Sofim, del monte di Efraim, il nome del quale era Elcana, figliuolo di Ieroam, figliuolo di Eliu, figliuolo di Tou, figliuolo di Suf di Efrata.

2. Ed ebbe due mogli; l' una avea nome Anna, e la seconda avea nome Fenenna. Ed ebbe figliuoli Fenenna; ma Anna non ebbe figliuoli.

3. E quello uomo, ne' dì ordinati, ascendeva (in Ierusalem) della sua città, per adorare e per sacrificare al Signore degli eserciti in Silo. E ivi erano due figliuoli di Eli: Ofni e Finees, sacerdoti di Dio.

CAPUT I.

1. Fuit vir unus de Ramathaimsophim, de monte Ephraim, et nomen ejus Elcana, filius Jeroham, filii Eliu, filii Thohu, filii Suph, Ephrathæus;

2. et habuit duas uxores, nomen uni Anna, et nomen secundæ Phenenna. Fueruntque Phenennæ filii; Annæ autem non erant liberi.

3. Et ascendebat vir ille de civitate sua statutis diebus, ut adoraret et sacrificaret Domino exercituum in Silo. Erant autem ibi duo filii Heli, Ophni et Phinees, sacerdotes Domini.

Digitized by Google

4. Or venne il dì che Elcana offerse a Dio il suo sacrifizio; e diede a Fenenna sua moglie, e a tutti i suoi figliuoli e figliuole, a ciascuno la sua parte.

5. E ad Anna con tristizia diede una parte; imperò che amava Anna, e Dominedio aveva serrato il suo ventre.

6. E la sua avversaria l' affliggea fortemente, e sì la strignea, intanto che gli rimproverava che Iddio gli avea serrato il ventre.

7. E così faceva per ciascheduno anno. Or tornando il tempo, e loro ascendessero al tempio di Dio, ed ella fosse così provocata, piagnea e non prendea cibo.

8. Per la qual cosa il suo marito Elcana disse a lei: Anna, perchè piagni? e perchè non manuchi? e perchè così il tuo core s' affligge? Non ti sono io migliore, che dieci figliuoli?

9. E poi ch' ella ebbe manucato e bevuto in Silo, levossi Anna. E sedendo Eli sacerdote in suso una seggiola, dinanzi alle porte del tempio,

4. Venit ergo dies, et immolavit Elcana, deditque Phenennæ uxori suæ, et cunctis filiis ejus, et filiabus partes;

5. Annæ autem dedit partem unam tristis, quia Annam diligebat. Dominus autem concluserat vulvam ejus.

6. Affligebat quoque eam æmula ejus, et vehementer angebat in tantum, ut exprobraret, quod Dominus conclusisset vulvam ejus;

7. sicque faciebat per singulos annos, cum redeunte tempore ascenderent ad templum Domini, et sic provocabat eam. Porro illa flebat, et non capiebat cibum.

8. Dixit ergo ei Elcana vir suus: Anna, cur fles? et quare non comedis? et quam ob rem affligitur cor tuum? numquid non ego melior tibi sum, quam decem filii?

9. Surrexit autem Anna, postquam comederat, et biberat in Silo. Et Heli sacerdote sedente super sellam ante postes templi Domini,

Digitized by Google

10. essendo ella d' animo amaro, orò a Dio, piagnendo largamente.

11. E fece voto a Dio, dicendo: Signore degli eserciti, se guardando vedrai l' afflizione della tua serva, e non ti scorderai della tua servigiale, e dara'gli figliuolo maschio; io lo darò al Signore per tutti i dì della vita sua, e rasoio non ascenderà sopra il suo capo.

12. E moltiplicando ella sempre le sue orazioni in cospetto di Dio, Eli attendeva alla sua bocca.

13. Ma Anna favellava nel suo cuore, e solamente le sue labbra si movevano, e la sua voce non s' intendeva niente. Eli credendo che fosse ebbra,

14. disse a lei: *quando sarai disebbriata?* va, e ismaltisci un poco il vino, del quale tu se' molle.

15. E Anna respuose: signore mio, non è così; ma io sono una femina isventurata troppo, e vino o cosa che possa inebbriare non ho bevuto; anzi hoe aperta la mia anima dinanzi da Dio.

10. cum esset Anna amaro animo, oravit ad Dominum, flens largiter,

11. et votum vovit, dicens: Domine exercituum, si respiciens videris afflictionem famulæ tuæ, et recordatus mei fueris, nec oblitus ancillæ tuæ, dederisque servæ tuæ sexum virilem: dabo eum Domino omnibus diebus vitæ ejus, et novacula non ascendet super caput ejus.

12. Factum est autem, cum illa multiplicaret preces coram Domino, ut Heli observaret os ejus.

13. Porro Anna loquebatur in corde suo, tantumque labia illius movebantur, et vox penitus non audiebatur. Aestimavit ergo eam Heli temulentam,

14. dixitque ei: Usquequo ebria eris? digere paulisper vinum, quo mades.

15. Respondens Anna: Nequaquam, inquit, domine mi: nam mulier infelix nimis ego sum, vinumque et omne, quod inebriare potest, non bibi, sed effudi animam meam in conspectu Domini.

Digitized by Google

4. Or venne il dì che Elcana offerse a Dio il suo sacrifizio; e diede a Fenenna sua moglie, e a tutti i suoi figliuoli e figliuole, a ciascuno la sua parte.

5. E ad Anna con tristizia diede una parte; imperò che amava Anna, e Dominedio aveva serrato il suo ventre.

6. E la sua avversaria l' affliggea fortemente, e sì la strignea, intanto che gli rimproverava che Iddio gli avea serrato il ventre.

7. E così faceva per ciascheduno anno. Or tornando il tempo, e loro ascendessero al tempio di Dio, ed ella fosse così provocata, piagnea e non prendea cibo.

8. Per la qual cosa il suo marito Elcana disse a lei: Anna, perchè piagni? e perchè non manuchi? e perchè così il tuo core s' affligge? Non ti sono io migliore, che dieci figliuoli?

9. E poi ch' ella ebbe manucato e bevuto in Silo, levossi Anna. E sedendo Eli sacerdote in suso una seggiola, dinanzi alle porte del tempio,

4. Venit ergo dies, et immolavit Elcana, deditque Phennnæ uxori suæ, et cunctis filiis ejus, et filiabus partes;

5. Annæ autem dedit partem unam tristis, quia Annam diligebat. Dominus autem concluserat vulvam ejus.

6. Affligebat quoque eam æmula ejus, et vehementer angebat in tantum, ut exprobraret, quod Dominus conclusisset vulvam ejus;

7. sicque faciebat per singulos annos, cum redeunte tempore ascenderent ad templum Domini, et sic provocabat eam Porro illa flebat, et non capiebat cibum.

8. Dixit ergo ei Elcana vir suus: Anna, cur fles? et quare non comedis? et quam ob rem affligitur cor tuum? numquid non ego melior tibi sum, quam decem filii?

9. Surrexit autem Anna, postquam comederat, et biberat in Silo. Et Heli sacerdote sedente super sellam ante postes templi Domini,

Digitized by Google

10. essendo ella d' animo amaro, orò a Dio, piagnendo largamente.

11. E fece voto a Dio, dicendo: Signore degli eserciti, se guardando vedrai l' afflizione della tua serva, e non ti scorderai della tua servigiale, e dara'gli figliuolo maschio; io lo darò al Signore per tutti i dì della vita sua, e rasoio non ascenderà sopra il suo capo.

12. E moltiplicando ella sempre le sue orazioni in cospetto di Dio, Eli attendeva alla sua bocca.

13. Ma Anna favellava nel suo cuore, e solamente le sue labbra si movevano, e la sua voce non s' intendeva niente. Eli credendo che fosse ebbra,

14. disse a lei: *quando sarai disebbriata?* va, e ismaltisci un poco il vino, del quale tu se' molle.

15. E Anna respuose: signore mio, non è così; ma io sono una femina isventurata troppo, e vino o cosa che possa inebbriare non ho bevuto; anzi hoe aperta la mia anima dinanzi da Dio.

10. cum esset Anna amaro animo, oravit ad Dominum, flens largiter,

11. et votum vovit, dicens: Domine exercituum, si respiciens videris afflictionem famulæ tuæ, et recordatus mei fueris, nec oblitus ancillæ tuæ, dederisque servæ tuæ sexum virilem: dabo eum Domino omnibus diebus vitæ ejus, et novacula non ascendet super caput ejus.

12. Factum est autem, cum illa multiplicaret preces coram Domino, ut Heli observaret os ejus.

13. Porro Anna loquebatur in corde suo, tantumque labia illius movebantur, et vox penitus non audiebatur. Aestimavit ergo eam Heli temulentam,

14. dixitque ei: Usquequo ebria eris? digere paulisper vinum, quo mades.

15. Respondens Anna: Nequaquam, inquit, domine mi: nam mulier infelix nimis ego sum, vinumque et omne, quod inebriare potest, non bibi, sed effudi animam meam in conspectu Domini.

Digitized by Google

16. Non reputare la serva tua, sì come una delle figliuole del diavolo; però che per moltitudine di pianto e di mio dolore io ho favellato insino ad ora.

17. Allora gli disse Eli: va in pace; Iddio d' Israel ti dea la petizione la quale tu l' hae pregato.

18. E quella disse: a Dio piaccia che l' ancilla tua trovi grazia nel cospetto tuo. Ed ella andò alla sua via, e mangiò (e bevè), e gli suoi visi non si mutarono in varietà da indi innanzi.

19. E levaronsi la mattina, e adorarono a Dio; e ritornando vennero a casa sua in Ramata. E Alcana cognobbe la sua moglie Anna, e Iddio si ricordò di lei.

20. E dopo il circolo del tempo Anna concepette, e partorì figliuolo; e puosegli nome Samuel, però che l' avea domandato a Dio.

21. E ascendeo Elcana suo marito, e tutta la sua casa, a sacrificare a Dio ostia solenne, e il voto suo.

16. Ne reputes ancillam tuam quasi unam de filiabus Belial, quia ex multitudine doloris, et mœroris mei locuta sum usque in præsens.

17. Tunc Heli ait ei: Vade in pace, et Deus Israel det tibi petitionem tuam, quam rogasti eum.

18. Et illa dixit: Utinam inveniat ancilla tua gratiam in oculis tuis. Et abiit mulier in viam suam, et comedit, vultusque illius non sunt amplius in diversa mutati.

19. Et surrexerunt mane, et adoraverunt coram Domino; reversique sunt, et venerunt in domum suam Ramatha. Cognovit autem Elcana uxorem suam; et recordatus est ejus Dominus.

20. Et factum est post circulum dierum, concepit Anna, et peperit filium, vocavitque nomen ejus Samuel, eo quod a Domino postulasset eum.

21. Ascendit autem vir ejus Elcana, et omnis domus ejus, ut immolaret Domino hostiam solemnem, et votum suum,

Digitized by Google

22. E Anna non ascendeo, ma disse al suo marito; io non vi verrò insino a tanto che il fanciullo non sia levato dal latte, e menarollo, acciò che appaia nel cospetto di Dio, e istia qui continuamente.

23. Ed Elcana suo marito disse a lei: fa quello che ti pare bene, e istà tanto che tu lievi il fanciullo dal latte; e io prego Iddio, che fornisca la sua parola. E la femina istette, e levò il fanciullo suo figliuolo da latte.

24. E quando l' ebbe levato, il menò con esso lei, con tre vitelli e tre moggia di farina e una mezzina di vino; e menollo in Silo alla casa di Dio. E ancora era il fanciullo piccolo.

25. E sacrificarono il vitello, e offersono il fanciullo a Eli.

26. E disse Anna: io ti priego, signore mio; vive il Signore, e vive l' anima tua; signore, io sono quella femina, la quale stette quiritta dinanzi da te facendo orazione (per questo fanciullo).

22. et Anna non ascendit; dixit enim viro suo: Non vadam, donec ablactetur infans, et ducam eum, ut appareat ante conspectum Domini, et maneat ibi jugiter.

23. Et ait ei Elcana vir suus: Fac quod bonum tibi videtur, et mane donec ablactes eum: precorque, ut impleat Dominus verbum suum. Mansit ergo mulier, et lactavit filium suum, donec amoveret eum a lacte.

24. Et adduxit eum secum, postquam ablactaverat, in vitulis tribus et tribus modiis farinæ, et amphora vini, et adduxit eum ad domum Domini in Silo. Puer autem erat adhuc infantulus;

25. et immolaverunt vitulum, et obtulerunt puerum Heli.

26. Et ait Anna: Obsecro, mi domine, vivit anima tua, domine: ego sum illa mulier, quæ steti coram te hic orans Dominum.

Digitized by Google

27. Io feci l' orazione per questo fanciullo; e il Signore mi diede la petizione, la quale io gli domandai.

28. E imperò io l' hoe dato a Dio, tutto il tempo che sarae dato al Signore. E adorarono ivi al Signore; e orò Anna, e disse:

CAPO II.

1. Il mio cuore si rallegra in lo Signore, e il mio corno si è esaltato nel mio Iddio; la mia bocca si è dilatata sopra gli miei nemici, però ch' io mi sono rallegrata nella tua salute.

2. Non è veruno santo, come il Signore; e non è veruno Iddio oltre te, e non è veruno forte, come il nostro Iddio.

3. Non vogliate moltiplicare di parlare le cose alte, gloriandovi; dispartansi le cose antiche della bocca vostra, però che il Signore sì è Signore delle scienze, e a lui sono apparecchiati tutti i pensieri.

27. Pro puero isto oravi, et dedit mihi Dominus petitionem meam, quam postulavi eum.

28. Idcirco et ego commodavi eum Domino cunctis diebus, quibus fuerit commodatus Domino. Et adoraverunt ibi Dominum; et oravit Anna, et ait:

CAPUT II.

1. Exultavit cor meum in Domino, et exaltatum est cornu meum in Deo meo: dilatatum est os meum super inimicos meos, quia lætata sum in salutari tuo.

2. Non est sanctus, ut est Dominus: neque enim est alius extra te, et non est fortis sicut Deus noster.

3. Nolite multiplicare loqui sublimia, gloriantes: recedant vetera de ore vestro, quia Deus scientiarum Dominus est, et ipsi præparantur cogitationes.

Digitized by Google

4. L' arco de' forti è vinto, e gl' infermi sono di fortezza accinti.

5. Li saziati prima, s' allogarono per lo pane; e gli affamati furono saziati, insino che la sterile partorì più figliuoli; e quella ch' avea molti figliuoli si è infermata.

6. Mortifica il Signore e vivifica, mena all' inferno e rimena.

7. Il Signore fa il povero e arricchisce, abbassa e lieva in alto.

8. Suscita il povero dalla polvere, e rizza il povero dello isterco, acciò che segga coi principi, e tenga la sedia della gloria; però che del Signore sono gli punti della terra, sopra i quali puose la sua rotondità.

9. Gli piedi de' suoi santi egli serverà, e gli empii taceranno nelle tenebre; però che l' uomo non sarà santificato nella sua fortezza.

10. Gli avversarii del Signore temeranno lui; e tonerà il cielo sopra di loro; il Signore giudicherà

4. Arcus fortium superatus est, et infirmi accincti sunt robore.

5. Repleti prius, pro panibus se locaverunt, et famelici saturati sunt, donec sterilis peperit plurimos; et quæ multos habebat filios, infirmata est.

6. Dominus mortificat et vivificat, deducit ad inferos et reducit.

7. Dominus pauperem facit et ditat, humiliat et sublevat.

8. Suscitat de pulvere egenum, et de stercore elevat pauperem: ut sedeat cum principibus, et solium gloriæ teneat. Domini enim sunt cardines terræ, et posuit super eos orbem.

9. Pedes sanctorum suorum servabit, et impii in tenebris conticescent, quia non in fortitudine sua roborabitur vir.

10. Dominum formidabunt adversarii ejus, et super ipsos in cælis tonabit: Dominus judi-

Digitized by Google

i fini della terra, e darà lo imperio al suo re, e solleverà il corno del suo cristo.

11. Ed Elcana ritornò in casa sua in Ramata: il fanciullo era ministro, nel cospetto di Dio, dinanzi a Eli sacerdote.

12. Ma li figliuoli di Eli erano figliuoli del diavolo, non conoscendo Iddio,

13. nè l' offizio del sacerdote al popolo; ma qualunque volea sacrificare (a Dio) suo sacrifizio, venìa il fanciullo del sacerdote, quando la carne (sua) si cocea, e avea uno uncino di ferro con tre denti in mano.

14. E mettealo nel laveggio o paiolo o pentola; e ciò che l' uncino pigliava, togliea il sacerdote a sè; e così facea a tutto Israel che venia in Silo.

15. Eziandio prima che offerissono il grasso, venìa il fanciullo del sacerdote, e dicea a quello che volea sacrificare: dammi la carne, e io la cocerò

cabit fines terræ, et dabit imperium regi suo, et sublimabit cornu christi sui.

11. Et abiit Elcana Ramatha in domum suam; puer autem erat minister in conspectu Domini ante faciem Heli sacerdotis.

12. Porro filii Heli, filii Belial, nescientes Dominum,

13. neque officium sacerdotum ad populum; sed quicunque immolasset victimam, veniebat puer sacerdotis, dum coquerentur carnes, et habebat fuscinulam tridentem in manu sua,

14. et mittebat eam in lebetem, vel in caldariam, aut in ollam, sive in cacabum; et omne, quod levabat fuscinula, tollebat sacerdos sibi; sic faciebant universo Israeli venientium in Silo.

15. Etiam antequam adolerent adipem, veniebat puer sacerdotis, et dicebat immolanti: Da mihi carnem, ut coquam

Digitized by Google

al sacerdote; chè io non toglierò da te la carne cotta, ma cruda.

16. Quello che sacrificava, rispondea: ardasi prima oggi il grasso secondo l' usanza (dell' ostia), e tu ne togli poi quantunque ne desidera la tua anima. E quelli rispondea a lui: non sarà così, anzi me la darai te stesso; e se non me la darai, io te la torrò per forza.

17. Onde era il peccato di quelli giovani molto grande in cospetto di Dio; imperò che ritraevano gli uomini dal sacrifizio di Dio.

18. E Samuel fanciullo ministrava nel cospetto di Dio, vestito di vestimenta, chiamata EFOD, di lino.

19. E la sua madre gli facea una piccola tunica, la quale gli portava in tempo ordinato, ascendendo con lo suo marito a sacrificare ostia solenne (e il suo voto).

20. Ed Eli benedisse Elcana e la sua moglie, e dissegli: il Signore ti renda seme di questa femina, per questo che tu hae prestato al Signore. E ritornarono al luogo suo.

sacerdoti: non enim accipiam a te carnem coctam, sed crudam.

16. Dicebatque illi immolans: incendatur primum juxta morem hodie adeps, et tolle tibi, quantumcunque desiderat anima tua. Qui respondens ajebat ei: Nequaquam: nunc enim dabis, alioquin tollam vi.

17. Erat ergo peccatum puerorum grande nimis coram Domino; quia retrahebant homines a sacrificio Domini.

18. Samuel autem ministrabat ante faciem Domini, puer accinctus ephod lineo.

19. Et tunicam parvam faciebat ei mater sua, quam afferebat statutis diebus, ascendens cum viro suo, ut immolaret hostiam solemnem.

20. Et benedixit Heli Elcanæ et uxori ejus, dixitque ei: Reddat tibi Dominus semen de muliere hac pro fenore, quod commodasti Domino. Et abierunt in locum suum.

Digitized by Google

21. E visitò Iddio Anna; e concepette, e partorì tre figliuoli e due figliuole; e il fanciullo Samuel fu magnificato appo Iddio.

22. Ed Eli era molto vecchio, e intese tutte le cose, e come i figliuoli suoi faceano a tutto Israel, e come loro dormivano colle femine che guardavano all' uscio del tabernacolo.

23. E disse loro: perchè fate voi così fatte cose pessime, le quali io odo da tutto il popolo?

24. Figliuoli miei, non fate così: però che non è buona fama quella ch' io odo, che facciate errare il popolo di Dio.

25. Se l' uomo peccherà contro ad alcuno uomo, Iddio gli puote essere propizio; ma se l' uomo peccherà contro a Dio, chi orerà per lui? E non udirono la voce del padre loro; però che Dio gli volle uccidere.

26. Ma il fanciullo Samuel cresceva, e faceasi buono; e piacea così a Dio, come agli uomini.

21. Visitavit ergo Dominus Annam, et concepit, et peperit tres filios et duas filias; et magnificatus est puer Samuel apud Dominum.

22. Heli autem erat senex valde, et audivit omnia, quæ faciebant filii sui universo Israeli, et quomodo dormiebant cum mulieribus, quæ observabant ad ostium tabernaculi,

23. et dixit eis: Quare facitis res hujuscemodi, quas ego audio, res pessimas, ab omni populo?

24. Nolite, filii mei: non enim est bona fama, quam ego audio, ut transgredi faciatis populum Domini.

25. Si peccaverit vir in virum, placari ei potest Deus: si autem in Dominum peccaverit vir, quis orabit pro eo? Et non audierunt vocem patris sui; quia voluit Dominus occidere eos.

26. Puer autem Samuel proficiebat, atque crescebat, et placebat tam Domino, quam hominibus.

Digitized by Google

27. E uno uomo di Dio venne ad Eli, e disse: Iddio dice queste cose: non mi sono io rivelato manifestamente alla casa del tuo padre, essendo ella in Egitto in casa di Faraone?

28. Ed elessi lui di tutte le tribù d' Israel a me in sacerdote, acciò ch' egli ascendesse al mio altare, e offerisse a me lo incenso, e portasse la veste sacerdotale nel mio cospetto; e diedi alla casa del tuo padre tutte le cose de' sacrificii de' figliuoli d' Israel.

29. Perchè cacciaste voi la mia vittima col calcio, e gli miei doni, li quali io comandai che fossero offerti nel tempio; e più hai onorato gli tuoi figliuoli, che me, acciò che voi mangiaste le primizie di ogni sacrifizio del mio popolo d' Israel?

30. E imperò dice il Signore d' Israel: parlando io parlai, che la casa tua e la casa del padre tuo ministrasse nel mio cospetto, insino in sempiterno. Ora dice il Signore: non sia unque questo; ma chiun-

27. Venit autem vir Dei ad Heli, et ait ad eum: Hæc dicit Dominus: Numquid non aperte revelatus sum domui patris tui, cum essent in Aegypto in domo Pharaonis?

28. Et elegi eum ex omnibus tribubus Israel mihi in sacerdotem, ut ascenderet ad altare meum, et adoleret mihi incensum, et portaret ephod coram me: et dedi domui patris tui omnia de sacrificiis filiorum Israel.

29. Quare calce abjecistis victimam meam, et munera mea, quæ præcepi, ut offerentur in templo: et magis honorasti filios tuos, quam me, ut comederetis primitias omnis sacrificii Israel, populi mei?

30. Propterea ait Dominus Deus Israel: Loquens locutus sum, ut domus tua et domus patris tui ministraret in conspectu meo, usque in sempiternum. Nunc autem dicit Dominus: Absit hoc a me: sed quicumque glorificaverit me, glorificabo eum: qui autem contemnunt me, erunt ignobiles.

Digitized by Google

que glorificherà me, io glorificherò lui; e chi dispregerà me, saranno vili.

31. Ecco che verranno dì; e io taglierò il tuo braccio, e il braccio della casa del tuo padre; e non sarà vecchio in casa tua.

32. E vedrai nel tempio il tuo emulo, in tutte le cose prospere d' Israel; e non sarà vecchio in casa tua per verun tempo.

33. Ma non torrò però, in tutto, uomo di te dal mio altare; ma acciò che i tuoi occhii vegnano meno e la tua anima venga meno (per tristizia); e grande parte della tua casa morrà, quando sarà pervenuta alla etade perfetta.

34. E questo sarà a te segno di ciò che dee venire a' due tuoi figliuoli Ofni e Fineès; in uno dì moriranno amendue.

35. E io susciterò a me uno sacerdote fedele, il quale faccia secondo il mio cuore e la mia anima; e io edificherò a lui casa fedele, e anderà nel cospetto del mio cristo per tutti i dì.

31. Ecce, dies veniunt, et præcidam brachium tuum et brachium domus patris tui, ut non sit senex in domo tua.

32. Et videbis æmulum tuum in templo, in universis prosperis Israel: et non erit senex in domo tua omnibus diebus.

33. Verumtamen non auferam penitus virum ex te ab altare meo: sed ut deficiant oculi tui, et tabescat anima tua; et pars magna domus tuæ morietur, cum ad virilem ætatem venerit.

34. Hoc autem erit tibi signum, quod venturum est duobus filiis tuis, Ophni et Phinees: In die uno morientur ambo.

35. Et suscitabo mihi sacerdotem fidelem, qui juxta cor meum et animam meam faciet: et ædificabo ei domum fidelem, et ambulabit coram christo meo cunctis diebus.

Digitized by Google

36. E interverrà che qualunque sarà rimaso di casa tua, (altri) verrà ad orare per lui, e offerire il denaro dell' ariento e la torta del pane, e dirà: io ti prego che tu mi ricevi ad una parte sacerdotale, e ch' io mangi la fetta del pane.

CAPO III.

1. E il fanciullo Samuel ministrava al Signore in cospetto di Eli, e la parola di Dio era preziosa in quello tempo; non era visione manifesta.

2. E intervenne uno dì, che Eli giacea nel suo letto, e gli occhi suoi erano intenebrati, e non potea vedere

3. la lucerna di Dio prima che fosse spenta. E Samuel dormia nel tempio di Dio, dov' era l' arca di Dio.

4. E il Signore chiamò Samuel; il quale rispondendo disse: eccomi.

36. Futurum est autem, ut quicumque remanserit in domo tua, veniat ut oretur pro eo, et offerat nummum argenteum et tortam panis, dicatque: Dimitte me, obsecro, ad unam partem sacerdotalem, ut comedam buccellam panis.

CAPUT III.

1. Puer autem Samuel ministrabat Domino coram Heli, et sermo Domini erat pretiosus in diebus illis; non erat visio manifesta.

2. Factum est ergo in die quadam, Heli jacebat in loco suo, et oculi ejus caligaverant, nec poterat videre;

3. lucerna Dei antequam extingueretur, Samuel dormiebat in templo Domini, ubi erat arca Dei.

4, Et vocavit Dominus Samuel. Qui respondens, ait: Ecce ego.

Digitized by Google

5. E corse a Eli, e disse: eccomi, che mi chiamasti. Il quale disse: non ti chiamai, tòrnati e dormi. E tornò e dormì.

6. E il Signore chiamò ancora Samuel. E levandosi ancora, Samuel ad Eli disse: eccomi, perchè tu mi chiamasti. [Il quale rispose]: non ti chiamai, figliuolo mio; torna e dormi.

7. E Samuel non conoscea ancora Iddio, e non gli era ancora rivelata la parola di Dio.

8. E aggiunse ancora Iddio, e chiamò Samuel la terza volta; il quale, levandosi, andonne ad Eli.

9. E disse: eccomi, che mi chiamasti. E conobbe Eli, che Iddio chiamava il fanciullo, e disse a Samuel: va e dormi; e se da quinci innanzi sarai chiamato, rispondi e di': Signore, parla, però che il tuo servo ascolta. E andò Samuel, e dormì nel suo luogo.

10. E venne il Signore; e chiamò, sì come avea chiamato la seconda volta: Samuel, Samuel. E Sa-

5. Et cucurrit ad Heli, et dixit: Ecce ego: vocasti enim me. Qui dixit: Non vocavi: revertere, et dormi. Et abiit, et dormivit.

6. Et adjecit Dominus rursum vocare Samuelem. Consurgensque Samuel, abiit ad Heli et dixit: Ecce ego, quia vocasti me. Qui respondit: Non vocavi te, fili mi: revertere et dormi.

7. Porro Samuel necdum sciebat Dominum, neque revelatus fuerat ei sermo Domini.

8. Et adjecit Dominus, et vocavit adhuc Samuelem tertio. Qui consurgens abiit ad Heli,

9. et ait: Ecce ego: quia vocasti me. Intellexit ergo Heli, quia Dominus vocaret puerum, et ait ad Samuelem: Vade, et dormi, et si deinceps vocaverit te, dices: Loquere, Domine, quia audit servus tuus. Abiit ergo Samuel, et dormivit in loco suo.

10. Et venit Dominus, et stetit, et vocavit, sicut vocaverat secundo: Samuel, Samuel. Et ait Samuel: Loquere, Domine, quia audit servus tuus.

Digitized by Google

muel disse: Signore, parla, però che il servo tuo t' ascolta.

11. E disse il Signore a Samuel: ecco ch' io farò parola in Israel, la quale chiunque l' udirà, soneranno gli amendue le orecchie.

12. In quello dì susciterò contro a Eli tutte le cose le quali io hoe parlate sopra la sua casa; comincerò e fornirò.

13. Io gli dissi dinanzi, ch' io giudicherei la sua casa in eterno, per la iniquità; però ch' egli sapea che i suoi figliuoli operavano inique cose, e non gli corresse.

14. Però io ho giurato alla casa di Eli, che la sua iniquità non sarae purgata, in eterno, per vittime nè per doni.

15. E Samuel sì dormì insino alla mattina, e aperse l' uscio della casa di Dio. E Samuel temeva di significare la visione a Eli.

16. Ed Eli chiamò Samuel, e disse: Samuel, figliuolo mio. E Samuel rispuose: io sono apparecchiato.

11. Et dixit Dominus ad Samuelem: Ecce ego facio verbum in Israel, quod quicunque audierit, tinnient ambæ aures ejus.

12. In die illa suscitabo adversum Heli omnia, quæ locutus sum super domum ejus: incipiam, et complebo.

13. Prædixi enim ei, quod judicaturus essem domum ejus in æternum propter iniquitatem, eo quod noverat indigne agere filios suos, et non corripuerit eos.

14. Ideirco juravi domui Heli, quod non expietur iniquitas domus ejus victimis et muneribus usque in æternum.

15. Dormivit autem Samuel usque mane, aperuitque ostia domus Domini. Et Samuel timebat indicare visionem Heli.

16. Vocavit ergo Heli Samuelem, et dixit: Samuel fili mi! Qui respondes, ait: Præsto sum.

Digitized by Google

5. E corse a Eli, e disse: eccomi, che mi chiamasti. Il quale disse: non ti chiamai, tòrnati e dormi. E tornò e dormì.

6. E il Signore chiamò ancora Samuel. E levandosi ancora, Samuel ad Eli disse: eccomi, perchè tu mi chiamasti. [Il quale rispose]: non ti chiamai, figliuolo mio; torna e dormi.

7. E Samuel non conoscea ancora Iddio, e non gli era ancora rivelata la parola di Dio.

8. E aggiunse ancora Iddio, e chiamò Samuel la terza volta; il quale, levandosi, andonne ad Eli.

9. E disse: eccomi, che mi chiamasti. E conobbe Eli, che Iddio chiamava il fanciullo, e disse a Samuel: va e dormi; e se da quinci innanzi sarai chiamato, rispondi e di': Signore, parla, però che il tuo servo ascolta. E andò Samuel, e dormì nel suo luogo.

10. E venne il Signore; e chiamò, sì come avea chiamato la seconda volta: Samuel, Samuel. E Sa-

5. Et cucurrit ad Heli, et dixit: Ecce ego: vocasti enim me. Qui dixit: Non vocavi: revertere, et dormi. Et abiit, et dormivit.

6. Et adjecit Dominus rursum vocare Samuelem. Consurgensque Samuel, abiit ad Heli et dixit: Ecce ego, quia vocasti me. Qui respondit: Non vocavi te, fili mi: revertere et dormi.

7. Porro Samuel necdum sciebat Dominum, neque revelatus fuerat ei sermo Domini.

8. Et adjecit Dominus, et vocavit adhuc Samuelem tertio. Qui consurgens abiit ad Heli,

9. et ait: Ecce ego: quia vocasti me. Intellexit ergo Heli, quia Dominus vocaret puerum, et ait ad Samuelem: Vade, et dormi, et si deinceps vocaverit te, dices: Loquere, Domine, quia audit servus tuus. Abiit ergo Samuel, et dormivit in loco suo.

10. Et venit Dominus, et stetit, et vocavit, sicut vocaverat secundo: Samuel, Samuel. Et ait Samuel: Loquere, Domine, quia audit servus tuus.

Digitized by Google

muel disse: Signore, parla, però che il servo tuo t' ascolta.

11. E disse il Signore a Samuel: ecco ch' io farò parola in Israel, la quale chiunque l' udirà, soneranno gli amendue le orecchie.

12. In quello dì susciterò contro a Eli tutte le cose le quali io hoc parlate sopra la sua casa; comincerò e fornirò.

13. Io gli dissi dinanzi, ch' io giudicherei la sua casa in eterno, per la iniquità; però ch' egli sapea che i suoi figliuoli operavano inique cose, e non gli corresse.

14. Però io ho giurato alla casa di Eli, che la sua iniquità non sarae purgata, in eterno, per vittime nè per doni.

15. E Samuel sì dormì insino alla mattina, e aperse l' uscio della casa di Dio. E Samuel temeva di significare la visione a Eli.

16. Ed Eli chiamò Samuel, e disse: Samuel, figliuolo mio. E Samuel rispuose: io sono apparecchiato.

11. Et dixit Dominus ad Samuelem: Ecce ego facio verbum in Israel, quod quicunque audierit, tinnient ambæ aures ejus.

12. In die illa suscitabo adversum Heli omnia, quæ locutus sum super domum ejus: incipiam, et complebo.

13. Prædixi enim ei, quod judicaturus essem domum ejus in æternum propter iniquitatem, eo quod noverat indigne agere filios suos, et non corripuerit eos.

14. Ideirco juravi domui Heli, quod non expietur iniquitas domus ejus victimis et muneribus usque in æternum.

15. Dormivit autem Samuel usque mane, aperuitque ostia domus Domini. Et Samuel timebat indicare visionem Heli.

16. Vocavit ergo Heli Samuelem, et dixit: Samuel fili mi! Qui respondes, ait: Præsto sum.

Digitized by Google

17. E domandollo: che parola è quella che il Signore t' hae parlato? io ti priego che tu non me la celi: questo ti faccia Iddio, e questo ti giunga, se tu celerai a me parole, di tutte quelle che Iddio t' hae dette.

18. Onde Samuel gli manifestò tutte le parole; e non gli celò alcuna cosa. E quegli respuose: egli è Signore, faccia quello che paia buono agli suoi occhii.

19. E Samuel crescea, e Iddio era con esso lui; e non cadde di tutte le [sue] parole una in terra.

20. E tutto Israel conobbe, da Dan insino a Bersabee, che Samuel era fedele profeta di Dio.

21. E aggiunse il Signore d' apparire in Silo; imperò che il Signore era rivelato a Samuel in Silo, secondo la parola di Dio. E pervenne il sermone di Samuel a tutto Israel.

17. Et interrogavit eum: Quis est sermo, quem locutus est Dominus ad te? oro te, ne celaveris me. Hæc faciat tibi Deus, et hæc addat, si absconderis a me sermonem ex omnibus verbis, quæ dicta sunt tibi.

18. Indicavit itaque ei Samuel universos sermones, et non abscondit ab eo. Et ille respondit: Dominus est, quod bonum est in oculis suis faciat.

19. Crevit autem Samuel, et Dominus erat cum eo, et non cecidit ex omnibus verbis ejus in terram.

20. Et cognovit universus Israel a Dan usque Bersabee, quod fidelis Samuel propheta esset Domini.

21. Et addidit Dominus, ut appareret in Silo, quoniam revelatus fuerat Dominus Samueli in Silo, juxta verbum Domini. Et evenit sermo Samuelis universo Israeli.

Digitized by Google

CAPO IIII.

1. E intervenne in que' di, che i Filistei si raunarono a battaglia: e Israel gli uscìo incontro alla battaglia, e puose campo presso alla pietra dell' adiutorio. E i Filistei vennero in Afec.

2. E ordinarono la schiera contro Israel; e cominciata la battaglia, Israel voltarono le reni a' Filistei; e in quella battaglia furono morti, per li campi, quasi IIII milia uomini.

3. E ritornò il popolo al campo; e quelli che erano maggiori in Israel per nascimento, dissero: perchè ci ha oggi percossi il Signore dinanzi a' Filistei? Facciamo venire a noi di Silo l' arca del patto del Signore; e venga in mezzo di noi, e salvici delle mani de' nostri nemici.

4. E mandò il popolo in Silo, e tolsero indi l' arca del patto del Signore degli eserciti, il quale

CAPUT IV.

1. Et factum est in diebus illis, convenerunt Philisthiim in puguam; et egressus est Israel obviam Philisthiim in prœlium, et castrametatus est juxta Lapidem adjutorii. Porro Philisthiim venerunt in Aphec,

2. et instruxerunt aciem contra Israel. Inito autem certamine, terga vertit Israel Philisthæis; et cæsa sunt in illo certamine passim per agros, quasi quatuor millia virorum.

3. Et reversus est populus ad castra: dixeruntque majores natu de Israel: Quare percussit nos Dominus hodie coram Philisthiim? Afferamus ad nos de Silo arcam fœderis Domini, et veniat in medium nostri, ut salvet nos de manu inimicorum nostrorum.

4. Misit ergo populus in Silo, et tulerunt inde arcam

Digitized by Google

siede sopra i Cherubini: e due figliuoli di Eli erano con l' arca del patto del Signore, Ofni e Fineès,

5. E venendo nel campo l' arca del patto del Signore, tutto Israel gridava con grande voce, e resonò la terra.

6. E i Filistei udirono la voce del grido, e dissero: che voce è questa del grido nel campo degli Ebrei? E conobbero che l' arca di Dio era venuta nel campo.

7. E avendo grande paura, i Filistei dissero: venuto è Dio nel campo. E piagneano, e diceano:

8. Guai a noi! non fue tanta letizia ieri e l' altro: guai a noi! chi ne salva della mano di questi alti Idii? questi sono gli Dii che ferirono Egitto, nel deserto, d' ogni piaga.

9. Ma confortatevi, e siate uomini, Filistei, acciò che voi non serviate agli Ebrei, sì come loro servirono a noi; confortatevi e combattete.

fœderis Domini exercituum sedentis super Cherubim: erantque duo filii Heli cum arca fœderis Dei, Ophni et Phinees.

5. Cumque venisset arca fœderis Domini in castra, vociferatus est omnis Israel clamore grandi, et personuit terra.

6. Et audierunt Philisthiim vocem clamoris, dixeruntque: Quænam est hæc vox clamoris magni in castris Hebræorum? Et cognoverunt, quod arca Domini venisset in castra.

7. Timueruntque Philisthiim, dicentes: Venit Deus in castra. Et ingemuerunt, dicentes:

8. Væ nobis, non enim fuit tanta exultatio heri et nudiustertius: væ nobis. Quis nos salvabit de manu Deorum sublimium istorum? hi sunt Dii, qui percusserunt Aegyptum omni plaga in deserto.

9. Confortamini, et estote viri, Philisthiim, ne serviatis Hebræis, sicut et illi servierunt vobis: confortamini, et bellate.

Digitized by Google

10. E combatterono gli Filistei, e Israel fu sconfitto, e ciascuno fuggì nel suo tabernacolo; e fu fatta piaga molto grande; e morirono d' Israel XXX milia di pedoni.

11. E l' arca di Dio fu presa; e due figliuoli di Eli, cioè Ofni e Finees, vi furono morti.

12. E uno uomo (della turba) di Beniamin corse dalla battaglia, e in quello dì venne in Silo colle vestimenta squarciate, e il capo polveroso.

13. E vegnendo quello, Eli sedeva in su una seggiola verso la via, e aspettava; però che il suo cuore era pauroso per l' arca di Dio. E quello uomo, poi ch' egli entrò, significò alla città; e tutta la città pianse.

14. Ed Eli udì il suono del grido, e disse: che suono di grido è questo? E quelli con fretta venne, e nunciollo a Eli.

15. Ed Eli era di LXXXXVIII anni; e i suoi occhii erano intenebrati, e non potea vedere.

10. Pugnaverunt ergo Philisthiim, et cæsus est Israel, et fugit unusquisque in tabernaculum suum, et facta est plaga magna nimis: et ceciderunt de Israel triginta millia peditum.

11. Et arca Dei capta est: duo quoque filii Heli mortui sunt, Ophni et Phinees.

12. Currens autem vir de Benjamin ex acie, venit in Silo in die illa, scissa veste, et conspersus pulvere caput.

13. Cumque ille venisset, Heli sedebat super sellam contra viam spectans. Erat enim cor ejus pavens pro arca Dei. Vir autem ille, postquam ingressus est, nuntiavit urbi; et ululavit omnis civitas.

14. Et audivit Heli sonitum clamoris, dixitque: Quis est hic sonitus tumultus hujus? At ille festinavit, et venit, et nuntiavit Heli.

15. Heli autem erat nonaginta et octo annorum, et oculi ejus caligaverant, et videre non poterat.

Digitized by Google

16. E disse a Eli: io son colui che è venuto dalla battaglia, e oggi son fuggito del campo. E quelli disse a lui: figliuolo mio, che è fatto?

17. E rispondendo, quegli che nunziava disse: il popolo è fuggito dinanzi a' Filistei, e grande ruina è fatta nel popolo; e sopra di questo due tuoi figliuoli, cioè Ofni e Finees, sì sono morti; e l'arca di Dio è presa.

18. E avendo quegli nominata l'arca di Dio, cadde adietro della seggiola presso all' uscio; e fiaccato il capo, si morì. Ed era uomo antico e grande di tempo; ed egli giudicò Israel xL anni.

19. E la sua nuora, moglie di Finees, pregna e presso al parto, udito il messo, che l'arca di Dio era presa, e che il suo suocero e il suo marito erano morti, incurvossi e partorì; però che erano venuti a lei sùbito i dolori.

20. E nel punto della sua morte, dissero a lei quelle che gli erano dintorno: non temere, però che

16. Et dixit ad Heli: Ego sum, qui veni de prœlio, et ego, qui de acie fugi hodie. Cui ille ait: Quid actum est, fili mi?

17. Respondens autem ille, qui nuntiabat: Fugit, inquit, Israel coram Philisthiim, et ruina magna facta est in populo: insuper et duo filii tui mortui sunt, Ophni et Phinees: et arca Dei capta est.

18. Cumque ille nominasset arcam Dei, cecidit de sella retrorsum juxta ostium, et fractis cervicibus mortuus est. Senex enim erat vir et grandævus; et ipse judicavit Israel quadraginta annis.

19. Nurus autem ejus, uxor Phinees, prægnans erat, vicinaque partui, et audito nuntio, quod capta esset arca Dei, et mortuus esset socer suus et vir suus, incurvavit se et peperit; irruerant enim in eam dolores subiti.

20. In ipso autem momento mortis ejus, dixerunt ei, quæ stabant circa eam: Ne timeas,

Digitized by Google

tu hai partorito uno figliuolo. La quale non respuose loro, e non v' attendè.

21. E chiamò il fanciullo Icabod, dicendo: la gloria di Dio è tolta via d' Israel, imperò che l' arca di Dio è presa, e per lo suocero suo e per lo marito suo;

22. e disse: ella è tolta la gloria di Dio d' Israel, però che è presa l' arca di Dio.

CAPO V.

1. E i Filistei tolsero l' arca di Dio, e portaronla dalla pietra dello adiutorio in Azoto.

3. E questi Filistei tolsero l' arca di Dio, e puoserla nel tempio di Dagon, e puoserla appo lui.

3. E levandosi la mattina quelli di Azoto l' altro dì, ecco che Dagon giacea dinanzi dall' arca di Dio; e tolsero Dagon, e restituìrlo nel suo luogo.

quia filium peperisti. Quæ non respondit eis, neque animadvertit.

21. Et vocavit puerum, Ichabod, dicens: Translata est gloria de Israel, quia capta est arca Dei, et pro socero suo et pro viro suo;

22. et ait: Translata est gloria ab Israel, eo quod capta esset arca Dei.

CAPUT V.

1. Philisthiim autem tulerunt arcam Dei, et asportaverunt eam a Lapide adjutorii In Azotum.

2. Tuleruntque Philisthiim arcam Dei, et intulerunt eam in templum Dagon, et statuerunt eam juxta Dagon.

3. Cumque surrexissent diluculo Azotii altera die, ecce, Dagon jacebat pronus in terra ante arcam Domini; et tulerunt Dagon, et restituerunt eum in locum suum.

Digitized by Google

4. E anco l' altro dì, levandosi la mattina, trovarono Dagon giacere sopra il suo viso in terra dinanzi all' arca di Dio; e il capo di Dagon e due palme delle sue mani erano tagliate sopra il sogliaro.

5. E Dagon, solo il troncone, era rimaso nel suo luogo. Per questa cagione li sacerdoti di Dagon, e tutti quegli ch' entrano nel tempio suo, non pongono piede sopra il sogliare di Dagon in Azoto, per fino al dì d' oggi.

6. E la mano del Signore fu molto gravata sopra quelli di Azoto, e perseguitogli; e percosse Azoto e le sue tenute nella secreta parte delle natiche (di una passione, la quale i greci la chiamano συριγε. cioè a dire quella infermità che si chiama fistola). E le ville e i campi bollirono nel mezzo della contrada, e nascerono topi, e fue fatta grande confusione di morte nella città.

7. E quelli di Azoto, veggendo questa piaga, dissero: non istia l' arca di Dio d' Israel appo noi, però che la sua mano è dura sopra di noi e sopra Dagon nostro iddio.

4. Rursumque mane die altera consurgentes, invenerunt Dagon jacentem super faciem suam in terra coram arca Domini: caput autem Dagon, et duæ palmæ manuum ejus abscissæ erant super limen;

5. porro Dagon solus truncus remanserat in loco suo. Propter hanc causam non calcant sacerdotes Dagon, et omnes, qui ingrediuntur templum ejus, super limen Dagon in Azoto usque in hodiernum diem.

6. Aggravata est autem manus Domini super Azotios, et demolitus est eos, et percussit in secretiori parte natium Azotum, et fines ejus. Et ebullierunt villæ et agri in medio regionis illius, et nati sunt mures, et facta est confusio mortis magnæ in civitate.

7. Videntes autem viri Azotii hujuscemodi plagam, dixerunt: Non maneat arca Dei Israel apud nos, quoniam dura est manus eius super nos, et super Dagon deum nostrum.

Digitized by Google

8. E mandarono e congregarono tutti gli savii de' Filistei a sè, e dissero: che faremo dell' arca di Dio d' Israel? Resposero i Getei: sia menata dintorno l' arca di Dio d' Israel. *E (preso questo consiglio) sì la menarono.*

9. E menandola dintorno, la mano di Dio era fatta sopra (loro, e sopra) tutte le cittadi grande occisione; e feriva gli uomini in ciascuna città dal picciolo insino al maggiore; e diventarono putridi i loro budelli nella sommitade enfiata. E fecero conseglio quelli di Get, e fecero seggiole di pelli.

10. E mandarono l' arca di Dio in Accaron. Ed essendo condotta l' arca di Dio in Accaron, gridavano quelli di Accaron dicendo: hanno menato a noi l' arca di Dio d' Israel, acciò che uccida noi (l' arca di Dio d' Israel) e il nostro popolo.

11. E mandarono, e congregarono tutti i savii de' Filistei, i quali dissero: lasciate l' arca di Dio

8. Et mittentes congregaverunt omnes satrapas Philisthinorum ad se, et dixerunt: Quid faciemus de arca Dei Israel? Responderuntque Gethæi: Circumducatur arca Dei Israel. Et circumduxerunt arcam Dei Israel.

8. Illis autem circumducentibus eam, flebat manus Domini per singulas civitates interfectionis magnæ nimis; et percutiebat viros uniuscujusque a parvo usque ad majorem, et computrescebant prominentes extales eorum. Inieruntque Gethæi consilium, et fecerunt sibi sedes pelliceas.

10. Miserunt ergo arcam Dei in Accaron. Cumque venisset arca Dei in Accaron, exclamaverunt Accaronitæ, dicentes: Adduxerunt ad nos arcam Dei Israel, ut interficiat nos et populum nostrum.

11. Miserunt itaque et congregaverunt omnes satrapas Philisthinorum, qui dixerunt: Dimittite arcam Dei Israel, et revertatur in locum suum, et non interficiat nos cum populo nostro.

Digitized by Google

d' Israel, e torni nel suo luogo, e non uccida noi e il nostro popolo.

12. Però che in tutte le cittadi era paura di morte, e gravissima era molto la mano di Dio; e gli uomini, che non erano morti, erano percossi nella più secreta parte delle natiche; e ascendeva il pianto di ciascuna città in cielo.

CAPO VI.

1. E fue l' arca di Dio nelle parti de' Filistei sette mesi.

2. E chiamarono li Filistei gli sacerdoti e gli indovini, e dissero: che faremo dell' arca di Dio? dimostrateci, come la rimanderemo nel suo luogo. Li quali dissero:

3. Se voi rimandate l' arca di Dio, non la lasciate vacua, ma rendete quello che voi dovete per lo peccato; e allotta sarete curati, e saprete perchè non si parte la sua mano da voi.

12. Fiebat enim pavor mortis in singulis urbibus, et gravissima valde manus Dei; viri quoque, qui mortui non fuerant, percutiebantur in secretiori parte natium, et ascendebat ululatus uniuscujusque civitatis in cælum.

CAPUT VI.

1. Fuit ergo arca Domini in regione Philisthinorum septem mensibus.

2. Et vocaverunt Philisthiim sacerdotes et divinos, dicentes: Quid faciemus de arca Domini? indicate nobis, quomodo remittamus eam in locum suum. Qui dixerunt:

3. Si remittitis aream Dei Israel, nolite dimittere eam vacuam, sed quod debetis, reddite ei pro peccato, et tunc curabimini: et scietis, quare non recedat manus ejus a vobis.

Digitized by Google

4. Li quali dissero: che cosa è che noi dobbiamo rendere a lui per lo peccato? E quelli respuosero:

5. Secondo il numero delle provincie de' Filistei, farete cinque culi d' oro, e cinque topi d' oro; perchè una piaga aveste tutti voi e i vostri savii. E farete la similitudine de' culi vostri, e similitudine de' topi li quali hanno guasta la terra, e darete gloria a Dio d' Israel, [se] forse rileverà la sua mano da voi e da' vostri iddii e dalla vostra terra.

6. Perchè aggravaste voi gli vostri cuori, come aggravarono gli Egizii e Faraone il cuore suo? Or non lasciarono loro il popolo, quando furono percossi, e andoronsene?

7. Però tollete, e fate uno carro nuovo; e abbiate due vacche, le quali abbiano figliuoli, alle quali non sia posto giogo; e giugnetele al carro, e i loro vitelli riservate a casa.

8. E tollete l' arca di Dio, e portatela in sul carro; e quelle vasa, che voi date per lo peccato,

4. Qui dixerunt: Quid est, quod pro delicto reddere debeamus ei? Responderuntque illi:

5. Juxta numerum provinciarum Philisthinorum quinque anos aureos facietis, et quinque mures aureos, quia plaga una fuit omnibus vobis, et satrapis vestris. Facietisque similitudines anorum vestrorum, et similitudines murium, qui demoliti sunt terram, et dabitis Deo Israel gloriam, si forte relevet manum suam a vobis, et a diis vestris, et a terra vestra.

6. Quare aggravatis corda vestra, sicut aggravavit Aegyptus, et Pharao cor suum? nonne postquam percussus est, tunc dimisit eos, et abierunt?

7. Nunc ergo arripite et facite plaustrum novum unum: et duas vaccas fœtas, quibus non est impositum jugum, jungite in plaustro, et recludite vitulos earum domi.

8. Tolletisque arcam Domini, et ponetis in plaustro, et vasa aurea, quæ exsolvistis ei pro delicto, ponetis in capsellam ad latus ejus: et dimittite eam, ut vadat.

Digitized by Google

d' Israel, e torni nel suo luogo, e non uccida noi e il nostro popolo.

12. Però che in tutte le cittadi era paura di morte, e gravissima era molto la mano di Dio; e gli uomini, che non erano morti, erano percossi nella più secreta parte delle natiche; e ascendeva il pianto di ciascuna città in cielo.

CAPO VI.

1. E fue l' arca di Dio nelle parti de' Filistei sette mesi.

2. E chiamarono li Filistei gli sacerdoti e gli indovini, e dissero: che faremo dell' arca di Dio? dimostrateci, come la rimanderemo nel suo luogo. Li quali dissero:

3. Se voi rimandate l' arca di Dio, non la lasciate vacua, ma rendete quello che voi dovete per lo peccato; e allotta sarete curati, e saprete perchè non si parte la sua mano da voi.

12. Fiebat enim pavor mortis in singulis urbibus, et gravissima valde manus Dei; viri quoque, qui mortui non fuerant, percutiebantur in secretiori parte natium, et ascendebat ululatus uniuscujusque civitatis in cælum.

CAPUT VI.

1. Fuit ergo arca Domini in regione Philisthinorum septem mensibus.

2. Et vocaverunt Philisthiim sacerdotes et divinos, dicentes: Quid faciemus de arca Domini? indicate nobis, quomodo remittamus eam in locum suum. Qui dixerunt:

3. Si remittitis aream Dei Israel, nolite dimittere eam vacuam, sed quod debetis, reddite ei pro peccato, et tunc curabimini: et scietis, quare non recedat manus ejus a vobis.

Digitized by Google

4. Li quali dissero: che cosa è che noi dobbiamo rendere a lui per lo peccato? E quelli respuosero:

5. Secondo il numero delle provincie de' Filistei, farete cinque culi d' oro, e cinque topi d' oro; perchè una piaga aveste tutti voi e i vostri savii. E farete la similitudine de' culi vostri, e similitudine de' topi li quali hanno guasta la terra, e darete gloria a Dio d' Israel, [se] forse rileverà la sua mano da voi e da' vostri iddii e dalla vostra terra.

6. Perchè aggravaste voi gli vostri cuori, come aggravarono gli Egizii e Faraone il cuore suo? Or non lasciarono loro il popolo, quando furono percossi, e andoronsene?

7. Però tollete, e fate uno carro nuovo; e abbiate due vacche, le quali abbiano figliuoli, alle quali non sia posto giogo; e giugnetele al carro, e i loro vitelli riservate a casa.

8. E tollete l' arca di Dio, e portatela in sul carro; e quelle vasa, che voi date per lo peccato,

4. Qui dixerunt: Quid est, quod pro delicto reddere debeamus ei? Responderuntque illi:

5. Juxta numerum provinciarum Philisthinorum quinque anos aureos facietis, et quinque mures aureos, quia plaga una fuit omnibus vobis, et satrapis vestris. Facietisque similitudines anorum vestrorum, et similitudines murium, qui demoliti sunt terram, et dabitis Deo Israel gloriam, si forte relevet manum suam a vobis, et a diis vestris, et a terra vestra.

6. Quare aggravatis corda vestra, sicut aggravavit Aegyptus, et Pharao cor suum? nonne postquam percussus est, tunc dimisit eos, et abierunt?

7. Nunc ergo arripite et facite plaustrum novum unum: et duas vaccas fœtas, quibus non est impositum jugum, jungite in plaustro, et recludite vitulos earum domi.

8. Tolletisque arcam Domini, et ponetis in plaustro, et vasa aurea, quæ exsolvistis ei pro delicto, ponetis in capsellam ad latus ejus: et dimittite eam, ut vadat.

Digitized by Google

porrete da lato in una cassettina; e lasciatela andare, che se ne vada.

9. E porrete mente; e s' elle n' anderanno per la via de' suoi confini verso di Betsames, sappiate che esso Iddio n' ha fatto questo grande male; ma se non, no; e sapremo che non ci ha tocchi la sua mano, ma ecci intervenuto per caso.

10. E loro fecero così; chè due vacche, le quali lattavano vitelli, giunsero al carro; e i loro vitelli rinchiusero in casa.

11. E puoseno l'arca di Dio sopra il carro (nuovo), e la cassettina nella quale erano li topi dell' oro e le similitudini de' culi.

12. E le vacche andavano diritte, per la via per la quale si va in Betsames (senza dimora alcuna), e per una strada andavano muggendo, e non si volgeano nè alla parte destra nè alla sinistra; e li satrapi delli Filistei le seguitavano persino alli termini di Betsames.

9. Et aspicietis, et si quidem per viam finium suorum ascenderit contra Bethsames, ipse fecit nobis hoc malum grande: sin autem minime, sciemus, quia nequaquam manus ejus tetigit nos, sed casu accidit.

10. Fecerunt ergo illi hoc modo; et tollentes duas vaccas, quæ lactabant vitulos, junxerunt ad plaustrum, vitulosque earum concluserunt domi.

11. Et posuerunt arcam Dei super plaustrum, et capsellam, quæ habebat mures aureos et similitudines anorum.

12. Ibant autem in directum vaccæ per viam, quæ ducit Bethsames, [illegible] uno gradiebantur et mugientes, [illegible]ant neque ad [illegible] ad sinistram: [illegible]e Philisthiim [illegible]ne a terminos

Digitized by Google

13. E li Betsamiti tagliavano il grano nella valle; e levando gli occhi, videro l' arca di Dio, e veggendola si rallegrarono.

14. E il carro venne nel campo di Iosuè dì Betsames, e istette ivi. Ed era ivi una grande pietra; e tagliarono le legna del carro, e le vacche posero sopra le legne per sacrifizio a Dio.

15. E i leviti levarono l' arca di Dio, e la cassettina la quale gli era a lato, nella quale erano le vasa dell' oro; e puoserle sopra la grande pietra. E gli uomini di Betsames offerirono l' olocausto e vittime a Dio in quel dì.

16. E cinque savii de' Filistei videro ciò; e in quel dì ritornarono in Accaron.

17. E i culi [d' oro], che renderono i Filistei a Dio per lo peccato, sono questi: Azoto uno, Gaza uno, Ascalon uno, Get uno, Accaron uno.

13. Porro Bethsamitæ metebant triticum in valle, et elevantes oculos suos, viderunt arcam, et gavisi sunt cum vidissent.

14. Et plaustrum venit in agrum Josue Bethsamitæ, et stetit ibi. Erat autem ibi lapis magnus. et conciderunt ligna em en, ia erant vasa aurea, et posuerunt super lapidem grandem. Viri autem Bethsamitæ obtulerunt holocausta, et immolaverunt victimas in die illa Domino.

16. Et quinque satrapæ Philisthinorum viderunt, et reversi sunt in Accaron in die illa.

17. Hi sunt autem ani aurei, quos reddiderunt Philisthiim pro delicto Domino: Azotus unum, Gaza unum, Ascalon unum, Geth unum, Accaron unum;

Digitized by Google

d' Israel, e torni nel suo luogo, e non uccida noi e il nostro popolo.

12. Però che in tutte le cittadi era paura di morte, e gravissima era molto la mano di Dio; e gli uomini, che non erano morti, erano percossi nella più secreta parte delle natiche; e ascendeva il pianto di ciascuna città in cielo.

CAPO VI.

1. E fue l' arca di Dio nelle parti de' Filistei sette mesi.

2. E chiamarono li Filistei gli sacerdoti e gli indovini, e dissero: che faremo dell' arca di Dio? dimostrateci, come la rimanderemo nel suo luogo. Li quali dissero:

3. Se voi rimandate l' arca di Dio, non la lasciate vacua, ma rendete quello che voi dovete per lo peccato; e allotta sarete curati, e saprete perchè non si parte la sua mano da voi.

12. Fiebat enim pavor mortis in singulis urbibus, et gravissima valde manus Dei; viri quoque, qui mortui non fuerant, percutiebantur in secretiori parte natium, et ascendebat ululatus uniuscujusque civitatis in cælum.

CAPUT VI.

1. Fuit ergo arca Domini in regione Philisthinorum septem mensibus.

2. Et vocaverunt Philisthiim sacerdotes et divinos, dicentes: Quid faciemus de arca Domini? indicate nobis, quomodo remittamus eam in locum suum. Qui dixerunt:

3. Si remittitis arcam Dei Israel, nolite dimittere eam vacuam, sed quod debetis, reddite ei pro peccato, et tunc curabimini: et scietis, quare non recedat manus ejus a vobis.

Digitized by Google

4. Li quali dissero: che cosa è che noi dobbiamo rendere a lui per lo peccato? E quelli respuosero:

5. Secondo il numero delle provincie de' Filistei, farete cinque culi d' oro, e cinque topi d' oro; perchè una piaga aveste tutti voi e i vostri savii. E farete la similitudine de' culi vostri, e similitudine de' topi li quali hanno guasta la terra, e darete gloria a Dio d' Israel, [se] forse rileverà la sua mano da voi e da' vostri iddii e dalla vostra terra.

6. Perchè aggravaste voi gli vostri cuori, come aggravarono gli Egizii e Faraone il cuore suo? Or non lasciarono loro il popolo, quando furono percossi, e andoronsene?

7. Però tollete, e fate uno carro nuovo; e abbiate due vacche, le quali abbiano figliuoli, alle quali non sia posto giogo; e giugnetele al carro, e i loro vitelli riservate a casa.

8. E tollete l' arca di Dio, e portatela in sul carro; e quelle vasa, che voi date per lo peccato,

4. Qui dixerunt: Quid est, quod pro delicto reddere debeamus ei? Responderuntque illi:

5. Juxta numerum provinciarum Philisthinorum quinque anos aureos facietis, et quinque mures aureos, quia plaga una fuit omnibus vobis, et satrapis vestris. Facietisque similitudines anorum vestrorum, et similitudines murium, qui demoliti sunt terram, et dabitis Deo Israel gloriam, si forte relevet manum suam a vobis, et a diis vestris, et a terra vestra.

6. Quare aggravatis corda vestra, sicut aggravavit Aegyptus, et Pharao cor suum? nonne postquam percussus est, tunc dimisit eos, et abierunt?

7. Nunc ergo arripite et facite plaustrum novum unum: et duas vaccas fœtas, quibus non est impositum jugum, jungite in plaustro, et recludite vitulos earum domi.

8. Tolletisque arcam Domini, et ponetis in plaustro, et vasa aurea, quæ exsolvistis ei pro delicto, ponetis in capsellam ad latus ejus: et dimittite eam, ut vadat.

Digitized by Google

porrete da lato in una cassettina; e lasciatela andare, che se ne vada.

9. E porrete mente; e s' elle n' anderanno per la via de' suoi confini verso di Betsames, sappiate che esso Iddio n' ha fatto questo grande male; ma se non, no; e sapremo che non ci ha tocchi la sua mano, ma ecci intervenuto per caso.

10. E loro fecero così; chè due vacche, le quali lattavano vitelli, giunsero al carro; e i loro vitelli rinchiusero in casa.

11. E puoseno l'arca di Dio sopra il carro (nuovo), e la cassettina nella quale erano li topi dell' oro e le similitudini de' culi.

12. E le vacche andavano diritte, per la via per la quale si va in Betsames (senza dimora alcuna), e per una strada andavano muggendo, e non si volgeano nè alla parte destra nè alla sinistra; e li satrapi delli Filistei le seguitavano persino alli termini di Betsames.

9. Et aspicietis, et si quidem per viam finium suorum ascenderit contra Bethsames, ipse fecit nobis hoc malum grande: sin autem minime, sciemus, quia nequaquam manus ejus tetigit nos, sed casu accidit.

10. Fecerunt ergo illi hoc modo; et tollentes duas vaccas, quæ lactabant vitulos, junxerunt ad plaustrum, vitulosque earum concluserunt domi.

11. Et posuerunt arcam Dei super plaustrum, et capsellam, quæ habebat mures aureos et similitudines anorum.

12. Ibant autem in directum vaccæ per viam, quæ ducit Bethsames, et itinere uno gradiebantur, pergentes et mugientes, et non declinabant neque ad dexteram neque ad sinistram; sed et satrapæ Philisthiim sequebantur usque ad terminos Bethsames.

Digitized by Google

13. E li Betsamiti tagliavano il grano nella valle; e levando gli occhi, videro l' arca di Dio, e veggendola si rallegrarono.

14. E il carro venne nel campo di Iosuè dì Betsames, e istette ivi. Ed era ivi una grande pietra; e tagliarono le legna del carro, e le vacche posero sopra le legne per sacrifizio a Dio.

15. E i leviti levarono l' arca di Dio, e la cassettina la quale gli era a lato, nella quale erano le vasa dell' oro; e puoserle sopra la grande pietra. E gli uomini di Betsames offerirono l' olocausto e vittime a Dio in quel dì.

16. E cinque savii de' Filistei videro ciò; e in quel dì ritornarono in Accaron.

17. E i culi [d' oro], che renderono i Filistei a Dio per lo peccato, sono questi: Azoto uno, Gaza uno, Ascalon uno, Get uno, Accaron uno.

13. Porro Bethsamitæ metebant triticum in valle, et elevantes oculos suos, viderunt arcam, et gavisi sunt cum vidissent.

14. Et plaustrum venit in agrum Josue Bethsamitæ, et stetit ibi. Erat autem ibi lapis magnus, et conciderunt ligna plaustri, vaccasque imposuerunt super ea holocaustum Domino.

15. Levitæ autem deposuerunt arcam Dei, et capsellam, quæ erat juxta eam, in qua erant vasa aurea, et posuerunt super lapidem grandem. Viri autem Bethsamitæ obtulerunt holocausta, et immolaverunt victimas in die illa Domino.

16. Et quinque satrapæ Philisthinorum viderunt, et reversi sunt in Accaron in die illa.

17. Hi sunt autem ani aurei, quos reddiderunt Philisthiim pro delicto Domino: Azotus unum, Gaza unum, Ascalon unum, Geth unum, Accaron unum;

Digitized by Google

18. E i topi d' oro secondo il numero delle città de' Filistei, di cinque provincie, dalla città murata insino alla villa la quale è senza mura, e insino al grande sasso sopra lo quale puosero l' arca di Dio; la quale era insino a quel dì nel campo di Iosuè di Betsames.

19. E ferìo il Signore degli uomini di Betsames, però che aveano veduta l' arca di Dio; e percosse del popolo Lxx *de' migliori omini e* L *milia de' minori.* E pianse il popolo, però che Iddio avea percosso il popolo di grande piaga.

20. E dissero gli uomini di Betsames: chi potrà stare in cospetto di questo Signore santo? e a cui ascenderà da noi?

21. E mandarono messaggi agli uomini di Cariatiarim, dicendo: gli Filistei hanno rimenata l' arca di Dio; venite, e rimenatela a voi.

18. et mures aureos secundum numerum urbium Philisthiim, quinque provinciarum, ab urbe murata usque ad villam, quæ erant absque muro, et usque ad Abelmagnum, super quem posuerunt arcam Domini, quæ erat usque in illum diem in agro Josue Bethsamitis.

19. Percussit autem de viris Bethsamitibus, eo quod vidissent arcam Domini; et percussit de populo septuaginta viros, et quinquaginta millia plebis. Luxitque populus, eo quod Dominus percussisset plebem plaga magna.

20. Et dixerunt viri Bethsamitæ: Quis poterit stare in conspectu Domini Dei sancti hujus? et ad quem ascendet a nobis?

21. Miseruntque nuntios ad habitatores Cariathiarim, dicentes: Reduxerunt Philisthiim arcam Domini, descendite, et reducite eam ad vos.

Digitized by Google

CAPO VII.

1. E vennero quelli di Cariatiarim, e rimenarono l' arca di Dio, e portaronla in casa di Aminadab in Gabaa; e santificarono Eleazaro suo figliuolo, acciò che guardasse l' arca di Dio.

2. E fu fatto, dal dì che l' arca istette in Cariatiarim, che i dì moltiplicarono; onde era l' anno vigesimo; e tutta la casa d' Israel riposò dopo il Signore.

3. E Samuel disse a tutta la casa d' Israel: se voi tornate al vostro Signore Iddio con tutto il vostro cuore, tollete via del mezzo di voi gli dii d' altrui, Baalim e Astarot; e apparecchiate i vostri cuori a Dio, e servite a lui solo, ed egli vi libererà dalle mani de' Filistei.

4. E i figliuoli d' Israel tolsero via Baalim e Astarot, e servirono solo al Signore.

CAPUT VII.

1. Venerunt ergo viri Cariathiarim, et reduxerunt arcam Domini, et intulerunt eam in domum Abinadab in Gabaa; Eleazarum autem filium ejus sanctificaverunt, ut custodiret arcam Domini.

2. Et factum est, ex qua die mansit arca Domini in Cariathiarim, multiplicati sunt dies (erat quippe jam annus vigesimus), et requievit omnis domus Israel post Dominum.

3. Ait autem Samuel ad universam domum Israel, dicens: Si in toto corde vestro revertimini ad Dominum, auferte deos alienos de medio vestri, Baalim et Astaroth, et præparate corda vestra Domino, et servite ei soli, et eruet vos de manu Philisthiim.

4. Abstulerunt ergo filii Israel Baalim et Astaroth, et servierunt Domino soli.

Digitized by Google

5. E Samuel disse; raunate tutto Israel in Masfat, acciò ch' io ori per voi il Signore.

6. E raunaronsi in Masfat; e trassero l' acqua, e sparserla in cospetto di Dio, e digiunarono in quel dì, e dissero: Signore, noi abbiamo peccato a te. E giudicò Samuel i figliuoli d' Israel in Masfat.

7. E i Filistei udirono che i figliuoli d' Israel erano congregati in Masfat, e i savii de' Filistei ascenderono ad Israel. La quale cosa udendo i figliuoli d' Israel, temerono la presenza de' Filistei.

8. E dissono a Samuel: non cessare di chiamare per noi al nostro Signore Iddio, che ci salvi delle mani de' Filistei.

9. E tolse Samuel uno agnello lattante, e offerillo integro in olocausto a Dio; e chiamò Samuel a Dio per Israel, ed esaudillo il Signore.

10. E offerendo Samuel olocausto, intervenne che i Filistei cominciarono la battaglia contro ad

5. Dixit autem Samuel: Congregate universum Israel in Masphath, ut orem pro vobis Dominum.

6. Et convenerunt in Masphath; hauseruntque aquam, et effuderunt in conspectu Domini, et jejunaverunt in die illa, atque dixerunt ibi: Peccavimus Domino. Judicavitque Samuel filios Israel in Masphath.

7. Et audierunt Philisthiim, quod congregati essent filii Israel in Masphat, et ascenderunt satrapæ Philisthinorum ad Israel. Quod cum audissent filii Israel, timuerunt a facie Philisthinorum.

8. Dixeruntque ad Samuelem: Ne cesses pro nobis clamare ad Dominum Deum nostrum, ut salvet nos de manu Philisthinorum.

9. Tulit autem Samuel agnum lactentem unum, et obtulit illum holocaustum integrum Domino; et clamavit Samuel ad Dominum pro Israel, et exaudivit eum Dominus.

10. Factum est autem, cum Samuel offerret holocaustum, Philisthiim iniere prœlium contra Israel; intonuit autem Do-

Digitized by Google

Israel; e Dominedio tonò in quel dì sopra gli Filistei con grande rumore, e spaventogli, e furon tagliati dai figliuoli d' Israel.

11. E usciti i figliuoli d' Israel di Masfat, perseguitorono i Filistei insino al luogo ch' era sotto Betcar.

12. E Samuel tolse una pietra, e puosela tra Masfat e Sen; e chiamò il nome di quello luogo PIETRA D' ADIUTORIO, e disse: insino a quiritta Iddio Signore n' ha aiutati.

13. E furono umiliati gli Filistei, e non presumerono più entrare nelli confini d' Israel. E fu fatta la mano di Dio sopra gli Filistei tutto il tempo di Samuel.

14. E furono rendute tutte le città che i Filistei aveano tolte ai figliuoli d' Israel, da Accaron insino a Get e a' suoi confini; e liberò Israel dalle mani de' Filistei, ed era pace tra Israel e lo Amorreo.

15. E Samuel giudicava Israel per tutti i dì della sua vita.

minus fragore magno in die illa super Philisthiim, et exterruit eos, et cæsi sunt a facie Israel.

11. Egressique viri Israel de Masphath persecuti sunt Philisthæos, et percusserunt eos usque ad locum, qui erat subter Bethchar.

12. Tulit autem Samuel lapidem unum, et posuit eum inter Masphat et inter Sen; et vocavit nomen loci illius; Lapis adjutorii. Dixitque: Hucusque auxiliatus est nobis Dominus.

13. Et humiliati sunt Philisthiim, nec apposuerunt ultra, ut venirent in terminos Israel. Facta est itaque manus Domini super Philisthæos cunctis diebus Samuelis.

14. Et redditæ sunt urbes, quas tulerant Philisthiim ab Israel, Israeli, ab Accaron usque Geth, et terminos suos; liberavitque Israel de manu Philisthinorum, eratque pax inter Israel et Amorrhæum.

15. Judicabat quoque Samuel Israelem cunctis diebus vitæ suæ;

Digitized by Google

16. E andava ogni anno cercando Betel e Galgala e Masfat; e in quelli luoghi giudicava Israel.

17. E ritornavasi in Ramata, però che ivi era la sua casa; e ivi giudicava Israel; e ivi edificò l' altare al Signore.

CAPO VIII.

1. E invecchiato Samuel, intervenne ch' egli puose li figliuoli suoi giudici in Israel.

2. Il suo primogenito ebbe nome Ioel, il secondo Abia; e questi erano giudici in Bersabee.

3. E non andarono li figliuoli suoi per le vie del suo padre; ma declinarono dopo l' avarizia, e riceverono i doni, e pervertirono il giudicio.

4. Onde raunati tutti li maggiori d' Israel per nazione, vennero (per nazione) a Samuel in Ramata.

16. et ibat per singulos annos circuiens Bethel et Galgala et Masphath, et judicabat Israelem in supradictis locis.

17. Revertebaturque in Ramatha; ibi enim erat domus ejus, et ibi judicabat Israelem; ædificavit etiam ibi altare Domino.

CAPUT VIII.

1. Factum est autem cum senuisset Samuel, posuit filios suos judices Israel.

2. Fuitque nomen filii ejus primogeniti Joel, et nomen secundi Abia, judicum in Bersabee.

3. Et non ambulaverunt filii illius in viis ejus; sed declinaverunt post avaritiam, acceperuntque munera, et perverterunt judicium.

4. Congregati ergo uniuersi majores natu Israel venerunt ad Samuelem in Ramatha.

Digitized by Google

5. E dissero a lui: ecco che tu se' invecchiato, e i tuoi figliuoli non vanno per le vie tue; ordina a noi il re, il quale ci giudichi, sì come hanno tutte le altre nazioni.

6. Le quali parole spiacquero negli occhii di Samuel, però che aveano detto: dacci il re il quale giudichi noi. E orò Samuel a Dio.

7. E disse Iddio a Samuel: intendi la voce del popolo, in tutte quante quelle cose che ti dicono; imperò che non te scacciano, anzi scacciano me, acciò ch' io non regni sopra loro.

8. Secondo tutte le opere loro dal dì ch' io gli trassi d' Egitto insino al dì d' oggi, sì come lasciarono me e servirono agli altrui idii, così fanno ancora a te.

9. Ma intendi la voce loro; niente di meno protestagli, e dì loro dinanzi la ragione del re, che dee regnare sopra di loro.

10. E Samuel disse tutte le parole di Dio al popolo il quale avea domandato il re a sè.

5. Dixeruntque ei: Ecce tu senuisti, et filii tui non ambulant in viis tuis: constitue nobis regem, ut judicet nos, sicut et universæ habent nationes.

6. Displicuit sermo in oculis Samuelis, eo quod dixissent: Da nobis regem, ut judicet nos. Et oravit Samuel ad Dominum.

7. Dixit autem Dominus ad Samuelem: Audi vocem populi in omnibus, quæ loquuntur tibi: non enim te abjecerunt, sed me, ne regnem super eos.

8. Juxta omnia opera sua, quæ fecerunt a die, qua eduxi eos de Aegypto, usque ad diem hanc, sicut dereliquerunt me, et servierunt diis alienis, sic faciunt etiam tibi.

9. Nunc ergo vocem eorum audi: verumtamen contestare eos, et prædic eis jus regis, qui regnaturus est super eos.

10. Dixit itaque Samuel omnia verba Domini ad populum, qui petierat a se regem,

Digitized by Google

11. E disse: questa si è la ragione del re, il quale sarà vostro signore: egli torrà gli vostri figliuoli, e porragli in sugli suoi carri, e farà cavalcatori e iscorridori delle sue quadrighe.

12. E farà a sè tribuni e centurioni, e aratori de' suoi campi, e mietitori delle sue biade, e fabri d' arme e delle sue carra.

13. E le vostre figliuole farà a sè unguentarie, che faranno il fuoco e il pane.

14. E i vostri campi (torrà per sè) e le vigne e gli ottimi oliveti torrà e darà a' servi suoi.

15. E le vostre biade e le rendite delle vigne addecimerà, per darle agli eunuchi e a' servi suoi.

16. E li vostri servi e serve, e i giovani ottimi, e gli asini vi torrà, e porragli negli suoi lavorerii.

17. Le vostre gregge addecimerà, e voi sarete servi (in quello tempo).

11. et ait: Hoc erit jus regis, qui imperaturus est vobis: Filios vestros tollet, et ponet in curribus suis, facietque sibi equites et præcursores quadrigarum suarum,

12. et constituet sibi tribunos, et centuriones, et aratores agrorum suorum, et messores segetum, et fabros armorum et curruum suorum.

13. Filias quoque vestras faciet sibi unguentarias, et focarias, et panificas.

14. Agros quoque vestros et vineas et oliveta optima tollet, et dabit servis suis.

15. Sed et segetes vestras et vinearum redditus addecimabit, ut det eunuchis et famulis suis.

16. Servos etiam vestros et ancillas et juvenes optimos et asinos auferet, et ponet in opere suo.

17. Greges quoque vestros addecimabit, vosque eritis ei servi.

Digitized by Google

18. Griderete in quello tempo dal cospetto del re vostro, il quale avrete eletto; e non vi esaudirà il vostro Iddio in quello dì, però che avete domandato a voi il re.

19. Ma il popolo non volse intendere la voce di Samuel, anzi dissero: non sarà mai questo; noi volemo re sopra noi.

20. E saremo noi come sono tutte le altre genti; e giudicheracci il re nostro, e anderà dinanzi a noi, e combatterà le nostre battaglie per noi.

21. E Samuel intese tutte le parole del popolo, e tutte le disse nelle orecchie di Dio.

22. E Iddio disse a Samuel: intendi la voce loro, e ordina (e fa) sopra loro il re. E Samuel disse agli uomini d' Israel: ciascuno torni alla sua città.

18. Et clamabitis in die illa a facie regis vestri, quem elegistis vobis: et non exaudiet vos Dominus in die illa, quia petistis vobis regem.

19. Noluit autem populus audire vocem Samuelis, sed dixerunt: Nequaquam; rex enim erit super nos,

20. et erimus nos quoque, sicut omnes gentes: et judicabit nos rex noster, et egredietur ante nos, et pugnabit bella nostra pro nobis.

21. Et audivit Samuel omnia verba populi, et locutus est ea in auribus Domini.

22. Dixit autem Dominus ad Samuelem: Audi vocem eorum, et constitue super eos regem. Et ait Samuel ad viros Israel: Vadat unusquisque in civitatem suam.

Digitized by Google

CAPO VIIII.

1. Ed era uno uomo (della tribù) di Beniamin, il quale avea nome Cis, figliuolo di Abiel, figliuolo di Seror, figliuolo di Becorat (figliuolo di Saret), figliuolo di Afia, figliuolo d' uno uomo di Gemini, forte di fortezza.

2. E avea uno figliuolo, il quale avea nome Saul, eletto e buono; e non era uomo, de' figliuoli d' Israel, migliore di lui; dall' omero in suso avanzava sopra tutto il popolo.

3. E l' asine di Cis, padre di Saul, erano perdute; e disse a Saul suo figliuolo: togli teco uno de' servi, e vanne e cerca per l' asine. Li quali passando per lo monte di Efraim,

4. e per la terra di Salisa, e non le ritrovassero, passarono anco per la terra di Salim, e non v' erano; e per la terra di Gemini, e non le ritrovarono.

CAPUT IX.

1. Et erat vir de Benjamin, nomine Cis, filius Abiel, filii Seror, filii Bechorath, filii Aphia, filii viri Jemini, fortis robore.

2. Et erat ei filius vocabulo Saul, electus et bonus; et non erat vir de filiis Israel melior illo. Ab humero et sursum eminebat super omnem populum.

3. Perierant autem asinæ Cis, patris Saul, et dixit Cis ad Saul filium suum: Tolle tecum unum de pueris, et consurgens vade, et quære asinas. Qui cum transissent per montem Ephraim,

4. et per terram Salisa, et non invenissent, transierunt etiam per terram Salim, et non erant; sed et per terram Jemini, et minime repererunt.

Digitized by Google

5. E venuti nella terra di Suf (e non trovandole), disse Saul al servo (suo) il quale era con lui: vieni, andiamcene; forse che il mio padre, lasciando andare l'asine, è sollecito di noi.

6. Il quale rispuose: ecco, in questa città sì è uno uomo di Dio, nobile; e ciò che dice senza dubbio interviene; ora andiamo a lui; forse addimostrerà della nostra via, per la quale noi siamo venuti.

7. E Saul disse al servo suo: ecco che noi anderemo; che porteremo all' uomo di Dio? il pane è venuto meno nelle sporte, e isportella non abbiamo per darli, nè veruna altra cosa.

8. E ancora il servo, rispondendo a Saul, disse: ecco che si trova nella mano [mia] la quarta parte d' uno statere d' ariento; daremlo all' uomo di Dio, e diracci della nostra via.

9. Però che nel tempo passato così soleva dire in Israel ogni uomo che andava a dimandare consiglio a Dio (dicevano): venite, andiamo al Vedente

5. Cum autem venissent in terram Suph, dixit Saul ad puerum, qui erat cum eo: Veni et revertamur, ne forte dimiserit pater meus asinas, et sollicitus sit pro nobis.

6. Qui ait ei: Ecce, vir Dei est in civitate hac, vir nobilis: omne quod loquitur, sine ambiguitate venit. Nunc ergo eamus illuc, si forte indicet nobis de via nostra, propter quam venimus.

7. Dixitque Saul ad puerum suum: Ecce ibimus: quid feremus ad virum Dei? panis defecit in sitarciis nostris, et sportulam non habemus, ut demus homini Dei, nec quidquam aliud.

8. Rursum puer respondit Sauli, et ait: Ecce, inventa est in manu mea quarta pars stateris argenti, demus homini Dei, ut indicet nobis viam nostram.

9. (Olim in Israel sic loquebatur unusquisque vadens consulere Deum: Venite, et eamus ad Videntem. Qui enim

Digitized by Google

(cioè al profeta). Però che quello, che ora è chiamato profeta, sì solea esser chiamato il Vedente.

10. E Saul disse al servo suo: la tua parola sì è ottima, vieni e andiamo. E andarono nella città nella quale era l' uomo di Dio.

11. E andando suso il monte verso la città, trovarono fanciulle, le quali uscivano (della città) per attignere acqua, e dissero loro: è quiritta il Vedente?

12. Le quali rispondendo dissero loro: qui è innanzi a te, va e affretta; perchè oggi viene alla città, perchè è dì di sacrificio al popolo nel monte.

13. Ed entrando nella città, incontanente il troverete, prima che ascenda nel monte a mangiare; e il popolo non mangerà insino a tanto ch' egli non sarà venuto; però ch' egli benedirà l' ostia, e poi mangeranno quegli i quali saranno invitati. E però ascendete, chè oggi voi il troverete.

14. E ascenderono alla città: e andando per mezzo alla città, ecco che Samuel andava incontro loro per andare nel monte.

Propheta dicitur hodie, vocabatur olim Videns.)

10. Et dixit Saul ad puerum suum: Optimus sermo tuus; veni, eamus. Et ierunt in civitatem, in qua erat vir Dei.

11. Cumque ascenderent clivum civitatis, invenerunt puellas egredientes ad hauriendam aquam, et dixerunt eis: Num hic est Videns?

12. Quæ respondentes dixerunt illis: Hic est; ecce ante te, festina nunc: hodie enim venit in civitatem, quia sacrificium est hodie populi in excelso.

13. Ingredientes urbem statim invenietis eum, antequam ascendat excelsum ad vescendum: neque enim comesurus est populus, donec ille veniat, quia ipse benedicit hostiæ, et deinceps comedunt, qui vocati sunt. Nunc ergo conscendite, quia hodie reperietis eum.

14. Et ascenderunt in civitatem. Cumque illi ambularent in medio urbis, apparuit Samuel egrediens obviam eis, ut ascenderet in excelsum.

Digitized by Google

15. E Iddio avea rivelato nelle orecchie di Samuel, uno dì innanzi che Saul venisse, e avea detto:

16. Domani, a quest' ora che è testè, io manderò uno uomo della terra di Beniamin a te; il quale tu ugnerai duca sopra il popolo mio d' Israel; e salverà il popolo mio (d' Israel) delle mani de' Filistei; però che io ho guardato il popolo mio, però che il loro clamore sì è venuto a me.

17. E Samuel riguardando Saul, Iddio gli disse: ecco l' uomo del quale io t' avea detto; questo sì signoreggerà il popolo mio.

18. E andò Saul a Samuel nel mezzo della porta, e disse: io ti prego che tu a me dichi, dove è la casa del Vedente.

19. E Samuel respuose a Saul, e disse: io sono il Vedente; ascendi dinanzi a me nel monte oggi a mangiare meco, e domattina ti lascerò andare; e dirotti tutte le cose che sono nel tuo cuore.

20. E dell' asine che tu perdesti l' altrieri non

15. Dominus autem revelaverat auriculam Samuelis ante unam diem, quam veniret Saul, dicens:

16. Hac ipsa hora, quæ nunc est, cras mittam virum ad te de terra Benjamin, et unges eum ducem super populum meum Israel; et salvabit populum meum de manu Philisthinorum; quia respexi populum meum, venit enim clamor eorum ad me.

17. Cumque aspexisset Samuel Saulem, Dominus dixit ei: Ecce vir, quem dixeram tibi, iste dominabitur populo meo.

19 Accessit autem Saul ad Samuelem in medio portæ, et ait: Indica, oro, mihi, ubi est domus Videntis.

19. Et respondit Samuel Sauli, dicens: Ego sum Videns: ascende ante me in excelsum, ut comedatis mecum hodie, et dimittam te mane: et omnia, quæ sunt in corde tuo, indicabo tibi.

20. Et de asinis, quas nudiustertius perdidisti, ne sollicitus sis, quia inventæ sunt.

Digitized by Google

essere sollecito, però che sono ritrovate. E di cui saranno tutte le cose ottime d' Israel? Or non saran le tue, e di tutta la casa del padre tuo?

21. E respondendo Saul, disse: or non sono io figliuolo di Gemini della minima tribù d' Israel? E la mia progenie si è la minore tra tutte le famiglie della tribù di Beniamin; dunque perchè mi dici tu così fatte parole?

22. Or tollendo Samuel Saul e il suo servo, menogli nella casa con tre sale, e diedegli luogo in capo di coloro ch' erano invitati; ed erano quasi trenta uomini.

23. E disse Samuel al cuoco: la parte ch' io ti diedi, che tu la riponessi disparte, dara'li.

24. E il cuoco levò la spalla (dello arognone) e puosela dinanzi a Saul. E disse Samuel: ecco, quello che è rimaso, pontelo innanzi e manuca; però che per industria ti fu riservato, quando io chiamai il popolo. E in quello dì mangiò Saul con Samuel.

Et cujus erunt optima quæque Israel? nonne tibi et omni domui patris tui?

21. Respondens autem Saul, ait: Numquid non filius Jemini ego sum de minima tribu Israel, et cognatio mea novissima inter omnes familias de tribu Benjamin? quare ergo locutus es mihi sermonem istum?

22. Assumens itaque Samuel Saulem, et puerum ejus, introduxit eos in triclinium, et dedit eis locum in capite eorum, qui fuerant invitati; erant enim quasi triginta viri.

23. Dixitque Samuel coco: Da partem, quam dedi tibi, et præcepi, ut reponeres seorsum apud te.

24. Levavit autem cocus armum, et posuit ante Saul. Dixitque Samuel: Ecce, quod remansit, pone ante te, et comede; quia de industria servatum est tibi, quando populum vocavi. Et comedit Saul cum Samuele in die illa.

Digitized by Google

25. E discesono del monte (e vennero) nella città; e favellò con Saul nel palco; e preparò Saul il letto nel palco, e dormi.

26. Ed essendo levati su, e cominciatosi a chiarire il dì, chiamò Samuel Saul nel palco, e disse: istà su, ch' io ti lascio andare. E Saul si levò; e amendue uscirono fuori, cioè egli e Samuel.

27. E discendendo loro nella estrema parte della città, Samuel disse a Saul: di' al servo, che vada uno poco innanzi, e passi; e tu resta uno poco, acciò ch' io ti manifesti la parola di Dio.

CAPO X.

1. E Samuel tolse uno vasello d' olio, e versoglielo sopra il capo, e baciollo, e disse: ecco che il Signore t' hae unto principe sopra la sua eredità, e tu liberarai il popolo [suo] delle mani de' suoi nemici

25. Et descenderunt de excelso in oppidum, et locutus est cum Saule in solario; stravitque Saul in solario, et dormivit.

26. Cumque mane surrexissent, et jam elucesceret, vocavit Samuel Saulem in solario, dicens: Surge, et dimittam te. Et surrexit Saul; egressique sunt ambo, ipse videlicet et Samuel.

27. Cumque descenderent in extrema parte civitatis, Samuel dixit ad Saul: Dic puero, ut antecedat nos et transeat: tu autem subsiste paulisper, ut indicem tibi verbum Domini.

CAPUT X.

1. Tulit autem Samuel lenticulam olei, et effudit super caput ejus, et deosculatus est eum, et ait: Ecce, unxit te Dominus super hereditatem suam in principem, et liberabis populum suum de manibus inimicorum ejus, qui in circuitu ejus sunt. Et hoc tibi signum, quia unxit te Deus in principem:

Digitized by Google

che sono d' intorno. E che il Signore t' abbia unto principe, questo ti sarà segnale.

2. Quando tu sarai partito oggi da me, troverai due uomini presso al sepolcro di Rachel ne' confini di Beniamin, nel mezzo dì (facendo due grandi cave), e dirannoti: le asine, le quali voi eravate andati cercando, sono ritrovate; e il tuo padre, interlasciate le asine, è sollecito di voi, e dice: che farò io del mio figliuolo?

3. E quando tu sarai partito indi, e passerai più oltre, e sarai venuto alla quercia di Tabor, troverai tre uomini, li quali ascenderanno a Dio in Betel; l' uno porterà tre capretti, l' altro tre tortelli di pane, e l' altro una mezzina di vino.

4. E quando t' avranno salutato, ti daranno due pani, e torraili delle loro mani.

5. Dopo questo tu verrai nel colle del Signore, dove che è la mansione de' Filistei: e quando tu sarai entrato nella città, tu ti riscontrerai in uno gregge

2. Cum abieris hodie a me, invenies duos viros juxta sepulcrum Rachel in finibus Benjamin, in meridie, dicentque tibi: Inventæ sunt asinæ, ad quas ieras perquirendas: et intermissis pater tuus asinis sollicitus est pro vobis, et dicit: Quid faciam de filio meo?

3. Cumque abieris inde, et ultra transieris, et veneris ad quercum Thabor, invenient te ibi tres viri ascendentes ad Deum in Bethel, unus portans tres hœdos, et alius tres tortas panis, et alius portans lagenam vini.

4. Cumque te salutaverint, dabunt tibi duos panes, et accipies de manu eorum.

5. Post hæc venies in collem Dei, ubi est statio Philisthinorum; et cum ingressus fueris ibi urbem, obvium habebis gregem prophetarum descendentium de excelso, et ante eos psalterium et tympanum, et tibiam, et citharam, ipsosque prophetantes.

Digitized by Google

di profeti li quali discenderanno dal monte, e dinanzi da loro sarà uno salterio e uno timpano, e tibia e citara, e loro profetando.

6. E lo spirito di Dio verrà in te, e profeterai con esso loro, e sarai mutato in uno altro uomo.

7. E quando tutti questi segni ti saranno venuti, fa ciò che la tua mano troverà, però che il Signore sì è teco.

8. E discenderai dinanzi a me in Galgala, e io discenderò a te, acciò che offeri offerta e vittime pacifiche; e sette dì aspetterai, tanto ch' io vegna a te, e dimostriti quello che tu facci.

9. E volgendo egli le reni per partirsi da Samuel, Iddio gli mutò uno altro cuore; e tutti questi segnali vennero in quel dì.

10. E vennero al predetto colle, ed ecco una compagnia di profeti incontro a lui; e lo Spirito di Dio venne in lui, e profetò in mezzo di loro.

11. E veggendolo tutti quelli che l' aveano conosciuto ieri e l' altro dì, ch' era co' profeti e pro-

6. Et insiliet in te Spiritus Domini, et prophetabis cum eis, et mutaberis in virum alium.

7. Quando ergo evenerint signa hæc omnia tibi, fac quæcumque invenerit manus tua, quia Dominus tecum est.

8. Et descendes ante me in Galgala (ego quippe descendam ad te), ut offeras oblationem, et immoles victimas pacificas: septem diebus expectabis, donec veniam ad te, et ostendam tibi quid facias.

9. Itaque, cum avertisset humerum suum, ut abiret a Samuele, immutavit ei Deus cor aliud, et venerunt omnia signa hæc in die illa.

10. Veneruntque ad prædictum collem, et ecce cuneus prophetarum obvius ei, et insiluit super eum Spiritus Domini, et prophetavit in medio eorum.

11. Videntes autem omnes, qui noverant eum heri et nudiustertius, quod esset cum pro-

Digitized by Google

fetava, diceano l' uno all' altro: che cosa è questa, ch' è intervenuta al figliuolo di Cis? or non è egli Saul tra profeti?

12. E rispuose l' altro all' altro, dicendo: e chi è il padre suo? E però tornò in proverbio: or non è egli Saul tra i profeti?

13. E restò di profetare, e andò nel monte.

14. E il fratello del padre suo disse a lui e al suo servo: dove andaste voi? E loro rispuosono: a cercare delle asine, le quali non le trovando, andammo a Samuel.

15. E disse loro il zio suo: dichiara a me quello che ti ha detto Samuel.

16. E disse Saul a suo zio: Samuel ci manifestò che le asine erano ritrovate. Ma delle parole del regno non gli manifestò quello che Samuel gli avea detto.

17. E Samuel chiamò il popolo a Dio in Masfa.

phetis, et prophetaret, dixerunt ad invicem: Quænam res accidit filio Cis? num et Saul inter prophetas?

12. Responditque alius ad alterum, dicens: Et quis pater eorum? propterea versum est in proverbium: Num et Saul inter prophetas?

13. Cessavit autem prophetare, et venit ad excelsum.

14. Dixitque patruus Saul ad eum et ad puerum ejus: Quo abistis? Qui responderunt: Quærere asinas; quas cum non reperissemus, venimus ad Samuelem.

15. Et dixit ei patruus suus: Indica mihi, quid dixerit tibi Samuel.

16. Et ait Saul ad patruum suum: Indicavit nobis, quia inventæ essent asinae. De sermone autem regni non indicavit ei, quem locutus fuerat ei Samuel,

17. Et convocavit Samuel populum ad Dominum in Maspha,

Digitized by Google

18. E disse ai figliuoli d' Israel: questo dice Iddio d' Israel: io trassi Israel d' Egitto, e libera'vi delle mani degli Egizii, e delle mani di tutti i re che affligeano voi.

19. E oggi avete gettato via il vostro Signore Iddio, il quale solo vi salvò da tutti i mali e tribulazioni vostre; e diceste: non sarà così, anzi ordina sopra di noi re. Ora istate dinanzi a Dio (vostro) secondo le vostre tribù e le vostre famiglie.

20. E mise Samuel le sorti sopra tutte le tribù d' Israel; e caddero le sorti sopra la tribù di Beniamin.

21. E anche mise le sorti sopra la tribù di Beniamin, e sopra tutte le cognazioni; e caddero le sorti sopra la cognazione di Metri, e pervennero insino a Saul figliuolo di Cis. Onde cercando per lui, e' non fu trovato.

22. E dopo questo domandarono a Dio, se lui dovesse venire là. E Iddio respuose: egli è nascoso in casa.

18. et ait ad filios Israel: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Ego eduxi Israel de Aegypto, et erui vos de manu Aegyptiorum, et de manu omnium regum, qui affligebant vos.

19. Vos autem hodie projecistis Deum vestrum, qui solus salvavit vos de universis malis et tribulationibus vestris, et dixistis: Nequaquam, sed regem constitue super nos. Nunc ergo state coram Domino per tribus vestras, et per familias.

20. Et applicuit Samuel omnes tribus Israel, et cecidit sors tribus Benjamin.

21. Et applicuit tribum Benjamin et cognationes ejus, et cecidit cognatio Metri, et pervenit usque ad Saul, filium Cis. Quæsierunt ergo eum, et non est inventus.

22. Et consuluerunt post hæc Dominum, utrumnam venturus esset illuc. Responditque Dominus: Ecce absconditus est domi.

Digitized by Google

23. E corsero, e tolserlo indi; e istette nel mezzo del popolo, ed era più alto che tutto il popolo dall' omero in suso.

24. E Samuel disse a tutto il popolo: certo voi vedete colui il quale Iddio hae eletto, chè non è simile a lui in tutto il popolo. E tutto il popolo gridava: viva il re (così dicendo tra loro).

25. E Samuel disse al popolo la legge del regno, e scrissela nel libro, e ripuosela nel cospetto di Dio; e lasciò Samuel andare il popolo, ciascuno alla sua casa.

26. E anco Saul n' andò alla sua casa in Gabaa: e con esso lui andò parte del popolo, delli quali Iddio avea toccato il cuore.

27. E i figliuoli del diavolo dissero: come ci potrà salvare costui? E ispregiarolo, e non gli portarono doni; ma ello dimostrava di non intendergli.

23. Cucurrerunt itaque et tulerunt eum inde; stetitque in medio populi, et altior fuit universo populo ab humero et sursum.

24. Et ait Samuel ad omnem populum: Certe videtis, quem elegit Dominus, quoniam non sit similis illi in omni populo. Et clamavit omnis populus, et ait: Vivat rex!

25. Locutus est autem Samuel ad populum legem regni, et scripsit in libro, et reposuit coram Domino; et dimisit Samuel omnem populum, singulos in domum suam.

26. Sed et Saul abiit in domum suam in Gabaa; et abiit cum eo pars exercitus, quorum tetigerat Deus corda.

27. Filii vero Belial dixerunt: Num salvare nos poterit iste? Et despexerunt eum, et non attulerunt ei munera; ille vero dissimulabat se audire.

Digitized by Google

CAPO XI.

1. E intervenne, dopo uno mese, Naas della gente di Ammon ascendeo, e combatteo contro a Jabes di Galaad. E tutti gli uomini di Jabes dissero a Naas; fa patti con esso noi, e saremo tuoi servi.

2. E rispuose Naas di Ammon: in questo farò patto con voi, cioè ch' io caverò a cadauno di voi l' occhio ritto, e porrovvi obbrobrio in tutto Israel.

3. E gli antichi di Jabes rispuosero a lui: concedici sette dì, che noi mandiamo per tutte le terre d' Israel messaggi; e se non sia chi ci difenda, usciremo a te.

4. E vennero messaggi in Galaad di Saul; e dissero queste parole, intendendole il popolo. E il popolo levò la sua voce, e pianse.

5. E Saul veniva (la mattina) del campo dietro

CAPUT XI.

1. Et factum est quasi post mensem, ascendit Naas Ammonites, et pugnare cœpit adversum Jabes Galaad. Dixeruntque omnes viri Jabes ad Naas: Habeto nos fœderatos, et serviemus tibi.

2. Et respondit ad eos Naas Ammonites: In hoc feriam vobiscum fœdus, ut eruam omnium vestrum oculos dextros, ponamque vos opprobrium in universo Israel.

3. Et dixerunt ad eum seniores Jabes: Concede nobis septem dies, ut mittamus nuntios ad universos terminos Israel: et si non fuerit, qui defendat nos, egrediemur ad te.

4. Venerunt ergo nuntii in Gabaa Saulis, et locuti sunt verba hæc, audiente populo; et levavit omnis populus vocem suam, et flevit.

5. Et ecce Saul veniebat, sequens boves de agro, et ait: Quid habet populus quod plorat? Et narraverunt ei verba virorum Jabes.

Digitized by Google

a' buoi, e disse: che hae il popolo che piagne? E narrorgli tutte le parole degli uomini di Jabes.

6. E udite queste parole, lo Spirito di Dio venne in Saul; e nel suo furore fu molto irato.

7. E tolse tutti due i buoi, e tagliolli in pezzi; e per messaggi gli mandò per tutte le terre d' Israel, dicendo: chiunque non uscirà fuori, e seguiterà Saul e Samuel, così sarà fatto ai suoi buoi. E il timore di Dio fue nel popolo, e uscirono quasi come uno uomo.

8. E fece di loro richiesta in Bezec; e furono i figliuoli d' Israel CCC milia di uomini, e gli uomini di Giuda trenta milia.

9. E dissero a' messi ch' erano venuti: dite così agli uomini di Jabes di Galaad: domani, quando il sole riscalderà, sarà la vostra salute. Onde vennero i messi agli uomini di Jabes, li quali si rallegrarono.

10. E dissero: domani usciremo a voi; e farete a noi tutto quello che vi piacerà.

6. Et insilivit Spiritus Domini in Saul, cum audisset verba hæc, et iratus est furor ejus nimis.

7. Et assumens utrumque bovem, concidit in frusta, misitque in omnes terminos Israel per manum nuntiorum, dicens: Quicumque non exierit, et secutus fuerit Saul et Samuel, sic fiet bobus ejus. Invasit ergo timor Domini populum, et egressi sunt quasi vir unus.

8. Et recensuit eos in Bezech, fueruntque filiorum Israel trecenta millia; virorum autem Juda triginta millia.

9. Et dixerunt nuntiis, qui venerant: Sic dicetis viris, qui sunt in Jabes Galaad: Cras erit vobis salus, cum incaluerit sol. Venerunt ergo nuntii, et annuntiaverunt viris Jabes, qui lætati sunt.

10. Et dixerunt: Mane exibimus ad vos: et facietis nobis omne quod placuerit vobis.

Digitized by Google

11. E fatto l' altro dì, Saul ordinò il popolo in tre parti; ed entrò nel mezzo del campo nella vigilia del mattutino, e percosse Ammon insino che il sole riscaldò; gli altri si sparsero in tal modo, che non si ritrovarono due insieme.

12. E disse il popolo a Samuel: chi è quelli che disse: Saul non regnerà sopra noi? Dateci questi uomini, e uccideremgli.

13. E Saul disse: non sarà ucciso uomo oggi; però che oggi ha fatta Iddio salute in Israel.

14. E Samuel disse al popolo: venite e andiamo in Galgala, e rinnoveremo ivi il regno.

15. E tutto il popolo andò in Galgala, e fecero ivi Saul re in cospetto del Signore in Galgala, e offerirono vittime pacifiche dinanzi a Dio. E molto si rallegrarono Saul e tutti gli uomini d' Israel.

11. Et factum est, cum dies crastinus venisset, constituit Saul populum in tres partes; et ingressus est media castra in vigilia matutina, et percussit Ammon usque dum incalesceret dies; reliqui autem dispersi sunt ita, ut non relinquerentur in eis duo pariter.

12. Et ait populus ad Samuelem: Quis est iste, qui dixit: Saul num regnabit super nos? Date viros, et interficiemus eos.

13. Et ait Saul: Non occidetur quisqnam in die hac, quia hodie fecit Dominus salutem in Israel.

14. Dixit autem Samuel ad populum: Venite, et eamus in Galgala, et innovemus ibi regnum.

15. Et perrexit omnis populus in Galgala, et fecerunt ibi regem Saul coram Domino in Galgala, et immolaverunt ibi victimas pacificas coram Domino. Et lætatus est ibi Saul, et cuncti viri Israel nimis.

Digitized by Google

CAPO XII.

1. E Samuel disse a tutto Israel: ecco ch' io ho udita la vostra voce in tutte quelle cose che voi m' avete dette, e ho ordinato re a voi.

2. Ed ecco che il re va dinanzi a voi; e io sono invecchiato e fatto canuto, ma i miei figliuoli sono con esso voi; e conversato son nel vostro cospetto dalla mia adolescenza insino al dì d' oggi; ecco ch' io sono presente.

3. Dite di me, dinanzi a Dio e dinanzi al suo Cristo, se io tolsi ancora a persona bue, ovvero asino, se io ho calunniato veruno, ovvero oppremuto; se io ho tolto, di mano d' alcuno, dono; e contennerollo oggi, e renderollo a voi.

4. E dissero: non ci hai fatto calunnia, e non ci hai oppremuti, e non hai tolto alcuna cosa di mano di persona.

CAPUT XII.

1. Dixit autem Samuel ad universum Israel: Ecce, audivi vocem vestram juxta omnia, quæ locuti estis ad me, et constitui super vos regem.

2. Et nunc rex graditur ante vos, ego autem senui, et incanui; porro filii mei vobiscum sunt; itaque conversatus coram vobis ab adolescentia mea usque ad hanc diem, ecce præsto sum.

3. Loquimini de me coram Domino et coram christo ejus, utrum bovem cujusquam tulerim, aut asinum: si quempiam calumniatus sum, si oppressi aliquem, si de manu cujusquam munus accepi: et contemnam illud hodie, restituamque vobis.

4. Et dixerunt: Non es calumniatus nos, neque oppressisti, neque tulisti de manu alicujus quidpiam.

Digitized by Google

5. E disse loro: il Signore è testimonio incontro a voi, e testimonio è il suo cristo oggi, che non avete trovato cosa alcuna nella mia mano. E rispuose il popolo: Dio è testimonio.

6. E Samuel disse al popolo: il Signore [che] fece Moisè e Aaron, e trasse gli padri nostri della terra d' Egitto.

7. Ora istate, e contenderò con esso voi in giudicio, nel cospetto di Dio, di tutte le misericordie di Dio, le quali fece con esso voi e cogli vostri padri;

8. come entrò Jacob in Egitto, e chiamarono i vostri padri a Dio; e mandò il Signore Moisè e Aaron, e trasse gli vostri padri d' Egitto, e puosegli in questo luogo.

9. Li quali dimenticarono il loro Signore Iddio; ed egli gli diede nelle mani di Sisara, maestro della cavalleria di Asor, e nelle mani de' Filistei, e nelle mani del re di Moab, e combatterono contro di loro.

5. Dixitque ad eos: Testis est Dominus adversum vos, et testis christus ejus in die hac, quia non inveneritis in manu mea quidpiam. Et dixerunt: Testis.

6. Et ait Samuel ad populum: Dominus, qui fecit Moysen et Aaron, et eduxit patres nostros de terra Aegypti.

7. Nunc ergo state, ut judicio contendam adversum vos coram Domino de omnibus misericordiis Domini, quas fecit vobiscum, et cum patribus vestris:

8. quomodo Jacob ingressus est in Aegyptum, et clamaverunt patres vestri ad Dominum: et misit Dominus Moysen et Aaron, et eduxit patres vestros de Aegypto, et collocavit eos in loco hoc.

9. Qui obliti sunt Domini Dei sui, et tradidit eos in manu Sisarae, magistri militiæ Hasor, et in manu Philisthinorum, et in manu regis Moab, et pugnaverunt adversum eos.

Digitized by Google

10. Poi chiamarono al Signore, e dissono: noi abbiamo lasciato il Signore, e abbiamo servito a Baalim e Astarot: ora liberaci delle mani de' nostri nemici, e serviremo a te.

11. E il Signore mandò Jeroboal e Badan (e Barac) e Iefte e Samuel; e liberovvi delle mani dei vostri nemici dintorno; e siete abitati securamente.

12. E veggendo che Naas, re de' figliuoli di Ammon, fosse venuto contro di voi, dicestemi: NON SIA COSÌ, MA RE REGNERÀ SOPRA DI NOI, conciò sia cosa che Iddio regnasse in voi.

13. Ora il re, che voi eleggeste e domandaste, sì è presente; ecco che il Signore Iddio v' ha dato il re.

14. Se voi temerete Iddio, e servirete lui, e intenderete la sua voce, e non isprezzerete la sua bocca; sarete voi, e il re che sarà in voi, seguitanti il vostro Signore Iddio.

10. Postea autem clamaverunt ad Dominum, et dixerunt: Peccavimus, quia dereliquimus Dominum, et servivimus Baalim et Astaroth: nunc ergo erue nos de manu inimicorum nostrorum, et serviemus tibi.

11. Et misit Dominus Jerobaal et Badan et Jephte et Samuel, et eruit vos de manu inimicorum vestrorum per circuitum, et habitastis confidenter.

12. Videntes autem, quod Naas, rex filiorum Ammon, venisset adversum vos, dixistis mihi: Nequaquam, sed rex imperabit nobis: cum Dominus Deus vester regnaret in vobis.

13. Nunc ergo præsto est rex vester, quem elegistis et petistis: ecce, dedit vobis Dominus regem.

14. Si timueritis Dominus et servieritis ei, et audieritis vocem ejus, et non exasperaveritis os Domini, eritis et vos, et rex qui imperat vobis, sequentes Dominum Deum vestrum:

Digitized by Google

15. Ma se voi non udirete la voce del Signore, anzi esasperercte le sue parole, sarà la sua mano sopra dì voi, e sopra i vostri padri.

16. Ma istate ora, e vedete questa grande cosa, la quale farà il Signore nel vostro cospetto.

17. Non è egli oggi tempo di tagliare il grano? Invocherò il Signore, e darà voci e piove; e saprete e vederete, che voi avrete fatto grande male a voi nel cospetto di Dio, domandando re a voi.

18. E Samuel invocò il Signore; ed egli diede in quel dì voci e piove.

19. E temette il popolo molto Iddio e Samuel; e disse tutto il popolo a Samuel: fa orazione per li tuoi servi al Signore Iddio tuo, acciò che noi non moriamo; però che noi abbiamo aggiunto a' nostri peccati questo grande male, cioè di domandare re.

20. E Samuel disse al popolo: non abbiate paura, voi avete fatto tutto questo male; ma non vi partite

15. si autem non audieritis vocem Domini, sed exasperaveritis sermones ejus, erit manus Domini super vos, et super patres vestros.

16. Sed et nunc state, et videte rem istam grandem, quam facturus est Dominus in conspectu vestro.

17. Numquid non messis tritici est hodie? invocabo Dominum, et dabit voces et pluvias, et scietis, et videbitis, quia grande malum feceritis vobis in conspectu Domini, petentes super vos regem.

18. Et clamavit Samuel ad Dominum, et dedit Dominus voces et pluvias in illa die.

19. Et timuit omnis populus nimis Dominum et Samuelem, et dixit universus populus ad Samuelem: Ora pro servis tuis ad Dominum Deum tuum, ut non moriamur: addidimus enim universis peccatis nostris malum, ut peteremus nobis regem.

20. Dixit autem Samuel ad populum: Nolite timere, vos fecisti universum malum hoc: verumtamen nolite recedere a

Digitized by Google

però da Dio (cioè da seguitarlo) e servite a lui con tutto il vostro cuore.

21. E non vogliate declinare dopo le cose vane, che non vi faranno pro', e non vi libereranno, perchè sono vane.

22. E non lascerà il Signore il suo popolo per lo suo grande nome; perciò che egli giurò di farvi suo popolo.

23. E non sia in me questo peccato, ch' io cessi d' orare per voi; e insegnerovvi la via buona e diritta.

24. Onde temete Iddio, e servitegli con tutto il vostro cuore; certo voi avete veduto le magnifiche cose, le quali egli hae fatte in voi.

25. Ma se voi perseverarete nella (vostra) malizia, e voi e il vostro re insiememente perirete.

tergo Domini, sed servite Domino in omni corde vestro.

21. Et nolite declinare post vana, quæ non proderunt vobis, neque eruent vos, quia vana sunt.

22. Et non derelinquet Dominus populum suum propter nomen suum magnum, quia juravit Dominus facere vos sibi populum.

23. Absit autem a me hoc peccatum in Dominum, ut cessem orare pro vobis, et docebo vos viam bonam et rectam.

24. Igitur timete Dominum, et servite ei in veritate, et ex toto corde vestro: vidistis enim magnifica, quæ in vobis gesserit.

25. Quodsi perseveraveritis in malitia, et vos et rex vester pariter peribitis.

Digitized by Google

CAPO XIII.

1. E figliuolo d' uno anno era a Saul, quando incominciò a regnare; e due anni regnò sopra Israel.

2. E Saul elesse a sè tre milia uomini d' Israel; ed erano con Saul due milia in Macmas e (ascosti in agguato) nel monte di Betel; e mille n' erano con Ionata in Gabaa di Beniamin; e dell' altro popopolo ciascuno mandò alle case loro.

3. E Ionata percosse la stazione de' Filistei, li quali erano in Gabaa. La quale cosa udirono i Filistei; e Saul suonò la tromba in tutta la terra, dicendo: intendano gli Ebrei.

4. E tutto il popolo intese questa fama: Saul percosse gli Filistei; e Israel si levò ritto contro ai Filistei. Onde il popolo chiamò in Galgala dopo Saul.

5. Gli Filistei sì congregarono per combattere contro ad Israel XXX milia carra e VI milia cavalieri, e l' altro popolo molto, sì come l' arena la

CAPUT XIII.

1. Filius unius anni erat Saul, cum regnare cœpisset, duobus autem annis regnavit super Israel.

2. Et elegit sibi Saul tria millia de Israel, et erant cum Saul duo millia in Machmas, et in monte Bethel, mille autem cum Jonatha in Gabaa Benjamin; porro ceterum populum remisit unumquemque in tabernacula sua.

3. Et percussit Jonathas stationem Philisthinorum, quæ erat in Gabaa. Quod cum audisset Philisthiim, Saul cecinit buccina in omni terra, dicens: Audiant Hebræi.

4. Et universus Israel audivit hujuscemodi famam: Percussit Saul stationem Philisthiim: et eraxit se Israel adversus Philisthiim. Clamavit ergo populus post Saul in Galgala.

5. Et Philisthiim congregati sunt ad prœliandum contra Israel, triginta millia curruum,

Digitized by Google

quale è nel lido del mare. E ascendendo puosero campo in Macmas verso oriente in Betaven.

6. La quale cosa veggendo i figliuoli d' Israel, li quali erano stretti, ed era afflitto il popolo, nascosersi per le grotte e per le spelonche, e tra le pietre e tra le cisterne.

7. E gli Ebrei passarono il Giordano [in] la terra di Gad e di Galaad. Ed essendo ancora Saul in Galgala, tutto il popolo che il seguitava fue isbigottito.

8. E aspettò VII die, come era piaciuto a Samuel, e non venne Samuel in Galgala; e partissi il popolo da lui.

9. E disse Saul: recatemi lo olocausto e il pacifico sacrificio. E offerse l' olocausto.

10. E compiuto d' offerire l' olocausto, ecco Samuel che venia (per offerire); e Saul gli volse incontro per salutarlo.

et sex millia equitum, et reliquum vulgus sicut arena, quæ est in littore maris plurima. Et ascendentes castrametati sunt in Machmas ad orientem Bethaven.

6. Quod cum vidissent viri Israel se in arcto positos (afflictus enim erat populus), absconderunt se in speluncis, et in abditis, in petris quoque, et in antris, et in cisternis.

7. Hebræi autem transierunt Jordanem in terram Gad et Galaad. Cumque adhuc esset Saul in Galgala, universus populus perterritus est, qui sequebatur eum.

8. Et exspectavit septem diebus juxta placitum Samuelis, et non venit Samuel in Galgala; dilapsusque est populus ab eo.

9. Ait ergo Saul: Afferte mihi holocaustum, et pacifica. Et obtulit holocaustum.

10. Cumque complesset offerens holocaustum, ecce Samuel veniebat; et egressus est Saul obviam ei ut salutaret eum.

Digitized by Google

11. E Samuel gli disse: che hai tu fatto? E Saul gli respuose: però ch' io vedea che il popolo si partìa da me, e tu non venivi com' era ordinato, e gli Filistei erano raunati in Macmas,

12. io dissi: ora verranno gli Filistei a me in Galgala, e non umiliai la faccia di Dio. Onde, costretto per necessità, io hoe offerto il sacrificio.

13. E Samuel disse a Saul: stoltamente hai fatto, e non hai osservati gli comandamenti del tuo Iddio, li quali egli ti comandò. La quale cosa se tu non avessi fatta, già avea il Signore apparecchiato il tuo regno sopra Israel in sempiterno.

14. Ma il tuo regno non anderà più innanzi. Il Signore hae cercato uomo secondo il suo cuore, e hagli comandato che sia duca sopra il popolo suo, poichè tu non hai osservato quello che il Signore comandò.

15. E levossi Samuel, e ascendè di Galgala in Gabaa di Beniamin. E l' altro popolo andò dopo Saul

11. Locutusque est ad eum Samuel: Quid fecisti? Respondit Saul: Quia vidi, quod populus dilaberetur a me, et tu non veneras juxta placitos dies: porro Philisthiim congregati fuerant in Machmas,

12. dixi: Nunc descendent Philisthiim ad me in Galgala, et faciem Domini non placavi. Necessitate compulsus, obtuli holocaustum.

13. Dixitque Samuel ad Saul: Stulte egisti, nec custodisti mandata Domini Dei tui, quæ præcepit tibi. Quod si non fecisses, jam nunc præparasset Dominus regnum tuum super Israel in sempiterum:

14. sed nequaquam regnum tuum ultra consurget. Quæsivit Dominus sibi virum juxta cor suum, et præcepit ei Dominus, ut esset dux super populum suum, eo quod non servaveris quæ præcepit Dominus.

15. Surrexit autem Samuel, et ascendit de Galgalis in Gabaa Benjamin. Et reliqui populi, ascenderunt post Saul obviam populo, qui expugna-

Digitized by Google

incontro al popolo che combatteano contro a loro, vegnendo di Galgala in Gabaa, nelli colli di Beniamin. Numerò Saul il popolo, il quale sì ritrovò con esso lui, quasi secento uomini.

16. E Saul, e Ionata suo figliuolo, e il popolo che si ritrovò con lui, era in Gabaa di Beniamin; i Filistei sedevano in Macmas.

17. E del campo de' Filistei uscirono tre compagnie a rubare. L'una compagnia andò per la via di Efra alla terra di Sual.

18. E l'altra andava per la via di Betoron: la terza s'era volta alla via del termine (nella terra di Sabaa) dell'alta valle di Seboim verso il deserto.

19. E in tutta la terra d'Israel non si trovava fabro di ferro; però che i Filistei si guardavano che gli Ebrei non potessero comprare nè lancia nè coltello.

20. E tutto Israel discendea a' Filistei per conciare ciascuno il suo gomiero e la sua vanga, e la manara e 'l sarchiello,

bant eos venientes de Galgala in Gabaa, in colle Benjamin. Et recensuit Saul populum, qui inventi fuerant cum eo, quasi sexcentos viros.

16. Et Saul et Jonathas, filius ejus, populusque, qui inventus fuerat cum eis, erat in Gabaa Benjamin; porro Philisthiim consederant in Machmas.

17. Et egressi sunt ad prædandum de castris Philisthinorum tres cunei. Unus cuneus pergebet contra viam Ephra ad terram Sual;

18. porro alius ingrediebatur per viam Bethhoron; tertius autem verterat se ad iter termini imminentis valli Seboim contra desertum.

19. Porro faber ferrarius non inveniebatur in omni terra Israel; caverant enim Philisthiim, ne forte facerent Hebræi gladium aut lanceam.

20. Descendebat ergo omnis Israel ad Philisthiim, ut exacueret unusquisque vomerem suum et ligonem et securim et sarculum.

Digitized by Google

21. e le punte de' gomieri e delle vanghe e de' tridenti e delle securi, che erano rintuzzate, e anco a conciare il pungiglione.

22. E venuti gli dì della battaglia, non si trovò lancia nè spada a tutto il popolo, eccetto Saul e Ionata suo figliuolo.

23. E partissi il campo de' Filistei per passare in Macmas.

CAPO XIIII.

1. E intervenne uno dì, che Ionata figliuolo di Saul disse a uno giovane suo scudiere: vieni, passiamo al campo de' Filistei il quale è di là da quello luogo. E questo non fece a sapere a suo padre.

2. E Saul stava nella ultima parte di Gabaa sotto uno melo grano, il quale era nel (campo di) Magron; ed era con esso lui il popolo (di Gabaa) quasi di secento uomini.

21. Retusæ itaque erant acies vomerum et ligonum et tridentum et securium, usque ad stimulum corrigendum.

22. Cumque venisset dies prælii, non est inventus ensis et lancea in manu totius populi, qui erat cum Saule et Jonatha, excepto Saul et Jonatha filio ejus.

23. Egressa est autem statio Philisthiim, ut transcenderet in Machmas.

CAPUT XIV.

1. Et accidit quadam die, ut diceret Jonathas, filius Saul, ad adolescentem armigerum suum: Veni, et transeamus ad stationem Philisthinorum, quæ est trans locum illum. Patri autem suo hoc ipsum non indicavit.

2. Porro Saul morabatur in extrema parte Gabaa sub malogranato, quæ erat in Magron; et erat populus cum eo quasi sexcentorum virorum.

Digitized by Google

3. E Achia figliuolo di Achitob, fratello d' Icabod figliuolo di Finees, il quale nacque di Eli sacerdote di Dio in Silo, portava lo efod (cioè una veste sacerdotale). Il popolo non sapea dove Ionata fosse andato.

4. E nella montata, che Ionata si sforzava di fare per passare al campo de' Filistei, erano pietre alte da ogni parte, quasi in modo di denti (come luogo da far guardie) da ciascuna parte diritti. E uno di quelli luoghi avea nome Boses, e l' altro avea nome Sene.

5. E uno di questi luoghi era verso l' aquilone rincontro a Macmas, e l' altro a mezzogiorno contro a Gabaa.

6. E Ionata disse al giovane scudiere suo: vieni, passiamo al campo di questi (Filistei) incirconcisi; forse che Iddio sarà per noi, però che non è difficile al Signore a salvare con moltitudine, ovvero con pochi.

3 Et Achias, filium Achitob fratris Ichabod filii Phinees, qui ortus fuerat ex Heli sacerdote Domini in Silo, portabat ephod. Sed et populus ignorabat quo isset Jonathas.

4. Erant autem inter ascensus, per quos nitebatur Jonathas transire ad stationem Philisthinorum, eminentes petræ ex utraque parte, et quasi in modum dentium scopuli hinc et inde prærupti, nomen uni Boses, et nomen alteri Sene;

5. unus scopulus prominens ad aquilonem ex adverso Machmas, et alter ad meridiem contra Gabaa.

6. Dixit autem Jonathas ad adolescentem armigerum suum: Veni, transeamus ad stationem incircumcisorum horum: si sorte faciat Dominus pro nobis, quia non est Domino difficile salvare vel in multis, vel in paucis.

Digitized by Google

7. E il scudiere disse: fa ciò che (ti) piace all' animo tuo; e va dovunque ti piace, e io sarò teco dovunque andrai.

8. E Ionata disse: ecco, noi passiamo a questi uomini. Quando noi appariremo loro,

9. se loro diranno a noi: ISTATE, TANTO CHE NOI VEGNAMO A VOI, istiamo nel luogo nostro, e non andiamo a loro.

10. Ma se loro diranno: ASCENDETE A NOI, ascendiamo, però che Iddio gli ha dati nelle nostre mani; e questo ci sarà segnale.

11. E amendue apparvero al campo de' Filistei, e dissero li Filistei: ecco che gli Ebrei escono delle caverne, nelle quali erano nascosi.

12. E gli uomini del campo dissero a Ionata e al suo scudiere: ascendete a noi, e mostreremo a voi la cosa. E Ionata disse al suo scudiere: ascendiamo; sèguitami, però che Iddio gli ha dati nelle (nostre) mani d' Israel.

7. Dixitque ei armiger suus: Fac omnia, quæ placent animo tuo, perge quo cupis, et ero tecum ubicunque volueris.

8. Et ait Jonathas: Ecce nos transimus ad viros istos. Cumque apparuerimus eis,

9. si taliter locuti fuerint ad nos: manete donec veniamus ad vos; stemus in loco nostro, nec ascendamus ad vos.

10. Si autem dixerint: Ascendite ad nos, ascendamus, quia tradidit eos Dominus in manibus nostris: hoc erit nobis signum.

11. Apparuit igitur uterque stationi Philisthinorum, dixeruntque Philisthiim: En Hebræi egrediuntur de cavernis, in quibus absconditi fuerant.

12. Et locuti sunt viri de statione ad Jonatham, et ad armigerum ejus, dixeruntque: Ascendite ad nos, et ostendemus vobis rem. Et ait Jonathas ad armigerum suum: Ascendamus, sequere me: tradidit enim Dominus eos in manus Israel.

Digitized by Google

13. E ascendè Ionata colle mani e colli piedi, e il suo scudiere dopo lui. E (veggendo loro il viso di Ionata) altri ne cadeano dinanzi di Ionata, e altri uccidea il suo scudiere seguitando lui.

14. E fu fatta la prima piaga, la quale fece Ionata e il suo scudiere, quasi di XX uomini nel mezzo del campo, il quale uno paio di buoi solea arare in uno dì.

15. E fu fatto miracolo nel campo per li campi; e tutti i popoli del campo loro, li quali erano andati a rubare, isbigottirono e turbaronsi; e intervenne quasi miracolo da Dio.

16. E le guardie di Saul, ch' erano in Gabaa di Beniamin, guardarono; e apparve una moltitudine a battaglia, e fuggia lae e qua.

17. E Saul disse al popolo il quale era con lui: cercate, e vedete chi è andato di noi. E cercato, fu trovato che Ionata non v' era, nè il suo scudiere.

18. E Saul disse ad Achia: TOLLI L' ARCA DI DIO;

13. Ascendit autem Jonathas manibus et pedibus reptans, et armiger ejus post eum. Itaque alii cadebant ante Jonatham, alios armiger ejus interficiebat sequens eum.

14. Et facta est plaga prima, qua percussit Jonathas et armiger ejus, quasi viginti virorum in media parte jugeri, quam par boum in die arare consuevit.

15. Et factum est miraculum in castris, per agros; sed et omnis populus stationis eorum, qui ierant ad prædandum, obstupuit, et conturbata est terra; et accidit quasi miraculum a Deo.

16. Et respexerunt speculatores Saul, qui erant in Gabaa Benjamin, et ecce multitudo prostrata, et huc illucque diffugiens.

17. Et ait Saul populo, qui erat cum eo: Requirite, et videte, quis abierit ex nobis. Cumque requisissent, repertum est non adesse Jonatham, et armigerum ejus.

18. Et ait Saul ad Achiam: Applica arcam Dei. (Erat enim

Digitized by Google

però che l' arca di Dio era in que' dì ivi coi figliuoli d' Israel.

19. E favellando Saul col sacerdote, grande rumore nacque nel campo de' Filistei; e a poco a poco crescea, e più chiaramente risonava. E disse Saul al sacerdote: ritrai la tua mano.

20. E gridò Saul, e tutto il popolo ch' era con lui; e vennero insino al luogo della battaglia. Ed ecco ch' era convertito il coltello di ciascuno verso il suo prossimo, e facea molto grande tagliata.

21. E gli Ebrei, ch' erano istati ieri e l' altro con li Filistei, ed erano con esso loro nel campo, ritornarono per essere con esso Israel, il quale era con Saul e con Ionata.

22. E tutti quelli d' Israel, i quali erano nascosi nel monte di Efraim, udendo che i Filistei fuggivano, accompagnaronsi co' suoi alla battaglia; ed erano con Saul [quasi] X milia uomini.

23. E salvò il Signore Israel in quel dì; e la battaglia pervenne insino a Betaven.

ibi arca Dei in die illa cum filiis Israel.

19. Cumque loqueretur Saul ad sacerdotem, tumultus magnus exortus est in castris Philisthinorum, crescebatque paulatim, et clarius resonabat. Et ait Saul ad sacerdotem: Contrahe manum tuam.

20. Conclamavit ergo Saul, et omnis populus, qui erat cum eo, et venerunt usque ad locum certaminis; et ecce versus fuerat gladius uniuscujusque ad proximum suum, et cædes magna nimis.

21. Sed et Hebræi, qui fuerant cum Philisthiim heri et nudiustertius, ascenderantque cum eis in castris, reversi sunt, ut essent cum Israel, qui erat cum Saul et Jonatha.

22. Omnes quoque Israelitæ, qui se absconderant in monte Ephraim, audientes, quod fugissent Philisthæi, sociaverunt se cum suis in prœlio. Et erant cum Saul, quasi decem millia virorum.

23. Et salvavit Dominus in die illa Israel; pugna autem pervenit usque ad Bethaven.

Digitized by Google

24. E accompagnaronsi insieme in quel dì gli uomini d' Israel; e (in quel dì) Saul scongiurò il popolo, dicendo: maledetto l' uomo che manucherà pane insino al vespro, tanto ch' io mi vendichi dei miei nemici. E tutto il popolo non mangiò pane.

25. E tutto il popolo venne nel bosco, dove che nel campo era miele.

26. Ed entrò il popolo nel bosco; e apparve loro il miele, e non fu alcuno che si ponesse la mano alla bocca; però che il popolo temeva il giuramento.

27. Ma Ionata non avea udito, quando il padre avea scongiurato il popolo; ed estese la sommità della verga, la quale teneva in mano, e trassela nel miele; e portatosi la mano alla bocca, li suoi occhii furono alluminati.

28. E uno del popolo respondendo disse: per giuramento costrinse il tuo padre il popolo, dicendo: maledetto chi mangerà oggi pane. E il popolo era allassato.

24. Et viri Israel sociati sunt sibi in die illa; adjuravit autem Saul populum, dicens: Maledictus vir, qui comederit panem usque ad vesperam, donec ulciscar de inimicis meis. Et non manducavit universus populus panem;

25. omnesque terræ vulgus venit in saltum, in quo erat mel super faciem agri.

26. Ingressus est itaque populus saltum, et apparuit fluens mel, nullusque applicuit manum ad os suum; timebat enim populus juramentum.

27. Porro Jonathas non audierat, cum adjuraret pater ejus populum; extenditque summitatem virgæ, quam habebat in manu, et intinxit in favum mellis; et convertit manum suam ad os suum, et illuminati sunt oculi ejus.

28. Respondensque unus de populo, ait: Jurejurando constrinxit pater tuus populum, dicens: Maledictus vir, qui comederit panem hodie; (defecerat autem populus).

Digitized by Google

29. E disse Ionata: il mio padre hae turbata la terra; voi istessi avete veduti gli occhii miei che sono alluminati, perchè io hoe assaggiato uno poco di questo miele.

30. Quanto maggiormente, se il popolo avesse manicato della preda che hae trovata de' loro nemici! Non sarebb' ella istata maggiore la piaga fatta nelli Filistei?

31. E in quel dì percossono li Filistei di Macmis insino ad Aialon. Ma il popolo s' affaticò troppo.

32. E tornato alla preda, sì tolsero pecore e bovi e vitelli, e ucciserli in terra; e mangiò il popolo con sangue.

33. E significarono a Saul, che il popolo avea peccato a Dio, mangiando con sangue. Il quale disse: voi avete offeso; ma volgete a me uno sasso grande.

34. E disse Saul: ispargetevi per lo popolo, e dite loro, che ciascuno rechi il suo bue e il suo castrone a me, e uccidetegli sopra questo sasso, e manicate, e non peccherete a Dio mangiando con san-

29. Dixitque Jonathas: Turbavit pater meus terram: vidistis ipsi, quia illuminati sunt oculi mei, eo quod gustaverim paululum de melle isto:

30. quanto magis, si comedisset populus de præda inimicorum suorum, quam reperit? nonne major plaga facta fuisset in Philisthiim?

31. Percusserunt ergo in die illa Philisthæos a Machmis usque in Ajalon. Defatigatus est autem populus nimis.

32. Et versus ad prædam tulit oves et boves et vitulos, et mactaverunt in terra; comeditque populus cum sanguine.

33. Nuntiaverunt autem Sauli dicentes, quod populus peccasset Domino, comedens cum sanguine. Qui ait: Prævaricati estis: volvite ad me jam nunc saxum grande.

34. Et dixit Saul: Dispergimini in vulgus, et dicite eis, ut adducat ad me unusquisque bovem suum et arietem, et occidite super istud, et vesci-

Digitized by Google

gue. E tutto il popolo portò ciascuno nella sua mano il (suo) bue, insino a tanto che fu notte; e uccisergli ivi.

35. E Saul edificò lo altare a Dio. E allora fu la prima fiata, ch' el cominciasse a edificare lo altare a Dio.

36. E disse Saul: assaliamo questa notte i Filistei; insino che si faccia il dì, gli guastiamo, e non ne lasciamo alcuno di loro. E disse il popolo: ciò che negli occhii tuoi pare buono, fa. E disse il sacerdote: andiamo quiritta al Signore.

37. E domandò Saul consiglio a Dio, e disse: persèguito io ora i Filistei? Dara'gli tu nelle mie mani? E non gli respuose in quel dì.

38. E Saul disse: appressate il popolo qua, e vedete e sapete, per cui è commesso questo peccato oggi.

39. Vive il Signore, salvadore d' Israel, che se per Ionata mio figliuolo è commesso, senza ritratta-

mini, et non peccabitis Domino comedentes cum sanguine. Adduxit itaque omnis populus unusquisque bovem in manu sua usque ad noctem, et occiderunt ibi.

35. Aedificavit autem Saul altare Domino; tuncque primum cœpit aedificare altare Domino.

36. Et dixit Saul: Irruamus super Philisthæos nocte, et vastemus eos, usquedum illucescat mane, nec relinquamus ex eis virum. Dixitque populus: Omne, quod bonum videtur in oculis tuis, fac. Et ait sacerdos: Accedamus huc ad Deum.

37. Et consuluit Saul Dominum: Num persequar Philisthiim? si trades eos in manus Israel? Et non respondit ei in die illa.

38. Dixitque Saul: Applicate huc universos angulos populi, et scitote, et videte, per quem acciderit peccatum hoc hodie.

39. Vivit Dominus salvator Israel, quia, si per Jonatham filium meum factum est, als-

Digitized by Google

zione sarà morto. Alla qual cosa niuno del popolo contradisse.

40. E disse a tutto Israel: istate tutti voi da una parte, io e Ionata mio figliuolo istaremo dall' altra parte. E rispuose il popolo: quello che negli occhii tuoi pare buono, fa.

41. E Saul disse al Signore: Signore Iddio d' Israel, dà segnale: che è ciò che tu non hae oggi risposto a me servo tuo? Se in me, ovvero in Ionata mio figliuolo, è questa iniquità, dimostralo; o se ella è nel popolo, dà santità. E furono presi Saul e Ionata; e il popolo istette cheto.

42. E Saul disse: mettete le sorti intra me e Ionata mio figliuolo. E fu preso Ionata.

43. E Saul disse a Ionata: manifestami quello che tu hai fatto. E Ionata glielo manifestò, e disse: io hoe assaggiato uno poco di miele colla sommità della verga la quale io tenea in mano, ed ecco ch' io muoio.

que retractatione morietur. Ad quod nullus contradixit ei de omni populo.

40. Et ait ad universum Israel Separamini vos in partem unam, et ego cum Jonatha filio meo ero in parte altera. Responditque populus ad Saul: Quod bonum videtur in oculis tuis, fac.

41. Et dixit Saul ad Dominum Deum Israel: Domine Deus Israel, da indicium, quid est, quod non responderis servo tuo hodie? Si in me, aut in Jonatha filio meo est iniquitas hæc, da ostensionem: aut si hæc iniquitas est in populo tuo, da sanctitatem. Et deprehensus est Jonathas et Saul; populus autem exivit.

42. Et ait Saul: Mittite sortem inter me, et inter Jonatham filium meum. Et captus est Jonathas.

43. Dixit autem Saul ad Jonatham: Indica mihi, quid feceris. Et indicavit ei Jonathas, et ait: Gustans gustavi in summitate virgæ, quæ erat in manu mea, paululum mellis, et ecce, ego morior.

Digitized by Google

44. E Saul disse: questo mi faccia Iddio, e questo m' aggiunga, Ionata, chè tu sarai morto.

45. E il popolo disse a Saul: dunque ora morirà Ionata, il quale ha fatto sì grande salute in Israel (oggi)? Questa non è cosa convenevole; vive il Signore, che non caderà capello del suo capo in terra, però che con esso Iddio hae operato oggi. Onde il popolo liberò Ionata, acciò che non fosse morto.

46. E però Saul si partì, e non perseguitò li Filistei; e se n' andarono i Filistei ai luoghi loro.

47. E Saul, confermato il regno sopra Israel, combattea dintorno contra tutti gli nemici suoi, e contro a Moab e li figliuoli di Ammon [e di Edom] e li re di Soba, e i Filistei: e in quale parte si volgea, sì vincea.

48. E raunato lo esercito, percosse Amalec; e liberò Israel delle mani di quelli che gli disertavano.

49. E i figliuoli di Saul furono Ionata e Iessuì

44. Et ait Saul: Hæc faciat mihi Deus, et hæc addat, quia morte morieris, Jonatha.

45. Dixitque populus ad Saul: Ergone Jonathas morietur, qui fecit salutem hanc magnam in Israel? hoc nefas est: vivit Dominus, si ceciderit capillus de capite ejus in terram, quia cum Deo operatus est hodie. Liberavit ergo populus Jonatham, ut non moreretur.

46. Recessitque Saul, nec persecutus est Philisthiim; porro Philisthiim abierunt in loca sua.

47. Et Saul, confirmato regno super Israel, pugnabat per circuitum adversum omnes inimicos ejus, contra Moab, et filios Ammon et Edom, et reges Soba et Philisthæos; et quocunque se verterat, superabat.

48. Congregatoque exercitu, percussit Amalec, et eruit Israel de manu vastatorum ejus.

49. Fuerunt autem filii Saul, Jonathas et Jessui et Melchisua; et nomina duarum filiarum ejus, nomen primogenitæ Merob, et nomen minoris Michol.

Digitized by Google

e Melchisua; il nome di due sue figliuole, il nome della primagenita Merob, il nome della minore Micol.

50. E il nome della moglie di Saul, Achinoam figliuola di Achimaas; il nome dello principe della sua milizia Abner, figliuolo di Ner, lo quale fu fratello del padre (cioè) di Saul.

51. E Cis era istato padre di Saul, e Ner padre di Abner, figliuolo di Abiel.

52. Ed era guerra potente con i Filistei, [tutto] il tempo di Saul. E qualunque vedea Saul, uomo forte e atto a battaglia, egli l' accompagnava a sè

CAPO XV.

1. E Samuel disse a Saul: Iddio mi mandò, ch' io ugnessi te re sopra il popolo suo Israel. Ora intendi la voce di Dio.

2. Questo dice il Signore degli eserciti; io hoe numerate tutte le cose che fece Amalec ad Israel, come gli fu contrario nella via, quando ascendea d' Egitto.

50. Et nomen uxoris Saul, Achinoam filia Achimaas; et nomen principis militiæ ejus Abner, filius Ner, patruelis Saul.

51. Porro Cis fuit pater Saul, et Ner pater Abner, filius Abiel.

52. Erat autem bellum potens adversum Philisthæos omnibus diebus Saul. Nam quemcunque viderat Saul virum fortem, et aptum ad prœlium, sociabat eum sibi.

CAPUT XV.

1. Et dixit Samuel ad Saul: Me misit Dominus, ut ungerem te regem super populum ejus Israel: nunc ergo audi vocem Domini:

2. Hæc dicit Dominus exercituum: Recensui, quæcunque fecit Amalec Israeli, quomodo restitit ei in via, cum ascenderet de Aegypto.

Digitized by Google

3. Ora vae, e percuoti Amalec, e guasta tutte le sue cose; e non desiderare alcuna di quelle cose; non gli perdonare, ma uccidi dall' uomo insino alla femina, e piccolo e lattante, bue e pecora, e camello e asino.

4. E Saul comandò al popolo, e numerogli come gli agnelli; CC milia di pedoni, e X milia uomini di Giuda.

5. Ed essendo venuto Saul insino alla città di Amalec, nascose agguato nel fiume.

6. E Saul disse a Cineo: andate, e partitevi di Amalec, acciò ch' io non t' inviluppi con esso lui; però che tu facesti misericordia con tutti i figliuoli d' Israel, quando ascenderono d' Egitto. E Cineo si partì di mezzo di Amalec.

7. E Saul percosse Amalec, da Evila insino che vieni a Sur, la quale è nelle parti d' Egitto.

8. E prese Agag, re di Amalec, vivo; e tutto l' altro popolo uccise di coltello.

3. Nunc ergo vade, et percute Amalec, et demolire universa ejus: non parcas ei, et non concupiscas ex rebus ipsius aliquid: sed interfice a viro usque ad mulierem, et parvulum atque lactentem, bovem et ovem, camelum et asinum.

4. Præcepit itaque Saul populo, et recensuit eos quasi agnos: ducenta millia peditum, et decem millia virorum Juda.

5. Cumque venisset Saul usque ad civitatem Amalec, tetendit insidias in torrente.

6. Dixitque Saul Cinæo: Abite, recedite, atque descendite ab Amalec, ne forte involvam te cum eo: tu enim fecisti misericordiam cum omnibus filiis Israel, cum ascenderent de Aegypto. Et recessit Cinæus de medio Amalec.

7. Percussitque Saul Amalec, ab Hevila, donec venias ad Sur, quæ est e regione Aegypti.

8. Et apprehendit Agag, regem Amalec, vivum; omne autem vulgus interfecit in ore gladii.

Digitized by Google

9. E Saul e il popolo perdonò ad Agag, e agli ottimi greggi delle pecore, e agli armenti, e a tutte le belle cose, e non le vollero guastare; ma qualunque cosa fragile e rifiutata, quella guastarono.

10. E la parola di Dio fu fatta a Samuel, e disse:

11. Io sono pentito, ch' io feci Saul re; però ch' egli m' hae lasciato, e le mie parole non ha fatte per opera. E Samuel sì contristoe, e tutta la notte chiamò a Dio.

12. E levatosi Samuel di notte, per andare la mattina a Saul, fu significato a Samuel, che Saul era venuto in Carmelo, e avea dirizzato ivi l' arco trionfale; e, tornato, fosse disceso in Galgala. E Samuel venne a Saul; e Saul offeriva lo olocausto a Dio delle primizie della preda che aveano menata di Amalec.

9. Et pepercit Saul et populus Agag, et optimis gregibus ovium et armentorum, et vestibus et arietibus, et universis, quæ pulchra erant, nec voluerunt disperdere ea; quidquid vero vile fuit et reprobum, hoc demoliti sunt.

10. Factum est autem verbum Domini ad Samuel, dicens;

11. Pœnitet me, quod constituerim Saul regem, quia dereliquit me, et verba mea opere non implevit. Contristatusque est Samuel, et clamavit ad Dominum tota nocte.

12. Cumque de nocte surrexisset Samuel, ut iret ad Saul mane, nuntiatum est Samueli eo quod venisset Saul in Carmelum, et erexisset sibi fornicem triumphalem, et reversus transisset, descendissetque in Galgala. Venit ergo Samuel ad Saul, et Saul offerebat holocaustum Domino de initiis prædarum, quæ attulerat ex Amalec.

Digitized by Google

13. E venuto Samuel a Saul, disse a lui: Saul: benedetto sii tu da Dio, io ho finita la parola di Dio.

14. E Samuel disse: e che voce di greggia è questa che mi risuona nelle orecchie, e degli armenti ch' io intendo?

15. E Saul disse: egli le menarono di Amalec; il popolo perdonò a' migliori greggi e armenti, per sacrificare a Dio Signore; tutte le altre abbiamo morte.

16. E Samuel disse a Saul: audi me, e io ti manifesterò quello che mi ha detto il Signore di notte. E disseli: dì.

17. E disse Samuel: or, essendo tu piccolo negli occhii tuoi, non fosti tu fatto capo nelle tribù d' Israel? E il Signore unse te re sopra Israel.

18. E mandotti per la via, e disse: va, e uccidi gli peccatori di Amalec, e combatterai contro di loro insino alla loro consumazione.

19. Perchè non intendesti la voce di Dio, anzi ti se' convertito alla preda, e hai fatto male nel cospetto di Dio?

13. Et cum venisset Samuel ad Saul, dixit ei Saul: Benedictus tu Domino, implevi verbum Domini.

14. Dixitque Samuel: Et quæ est hæc vox gregum, quæ resonat in auribus meis, et armentorum, quam ego audio?

15. Et ait Saul: De Amalec adduxerunt ea: pepercit enim populus melioribus ovibus et armentis, ut immolarentur Domino Deo tuo; reliqua vero occidimus.

16. Ait autem Samuel ad Saul: Sine me, et indicabo tibi, quæ locutus sit Dominus ad me nocte. Dixitque ei: Loquere.

17. Et ait Samuel: Nonne, cum parvulus esses in oculis tuis, caput in tribubus Israel factus es? unxitque te Dominus in rege super Israel,

18. et misit te Dominus in viam, et ait: Vade, et interfice peccatores Amalec, et pugnabis contra eos usque ad internecionem eorum.

19. Quare ergo non audisti vocem Domini, sed versus ad prædam es, et facisti malum in oculis Domini?

Digitized by Google

20. E Saul disse a Samuel: anzi io hoe intesa la voce di Dio, e sono andato per la via per la quale il Signore mi mandò, e hoe menate Agag re di Amalec, e ho morto Amalec.

21. Il popolo ha tolto della preda pecore e buoi, primizie di quelle che sono uccise, per sacrificare al suo Signore Iddio in Galgala.

22. E Samuel disse: vuole egli Iddio vittime ovvero olocausto, e non che sia obbedito alla voce sua? Ella è migliore la obbedienza delle vittime; è ascoltare più che offerire il grasso de' montoni.

23. Però che repugnare è come il peccato dello indivinare; e non volere consentire, come il peccato della idolatria: e però che tu hai cacciata via la parola di Dio, Iddio hae cacciato te, che tu non sii re sopra Israel.

24. E Saul disse a Samuel: io hoe peccato, però ch' io ho prevaricato la parola di Dio e la tua, temendo il popolo e obbedendo la voce loro.

20. Et ait Saul ad Samuelem: Immo audivi vocem Domini, et ambulavi in via, per quam misit me Dominus, et adduxi Agag regem Amalec, et Amalec interfeci.

21. Tulit autem de præda populus oves et boves, primitias eorum quæ cæsa sunt, ut immolet Domino Deo suo in Galgalis.

22. Et ait Samuel: Numquid vult Dominus holocausta et victimas, et non potius, ut obediatur voci Domini? Melior est enim obedientia quam victimæ, et auscultare magis, quam offerre adipem arietum:

23. quoniam quasi peccatum ariolandi est, repugnare: et quasi scelus idololatriæ, nolle acquiescere. Pro eo ergo, quod abjecisti sermonem Domini, abjecit te Dominus, ne sis rex.

24. Dixitque Saul ad Samuelem: Peccavi, quia prævaricatus sum sermonem Domini, et verba tua, timens populum, et obediens voci eorum.

Digitized by Google

25. Ma io ti prego che tu porti testeso, il mio peccato; e ritorna meco, ch' io adori il Signore.

26. E Samuel disse a Saul: non tornerò teco, imperò che tu hae gettata la parola di Dio; e Iddio t' ha gittato, che tu non sie re d' Israel.

27. E voltossi Samuel per andarsene: e quegli prese la sommità del suo mantello, lo quale si squarciò.

28. E Samuel disse: oggi hae diviso Iddio il regno d' Israel da te, e hallo dato al tuo prossimo, migliore di te.

29. E lo trionfatore d' Israel non perdona, e non si chinerà per pentimento; però che non è uomo che si penta.

30. E quegli disse: io hoe peccato, ma priegoti che tu mi onori nel cospetto de' maggiori del popolo mio, e in cospetto d' Israel; ritorna meco, acciò ch' io adori il tuo Signore Iddio.

31. E Samuel ritornò, e seguitò Saul; e Saul adorò Dio.

25. Sed nunc porta, quæso, peccatum meum, et revertere mecum, ut adorem Dominum.

26. Et ait Samuel ad Saul: Non revertar tecum, quia projecisti sermonem Domini, et projecit te Dominus, ne sis rex super Israel.

27. Et conversus est Samuel, ut abiret; ille autem apprehendit summitatem pallii ejus, quæ et scissa est.

28 Et ait ad eum Samuel: Scidit Dominus regnum Israel a te hodie, et tradidit illud proximo tuo meliori te.

29. Porro triumphator in Israel non parcet, et pœnitudine non flectetur: neque enim homo est, ut agat pœnitentiam.

30. At ille ait: Peccavi, sed nunc honora me coram senioribus populi mei, et coram Israel, et revertere mecum, ut adorem Dominum Deum tuum.

31. Reversus ergo Samuel secutus est Saulem; et adoravit Saul Dominum.

Digitized by Google

32. E Samuel disse: menatemi Agag re di Amalec. E fugli menato dinanzi Agag, grassissimo, tremando. E Agag disse: or così mi separa la morte amara?

33. E Samuel disse: come il tuo coltello fe' le femine essere senza figliuoli, così senza figliuoli sarà la tua madre tra le femine. E tagliollo Samuel, in cospetto di Dio, in Galgala.

34. E andossene Samuel in Ramata, Saul ascendendo in casa sua in Gabaa.

35. E da indi inanzi non vide più Samuel Saul insino al dì della morte sua. Ma nondimeno Samuel piagnea Saul; però che Iddio era pentito, che colui l' avea fatto re sopra Israel.

32. Dixitque Samuel: Adducite ad me Agag regem Amalec. Et oblatus est ei Agag pinguissimus et tremens. Et dixit Agag: Siccine separat amara mors?

33. Et ait Samuel: Sicut fecit absque liberis mulieres gladius tuus, sic absque liberis erit inter mulieres mater tua. Et in frusta concidit eum Samuel coram Domino in Galgalis.

34. Abiit autem Samuel in Ramatha; Saul vero ascendit in domum suam in Gabaa.

35. Et non vidit Samuel ultra Saulem usque ad diem mortis suæ; verumtamen lugebat Samuel Saulem, quoniam Dominum pœnitebat, quod constituisset eum regem super Israel.

Digitized by Google

CAPO XVI.

1. E disse il Signore a Samuel: insino a quando piagnerai tu Saul, con ciò sia cosa ch' io l' abbia gittato via, che non sia re sopra Israel? Empi il corno tuo d' olio, e vieni; ch' io ti manderò ad Isai di Betleem, però che nelli suoi figliuoli io hoe provveduto a me re.

2. E disse Samuel: e come andrò io? Saul intenderà questo, e uccciderammi. E disse Iddio: torrai uno vitello dello armento nella tua mano, e dirai: io sono venuto a sacrificare a Dio.

3. E chiamerai Isai allo sacrificio, e io ti mostrerò che tu facci, e uguerai qualunque io ti mostrerò.

4. E fece Samuel sì come Iddio gli avea detto. E venne in Betleem; e i maggiori della città, maravigliandosi, sì gli andarono incontro, e dissero: è ella pacifica la tua venuta?

CAPUT XVI.

1. Dixitque Dominus ad Samuelem: Usquequo tu luges Saul, cum ego projecerim eum, ne regnet super Israel? Imple cornu tuum oleo, et veni, ut mittam te ad Isai Bethlehemitem: providi enim in filiis ejus mihi regem.

2. Et ait Samuel: Quo modo vadam? audiet enim Saul, et interficiet me. Et ait Dominus: Vitulum de armento tolles in manu tua, et dices: Ad immolandum Domino veni.

3. Et vocabis Isai ad victimam, et ego ostendam tibi, quid facias, et unges quemcunque monstravero tibi.

4. Fecit ergo Samuel, sicut locutus est ei Dominus. Venitque in Bethlehem, et admirati sunt seniores civitatis, occurrentes ei, dixeruntque: Pacificusne est ingressus tuus?

Digitized by Google

5. E disse: pacifica è; io son venuto a sacrificare; santificatevi, e venite meco, acciò ch' io faccia sacrificio. Onde santificò Isai e' suoi figliuoli, e chiamolli al sacrificio.

6. Ed entrati loro, vide Eliab, e disse: egli è aguale nel cospetto di Dio il suo Cristo?

7. E disse Iddio a Samuel: non guardare il suo volto, nè l' altezza della sua statura; però ch' io l' hoe iscacciato, e non giudico secondo l' apparenza degli uomini; però che l' uomo vede queste cose le quali appaiono, ma Iddio vede il cuore.

8. E Isai chiamò Abinadab, e menollo dinanzi a Samuel; e Samuel disse (ad Isai): non ha eletto anco Dio nè anco questo.

9. E addusse [Isai] Samma, dello quale disse: questo non elesse lo Signore.

10. E menò Isai li suoi sette figliuoli dinanzi a Samuel, e disse Samuel ad Isai: non ha eletto lo Signore di questi.

5. Et ait: Pacificus: ad immolandum Domino veni, sanctificamini, et venite mecum, ut immolem. Sanctificavit ergo Isai et filios ejus, et vocavit eos ad sacrificium.

6. Cumque ingressi essent, vidit Eliab, et ait: Num coram Domino est Christus ejus?

7. Et dixit Dominus ad Samuelem: Ne respicias vultum ejus, neque altitudinem staturæ ejus, quoniam abjeci eum, nec juxta intuitum hominis ego judico: homo enim videt ea, quæ parent, Dominus autem intuetur cor.

8. Et vocavit Isai Abinadab, et adduxit eum coram Samuele, qui dixit: Nec hunc elegit Dominus.

9. Adduxit autem Isai Samma, de quo ait: Etiam hunc non elegit Dominus.

10. Adduxit itaque Isai septem filios suos coram Samuele, et ait Samuel ad Isai: Non elegit Dominus ex istis.

Digitized by Google

CAPO XVI.

1. E disse il Signore a Samuel: insino a quando piagnerai tu Saul, con ciò sia cosa ch' io l' abbia gittato via, che non sia re sopra Israel? Empi il corno tuo d' olio, e vieni; ch' io ti manderò ad Isai di Betleem, però che nelli suoi figliuoli io hoe provveduto a me re.

2. E disse Samuel: e come andrò io? Saul intenderà questo, e ucciderammi. E disse Iddio: torrai uno vitello dello armento nella tua mano, e dirai: io sono venuto a sacrificare a Dio.

3. E chiamerai Isai allo sacrificio, e io ti mostrerò che tu facci, e ugnerai qualunque io ti mostrerò.

4. E fece Samuel sì come Iddio gli avea detto. E venne in Betleem; e i maggiori della città, maravigliandosi, sì gli andarono incontro, e dissero: è ella pacifica la tua venuta?

CAPUT XVI.

1. Dixitque Dominus ad Samuelem: Usquequo tu luges Saul, cum ego projecerim eum, ne regnet super Israel? Imple cornu tuum oleo, et veni, ut mittam te ad Isai Bethlehemitem: providi enim in filiis ejus mihi regem.

2. Et ait Samuel: Quo modo vadam? audiet enim Saul, et interficiet me. Et ait Dominus: Vitulum de armento tolles in manu tua, et dices: Ad immolandum Domino veni.

3. Et vocabis Isai ad victimam, et ego ostendam tibi, quid facias, et unges quemcunque monstravero tibi.

4. Fecit ergo Samuel, sicut locutus est ei Dominus. Venitque in Bethlehem, et admirati sunt seniores civitatis, occurrentes ei, dixeruntque: Pacificusne est ingressus tuus?

Digitized by Google

5. E disse: pacifica è; io son venuto a sacrificare; santificatevi, e venite meco, acciò ch' io faccia sacrificio. Onde santificò Isai e' suoi figliuoli, e chiamolli al sacrificio.

6. Ed entrati loro, vide Eliab, e disse: egli è aguale nel cospetto di Dio il suo Cristo?

7. E disse Iddio a Samuel: non guardare il suo volto, nè l' altezza della sua statura; però ch' io l' hoe iscacciato, e non giudico secondo l' apparenza degli uomini; però che l' uomo vede queste cose le quali appaiono, ma Iddio vede il cuore.

8. E Isai chiamò Abinadab, e menollo dinanzi a Samuel; e Samuel disse (ad Isai): non ha eletto anco Dio nè anco questo.

9. E addusse [Isai] Samma, dello quale disse: questo non elesse lo Signore.

10. E menò Isai li suoi sette figliuoli dinanzi a Samuel, e disse Samuel ad Isai: non ha eletto lo Signore di questi.

5. Et ait: Pacificus: ad immolandum Domino veni, sanctificamini, et venite mecum, ut immolem. Sanctificavit ergo Isai et filios ejus, et vocavit eos ad sacrificium.

6. Cumque ingressi essent, vidit Eliab, et ait: Num coram Domino est Christus ejus?

7. Et dixit Dominus ad Samuelem: Ne respicias vultum ejus, neque altitudinem staturæ ejus, quoniam abjeci eum, nec juxta intuitum hominis ego judico: homo enim videt ea, quæ parent, Dominus autem intuetur cor.

8. Et vocavit Isai Abinadab, et adduxit eum coram Samuele, qui dixit: Nec hunc elegit Dominus.

9. Adduxit autem Isai Samma, de quo ait: Etiam hunc non elegit Dominus.

10. Adduxit itaque Isai septem filios suos coram Samuele, et ait Samuel ad Isai: Non elegit Dominus ex istis.

Digitized by Google

CAPO XVI.

1. E disse il Signore a Samuel: insino a quando piagnerai tu Saul, con ciò sia cosa ch' io l' abbia gittato via, che non sia re sopra Israel? Empi il corno tuo d' olio, e vieni; ch' io ti manderò ad Isai di Betleem, però che nelli suoi figliuoli io hoe provveduto a me re.

2. E disse Samuel: e come andrò io? Saul intenderà questo, e uccciderammi. E disse Iddio: torrai uno vitello dello armento nella tua mano, e dirai: io sono venuto a sacrificare a Dio.

3. E chiamerai Isai allo sacrificio, e io ti mostrerò che tu facci, e ugnerai qualunque io ti mostrerò.

4. E fece Samuel sì come Iddio gli avea detto. E venne in Betleem; e i maggiori della città, maravigliandosi, sì gli andarono incontro, e dissero: è ella pacifica la tua venuta?

CAPUT XVI.

1. Dixitque Dominus ad Samuelem: Usquequo tu luges Saul, cum ego projecerim eum, ne regnet super Israel? Imple cornu tuum oleo, et veni, ut mittam te ad Isai Bethlehemitem: providi enim in filiis ejus mihi regem.

2. Et ait Samuel: Quo modo vadam? audiet enim Saul, et interficiet me. Et ait Dominus: Vitulum de armento tolles in manu tua, et dices: Ad immolandum Domino veni.

3. Et vocabis Isai ad victimam, et ego ostendam tibi, quid facias, et unges quemcunque monstravero tibi.

4. Fecit ergo Samuel, sicut locutus est ei Dominus. Venitque in Bethlehem, et admirati sunt seniores civitatis, occurrentes ei, dixeruntque: Pacificusne est ingressus tuus?

Digitized by Google

5. E disse: pacifica è; io son venuto a sacrificare; santificatevi, e venite meco, acciò ch' io faccia sacrificio. Onde santificò Isai e' suoi figliuoli, e chiamolli al sacrificio.

6. Ed entrati loro, vide Eliab, e disse: egli è aguale nel cospetto di Dio il suo Cristo?

7. E disse Iddio a Samuel: non guardare il suo volto, nè l' altezza della sua statura; però ch' io l' hoe iscacciato, e non giudico secondo l' apparenza degli uomini; però che l' uomo vede queste cose le quali appaiono, ma Iddio vede il cuore.

8. E Isai chiamò Abinadab, e menollo dinanzi a Samuel; e Samuel disse (ad Isai): non ha eletto anco Dio nè anco questo.

9. E addusse [Isai] Samma, dello quale disse: questo non elesse lo Signore.

10. E menò Isai li suoi sette figliuoli dinanzi a Samuel, e disse Samuel ad Isai: non ha eletto lo Signore di questi.

5. Et ait: Pacificus: ad immolandum Domino veni, sanctificamini, et venite mecum, ut immolem. Sanctificavit ergo Isai et filios ejus, et vocavit eos ad sacrificium.

6. Cumque ingressi essent, vidit Eliab, et ait: Num coram Domino est Christus ejus?

7. Et dixit Dominus ad Samuelem: Ne respicias vultum ejus, neque altitudinem staturæ ejus, quoniam abjeci eum, nec juxta intuitum hominis ego judico: homo enim videt ea, quæ parent, Dominus autem intuetur cor.

8. Et vocavit Isai Abinadab, et adduxit eum coram Samuele, qui dixit: Nec hunc elegit Dominus.

9. Adduxit autem Isai Samma, de quo ait: Etiam hunc non elegit Dominus.

10. Adduxit itaque Isai septem filios suos coram Samuele, et ait Samuel ad Isai: Non elegit Dominus ex istis.

Digitized by Google

11. E disse Samuel ad Isai: sono loro ancora compiuti i tuoi figliuoli? Il quale respuose: anche ce n' è uno piccolo, e pasce le pecore. E disse Samuel ad Isai: manda e fal venire, pero chè non mangeremo insino a tanto che non sarà venuto.

12. Onde mandò, e fecelo venire; ed era rosso, e bello in aspetto, e bella faccia. E disse il Signore: istà suso, e ugnilo, però che questo sì è desso.

13. E Samuel tolse il corno dell' olio, e unselo nel mezzo de' suoi fratelli; e lo spirito di Dio si dirizzò in David da quello dì inanzi. E Samuel si levò, e andossene in Ramata.

14. E lo spirito di Dio si partì da Saul, e lo spirito maligno dal Signore vessava Saul.

15. E dissero a lui li suoi servi: ecco che lo malo ispirito del Signore ti conturba.

16. Comanda, o nostro signore, che' servi tuoi, che sono dinanzi da te, cerchino per uno uomo che sappia bene sonare la citara, acciò che quando lo

11. Dixitque Samuel ad Isai: Numquid jam completi sunt filii? Qui respondit: Adhuc reliquus est parvulus, et pascit oves. Et ait Samuel ad Isai: Mitte, et adduc eum: nec enim discumbemus prius, quam huc ille veniat.

12. Misit ergo, et adduxit eum. Erat autem rufus, et pulcher aspectu, decoraque facie, et ait Dominus: Surge, unge eum, ipse est enim.

13. Tulit ergo Samuel cornu olei, et unxit eum in medio fratrum ejus; et directus est Spiritus Domini a die illa in David, et deinceps; surgensque Samuel abiit in Ramatha.

14. Spiritus autem Domini recessit a Saul, et exagitabat eum spiritus nequam a Domino.

15. Dixeruntque servi Saul ad eum: Ecce spiritus Dei malus exagitat te.

16. Jubeat dominus noster, et servi tui, qui coram te sunt, quærent hominem scientem psallere cithara, ut, quando arripuerit te spiritus Domini

Digitized by Google

spirito di Dio malo ti vesserà, suoni con la sua mano, e più lietamente tu possi sofferire.

17. E Saul disse a' suoi servi: provedetemi d' uno che suoni bene, e menatelo a me.

18. E respuose uno de' servi, e disse: io vidi il figliuolo di Isai di Betleem, il quale sa bene sonare, e di forza è fortissimo, e uomo battagliere, e prudente in parlare, e bello; ed è Iddio con esso lui.

19. E Saul mandò messaggi ad Isai, dicendo: mandami il tuo figliuolo David il quale è nel pascolo.

20. E Isai tolse uno asino carico di pane, e uno vaso di vino, e uno capretto di capre; e mandolli per mano di David suo figliuolo a Saul.

21. E David venne a Saul, e istette dinanzi a lui; ed egli l' amò troppo, e fu fatto suo scudiere.

22. E Saul mandò dicendo ad Isai: istia David nel mio cospetto, però ch' egli hae trovato grazia negli occhi miei.

malus, psallat manu sua, et levius feras.

17. Et ait Saul ad servos suos: Providete ergo mihi aliquem bene psallentem, et adducite eum ad me.

18. Et respondens unus de pueris, ait: Ecce vidi filium Isai Bethlehemitem scientem psallere, et fortissimum robore, et virum bellicosum, et prudentem in verbis, et virum pulchrum: et Dominus est cum eo.

19. Misit ergo Saul nuntios ad Isai, dicens: Mitte ad me David filium tuum, qui est in pascuis.

20. Tulit itaque Isai asinum plenum panibus, et lagenam vini, et hoedum de capris unum, et misit per manum David filii sui Sauli.

21. Et venit David ad Saul, et stetit coram eo; at ille dilexit eum nimis, et factus est ejus armiger.

22. Misitque Saul ad Isai, dicens: Stet David in conspectu meo: invenit enim gratiam in oculis meis.

Digitized by Google

23. E qualunque otta lo spirito di Dio reo vessava Saul, David tolleva la citara, e sonavala colla sua mano; e confortavasi Saul, e istava più lievemente, e partivasi lo spirito maligno.

CAPO XVII.

1. E raunate gli Filistei le sue compagnie a battaglia, raunaronsi in Soco di Giuda; e puosero il campo in tra Soco (di Giuda) e Azeca ne' confini di Dommim.

2. E Saul e i suoi uomini, raunati, convennero nella valle della quercia; e dirizzarono la schiera a combattere contro ai Filistei.

3. I quali stavano sul monte da questa parte, e Israel stava sopra lo monte dall' altra parte; e la valle era tra loro (e il campo de' Filistei).

23. Igitur quandocunque spiritus Domini malus arripiebat Saul, David tollebat citharam, et percutiebat manu sua, et refocillabatur Saul, et levius habebat: recedebat enim ab eo spiritus malus.

CAPUT XVII.

1. Congregantes autem Philisthiim agmina sua in prælium, convenerunt in Socho Judæ: et castrametati sunt inter Socho et Azeca in finibus Dommim.

2. Porro Saul et filii Israel congregati venerunt in vallem Therebinthi, et direxerunt aciem ad pugnandum contra Philisthiim.

3. Et Philisthiim stabant super montem ex parte hac, et Israel stabat supra montem ex altera parte; vallisque erat inter eos.

Digitized by Google

4. E del campo de' Filistei uscie uno uomo spurio, il quale avea nome Goliat, di Get, alto sei cubiti e una spanna.

5. E avea in capo uno elmo d' acciaio, ed era vestito d' una panciera magliata; il peso della panciera sua era cinque milia sicli d' acciaio.

6. E avea le gambiere di bronzo, e lo elmo copria le sue spalle.

7. L' asta della sua lancia era quasi come il subbio de' tessitori, e il ferro della lancia avea secento sicli di ferro; e il suo scudiere andava innanzi.

8. E istando, gridava verso (il campo e) le compagnie d' Israel, e dicea loro: perchè siete voi venuti apparecchiati alla battaglia? Non sono io Filisteo, e voi servi di Saul? Eleggete di voi uno uomo, e discenda alla battaglia singolare.

9. Se potrà combattere meco e abbatterammi, saremo vostri servi; ma se io vincerò e abbatterò lui, voi servirete noi.

4. Et egressus est vir spurius de castris Philisthinorum nomine Goliath, de Geth, altitudinis sex cubitorum et palmi;

5. et cassis ærea super caput ejus, et lorica squamata induebatur; porro pondus loricæ ejus quinque millia siclorum æris erat;

6. et ocreas æreas habebat in cruribus; et clypeus æreus tegebat humeros ejus.

7. Hastile autem hastæ ejus erat quasi liciatorium texentium, ipsum autem ferrum hæstæ ejus sexcentos sicles habebat ferri; et armiger ejus antecedebat eum.

8. Stansque clamabat adversum phalangas Israel, et dicebat eis: Quare venistis parati ad prœlium? Numquid ego non sum Philisthæus, et vos servi Saul? Eligite ex vobis virum, et descendat ad singulare certamen.

9. Si quiverit pugnare mecum, et percusserit me, erimus vobis servi: si autem ego prævaluero, et percussero eum, vos servi eritis, et servietis nobis.

Digitized by Google

10. E dicea il Filisteo: io hoe ducto in obbrobrio oggi le compagnie d' Israel: datemi uno uomo, e che faccia meco singolare battaglia.

11. E udendo Saul, e tutti quelli d' Israel, le parole di quello Filisteo, erano stupefatti, e temeano molto.

12. E David era figliuolo d' uno uomo di Efrata, del quale è detto di sopra, di Betleem di Giuda, il quale avea nome Isai, il quale avea otto figliuoli, ed era uno uomo, nel tempo di Saul, antico e grande tra gli uomini.

13. E tre suoi figliuoli maggiori sì andarono, dopo Saul, nell' oste; e gli nomi di quelli tre figliuoli, che andarono nell' este, sono questi: Eliab il primogenito, il secondo Aminadab, il terzo Samma.

14. E David era il minore. E seguitando li tre maggiori Saul,

15. David sì ritornò da Saul a pascere le gregge del suo padre in Betleem.

10. Et ajebat Philisthæus: Ego exprobravi agminibus Israel hodie: Date mihi virum, et ineat mecum singulare certamen.

11. Audiens autem Saul, et omnes Israelitæ sermones Philisthæi hujuscemodi, stupebant, et metuebant nimis.

12. David autem erat filius viri Ephrathæi, de quo supra dictum est, de Bethlehem Juda, cui nomen erat Isai, qui habebat octo filios, et erat vir in diebus Saul senex, et grandævus inter viros.

13. Abierunt autem tres filii ejus majores post Saul in prælium; et nomina trium filiorum ejus, qui perrexerunt ad bellum, Eliab primogenitus, et secundus Aminadab, tertiusque Samma.

14. David autem erat minimus. Tribus ergo majoribus secutis Saulem,

15. abiit David, et reversus est a Saul, ut pasceret gregem patris sui in Bethlehem.

Digitized by Google

16. E il Filisteo procedea la mattina e al vespero, e istette XL dì.

17. E Isai disse al suo figliuolo David: togli, e porta a' fratelli tuoi uno efi pieno di polenta, e questi dieci pani, e corri nell' oste a' tuoi fratelli,

18. e queste dieci forme di cacio (le quali) darai al tribuno (ovver caporale); e corri nell' oste a tuoi fratelli. Saprai, se egli stanno bene; e saprai, con cui sono ordinati.

19. E Saul e loro, e tutti li figliuoli d' Israel, nella valle della quercia combatteano contro li Filistei.

20. E David si levò la mattina, e raccomandò il gregge ad una guardia; e caricato se n' andò, come (il padre suo) Isai gli avea comandato. E venne al luogo di Magala e all' oste, il quale oste era con rumore entrato alla battaglia.

21. Però che Israel avea dirizzata la schiera, e i Filistei dall' altra parte erano apparecchiati.

22. Onde lasciato David le cose che portava ad uno che le portasse dove ch' era, corse al luogo

16. Procedebat vero Philistæus mane et vespere, et stabat quadraginta diebus.

17. Dixit autem Isai ad David filium suum: Accipe fratribus tuis ephi polentæ, et decem panes istos, et curre in castra ad fratres tuos,

18. et decem formellas caseas has deferes ad tribunum, et fratres tuos visitabis, si recte agant: et cum quibus ordinati sant, disce.

19. Saul autem, et illi, et omnes filii Israel, in valle Terebinthi pugnabant adversum Philisthiim.

20. Surrexit itaque David mane, et commendavit gregem custodi; et onustus abiit, sicut præceperas ei Isai. Et venit ad locum Magala, et ad exercitum, qui egressus ad pugnam vociferatus erat in certamine.

21. Direxerat enim aciem Israel, sed et Philisthiim ex adverso fuerant præparati.

22. Derelinques ergo David vasa, quæ attulerat, sub manu custodis ad sarcinas, cucurrit

Digitized by Google

della battaglia; e domandava, se tutte le cose istavano bene verso de' suoi fratelli.

23. E favellando ancora con esso loro, apparve quello uomo ispurio, il quale avea nome Goliat, Filisteo, di Get, ascendendo del campo de' Filistei. E dicendo egli quelle medesime parole, David l' ebbe udite.

24. E tutti quelli d' Israel, udendo quello uomo, fuggirono dal suo cospetto, temendo lui troppo.

25. E uno d' Israel disse: or non hai tu veduto quello uomo? Egli è venuto ad obbrobriare Israel. E però qualunque uomo l' uccidesse, il re farebbe ricco di molte ricchezze, e darebbegli la sua figliuola per moglie, e la casa del suo padre farebbe libera in Israel dal tributo.

26. E David disse a quelli uomini i quali istavano con lui: che sarà dato a quello uomo che ucciderà questo Filisteo, e torrà la vergogna d' Israel? chi è egli questo Filisteo incirconciso, il quale improperò la schiera di Dio vivente?

ad locum certaminis; et interrogabat, si omnia recte agerentur erga fratres suos.

23. Cumque adhuc ille loqueretur eis, apparuit vir ille spurius ascendens, Goliath nomine, Philisthæus, de Geth, de castris Philisthinorum; et loquente eo hæc eadem verba audivit David.

24. Omnes autem Israelitæ, cum vidissent virum, fugerunt a facie ejus, timentes eum valde.

25. Et dixit unus quispiam de Israel: Num vidistis virum hunc, qui ascendit? ad exprobrandum enim Israel ascendit. Virum ergo, qui percusserit eum, ditabit rex divitiis magnis, et filiam suam dabit ei, et domum patris ejus faciet absque tributo in Israel.

26. Et ait David ad viros, qui stabant secum, dicens: Quid dabitur viro, qui percusserit Philisthæum hunc, et tulerit opprobrium de Israel? quis enim est hic Philisthæus incircumcisus, qui exprobravit acies Dei viventis?

Digitized by Google

27. E il popolo gli recitava quelle medesime parole: questo sarà dato a chi l' ucciderà.

28. La qual cosa udendo il suo fratello maggiore Eliab, che dicea con altrui, irossi contro a David, e disse: perchè venisti, per lasciare quelle poche pecore nel deserto? Io conosco la tua superbia e la nequizia del tuo cuore; chè tu se' venuto a vedere la battaglia.

29. E David disse: che ho io fatto? Non ho io ambasciata?

30. E partissi uno poco da lui, e andò ad uno altro, e disse quelle medesime parole. E rispuosegli il popolo come prima.

31. E le parole, che David avea dette, furono udite, e significate nel cospetto di Saul.

32. Al quale essendo menato, egli disse: non si disperi cuore di persona, di questo Filisteo; io andrò, e combatterò con lui.

33. E Saul rispuose: non potresti resistere a questo Filisteo nel combattere contro a lui; però

27. Referebat autem ei populus eundem sermonem, dicens: Hæc dabuntur viro, qui percusserit eum.

28. Quod cum audisset Eliab frater ejus major, loquente eo cum aliis, iratus est contra David, et ait: Quare venisti, et quare dereliquisti pauculas oves illas in deserto? ego novi superbiam tuam, et nequitiam cordis tui, quia, ut videres prœlium, descendisti.

29. Et dixit David: Quid feci? numquid non verbum est?

30. Et declinavit paululum ab eo ad alium, dixitque eundem sermonem. Et respondit ei populus verbum sicut prius.

31. Audita sunt autem verba, quæ locutus est David, et annuntiata in conspectu Saul.

32. Ad quem cum fuisset adductus, locutus est ei: Non concidat cor cujusquam in eo: ego servus tuus vadam, et pugnabo adversus Philisthæum.

33. Et ait Saul ad David: Non vales resistere Philisthæo isti, nec pugnare adversus eum,

Digitized by Google

che tu se' fanciullo, e questo è buono battagliere dalla sua gioventudine.

34. E David disse a Saul: il tuo servo pasceva il gregge del suo padre; e venia il leone o l' orso, e toglievami il montone di mezzo lo gregge.

35. E io andava loro dietro, e uccidevagli, e liberava la preda della bocca loro; e loro si rivolgeano contro a me, e io gli pigliava il mento, (e teneagli,) e sforzavagli, e uccideagli.

36. E ha morto il servo tuo il leone e l' orso; e sarà questo Filisteo incirconciso, sì come uno di quegli. Ah ora io anderò, e leverò la vergogna dal popolo: però che è questo Filisteo incirconciso, che hae prosomuto di maledire lo esercito di Dio vivente.

37. E disse David: il Signore che mi scampò della bocca del lione e dell' orso, egli libererà me delle mani di questo Filisteo. E Saul disse a David: va, e dominedio sia teco.

quia puer es, hic autem vir bellator est ab adolescentia sua.

34. Dixitque David ad Saul: Pascebat servus tuus patri sui gregem, et veniebat leo vel ursus, et tollebat arietem de medio gregis,

35. et persequebar eos, et percutiebam, eruebamque de ore eorum: et illi consurgebant adversum me, et apprehendebam mentum eorum, et suffocabam, interficiebamque eos.

36. Nam et leonem et ursum interfeci ego servus tuus: erit igitur et Philisthæus hic incircumcisus, quasi unus ex eis. Nunc vadam, et auferam opprobrium populi: quoniam qui est iste Philisthæus incircumcisus, qui ausus est maledicere exercitui Dei viventis?

37. Et ait David: Dominus qui eripuit me de manu leonis et de manu ursi, ipse me liberabit de manu Philisthæi hujus. Dixit autem Saul ad David: Vade, et Dominus tecum sit.

Digitized by Google

38. E Saul vestì David delle sue vestimenta, e puose sopra il suo capo uno elmo d' acciaio, e vestillo d' una panciera.

39. E cinto di sopra della sua veste la spada, cominciò a provare se potesse andare così armato; però che non avea l' usanza. E disse David a Saul: io non posso andare, però ch' io none son usato. E postole giuso,

40. tolse il suo bastone il quale sempre portava in mano, e iscielse cinque politissime pietre del fiume; e puosele nello sacculo pastorale lo quale avea seco, e in mano tolse una rombola (ovver fionda), e andossene verso il Filisteo.

41. E questo Filisteo andava qua e là, appressandosi a David, e il suo scudiere dinanzi a lui.

42. E guardando il Filisteo, e veggendo David, disprezzollo. Ed era David giovane, rosso, bello in aspetto.

38. Et induit Saul David vestimentis suis, et imposuit galeam æream super caput ejus, et vestivit eum lorica.

39. Accinctus ergo David gladio ejus super vestem suam, cœpit tentare, si armatus posset incedere; non enim habebat consuetudinem. Dixitque David ad Saul: Non possum sic incedere, quia non usum habeo. Et deposuit ea,

40. et tulit baculum suum, quem semper habebat in manibus, et elegit sibi quinque limpidissimos lapides de torrente, et misit eos in peram pastoralem, quam habebat secum, et fundam manu tulit, et processit adversum Philisthæum.

41. Ibat autem Philisthæus incedens, et appropinquans adversum David et armiger ejus ante eum.

42. Cumque inspexisset Philisthæus, et vidisset David, despexit eum. Erat enim adolescens; rufus, et pulcher aspectu.

Digitized by Google

43. E disse il Filisteo a David: or sono io uno cane, chè tu sei venuto a me con il bastone? E il Filisteo maledisse David negli suoi idii.

44. E disse a David: vieni a me, e darò le carni tue agli uccelli del cielo e alle bestie della terra.

45. E David disse al Filisteo: e tu vieni a me colla spada e con la lancia e con lo scudo; e io vengo a te nel nome del Signore Iddio degli eserciti delle schiere d' Israel, le quali tu hae maledette

46. oggi, e darà te il Signore nelle mie mani, e ucciderotti, e taglierotti il tuo capo; e darò oggi li corpi dell' oste de' Filistei alli volatili del cielo e alle bestie della terra, acciò che tutta la terra sappia ch' egli è il Signore Iddio d' Israel.

47. E tutta questa congregazione cognosca che Iddio non salva in spada nè in lancia; però che la battaglia è sua, e darà voi nelle nostre mani.

43. Et dixit Philisthæus ad David: Numquid ego canis sum, quod tu venis ad me cum baculo? Et maledixit Philisthæus David in diis suis;

44. dixitque ad David: Veni ad me, et dabo carnes tuas volatilibus cæli et bestiis terræ.

45. Dixit autem David ad Philisthæum: Tu venis ad me cum gladio et hasta et clypeo: ego autem venio ad te in nomine Domini exercituum, Dei agminum Israel, quibus exprobrasti

46. hodie, et dabit te Dominus in manu mea, et percutiam te, et auferam caput tuum a te, et dabo cadavera castrorum Philisthiim hodie volatilibus cæli, et bestiis terræ: ut sciat omnis terra, quia est Deus in Israel.

47. Et noverit universa ecclesia hæc, quia non in gladio, nec in hasta salvat Dominus: ipsius enim est bellum, et tradet vos in manus nostras.

Digitized by Google

48. E levatosi suso il Filisteo, e venendosi appressando a David, affrettossi David, e corse alla battaglia incontro al Filisteo.

49. E mise mano nello sacculo, e tolse una pietra; e girando la rombola, gettò e ferì il Filisteo nella fronte; e (inficcossi la pietra nella sua fronte, e) cadde in terra sopra il viso suo.

50. E fue vincitore David contro al Filisteo con la rombola e con la pietra; e ferito il Filisteo, l' uccise. E non avendo David coltello in mano,

51. corse, e istette (David) sopra il Filisteo; e tolse la spada sua, e trassela fuori della guaina; e uccisolo, e tagliogli il capo. E veggendo li Filistei, ch' era morto il fortissimo di loro, fuggironsi.

52. E levandosi gli uomini d' Israel e di Giuda, gridarono, e cacciarono i Filistei insino che vennero alla valle e insino alle porte di Accaron; e caddero feriti de' Filistei nella via di Saraim, e insino in Get, e insino in Accaron.

48. Cum ergo surrexisset Philisthæus, et veniret, et appropinquaret contra David, festinavit David, et cucurrit ad pugnam ex adverso Philisthæi,

49. Et misit manum suam in peram tulitque unum lapidem, et funda jecit, et circumducens percussit Philisthæum in fronte ejus, et cecidit in faciem suam super terram.

50. Prævaluitque David adversum Philisthæum in funda et lapide, percussumque Philisthæum interfecit. Cumque gladium non haberet in manu David,

51. cucurrit, et stetit super Philisthæum, et tulit gladium ejus, et eduxit eum de vagina sua, et interfecit eum; præciditque caput ejus. Videntes autem Philisthiim, quod mortuus esset fortissimus eorum, fugerunt.

52. Et consurgentes viri Israel et Juda vociferati sunt, et persecuti sunt Philisthæos usque dum venirent in vallem, et usque ad portas Accaron, ceciderunt que vulnerati de Philisthiim in via Saraim, et usque ad Geth, et usque ad Accaron.

Digitized by Google

53. E tornando i figliuoli d' Israel, poi ch' ebbeno cacciati i Filistei, entrarono nel campo loro.

54. E David, tolto il capo del Filisteo, portollo in Ierusalem; e le sue armi puose nel suo abitacolo.

55. E in quello tempo, che Saul vide David andare contro al Filisteo, disse ad Abner principe della milizia: di che progenie è disceso questo giovane? E disse Abner: viva l' anima tua, re, che io non lo so.

56. *Disse Saul:* addimanda tu, di cui egli è figliuolo questo giovane.

57. Ed essendo uscito David, morto il Filisteo, Abner il menò dinanzi a Saul, avendo in mano il capo del Filisteo.

58. E Saul gli disse: di che progenie se' tu, giovane? E David disse: figliuolo del tuo servo Isai di Betleem.

53. Et revertentes filii Israel, postquam persecuti fuerant Philisthæos, invaserunt castra eorum.

54. Assumens autem David caput Philisthæi, attulit illud in Jerusalem; arma vero ejus posuit in tabernaculo suo.

55. Eo autem tempore, quo viderat Saul David egredientem contra Philisthæum, ait ad Abner principem militiæ: De qua stirpe descendit hic adolescens, Abner? Dixitque Abner: Vivit anima tua, rex, si novi.

56. Et ait rex: Interroga tu, cujus filius sit iste puer.

57. Cumque regressus esset David, percusso Philisthæo, tulit eum Abner, et introduxit coram Saule, caput Philistæi habentem in manu.

58. Et ait ad eum Saul: De qua progenie es, o adolescens? dixitque David: Filius servi tui Isai Bethlehemitæ ego sum.

Digitized by Google

CAPO XVIII.

1. E favellato che ebbe con Saul, l' anima di Ionata fu congiunta con l' anima di David; e amollo Ionata sì come l' anima sua.

2. E Saul in quello die lo ritenne, e non li concedette che tornasse alla casa del suo padre.

3. E Ionata e David fecero patto insieme, però che l' amava come l' anima sua.

4. E ispogliossi Ionata la sua tunica, della quale era vestito, e diedela a David, e tutte le altre vestimenta insino al coltello e l' arco, e insino al cingolo militare.

5. E andava David a tutte le cose, che Saul il mandava, e prudentemente si portava. E Saul il puose sopra gli uomini della battaglia, ed era accetto nel cospetto di tutto il popolo, e massimamente nel cospetto de' servi di Saul.

CAPUT XVIII.

1. Et factum est, cum complesset loqui ad Saul, anima Jonathæ conglutinata est animæ David, et dilexit eum Jonathas quasi animam suam.

2. Tulitque eum Saul in die illa, et non concessit ei, ut reverteretur in domum patris sui.

3. Inierunt autem David et Jonathas fœdus: diligebat enim eum quasi animam suam.

4. Nam exspoliavit se Jonathas tunica, qua erat indutus, et dedit eam David, et reliqua vestimenta sua usque ad gladium et arcum suum, et usque ad balteum.

5. Egrediebatur quoque David ad omnia quæcunque misisset eum Saul, et prudenter se agebat; posuitque eum Saul super viros belli, et acceptus erat in oculis universi populi, maximeque in conspectu famulorum Saul.

Digitized by Google

6. Ma ritornando David, quando uccise il Filisteo (portando il capo suo in Ierusalem), uscirono femine di tutte le cittadi d' Israel, cantando e ballando, incontro a Saul re con timpani e cimbali di letizia.

7. E sonando le donne e sollazzando, diceano: Saul ne percosse mille, e David X milia.

8. E Saul s' adirò troppo, e spiacque negli occhii suoi questo sermone, e disse: a David n' hanno dato X milia, e a me n' hanno dato mille; che gli resta, se non il regno?

9. Onde che Saul non guardava con diritti occhii David da quello dì inanzi.

10. E dopo l' altro dì, lo spirito maligno prese Saul, e profetava nel mezzo della casa sua. E David sonava con la sua mano, sì come ciascuno dì solea fare; e Saul tenea una lancia.

11. E gittolla, credendo conficcare David col parete; e partissi da lui la seconda volta David.

6. Porro cum reverteretur percusso Philisthæo David, egressæ sunt mulieres de universis urbibus Israel, cantantes, chorosque ducentes in occursum Saul regis, in tympanis lætitiæ, et in sistris.

7. Et præcinebant mulieres ludentes, atque dicentes: Percussit Saul mille, et David decem millia.

8. Iratus est autem Saul nimis, et displicuit in oculis ejus sermo iste, dixitque: Dederunt David decem millia, et mihi mille dederunt: quid ei superest, nisi solum regnum?

9. Non rectis ergo oculis Saul aspiciebat David a die illa: et deinceps.

10. Post diem autem alteram, invasit spiritus Dei malus Saul, et prophetabat in medio domus suæ; David autem psallebat manu sua, sicut per singulos dies. Tenebatque Saul lanceam,

11. et misit eam, putans, quod configere posset David cum pariete; et declinavit David a facie ejus secundo.

Digitized by Google

12. E Saul temette David, perchè Iddio era con esso lui, e (specialmente) perchè da lui s' era partito.

13. Per la quale cosa Saul il partì da sè, e fecelo tribuno sopra mille uomini; ed entrava e usciva in cospetto del popolo.

14. E in tutte le sue vie procedeva [David] saviamente, e Iddio era con lui.

15. Veggendo Saul, ch' egli era troppo savio, cominciò a guardarsi da lui.

16. Ma tutto Israel e Giuda amava David; però ch' egli entrava e usciva dinanzi da loro.

17. E Saul disse a David: ecco la mia figliuola maggiore Merob, io la ti darò per moglie: solamente fa che tu sii uomo forte, e combatti le battaglie di Dio. E pensava Saul, e dicea: non sia la mia mano sopra di lui, ma sopra di lui sia la mano de' Filistei.

18. E David disse a Saul: chi sono io, che è la vita mia, o che è il parentado del padre mio in Israel, ch' io sia genero di re?

12. Et timuit Saul David, eo quod Dominus esset cum eo, et a se recessisset.

13. Amovit ergo eum Saul a se, et fecit eum tribunum super mille viros; et egrediebatur, et intrabat in conspectu populi.

14. In omnibus quoque viis suis David prudenter agebat, et Dominus erat cum eo.

15. Vidit itaque Saul, quod prudens esset nimis, et cœpit cavere eum.

16. Omnis autem Israel et Juda diligebat David; ipse enim ingrediebatur et egrediebatur ante eos.

17. Dixitque Saul ad David: Ecce filia mea major Merob, ipsam dabo tibi uxorem: tantummodo esto vir fortis, et prœliare bella Domini. Saul autem reputabat, dicens: Non sit manus mea in eum, sed sit super eum manus Philisthinorum.

18. Ait autem David ad Saul: Quis ego sum, aut quæ est vita mea, aut cognatio patris mei in Israel, ut fiam gener regis?

Digitized by Google

19. E fatto il tempo che si dovea dare Merob la figliuola di Saul a David, fue data ad Adriele Molatite per moglie.

20. David amò Micol, l' altra figliuola di Saul; e fu significato a Saul, e piacquegli.

21. E disse Saul: io glie la darò, acciò che gli sia scandalo, e sia sopra di lui la mano de' Filistei. E disse Saul a David: in due cose sarai oggi mio genero.

22. E comandò Saul a' servi suoi, e disse: parlate a David, di nascoso a me, e ditegli: ecco che tu piaci al re, e tutti i servi suoi t' amano; ora sarai genero di re.

23. E dissero i servi di Saul tutte queste parole negli orecchii di David. E David disse: pàrevi poco, essere genero del re? Io sono uomo povero e sottile.

24. E rinunciarono i servi di Saul, dicendo: cotali parole ci ha dette David.

19. Factum est autem tempus, cum deberet dari Merob filia Saul David, data est Hadrieli Molathitæ uxor.

20. Dilexit autem David Michol filia Saul altera. Et nuntiatum est Saul, et placuit ei.

21. Dixitque Saul: Dabo eam illi, ut fiat ei in scandalum, et sit super eum manus Philisthinorum. Dixitque Saul ad David: In duabus rebus gener meus eris hodie.

22. Et mandavit Saul servis suis: Loquimini ad David clam me, dicentes: Ecce places regi, et omnes servi ejus diligunt te. Nunc ergo esto gener regis.

23. Et locuti sunt servi Saul in auribus David omnia verba hæc. Et ait David: Num parum videtur vobis, generum esse regis? Ego autem sum vir pauper et tenuis.

24. Et renuntiaverunt servi Saul, dicentes: Hujuscemodi verba locutus est David.

Digitized by Google

25. E Saul disse: dite così a David: non ha bisogno il re de' doni di spose, se non solo di cento membri virili de' Filistei, acciò che sia fatta vendetta de' nemici del re. E pensava Saul, porre David nelle mani de' Filistei.

26. E rinunciarono i servi a David le parole di Saul; e piacque negli occhii di David d' essere genero del re.

27. E dopo pochi dì levossi David, e andossene (in Accaron) con gli uomini ch' erano con lui; e uccise de' Filistei CC uomini, e portò i membri loro, e annumerogli al re, acciò che fosse suo genero. E Saul gli diede per moglie Micol sua figliuola.

28. E vide Saul, e intese, che lo Signore era con David. E Micol figliuola di Saul amava David.

29. E Saul cominciò più a temere David; è poi fatto Saul nemico di David d' ogni tempo.

25. Dixit autem Saul: Sic loquimini ad David: Non habet rex sponsalia necesse, nisi tantum centum præputia Philisthinorum, ut fiat ultio de inimicis regis. Porro Saul cogitabat tradere David in manus Philisthinorum.

26. Cumque renuntiassent servi ejus David verba, quæ dixerat Saul, placuit sermo in oculis David, ut fieret gener regis.

27. Et post paucos dies surgens David, abiit cum viris, qui sub eo erant. Et percussit ex Philisthiim ducentos viros, et attulit eorum præputia, et annumeravit ea regi, ut esset gener ejus. Dedit itaque Saul ei Michol filiam suam uxorem.

28. Et vidit Saul, et intellexit, quod Dominus esset cum David. Michol autem filia Saul diligebat eum.

29. Et Saul magis cœpit timere David: factusque est Saul inimicus David cunctis diebus.

Digitized by Google

30. E i principi de' Filistei ritornarono; e nel principio della loro ritornata più saviamente si portava David, che tutti i servi di Saul; onde il nome suo fu fatto molto famoso.

CAPO XVIIII.

1. E Saul disse a Ionata suo figliuolo, e a tutti i servi suoi, che uccidessero David. Ma Ionata figliuolo di Saul amava molto David.

2. E significò Ionata a David, dicendo: Saul mio padre cerca di ucciderti, onde io ti prego, che tu ti guardi di mattina, e che tu stii nascoso.

3. E io, uscendo fuori, starò appo il padre mio nel campo, in qualunque luogo lui sarà; e io parlerò di te al mio padre, e ciò ch' io vedrò ti farò a sapere.

30. Et egressi sunt principes Philisthinorum; a principio autem egressionis eorum, prudentius se gerebat David, quam omnes servi Saul, et celebre factum est nomen ejus nimis.

CAPUT XIX.

1. Locutus est autem Saul ad Jonathan filium suum, et ad omnes servos suos, ut occiderent David. Porro Jonathas filius Saul diligebat David valde.

2. Et indicavit Jonathas David, dicens: Quærit Saul pater meus occidere te: quapropter observa te, quæso, mane, et manebis clam, et absconderis.

3. Ego autem egrediens stabo juxta patrem meum, in agro ubicunque fueris, et ego loquar de te ad patrem meum, et quodcunque videro, nuntiabo tibi.

Digitized by Google

4. E favellò Ionata al suo padre bene di David, e disse: re, non peccare nel tuo servo David; però ch' egli non ha peccato in te, e le opere sue ti sono molto buone.

5. E ha posta l' anima sua nelle sue mani, ed egli uccise il Filisteo, e il Signore fece grande salute in Israel. Tu il vedesti, e avestine grande allegrezza. Dunque perchè pecchi tu nel sangue innocente, uccidendo David il quale è senza colpa?

6. La quale cosa udita, Saul fu umiliato alla voce di Ionata, e giurò: vive il Signore, che David non sarà morto.

7. E Ionata chiamò David, e significogli tutte queste parole, e menollo a Saul; e fue dinanzi a lui, sì come era istato ieri e l' altro.

8. E da capo sì cominciò guerra; e David uscì a combattere contro a' Filistei, e percossegli di grande piaga, e fuggirono dinanzi da lui.

4. Locutus est ergo Jonathas de David bona ad Saul patrem suum, dixitque ad eum: Ne pecces, rex, in servum tuum David, quia non peccavit tibi, et opera ejus bona sunt tibi valde.

5. Et posuit animam suam in manu sua, et percussit Philisthæum, et fecit Dominus salutem magnam universo Israeli: vidisti, et lætatus es. Quare ergo peccas in sanguine innoxio, interficiens David, qui est absque culpa?

6. Quod cum audisset Saul, placatus voce Jonathæ, juravit: Vivit Dominus, quia non occidetur.

7. Vocavit itaque Jonathas David, et indicavit ei omnia verba hæc; et introduxit Jonathas David ad Saul, et fuit ante eum, sicut fuerat heri et nudiustertius.

8. Motum est autem rursum bellum; et egressus David pugnavit adversum Philisthiim; percussitque eos plaga magna, et fugerunt a facie ejus.

Digitized by Google

9. E lo spirito maligno venne in Saul; e sedea in casa sua, e tenea una lancia; e David sonava con la sua mano.

10. E Saul si sforzò di conficcare David al parete, e David si partì dal suo cospetto; e la lancia, andata in fallo, percosse nella parete; e David fuggì, e quella notte si guardò.

11. E Saul (in quella notte) mandò i suoi cavalieri alla casa di David, che *lo guardassono, acciò che* la mattina l' uccidessero. La quale cosa significò a David Micol sua moglie, e disse: se non ti guardi questa notte, domattina sarai morto.

12. Ed ella il calò di fuori per una fenestra; ed egli fuggì, e salvossi.

13. E Micol tolse una statua, e puosela sopra il letto (di David), e una pelle di capre pelosa gli puose al capo, e copersela colla vestimenta.

14. E Saul mandò gente, che pigliassero David; e fue resposto, che avea male.

9. Et factus est spiritus Domini malus in Saul: sedebat autem in domo sua, et tenebat lanceam: porro David psallebat manu sua.

10. Nisusque est Saul configere David lancea in pariete, et declinavit David a facie Saul; lancea autem casso vulnere perlata est in parietem, et David fugit, et salvatus est nocte illa.

11. Misit ergo Saul satellites suos in domum David, ut custodirent eum, et interficeretur mane. Quod cum annuntiasset David Michol uxor sua, dicens: Nisi salvaveris te nocte hac, eras morieris,

12. deposuit eum per fenestram; porro ille abiit et aufugit, atque salvatus est.

13. Tulit autem Michol statuam, et posuit eam super lectum, et pellem pilosam caprarum posuit ad caput ejus, et operuit eum vestimentis.

14. Misit autem Saul apparitores, qui raperent David; et responsum est, quod ægrotaret.

Digitized by Google

15. E Saul ancora mandò messaggi, i quali vedessero David, e disse: recatelo a me, acciò che sia morto.

16. E venuti gli messaggi, trovarono una statua nel letto con una pelle al capo.

17. E Saul disse a Micol: perchè mi hai tu così beffato, e hai lasciato fuggire il mio nemico? E Micol rispuose a Saul: egli mi disse: se tu non mi lascerai andare, io ti ucciderò.

18. E David si salvò, e fuggendo se n' andò a Samuel in Ramata, e significogli tutto quello che Saul gli avea fatto. Ed egli e Samuel se n' andarono in Naiot (in Ramata).

19. E fue significato a Saul da persone che dissero: ecco che David è in Naiot in Ramata.

20. E Saul mandò sergenti, che prendessero David; li quali veggendo una compagnia di profeti, e Samuel il quale istava sopra di loro, fu fatto lo Spirito di Dio sopra li messaggi di Saul, e cominciarono loro ancora a profetare.

15. Rursumque misit Saul nuntios, ut viderent David; dicens: Afferte eum ad me in lecto, ut occidatur.

16. Cumque venissent nuntii, inventum est simulacrum super lectum, et pellis caprarum ad caput ejus.

17. Dixitque Saul ad Michol: Quare sic illusisti mihi, et dimisisti inimicum meum, ut fugeret? Et respondit Michol ad Saul: Quia ipse locutus est mihi: Dimitte me, alioquin interficiam te.

18. David autem fugiens salvatus est, et venit ad Samuel in Ramatha, et nuntiavit ei omnia, quæ fecerat sibi Saul; et abierunt ipse et Samuel, et morati sunt in Naioth.

19. Nuntiatum est autem Sauli a dicentibus: Ecce David in Naioth in Ramatha.

20. Misit ergo Saul lictores, ut raperent David; qui cum vidissent cuneum prophetarum vaticinantium, et Samuelem stantem super eos, factus est etiam Spiritus Domini in illis, et prophetare cœperunt etiam ipsi.

Digitized by Google

21. La quale cosa nunziata a Saul, mandò altri messaggi; li quali anco profetarono. *Ed anco mandò Saul messi, i quali ancora cominciarono a profetare.* E adirossi Saul di grande ira.

22. E andò in Ramata egli stesso, e venne insino alla cisterna grande la quale è in Soco, e domandò, e disse: dov' è Samuel e David? E fuglì detto: egli sono in Naiot in Ramata.

23. *Elli andò in Naiot in Ramata;* e fu fatto sopra di lui lo Spirito di Dio, e andava e profetava, insino che venne in Naiot in Ramata.

24. E spogliossi le sue vestimenta, e profetò con esso gli altri in cospetto di Samuel. E profetò, tutto quello dì e la notte, ignudo. Onde uscio proverbio: egli è Saul tra i profeti?

21. Quod cum nuntiatum esset Sauli, misit et alios nuntios; prophetaverunt autem et illi. Et rursum misit Saul tertios nuntios, qui et ipsi prophetaverunt. Et iratus iracundia Saul,

22. abiit etiam ipse in Ramatha, et venit usque ad cisternam magnam, quæ est in Socho, et interrogavit, et dixit: In quo loco sunt Samuel et David? Dictumque est ei: Ecce in Naioth sunt in Ramatha.

23. Et abiit in Naioth in Ramatha, et factus est etiam super eum Spiritus Domini, et ambulabat ingrediens, et prophetabat, usque dum veniret in Naioth in Ramatha.

24. Et expoliavit etiam ipse se vestimentis suis, et prophetavit cum ceteris coram Samuele, et cecidit nudus tota die illa et nocte. Unde et exivit proverbium: Num et Saul inter prophetas?

Digitized by Google

CAPO XX.

1. E David fuggì di Naiot, la quale era in Ramata; e vegnendo favellò a Ionata (, e disse): che ho io fatto? che iniquità è la mia, e che peccato ho io commesso nel tuo padre, che cerca l' anima mia?

2. Il quale disse: non sarà così, tu non morrai; il mio padre non farà cosa alcuna, nè grande nè piccola, che non me lo dica inanzi; celerammi solo questo il padre mio? questo (non saprà nè) non sarà.

3. E [a] David giurò *un' altra volta.* Ed [egli] disse: il tuo padre sa ch' io sono grazioso negli occhi tuoi, e dirà: non sappia questo Ionata, acciò che non si tristi; e vive Iddio, e vive l' anima tua, (non sarà come tu di'), *però* che la morte ci divida (quando fui calato per la finestra del muro) *te da me.*

4. E Ionata disse a David: ciò che mi dirai, io farò a te.

CAPUT XX.

1. Fugit autem David de Naioth, quæ est in Ramatha, veniensque locutus est coram Jonatha: Quid feci? quæ est iniquitas mea, et quod peccatum meum in patrem tuum, quia quærit animam meam?

2. Qui dixit ei: Absit, non morieris: neque enim faciet pater meus quidquam grande vel parvum, nisi prius indicaverit mihi: hunc ergo celavit me pater meus sermonem tantummodo? nequaquam erit istud.

3. Et juravit rursum Davidi. Et ille ait: Scit profecto pater tuus, quia inveni gratiam in oculis tuis, et dicet: Nesciat hoc Jonathas, ne forte tristetur. Quinimmo vivit Dominus, et vivit anima tua, quia uno tantum (ut ita dicam) gradu ego morsque dividimur.

4. Et ait Jonathas ad David: Quodcunque dixerit mihi anima tua, faciam tibi.

Digitized by Google

5. E David disse a Ionata: ecco che domane sarà calende, e io sono usato di sedere a lato al re a mangiare; ora mi lascia stare nascoso nel campo insino al vespro del terzo dì.

6. E se il tuo padre, veggendo, dimanderà di me, rispondera'gli: David mi pregò, che volea di fretta andare in Betleem città sua; però che ivi era sacrificio solenne a tutti quelli della sua tribù.

7. S' egli dirà BENE, sarà segno di pace al servo tuo; ma s' egli s' adirerà, sappi che è compiuta la sua malizia.

8. Onde farai misericordia col tuo servo; però che a me, tuo servo, facesti fare il patto di Dio; e se in me è alcuna iniquità, uccidimi tu, e non mi menare al tuo padre.

9. E Ionata disse: Iddio mi guardi da cotesto; e non potrà essere, che se io conoscerò che la malizia del mio padre sia compiuta contra di te, ch' io nol ti faccia a sapere.

5. Dixit autem David ad Jonathan: Ecce calendæ sunt crastino, et ego ex more sedere soleo juxta regem ad vescendum; dimitte ergo me, ut abscondar in agro usque ad vesperam diei tertiæ.

6. Si respiciens requisierit me pater tuus, respondebis ei: Rogavit me David, ut iret celeriter in Bethlehem civitatem suam, quia victimæ solemnes ibi sunt universis contribulibus suis.

7. Si dixerit: Bene, pax erit servo tuo: si autem fuerit iratus, scito, quia completa est malitia ejus.

8. Fac ergo misericordiam in servum tuum; quia foedus Domini me famulum tuum tecum inire fecisti: si autem est iniquitas aliqua in me, tu me interfice, et ad patram tuum ne introducas me.

9. Et ait Jonathas: Absit hoc a te: neque enim fieri potest, ut si certe cognovero completam esse patris mei malitiam contra te, non annuntiem tibi.

Digitized by Google

10. E David respuose a Ionata: chi mi dirà, se il tuo padre parlerà duro di me?

11. E Ionata disse: vieni, usciamo fuori nel campo. E usciti amendue nel campo,

12. disse Ionata a David: vive il Signore Iddio d' Israel, se io hoe trovato la sentenza del mio padre domane o l' altro, e alcuno bene sarà per David, e io non ti il significherò,

13. questo faccia Iddio a me, e questo aggiunga: ma se la malizia del padre mio persevererà contra te, io il ti manifesterò, e lascerotti che tu vadi in pace, e sia il Signore teco, sì come egli è istato col mio padre.

14. E se io viverò, farai meco la misericordia di Dio; e se io sarò morto,

15. non torrai la misericordia tua della casa mia in sempiterno (ovver se io nol farò), quando il Signore averà deradicati tutti i nemici di David

10. Respondítque David ad Jonathan: Quis renuntiabit mihi, si quid forte responderit tibi pater tuus dure de me?

11. Et ait Jonathas ad David: Veni, et egrediamur foras in agrum. Cumque exissent ambo in agrum,

12. ait Jonathas ad David: Domine Deus Israel, si investigavero sententiam patris mei crastino vel perendie, et aliquid boni fuerit super David, et non statim misero ad te, et notum tibi fecero,

13. hæc faciat Dominus Jonathæ, et hæc addat. Si autem perseveraverit patris mei malitia adversum te, revelabo aurem tuam, et dimittam te, ut vadas in pace, et sit Dominus tecum, sicut fuit cum patre meo.

14. Et si vixero, facies mihi misericordiam Domini: si vero mortuus fuero,

15. non auferes misericordiam tuam a domo mea usque in sempiternum, quando eradicaverit Dominus inimicos David, unumquemque de terra: auferat Jonathan de domo sua,

Digitized by Google

della terra; tollendo (David) Ionata della sua casa, raddomandi Iddio delle mani de' nemici di David.

16. *Onde Ionata contrasse patto colla casa di David; e raddomandò Iddio delle mani de' nimici di David.*

17. E anco Ionata (significò e) scongiurò David, però che l' amava come l' anima sua.

18. E disse a lui: domani sarà calende, e sarà domandato di te.

19. E sarà cercato il tuo luogo insino al quarto dì. E però tosto verrai al luogo dove tu ti nasconderai; e vedi che sia giorno lecito di lavorare; e sederai presso alla pietra della qual il nome si è Ezel.

20. E io manderò tre sagitte appo alla pietra; e trarrolle, come io traessi al segno.

21. E manderò uno fanciullo, e dirò: va e recami le saette.

22. E se io dirò al fanciullo: ecco, le saette sono di qua da te, tuogliele, e tu vieni a me, però

et requirat Dominus de manu inimicorum David.

16. Pepigit ergo Jonathas fœdus cum domo David: et requisivit Dominus de manu inimicorum David.

17. Et addidit Jonathas dejerare David, eo quod diligeret illum; sicut enim animam suam, ita diligebat eum.

18. Dixitque ad eum Jonathas: Cras calendæ sunt, et requireris:

19. requiretur enim sessio tua usque perendie. Descendes ergo festinus, et venies in locum, ubi celandus es in die, qua operari licet, et sedebis juxta lapidem, cui nomen est Ezel.

20. Et ego tres sagittas mittam juxta eum, et jaciam quasi exercens me ad signum.

21. Mittam quoque et puerum, dicens ei: Vade, et affer mihi sagittas.

22. Si dixero puero: Ecce sagittæ intra te sunt, tolle eas, tu veni ad me, quia pax tibi est, et nihil est mali: vivit

Digitized by Google

che a te è pace, e vive il Signore, che niuna cosa ci è di male. Ma se io dirò al fanciullo: le saette sono di là da te, va in pace, però che Iddio ti lascia andare.

23. Ma di quello che tu e io abbiamo detto, Iddio sia tra te e me, insino in sempiterno.

24. E David si nascose nel campo, e vennero le calende; e sederono a mangiare il pane.

25. E seduto il re nella sedia sua, secondo l' usanza, la quale era presso al muro, Ionata istette su; e Abner sedè a lato a Saul, e il luogo di David apparve vòto.

26. E non disse alcuna cosa Saul quello dì; però che pensava che gli fosse intervenuto, che non fosse mondo e che non fosse purificato.

27. E venuto il dì dopo le calende, anche apparve vòto il luogo di David. E Saul disse a Ionata suo figliuolo: che è ciò, che nè oggi nè ieri il figliuolo d' Isai non è venuto a mangiare?

Dominus. Si autem sic locutus fuero puero: Ecce sagittæ ultra te sunt, vade in pace, quia dimisit te Dominus.

23. De verbo autem, quod locuti sumus ego et tu, sit Dominus inter me et te usque in sempiternum.

24. Absconditus est ergo David in agro, et venerunt calendæ, et sedit rex ad comedendum panem.

25. Cumque sedisset rex super cathedram suam (secundum consuetudinem), quæ erat juxta parietem, surrexit Jonathas, et sedit Abner ex latere Saul, vacuusque apparuit locus David.

26. Et non est locutus Saul quidquam in die illa: cogitabat enim, quod forte evenisset ei, ut non esset mundus, nec purificatus.

27. Cumque illuxisset dies secunda post calendas, rursus apparuit vacuus locus David. Dixitque Saul ad Jonathan filium suum: Cur non venit filius Isai nec heri, nec hodie ad vescendum?

Digitized by Google

28. E Ionata rispose a Saul: egli mi pregò istrettamente, che 'l lasciassi andare in Betleem.

29. E disse: lasciami andare, però che alla città sì è sacrificio solenne, e uno de' miei fratelli sì è venuto per me; onde se io ho grazia nel tuo cospetto, piacciati ch' io vada tosto a vedere li miei fratelli. E per questa ragione non è venuto a mensa del re.

30. E irato Saul contro a Ionata, disse: figliuolo della malvagia femina, non so io che tu ami il figliuolo di Isai, in tua confusione, e della tua vituperata madre?

31 Però che, tutto il tempo che il figliuolo di Isai viverà sopra la terra, non sarai firmato tu, nè 'l tuo regno. Onde manda per lui, e fallo venire a me; però ch' egli è figliuolo di morte.

32. E Ionata respondendo disse a Saul suo padre: perchè morirà egli? che ha ello fatto?

28. Responditque Jonathas Sauli: Rogavit me obnixe, ut iret in Bethlehem,

29. et ait: dimitte me, quoniam sacrificium solemne est in civitate, unus de fratribus meis accersivit me: nunc ergo, si inveni gratiam in oculis tuis, vadam cito, et videbo fratres meos. Ob hanc causam non venit ad mensam regis.

30. Iratus autem Saul adversum Jonathan, dixit ei: Fili mulieris virum ultro rapientis, numquid ignoro, quia diligis filium Isai in confusionem tuam, et in confusionem ignominiosæ matris tuæ?

31. Omnibus enim diebus, quibus filius Isai vixerit super terram, non stabilieris tu, neque regnum tuum. Itaque jam nunc mitte, et adduc eum ad me, quia filius mortis est.

32. Respondens autem Jonathas Sauli patri suo, ait: Quare morietur? quid fecit?

Digitized by Google

33. E Saul prese la lancia per ferirlo. E conobbe Ionata, che il padre avea determinato di uccidere David.

34. E levossi Ionata dalla mensa con furore; e non mangiò, il secondo dì di calende, pane. E contristossi per David, però che il padre suo l' avea confuso.

35. E fatto la mattina, Ionata uscì nel campo, sì come avea ordinato con David, e uno piccolo fanciullo con esso lui.

36. E disse al fanciullo suo: va, e recami le saette, ch' io saetterò. E correndo il fanciullo, gittò l' altra saetta oltre il fanciullo.

37. E venuto il fanciullo al luogo dove Ionata avea mandata la saetta, sì gridò Ionata dopo il fanciullo, e disse: la saetta è di là da te.

38. E anco un' altra volta gridò Ionata dopo il fanciullo, e disse: corri tosto e non istare. E ricolse il fanciullo le saette, e portolle a Ionata suo Signore.

33. Et arripuit Saul lanceam, ut percuteret eum. Et intellexit Jonathas, quod definitum esset a patre suo, ut interficeret David.

34. Surrexit ergo Jonathas a mensa in ira furoris, et non comedit in die calendarum secunda panem. Contristatus est enim super David, eo quod confudisset eum pater suus.

35. Cumque illuxisset mane, venit Jonathas in agrum juxta placitum David, et puer parvulus cum eo,

36. et ait ad puerum suum: Vade, et affer mihi sagittas, quas ego jacio. Cumque puer cucurrisset, jecit aliam sagittam trans puerum.

37. Venit itaque puer ad locum jaculi, quod miserat Jonathas; et clamavit Jonathas post tergum pueri, et ait: Ecce, ibi est sagitta porro ultra te.

38. Clamavitque iterum Jonathas post tergum pueri, dicens: Festina velociter, ne steteris. Collegit autem puer Jonathæ sagittas, et attulit ad dominum suum;

Digitized by Google

28. E Ionata rispose a Saul: egli mi pregò istrettamente, che 'l lasciassi andare in Betleem.

29. E disse: lasciami andare, però che alla città sì è sacrificio solenne, e uno de' miei fratelli sì è venuto per me; onde se io ho grazia nel tuo cospetto, piacciati ch' io vada tosto a vedere li miei fratelli. E per questa ragione non è venuto a mensa del re.

30. E irato Saul contro a Ionata, disse: figliuolo della malvagia femina, non so io che tu ami il figliuolo di Isai, in tua confusione, e della tua vituperata madre?

31 Però che, tutto il tempo che il figliuolo di Isai viverà sopra la terra, non sarai firmato tu, nè 'l tuo regno. Onde manda per lui, e fallo venire a me; però ch' egli è figliuolo di morte.

32. E Ionata respondendo disse a Saul suo padre: perchè morirà egli? che ha ello fatto?

28. Responditque Jonathas Sauli: Rogavit me obnixe, ut iret in Bethlehem,

29. et ait: dimitte me, quoniam sacrificium solemne est in civitate, unus de fratribus meis accersivit me: nunc ergo, si inveni gratiam in oculis tuis, vadam cito, et videbo fratres meos. Ob hanc causam non venit ad mensam regis.

30. Iratus autem Saul adversum Jonathan, dixit ei: Fili mulieris virum ultro rapientis, numquid ignoro, quia diligis filium Isai in confusionem tuam, et in confusionem ignominiosæ matris tuæ?

31. Omnibus enim diebus, quibus filius Isai vixerit super terram, non stabilieris tu, neque regnum tuum. Itaque jam nunc mitte, et adduc eum ad me, quia filius mortis est.

32. Respondens autem Jonathas Sauli patri suo, ait: Quare morietur? quid fecit?

Digitized by Google

33. E Saul prese la lancia per ferirlo. E conobbe Ionata, che il padre avea determinato di uccidere David.

34. E levossi Ionata dalla mensa con furore; e non mangiò, il secondo dì di calende, pane. E contristossi per David, però che il padre suo l' avea confuso.

35. E fatto la mattina, Ionata uscì nel campo, sì come avea ordinato con David, e uno piccolo fanciullo con esso lui.

36. E disse al fanciullo suo: va, e recami le saette, ch' io saetterò. E correndo il fanciullo, gittò l' altra saetta oltre il fanciullo.

37. E venuto il fanciullo al luogo dove Ionata avea mandata la saetta, sì gridò Ionata dopo il fanciullo, e disse: la saetta è di là da te.

38. E anco un' altra volta gridò Ionata dopo il fanciullo, e disse: corri tosto e non istare. E ricolse il fanciullo le saette, e portolle a Ionata suo Signore.

33. Et arripuit Saul lanceam, ut percuteret eum. Et intellexit Jonathas, quod definitum esset a patre suo, ut interficeret David.

34. Surrexit ergo Jonathas a mensa in ira furoris, et non comedit in die calendarum secunda panem. Contristatus est enim super David, eo quod confudisset eum pater suus.

35. Cumque illuxisset mane, venit Jonathas in agrum juxta placitum David, et puer parvulus cum eo,

36. et ait ad puerum suum: Vade, et affer mihi sagittas, quas ego jacio. Cumque puer cucurrisset, jecit aliam sagittam trans puerum.

37. Venit itaque puer ad locum jaculi, quod miserat Jonathas; et clamavit Jonathas post tergum pueri, et ait: Ecce, ibi est sagitta porro ultra te.

38. Clamavitque iterum Jonathas post tergum pueri, dicens: Festina velociter, ne steteris. Collegit autem puer Jonathæ sagittas, et attulit ad dominum suum;

Digitized by Google

39. E non sapea nulla di quello che si facea; solo Ionata e David sapeano il fatto.

40. E Ionata diede l' arme sue al fanciullo, e disse: portale alla città.

41. E andato il fanciullo (alla città), David uscì del luogo (dove era nascoso) il quale era verso la parte australe; e cadendo in terra, orò tre volte; e basciando l' uno l' altro, piansero insiéme, ma David più.

42. E Ionata disse a David: va in pace; stea fermo tutto quello che noi giurammo insieme nel nome di Dio, dicendo: il Signore sia intra me e te, e intra il seme mio e il seme tuo, insino in sempiterno.

43. E andossene David; e Ionata tornò nella città.

39. et quid ageretur, penitus ignorabat; tantummodo enim Jonathas et David rem noverant.

40. Dedit ergo Jonathas arma sua puero, et dixit ei: Vade, et defer in civitatem.

41. Cumque abiisset puer, surrexit David de loco, qui vergebat ad austrum, et cadens pronus in terram, adoravit tertio; et osculantes se alterutrum, fleverunt pariter, David autem amplius.

42. Dixit ergo Jonathas ad David: Vade in pace; quæcumque juravimus ambo in nomine Domini, dicentes: Dominus sit inter me et te, et inter semen meum et semen tuum, usque in sempiternum.

43. Et surrexit David, et abiit; sed et Jonathas ingressus est civitatem.

Digitized by Google

CAPO XXI.

1. E David venne in Nobe ad Achimelec sacerdote; e (all' andata di David) maravigliossi molto Achimelec, però che gli era venuto David; (e andogli incontro) e disse: come se' tu così solo, e non è persona teco?

2. E disse David ad Achimelec sacerdote: il re mi comandò, che niuna persona sapesse quello [per] che mi manda, e quello che m' è imposto; e ho menati fanti a tale e a tale luogo.

3. Or ciò che tu hai alle mani, o pur cinque pani, dammegli, o qualunque altra cosa tu hai alle mani.

4. E respuose il sacerdote a David, e disse: io non ho pani laici alle mani, ma solamente pane santo; se i tuoi compagni sono mondi, e specialmente di femine, (manùcane).

CAPUT XXI.

1. Venit autem David in Nobe ad Achimelech sacerdotem; et obstupuit Achimelech, eo quod venisset David. Et dixit ei: Quare tu solus, et nullus est tecum?

2. Et ait David ad Achimelech sacerdotem: Rex præcepit mihi sermonem, et dixit: Nemo sciat rem, propter quam missus es a me, et cujusmodi præcepta tibi dederim: nam et pueris condixi in illum et illum locum.

3. Nunc ergo, siquid habes ad manum, vel quinque panes, da mihi, aut quidquid inveneris.

4. Et respondens sacerdos ad David, ait illi: Non habeo laicos panes ad manum, sed tantum panem sanctum: si mundi sunt pueri, maxime a mulieribus?

Digitized by Google

5. E David respondendo disse al sacerdote: se sì di femina si ragiona, noi ci siamo guardati ieri e l' altro, quando ci partimmo, e sono le vasa de' giovani sante: vero è che questa via è polluta, ma sarà santificata nelle vasa.

6. E il sacerdote gli diede il pane santificato; però che ivi non era, se non il pane della proposizione; il quale era levato del cospetto di Dio, per ponervi il pane caldo.

7. E ivi in quel dì era uno uomo, de' servi di Saul, dentro nel tabernacolo di Dio, il quale avea nome Doeg di Idumea, potentissimo de' pastori di Saul.

8. E David disse ad Achimelec, se tu avesti qui alle mani lancia o spada; perchè il mio coltello e le mie armi non le recai con meco, chè il comandamento del re istrigneva.

9. E disse il sacerdote: e qui si è il coltello di Goliat Filisteo, il quale tu uccidesti nella valle della

5. Et respondit David sacerdoti, et dixit ei: Equidem, si de mulieribus agitur, continuimus nos ab heri et nudiustertius, quando egrediebamur, et fuerunt vasa puerorum sancta: porro via hæc polluta est, sed et ipsa hodie sanctificabitur in vasis.

6. Dedit ergo ei sacerdos sanctificatum panem; neque enim erat ibi panis, nisi tantum panes propositionis, qui sublati fuerant a facie Domini, ut ponerentur panes calidi.

7. Erat autem ibi vir quidam de servis Saul in die illa intus in tabernaculo Domini; et nomen ejus Doeg Idumæus, potentissimus pastorum Saul.

8. Dixit autem David ad Achimelech: Si habes hic ad manum hastam, aut gladium? quia gladium meum, et arma mea non tuli mecum: sermo enim regis urgebat.

9. Et dixit sacerdos: Ecce hic gladius Goliath Philisthæi, quem percussisti in valle Terebinthi, est involutus pallio

Digitized by Google

quercia, ed è ravvolto in uno pallio dopo il vestimento sacerdotale; se questo vogli, tôlo, però che qui non è veruno altro che questo. E David disse: veruno non è simile a questo, dammelo.

10. E levossi David, e fuggì in quel dì dal cospetto di Saul; e vènnesene ad Achis re di Get.

11. E i servi di Achis dissero a lui, veggendo David: non è egli questo David re della terra? non cantavano egli ne' balli, dicendo: Saul n' uccise mille, e David X milia?

12. E David queste parole notò nel suo cuore, e temette molto nella presenzia di Achis re di Get.

13. E mutò la bocca sua nel cospetto loro, e cadeva tra le loro mani, e percotevasi nelle reggie delle porte; il suo sputo gli correa per la bocca.

14. E Achis disse a' suoi servi: vedeste uomo senza senno; perchè l' avete voi menato a me?

15. Non abbiamo noi de' pazzi? avetelo voi

post ephod: si istum vis tollere, tolle, neque enim hic est alius absque eo. Et ait David: Non est huic alter similis, da mihi eum.

10. Surrexit itaque David, et fugit in die illa a facie Saul; et venit ad Achis, regem Geth;

11. dixeruntque servi Achis ad eum, cum vidissent David: Numquid non iste est David rex terræ? nonne huic cantabant per choros, dicentes: Percussit Saul mille, et David decem millia?

12. Posuit autem David sermones istos in corde suo, et extimuit valde a facie Achis, regis Geth.

13. Et immutavit os suum coram eis, et collabebatur inter manus eorum; et impingebat in ostia portæ, defluebantque salivæ ejus in barbam.

14. Et ait Achis ad servos suos: Vidistis hominem insanum, quare adduxistis eum ad me?

15. An desunt nobis furiosi, quod introduxistis istum, ut

Digitized by Google

menato, acciò che facci pazzie nella presenzia mia? Lasciatelo quivi, e non entri nella mia casa.

CAPO XXII.

1. E David si partì, e fuggì in una spelonca detta Odollam. La quale cosa uditala, i suoi fratelli e tutta la casa del suo padre, andarono ivi a lui.

2. E vennero a lui tutti quelli ch' erano posti in angustia, e d' animo amaro, e gravati d' altrui avere; e fu fatto loro principe. E furono con esso lui quasi quattrocento uomini.

3. E andossene David in Masfa, la quale è di Moab; e disse al re di Moab: io prego, che il mio padre e la mia madre istea con esso voi, tanto ch' io sappia quello che Iddio vuole fare di me.

4. E lasciolli nel cospetto del re di Moab; e stetteno con lui tutto il tempo che David istette in luogo securo.

fureret me præsente? hiccine ingredietur domum meam?

CAPUT XXII.

1. Abiit ergo David inde, et fugit in speluncam Odollam. Quod cum audissent fratres ejus, et omnis domus patris ejus, descenderunt ad eum illuc.

2. Et convenerunt ad eum omnes, qui erant in angustia constituti, et oppressi ære alieno, et amaro animo; et factus est eorum princeps, fueruntque cum eo quasi quadringenti viri.

3. Et profectus est David inde in Maspha, quæ est Moab, et dixit ad regem Moab: Maneat, oro, pater meus et mater mea vobiscum, donec sciam quid faciat mihi Deus.

4. Et reliquit eos ante faciem regis Moab; manseruntque apud eum cunctis diebus, quibus David fuit in præsidio.

Digitized by Google

5. E Gad profeta disse a David: non istare qui, vattene nella terra di Giuda. E David si partì, e venne in uno luogo, chiamato bosco di Aret.

6. E Saul intese che David era apparito, e quelli uomini ch' erano con esso lui. Ed essendo Saul nel bosco, il quale è in Gabaa in Rama, tenea la lancia in mano, e tutti i suoi compagni gli erano dintorno.

7. E disse a' servi suoi che gli erano dinanzi: intendete, figliuoli di Iemini; darà egli, il figliuolo di Isai, a tutti voi campi e vigne, e faravvi tribuni e centurioni,

8. che tutti avete congiurato contro a me, e non è chi mi renunzii? e specialmente perchè il mio figliuolo ha (confederato e) fatto patto col figliuolo d' Isai? Non è persona di voi, che si dolga di me, nè che annunzii alcuna cosa; però che il mio figliuolo hae suscitato a me inimico il mio servo, il quale m' agguata insino ad oggi.

9. E Doeg Idumeo, il quale era dinanzi da lui, ed era il primo tra i servi di Saul, respuose e disse:

5. Dixitque Gad propheta ad David: Noli manere in præsidio, proficiscere, et vade in terram Juda. Et profectus est David, et venit in saltum Haret.

6. Et audivit Saul, quod apparuisset David, et viri, qui erant cum eo. Saul autem, cum maneret in Gabaa, et esset in nemore, quod est in Rama, hastam manu tenens, cunctique servi ejus circumstarent eum,

7. ait ad servos suos, qui assistebant ei: Audite nunc, filii Jemini, numquid omnibus vobis dabit filius Isai agros et vineas, et universos vos faciet tribunos, et centuriones:

8. quoniam conjurastis omnes adversum me, et non est, qui mihi renuntiet, maxime cum et filius meus fœdus inierit cum filio Isai? Non est, qui vicem meam doleat ex vobis, nec qui annuntiet mihi, eo quod suscitaverit filius meus servum meum adversum me, insidiantem mihi usque hodie.

9. Respondens autem Doeg Idumæus, qui assistebat, et

Digitized by Google

io vidi il figliuolo d' Isai in Nobe con esso Achimelec, figliuolo di Achitob, sacerdote.

10. Il quale domandò consiglio a Dio per lui, e diedegli cibi a mangiare, e anche gli diede il coltello di Goliat Filisteo.

11. Onde Saul mandò richiedendo Achimelec figliuolo di Achitob sacerdote, e tutti quelli della casa del suo padre, li quali erano in Nobe; li quali tutti vennero al re.

12. E Saul disse ad Achimelec: intendi, figliuolo di Achitob. Il quale respuose: presto io sono (apparecchiato).

13. E Saul disse a lui: perchè avete voi fatta congiurazione contra a me, tu e il figliuolo di Isai, e destigli il pane e il coltello, e dimandasti consiglio per lui a Dio, acciò che si levasse contro a me quello che sempre m' ha agguatato insino al dì d' oggi?

14. E respuose Achimelec al re, e disse: chi è, tra tutti i tuoi servi, fedele come David, e generò

erat primus inter servos Saul: Vidi, inquit, filium Isai in Nobe apud Achimelech filium Achitob sacerdotem.

10. Qui consuluit pro eo Dominum, et cibaria dedit ei: sed et gladium Goliath Philisthæi dedit illi.

11. Misit ergo rex ad accersendum Achimelech sacerdotem filium Achitob, et omnem domum patris ejus, sacerdotum, qui erant in Nobe, qui universi venerunt ad regem.

12. Et ait Saul ad Achimelech: Audi, fili Achitob. Qui respondit: Præsto sum, Domine.

13. Dixitque ad eum Saul: Quare conjurastis adversum me, tu et filius Isai, et dedisti ei panes et gladium, et consuluisti pro eo Deum, ut consurgeret adversum me, insidiator usque hodie permanens?

14. Respondensque Achimelech regi, ait: Et quis in omnibus servis tuis, sicut David fidelis, et gener regis, et per-

Digitized by Google

del re, andando al tuo comandamento, e glorioso *nella* tua casa?

15. Ho io incominciato a domandare oggi consiglio a Dìo per lui? Iddio me ne guardi; non sia sospetto, inverso il servo tuo, di cotale cosa in tutta la casa del padre mio; il servo tuo non seppe alcuna cosa di questo fatto, nè piccola cosa nè grande.

16. E il re gli disse: tu sarai morto, Achimelec, tu e tutta la casa del tuo padre.

17. E disse il re a tutti i fanti che gli erano dintorno: volgetevi, e uccidete tutti gli sacerdoti di Dio; però che la mano loro è con David, sapiendo che fuggia, e non mi significarono. I servi del re non volsero estendere le mani nelli sacerdoti di Dio.

18. E il re disse a Doeg (Idumeo): volgiti, e uccidi i sacerdoti del (Signore) E volsesi Doeg Idumeo, e uccise quel dì ottantacinque uomini, sacerdoti di Dio, vestiti di vestimenta sacerdotali.

gens ad imperium tuum, et gloriosus in domo tua?

15. Num hodie cœpi pro eo consulere Deum? absit hoc a me, ne suspicetur rex adversus servum suum rem hujuscemodi in universa domo patris mei: non enim scivit servus tuus quidquam super hoc negotio, vel modicum vel grande.

16. Dixitque rex: Morte morieris, Achimelech, tu et omnis domus patris tui.

17. Et ait rex emissariis, qui circumstabant eum: Convertimini, et interficite sacerdotes Domini: nam manus eorum cum David est, scientes quod fugisset, et non indicaverunt mihi. Noluerunt autem servi regis extendere manus suas in sacerdotes Domini.

18. Et ait rex ad Doeg: Convertere tu, et irrue in sacerdotes. Conversusque Doeg Idumæus, irruit in sacerdotes, et trucidavit in die illa octoginta quinque viros vestitos ephod lineo.

Digitized by Google

19. E Nobe, città sacerdotale, ferio di coltello; uomini e femine, piccoli (e grandi) e quelli che lattavano, buoi e asini e pecore uccise.

20. E camponne uno figliuolo di Achimelec, il quale avea nome Abiatar; questo fuggì a David.

21. E annunziogli, come Saul avea morti i sacerdoti di Dio.

22. E David disse ad Abiatar: in quello dì seppi, che essendovi Doeg Idumeo, egli il significherebbe a Saul; io sono peccatore di tutte le anime del tuo padre.

23. Istà con esso meco, e non temere: chè chi offenderà me, offenderà te; e con esso meco sarai conservato.

19. Nobe autem, civitatem sacerdotum, percussit in ore gladii, viros et mulieres, et parvulos, et lactentes, bovemque et asinum, et ovem in ore gladii.

20. Evadens autem unus filius Achimelech, filii Achitob, cujus nomen erat Abiathar, fugit ad David,

21. et annuntiavit ei, quod occidisset Saul sacerdotes Domini.

22. Et ait David ad Abiathar: Sciebam in die illa, quod, cum ibi esset Doeg Idumæus, procul dubio annuntiaret Sauli: ego sum reus omnium animarum patris tui.

23. Mane mecum, ne timeas: si quis quæsierit animam meam, quæret et animam tuam, mecumque servaberis.

Digitized by Google

CAPO XXIII.

1. E annunziarono a David, dicendo: ecco, i Filistei combattono Ceila, e rubano le aje.

2. E David domandò consiglio a Dio, e disse: andrò io, e percuoterò io questi Filistei? E disse Iddio a Davìd: va, e percotera'gli, e salverai Ceila.

3. E quelli uomini, ch' erano con David, dissero a lui: ecco che, istando qui in Giudea, abbiamo paura; quanto maggiormente, se noi anderemo in Ceila contro a' Filistei?

4. E David domandò anco consiglio a Dio. Il quale respuose, e disse: istà suso, e vanne in Ceila, però ch' io darò gli Filistei nelle tue mani.

5. E andossene David, con loro i quali erano con esso lui, in Ceila; e combatterono gli Filistei; e cacciati i loro animali, percosse gli Filistei di grande piaga, e liberò gli abitatori di Ceila.

CAPUT XXIII.

1. Et annuntiaverunt David, dicentes: Ecce Philistiim oppugnant Ceilam, et diripiunt areas.

2. Consuluit ergo David Dominum, dicens: Num vadam, et percutiam Philisthæos istos? Et ait Dominus ad David: Vade, et percuties Philisthæos, et Ceilam salvabis.

3. Et dixerunt viri, qui erant cum David, ad eum: Ecce nos hic in Judæa consistentes timemus: quanto magis si ierimus in Ceilam adversum agmina Philisthinorum?

4. Rursum ergo David consuluit Dominum. Qui respondens, ait ei: Surge, et vade in Ceilam: ego enim tradam Philisthæos in manu tua.

5. Abiit ergo David, et viri ejus in Ceilam, et pugnavit adversum Philisthæos, et abegit jumenta eorum, et percussit eos plaga magna; et salvavit David habitatores Ceilæ.

Digitized by Google

6. Ma in quel tempo, che Abiatar figliuolo di Achimelec fuggia a David in Ceila, andava portando seco lo efod (cioè il vestimento sacerdotale).

7. E fue significato a Saul, che David era venuto in Ceila. Ed egli disse: Iddio l' ha dato a me nelle mie mani, ed egli è rinchiuso, ed entrato in città, la quale ha porte e stanghe.

8. E comandò Saul a tutto il popolo, che descendessero alla battaglia, e assediassero David e gli uomini ch' erano con lui.

9. E David, sapiendo che Saul occultamente s' apparecchiava contro di sè, disse ad Abiatar sacerdote: dammi l' efod.

10. E disse David: Signore Iddio d' Israel, il tuo servo ha audita la fama, come Saul s' apparecchia di venire in Ceila per disfare la città per me.

11. Se verrà egli Saul, come il tuo servo hae audito, (e se viene,) darannomi gli uomini di Ceila nelle mani sue? Signore Iddio d' Israel, signìficalo al tuo servo. E disse Iddio: egli verrà.

6. Porro eo tempore, quo fugiebat Abiathar, filius Achimelech, ad David in Ceilam, ephod secum habens descenderat.

7. Nuntiatum est autem Sauli, quod venisset David in Ceilam, et ait Saul: Tradidit eum Deus in manus meas, conclususque est, introgressus urbem in qua portæ et seræ sunt.

8. Et præcepit Saul omni populo, ut ad pugnam descenderet in Ceilam, et obsideret David, et viros ejus.

9. Quod cum David rescisset, quia præpararet ei Saul clam malum, dixit ad Abiathar sacerdotem: Applica ephod.

10. Et ait David: Domine Deus Israel, audivit famam servus tuus, quod disponat Saul venire in Ceilam, ut evertat urbem propter me:

11. Si tradent me viri Ceilæ in manus ejus? et si descendet Saul, sicut audivit servus tuus? Domine Deus Israel, indica servo tuo. Et ait Dominus: Descendet.

Digitized by Google

12. E David disse: daranno i cittadini di Ceila me e quelli che sono meco nelle sue mani? E disse Iddio: daranno.

13. E levossi David e quelli ch' erano con lui, quasi secento uomini; e uscendo della città, incerti vagavano là e qua. E fu significato a Saul, che David era fuggito di Ceila, ed era campato. Per la quale cosa non uscio fuori.

14. E David istava nel deserto in luoghi fortissimi, e abitò nel monte della solitudine di Zif, in monte ombroso. Ma Saul tuttavia cercava di lui; e Iddio nol diede nelle sue mani.

15. E David vide che Saul cercava di lui; ed egli istava nel deserto di Zif nel bosco.

16. E Ionata figliuolo di Saul se n' andò a David nel bosco, e confortò le sue mani in Dominedio, e dissegli:

17. Non temere, però che la mano del padre

12. Dixitque David: Si tradent me viri Ceilæ, et viros qui sunt mecum, in manus Saul? Et dixit Dominus: Tradent.

13. Surrexit ergo David et viri ejus quasi sexcenti, et egressi de Ceila, huc atque illuc vagabuntur incerti; nuntiatumque est Sauli, quod fugisset David de Ceila, et salvatus esset; quam ob rem dissimulavit exire.

14. Morabatur autem David in deserto in locis firmissimis, mansitque in monte solitudinis Ziph, in monte opaco; quærebat eum tamen Saul cunctis diebus, et non tradidit eum Deus in manus ejus.

15. Et vidit David, quod egressus esset Saul, ut quæreret animam ejus. Porro David erat in deserto Ziph in silva.

16. Et surrexit Jonathas filius Saul, et abiit ad David in silvam, et confortavit manus ejus in Deo, dixitque ei:

17. Ne timeas: neque enim inveniet te manus Saul patris

Digitized by Google

mio non ti troverà, e tu regnerai sopra Israel, e io ti sarò secondo; e Saul padre mio sa questo.

18. E amendue fermarono il patto nel cospetto di Dio. E David si rimase nella selva; e Ionata si tornò alla casa sua.

19. E quelli di Zif sì mandarono a Saul in Gabaa, e dissero: non è egli David nascoso appo noi in luoghi fortissimi della selva (e àbitano peregrini) nel poggio di Achila, il quale è dalla parte [destra] del deserto?

20. Ora descendi, sì come la tua anima desidera; e a noi istarà di darlo nelle tue mani.

21. E Saul disse loro: benedetti voi da Dio, che vi siete doluti di me.

22. Ora andate, e apparecchiate diligentemente, e spiate sagacemente dove sia il suo piede, e chi l' abbia veduto ivi; però ch' egli pensa com' è ingannevole l' agguato.

mei, et tu regnabis super Israel, et ego ero tibi secundus, sed et Saul pater meus scit hoc.

18. Percussit ergo uterque fœdus coram Domino, mansitque David in silva; Jonathas autem reversus est in domum suam.

19. Ascenderunt autem Ziphæi ad Saul in Gabaa, dicentes: Nonne ecce David latitat apud nos in locis tutissimis silvæ, in colle Hachila, quæ est ad dexteram deserti?

20. Nunc ergo, sicut desideravit anima tua ut descenderes, descende: nostrum autem erit, ut tradamus eum in manus regis.

21. Dixitque Saul: Benedicti vos a Domino, quia doluistis vicem meam.

22. Abite ergo, oro, et diligentius præparate, et curiosius agite, et considerate locum, ubi sit pes ejus, vel quis viderit eum ibi; recogitat enim de me, quod callide insidier ei.

Digitized by Google

23. Considerate e vedete tutti i luoghi dove si nasconde; e tornate a me con cosa certa, acciò che io vegna con esso voi; e s' egli si nasconderà sotto la terra, io [lo] cercherò in tutte le miglia di Giuda.

24. E quelli levandosi andarono in Zif dinanzi a Saul: e David, e quelli ch' erano con lui, erano nel deserto di Maon, ne' campestri, alla parte diritta di Iesimon.

25. E Saul e' suoi compagni andarono a cercare di lui: e fue significato a David, e immantinente discende alla pietra, e istava nel deserto di Maon. E avendolo inteso Saul, andò dietro a David nel deserto di Maon.

26. E Saul (e i suoi servi) andavano a lato al monte dall' una parte; e David e i suoi andavano dall' altro lato del monte. E David si disperava di potere scampare del cospetto di Saul; e Saul e' suoi, in modo d' una corona, cignea David e i suoi, per pigliarli.

23. Considerate et videte omnia latibula ejus, in quibus absconditur, et revertimini ad me ad rem certam, ut vadam vobiscum: quodsi etiam in terram se abstruserit, perscrutabor eum in cunctis millibus Juda.

24. At illi surgentes abierunt in Ziph ante Saul; David autem et viri ejus erant in deserto Maon, in campestribus ad dexteram Jesimon.

25. Ivit ergo Saul et socii ejus ad quærendum eum; et nuntiatum est David; statimque descendit ad petram, et versabatur in deserto Maon. Quod cum audisset Saul, persecutus est David in deserto Maon.

26. Et ibat Saul ad latus montis ex parte una; David autem et viri ejus erant in latere montis ex parte altera; porro David desperabat, se posse evadere a facie Saul; itaque Saul, et viri ejus in modum coronæ cingebant David, et viros ejus, ut caperent eos.

Digitized by Google

27. E uno messaggio venne a Saul, e disse: vieni ratto, però che i Filistei si sono isparti sopra la terra.

28. Onde che Saul si ritornò, e lasciò istare di perseguitare David, e andonne verso i Filistei: però è chiamato quello luogo PIETRA DIVIDENTE.

CAPO XXIIII.

1. E David ascendeo indi; e abitò nei fortissimi luoghi di Engaddi.

2. E ritornato Saul, avendo perseguitato gli Filistei, fugli detto: David si è nel deserto di Engaddi.

3. E Saul, tolti III milia uomini eletti di tutto Israel, andò a cercare di David e de' suoi uomini, eziandio sopra i sassi altissimi, li quali sono vie solo alle capre selvatiche.

4. E pervennero alle mandrie delle pecore, le quali si trovavano in via; dove ch' era una spelonca,

27. Et nuntius venit ad Saul, dicens: Festina, et veni, quoniam infuderunt se Philisthiim super terram.

28. Reversus est ergo Saul desistens persequi David, et perrexit in occursum Philisthinorum; propter hoc vocaverunt locum illum Petram dividentem.

CAPUT XXIV.

1. Ascendit ergo David inde, et habitavit in locis tutissimis Engaddi.

2. Cumque reversus esset Saul, postquam persecutus est Philisthæos, nuntiaverunt ei, dicentes: Ecce, David in deserto est Engaddi.

3. Assumens ergo Saul tria millia electorum virorum ex omni Israel, perrexit ad investigandum David et viros ejus etiam super abruptissimas petras, quæ solis ibicibus perviæ sunt.

4. Et venit ad caulas ovium, quæ se offerebant vianti; eratque ibi spelunca, quam ingressus est Saul, ut purgaret ven-

Digitized by Google

nella quale entrò Saul per purgare il ventre. E David coi suoi erano nascosi, in parte più dentro, in questa spelonca.

5. E dissero a David li servi suoi: ecco il dì, del quale Iddio ti disse: io ti darò il tuo nemico nelle tue mani, acciò che tu gli facci sì come negli occhi tuoi piacerà. E David si levò suso, e occultamente tagliò l' orlo del vestimento di Saul.

6. . . . . .
. . . . . .
. . . . . , ...

7. E disse agli uomini suoi; perdonimi Iddio, ch' io non farò così al Signore mio, unto da Dio, che io metta in lui le mie mani, però ch' egli è cristo di Dio. (Vive il Signore che se Iddio nol ferirà, e non verrà il dì ch' egli moia o perisca in battaglia, Iddio mi sia propizio, ch' io non metterò la mano in lo cristo del Signore).

8. E ruppe David con parole i servi suoi, e non permise che il toccassero. E Saul, levandosi, andava per lo incominciato cammino.

trem; porro David et viri ejus in interiore parte speluncæ latebant.

5. Et dixerunt servi David ad eum: Ecce dies, de qua locutus est Dominus ad te: Ego tradam tibi inimicum tuum, ut facias ei sicut placuerit in oculis tuis. Surrexit ergo David, et præcidit oram chlamydis Saul silenter.

6. Post hæc percussit cor suum David, eo, quod abscidisset oram chlamydis Saul.

7. Dixitque ad viros suos: Propitius sit mihi Dominus, ne faciam hanc rem domino meo, christo Domini, ut mittam manum meam in eum, quia christus Domini est.

8. Et confregit David viros suos sermonibus, et non permisit eos, ut consurgerent in Saul; porro Saul exurgens de spelunca, pergebat cœpto itinere.

Digitized by Google

9. E David, uscendo dopo lui, chiamò e disse: Signore, mio re. E Saul guardò adietro sè; e David adorò, chinandosi insino a terra.

10. E disse a Saul: perchè intendi le parole degli uomini che dicono: David va cercando male contra di te?

11. Ecco, i tuoi occhii hanno veduto che oggi Iddio t' ha dato nelle mie mani in questa spelonca; e pensai di ucciderti, ma il mio occhio ti perdonò, e dissi: non estenderò la mano nel mio Signore, perchè egli è cristo di Dio.

12. Or considera più forte, padre mio; ecco l' orlo del tuo vestimento, ch' io l' hoe nelle mie mani; e tagliando la sommità del tuo vestimento, non ti volsi uccidere; onde vedi e considera che nella mano mia non è male nè iniquità, e non ho peccato in te; e tu guati la mia vita per toglierla via.

9. Surrexit autem et David post eum, et egressus de spelunca, clamavit post tergum Saul, dicens: Domine mi rex. Et respexit Saul post se, et inclinans se David pronus in terram adoravit,

10. dixitque ad Saul: Quare audis verba hominum loquentium: David quærit malum adversum te?

11. Ecce hodie viderunt oculi tui, quod tradiderit te Dominus in manu mea in spelunca, et cogitavi ut occiderem te, sed pepercit tibi oculus meus. Dixi enim: non extendam manum meam in dominum meum, quia christus Domini est.

12. Quin potius, pater mi, vide, et cognosce oram chlamydis tuæ in manu mea, quoniam cum præscinderem summitatem chlamydis tuæ, nolui extendere manum meam in te: animadverte, et vide, quoniam non est in manu mea malum, neque iniquitas, neque peccavi in te: tu autem insidiaris animæ meæ, ut auferas eam.

Digitized by Google

13. Iddio giudichi tra te e me, e facciami vendetta di te; ma la mia mano non sia in te

14. Sì come si dice nel proverbio antico: DAGLI UOMINI EMPII NASCE LA EMPIETÀ. E la mia mano non sia in te.

15. E chi persèguiti tu, re d'Israel? chi persèguiti tu? uno cane morto tu persèguiti, e una pulce.

16. Sia Iddio giudice, e giudichi intra me e te; e iscampi me delle tue mani.

17. E compiuto di dire David a Saul queste parole, disse Saul: figliuolo mio David, questa è la tua voce. E levò Saul la sua voce, e pianse.

18. E disse a David: tu se' più giusto di me; e tu m' hai renduto bene, e io t' ho renduto male.

19. Tu m' hai mostrato oggi, che tu m' hai fatto bene; come Iddio m' ha dato nelle tue mani, e non m' hai morto.

13. Judicet Dominus inter me et te, et ulciscatur me Dominus ex te: manus autem mea non sit in te.

14. Sicut et in proverbio antiquo dicitur: Ab impiis egredietur impietas: manus ergo mea non sit in te.

15. Quem persequeris, rex Israel? quem persequeris? canem mortuum persequeris, et pulicem unum.

16. Sit Dominus judex, et judicet inter me et te: et videat, et judicet causam meam, et eruat me de manu tua.

17. Cum autem complesset David loquens sermones hujuscemodi ad Saul, dixit Saul: Numquid vox hæc tua est, fili mi David? Et levavit Saul vocem suam, et flevit,

18. dixitque ad David: Justior tu es quam ego, tu enim tribuisti mihi bona: ego; autem reddidi tibi mala.

19. Et tu indicasti hodie, quæ feceris mihi bona: quomodo tradiderit me Dominus in manum tuam, et non occideris me.

Digitized by Google

20. Chi sarà quegli che trovando il suo nemico, il lascerà andare in buono viaggio? Ma Iddio ti renda buono merito per questo che oggi hai fatto in me.

21. E ora perchè so certissimamente che tu dèi regnare, e dèi avere nelle tue mani il regno d' Israel;

22. giurami in Dominedio, che tu non diserti dopo me il mio seme; della casa del mio padre non tollere il mio nome.

23. E giurò David a Saul. E Saul se n' andò a casa sua; e David colli suoi se n' andarono in luoghi più sicuri.

CAPO XXV.

1. Or morì Samuel, e raunossi tutto il popolo d' Israel; e pianserlo, e seppellìrlo in Ramata nella casa sua. E David si levò, e se n' andò nel deserto di Faran.

20. Quis enim, cum invenerit inimicum suum, dimittet eum in via bona? Sed Dominus reddat tibi vicissitudinem hanc pro eo, quod hodie operatus es in me.

21. Et nunc, quia scio, quod certissime regnaturus sis, et habiturus in manu tua regnum Israel,

22. jura mihi in Domino, ne deleas semen meum post me, neque auferas nomen meum de domo patris mei.

23. Et juravit David Sauli. Abiit ergo Saul in domum suam: et David, et viri ejus ascenderunt ad tutiora loca.

CAPUT XXV.

1. Mortuus est autem Samuel, et congregatus est universus Israel, et planxerunt eum, et sepelierunt eum in domo sua in Ramatha. Consurgensque David descendit in desertum Pharan.

Digitized by Google

2. Ed era uno uomo nella solitudine di Maon, e la sua possessione era in Carmelo; ed era quello uomo molto grande, e avea III milia pecore e mille capre; e accadette ch' egli andò a tondere le pecore sue in Carmelo.

3. E avea nome quello uomo Nabal; e la moglie avea nome Abigail; ed era quella femina prudentissima e bella, e il suo marito era duro, pessimo e malizioso; [ed era della schiatta di Caleb].

4. Ora intendendo David nel deserto, che Nabal tondea le sue pecore,

5. mandò dieci giovani, e disse loro: ascendete in Carmelo a Nabal; e giunti, salutatelo da mia parte pacificamente.

6. E diretegli così; sia pace a te, e alli fratelli miei, e alla tua casa, e a tutte le cose tue.

7. Io intesi che i tuoi pastori, i quali erano con esso noi, tondeano nel deserto le pecore; a' quali

2. Erat autem vir quispiam in solitudine Maon, et possessio ejus in Carmelo, et homo ille magnus nimis; erantque ei oves tria millia, et mille capræ; et accidit, ut tonderetur grex ejus in Carmelo.

3. Nomen autem viri illius erat Nabal, et nomen uxoris ejus Abigail; eratque mulier illa prudentissima et speciosa, porro vir ejus durus, et pessimus, et malitiosus; erat autem de genere Caleb.

4. Cum ergo audisset David in deserto, quod tonderet Nabal gregem suum,

5. misit decem juvenes, et dixit eis: Ascendite in Carmelum, et venietis ad Nabal, et salutabitis eum ex nomine meo pacifice.

6. Et dicetis: Sit fratribus meis, et tibi pax, et domui tuæ pax, et omnibus, quæcunque habes, sit pax.

7. Audivi, quod tonderent pastores tui, qui erant nobiscum in deserto: nunquam eis molesti fuimus, nec aliquando

Digitized by Google

noi non fummo mai molesti, e mai non si ritrovarono meno alcuna del loro gregge, tutto il tempo che furono (e conversarono) con esso noi in Carmelo.

8. E di questo dimanda i tuoi servi, e diranno ti. Ora i tuoi servi trovino grazia nel tuo cospetto, però che noi siamo venuti (a te) in buon dì; onde ciò che tu hai alle mani, dà a' servi tuoi e al tuo figliuolo David.

9. E venuti i servi di David, dissero a Nabal tutte queste parole da parte di David e stettero quieti.

10. E Nabal respuose a' servi di David, e disse: chi è David? e chi è figliuolo di Isai? oggi sono moltiplicati i servi che fuggono i suoi signori.

11. Dunque torrò io il mio pane e la mia acqua e la carne delle mie bestie, le quali io ho morte per li miei tonditori, e darolle a uomini, li quali non so onde si sieno?

12. E i servi di David ritornarono per la via sua (a David); e tornati che furono, nunciarono a David tutte le parole che Nabal avea dette.

defuit quidquam eis de grege omni tempore, quo fuerunt nobiscum in Carmelo.

8. Interroga pueros tuos, et indicabunt tibi. Nunc ergo inveniant pueri tui gratiam in oculis tuis, in die enim bona venimus: quodcunque invenerit manus tua, da servis tuis, et filio tuo David.

9. Cumque venissent pueri David, locuti sunt ad Nabal omnia verba hæc ex nomine David, et siluerunt.

10. Respondens autem Nabal pueris David, ait: Quis est David? et quis est filius Isai? hodie increverunt servi, qui fugiunt dominos suos.

11. Tollam ergo panes meos et aquas meas et carnes pecorum, quæ occidi tonsoribus meis, et dabo viris quos nescio unde sint?

12. Regressi sunt itaque pueri David per viam suam, et reversi venerunt, et nuntiaverunt ei omnia verba quæ dixerat.

Digitized by Google

13. Allora David disse ai suoi uomini: ciascuno si cinga la sua spada. E ciascuno si cinse la sua spada, e anco David si cinse la sua spada; e seguitarono forse David quattrocento uomini, e CC ne rimasero ai loggiamenti.

14. Ma uno de' servi di Nabal nunciò ad Abigail, moglie di Nabal, e disse: David mandò messaggi del deserto a benedicere al nostro signore, il quale gli turbò.

15. Questi uomini a noi sono stati assai buoni, e non molesti; e giammai (di nostre greggi) non perì alcuna cosa, tutto il tempo che noi siamo conversati con esso loro nel deserto.

16. Anzi erano a noi come mùro, di dì e di notte, tutto il tempo che noi pascemmo le nostre gregge con esso loro.

17. Per la qual cosa considera quello che tu fai; però che la è compiuta la malizia inverso del tuo marito e della tua casa; ed egli è figliuolo del diavolo, sì che non gli puote altri favellare.

13. Tunc ait David pueris suis: Accingatur unusquisque gladio suo. Et accincti sunt singuli gladiis suis, accinctusque est et David ense suo; et secuti sunt David quasi quadringenti viri; porro ducenti remanserunt ad sarcinas.

14. Abigail autem uxori Nabal nuntiavit unus de pueris suis, dicens: Ecce, David misit nuntios de deserto, ut benedicerent domino nostro, et aversatus est eos:

15. homines isti boni satis fuerunt nobis, et non molesti, nec quidquam aliquando periit omni tempore, quo fuimus conversati cum eis in deserto:

16. pro muro erant nobis tam in nocte quam in die, omnibus diebus quibus pavimus apud eos greges.

17. Quam ob rem considera, et recogita, quid facias, quoniam completa est malitia adversum virum tuum, et adversum domum tuam, et ipse est filius Belial, ita ut nemo possit ei loqui.

Digitized by Google

18. Abigail ispaciatamente CC pani tolse, e due otri di vino, e cinque montoni cotti, e cinque misure di polenta, cento palle d' uve passe, e CC masse di fiche secche, e puosele sugli asini.

19. E disse a' servi suoi: andate innanzi, e io dopo vi seguiterò. E questo non fece sapere al suo marito Nabal.

20. E montata ella in su l' asino e discendendo (egli) a' piedi del monte, David e i suoi discendevano incontro a lei; *ai quali ella si fece innanzi, incontro a loro.*

21. E David disse: veracemente, invano io hoe guardato nel deserto tutte le cose di Nabal, e non però alcuna cosa di tutte le cose che a lui appartenneano; e ha a me renduto male per bene.

22. E questo faccia Iddio a' nemici di David, e questo aggiunga, se io lascerò nulla di tutte le cose che a lui appartiene, insino a domattina.

18. Festinavit igitur Abigail, et tulit ducentos panes, et duos utres vini, et quinque arietes coctos, et quinque sata polentæ, et centum ligaturas uvæ passæ, et ducentas massas caricarum, et posuit super asinos,

19, dixitque pueris suis: Præcedite me: ecce, ego post tergum sequar vos; viro autem suo Nabal non indicavit.

20. Cum ergo ascendisset asinum, et descenderet ad radices montis, David et viri ejus descendebant in occursum ejus, quibus et illa occurrit.

21. Et ait David: Vere frustra servavi omnia, quæ hujus erant in deserto, et non periit quidquam de cunctis, quæ ad eum pertinebant: et reddidit mihi malum pro bono.

22. Hæc faciat Deus inimicis David, et hæc addat, si reliquero de omnibus, quæ ad ipsum pertinent, usque mane mingentem ad parietem.

Digitized by Google

23. E Abigail, veduto David, ispacciatamente discese dell' asino; e gittossi in terra dinanzi a lui, e adorollo sopra la terra.

24. E cadendo ai piedi suoi, disse: Signore mio, questa iniquità sia in me; io ti priego che la tua serva ti possa favellare, che tu intendi le mie parole.

25. Non ponga, il mio signore re, il cuore sopra questo nequissimo uomo Nabal; però che secondo il suo nome egli è stolto, e la sua stoltizia si è con esso lui; e io tua serva, signore mio, non vidi i tuoi servi, li quali tu mandasti.

26. Ora, signore mio, vive Iddio, e vive l' anima tua, il quale non ha permesso che tu venghi nel sangue, e ha salvato te e la tua mano; e ora i tuoi nemici sieno fatti come Nabal, e tutti quelli che cercano male al mio signore.

27. Onde ricevi la benedizione che la serva tua cerca a te; e dànne a' servi che sèguitano il mio signore.

23. Cum autem vidisset Abigail David, festinavit, et descendit de asino, et procidit coram David super faciem suam, et adoravit super terram,

24. et cecidit ad pedes ejus, et dixit: In me sit, domine mi, hæc iniquitas: loquatur, obsecro, ancilla tua in auribus tuis, et audi verba famulæ tuæ.

25. Ne ponat, oro, dominus meus rex cor suum super virum istum iniquum Nabal, quoniam secundum nomen suum stultus est, et stultitia est cum eo: ego autem ancilla tua non vidi pueros tuos, domine mi, quos misisti.

26. Nunc ergo, domine mi, vivit Dominus, et vivit anima tua, qui prohibuit te, ne venires in sanguinem, et salvavit manum tuam tibi: et nunc fiant sicut Nabal inimici tui, et qui quærunt domino meo malum.

27. Quapropter suscipe benedictionem hanc, quam attulit ancilla tua tibi domino meo, et da pueris, qui sequuntur te dominum meum.

Digitized by Google

28. Tolli via la iniquità dalla serva tua; però Iddio farà a te, signore mio, casa fedele, però che combatti le battaglie del Signore; onde, tutto il tempo della tua vita, non sia trovata in te malizia.

29. Certo se alcun uomo si leverà a perseguitarti, e a volere torre l' anima tua, l' anima del mio signore sarà guardata, sì come il fascio de' viventi, appo il tuo Signore Iddio; e l' anima de' tuoi nemici sarà girata, sì come impeto e giramento di rombola.

30. E quando il Signore avrà fatto a te, signore mio, tutte le cose buone che hae dette di te, e avratti fatto duca sopra Israel,

31. non ti sarà questo in singhiozzo, e in iscrupolo di cuore, che tu abbi isparto il sangue innocente, ovvero che tu abbi vendicato te medesimo; e quando il Signore averà fatto bene al mio signore, ricordera'ti della tua serva (e fara'mi bene).

28. Aufer iniquitatem famulæ tuæ: faciens enim faciet Dominus tibi domino meo domum fidelem, quia prœlia Domini, domine mi, tu prœliaris: malitia ergo non inveniatur in te omnibus diebus vitæ tuæ.

29. Si enim surrexerit aliquando homo persequens te, et quærens animam tuam, erit anima domini mei custodita quasi in fasciculo viventium apud Dominum Deum tuum: porro inimicorum tuorum anima rotabitur, quasi in impetu et circulo fundæ.

30. Cum ergo fecerit Dominus tibi domino meo omnia, qnæ locutus est bona de te, et constituerit te ducem super Israel,

31. non erit tibi hoc in singultum, et in scrupulum cordis domino meo, quod effuderis sanguinem innoxium, aut ipse te ultus fueris: et cum benefecerit Dominus domino meo, recordaberis ancillæ tuæ.

Digitized by Google

32. E David disse ad Abigail: benedetto sia il Signore Iddio d' Israel, il quale t' hae mandata oggi rincontro a me, e benedetto il tuo parlare.

33. E benedetta tu che m' hai oggi ritenuto, ch' io non sia andato al sangue, e che la mia mano non abbia vendicato.

34. La quale cosa se non fosse, vive il Signore Iddio d' Israel, il quale m' hae ritenuto ch' io non ti faccia male; che se tu non fossi venuta ratto rincontro a me, non sarebbe rimaso alcuna cosa a Nabal insino alla luce di domattina, persino a quelli che piscia al parete.

35. E tolse della sua mano tutte quelle cose che gli avea portate, e dissegli: va in pace alla casa tua, ecco ch' io ho esaudita la voce tua, e onorata la presenza tua.

36. E Abigail se n' andò a Nabal; e in casa sua era convito, quasi convito di re; ed era il cuore di Nabal allegro, ed era ebrio troppo; e non gliene

32. Et ait David ad Abigail: Benedictus Dominus Deus Israel, qui misit hodie te in occursum meum, et benedictum eloquium tuum,

33. et benedicta tu, quæ prohibuisti me hodie, ne irem ad sanguinem, et ulciscerer me manu mea.

34. Alioquin vivit Dominus Deus Israel, qui prohibuit me, ne malum facerem tibi: nisi cito venisses in occursum mihi, non remansisset Nabal usque ad lucem matutinam, mingens ad parietem.

35. Suscepit ergo David de manu ejus omnia, quæ attulerat ei, dixitque ei: Vade pacifice in domum tuam, ecce audivi vocem tuam, et honoravi faciem tuam.

36. Venit autem Abigail ad Nabal; et ecce, erat ei convivium in domo ejus, quasi convivium regis, et cor Nabal jucundum; erat enim ebrius nimis, et non indicavit ei verbum pusillum aut grande usque mane.

Digitized by Google

fece a sapere parola, nè piccola nè grande, insino alla mattina.

37. La mattina venuta, avendo Nabal ismaltito il vino, la sua moglie gli significò queste parole; e il cuore dentro divenuto tutto morto, e' diventò come pietra.

38. E passati X dì, Iddio percosse Nabal, e morì.

39. E udendo David, che Nabal era morto, disse: benedetto sia il Signore, il quale ha giudicato il mio disonore della mano di Nabal, e il servo suo hae guardato di male, e ha il Signore renduta la malizia di Nabal nel suo capo. E mandò David, e favellò ad Abigail per tuorla per moglie.

40. E vennero i servi di David ad Abigail in Carmelo, e favellarono a lei, e dissero: David ci ha mandati a te, per toglierti per sua moglie.

41. La quale si levò, e inchinata in terra adorò, e disse: ecco la tua serva sia serva a lavare i piedi de' servi del mio signore.

37. Diluculo autem, cum digessisset vinum Nabal, indicavit ei uxor sua verba hæc, et emortuum est cor ejus intrinsecus, et factus est quasi lapis.

38. Cumque pertransissent decem dies, percussit Dominus Nabal, et mortuus est.

39. Quod cum audisset David mortuum Nabal, ait: Benedictus Dominus, qui judicavit causam opprobrii mei de manu Nabal, et servum suum custodivit a malo, et malitiam Nabal reddidit Dominus in caput ejus. Misit ergo David, et locutus est ad Abigail, ut sumeret eam sibi in uxorem.

40. Et venerunt pueri David ad Abigail in Carmelum, et locuti sunt ad eam, dicentes: David misit nos ad te, ut accipiat te sibi in uxorem.

41. Quæ consurgens adoravit prona in terram, et ait: Ecce famula tua sit in ancillam, ut lavet pedes servorum domini mei.

Digitized by Google

42. E con fretta si levò Abigail, e montò in su uno asino, e cinque fanciulle andarono con lei, e seguitarono i messaggi di David; e fue fatta sua moglie.

43. E anche tolse David Achinoa di Iezrael; e amendue furono sue mogli.

44. E Saul diede Micol sua figliuola, moglie di David, (a uno altro uomo, cioè) a Falti figliuolo di Lais, il quale era di Gallim.

CAPO XXVI.

1. E quelli di Zif vennero a Saul in Gabaa, e dissero: ecco David, che è nascosto nel poggio di Achila, la quale è rimpetto alla solitudine (nella via).

2. E levossi Saul, e discendeo nel deserto di Zif, e con esso lui III milia uomini degli eletti d' Israel, per cercare di David nel deserto di Zif.

42. Et festinavit, et surrexit Abigail, et ascendit super asinum, et quinque puellæ ierunt cum ea, pedissequæ ejus, et secuta est nuntios David, et facta est illi uxor.

43. Sed et Achinoam accepit David de Jezrahel; et fuit utraque uxor ejus.

44. Saul autem dedit Michol filiam suam, uxorem David, Phalti, filio Lais, qui erat de Gallim.

CAPUT XXVI.

1. Et venerunt Ziphæi ad Saul in Gabaa, dicentes: Ecce, David absconditus est in colle Hachila, quæ est ex adverso solitudinis.

2. Et surrexit Saul, et descendit in desertum Ziph, et cum eo tria millia virorum de electis Israel, ut quæreret David in deserto Ziph.

Digitized by Google

3. E puose i loggiamenti in Gabaa di Achila, la quale era rimpetto alla solitudine nella via. E David abitava nel deserto; e veggendo che Saul era andato dopo lui nel deserto,

4. mandò spie, e seppe certissimamente ch' era così.

5. E levossi David occultamente, e andò dove ch' era Saul; e veggendo il luogo dove Saul dormia, e Abner figliuolo di Ner, principe della sua milizia, e veggendo Saul dormire nel padiglione, e tutto il popolo dintorno,

6. disse David ad Achimelec, e ad Abisai figliuolo di Sarvia, fratello di Ioab, e disse: chi discenderà meco a Saul nel campo? E Abisai disse: io verrò teco.

7. E vennero David e Abisai la notte al popolo, e trovarono Saul che giacea e dormia nel padiglione, e l' asta fitta in terra al capo suo, e Abner e il popolo giacere dintorno a lui.

3. Et castrametatus est Saul in Gabaa Hachila, quæ erat ex adverso solitudinis in via; David autem habitabat in deserto. Videns autem, quod venisset Saul post se in desertum,

4. misit exploratores, et didicit, quod illuc venisset certissime.

5. Et surrexit David clam, et venit ad locum, ubi erat Saul: cumque vidisset locum, in quo dormiebat Saul, et Abner filius Ner, princeps militiæ ejus, et Saulem dormientem in tentorio, et reliquum vulgus per circuitum ejus,

6. ait David ad Achimelech Hethæum, et Abisai filium Sarniæ, fratrem Joab, dicens: Quis descendet mecum ad Saul in castra? Dixitque Abisai: Ego descendam tecum.

7. Venerunt ergo David, et Abisai ad populum nocte, et invenerunt Saul jacentem et dormientem in tentorio, et hastam fixam in terra ad caput ejus; Abner autem et populum dormientes in circuitu ejus.

Digitized by Google

8. E Abisai disse a David: Iddio hae oggi rinchiuso il tuo nemico nelle tue mani; ora il conficcherò una volta con la lancia in terra, e non farà bisogno la seconda ferita.

9. E David disse ad Abisai: non l' uccidere; e chi sarà che estenda la mano sua nel cristo di Dio, e sarà innocente?

10. E disse David: vive il Signore, che se Iddio non l' ucciderà, ovvero che verrà il tempo della morte sua, ovvero che discendendo in battaglia sarà morto;

11. Iddio mi perdoni, ch' io non estenderò la mano nel cristo del Signore: ora tolli l' asta che è al capo suo, e il nappo dell' acqua, e andianci.

12. E tolsero l' asta, e il nappo dell' acqua la quale era al capo suo, e andorsene; e non era persona che il vedesse, nè sapesse, nè vegliasse; ma tutti dormiano, però che il sonno del Signore era venuto in loro.

8. Dixitque Abisai ad David: Conclusit Deus inimicum tuum hodie in manus tuas: nunc ergo perfodiam eum lancea in terra semel, et secundo opus non erit.

9. Et dixit David ad Abisai: Ne interficias eum: quis enim extendet manum suam in christum Domini, et innocens erit?

10. Et dixit David: Vivit Dominus, quia, nisi Dominus percusserit eum, aut dies ejus venerit, ut moriatur, aut in prœlium descendens perierit,

11. propitius sit mihi Dominus, ne extendam manum meam in christum Domini: nunc igitur tolle hastam, quæ est ad caput ejus, et scyphum aquæ, et abeamus.

12. Tulit igitur David hastam, et scyphum aquæ, qui erat ad caput Saul, et abierunt; et non erat quisquam, qui videret, et intelligeret, et evigilaret, sed omnes dormiebant, quia sopor Dominl irruerat super eos.

Digitized by Google

3. E puose i loggiamenti in Gabaa di Achila, la quale era rimpetto alla solitudine nella via. E David abitava nel deserto; e veggendo che Saul era andato dopo lui nel deserto,

4. mandò spie, e seppe certissimamente ch' era così.

5. E levossi David occultamente, e andò dove ch' era Saul; e veggendo il luogo dove Saul dormia, e Abner figliuolo di Ner, principe della sua milizia, e veggendo Saul dormire nel padiglione, e tutto il popolo dintorno,

6. disse David ad Achimelec, e ad Abisai figliuolo di Sarvia, fratello di Ioab, e disse: chi discenderà meco a Saul nel campo? E Abisai disse: io verrò teco.

7. E vennero David e Abisai la notte al popolo, e trovarono Saul che giacea e dormia nel padiglione, e l' asta fitta in terra al capo suo, e Abner e il popolo giacere dintorno a lui.

3. Et castrametatus est Saul in Gabaa Hachila, quæ erat ex adverso solitudinis in via; David autem habitabat in deserto. Videns autem, quod venisset Saul post se in desertum,

4. misit exploratores, et didicit, quod illuc venisset certissime.

5. Et surrexit David clam, et venit ad locum, ubi erat Saul: cumque vidisset locum, in quo dormiebat Saul, et Abner filius Ner, princeps militiæ ejus, et Saulem dormientem in tentorio, et reliquum vulgus per circuitum ejus,

6. ait David ad Achimelech Hethæum, et Abisai filium Sarniæ, fratrem Joab, dicens: Quis descendet mecum ad Saul in castra? Dixitque Abisai: Ego descendam tecum.

7. Venerunt ergo David, et Abisai ad populum nocte, et invenerunt Saul jacentem et dormientem in tentorio, et hastam fixam in terra ad caput ejus; Abner autem et populum dormientes in circuitu ejus.

Digitized by Google

8. E Abisai disse a David: Iddio hae oggi rinchiuso il tuo nemico nelle tue mani; ora il conficcherò una volta con la lancia in terra, e non farà bisogno la seconda ferita.

9. E David disse ad Abisai: non l' uccidere; e chi sarà che estenda la mano sua nel cristo di Dio, e sarà innocente?

10. E disse David: vive il Signore, che se Iddio non l' ucciderà, ovvero che verrà il tempo della morte sua, ovvero che discendendo in battaglia sarà morto;

11. Iddio mi perdoni, ch' io non estenderò la mano nel cristo del Signore: ora tolli l' asta che è al capo suo, e il nappo dell' acqua, e andianci.

12. E tolsero l' asta, e il nappo dell' acqua la quale era al capo suo, e andorsene; e non era persona che il vedesse, nè sapesse, nè vegliasse; ma tutti dormiano, però che il sonno del Signore era venuto in loro.

8. Dixitque Abisai ad David: Conclusit Deus inimicum tuum hodie in manus tuas: nunc ergo perfodiam eum lancea in terra semel, et secundo opus non erit.

9. Et dixit David ad Abisai: Ne interficias eum: quis enim extendet manum suam in christum Domini, et innocens erit?

10. Et dixit David: Vivit Dominus, quia, nisi Dominus percusserit eum, aut dies ejus venerit, ut moriatur, aut in prœlium descendens perierit,

11. propitius sit mihi Dominus, ne extendam manum meam in christum Domini: nunc igitur tolle hastam, quæ est ad caput ejus, et scyphum aquæ, et abeamus.

12. Tulit igitur David hastam, et scyphum aquæ, qui erat ad caput Saul, et abierunt; et non erat quisquam, qui videret, et intelligeret, et evigilaret, sed omnes dormiebant, quia sopor Dominl irruerat super eos.

Digitized by Google

3. E puose i loggiamenti in Gabaa di Achila, la quale era rimpetto alla solitudine nella via. E David abitava nel deserto; e veggendo che Saul era andato dopo lui nel deserto,

4. mandò spie, e seppe certissimamente ch' era così.

5. E levossi David occultamente, e andò dove ch' era Saul; e veggendo il luogo dove Saul dormia, e Abner figliuolo di Ner, principe della sua milizia, e veggendo Saul dormire nel padiglione, e tutto il popolo dintorno,

6. disse David ad Achimelec, e ad Abisai figliuolo di Sarvia, fratello di Ioab, e disse: chi discenderà meco a Saul nel campo? E Abisai disse: io verrò teco.

7. E vennero David e Abisai la notte al popolo, e trovarono Saul che giacea e dormia nel padiglione, e l' asta fitta in terra al capo suo, e Abner e il popolo giacere dintorno a lui.

3. Et castrametatus est Saul in Gabaa Hachila, quæ erat ex adverso solitudinis in via; David autem habitabat in deserto. Videns autem, quod venisset Saul post se in desertum,

4. misit exploratores, et didicit, quod illuc venisset certissime.

5. Et surrexit David clam, et venit ad locum, ubi erat Saul: cumque vidisset locum, in quo dormiebat Saul, et Abner filius Ner, princeps militiæ ejus, et Saulem dormientem in tentorio, et reliquum vulgus per circuitum ejus,

6. ait David ad Achimelech Hethæum, et Abisai filium Sarniæ, fratrem Joab, dicens: Quis descendet mecum ad Saul in castra? Dixitque Abisai: Ego descendam tecum.

7. Venerunt ergo David, et Abisai ad populum nocte, et invenerunt Saul jacentem et dormientem in tentorio, et hastam fixam in terra ad caput ejus; Abner autem et populum dormientes in circuitu ejus.

Digitized by Google

8. E Abisai disse a David: Iddio hae oggi rinchiuso il tuo nemico nelle tue mani; ora il conficcherò una volta con la lancia in terra, e non farà bisogno la seconda ferita.

9. E David disse ad Abisai: non l' uccidere; e chi sarà che estenda la mano sua nel cristo di Dio, e sarà innocente?

10. E disse David: vive il Signore, che se Iddio non l' ucciderà, ovvero che verrà il tempo della morte sua, ovvero che discendendo in battaglia sarà morto;

11. Iddio mi perdoni, ch' io non estenderò la mano nel cristo del Signore: ora tolli l' asta che è al capo suo, e il nappo dell' acqua, e andianci.

12. E tolsero l' asta, e il nappo dell' acqua la quale era al capo suo, e andorsene; e non era persona che il vedesse, nè sapesse, nè vegliasse; ma tutti dormiano, però che il sonno del Signore era venuto in loro.

8. Dixitque Abisai ad David: Conclusit Deus inimicum tuum hodie in manus tuas: nunc ergo perfodiam eum lancea in terra semel, et secundo opus non erit.

9. Et dixit David ad Abisai: Ne interficias eum: quis enim extendet manum suam in christum Domini, et innocens erit?

10. Et dixit David: Vivit Dominus, quia, nisi Dominus percusserit eum, aut dies ejus venerit, ut moriatur, aut in prœlium descendens perierit,

11. propitius sit mihi Dominus, ne extendam manum meam in christum Domini: nunc igitur tolle hastam, quæ est ad caput ejus, et scyphum aquæ, et abeamus.

12. Tulit igitur David hastam, et scyphum aquæ, qui erat ad caput Saul, et abierunt; et non erat quisquam, qui videret, et intelligeret, et evigilaret, sed omnes dormiebant, quia sopor Domini irruerat super eos.

Digitized by Google

13. E passato David, e istando di rincontro nella sommità del monte da lungi, ed essendo grande intervallo tra loro,

14. David gridò al popolo, e ad Abner figliuolo di Ner, e disse: non risponderai tu, Abner? E Abner, rispondendo, disse: chi se' tu che gridi, e inquieti il re?

15. E David disse ad Abner: non se' tu uomo? e chi è simile a te in Israel? come dunque non hae guardato il re tuo signore? egli è entrato uno del popolo per uccidere il re tuo signore.

16. Non è buono quello che hai fatto; vive il Signore, che voi siete degni di morte, però che non avete guardato il vostro signore, unto del Signore: ora vedi, dove sia la lancia del re, e il nappo dell' acqua ch' era al capo suo.

17. E Saul riconobbe la voce di David, e disse: non è ella la voce tua, figliuolo mio Davìd? E David disse: signore mio re, la voce mia è.

13. Cumque transisset David ex adverso, et stetisset in vertice montis de longe, et esset grande intervallum inter eos,

14. clamavit David ad populum, et ad Abner filium Ner, dicens: Nonne respondebis Abner? Et respondens Abner, ait: Quis es tu, qui clamas, et inquietas regem?

15. Et ait David ad Abner: Numquid non vir tu es? et quis alius similis tui in Israel? quare ergo non custodisti dominum tuum regem? ingressus est enim unus de turba, ut interficeret regem dominum tuum.

16. Non est bonum hoc, quod fecisti: vivit Dominus, quoniam filii mortis estis vos, qui non custodistis dominum vestrum, christum Domini: nunc ergo vide, ubi sit hasta regis, et ubi sit scyphus aquæ, qui erat ad caput ejus.

17. Cognovit autem Saul vocem David, et dixit: Numquid vox hæc tua, fili mi David? Et ait David: Vox mea domine mi rex.

Digitized by Google

18. Ed egli disse: qual è la cagione per la quale il mio signore persèguita il servo suo? che ho io fatto, o che si trova di male nelle mani mie?

19. Ora ti prego, signore mio re, che tu intendi le parole del tuo servo: se Iddio ti incita che tu venghi contro a me, sia fatto sacrificio; ma se loro sono figliuoli di uomini, loro sono maledetti nel cospetto di Dio, che m' hanno cacciato oggi, ch' io non abiti nella eredità del Signore, e hanno detto: va, servi agli altrui idii.

20. Ora non sia sparto lo mio sangue sopra la terra nel cospetto di Dio; chè è uscito il re d' Israel a cercare [una] pulice, sì come si persèguita la starna nel monte.

21. E Saul disse: io hoe peccato, ritòrnati, figliuolo mio David; perchè io non ti farò da quinci innanzi più male, però che la mia vita sì è istata oggi preziosa negli occhii tuoi: in verità appare ch' io ho fatto istoltamente, e non ho conosciute molte cose.

18. Et ait: Quam ob causam dominus meus persequitur servum suum? Quid feci, aut quod est malum in manu mea?

19. Nunc ergo audi, oro, domine mi rex, verba servi tui: Si Dominus incitat te adversum me, odoretur sacrificium: si autem filii hominum, maledicti sunt in conspectu Domini, qui ejecerunt me hodie, ut non habitem in hereditate Domini, dicentes: Vade, servi diis alienis.

20. Et nunc non effundatur sanguis meus in terram coram Domino, quia egressus est rex Israel, ut quærat pulicem unum, sicut persequitur perdix in montibus.

21. Et ait Saul: Peccavi, revertere, fili mi David, nequaquam enim ultra tibi malefaciam, eo quod pretiosa fuerit anima mea in oculis tuis hodie: apparet enim, quod stulte egerim, et ignoraverim multa nimis.

Digitized by Google

13. E passato David, e istando di rincontro nella sommità del monte da lungi, ed essendo grande intervallo tra loro,

14. David gridò al popolo, e ad Abner figliuolo di Ner, e disse: non risponderai tu, Abner? E Abner, rispondendo, disse: chi se' tu che gridi, e inquieti il re?

15. E David disse ad Abner: non se' tu uomo? e chi è simile a te in Israel? come dunque non hae guardato il re tuo signore? egli è entrato uno del popolo per uccidere il re tuo signore.

16. Non è buono quello che hai fatto; vive il Signore, che voi siete degni di morte, però che non avete guardato il vostro signore, unto del Signore: ora vedi, dove sia la lancia del re, e il nappo dell' acqua ch' era al capo suo.

17. E Saul riconobbe la voce di David, e disse: non è ella la voce tua, figliuolo mio Davìd? E David disse: signore mio re, la voce mia è.

13. Cumque transisset David ex adverso, et stetisset in vertice montis de longe, et esset grande intervallum inter eos,

14. clamavit David ad populum, et ad Abner filium Ner, dicens: Nonne respondebis Abner? Et respondens Abner, ait: Quis es tu, qui clamas, et inquietas regem?

15. Et ait David ad Abner: Numquid non vir tu es? et quis alius similis tui in Israel? quare ergo non custodisti dominum tuum regem? ingressus est enim unus de turba, ut interficeret regem dominum tuum.

16. Non est bonum hoc, quod fecisti: vivit Dominus, quoniam filii mortis estis vos, qui non custodistis dominum vestrum, christum Domini: nunc ergo vide, ubi sit hasta regis, et ubi sit scyphus aquæ, qui erat ad caput ejus.

17. Cognovit autem Saul vocem David, et dixit: Numquid vox hæc tua, fili mi David? Et ait David: Vox mea domine mi rex.

Digitized by Google

18. Ed egli disse: qual è la cagione per la quale il mio signore persèguita il servo suo? che ho io fatto, o che si trova di male nelle mani mie?

19. Ora ti prego, signore mio re, che tu intendi le parole del tuo servo: se Iddio ti incita che tu venghi contro a me, sia fatto sacrificio; ma se loro sono figliuoli di uomini, loro sono maledetti nel cospetto di Dio, che m' hanno cacciato oggi, ch' io non abiti nella eredità del Signore, e hanno detto: va, servi agli altrui idii.

20. Ora non sia sparto lo mio sangue sopra la terra nel cospetto di Dio; chè è uscito il re d' Israel a cercare [una] pulice, sì come si persèguita la starna nel monte.

21. E Saul disse: io hoe peccato, ritòrnati, figliuolo mio David; perchè io non ti farò da quinci innanzi più male, però che la mia vita sì è istata oggi preziosa negli occhii tuoi: in verità appare ch' io ho fatto istoltamente, e non ho conosciute molte cose.

18. Et ait: Quam ob causam dominus meus persequitur servum suum? Quid feci, aut quod est malum in manu mea?

19. Nunc ergo audi, oro, domine mi rex, verba servi tui: Si Dominus incitat te adversum me, odoretur sacrificium: si autem filii hominum, maledicti sunt in conspectu Domini, qui ejecerunt me hodie, ut non habitem in hereditate Domini, dicentes: Vade, servi diis alienis.

20. Et nunc non effundatur sanguis meus in terram coram Domino, quia egressus est rex Israel, ut quærat pulicem unum, sicut persequitur perdix in montibus.

21. Et ait Saul: Peccavi, revertere, fili mi David, nequaquam enim ultra tibi malefaciam, eo quod pretiosa fuerit anima mea in oculis tuis hodie: apparet enim, quod stulte egerim, et ignoraverim multa nimis.

Digitized by Google

13. E passato David, e istando di rincontro nella sommità del monte da lungi, ed essendo grande intervallo tra loro,

14. David gridò al popolo, e ad Abner figliuolo di Ner, e disse: non risponderai tu, Abner? E Abner, rispondendo, disse: chi se' tu che gridi, e inquieti il re?

15. E David disse ad Abner: non se' tu uomo? e chi è simile a te in Israel? come dunque non hae guardato il re tuo signore? egli è entrato uno del popolo per uccidere il re tuo signore.

16. Non è buono quello che hai fatto; vive il Signore, che voi siete degni di morte, però che non avete guardato il vostro signore, unto del Signore: ora vedi, dove sia la lancia del re, e il nappo dell' acqua ch' era al capo suo.

17. E Saul riconobbe la voce di David, e disse: non è ella la voce tua, figliuolo mio Davìd? E David disse: signore mio re, la voce mia è.

13. Cumque transisset David ex adverso, et stetisset in vertice montis de longe, et esset grande intervallum inter eos,

14. clamavit David ad populum, et ad Abner filium Ner, dicens: Nonne respondebis Abner? Et respondens Abner, ait: Quis es tu, qui clamas, et inquietas regem?

15. Et ait David ad Abner: Numquid non vir tu es? et quis alius similis tui in Israel? quare ergo non custodisti dominum tuum regem? ingressus est enim unus de turba, ut interficeret regem dominum tuum.

16. Non est bonum hoc, quod fecisti: vivit Dominus, quoniam filii mortis estis vos, qui non custodistis dominum vestrum, christum Domini: nunc ergo vide, ubi sit hasta regis, et ubi sit scyphus aquæ, qui erat ad caput ejus.

17. Cognovit autem Saul vocem David, et dixit: Numquid vox hæc tua, fili mi David? Et ait David: Vox mea domine mi rex.

Digitized by Google

18. Ed egli disse: qual è la cagione per la quale il mio signore persèguita il servo suo? che ho io fatto, o che si trova di male nelle mani mie?

19. Ora ti prego, signore mio re, che tu intendi le parole del tuo servo: se Iddio ti incita che tu venghi contro a me, sia fatto sacrificio; ma se loro sono figliuoli di uomini, loro sono maledetti nel cospetto di Dio, che m' hanno cacciato oggi, ch' io non abiti nella eredità del Signore, e hanno detto: va, servi agli altrui idii.

20. Ora non sia sparto lo mio sangue sopra la terra nel cospetto di Dio; chè è uscito il re d' Israel a cercare [una] pulice, sì come si persèguita la starna nel monte.

21. E Saul disse: io hoe peccato, ritòrnati, figliuolo mio David; perchè io non ti farò da quinci innanzi più male, però che la mia vita sì è istata oggi preziosa negli occhii tuoi: in verità appare ch' io ho fatto istoltamente, e non ho conosciute molte cose.

18. Et ait: Quam ob causam dominus meus persequitur servum suum? Quid feci, aut quod est malum in manu mea?

19. Nunc ergo audi, oro, domine mi rex, verba servi tui: Si Dominus incitat te adversum me, odoretur sacrificium: si autem filii hominum, maledicti sunt in conspectu Domini, qui ejecerunt me hodie, ut non habitem in hereditate Domini, dicentes: Vade, servi diis alienis.

20. Et nunc non effundatur sanguis meus in terram coram Domino, quia egressus est rex Israel, ut quærat pulicem unum, sicut persequitur perdix in montibus.

21. Et ait Saul: Peccavi, revertere, fili mi David, nequaquam enim ultra tibi malefaciam, eo quod pretiosa fuerit anima mea in oculis tuis hodie: apparet enim, quod stulte egerim, et ignoraverim multa nimis.

Digitized by Google

22. E David rispuose, dicendo: ecco l' asta del re, venga uno de' fanti, e riportila.

23. Iddio renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e fede; in verità Iddio t' ha dato oggi nelle mie mani, e non volsi levare la mia mano nell' unto di Dio.

24. E secondo l' anima tua oggi è magnificata negli occhii miei, così sia magnificata l' anima mia negli occhii di Dio, e lìberimi da ogni angoscia.

25. E Saul disse a David; benedetto sii tu, figliuolo mio David; certo facendo tu farai, e potendo potrai. E David se n' andò alla via sua, e Saul tornò nel luogo suo.

CAPO XXVII.

1. E David disse nel suo cuore: io cadrò, qualche volta, nelle mani di Saul; non è meglio ch' io fugga, e salvimi nella terra de' Filistei, acciò

22. Et respondens David, ait: Ecce hasta regis: transeat unus de pueris regis, et tollat eam.

23. Dominus autem retribuet unicuique secundum justitiam suam et fidem: tradidit enim te Dominus hodie in manum meam, et nolui extendere manum meam in christum Domini.

24. Et sicut magnificata est anima tua hodie in oculis meis, sic magnificetur anima mea in oculis Domini, et liberet me de omni angustia.

25. Ait ergo Saul ad David: Benedictus tu, fili mi, David: et quidem faciens facies, et potens poteris. Abiit autem David in viam suam, et Saul reversus est in locum suum.

CAPUT XXVII.

1. Et ait David in corde suo: Aliquando incidam una die in manus Saul: nonne me-

Digitized by Google

che Saul si disperi, e cessi di cercarmi in tutti i confini d' Israel? Ora fuggiamo dalle sue mani.

2. E levossi David; e con secento uomini, i quali erano con esso lui, se n' andò ad Achis figliuolo di Maoc, re di Get.

3. E abitò David con Achis in Get, egli e gli uomini suoi e la casa sua; David e due sue mogli, Achinoa di Iezrael, e Abigail moglie di Nabal di Carmelo.

4. E fu significato a Saul, che David era fuggito in Get; e non l' andò più cercando.

5. E David disse ad Achis: se io ho trovato grazia negli occhii tuoi, siami dato luogo in una delle cittadi di questa provincia, nella quale io abiti: perchè istà egli il tuo servo, nella città del re, con teco?

6. Onde, in quello dì, Achis gli diede Siceleg; per la quale (cosa e) cagione Siceleg si è dei re di Giuda, insino al dì d' oggi.

lius est, ut fugiam, et salver in terra Philisthinorum, ut desperet Saul, cessetque me quærere in cunctis finibus Israel? fugiam ergo manus ejus.

2. Et surrexit David, et abiit ipse, et sexcenti viri cum eo, ad Achis filium Maoch, regem Geth.

3. Et habitavit David cum Achis in Geth, ipse et viri ejus; vir et domus ejus, et David, et duæ uxores ejus, Achinoam Jezrahelitis, et Abigail uxor Nabal Carmeli.

4. Et nuntiatum est Sauli, quod fugisset David in Geth, et non addidit ultra quærere eum.

5. Dixit autem David ad Achis: Si inveni gratiam in oculis tuis, detur mihi locus in una urbium regionis hujus, ut habitem ibi: cur enim manet servus tuus in civitate regis tecum?

6. Dedit itaque ei Achis in die illa Siceleg; propter quam causam facta est Siceleg regum Juda usque in diem hanc.

Digitized by Google

7. E il numero de' dì, che David abitò in Siceleg, terra de' Filistei, si fu quattro mesi.

8. E ascendeo David, e gli uomini suoi, e menava la preda di Gessuri e di Gerzi e degli Amaleciti; però che costoro anticamente abitavano pagi nella terra, andanti per Sur insino alla terra d' Egitto.

9. E feria David tutta la terra, e non lasciava vivo (David) uomo nè femina, tollendo buoi e pecore, asini e camelli e vestimenta; e poi ne tornava, e andàvasene ad Achis.

10. E Achis diceva a lui: dove cavalcasti oggi? E David respondea: verso il mezzo giorno di Giuda, e verso il mezzo giorno di Gerameel, e verso il mezzo giorno di Ceni.

11. Nè uomo nè femina non lasciava vivo David, e non lo menava in Get, dicendo: forse che direbbe incontro a noi: questo facea David. E questo era suo ordinamento, tutto il tempo che abitò nelle terre de' Filistei.

7. Fuit autem numerus dierum, quibus habitavit David in regione Philisthinorum, quatuor mensium.

8. Et ascendit David, et viri ejus, et agebant prædas de Gessuri et de Gerzi et de Amalecitis; hi enim pagi habitabantur in terra antiquitus, euntibus Sur usque ad terram Aegypti.

9. Et percutiebat David omnem terram, nec relinquebat viventem virum et mulierem; tollensque oves et boves et asinos et camelos et vestes revertebatur, et veniebat ad Achis.

10. Dicebat autem ei Achis: In quem irruisti hodie? Respondebat David: Contra meridiem Judæ, et contra meridiem Jerameel, et contra meridiem Ceni.

11. Virum et mulierem non vivificabat David, nec adducebat in Geth, dicens: Ne forte loquantur adversum nos: Hæc fecit David. Et hoc erat decretum illi omnibus diebus, quibus habitavit in regione Philisthinorum.

Digitized by Google

12. Onde Achis credette a David, e dicea: molto male ha fatto contro il popolo suo Israel; e però egli sarà a me servo in sempiterno.

CAPO XXVIII.

1. In quei dì intervenne che i Filistei raunarono la loro gente, per apparecchiarsi a battaglia contro ad Israel; e Achis disse a David: io so ora, che tu e i tuoi uomini uscirete meco a campo.

2. E David disse ad Achis: questo, che il tuo servo dee fare, saprai ora. E Achis disse a David: io ti farò guardiano del capo mio per tutto il tempo.

3. E Samuel (tra questo) morio; e tutto Israel il pianse, e seppellironlo nella sua città di Ramata. E Saul levò di sopra la terra tutti i magi e indovini (e arioli, e quegli che aveano in ventre spirito indovino, uccise)

12. Credidit ergo Achis David, dicens: Multa mala operatus est contra populum suum Israel: erit igitur mihi servus sempiternus.

CAPUT XXVIII.

1. Factum est autem in diebus illis, congregaverunt Philisthiim agmina sua, ut præpararentur ad bellum contra Israel, dixitque Achis ad David: Sciens nunc scito, quoniam mecum egredieris in castris tu, et viri tui.

2. Dixitque David ad Achis: Nunc scies, quæ facturus est servus tuus. Et ait Achis ad David: Et ego custodem capitis mei ponam te cunctis diebus.

3. Samuel autem mortuus est, planxitque eum omnis Israel, et sepelierunt eum in Ramatha urbe sua. Et Saul abstulit magos, et hariolos de terra.

Digitized by Google

4. E i Filistei si raunarono, e vennero e puosero campo in Sunam. E Saul raunò tutto Israel, e venne in Gelboe.

5. E vidde Saul il campo de' Filistei; e temette, e isbigottì il suo cuore molto.

6. E domandò consiglio a Dio; e non gli respuose, nè per sogni, nè per sacerdoti, nè per profeti.

7. E Saul disse a' servi suoi: cercate d' una femina, la quale abbia lo spirito indovino, e andaronne a lei, e domandarolla. E i servi suoi dissero a lui: in Endor sì è una femina, la quale ha quello spirito.

8. E mutato l' abito suo, e vestito d' altre vestimenta, andò egli, e due uomini con esso lui; e vennero la notte a quella femina, e disseli; indovinami nello spirito indovinatore, e suscita chi io dirò.

9. E quella femina disse: tu sai quanto abbia fatto Saul, e come egli ha raso di sopra la terra i

4. Congregatique sunt Philisthiim, et venerunt, et castrametati sunt in Sunam; congregavit autem et Saul universum Israel, et venit in Gelboe.

5. Et vidit Saul castra Philisthiim, et timuit, et expavit cor ejus nimis.

6. Consuluitque Dominum, et non respondit ei neque per somnia, neque per sacerdotes, neque per prophetas.

7. Dixitque Saul servis suis: Quærite mihi mulierem habentem pythonem, et vadam ad eam, et sciscitabor per illam. Et dixerunt servi ejus ad eum: est mulier pythonem habens in Endor.

8. Mutavit ergo habitum suum, vestitusque est aliis vestimentis, et abiit ipse, et duo viri cum eo, veneruntque ad mulierem nocte, et ait illi: Divina mihi in pythone, et suscita mihi quem dixero tibi.

9. Et ait mulier ad eum: Ecce, tu nosti, quanta fecerit Saul, et quomodo eraserit magos et hariolos de terra: quare ergo insidiaris animæ meæ, ut occidar?

Digitized by Google

magi e gl' indovini: come dunque me inganni, per farmi uccidere?

10. E Saul gli giurò per Dio, e disse: vive il Signore, che per questa cosa tu non avrai nulla di male.

11. E la femina disse: chi ti susciterò? E' disse: sùscitami Samuel.

12. E veggendo la femina Samuel, sì gridò con grande voce, e disse: Saul, perchè imponesti questo? Tu se' Saul.

13. E il re disse: non temere; chi hai tu veduto? Ed ella disse a Saul: io ho veduto gli dii, ascendenti della terra.

14. Ed egli disse: che forma ha egli? Ed ella disse: è uno uomo antico, vestito d' uno mantello. E conobbe Saul, ch' era Samuel; e inchinossi sopra il suo viso in terra, e adorò.

15. E Samuel disse a Saul: perchè m' hai tu inquietato, e fattomi suscitare? E Saul disse: perchè io sono troppo stretto, però che i Filistei combattono

10. Et juravit ei Saul in Domino, dicens: Vivit Dominus, quia non eveniet tibi quidquam mali propter hanc rem.

11. Dixitque ei mulier: Quem suscitabo tibi? Qui ait: Samuelem mihi suscita.

12. Cum autem vidisset mulier Samuelem, exclamavit voce magna, et dixit ad Saul: Quare imposuisti mihi? Tu es enim Saul.

13. Dixitque ei rex: Noli timere: quid vidisti? Et ait mulier ad Saul: Deos vidi ascendentes de terra.

14. Dixitque ei: Qualis est forma ejus? Quæ ait: Vir senex ascendit, et ipse amictus est pallio. Et intellexit Saul, quod Samuel esset, et inclinavit se super faciem suam in terra, et adoravit.

15. Dixit autem Samuel ad Saul: Quare inquietasti me, ut suscitarer? Et ait Saul: Coarctor nimis, siquidem Phi-

Digitized by Google

contro a me, e Iddio si è partito da me, e non m' ha voluto esaudire nè per profeti nè per sogni; ond' io t' hoe chiamato, acciò che tu mi dichi che debbo fare.

16. E Samuel disse: perchè domandi tu me, conciosia cosa che Iddio sia partito da te, e sia andato dal tuo avversario?

17. Iddio farà a te, sì come egli disse per me; tolleratti il regno, e dividerallo dalle tue mani, e darallo al tuo prossimo David;

18. perchè tu non obbedisti alla sua voce, e non compiesti la sua ira in Amalec; e imperciò Iddio t' ha fatto oggi quello che sostieni.

19. E darà Iddio anco Israel con esso teco nelle mani de' Filistei; e domani sarai meco tu con i tuoi figliuoli; e anco il campo [d' Israel] darà Iddio nelle mani de' Filistei.

20. E Saul incontanente cadde disteso in terra; però ch' era isbigottito delle parole di Samuel, e

listhiim pugnant adversum me, et Deus recessit a me, et exaudire me noluit, neque in manu prophetarum, neque per somnia; vocavi ergo te, ut ostenderes mihi, quid faciam.

16. Et ait Samuel: Quid interrogas me, cum Dominus recesserit a te, et transierit ad æmulum tuum?

17. Faciet enim tibi Dominus, sicut locutus est in manu mea, et scindet regnum tuum de manu tua, et dabit illud proximo tuo David;

18. quia non obedisti voci Domini, neque fecisti iram furoris ejus in Amalec: idcirco, quod pateris, fecit tibi Dominus hodie.

19. Et dabit Dominus etiam Israel tecum in manus Philisthiim; cras autem tu et filii tui mecum eritis: sed et castra Israel tradet Dominus in manus Philisthiim.

20. Statimque Saul cecidit porrectus in terram; extimuerat enim verba Samuelis, et robur non erat in eo, quia non comederat panem tota die illa.

Digitized by Google

fortezza non era rimasa in lui; però che non avea mangiato pane, tutto quello dì.

21. E quella femina entrò a Saul; ed era turbato molto; e disse a lui: ecco che la tua serva hae ubbidito alla voce tua; ho posta l' anima mia nelle tue mani, e auditti quelle parole tue che tu m' hae dette.

22. Ora intendi tu la voce della tua serva, che io ponga del pane nel tuo cospetto, e che tu mangi e confòrtiti, acciò che tu possi camminare.

23. Il quale refiutò, e disse: non mangerò. E costrinserlo i servi e la femina; e alla fine, alla loro preghiera, si levò di terra e sedeo sopra uno letto.

24. E quella femina avea in casa uno vitello di pascolo; e in fretta l' ebbe morto; e tolse la farina, e intinse pane azimo, e cosselo.

25. E puoselo dinanzi a Saul e a' servi suoi. Li quali, mangiato ch' ebbero, si levarono, e andarono tutta quella notte.

21. Ingressa est itaque mulier illa ad Saul (conturbatus enim erat valde); dixitque ad eum: Ecce obedivit ancilla tua voci tuæ, et posui animam meam in manu mea, et audivi sermones tuos, quos locutus es ad me.

22. Nunc igitur audi et tu vocem ancillæ tuæ, et ponam coram te buccellam panis, ut comedens convalescas, et possis iter agere.

23. Qui renuit, et ait: Non comedam. Coegerunt autem eum servi sui et mulier, et tandem audita voce eorum surrexit de terra, et sedit super lectum.

24. Mulier autem illa habebat vitulum pascualem in domo, et festinavit, et occidit eum; tollensque farinam, miscuit eam, et coxit azyma,

25. et posuit ante Saul et ante servos ejus. Qui, cum comedissent, surrexerunt, et ambulaverunt per totam noctem illam.

Digitized by Google

CAPO XXVIIII.

1. E tutte le compagnie de' Filistei si raunarono in Afec; e Israel puose campo sopra la fonte, la quale era in Iezrael.

2. E i capitani de' Filistei andavano con loro centinaia e con loro migliaia; e David e i suoi uomini erano con Achis nella ultima schiera.

3. E i principi de' Filistei dissero ad Achis: che vogliono questi Ebrei? E Achis disse loro: non conoscete voi David, il quale fu servo di Saul re d' Israel, ed è con esso meco già fa più tempo? In lui non trovai anco già cosa ria, dal dì che fuggì a me insino al dì presente.

4. E i principi de' Filistei si adirarono contro a lui, e dissero; ritornisi questo uomo, e istia nel luogo nel quale tu gli hai ordinato, e non discenda

CAPUT XXIX.

1. Congregata sunt ergo Philisthiim universa agmina in Aphec; sed et Israel castrametatus est super fontem, qui erat in Jezrahel.

2. Et satrapæ quidem Philisthiim incedebant in centuriis et millibus; David autem et viri ejus erant in novissimo agmine cum Achis.

3. Dixeruntque principes Philisthiim ad Achis: Quid sibi volunt Hebræi isti? Et ait Achis ad principes Philisthiim: Num ignoratis David, qui fuit servus Saul regis Israel, et est apud me multis diebus vel annis, et non inveni in eo quidquam ex die, qua transfugit ad me, usque ad diem hanc?

4. Irati sunt autem adversus eum principes Philisthiim, et dixerunt ei: Revertatur vir iste, et sedeat in loco suo, in quo constituisti eum, et non descendat nobiscum in prœlium, ne fiat nobis adversarius,

Digitized by Google

con esso noi alla battaglia, (e non sia nostro consigliere) acciò che non ci sia avversario quando avremo cominciato a combattere: e come potrà altrimenti umiliare il suo signore, se non ne' nostri capi?

5. Non è questo David, allo quale nei balli cantavano, dicendo: Saul ne percosse mille, e David X milia?

6. Onde che Achis chiamò David, e disse: vive il Signore, che nel mio cospetto tu se' buono e diritto; e lo entramento e l' uscimento tuo nel campo si è con esso meco; e non ho trovato [in te] cosa veruna di male, dal dì che tu venisti a me insino al dì presente; ma ai capitani pur non piaci tu.

7. Onde ritòrnati e va in pace, acciò che tu non turbi gli occhii de' capitani de' Filistei.

8. E David disse ad Achis: e che ho io fatto, e che hai tu trovato in me, tuo servo, dal dì ch' io fui nel tuo cospetto insino ad oggi, ch' io non venga e combatta contro i nemici del mio signore?

cum prœliari cœperimus: quomodo enim aliter poterit placare dominum suum, nisi in capitibus nostris?

5. Nonne iste est David, cui cantabant in choris, dicentes: Percussit Saul in millibus suis, et David in decem millibus suis?

6. Vocavit ergo Achis David, et ait ei: Vivit Dominus, quia rectus es tu, et bonus in conspectu meo, et exitus tuus et introitus tuus mecum est in castris, et non inveni in te quidquam mali ex die, qua venisti ad me, usque in diem hanc: sed satrapis non places.

7. Revertere ergo, et vade in pace, et non offendas oculos satraparum Philisthiim.

8. Dixitque David ad Achis: Quid enim feci, et quid invenisti in me servo tuo, a die qua fui in conspecto tuo usque in diem hanc, ut non veniam, et pugnem contra inimicos domini mei regis?

Digitized by Google

9. E rispondendo Achis disse: io so che ne' miei occhii tu se' buono come l' angelo di Dio; [ma]i principi de' Filistei dissero: non vegna con esso noi alla battaglia.

10. Però levera'ti domattina, tu e i servi del tuo signore i quali sono teco; e lievàti di notte, e cominciato il dì, ve n' andate.

11. Onde David si levò di notte, egli e gli uomini suoi, per andarsene la mattina, e ritornarsi alla terra de' Filistei; e i Filistei ascenderono in Iezrael.

CAPO XXX.

1. Venuto David e i suoi in Siceleg il terzo dì, quelli di Amalec aveano fatto impeto dalla parte australe in Siceleg; e miserla al fuoco.

2. E le femine ne menarono in pregione; e dal minore insino al maggiore non avean morto persona;

9. Respondens autem Achis, locutus est ad David: Scio, quia bonus es tu in oculis meis, sicut angelus Dei: sed principes Philisthinorum dixerunt: Non ascendet nobiscum in prœlium.

10. Igitur consurge mane tu, et servi domini tui, qui venerunt tecum: et cum de nocte surrexeritis, et cœperit dilucescere, pergite.

11. Surrexit itaque de nocte David ipse et viri ejus, ut profiscerentur mane, et revertèrentur ad terram Philisthiim; Philisthiim autem ascenderunt in Jezrahel.

CAPUT XXX.

1. Cumque venissent David et viri ejus in Siceleg die tertia, Amalecitæ impetum fecerant ex parte australi in Siceleg, et percusserant Siceleg, et succenderant eam igni.

2. Et captivas duxerant mulieres ex ea, a minimo usque ad magnum; et non in-

Digitized by Google

ma avean menati con esso loro, e andavano per loro cammino.

3. E David e i suoi uomini, venuti alla città, e trovatala arsa, e le loro donne e i figliuoli esserne menati in pregione,

4. levarono la voce David e il popolo ch' era con lui, e piansero tanto che le lagrime vennero loro meno.

5. E due donne di David erano menate in pregione, cioè Achinoa di Iezrael, e Abigail moglie di Nabal di Carmelo.

6. E contristossi David molto, però che il popolo il volea lapidare; perchè l' anima di ciascuno era amara per gli figliuoli e figliuole loro; e confortossi David nel suo Signore Iddio.

7. E disse ad Abiatar sacerdote, figliuolo di Achimelec: vestimi lo efod. E vestillo.

terfecerant quemquam, sed secum duxerant, et pergebant itenere suo.

3. Cum ergo venissent David et viri ejus ad civitatem, et invenissent eam succensam igni, et uxores suas et filios suos et filias ductas esse captivas,

4. levaverunt David et populus, qui erat cum eo, voces suas, et planxerunt, donec deficerent in eis lacrymæ.

5. Siquidem et duæ uxores David captivæ ductæ fuerant, Achinoam Jezrahelites, et Abigail uxor Nabal Carmeli.

6. Et contristatus est David valde; volebat enim eum populus lapidare, quia amara erat anima uniuscujusque viri super filiis suis, et filiabus; confortatus est autem David in Domino Deo suo.

7. Et ait ad Abiathar sacerdotem, filium Achimelech: Applica ad me ephod. Et applicavit Abiathar ephod ad David,

Digitized by Google

8. E David domandò consiglio a Dio, e disse: perseguiterò io questi ladroncelli? e piglierogli io o no? E Iddio gli disse: persèguitagli; senza dubbio tu gli prenderai, e liberera'gli la preda.

9. E David, e secento uomini ch' erano con lui, andarono insino al fiume di Besor; e alcuni stanchi ristettero.

10. E David con quattrocento uomini perseguitarono; e CC ch' erano lassi, e non poteano passare il fiume, ristettero.

11. E ritrovarono uno uomo d' Egitto nel campo, e menaronlo a David; e diedergli mangiare del pane, e bere dell' acqua,

12. e uno pezzo di fiche secche, e due palle d' uve passe. Le quali cose mangiate, ritornò in lui lo spirito, e confortossi; però che non avea mangiato pane, nè bevuto acqua, tre dì e tre notti.

13. E David gli disse: onde se' tu? di che gente?

8. et consuluit David Dominum, dicens: Persequar latrunculos hos, et comprehendam eos, an non? Dixitque ei Dominus: Persequere: absque dubio enim comprehendes eos, et excuties prædam.

9. Abiit ergo David ipse, et sexcenti viri, qui erant cum eo, et venerunt usque ad torrentem Besor; et lassi quidam substiterunt.

10. Persecutus est autem David ipse, et quadringenti viri; substiterant enim ducenti, qui lassi transire non poterant torrentem Besor.

11. Et invenerunt virum Aegyptium in agro, et adduxerunt eum ad David, dederuntque ei panem, ut comederet, et biberet aquam,

13. sed et fragmen massæ caricarum, et duas ligaturas uvæ passæ. Quæ cum comedisset, reversus est spiritus ejus, et refocillatus est; non enim comederat panem, neque biberat aquam, tribus diebus et tribus noctibus.

13. Dixit itaque ei David: Cujus es tu? vel unde et quo pergis? Qui ait: Puer Aegyptius ego sum, servus viri

Digitized by Google

e ove vai? Il quale gli disse: io sono uno servo d' Egitto, servo d' uno di Amalec; il mio signore mi lasciò, però ch' io cominciai ad infermare ora sono tre dì.

14. Però che noi cavalcammo alla parte australe di Cereto e contra Giuda, e a mezzodì Caleb e Siceleg ardemmo al fuoco.

15. E disse David: potrestimi tu menare a questa compagnia? Il quale respuose: giurami per Dio, che tu non mi uccidi e non mi dii nelle mani del mio signore, e menerctti a questa compagnia. E giurolli David.

16. E avendolo menato con loro, ecco, coloro giaceano in su la terra, e mangiavano e beveano, come persone che facessero grande festa, e per la preda e per la robba la quale aveano tolta della terra de' Filistei e della terra di Giuda.

17. E David gli percosse dall' uno vespro all' altro, e non iscampò di loro persona, se non

Amalecitæ: dereliquit autem me dominus meus, quia ægrotare cœpi nudiustertius.

14. Siquidem nos erupimus ad australem plagam Cerethi, et contra Judam, et ad meridiem Caleb, et Siceleg succendimus igni.

15. Dixitque ei David: Potes me ducere ad cuneum istum? Qui ait: Jura mihi per Deum, quod non occidas me, et non tradas me in manus domini mei, et ego ducam te ad cuneum istum. Et juravit ei David.

16. Qui cum duxisset eum, ecce, illi discumbebant super faciem universæ terræ comedentes et bibentes, et quasi festum celebrantes diem pro cuncta præda et spoliis, quæ ceperant de terra Philisthiim, et de terra Juda.

17. Et percussit eos David a vespere usque ad vesperam alterius diei, et non evasit ex eis quisquam, nisi quadringenti

Digitized by Google

quattrocento uomini, li quali erano cavalcati in su li camelli, ed erano fuggiti.

18. E ricoverò David tutte quelle cose che quelli di Amalec aveano tolte; e due sue donne liberò.

19. E non si perdette alcuna cosa dal piccolo insino al grande, così de' figliuoli come delle figliuole e di tutta la robba che aveano tolta; e tutto rimenò David.

20. E tolse tutti i greggi e gli armenti, e menolli dinanzi a sè; e dissero: questa si è la preda di David.

21. E venne David a quelli CC uomini, li quali per debilità erano rimasi, e non aveano potuto seguitare David, e avea comandato (David) che rimanessero al fiume di Besor; li quali uscirono incontro a David e al popolo ch' era con lui. E appressandosi David al popolo, salutolli pacificamente.

22. E respuose uno pessimo uomo, di quegli ch' erano con David, e disse: però che non vennero

viri adolescentes, qui ascenderant camelos, et fugerant.

18. Eruit ergo David omnia, quæ tulerant Amalecitæ, et duas uxores suas eruit.

19. Nec defuit quidquam a parvo usque ad magnum, tam de filiis quam de filiabus, et de spoliis; et quæcunque rapuerant, omnia reduxit David.

20. Et tulit universos greges et armenta, et minavit ante faciem suam; dixeruntque: Hæc est præda David.

21. Venit autem David ad ducentos viros, qui lassi substiterant, nec sequi potuerant David, et residere eos jusserat in torrente Besor; qui egressi sunt obviam David, et populo, qui erat cum eo. Accedens autem David ad populum, salutavit eos pacifice.

22. Respondensque omnis vir pessimus, et iniquus de viris, qui ierant cum David, dixit: Quia non venerunt nobiscum, non dabimus eis quidquam de præda, quam eruimus: sed sufficiat unicuique

Digitized by Google

con esso noi, non gli daremo della preda, la quale abbiamo recoverata; ma basti a ciascuno di loro la sua donna e i suoi figliuoli, e quando loro averanno avuto questo, se ne vadano.

23. E David disse: fratelli miei, non farete così di quelle cose che Iddio ci ha date, e hacci guardati, e i ladroncelli, che ci aveano rubati, ha dati nelle nostre mani.

24. E non sarete esauditi in questo; ma la sarà ugual parte di colui che è andato alla battaglia, e di colui che è rimaso alli alloggiamenti; e per simile modo partiranno.

25. E da quello dì inanzi fu fatto per istatuto, fermato insino al dì d' oggi, e quasi legge in Israel.

26. E vennesi David in Siceleg, e mandò presenti della preda agli antichi di Giuda, suoi prossimi, dicendo: togliete la benedizione della preda dellì nemici del Signore;

27. a quelli ch' erano in Betel e in Ramot al mezzo giorno, e a quelli di Ieter,

uxor sua et filii, quos cum acceperint, recedant.

23. Dixit autem David: Non sic facietis, fratres mei, de his, quæ tradidit nobis Dominus, et custodivit nos, et dedit latrunculos, qui eruperant adversum nos, in manus nostras:

24. nec audiet vos quisquam super sermone hoc: æqua enim pars erit descendentis ad prœlium, et remanentis ad sarcinas, et similiter dividet.

25. Et factum est hoc ex die illa, et deinceps constitutum et præfinitum, et quasi lex in Israel usque in diem hanc.

26. Venit ergo David in Siceleg, et misit dona de præda senioribus Juda proximis suis, dicens: Accipite benedictionem de præda hostium Domini:

27. his, qui erant in Bethel, et qui in Ramoth ad meridiem et qui in Jether,

Digitized by Google

28. e Aroer e Sefamot, e a quelli di Estamo,

29. e di Racal, e a quelli delle città di [Ierameel, e a quelli delle città di] Ceni,

30. e a quelli di Arama e del lago Asan e di Atac,

31. e a quelli di Ebron, e a tutti gli altri i quali erano in quelli luoghi, dove era stato David e i suoi uomini.

CAPO XXXI.

1. E i Filistei combatteano contro ad Israel; e quelli d' Israel fuggirono dinanzi al cospetto de' Filistei; e cadeano morti nel monte di Gelboe.

2. E i Filistei fecero impeto in Saul e nei suoi figliuoli; e uccisero Ionata, Abinadab e Melchisua, suoi figliuoli.

3. E tutto il pondo della battaglia fu convertito in Saul; e seguitaronlo uomini saettatori, e fue gravemente ferito da loro.

28. et qui in Aroer, et qui in Sephamoth, et qui in Esthamo,

29. et qui in Rachal, et qui in urbibus Jerameel, et qui in urbibus Ceni,

30. et qui in Arama, et qui in lacu Asan, et qui in Athach,

31. etqui in Hebron, et reliquis, qui erant in his locis, in quibus commoratus fuerat David ipse, et viri ejus.

CAPUT XXXI.

1. Philisthiim autem pugnabant adversum Israel; et fugerunt viri Israel ante faciem Philisthiim, et ceciderunt interfecti in monte Gelboe.

2. Irrueruntque Philisthiim in Saul, et in filios ejus, et percusserunt Jonathan, et Aminadab, et Melchisua filios Saul

3. totumque pondus prœlii versum est in Saul; et consecuti sunt eum viri sagittarii, et vulneratus est vehementer a sagittariis.

Digitized by Google

4. E Saul disse al suo scudiere: tra' fuori il tuo coltello e uccidimi, acciò che non vegnano questi incirconcisi, e uccidanmi e facciano strazio di me. E nol volse uccidere il suo scudiere, però ch' egli era troppo isbigottito di paura; onde che Saul tolse il suo coltello, e lasciovvisi cadere suso (e morì con esso lui).

5. E avendo veduto questo, il suo scudiere, che Saul era morto, lasciossi cadere sopra il suo coltello, e morì con lui.

6. Ond' è morto Saul, e tre suoi figliuoli, e il suo scudiere, e tutti gli uomini suoi in quel dì.

7. E veggendo i figliuoli d' Israel, i quali erano dall' altra parte della valle e oltre il fiume Giordano, ch' erano fuggiti gli uomini d' Israel, e che era morto Saul e i suoi figliuoli, lasciarono le loro cittadi, e fuggirono; e vennero i Filistei, e abitarono ivi.

8. E fatto l' altro dì, vennero i Filistei per spo-

4. Dixitque Saul ad armigerum suum: Evagina gladium tuum, et percute me, ne forte veniant incircumcisi isti, et interficiant me, illudentes mihi. Et noluit armiger ejus, fuerat enim nimio terrore perterritus; arripuit itaque Saul gladium, et irruit super eum.

5. Quod cum vidisset armiger ejus, videlicet quod mortuus esset Saul, irruit etiam ipse super gladium suum, et mortuus est cum eo.

6. Mortuus est ergo Saul, et tres filii eius, et armiger illius, et universi viri ejus in die illa pariter.

7. Videntes autem viri Israel, qui erant trans vallem, et trans Jordanem, quod fugissent viri Israelitæ, et quod mortuus esset Saul, et filii ejus, reliquerunt civitates suas, et fugerunt; veneruntque Philisthiim, et habitaverunt ibi.

8. Facta autem die altera, venerunt Philisthiim, ut spoliarent interfectos, et invenerunt Saul et tres filios ejus jacentes in monte Gelboe.

Digitized by Google

gliare i morti, e trovarono Saul e' tre suoi figliuoli giacere nel monte Gelboe.

9. E tagliarono il capo a Saul, e ispogliaronlo delle (sue vestimenta e delle) sue armi, e mandaronle per la terra de' Filistei dintorno, che s' annunziasse nel tempio degl' idoli e ai popoli.

10. E puosero l' armi sue nel tempio di Astarot, e il suo corpo impiccarono nel muro di Betsan.

11. E udito gli abitatori di Iabes e di Galaad tutto quello che i Filistei aveano fatto a Saul,

12. levaronsi tutti gli uomini fortissimi, andarono tutta notte e tolsero il corpo di Saul e li corpi dei figliuoli del muro di Betsan, e vènnersene a Iabes, e ivi li arsono.

13. E tolseno l' ossa loro, e seppellîrle nel bosco di Iabes, e digiunarono VII dì.

9. Et præciderunt caput Saul, et spoliaverunt eum armis, et miserunt in terram Philisthinorum per circuitum, ut annuntiaretur in templo idolorum, et in populis.

10. Et posuerunt arma ejus in templo Astaroth, corpus vero ejus suspenderunt in muro Bethsan.

11. Quod cum audissent habitatores Jabes Galaad, quæcunque fecerant Philisthiim Saul,

12. surrexerunt omnes viri fortissimi, et ambulaverunt tota nocte, et tulerunt cadaver Saul, et cadavera filiorum ejus de muro Bethsan, veneruntque Jabes Galaad, et combusserunt ea ibi;

13. et tulerunt ossa eorum, et sepelierunt in nemore Jabes, et jejunaverunt septem diebus.

Digitized by Google

Qui sèguita il secondo libro

DEI RE

CAPO I.

1. E poi che fu morto Saul, intervenne che David tornò dalla sconfitta la quale avea fatta a quelli di Amalec; ed era già stato in Siceleg due dì.

2. E il terzo dì apparve uno uomo, il quale venìa del campo di Saul, col vestimento squarciato, e il capo pieno di polvere; e venuto a David, incontanente si gittò in terra sopra il viso suo, e adorò.

3. E David gli disse: onde vieni? Ed egli respuose a lui: del campo d' Israel sono fuggito.

CAPUT I.

1. Factum est autem, postquam mortuus est Saul, ut David reverteretur a cæde Amalec, et maneret in Siceleg duos dies.

2. In die autem tertia apparuit homo veniens de castris Saul veste conscissa, et pulvere conspersus caput; et ut venit ad David, cecidit super faciem suam, et adoravit.

3. Dixitque ad eum David: unde venis? Qui ait ad eum: De castris Israel fugi.

Digitized by Google

4. E disse David: che v' è fatto? dimmelo. E quegli disse: Israel si è fuggito dalla battaglia, e molti del popolo sono morti; e Saul e Ionata suo figliuolo sono morti.

5. E disse David al giovane, il quale gli annunziava queste cose: onde sai tu, che Saul e Ionata suo figliuolo siano morti?

6. E rispuose il giovane che annunziava a David: per cagione intervenne ch' io venni nel monte Gelboe, e Saul giacea in su l' asta sua; e le carra e i cavalieri s' appressavano a lui.

7. E volgendosi a dietro, e veggendomi, sì mi chiamò. Al quale respondendo, io dissi: eccomi.

8. E dissemi: chi sei tu? E dissi a lui: io sono di Amalec.

9. Ed egli mi disse: sta sopra me, e uccidimi; però ch' io sono preso di angoscie, e ancora l' anima mia si è in me.

4. Et dixit ad eum David: Quod est verbum, quod factum est? indica mihi. Qui ait: Fugit populus ex prœlio, et multi corruentes e populo mortui sunt: sed et Saul et Jonathas filius ejus interierunt.

5. Dixitque David ad adolescentem, qui nuntiabat ei: Unde scis, quia mortuus est Saul, et Jonathas filius ejus?

6. Et ait adolescens, qui nuntiabat ei: Casu veni in montem Gelboe, et Saul incumbebat super hastam suam: porro currus et equites appropinquabant ei,

7. et conversus post tergum suum, vidensque me vocavit. Cui cum respondissem: Adsum,

8. dixit mihi: quisnam es tu? Et ajo ad eum: Amalecites ego sum.

9. Et locutus est mihi: Sta super me, et interfice me: quoniam tenent me angustiæ, et adhuc tota anima mea in me est.

Digitized by Google

10. E istando sopra lui, uccisilo; però ch' io sapea bene, che non potea vivere dopo la ruina: e tolsi la corona ch' era nel suo capo, e l' armilla ch' era nel suo braccio, e holle recate qui a te, signore mio.

11. E prese David le sue vestimenta, e sì le squarciò; e tutti gli uomini che erano con lui

12. piansero e digiunarono insino al vespro per Saul e per Ionata suo figliuolo e per lo popolo di Dio e per la casa d' Israel, ch' erano morti di coltello.

13. E David disse al giovane che gli significava: e onde se' tu? E quegli respuose: io sono figliuolo d' uno di Amalec, forestiere.

14. E disse David a lui: come non temesti di mettere le mani a uccidere il cristo di Dio?

15. E chiamato David uno de' servi suoi, disse: apprèssati, e uccidilo. E fu morto.

10. Stansque super eum, occidi illum: sciebam enim, quod vivere non poterat post ruinam, et tuli diadema, quod erat in capite ejus, et armillam de brachio illius, et attuli ad te dominum meum huc.

11. Apprehendens autem David vestimenta sua scidit, omnesque viri, qui erant cum eo,

12. et planxerunt, et fleverunt, et jejunaverunt usque ad vesperam super Saul, et super Jonathan filium ejus, et super populum Domini, et super domum Israel, eo quod corruissent gladio.

13. Dixitque David ad juvenem, qui nuntiaverat ei: Unde es tu? Qui respondit: Filius hominis advenæ Amalecitæ ego sum.

14. Et ait ad eum David: Quare non timuisti mittere manum tuam, ut occideres christum Domini?

15. Vocansque David unum de pueris suis, ait: Accedens irrue in eum. Qui percussit illum, et mortuus est.

Digitized by Google

16. E disse a lui David: il sangue tuo sia sopra il capo tuo. Però che la sua bocca disse contro di lui: io ho morto il cristo di Dio.

17. E David pianse di così fatto pianto per Saul e per Ionata suo figliuolo.

18. E comandò che questo pianto fosse insegnato alli figliuoli di Giuda, sì come è iscritto nel libro de' giusti, e disse: considera Israel per quelli che sono morti sopra li monti tuoi, feriti.

19. Gli nobili d' Israel sopra i tuoi monti sono morti: come sono caduti i forti?

20. Nol significate in Get, e non l' annunciate nelle parti d' Ascalone, acciò che non si rallegrino le figliuole de' Filistei, e non facciano letizia le figliuole degl' incirconcisi.

21. Monti di Gelboe, nè rugiada e nè piova vegna sopra di voi, e non vi sia campi di primizie; però ivi si è gittato lo scudo de' forti, lo scudo di Saul, sì come non fosse unto d' olio.

16. Et ait ad eum David: Sanguis tuus super caput tuum: os enim tuum locutum est adversum te, dicens: Ego interfeci christum Domini.

17. Planxit autem David planctum hujuscemodi super Saul, et super Jonathan filium ejus,

18. (et præcepit, ut docerent filios Juda arcum, sicut scriptum est in Libro justorum), et ait: Considera Israel pro his, qui mortui sunt super excelsa tua vulnerati.

19. Inclyti, Israel, super montes tuos interfecti sunt: quo modo ceciderunt fortes?

20. Nolite annuntiare in Geth, neque annuntietis in compitis Ascalonis, ne forte lætentur filiæ Philisthiim, ne exultent filiæ incircumcisorum.

21. Montes Gelboe, nec ros, nec pluvia veniant super vos, neque sint agri primitiarum, quia ibi abjectus est clypeus fortium, clypeus Saul, quasi non esset unctus oleo.

Digitized by Google

22. Dal sangue de' morti, e dal grasso de' forti, la saetta di Ionata non tornò mai adietro; e il coltello di Saul non tornò mai vacuo.

23. Saul e Ionata, amabili e belli in vita sua, nella morte non sono divisi; più leggeri che l' aquila, più forti che leoni.

24. Figliuole d' Israel, piagnete sopra Saul, il quale vi vestia di rosato in delizie, il quale a vostro ornamento dava ornamenti d' oro.

25. Come sono caduti nella battaglia i forti? Ionata ne' tuoi monti è ucciso?

26. Dogliomi di te, fratello mio Ionata, molto bello, e amabile più che l' amore delle femine. Sì come la madre ama uno suo figliuolo, così amava io te.

27. Come sono caduti i forti, e sono perite l' arme battagliere?

22. A sanguine interfectorum, ab adipe fortium, sagitta Jonathæ numquam rediit retrorsum, et gladius Saul non est reversus inanis.

23. Saul et Jonathas amabiles, et decori in vita sua, in morte quoque non sunt divisi: aquilis velociores, leonibus fortiores.

24. Filiæ Israel super Saul flete, qui vestiebat vos coccino in deliciis, qui præbebat ornamenta aurea cultui vestro.

25. Quo modo ceciderunt fortes in prœlio? Jonathas in excelsis tuis occisus est?

26. Doleo super te, frater mi Jonatha, decore nimis et amabilis super amorem mulierum. Sicut mater unicum amat filium suum, ita ego te diligebam.

27. Quo modo ceciderunt robusti, et perierunt arma bellica?

Digitized by Google

CAPO II.

1. Dopo questo David domandò consiglio a Dio, e disse: ascenderò io in una delle città di Giuda? E Iddio gli disse: ascendi. E David disse: dove andrò io? E respuose: in Ebron.

2. E ascendeo David e due sue donne, cioè Achinoa di Iezrael, e Abigail moglie di Nabal di Carmelo.

3. E gli uomini, ch' erano con lui, menò David ciascuno con la casa sua; e istettero nelle terre di Ebron.

4. E vennero gli uomini di Giuda, e unsero ivi David, acciò che regnasse sopra la casa di Giuda. E fue nunziato a David, che gli uomini di Iabes di Galaad aveano seppellito Saul.

5. Ed egli vi mandò messaggi, agli uomini di Iabes e di Galaad, e disse loro: benedetti voi da

CAPUT II.

1. Igitur post hæc consuluit David Dominum, dicens: Num ascendam in unam de civitatibus Juda? Et ait Dominus ad eum: Ascende. Dixitque David: Quo ascendam? Et respondit ei: In Hebron.

2. Ascendit ergo David, et duæ uxores ejus, Achinoam Jezrahelites, et Abigail uxor Nabal Carmeli;

3. sed et viros, qui erant cum eo, duxit David singulos cum domo sua; et manserunt in oppidis Hebron.

4. Veneruntque viri Juda, et unxerunt ibi David, ut regnaret super domum Juda. Et nuntiatum est David, quod viri Jabes Galaad sepelissent Saul.

5. Misit ergo David nuntios ad viros Jabes Galaad, dixitque ad eos: Benedicti vos a Domino, qui fecistis miseri-

Digitized by Google

Dio, che faceste questa misericordia col vostro signore Saul, e avetelo seppellito!

6. E Iddio renderà a voi misericordia e verità; e io vi renderò grazia per questo che voi avete fatto.

7. Confortinsi le vostre mani, e siate figliuoli di fortezza; però che quantunque egli sia morto il vostro signore Saul, Iddio di Giuda m' ha unto me re a sè.

8. E Abner figliuolo di Ner, principe dello esercito di Saul, tolse Isboset figliuolo di Saul, e menollo dintorno per li campi.

9. E fecelo re sopra Galaad e sopra Gessuri e Iezrael e sopra Efraim e sopra Beniamin e sopra tutto Israel.

10. Ed era di XL anni Isboset figliuolo di Saul, quando cominciò a regnare sopra Israel, e due anni regnò: e sola la casa di Giuda seguitava David.

11. E fue il numero de' dì, che David istette re

cordiam hanc cum domino vestro Saul, et sepelistis eum.

6. Et nunc retribuet vobis quidem Dominus misericordiam et veritatem: sed et ego reddam gratiam, eo quod fecistis verbum istud.

7. Confortentur manus vestræ, et estote filii fortitudinis: licet enim mortuus sit dominus vester Saul, tamen me unxit domus Juda in regem sibi.

8. Abner autem, filius Ner princeps exercitus Saul, tulit Isboseth, filium Saul, et circumduxit eum per castra,

9. regemque constituit super Galaad et super Gessuri, et super Jezrahel et super Ephraim, et super Benjamin et super Israel universum.

10. Quadraginta annorum erat Isboseth filius Saul, cum regnare cœpisset super Israel, et duobus annis regnavit; sola autem domus Juda sequebatur David.

11. Et fuit numerus dierum, quos commoratus est David,

Digitized by Google

in Ebron sopra la casa di Giuda, sette anni e sei mesi.

12. E Abner figliuolo di Ner, e i servi di Isboset figliuolo di Saul, uscirono de' campi in Gabaon.

13. E Ioab figliuolo di Sarvia, coi servi di David, uscirono a rincontro presso alla piscina di Gabaon. E raunati, quelli sederono dall' una parte della piscina, e quelli dall' altra.

14. E Abner disse a Ioab: levinsi suso i giovani, e giuochino dinanzi a noi. E Ioab respuose: levinsi.

15. E levaronsi, e passarono XII di Beniamin dalla parte di Isboset figliuolo di Saul, e XII dei servi di David.

16. E preso ciascuno il capo del suo compagno, ficcò il coltello nel lato del contrario, e tutti insieme caddero morti. E fue chiamato quello luogo: IL CAMPO DE' FORTI IN GABAON.

imperans in Hebron super domum Juda, septem annorum et sex mensium.

12. Egressusque est Abner filius Ner, et pueri Isboseth filii Saul de castris in Gabaon.

13. Porro Joab filius Sarviæ, et pueri David egressi sunt, et occurrerunt eis juxta piscinam Gabaon. Et cum in unum convenissent, e regione sederunt; hi ex una parte piscinæ, et illi ex altera.

14. Dixitque Abner ad Joab: Surgant pueri, et ludant coram nobis. Et respondit Joab: Surgant.

15. Surrexerunt ergo, et transierunt numero duodecim de Benjamin, ex parte Isboseth filii Saul, et duodecim de pueris David.

16. Apprehensoque unusquisque capite comparis sui, defixit gladium in latus contrarii, et ceciderunt simul; vocatumque est nomen loci illius: Ager robustorum, in Gabaon.

Digitized by Google

17. E nacque battaglia assai dura in quel dì; e fu cacciato Abner, con quelli d' Israel, da' servi di David.

18. Ed erano ivi tre figliuoli di Sarvia, Ioab, Abisai e Asael: e Asael fu corridore velocissimo, sì come uno cavriolo il quale istia in una selva.

19. E Asael perseguitava Abner; e non declinava nè alla parte diritta nè alla sinistra, per non lasciare Abner.

20. E Abner si guardò di dietro, e disse: se' tu Asael? E quelli respuose: sì, sono.

21. E Abner disse: vanne alla parte diritta o volgi alla sinistra; e piglia uno di questi giovani, e to'ti la robba sua. E non volse Asael lasciare che non lo strignesse.

22. E Abner disse anche ad Asael: vattene, non mi seguire più, acciò ch' io non sia costretto di conficcarti con la terra, e non poterò levare il viso dinanzi al tuo fratello Ioab.

17. Et ortum est bellum durum satis in die illa; fugatusque est Abner, et viri Israel a pueris David.

18. Erant autem ibi tres filii Sarviæ, Joab et Abisai, et Asael; porro Asael cursor velocissimus fuit, quasi unus de capreis, quæ morantur in silvis.

19. Persequebatur autem Asael Abner, et non declinavit ad dexteram neque ad sinistram omittens persequi Abner.

20. Respexit itaque Abner post tergum suum, et ait: Tune es Asael? Qui respondit: Ego sum.

21. Dixitque ei Abner: Vade ad dextram, sive ad sinistram, et apprehende unum de adolescentibus, et tolle tibi spolia ejus. Noluit autem Asael omittere, quin urgeret eum.

22. Rursumque locutus est Abner ad Asael: Recede, noli me sequi, ne compellar confodere te in terram, et levare non potero faciem meam ad Joab fratrem tuum.

Digitized by Google

23. Il quale non volse intendere, e non si volse cessare. E Abner volta la lancia indietro, e ferillo nell' inguine, e forollo, e fu morto in quello luogo; e tutti quelli che passavano, donde che Asael giacea morto, istavano.

24. E perseguitando Ioab e Abisai, Abner che fuggìa, il sole tramontò; e vennero insino al poggio del condotto dell' acqua, il quale è rincontro alla valle del cammino del deserto in Gabaon.

25. E raunaronsi i figliuoli di Beniamin ad Abner; e stretti in una squadra, istettero in su uno poggiarello.

26. E gridò Abner a Ioab, e disse: è la tua spada crudele insino alla consumazione? Non sai tu, come la disperazione è pericolosa? Insino a quando non dirai al popolo, che non persèguitino più gli suoi fratelli?

27. E Ioab disse: vive il Signore, che se ista-

23. Qui audire contemsit, et noluit declinare; percussit ergo eum Abner aversa hasta in inguine, et transfodit, et mortuus est in eodem loco; omnesque qui transibant per locum illum, in quo ceciderat Asael, et mortuus erat, subsistebant.

24. Persequentibus autem Joab et Abisai fugientem Abner, sol occubuit; et venerunt usque ad collem aquæductus, qui est ex adverso vallis itineris deserti in Gabaon.

25. Congregatique sunt filii Benjamin ad Abner, et conglobati in unum cuneum, steterunt in summitate tumuli unius.

26. Et exclamavit Abner ad Joab, et ait: Num usque ad internecionem tuus mucro desæviet? an ignoras, quod periculosa sit desperatio? usquequo non dicis populo, ut omittat persequi fratres suos?

27. Et ait Joab: Vivit Dominus, si locutus fuisses, mane recessisset populus persequens fratrem suum.

Digitized by Google

mane avesti favellato, che il popolo sarebbe restato di perseguitare i suoi fratelli.

28. E Ioab suonò la tromba, e tutto il popolo istette, e non perseguitarono più, e non combatterono più.

29. E Abner coi suoi tutta quella notte andarono per gli campi; e passarono il Giordano, e cercato tutto Betoron, vennero alle castella.

30. E tornato Ioab da cacciare Abner, congregò tutto il popolo; e trovaronsi meno, di quelli di David, XVIIII uomini, senza Asael.

31. E i servi di David uccisono di Beniamin, e degli uomini ch' erano con esso Abner, CCCLX.

32. E tolsero Asael, e seppellìrlo nel sepolcro del suo padre in Betleem; e andarono tutta notte Ioab e quelli ch' erano con lui, e in su l' alba vennero in Ebron.

28. Insonuit ergo Joab buccina, et stetit omnis exercitus, nec persecuti sunt ultra Israel, neque iniere certamen.

29. Abner autem et viri ejus abierunt per campestria tota nocte illa, et transierunt Jordanem, et lustrata omni Bethhoron, venerunt ad castra.

30. Porro Joab reversus, omisso Abner, congregavit omnem populum; et defuernnt de pueris David decem et novem viri, excepto Asaele.

31. Servi autem David percusserunt de Benjamin, et de viris, qui erant cum Abner, trecentos sexaginta, qui et mortui sunt.

32. Tuleruntque Asael, et sepeliernnt eum in sepulcro patris sui in Bethlehem; et ambulaverunt tota nocte Joab et viri, qui erant cum eo, et in ipso crepusculo pervenerunt in Hebron.

Digitized by Google

CAPO III.

1. Or è fatto lungo combattimento tra la casa di Saul e la casa di David, tuttavia David crescendo e fortificandosi, e la casa di Saul tutto dì iscemando.

2. E nacquero a David in Ebron figliuoli: e fue il suo primogenito Amnon di Achinoa di Iezrael.

3. E dopo Cheleab di Abigail moglie di Nabal di Carmelo: il terzo Absalom figliuolo di Maaca figliuola di Tolmai re di Gessur.

4. Il quarto Adonias figliuolo di Aggit: il quinto Safacia figliuolo di Abital.

5. Il sesto Ietraam di Egla moglie di David: questi nacquero a David in Ebron.

6. Ed essendo guerra tra la casa di Saul e la casa di David, Abner figliuolo di Ner reggeva la casa di Saul.

CAPUT III.

1. Facta est ergo longa concertatio inter domum Saul, et inter domum David; David proficiens, et semper seipso robustior; domus autem Saul decrescens quotidie.

2. Natique sunt filii David in Hebron; fuitque primogenitus ejus Amnon de Achinoam Jezrahelitide.

3. Et post eum Cheleab de Abigail uxore Nabal Carmeli; porro tertius Absalom, filius Maacha filiæ Tholmai regis Gessur.

4. Quartus autem Adonias, filius Haggith; et quintus Saphatia, filius Abital.

5. Sextus quoque Jethraam de Egla uxore David. Hi nati sunt David in Hebron.

6. Cum ergo esset prœlium inter domum Saul et domum David, Abner filius Ner regebat domum Saul.

Digitized by Google

7. Ed era stato Abner ad una concubina di Saul, la quale avea nome Resfa figliuola di Aia. E disse Isboset ad Abner:

8. Perchè se' tu andato alla concubina del mio padre? Il quale, irato troppo per le parole di Isboset, disse: sono io capo di cane contro a Giuda oggi? Io stesso m' hoe fatto questo, facendo misericordia con la casa di Saul tuo padre e prossimi, e colli fratelli suoi, e non t' hoe dato nelle mani di David; e tu hai richiesto oggi in me, reprendendomi d' una femina?

9. Questo faccia Dio ad Abner, e questo aggiugna a lui, se io non farò con David, come gli giurò il Signore (alla casa sua),

10. che sia traslatato il regno dalla casa di Saul, e sia levata alta la sedia di David sopra Israel e sopra Giuda, da Dan insino a Bersebee.

11. E non potette rispondere alcuna cosa, però che il temea.

7. Fuerat autem Sauli concubina nomine Respha, filia Aia. Dixitque Isboseth ad Abner:

8. Quare ingressus es ad concubinam patris mei? Qui iratus nimis propter verba Isboseth, ait: Numquid caput canis ego sum adversum Judam hodie, qui fecerim misericordiam super domum Saul patris tui, et super fratres et proximos ejus, et non tradidi te in manus David, et tu requisisti in me, quod argueres pro muliere hodie?

9. Hæc faciat Deus Abner, et hæc addat ei, nisi, quomodo juravit Dominus David, sic faciam cum eo,

10. ut transferatur regnum de domo Saul, et elevetur thronus David super Israel, et super Judam, a Dan usque Bersabee.

11. Et non potuit respondere ei quidquam, quia metuebat illum.

Digitized by Google

12. E mandò Abner messaggi a David per sè, dicendo: di cui è la terra? e che dicessero: fa meco amistà, e sarà la mia mano teco, e raduneroe a te tutto Israel.

13. Ed egli respuose: ottimamente; farò teco amistà, ma una cosa ti comando, che tu non veggi prima la faccia mia, che tu non meni Micol figliuola di Saul; così verrai, e vedera'mi.

14. E mandò David messaggi ad Isboset, dicendo: rendimi la mia moglie Micol, la quale io sposai per cento membri virili di Filistei.

15. E Isboset mandò, e tolsela dal suo marito Falsiel figliuolo di Lais.

16. E andava dopo lei il suo marito, piangendo, insino a Baurim. E disse a lui Abner: va, ritòrnati. Ed egli si ritornò.

17. E Abner favellò agli antichi maggiori d' Israel, e disse: ieri e l' altro cercavate di volere David, che regnasse sopra voi.

12. Misit ergo Abner nuntios ad David, pro se dicentes: Cujus est terra? et ut loquerentur: Fac mecum amicitias, et erit manus mea tecum, et reducam ad te universum Israel.

13. Qui ait: Optime, ego faciam tecum amicitias: sed unam rem peto a te, dicens: Non videbis faciem meam, antequam adduxeris Michol filiam Saul: et sic venies, et videbis me.

14. Misit autem David nuntios ad Isboseth filium Saul, dicens: Redde uxorem meam Michol, quam despondi mihi centum præputiis Philisthiim.

15. Misit ergo Isboseth, et tulit eam a viro suo Phaltiel, filio Lais.

16. Sequebaturque eam vir suus, plorans usque Bahurim, et dixit ad eum Abner: Vade, et revertere. Qui reversus est.

17. Sermonem quoque intulit Abner ad seniores Israel, dicens: Tam heri quam nudiustertius quærebatis David, ut regnaret super vos.

Digitized by Google

18. Ora il fate, perchè Iddio ha favellato a David, dicendo: in mano del mio servo David salvaroe il popolo d' Israel delle mani de' Filistei, e di tutti i suoi nemici.

19. E anche Abner favellò a Beniamin; e andò per favellare a David in Ebron tutto quello che piacea a Israel e a tutto Beniamin.

20. E venne in Ebron a David con XX uomini. E David fece convito ad Abner e a quelli ch' erano andati con lui.

21. E disse Abner a David: io mi leverò, e raunerò a te, signore mio, tutto Israel; e farò patto teco, acciò che tu signoreggi a tutti, sì come la tua anima desidera. E David accompagnato Abner, e quegli andatosene in pace,

22. incontanente Ioab e i servi di David tornarono con grandissima preda, morti i ladroni. Abner

18. Nunc ergo facite, quoniam Dominus locutus est ad David, dicens: In manu servi mei David salvabo populum meum Israel de manu Philisthiim, et omnium inimicorum ejus.

19. Locutus est autem Abner etiam ad Benjamin. Et abiit ut loqueretur ad David in Hebron omnia, quæ placuerant Israeli, et universo Benjamin.

20. Venitque ad David in Hebron cum viginti viris; et fecit David Abner et viris ejus, qui venerant cum eo, convivium.

21. Et dixit Abner ad David: Surgam, ut congregem ad te dominum meum regem omnem Israel, et ineam tecum fœdus, et imperes omnibus, sicut desiderat anima tua. Cum ergo deduxisset David Abner, et ille isset in pace,

22. statim pueri David, et Joab venerunt cæsis latronibus, cum præda magna nimis; Abner autem non erat cum David in Hebron, quia jam dimiserat eum, et profectus fuerat in pace.

Digitized by Google

non era con David in Ebron; però che s' era partito, e andato in pace.

23. E Ioab, e tutto lo esercito il quale era con lui, venne poscia; e fue annunziato a Ioab da quelli che dissero: Abner figliuolo di Ner sì è venuto al re, e lui l' ha lasciato andare, ed è ito in pace.

24. E Ioab entrò al re, e disse: che hai tu fatto? Abner è venuto a te; e hailo lasciato andare, ed egli s' è partito?

25. Non conosci tu Abner figliuolo di Ner, che è venuto a te per ingannarti, e per sapere il tuo entramento e la tua uscita, e per sapere quello che tu fai?

26. E uscito Ioab da David, sì mandò dopo Abner messaggi; e fecelo tornare dalla cisterna di Sira, non sapendolo David.

27. E tornato Abner adietro in Ebron, menollo Ioab da canto al mezzo della porta, per favellargli a tradimento; e ivi il ferìo nell' inguine, e morì per vendetta del sangue del suo fratello Asael.

23. Et Joab, et omnis exercitus, qui erat cum eo, postea venerunt; nuntiatum est itaque Joab a narrantibus: Venit Abner filius Ner ad regem, et dimisit eum, et abiit in pace.

24. Et ingressus est Joab ad regem, et ait: Quid fecisti? Ecce venit Abner ad te: quare dimisisti eum, et abiit et recessit?

25. Ignoras Abner filium Ner, quoniam ad hoc venit ad te, ut deciperet te, et sciret exitum tuum, et introitum tuum, et nosset omnia, quæ agis?

26. Egressus itaque Joab a David, misit nuntios post Abner, et reduxit eum a cisterna Sira, ignorante David.

27. Cumque rediisset Abner in Hebron, seorsum adduxit eum Joab ad medium portæ, ut loqueretur ei in dolo; et percussit illum ibi in inguine, et mortuus est in ultionem sanguinis Asael fratris ejus.

Digitized by Google

28. E udito David questa cosa, già fatta, disse: io sono mondo, e il regno mio appo Iddio in sempiterno, del sangue di Abner figliuolo di Ner.

29. E vegna sopra il capo di Ioab, e sopra tutta la casa del suo padre; e non manchi mai della casa di Ioab persona ch' abbia il flusso del seme, e leproso, che tegna il fuso, e che muoia di coltello, e necessiti di pane.

30. Onde Ioab, e Abisai suo fratello, uccisero Abner; però ch' avea morto Asael loro fratello in Gabaon, nella battaglia.

31. E David disse a Ioab e a tutto il popolo ch' era con lui: isquarciate le vostre vestimenta, e vestitevi di sacco, e piagnete dinanzi alla bara di Abner. E David andava dietro alla bara.

32. E seppellironlo in Ebron. David levò la sua voce, e pianse sopra la sepoltura di Abner; e pianse tutto il popolo.

28. Quod cum audisset David rem jam gestam, ait: Mundus ego sum, et regnum meum apud Dominum usque in sempiternum a sanguine Abner filii Ner,

29. et veniat super caput Joab, et super omnem domum patris ejus: nec deficiat de domo Joab fluxum seminis sustinens, et leprosus, et tenens fusum, et cadens gladio, et indigens pane.

30. Igitur Joab et Abisai frater ejus interfecerunt Abner, eo quod occidisset Asael fratrem eorum in Gabaon in prœlio.

31. Dixit autem David ad Joab, et ad omnem populum, qui erat cum eo: Scindite vestimenta vestra, et accingimini saccis, et plangite ante exequias Abner. Porro rex David sequebatur feretrum.

32. Cumque sepelissent Abner in Hebron, levavit rex David vocem suam, et flevit super tumulum Abner; flevit autem et omnis populus.

Digitized by Google

33. E il re dicea piagnendo: Abner, Abner, tu non se' morto, come sogliono morire gli uomini vili.

34. Le tue mani non sono legate, li tuoi piè non sono aggravati di legami; ma tu se' caduto, come suolsi cadere dinanzi ai figliuoli della iniquità. E tutto il popolo, ripetendo, pianse sopra lui.

35. E venuta tutta la moltitudine a mangiare con David, di chiaro dì giurò David, e disse: questo faccia Iddio a me, e questo aggiunga, se prima che il sole tramonti assaggerò pane nè nulla.

36. E tutto il popolo intesero ciò; e piacque, in cospetto di tutto il popolo, tutto quello che fece David.

37. E conobbe il popolo e tutto Israel in quel dì, che non era proceduto dal re, che fosse morto Abner figliuolo di Ner.

38. E disse il re a' servi suoi: or non sapete voi, che oggi sì è caduto il principe massimo in Israel?

33. Plangensque rex et lugens Abner, ait: Nequaquam ut mori solent ignavi, mortuus est Abner.

34. Manus tuæ ligatæ non sunt, et pedes tui non sunt compedibus aggravati: sed sicut solent cadere coram filiis iniquitatis, sic corruisti. Congeminansque omnis populus flevit super eum.

35. Cumque venisset universa multitudo cibum capere cum David, clara adhuc die juravit David, dicens: Hæc faciat mihi Deus, et hæc addat, si ante occasum solis gustavero panem vel aliud quidquam.

36. Omnisque populus audivit, et placuerunt eis cuncta, quæ fecit rex in conspectu totius populi;

37. et cognovit omne vulgus, et universus Israel in die illa, quoniam non actum fuisset a rege, ut occideretur Abner filius Ner.

38. Dixit quoque rex ad servos suos: Num ignoratis, quoniam princeps et maximus cecidit hodie in Israel?

Digitized by Google

39. E io ancora delicato, e unto re (Ecco oggi sono conosciuto e posto fui sotto re). Ma quegli uomini, figliuoli di Sarvia, sono a me duri. Iddio renderà a chi fa male, secondo la sua malizia.

CAPO IIII.

1. E udì il figliuolo di Saul, che Abner era morto in Ebron; e furono debilitate le sue mani, e tutto Israel fu conturbato.

2. E col figliuolo di Saul erano due uomini, principi de' ladroni; l' uno avea nome Baana, e l' altro avea nome Recab, figliuoli di Remmon di Berot dei figliuoli di Beniamin; e Berot era reputata di Beniamin.

3. E fuggirono quelli di Berot in Getaim, e furono ivi avveniticci insino a quel tempo.

4. E avea Ionata, figliuolo di Saul, uno figliuolo debile di piedi; ed era di cinque anni, quando furono portate novelle di Saul e di Ionata di Iezrael;

39. Ego autem adhuc delicatus, et unctus rex, porro viri isti filii Sarviæ duri sunt mihi: retribuat Dominus facienti malum juxta malitiam suam.

CAPUT IV.

1. Audivit autem Isboseth filius Saul, quod cecidisset Abner in Hebron, et dissolutæ sunt manus ejus, omnisque Israel perturbatus est.

2. Duo autem viri principes latronum erant filio Saul, nomen uni Baana, et nomen alteri Rechab, filii Remmon Berothitæ de filiis Benjamin, siquidem et Beroth reputata est in Benjamin;

3. et fugerunt Berothitæ in Gethaim, fueruntque ibi advenæ usque ad tempus illud.

4. Erat autem Jonathæ, filio Saul, filius debilis pedibus; quinquennis enim fuit, quando venit nuntius de Saul, et Je-

Digitized by Google

il quale tolse la sua balia e fuggì; e fuggendo in fretta, cadde e diventò zoppo; ed ebbe nome Mifiboset.

5. Or venendo i figliuoli di Remmon di Berot, Recab e Baana, entrarono in casa di Isboset nel caldo del dì; il quale nel mezzodì dormia in su il suo letto; e quella che guardava l' uscio, mondando grano, era addormentata.

6. Ed entrando in casa, tollendo spighe di grano, e Recab e Baana suo fratello il ferirono nell' inguine (giacendosi sopra il suo letto, e ucciserlo), e fuggirono.

7. E tolto il suo capo, andarono per la via del deserto tutta notte.

8. E portarono il capo di Isboset a David in Ebron, e dissero al re: ecco il capo del tuo nemico Isboset figliuolo di Saul, il quale cercava dell' anima

natha ex Jesrahel; tollens itaque eum nutrix sua fugit, cumque festinaret, ut fugeret, cecidit, et claudus effectus est; habuitque vocabulum Miphiboseth.

5. Venientes igitur filii Remmon Berothitæ, Rechab et Baana, ingressi sunt fervente die domum Isboseth, qui dormiebat super stratum suum meridie. Et ostiaria domus purgans triticum obdormivit.

6. Ingressi sunt autem domum latenter, assumentes spicas tritici, et percusserunt eum in inguine Rechab et Baana, frater ejus, et fugerunt.

7. Cum autem ingressi fuissent domum, ille dormiebat super lectum suum in conclavi, et percutientes interfecerunt eum; sublatoque capite ejus, abierunt per viam deserti tota nocte,

8. et attulerunt caput Isboseth ad David in Hebron, dixeruntque ad regem: Ecce caput Isboseth filii Saul inimici tui, qui quærebat animam tuam: et dedit Dominus domino meo regi ultionem hodie de Saul et de semine ejus.

Digitized by Google

tua: e ha dato Iddio al nostro signore re, e vendetta di Saul, e del suo seme.

9. E respondendo David a Baana e a Recab suo fratello figliuoli di Remmon di Berot, disse loro: vive il Signore, che ha liberata l' anima mia d' ogni angoscia;

10. che quelli che m' annunziò che Saul era morto, credendo nunziarmi cose prospere, io il presi e uccisilo in Siceleg; al quale mi convenia dare mercede per novella.

11. Quanto maggiormente ora che uomini empii hanno morto il suo signore in casa sua, uomo innocente, nel suo letto, ora richiederò io il sangue suo delle vostre mani, e leverovvi di sopra la terra?

12. E comandò David a' servi suoi; e uccisergli, e tagliate loro le mani e i piedi, impiccarongli sopra la piscina in Ebron; e il capo di Isboset tolsero, e seppellironlo nel sepolcro di Abner in Ebron.

9. Respondens autem David Rechab et Baana fratri ejus, filiis Remmon Berothitæ, dixit ad eos: Vivit Dominus, qui eruit animam meam de omni angustia,

10. quoniam eum, qui annuntiaverat mihi, et dixerat: Mortuus est Saul, qui putabat se prospera nuntiare, tenui, et occidi eum in Siceleg, cui oportebat mercedem dare pro nuntio.

11. Quanto magis nunc, cum homines impii interfecerunt virum innoxium in domo sua super lectum suum, non quæram sanguinem ejus de manu vestra, et auferam vos de terra?

12. Præcepit itaque David pueris suis, et interfecerunt eos; præcidentesque manus et pedes eorum, suspenderunt eos super piscinam in Hebron; caput autem Isboseth tulerunt, et sepelierunt in sepulcro Abner in Hebron.

Digitized by Google

CAPO V.

1. E tutte le tribù d' Israel vennero a David in Ebron e dissero: ecco che noi siamo tua carne e tue osse.

2. E ieri e l' altro, quando Saul regnava sopra noi, tu menavi e rimenavi Israel; e Iddio disse a te: tu pascerai il mio popolo Israel, e tu sarai duca sopra Israel.

3. E vennero gli antichi d' Israel in Ebron al re, e fece David patto con esso loro in Ebron nel cospetto di Dio; e unsero David re sopra Israel.

4. E David era figliuolo di trent' anni, quando cominciò a regnare; e regnò XL anni.

5. In Ebron regnò sopra Giuda VII anni e VI mesi. In Ierusalem regnò XXXIII anni sopra tutto il popolo d' Israel e di Giuda.

CAPUT V.

1. Et venerunt universæ tribus Israel ad David in Hebron, dicentes: Ecce, nos os tuum et caro tua sumus.

2. Sed heri et nudiustertius, cum esset Saul rex super nos, tu eras educens et reducens Israel: dixit autem Dominus ad te: Tu pasces populum meum Israel, et tu eris dux super Israel.

3. Venerunt quoque et seniores Israel ad regem in Hebron, et percussit cum eis rex David fœdus in Hebron coram Domino; unxeruntque David in regem super Israel.

4. Filius triginta annorum erat David, cum regnare cœpisset, et quadraginta annis regnavit.

5. In Hebron regnavit super Judam septem annis et sex mensibus; in Jerusalem autem regnavit triginta tribus annis super omnem Israel et Judam.

Digitized by Google

6. E andossene il re, e tutti quelli che erano con esso lui, in Ierusalem al Iebuseo abitatore della terra; e fu detto da loro a David: non entrerai qui dentro, se tu non torrai via i ciechi e i zoppi, che (cantando) diceano: non entrerà qui David.

7. E David prese la rocca di Sion; questa si è la città di David.

8. E avea ordinato David premio in quel dì a chi uccidesse lo Iebuseo, e toccasse le cannelle dei tetti, e tollesse i ciechi e i zoppi che odiavano l'anima di David; e però è detto il proverbio: CIECO E ZOPPO NON ENTRARÀ NEL TEMPIO.

9. E abitò David nell'arca, e chiamolla CITTÀ DI DAVID; ed edificò dintorno, da uno lato detto Mello.

10. E procedea sempre avanzando e crescendo; e il Signore Iddio degli eserciti era con esso lui.

11. E Iram re di Tiro mandò messaggi a David,

6. Et abiit rex, et omnes viri qui erant cum eo, in Jerusalem ad Jebusæum habitatorem terræ; dictumque est David ab eis: Non ingredieris huc, nisi abstuleris cæcos et claudos dicentes: Non ingredietur David huc.

7. Cepit autem David arcem Sion, hæc est, civitas David.

8. Proposuerat enim David in die illa præmium, qui percussisset Jebusæum, et tetigisset domatum fistulas, et abstulisset cæcos et claudos odientes animam David. Idcirco dicitur in proverbio: Cæcus et claudus non intrabunt in templum.

9. Habitavit autem David in arce, et vocavit eam civitatem David; et ædificavit per gyrum a Mello et intrinsecus.

10. Et ingrediebatur proficiens atque succrescens, et Dominus Deus exercituum erat cum eo.

11. Misit quoque Hiram rex Tyri nuntios ad David, et ligna cedrina, et artifices lignorum, artificesque lapidum ad parietes; et ædificaverunt domum David.

Digitized by Google

e legna di cedro, e artefici di pietra a murare; ed edificarono casa a David.

12. E conobbe David, che Iddio l' avesse confermato re sopra Israel, e che avesse esaltato il suo regno sopra tutto il popolo d' Israel.

13. E tolse ancora David concubine e mogli di Ierusalem; e poscia che venne di Ebron, nacque a lui altri figliuoli e figliuole.

14. E questi sono i nomi loro, di quegli che gli nacquero in Ierusalem: Samua, Sobab e Natan, Salomon,

15. Iebaar ed Elisua e Nefeg,

16. e Iafia, Elisama, Elioda ed Elifalet.

17. E intesero i Filistei, che aveano unto David sopra Israel re; e tutti ascenderono a cercare di David; la qual cosa udita, David ascendeo in luogo securo.

18. E i Filistei, venuti, si sparsero per la valle di Rafaim.

12. Et cognovit David, quoniam confirmasset eum Dominus regem super Israel, et quoniam exaltasset regnum ejus super populum suum Israel.

13. Accepit ergo David adhuc concubinas et uxores de Jerusalem, postquam venerat de Hebron, natique sunt David et alii filii et filiæ;

14. et hæc nomina eorum, qui nati sunt ei in Jerusalem: Samua et Sobab et Nathan et Salomon,

15, et Jebahar et Elisua et Nepheg,

16. et Japhia et Elisama et Elioda et Eliphaleth.

17. Audierunt ergo Philisthiim, quod unxissent David in regem super Israel, et ascenderunt universi, ut quærerent David; quod cum audisset David, descendit in præsidium.

18. Philisthiim autem venientes diffusi sunt in valle Raphaim;

Digitized by Google

19. E David domandò consiglio a Dio, e disse: ascendo io a questi Filistei? e dara'gli tu nelle mie mani? E Iddio disse a David: ascendi a loro, però ch' io gli darò nelle tue mani.

20. E venne David in Baal Farasim; e ivi gli sconfisse, e disse: Iddio ha diviso gli miei nemici nel mio cospetto, come si dividono le acque. E però il nome di quello luogo fu chiamato BAAL FARASIM.

21. E lasciarono ivi gl' idoli loro; li quali tolsero David e i servi suoi.

22. E ancora i Filistei ascenderono, e spargeronsi nella valle Rafaim.

23. E David domandò consiglio a Dio, dicendo: ascenderò io contro ai Filistei? e dara'gli tu nelle mie mani? Il quale respuose: non andare rincontro, ma gira dopo le loro spalle, e vieni a loro dalla parte che è all' incontro de' peri.

24. E quando tu udirai il suono di quello che anderae per la cima de' peri, allora incomincerai la

19. et consuluit David Dominum, dicens: Si ascendam ad Philisthiim? et si dabis eos in manu mea? Et dixit Dominus ad David: Ascende, quia tradens dabo Philisthiim in manu tua.

20. Venit ergo David in Baal Pharasim, et percussit eos ibi, et dixit: Divisit Dominus inimicos meos coram me, sicut dividuntur aquæ. Propterea vocatum est nomen loci illius, Baal Pharasim.

21. Et reliquerunt ibi sculptilia sua, quæ tulit David, et viri ejus.

22. Et addiderunt adhuc Philisthiim, ut ascenderent, et diffusi sunt in valle Raphaim.

23. Consuluit autem David Dominum: Si ascendam contra Philisthæos, et tradas eos in manus meas? Qui respondit: Non ascendas contra eos, sed gyra post tergum eorum, et venies ad eos ex adverso pyrorum.

24. Et cum audieris sonitum gradientis in cacumine

Digitized by Google

battaglia; però che allora uscirà il Signore nel tuo cospetto, che percuota i campi de' Filistei.

25. E fece David sì come Iddio gli avea comandato: e percosse i Filistei, di Gabaa insino che venne a Gezer.

CAPO VI.

1. E David un' altra volta congregò tutti gli eletti d' Israel, XXX milia.

2. E andonne, e tutto il popolo ch' era con lui degli uomini di Giuda, per menare l' arca di Dio, sopra la quale era invocato il nome del Signore degli eserciti, il quale siede sopra lei negli Cherubini.

3. E puosero l' arca di Dio sopra uno carro nuovo; e tolserla di casa di Abinadab il quale era in Gabaa: e Oza e Aio, figliuoli di Abinadab, menavano il carro nuovo.

pyrorum, tunc inibis prœlium, quia tunc egredietur Dominus ante faciem tuam, ut percutiat castra Philisthiim.

25. Fecit itaque David, sicut præceperat ei Dominus, et percussit Philisthiim de Gabaa, usque dum venias Gezer.

CAPUT VI.

1. Congregavit autem rursum David omnes electos ex Israel triginta millia.

2. Surrexitque David, et abiit, et universus populus, qui erat cum eo de viris Juda, ut adducerent arcam Dei, super quam invocatum est nomen Domini exercituum, sedentis in Cherubim super eam.

3. Et imposuerunt arcam Dei super plaustrum novum, tuleruntque eam de domo Abinadab, qui erat in Gabaa; Oza autem, et Ahio filii Abinadab, minabant plaustrum novum.

Digitized by Google

4. E avendola tolta di casa di Abinadab, il quale era in Gabaa, guardante l' arca di Dio Aio andava innanzi all' arca.

5. E David e tutto Israel sollazzavano nel cospetto di Dio in tutti i stromenti de' legni fabbricati in chitarre, lire, timpani, sistri e cimbali.

6. E dappoi che vennero all' aia di Nacon, Oza istese la mano all' arca *di Dio, e tennela; perciò che li buoi ricalcitravano, e avevanla fatta chinare.*

7. E corrucciossi Iddio contro Oza d' indignazione, e ferillo per la sua presunzione; e fue morto ivi presso all' arca di Dio.

8. E contristossi David, perchè Iddio avea ferito Oza. E chiamossi quello luogo PERCOSSIONE DI OZA insino al presente dì.

9. E temette David Iddio in quel dì, dicendo: come entrerà a me l' arca di Dio?

10. E non volse che l' arca andasse in casa sua

4. Cumque tulissent eam de domo Abinadab, qui erat in Gabaa, custodiens arcam Dei Ahio præcedebat arcam.

5. David autem, et omnis Israel ludebant coram Domino in omnibus lignis fabrefactis, et citharis et lyris et tympanis et sistris et cymbalis.

6. Postquam autem venerunt ad arcam Nachon, extendit Oza manum ad arcam Dei, et tenuit eam, quoniam calcitrabant boves, et declinaverunt eam.

7. Iratusque est indignatione Dominus contra Ozam, et percussit eum super temeritate; qui mortuus est ibi juxta arcam Dei.

8. Contristatus est autem David, eo quod percussisset Dominus Ozam, et vocatum est nomen loci illius: Percussio Ozæ, usque in diem hanc.

9. Et extimuit David Dominum in die illa, dicens: Quo modo ingredietur ad me arca Domini?

10. Et noluit divertere ad se arcam Domini in civitatem David; sed divertit eam in domum Obededom Gethæi.

Digitized by Google

nella città di David; ma menolla in casa di Obedc dom di Get.

11, E ivi stette tre mesi; e benedisse Iddio Obededom, e tutta la casa sua (per l' arca di Dio).

12. E fu nunciato a David re, che il Signore avea benedetto Obededom, e tutte le cose sue, per l' arca di Dio. (E disse David: io andrò e rimenerò l' arca di Dio colla benedizione in casa mia). E andò David, e rimenò l' arca di Dio di casa di Obededom (di Get in casa sua) nella terra di David con allegrezza. Ed erano con David sette balli, e vittima d' uno vitello.

13. E quando quelli che portavano l' arca aveano passati sei passi, offeriano uno bue e uno montone.

14. E David (sonava organi legati alle spalle e) saltava con tutte le forze dinanzi da Dio, ed era accinto dello efod del lino.

15. E David, e tutto Israel, menavano l' arca del testamento di Dio con canto e con suono di trombe.

11. Et habitavit arca Domini in domo Obededom Gethæi tribus mensibus, et benedixit Dominus Obededom, et omnem domum ejus.

12. Nuntiatumque est regi David, quod benedixisset Dominus Obededom et omnia ejus propter arcam Dei. Abiit ergo David, et adduxit arcam Dei de domo Obededom in civitatem David cum gaudio; et erant cum David septem chori, et victima vituli.

13. Cumque transcendissent, qui portabant arcam Domini, sex passus, immolabat bovem et arietem,

14. et David saltabat totis viribus ante Dominum; porro David erat accinctus ephod lineo.

15. Et David, et omnis domus Israel ducebant arcam testamenti Domini in jubilo et in clangore buccinæ.

Digitized by Google

16. Ed entrando l' arca di Dio nella città di David, Micol figliuola di Saul, guardando per una fenestra, vidde David saltando di loco in loco dinanzi al Signore; e isprezzollo nel suo cuore.

17. E introdussero l' arca di Dio, e puoserla nel mezzo del tabernacolo, il quale David gli avea apparecchiato. E offerse David olocausti e pacifiche ostie.

18. E compiuti di offerire gli olocausti e le pacifiche ostie, benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti.

19. E partì a tutta la moltitudine, a uomini e a femine, a ciascuno una pezza di carne di buffala rosta, una foccaccia di pane e una fritella fritta in olio. E tutto il popolo si tornò in casa sua ciascuno.

20. E ritornò David per benedire alla sua casa; e uscendo Micol figliuola di Saul incontro a David, disse: come fu oggi glorioso il re d' Israel, iscoprendosi dinanzi alle serve de' servi suoi, ad essere ignudo quasi come uno ribaldo.

16. Cumque intrasset arca Domini in civitatem David, Michol filia Saul, prospiciens per fenestram, vidit regem David subsilientem atque saltantem coram Domino; et despexit eum in corde suo.

17. Et introduxerunt arcam Domini, et imposuerunt eam in loco suo in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David; et obtulit David holocausta, et pacifica coram Domino.

18. Cumque complesset offerens holocausta et pacifica, benedixit populo in nomine Domini exercituum.

19. Et partitus est universæ multitudini Israel tam viro quam mulieri singulis collyridam panis unam, et assaturam bubulæ carnis unam et similam frixam oleo; et abiit omnis populus, unusquisque in domum suam.

20. Reversusque est David, ut benediceret domui suæ, et egressa Michol filia Saul in occursum David, ait: Quam gloriosus fuit hodie rex Israel discooperiens se ante ancillas servorum suorum, et nudatus est, quasi si nudetur unus de scurris.

Digitized by Google

nella città di David; ma menolla in casa di Obedc dom di Get.

11, E ivi stette tre mesi; e benedisse Iddio Obededom, e tutta la casa sua (per l' arca di Dio).

12. E fu nunciato a David re, che il Signore avea benedetto Obededom, e tutte le cose sue, per l' arca di Dio. (E disse David: io andrò e rimenerò l' arca di Dio colla benedizione in casa mia). E andò David, e rimenò l' arca di Dio di casa di Obededom (di Get in casa sua) nella terra di David con allegrezza. Ed erano con David sette balli, e vittima d' uno vitello.

13. E quando quelli che portavano l' arca aveano passati sei passi, offeriano uno bue e uno montone.

14. E Davìd (sonava organi legati alle spalle e) saltava con tutte le forze dinanzi da Dio, ed era accinto dello efod del lino.

15. E David, e tutto Israel, menavano l' arca del testamento di Dio con canto e con suono di trombe.

11. Et habitavit arca Domini in domo Obededom Gethæi tribus mensibus, et benedixit Dominus Obededom, et omnem domum ejus.

12. Nuntiatumque est regi David, quod benedixisset Dominus Obededom et omnia ejus propter arcam Dei. Abiit ergo David, et adduxit arcam Dei de domo Obededom in civitatem David cum gaudio; et erant cum David septem chori, et victima vituli.

13. Cumque transcendissent, qui portabant arcam Domini, sex passus, immolabat bovem et arietem,

14. et David saltabat totis viribus ante Dominum; porro David erat accinctus ephod lineo.

15. Et David, et omnis domus Israel ducebant arcam testamenti Domini in jubilo et in clangore buccinæ.

Digitized by Google

16. Ed entrando l' arca di Dio nella città di David, Micol figliuola di Saul, guardando per una fenestra, vidde David saltando di loco in loco dinanzi al Signore; e isprezzollo nel suo cuore.

17. E introdussero l' arca di Dio, e puoserla nel mezzo del tabernacolo, il quale David gli avea apparecchiato. E offerse David olocausti e pacifiche ostie.

18. E compiuti di offerire gli olocausti e le pacifiche ostie, benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti.

19. E partì a tutta la moltitudine, a uomini e a femine, a ciascuno una pezza di carne di buffala rosta, una foccaccia di pane e una fritella fritta in olio. E tutto il popolo si tornò in casa sua ciascuno.

20. E ritornò David per benedire alla sua casa; e uscendo Micol figliuola di Saul incontro a David, disse: come fu oggi glorioso il re d' Israel, iscoprendosi dinanzi alle serve de' servi suoi, ad essere ignudo quasi come uno ribaldo.

16. Cumque intrasset arca Domini in civitatem David, Michol filia Saul, prospiciens per fenestram, vidit regem David subsilientem atque saltantem coram Domino; et despexit eum in corde suo.

17. Et introduxerunt arcam Domini, et imposuerunt eam in loco suo in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David; et obtulit David holocausta, et pacifica coram Domino.

18. Cumque complesset offerens holocausta et pacifica, benedixit populo in nomine Domini exercituum.

19. Et partitus est universæ multitudini Israel tam viro quam mulieri singulis collyridam panis unam, et assaturam bubulæ carnis unam et similam frixam oleo; et abiit omnis populus, unusquisque in domum suam.

20. Reversusque est David, ut benediceret domui suæ, et egressa Michol filia Saul in occursum David, ait: Quam gloriosus fuit hodie rex Israel discooperiens se ante ancillas servorum suorum, et nudatus est, quasi si nudetur unus de scurris.

Digitized by Google

nella città di David; ma menolla in casa di Obede dom di Get.

11, E ivi stette tre mesi; e benedisse Iddio Obededom, e tutta la casa sua (per l' arca di Dio).

12. E fu nunciato a David re, che il Signore avea benedetto Obededom, e tutte le cose sue, per l' arca di Dio. (E disse David: io andrò e rimenerò l' arca di Dio colla benedizione in casa mia). E andò David, e rimenò l' arca di Dio di casa di Obededom (di Get in casa sua) nella terra di David con allegrezza. Ed erano con David sette balli, e vittima d' uno vitello.

13. E quando quelli che portavano l' arca aveano passati sei passi, offeriano uno bue e uno montone.

14. E Davìd (sonava organi legati alle spalle e) saltava con tutte le forze dinanzi da Dio, ed era accinto dello efod del lino.

15. E David, e tutto Israel, menavano l' arca del testamento di Dio con canto e con suono di trombe.

11. Et habitavit arca Domini in domo Obededom Gethæi tribus mensibus, et benedixit Dominus Obededom, et omnem domum ejus.

12. Nuntiatumque est regi David, quod benedixisset Dominus Obededom et omnia ejus propter arcam Dei. Abiit ergo David, et adduxit arcam Dei de domo Obededom in civitatem David cum gaudio; et erant cum David septem chori, et victima vituli.

13. Cumque transcendissent, qui portabant arcam Domini, sex passus, immolabat bovem et arietem,

14. et David saltabat totis viribus ante Dominum; porro David erat accinctus ephod lineo.

15. Et David, et omnis domus Israel ducebant arcam testamenti Domini in jubilo et in clangore buccinæ.

Digitized by Google

16. Ed entrando l' arca di Dio nella città di David, Micol figliuola di Saul, guardando per una fenestra, vidde David saltando di loco in loco dinanzi al Signore; e isprezzollo nel suo cuore.

17. E introdussero l' arca di Dio, e puoserla nel mezzo del tabernacolo, il quale David gli avea apparecchiato. E offerse David olocausti e pacifiche ostie.

18. E compiuti di offerire gli olocausti e le pacifiche ostie, benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti.

19. E partì a tutta la moltitudine, a uomini e a femine, a ciascuno una pezza di carne di buffala rosta, una foccaccia di pane e una fritella fritta in olio. E tutto il popolo si tornò in casa sua ciascuno.

20. E ritornò David per benedire alla sua casa; e uscendo Micol figliuola di Saul incontro a David, disse: come fu oggi glorioso il re d' Israel, iscoprendosi dinanzi alle serve de' servi suoi, ad essere ignudo quasi come uno ribaldo.

16. Cumque intrasset arca Domini in civitatem David, Michol filia Saul, prospiciens per fenestram, vidit regem David subsilientem atque saltantem coram Domino; et despexit eum in corde suo.

17. Et introduxerunt arcam Domini, et imposuerunt eam in loco suo in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David; et obtulit David holocausta, et pacifica coram Domino.

18. Cumque complesset offerens holocausta et pacifica, benedixit populo in nomine Domini exercituum.

19. Et partitus est universæ multitudini Israel tam viro quam mulieri singulis collyridam panis unam, et assaturam bubulæ carnis unam et similam frixam oleo; et abiit omnis populus, unusquisque in domum suam.

20. Reversusque est David, ut benediceret domui suæ, et egressa Michol filia Saul in occursum David, ait: Quam gloriosus fuit hodie rex Israel discooperiens se ante ancillas servorum suorum, et nudatus est, quasi si nudetur unus de scurris.

Digitized by Google

21. E David disse a Micol: (vive il Signore ch' io ho giudicato) nel cospetto del Signore il quale elesse me, e non il padre tuo e tutta la casa sua, e comandommi ch' io fossi duca sopra tutto il popolo del Signore d' Israel,

22. e trastullerò, e farommi più vile che non sono; e sarò umile negli occhii miei, e colle serve, delle quali tu hai detto, io apparirò più glorioso.

23. E a Micol figliuola di Saul non nacque figliuolo insino al dì della morte sua.

CAPO VII.

1. E sedendo il re in casa sua, e Iddio avendogli dato riposo, da ogni parte, da tutti i suoi nemici,

2. disse a Natan profeta: vedi tu, ch' io abito in casa di cedro, e l' arca di Dio è posta in mezzo di pelli?

21. Dixitque David ad Michol: Ante Dominum, qui elegit me potius quam patrem tuum, et quam omnem domum ejus, et præcepit mihi, ut essem dux super populum Domini in Israel,

22. et ludam, et vilior fiam plus quam factus sum, et ero humilis in oculis meis: et cum ancillis, de quibus locuta es, gloriosior apparebo.

23. Igitur Michol filiæ Saul non est natus filius usque in diem mortis suæ.

CAPUT VII.

1. Factum est autem, cum sedisset rex in domo sua, et Dominus dedisset ei requiem undique ab universis inimicis suis,

2. dixitque ad Nathan prophetam: Videsne, quod ego habitem in domo cedrina, et arca Dei posita sit in medio pellium?

Digitized by Google

3. E Natan disse al re: tutto ciò che è nel tuo cuore, va e fa; però che Iddio è teco.

4. E intervenne in quella notte, che la parola di Dio fu fatta a Natan profeta, e disse:

5. Va e favella al mio servo David, (e dirai): questo dice Iddio: or edificherai tu a me casa ad abitare?

6. Io non abitai in casa, dal dì ch' io trassi d' Egitto i figliuoli d' Israel, insino a questo dì; ma io andai, e fui in padiglione.

7. Per tutti i luoghi, per gli quali io ho passato, e tutti i figliuoli d' Israel, or hogli io favellato ad una delle tribù d' Israel, il quale io comandai che pascesse il popolo mio Israel, dicendo: perchè non hai tu (fatto nè) edificato a me una casa di cedri?

8. E ora dirai questo al mio servo David: questo dice il Signore Iddio degli eserciti: io ti tolsi di pascolo, che andavi dopo il gregge, perchè tu fossi duca sopra il mio popolo Israel.

3. Dixitque Nathan ad regem: Omne quod est in corde tuo, vade, fac, quia Dominus tecum est.

4. Factum est autem in illa nocte, et ecce sermo Domini ad Nathan, dicens:

5. Vade, et loquere ad servum meum David: Hæc dicit Dominus: Numquid tu ædificabis mihi domum ad habitandum?

6. Neque enim habitavi in domo ex die illa, qua eduxi filios Israel de terra Aegypti, usque in diem hanc: sed ambulabam in tabernaculo, et in tentorio.

7. Per cuncta loca, quæ transivi cum omnibus filiis Israel, numquid loquens locutus sum ad unam de tribubus Israel, cui præcepi, ut pasceret populum meum Israel, dicens: Quare non ædificastis mihi domum cedrinam?

8. Et nunc hæc dices servo meo David: Hæc dicit Dominus exercituum: Ego tuli te de pascuis sequentem greges, ut esses dux super populum meum Israel,

Digitized by Google

9. E fui teco in tutte le cose là dovunque tu andasti, e uccisi tutti i tuoi nemici dal tuo cospetto; e hoe fatto a te nome grande, sì come il nome de' grandi che sono nella terra.

10. E porrò il luogo al popolo mio Israel, e pianterollo, e abiterò con lui, e non sarà turbato più; e non l' affligeranno più li figliuoli della iniquità, sì come prima,

11. dal dì ch' io ordinai giudici sopra il popolo mio Israel; e a te darò requie di tutti i tuoi nemici; e il Signore ti dice dinanzi, che il Signore ti farà casa.

12. E quando saranno compiuti i tuoi dì, e dormirai coi tuoi padri, io susciterò dopo te il tuo seme, il quale uscirà del ventre tuo, e fermerò il suo regno.

13. Egli edificherà la casa al mio nome, e farò istabile la sedia del suo regno in sempiterno.

9. et fui tecum in omnibus, ubicunque ambulasti, et interfeci universos inimicos tuos a facie tua: fecique tibi nomen grande, juxta nomen magnorum, qui sunt in terra.

10. Et ponam locum populo meo Israel, et plantabo eum, et habitabit sub eo, et non turbabitur amplius: nec addent filii iniquitatis, ut affligant eum sicut prius,

11. ex die qua constitui judices super populum meum Israel, et requiem dabo tibi ab omnibus inimicis tuis: prædicitque tibi Dominus, quod domum faciat tibi Dominus.

12. Cumque completi fuerint dies tui, et dormieris cum patribus tuis, suscitabo semen tuum post te, quod egredietur de utero tuo, et firmabo regnum ejus:

13. ipse ædificabit domum nomini meo, et stabiliam thronum regni ejus usque in sempiternum.

Digitized by Google

14. E io sarò a lui padre, ed egli sarà a me figliuolo; il quale se farà alcuna cosa iniqua, io lo riprenderò con verga di uomini, e con combattimenti di figliuoli degli uomini.

15. E la mia misericordia non torrò da lui, sì come io la tolsi a Saul, il quale io iscacciai dal cospetto mio.

16. E sarà il tuo regno e la tua casa in sempiterno fedele dinanzi alla mia faccia, e la tua sedia sarà sempre ferma.

17. Secondo tutte queste parole, e questa visione, così parlò Natan a David.

18. Ed entrato David sedette nel cospetto di Dio, e disse: Signore Iddio, chi sono io e chi è la casa mia, che m' hai recato insino a qui?

19. Ed egli è paruto poco nel tuo cospetto, Signore mio Iddio, (che m' hai amato me,) se non che tu parli ancora della casa del tuo servo per lungo tempo; questa è la legge di Adam, Signore Iddio.

14. Ego ero ei in patrem, et ipse erit mihi in filium: qui si inique aliquid gesserit, arguam eum in virga virorum, et in plagis filiorum hominum.

15. Misericordiam autem meam non auferam ab eo, sicut abstuli a Saul, quem amovi a facie mea.

16. Et fidelis erit domus tua, et regnum tuum usque in æternum ante faciem tuam, et thronus tuus erit firmus jugiter.

17. Secundum omnia verba hæc, et juxta universam visionem istam, sic locutus est Nathan ad David.

18. Ingressus est autem rex David, et sedit coram Domino, et dixit: Quis ego sum, Domine Deus, et quæ domus mea, quia adduxisti me hucusque?

19. Sed et hoc parum visum est in conspectu tuo, Domine Deus, nisi loquereris etiam de domo servi tui in longinquum: ista est enim lex Adam, Domine Deus.

Digitized by Google

20. Onde, che potrà David aggiungere, per parlare a te? Signore Iddio, tu conosci il tuo servo.

21. Per la tua parola, secondo il tuo cuore, tu hai fatte queste cose [grandi], sì che tu le hae fatte manifeste al servo suo.

22. E però, Signore Iddio, tu se' magnificato, però che non è simile a te, e non è altro Iddio fuori di te, in tutte le cose che noi abbiamo udite colle nostre orecchie.

23. Qual gente è in la terra, come il tuo popolo Israel? Per la quale andò il Signore per ricomperarla a sè suo popolo, e poner a sè nome, e fare cose grandissime e orribili sopra la terra, dalla faccia del tuo popolo, il quale ricomperasti a te d' Egitto, gente e suo Iddio.

24. E fermasti a te il popolo tuo in sempiterno; e tu, Signore, se' fatto a loro Iddio.

25. E ora, Signore Iddio, la parola tua che tu

20. Quid ergo addere poterit adhuc David, ut loquatur ad te? tu enim scis servum tuum, Domine Deus.

21. Propter verbum tuum, et secundum cor tuum fecisti omnia magnalia hæc, ita ut notum faceres servo tuo.

22. Ideirco magnificatus es, Domine Deus, quia non est similis tui, neque est Deus extra te, in omnibus, quæ audivimus auribus nostris.

23. Quæ est autem, ut populus tuus Israel, gens in terra, propter quam ivit Deus, ut redimeret eam sibi in populum, et poneret sibi nomen, faceretque eis magnalia et horribilia super terram, a facie populi tui, quem redemisti tibi ex Aegypto, gentem, et deum ejus.

24. Firmasti enim tibi populum tuum Istrael in populum sempiternum: et tu, Domine Deus, factus es eis in Deum.

25. Nunc ergo, Domine Deus, verbum, quod locutus es super servum tuum et super domum ejus, suscita in sempiternum, et fac sicut locutus es,

Digitized by Google

hai detta del tuo servo, e della sua casa, sùscitala in sempiterno, e fa come tu hae detto,

26. acciò che il tuo nome sia magnificato in sempiterno, e sia detto: lo Dio degli eserciti è Iddio sopra Israel. E la casa del tuo servo David sarà stabilita nel cospetto del Signore.

27. Però che tu, Signore degli eserciti e Iddio sopra Israel, rivelasti alle orecchie del tuo servo, dicendo: io edificherò a te casa. E però trovò il servo tuo il suo cuore, a volere adorare te di questa orazione.

28. Ora, Signore Iddio, tu se' Iddio, e le tue parole saranno vere; certo tu hae parlato al servo tuo questo bene.

29. E però comincia, e benedici la casa del servo tuo, acciò che in sempiterno sia nel tuo cospetto; però che tu, Signore Iddio, hai dette queste cose, e della tua benedizione sarà benedetta la casa del tuo servo in sempiterno.

26. ut magnificetur nomen tuum usque in sempiternum, atque dicatur: Dominus exercituum, Deus super Israel. Et domus servi tui David erit stabilita coram Domino,

27. quia tu, Domine exercituum, Deus Israel, revelasti aurem servi tui, dicens: Domum ædificabo tibi; propterea invenit servus tuus cor suum, ut oraret te oratione hac.

28. Nunc ergo, Domine Deus, tu es Deus, et verba tua erunt vera: locutus es enim ad servum tuum bona hæc.

29. Incipe ergo, et benedic domui servi tui, ut sit in sempiternum coram te: quia tu, Domine Deus, locutus es, et benedictione tua benedicetur domus servi tui in sempiternum.

Digitized by Google

CAPO VIII.

1. E dopo questo fatto [è], che David percosse i Filistei, e umiliolli; e tolse David il freno del tributo di mano de' Filistei.

2. E percosse Moab, e col funicello il misurò, agguagliandolo alla terra; e misurò due funicelli, uno ad uccidere e l' altro a vivificare. E fu fatto Moab servo di David per tributo.

3. E percosse David Adarezer figliuolo di Roob re di Soba, quando egli andò per signoreggiare di sopra al fiume Eufrate.

4. E prese David, dalla parte di Adarezer, millesettecento cavalieri e XX milia pedoni; e tagliò i nerbi delle gambe a tutte bestie che menavano le carra; delle quali carra reservò cento.

CAPUT VIII.

1- Factum est autem post hæc, percussit David Philisthiim, et humiliavit eos, et tulit David frenum tributi de manu Philisthiim.

2. Et percussit Moab, et mensus est eos funiculo, coæquans terræ; mensus est autem duos funiculos, unum ad occidendum, et unum ad vivificandum; factusque est Moab David serviens sub tributo.

3. Et percussit David Adarezer, filium Rohob regem Soba, quando profectus est ut dominaretur super flumen Euphraten.

4. Et captis David ex parte ejus mille septingentis equitibus, et viginti millibus peditum, subnervavit omnes jugales curruum; dereliquit autem ex eis centum currus.

Digitized by Google

5. E venne Siria di Damasco per aiutare Adarezer re di Soba; e uccise David di Siria XXII milia di uomini.

6. E puose David fortezza in Siria di Damasco; e fu fatta serva di David per tributo: e salvò Iddio David in tutte le cose, alle quali egli uscì.

7. E tolse David l' arme dell' acciaio (e gli ornamenti del collo) che avevano i servi di Adarezer, e portolle in Ierusalem.

8. E di Bet e di Berot, città di Adarezer, tolse David molto metallo (del quale fece Salomone il mare del metallo, e le colonne e lo altare e le vasa nel tempio).

9. E intese Tou re di Emat, che David avea percosso tutta la forza di Adarezer.

10 E mandò Tou, Ioram suo figliuolo al re David, a salutarlo (e ad allegrarsi con lui) e ringraziare, però che avea percosso e sconfitto Adarezer; però che Adarezer sì era nemico di Tou, e avea portato Ioram vasi d' oro e d' ariento e di metallo.

5. Venit quoque Syria Damasci, ut præsidium ferret Adarezer regi Soba; et percussit David de Syria viginti duo millia virorum.

6. Et posuit David præsidium in Syria Damasci; factaque est Syria David serviens sub tributo; servavitque Dominus David in omnibus ad quæcumque profectus est.

7. Et tulit David arma aurea, quæ habebant servi Adarezer, et detulit ea in Jerusalem.

8. Et de Bete, et de Beroth, civitatibus Adarezer, tulit rex David æs multum nimis.

9. Audivit autem Thou, rex Emath, quod percussisset David omne robur Adarezer,

10. et misit Thou Joram filium suum ad regem David, ut salutaret eum congratulans, et gratias ageret; eo quod expugnasset Adarezer, et percussisset eum. Hostis quippe erat Thou Adarezer, et in manu ejus erant vasa aurea, et vasa argentea, et vasa ærea;

Digitized by Google

11. Li quali santificò David a Dio con l' oro e con l' ariento, il quale avea tolto di tutte le genti le quali avea soggiogate a sè

12. di Siria, di Moab e de' figliuoli di Ammon e de' Filistei', di Amalec e delle mani di Adarezer figliuolo di Roob re di Soba.

13. E fece a sè David nome, tornando di Siria; e avendola presa nella valle salinaria, morti ne sono XVIII milia (di quelli di Idumea, e in Zebilem XXIII milia).

14. E pose guardie in Idumea, e ordinovvi fortezze; e tutta Idumea fu fatta serva di David. E salvò Iddio David in tutte le cose, alle quali egli andava.

15. E regnò David sopra tutto Israel; e faceva David giudizio e giustizia sopra tutto il suo popolo.

16. E Ioab figliuolo di Sarvia era sopra lo esercito; e Iosafat figliuolo di Ailud era scrittore delle cose faceano.

11. quæ et ipsa sanctificavit rex David Domino cum argento et auro, quæ sanctificaverat de universis gentibus, quas snbegerat

12. de Syria et Moab et filiis Ammon, et Philisthiim et Amalec, et de manubiis Adarezer filii Rohob regis Soba.

13. Fecit quoque sibi David nomen, cum reverteretur capta Syria in Valle salinarum, cæsis decem et octo millibus;

14. et posuit in Idumæa custodes, statuitque præsidium; et facta est universa Idumæa serviens David; et servavit Dominus David in omnibus ad quæcumque profectus est.

15. Et regnavit David super omnem Israel; faciebat quoque David judicium et justitiam omni populo suo.

16. Joab autem, filius Sarviæ, erat super exercitum; porro Josaphat filius Ahilud erat a commentariis.

Digitized by Google

17. E Sadoc figliuolo di Achitob, e Achimelec figliuolo di Abiatar, erano sacerdoti; e Saraia era scrivano.

18. E Banaia figliuolo di Ioiada era sopra gli guardiani della persona di David. E i figliuoli di David erano maggiori dopo il re.

CAPO VIIII.

1. E David disse: è egli rimaso persona di casa di Saul, ch' io possa fare con lui misericordia per amore di Ionata?

2. Ed era, di casa di Saul, uno servo il quale avea nome Siba; il quale chiamato a sè, il re disse a lui: se' tu Siba? Egli respuose; sì, sono tuo servo.

3. E il re disse: è rimaso persona [di casa] di Saul, col quale io faccia la misericordia di Dio? E Siba respuose al re: egli si è di Ionata uno figliuolo, debile de' piedi.

17. Et Sadoc, filius Achitob, et Achimelech filius Abiathar, erant sacerdotes, et Sarajas, scriba.

18. Banajas autem filius Jojadæ super Cerethi et Phelethi; filii autem David sacerdotes erant.

CAPUT IX.

1. Et dixit David: Putasne, est aliquis, qui remanserit de domo Saul, ut faciam cum eo misericordiam propter Jonathan?

2. Erat autem de domo Saul servus nomine Siba, quem cum vocasset rex ad se, dixit ei: Tune es Siba? Et ille respondit: Ego sum servus tuus.

3. Et ait rex: Numquid superest aliquis de domo Saul, ut faciam cum eo misericordiam Dei? Dixitque Siba regi: Superest filius Jonathæ, debilis pedibus.

Digitized by Google

4. Ed egli disse: o dove è egli? E Siba disse al re: egli è in casa di Machir figliuolo di Ammiel di Lodabar.

5. *E il re David mandò per lui, e fecelo venire di casa di Machir figliuolo di Ammiel.*

6. E venuto Mifiboset figliuolo di Ionata figliuolo di Saul a David, cadde sopra il viso suo e adorò. E disse David: Mifiboset? Ed egli respuose: sì, io sono presente, tuo servo.

7. E David disse a lui: non temere, però ch' io farò teco misericordia per amore di Ionata tuo padre, e renderotti tutti i campi di Saul tuo padre; tu sempre mangerai il pane nella mia mensa.

8. Il quale adorando disse: chi sono io tuo servo, che hai guardato me, simigliantemente d' uno cane morto?

9. E il re chiamò Siba servo di Saul, e dissegli: tutte le cose che furono di Saul, e tutta la casa sua, io hoe data al figliuolo del tuo signore.

4. Ubi, inquit, est? Et Siba ad regem, Ecce, ait, in domo est Machir filii Ammiel in Lodabar.

5. Misit ergo rex David, et tulit eum de domo Machir filii Ammiel de Lodabar.

6. Cum autem venisset Miphiboseth, filius Jonathæ filii Saul ad David, corruit in faciem suam, et adoravit. Dixitque David: Miphiboseth? Qui respondit: Adsum servus tuus.

7. Et ait ei David: Ne timeas, quia faciens faciam in te misericordiam propter Jonathan patrem tuum, et restituam tibi omnes agros Saul patris tui, et tu comedes panem in mensa mea semper.

8. Qui adorans eum, dixit: Quis ego sum servus tuus, quoniam respexisti super canem mortuum similem mei?

9. Vocavit itaque rex Sibam puerum Saul, et dixit ei: Omnia, quæcumque fuerunt Saul, et universam domum ejus dedi filio domini tui.

Digitized by Google

10. Lavòragli la terra tu e i tuoi figliuoli e i tuoi servi; e darai al figliuolo del tuo signore il cibo onde si governi; e Mifiboset figliuolo del tuo signore mangerà sempre nella mia mensa. E a Siba erano XV figliuoli e XX servi.

11. E disse Siba al re: secondo che tu, signore mio, hai comandato, così farà il tuo servo; e Mifiboset mangerà nella mensa del re, sì come uno dei figliuoli del re.

12. E Mifiboset avea uno figliuolo piccolo, il quale avea nome Mica; e tutto il parentado di Siba servia a Mifiboset.

13. E Mifiboset abitava in Ierusalem, però che continuo era pasciuto dalla mensa del re; ed era zoppo d' amendui i piedi.

10. Operare igitur ei terram tu et filii tui et servi tui, et inferes filio domini tui cibos, ut alatur: Miphiboseth autem filius domini tui comedet semper panem super mensam meam. Erant autem Sibæ quindecim filii et viginti servi.

11. Dixitque Siba ad regem: Sicut jussisti, domine mi rex, servo tuo, sic faciet servus tuus: et Miphiboseth comedet super mensam meam, quasi unus de filiis regis.

12. Habebat autem Miphiboseth filium parvulum nomine Micha; omnis vero cognatio domus Sibæ serviebat Miphiboseth.

13. Porro Miphiboseth habitabat in Jerusalem, quia de mensa regis jugiter vescebatur; et erat claudus utroque pede.

Digitized by Google

CAPO X.

1. Dopo questo intervenne che morio il re dei figliuoli di Ammon, e regnò Anon suo figliuolo per lui.

2. E disse David: io farò misericordia con esso Anon figliuolo di Naas, sì come il padre suo fece misericordia con esso meco. Onde mandò David i servi suoi, consolando sopra la morte del padre suo. E venuti i servi di David nella terra de' figliuoli di Ammon,

3. dissero i principi de' figliuoli di Ammon al loro signore Anon: credi tu, che per onore del tuo padre abbia mandati David consolatori? e non maggiormente per ispiare di te e della tua città, e per disfarla?

4. E però prese Anon i servi di David, e rase loro la metà della barba, e tagliò la metà del vestimento loro insino alle natiche, e lasciolli andare.

CAPUT X.

1. Factum est autem post hæc, ut moreretur rex filiorum Ammon, et regnavit Hanon filius ejus pro eo.

2. Dixitque David: Faciam misericordiam cum Hanon filio Naas, sicut fecit pater ejus mecum misericordiam. Misit ergo David, consolans eum per servos suos super patris interitu. Cum autem venissent servi David in terram filiorum Ammon,

3. dixerunt principes filiorum Ammon ad Hanon dominum suum: Putas, quod propter honorem patris tui miserit David ad te consolatores? et non ideo, ut investigaret, et exploraret civitatem, et everteret eam, misit David servos suos ad te?

4. Tulit itaque Hanon servos David, rasitque dimidiam partem barbæ eorum, et præscidit vestes eorum medias usque ad nates, et dimisit eos.

Digitized by Google

5. La quale cosa significata a David, mandò loro incontro, però che quelli uomini erano molto confusi; e comandò loro David dicendo; istate in Ierico, tanto che crescano le vostre barbe, e allora tornerete.

6. Or veggendo li figliuoli di Ammon, che aveano fatto a David ingiuria, mandarono e menarono al soldo il Siro di Roob e il Siro di Soba, XX [milia] di pedoni, e dal re di Maaca mille uomini, e di Istob dodici milia uomini.

7. La qual cosa udita, David mandò Ioab e tutto lo esercito de' combattitori.

8. E uscirono i figliuoli di Ammon, e dirizzarono le schiere verso l' entrata della porta; ma il Siro di Soba e di Roob e Istob e Maaca erano nel campo da parte.

9. Or veggendo Ioab, che era apparecchiata la battaglia contra sè dirietro e dinanzi, elesse di tutti gli eletti d' Israel, e ordinò la battaglia contro il Siro.

5. Quod cum nuntiatum esset David, misit in occursum eorum; erant enim viri confusi turpiter valde, et mandavit eis David: Manete in Jericho, donec crescat barba vestra, et tunc revertimini.

6. Videntes autem filii Ammon, quod injuriam fecissent David, miserunt, et conduxerunt mercede Syrum Rohob et Syrum Soba, viginti millia peditum, et a rege Maacha mille viros, et ab Istob duodecim millia virorum.

7. Quod cum audisset David, misit Joab et omnem exercitum bellatorum.

8. Egressi sunt ergo filii Ammon, et direxerunt aciem ante ipsum introitum portæ; Syrus autem Soba et Rohob et Istob et Maacha seorsum erat in campo.

9. Videns igitur Joab, quod præparatum esset adversum se prœlium, et ex adverso et post tergum, elegit ex omnibus electis Israel, et instruxit aciem contra Syrum;

Digitized by Google

CAPO X.

1. Dopo questo intervenne che morio il re dei figliuoli di Ammon, e regnò Anon suo figliuolo per lui.

2. E disse David: io farò misericordia con esso Anon figliuolo di Naas, sì come il padre suo fece misericordia con esso meco. Onde mandò David i servi suoi, consolando sopra la morte del padre suo. E venuti i servi di David nella terra de' figliuoli di Ammon,

3. dissero i principi de' figliuoli di Ammon al loro signore Anon: credi tu, che per onore del tuo padre abbia mandati David consolatori? e non maggiormente per ispiare di te e della tua città, e per disfarla?

4. E però prese Anon i servi di David, e rase loro la metà della barba, e tagliò la metà del vestimento loro insino alle natiche, e lasciolli andare.

CAPUT X.

1. Factum est autem post hæc, ut moreretur rex filiorum Ammon, et regnavit Hanon filius ejus pro eo.

2. Dixitque David: Faciam misericordiam cum Hanon filio Naas, sicut fecit pater ejus mecum misericordiam. Misit ergo David, consolans eum per servos suos super patris interitu. Cum autem venissent servi David in terram filiorum Ammon,

3. dixerunt principes filiorum Ammon ad Hanon dominum suum: Putas, quod propter honorem patris tui miserit David ad te consolatores? et non ideo, ut investigaret, et exploraret civitatem, et everteret eam, misit David servos suos ad te?

4. Tulit itaque Hanon servos David, rasitque dimidiam partem barbæ eorum, et præscidit vestes eorum medias usque ad nates, et dimisit eos.

Digitized by Google

5. La quale cosa significata a David, mandò loro incontro, però che quelli uomini erano molto confusi; e comandò loro David dicendo; istate in Ierico, tanto che crescano le vostre barbe, e allora tornerete.

6. Or veggendo li figliuoli di Ammon, che aveano fatto a David ingiuria, mandarono e menarono al soldo il Siro di Roob e il Siro di Soba, XX [milia] di pedoni, e dal re di Maaca mille uomini, e di Istob dodici milia uomini.

7. La qual cosa udita, David mandò Ioab e tutto lo esercito de' combattitori.

8. E uscirono i figliuoli di Ammon, e dirizzarono le schiere verso l' entrata della porta; ma il Siro di Soba e di Roob e Istob e Maaca erano nel campo da parte.

9. Or veggendo Ioab, che era apparecchiata la battaglia contra sè dirietro e dinanzi, elesse di tutti gli eletti d' Israel, e ordinò la battaglia contro il Siro.

5. Quod cum nuntiatum esset David, misit in occursum eorum; erant enim viri confusi turpiter valde, et mandavit eis David: Manete in Jericho, donec crescat barba vestra, et tunc revertimini.

6. Videntes autem filii Ammon, quod injuriam fecissent David, miserunt, et conduxerunt mercede Syrum Rohob et Syrum Soba, viginti millia peditum, et a rege Maacha mille viros, et ab Istob duodecim millia virorum.

7. Quod cum audisset David, misit Joab et omnem exercitum bellatorum.

8. Egressi sunt ergo filii Ammon, et direxerunt aciem ante ipsum introitum portæ; Syrus autem Soba et Rohob et Istob et Maacha seorsum erat in campo.

9. Videns igitur Joab, quod præparatum esset adversum se prœlium, et ex adverso et post tergum, elegit ex omnibus electis Israel, et instruxit aciem contra Syrum;

Digitized by Google

10. L' altra parte del campo diede ad Abisai suo fratello, il quale dirizzò la battaglia contro ai figliuoli di Ammon.

11. E Ioab disse: se gli Siri mi soperchiassero, aiutera'mi; e se i figliuoli di Ammon soperchiassero te, io aiuterò te.

12. Fa che tu sii forte uomo, e combattiamo per lo nostro popolo e per la città del nostro Iddio; Iddio farà quello che gli parrà bene nel suo cospetto.

13. E Ioab, e il popolo ch' era con lui, cominciarono la battaglia contro ai Siri; li quali incontanente fuggirono dal suo cospetto.

14. E i figliuoli di Ammon veggendo che i Siri erano fuggiti, anch' egli fuggirono dal cospetto di Abisai, e rientrarono nella città. E Ioab ritornò dai figliuoli di Ammon, e vennesi in Ierusalem.

15. E veggendo (i figliuoli di Ammon che) i Siri (erano isbigottiti, e) che loro erano caduti nel cospetto de' figliuoli d' Israel, raunaronsi tutti insieme.

10. reliquam autem partem populi tradidit Abisai fratri suo, qui direxit aciem adversus filios Ammon.

11. Et ait Joab: Si prævaluerint adversum me Syri, eris mihi in adiutorium: si autem filii Ammon prævaluerint adversum te, auxiliabor tibi.

12. Esto vir fortis, et pugnemus pro populo nostro, et civitate Dei nostri: Dominus autem faciet, quod bonum est in conspectu suo.

13. Iniit itaque Joab et populus, qui erat cum eo, certamen contra Syros, qui statim fugerunt a facie ejus.

14. Filii autem Ammon videntes quia fugissent Syri, fugerunt et ipsi a facie Abisai, et ingressi sunt civitatem; reversusque est Joab a filiis Ammon, et venit Jerusalem.

15. Videntes igitur Syri, quoniam corruissent coram Israel, congregati sunt pariter.

Digitized by Google

16. E mandò Adarezer, e condusse i Siri che erano oltre al fiume, ed ebbe il loro esercito; e Sobac, maestro della milizia di Adarezer, era loro principe.

17. La quale cosa significata a David, ebbe tutto Israel, e passò il Giordano, e venne in Elam. E i Siri dirizzarono la schiera rincontro a David, e combatterono contro a lui.

18. E fuggirono i Siri dal cospetto d' Israel; e uccise David delli Siri settecento carra e XL milia di cavalieri; e ferio Sobac principe della millzia, il quale incontanente morì.

19. E veggendo tutti li altri re, li quali erano in adiutorio ad Adarezer, ch' erano vinti da Israel, temettero forte; e fuggirono LVIII milia innanzi ad Israel. E feceno pace con esso Israel, e servirono loro; e temettero i Siri di dare adiutorio ai figliuoli di Ammon.

16. Misitque Adarezer, et eluxit Syros, qui erant trans fluvium, et adduxit eorum exercitum; Sobach autem, magister militiæ Adarezer, erat princeps eorum.

17. Quod cum nuntiatum esset David, contraxit omnem Israelem, et transivit Jordanem, venitque in Helam; et direxerunt aciem Syri ex adverso David, et pugnaverunt contra eum.

18. Fugeruntque Syri a facie Israel, et occidit David de Syris septingentos currus, et quadraginta millia equitum; et Sobach principem militiæ percussit, qui statim mortuus est.

19. Videntes autem universi reges, qui erant in præsidio Adarezer, se victos esse ab Israel, expaverunt; et fugerunt quinquaginta et octo millia coram Israel. Et fecerunt pacem cum Israel, et servierunt eis, timueruntque Syri auxilium præbere ultra filiis Ammon.

Digitized by Google

CAPO XI.

1. Fu fatto dopo queste cose, rivolto l' anno, in quel tempo che i re sogliono uscire alle battaglie, mandò David Ioab, e i suoi servi con esso lui e tutto Israel; e guastarono li figliuoli di Ammon, e assediarono Rabba. E David rimase in Ierusalem.

2. E facendosi queste cose, intervenne che David dopo mezzodì si levò di letto, e andava per lo palco della casa regale; e vidde una femina dirimpetto, che si lavava nel palco della casa sua; ed era la femina molto bella.

3. E mandò il re a sapere chi la fosse; e fugli detto, ch' ella era Bersabee figliuola di Eliam, moglie di Uria Eteo.

4. E mandò David messaggi, e tolsela; la quale entrata a lui, dormì con esso lui; e immantinente fu santificata dalla sua immondizia.

CAPUT XI.

1. Factum est autem, vertente anno, eo tempore, quo solent reges ad bella procedere, misit David Joab et servos suos cum eo, et universum Israel, et vastaverunt filios Ammon, et obsederunt Rabba; David autem remansit in Jerusalem.

2. Dum hæc agerentur, accidit, ut surgeret David de strato suo post meridiem, et deambularet in solario domus regiæ, viditque mulierem se lavantem ex adverso super solarium suum; erat autem mulier pulchra valde.

3. Misit ergo rex, et requisivit, quæ esset mulier. Nuntiatumque est ei, quod ipsa esset Bethsabee filia Eliam, uxor Uriæ Hethæi.

4. Missis itaque David nuntiis, tulit eam: quæ cum ingressa esset ad illum, dormivit cum ea; statimque sanctificata est ab immunditia sua.

Digitized by Google

5. E ritornò in casa gravida. *E mandò lo messo a David, com' ella era gravida di lui.*

6. E mandò a dire David a Ioab: mandami (incontanente) Uria Eteo. E Ioab il mandò.

7. E venne Uria a David; e domandò David come si portava Ioab e tutto il popolo, e come si ordinavano bene le battaglie, (e Uria disse: tutte le cose vanno bene).

8. E David disse ad Uria: va in casa tua, e làvati i piedi. E Uria uscì della casa del re; e incontanente dopo lui andò il cibo del re.

9. E Uria dormì dinanzi alla porta della casa del re con esso gli altri servi del suo signore, e non andò alla casa sua.

10. *E fu detto a David, come Uria non era andato a casa sua.* E disse David ad Uria: non sei tu venuto da lungo cammino? chè non discendesti in casa tua?

5. et reversa est in domum suam concepto fœtu. Mittensque nuntiavit David, et ait: Concepi.

6. Misit autem David ad Joab, dicens: Mitte ad me Uriam Hethæum. Misitque Ioab Uriam ad David.

7. Et venit Urias ad David. Quæsivitque David, quam recte ageret Joab et populus, et quomodo administraretur bellum;

8. et dixit David ad Uriam: Vade in domum tuam, et lava pedes tuos. Et egressus est Urias de domo regis, secutusque est eum cibus regius.

9. Dormivit autem Urias ante portam domus regiæ cum aliis servis domini sui, et non descendit ad domum suam.

10. Nuntiatumque est David a dicentibus: Non ivit Urias in domum suam. Et ait David ad Uriam: Numquid non de via venisti? quare non descendisti in domum tuam?

Digitized by Google

11. E disse Urìa a David: l' arca di Dio e Israel e Giuda abitano in padiglioni, e il mio signore Ioab e i servi del mio signore giaceno sopra la terra; e io entrerò in casa mia a bere e a mangiare e a dormire con la donna mia? per la salute tua, e per la salute dell' anima tua, che questa cosa non farò io.

12. E disse David: or istà ancora oggi qui, e domani te ne manderò. E istette Urìa in Ierusalem tutto quel dì e l' altro.

13. E chiamollo David, che mangiasse e bevesse nel suo cospetto, e inebriollo; il quale uscito al vespro, simigliantemente dormìo nel suo letto co' servi del suo signore (David), e non descendeo in casa sua.

14. E fatta la mattina, iscrisse David una lettera a Ioab; e mandolla per mano d' Urìa,

15. iscrivendo, che fosse posto dirimpetto alla battaglia; dove ch' è più dura, fosse lasciato, sì che morisse.

11. Et ait Urias ad David: Arca Dei et Israel et Juda habitant in papilionibus, et dominus meus Joab, et servi domini mei super faciem terræ manent: et ego ingrediar domum meam, ut comedam et bibam, et dormiam cum uxore mea? per salutem tuam, et per salutem animæ tuæ non faciam rem hanc.

12. Ait ergo David ad Uriam: Mane hic etiam hodie, et cras dimittam te. Mansit Urias in Jerusalem in die illa et altera;

13. et vocavit eum David, ut comederet coram se, et biberet, et inebriavit eum: qui egressus vespere dormivit in strato suo cum servis domini sui, et in domum suam non descendit.

14. Factum est ergo mane, et scripsit David epistolam ad Joab; misitque per manum Uriæ,

15. scribens in epistola: Ponite Uriam ex adverso belli, ubi fortissimum est prœlium, et derelinquite eum, ut percussus intereat.

Digitized by Google

16. E Ioab, assediando la città, puose Uria in quel luogo dove che sapea ch'erano uomini fortissimi.

17. E usciti uomini della città, combatteano contro a Ioab, e moriro del popolo di David, e anche vi morì Urìa Eteo.

18. Onde che Ioab mandò a dire a David tutto il fatto della battaglia.

19. E comandò al messo, e disse: quando tu averai compiuta tutta la novella della battaglia al re,

20. tu il vederai turbare, e dirae: perchè andaste voi al muro a combattere? e non sapevate voi, che di sopra i muri si mandano molti dardi?

21. E chi uccise Abimelec figliuolo di Ierobaal? e non fu ella una femina, la quale gittò uno pezzo di macina adosso del muro, e ucciselo in Tabes? Perchè andaste al muro? Dirai: anco il tuo servo Urìa Eteo v' è morto.

22. E andossene il messo, e vènnesene a David, e narrogli tutte le cose che Ioab gli avea imposte.

16. Igitur cum Joab obsideret urbem, posuit Uriam in loco, ubi sciebat viros esse fortissimos.

17. Egressique viri de civitate bellabant adversum Joab, et ceciderunt de populo servorum David, et mortuus est etiam Urias Hethæus.

18. Misit itaque Joab, et nuntiavit David omnia verba prœlii;

19. præcepitque nuntio, dicens: Cum compleveris universos sermones belli ad regem,

20. si eum videris indignari, et dixerit: Quare accessistis ad murum, ut prœliaremini? an ignorabatis, quod multa desuper ex muro tela mittantur?

21. Quis percussit Abimelech filium Jerobaal? nonne mulier misit super eum fragmen molæ de muro, et interfecit eum in Thabes? quare juxta murum accessistis? dices: Etiam servus tuus Urias Hethæus occubuit.

22. Abiit ergo nuntius, et venit, et narravit David omnia, quæ ei præceperat Joab.

Digitized by Google

23. E disse il messo a David: gli uomini della città uscirono a campo, e poterono più di noi; e noi, fatto impeto, rincalzammogli e vennimo insino al muro della città.

24. E gli arcadori mandarono le saette di sopra il muro a' servi tuoi; e morironvi de' servi del re, e anco v' è morto il tuo servo Urìa.

25. E disse David al messo: dirai così a Ioab: non ti rompa questa cosa, però che le battaglie intervengono per diversi modi, e ora muore quegli e ora quegli altri; conforta i tuoi combattitori verso la città, acciò che tu la disfacci, e ammoniscigli.

26. E intese la moglie d' Uria, ch' era morto il suo marito, e pianselo.

27. E compiuto il pianto, mandò David (e tolsela), e menolla in casa sua, e fu fatta sua moglie. e parturigli uno figliuolo: e dispiacque a Dio quello che David fece.

23. Et dixit nuntius ad David: Prævaluerunt adversum nos viri, et egressi sunt ad nos in agrum: nos autem facto impetu persecuti eos sumus usque ad portam civitatis.

24. Et direxerunt jacula sagittarii ad servos tuos ex muro desuper: mortuique sunt de servis regis, quin etiam servus tuus Urias Hethæus mortuus est.

25. Et dixit David ad nuntium: Hæc dices Joab: Non te frangat ista res, varius enim eventus est belli, nunc hunc, et nunc illum consumit gladius: conforta bellatores tuos adversus urbem, ut destruas eam, et exhortare eos.

26. Audivit autem uxor Uriæ, quod mortuus esset Urias vir suus, et planxit eum.

27. Transacto autem luctu, misit David, et introduxit eam in domum suam, et facta est ei uxor, peperitque ei filium; et displicuit verbum hoc, quod fecerat David, coram Domino.

Digitized by Google

CAPO XII.

1. Mandò Iddio a David Natan; il quale venuto dissegli così: egli erano due uomini in una città, uno ricco e l' altro povero.

2. Il ricco avea pecore e buoi molti.

3. Il povero non avea se non una pecorella piccolina, la quale avea comperata e nutricata, ed era cresciuta appo lui, con esso i suoi figliuoli insieme, del suo pane e del suo bere vivendo, e dormendo con esso lui; ed era a lui come sua figliuola.

4. E venuto uno forestiere a quello ricco, perdonando alle sue pecore e alli suoi buoi, per fare convito a quel forestiere il quale era andato a lui, tolse la pecorella (sua, cioè la pecora) del povero, e apparecchiò da mangiare a quelli ch' erano venuti a lui.

CAPUT XII.

1. Misit ergo Dominus Nathan ad David, qui cum venisset ad eum, dixit ei: Duo viri erant in civitate una, unus dives, et alter pauper.

2. Dives habebat oves et boves plurimos valde.

3. Pauper autem nihil habebat omnino, præter ovem unam parvulam, quam emerat et nutrierat, et quæ creverat apud eum cum filiis ejus simul, de pane illius comedens, et de calice ejus bibens, et in sinu illius dormiens: eratque illi sicut filia.

4. Cum autem peregrinus quidam venisset ad divitem, parcens ille sumere de ovibus et de bobus suis, ut exhiberet convivium peregrino illi, qui venerat ad se, tulit ovem viri pauperis, et præparavit cibos homini qui venerat ad se.

Digitized by Google

5. E irato molto David, incontro a quell' uomo, di grande indignazione disse a Natan: vive il Signore, che l' uomo ch' hae fatto questo, è degno di morte.

6. Per la pecora renderà prima quattro, per questo ch' hae fatto, e non perdonò.

7. E Natan disse a David: tu se' quello uomo (che fatto hae questa cosa). Questo dice il Signore Iddio d' Israel: io unsi te re sopra Israel, e io ti guardai delle mani di Saul,

8. e diediti la casa del signore tuo, e le mogli del signore tuo nel tuo seno, e hotti data la casa d' Israel e di Giuda; e se queste ti paiono piccole cose, aggiugnerò troppo maggiori.

9. Perchè dunque contemnesti la parola del Signore, e hai fatto male nel mio cospetto? Urìa Eteo hai morto di coltello, e la donna sua hai tolta per moglie, e ha'lo morto di coltello da' figliuoli di Ammon.

5. Iratus autem indignatione David adversus hominem illum nimis, dixit ad Nathan: Vivit Dominus, quoniam filius mortis est vir qui fecit hoc.

6. Ovem reddet in quadruplum, eo quod fecerit verbum istud, et non pepercerit.

7. Dixit autem Nathan ad David: Tu es ille vir. Hæc dicit Dominus Deus Israel: Ego unxi te in regem super Israel, et ego erui te de manu Saul,

8. et dedi tibi domum domini tui, et uxores domini tui in sinu tuo, dedique tibi domum Israel et Juda, et si parva sunt ista, adjiciam tibi multo majora.

9. Quare ergo contemsisti verbum Domini, ut faceres malum in conspectu meo? Uriam Hethæum percussisti gladio, et uxorem illius accepisti in uxorem tibi, et interfecisti eum gladio filiorum Ammon.

Digitized by Google

10. Per la qual cosa non si partirà il coltello della tua casa in sempiterno, però che tu hai dispregiato me, e la moglie d' Urìa hai fatto tua moglie.

11. E però questo dice il Signore: ecco che di casa tua io ti susciterò male, e torrò le tue mogli negli occhii tuoi, e darolle al prossimo tuo, e dormirà con esso loro negli occhi di questo sole.

12. Tu l' hai fatto nascoso; e io il farò nel cospetto di tutto Israel, e nel cospetto del sole.

13. E David disse a Natan: io ho peccato al Signore. E disse Natan a David: il Signore sì ha trasmutato il tuo peccato; non morrai.

14. Ma però che tu hai fatto bestemmiare li nemici il nome del Signore per questo fatto, il figliuolo che t' è nato morrà.

15. E ritornossi Natan in casa sua; e percosse Iddio il fanciullo, il quale la moglie di Urìa avea partorito a David; e fu isfidato.

10. Quam ob rem non recedet gladius de domo tua usque in sempiternum, eo quod despexeris me, et tuleris uxorem Uriæ Hethæi, ut esset uxor tua.

11. Itaque hæc dicit Dominus: Ecce, ego suscitabo super te malum de domo tua, et tollam uxores tuas in oculis tuis, et dabo proximo tuo, et dormiet cum uxoribus tuis in oculis solis hujus.

12. Tu enim fecisti abscondite: Ego autem faciam verbum istud in conspectu omnis Israel, et in conspectu solis.

13. Et dixit David ad Nathan: Peccavi Domino. Dixitque Nathan ad David: Dominus quoque transtulit peccatum tuum: non morieris.

14. Verumtamen, quoniam blasphemare fecisti inimicos Domini propter verbum hoc, filius, qui natus est tibi, morte morietur.

15. Et reversus est Nathan in domum suam. Percussit quoque Dominus parvulum, quem peperat uxor Uriæ David, ed desperatus est.

16. Deprecatusque est David Dominum pro parvulo, et jejunavit David jejunio, et ingressus seorsum, jacuit super terram.

Digitized by Google

16. E David pregò Iddio per lo fanciullo; e digiunò David a Dio, ed entrato in luogo secreto giacque in terra.

17. E vennero gli antichi di casa sua, e costringevanlo che si levasse di terra; il quale non volse, e non mangiò con loro.

18. E intervenne che il settimo dì il fanciullo morì; e temeano i servi di David di dirgli che il fanciullo fosse morto, e diceano: ecco che vivendo il fanciullo, noi gli favellammo, e non ci volea intendere; quanto maggiormente s' affligerà, se noi diremo che il fanciullo sì è morto?

19. E vedendo David mugitare i servi suoi, conobbe che il fanciullo era morto, e disse a' servi suoi: è egli morto il fanciullo? Li quali respuosero: morto è.

20. E levossi David di terra, e lavossi e unsesi; e mutate le vestimenta, andò alla casa di Dio, e adorò. E vènnesene in casa sua, e comandò che fosse apparecchiato, e mangiò.

17. Venerunt autem seniores domus ejus, cogentes eum, ut surgeret de terra; qui noluit, nec comedit cum eis cibum.

18. Accidit autem die septima, ut moreretur infans; timueruntque servi David nuntiare ei, quod mortuus esset parvulus; dixerunt enim: Ecce, cum parvulus adhuc viveret, loquebamur ad eum, et non audiebat vocem nostram: quanto magis, si dixerimus: Mortuus est puer, se affliget?

19. Cum ergo David vidisset servos suos mussitantes, intellexit, quod mortuus esset infantulus, dixitque ad servos suos: Num mortuus est puer? Qui responderunt ei: Mortuus est.

20. Surrexit ergo David de terra, et lotus unctusque est; cumque mutasset vestem, ingressus est domum Domini, et adoravit, et venit in domum suam, petivitque, ut poneret ei panem, et comedit.

Digitized by Google

21. E dissero a lui li servi suoi: che è quello che tu hai fatto? per lo fanciullo, tanto ch' era vivo, digiunavi e piagnevi; e come egli fu morto, tu ti levasti e mangiasti?

22. Il quale rispuose: per lo fanciullo, tanto ch' egli era vivo, io digiunava e piagnea; e dicea in me medesimo: or chi sa, se Iddio mel donasse, e vivesse il fanciullo?

23. Ora che è morto, perchè digiunerei? potrò io ricoverarlo? io andrò a lui, ed egli non tornerà mai a me.

24. E consolò David Bersabee sua moglie, ed entrato dormì con lei; la quale concepette e partorì uno figliuolo, e puosegli nome Salomone, e Iddio l' amoe.

25. E miselo nelle mani di Natan profeta, e chiamollo il suo nome AMABILE AL SIGNORE, però che Iddio lo amava.

21. Dixerunt autem ei servi sui: Quis est sermo, quem fecisti? propter infantem, cum adhuc viveret, jejunasti, et flebas: mortuo autem puero, surrexisti, et comedisti panem.

22. Qui ait: Propter infantem, dum adhuc viveret, jejunavi et flevi; dicebam enim: Quis scit, si forte donet eum mihi Dominus, et vivat infans?

23. Nunc autem, quia mortuus est, quare jejunem? Numquid potero revocare eum amplius? ego vadam magis ad eum: ille vero non revertetur ad me.

24. Et consolatus est David Bethsabee uxorem suam, ingressusque ad eam, dormivit cum ea; quæ genuit filium, et vocavit nomen ejus Salomon, et Dominus dilexit eum.

25. Misitque in manu Nathan prophetæ, et vocavit nomen ejus, Amabilis Domino, eo quod diligeret eum Dominus.

Digitized by Google

26. E Ioab combattea contro Rabbat (re) de' figliuoli di Ammon, e combattea la città regale.

27. E mandò Ioab messi a David, dicendo: io ho combattuto contro Rabbat, e conviene che la CITTÀ DELLE ACQUE sia presa.

28. Ora rauna l' altra parte del popolo, e assediala e pigliala, acciò che non sia appropriata a me la vittoria, pigliandola io.

29. Per la qual cosa David congregò tutto il popolo contro a Rabbat; e combattutala, egli la prese.

30. E tolse la corona d' oro del re, cioè di capo, di peso d' uno talento d' oro, la quale avea gemme preziosissime; e fu posta sopra il capo di David. Della città tolse e portò molta preda.

31. E menando il popolo di quella, menò sopra di loro carri ferrati; e alcuno ne divise con coltelli, e afflissegli a diverse pene; e così fece a tutte le città de' figliuoli d' Ammon. E tornò David, e tutto lo esercito, in Ierusalem.

26. Igitur pugnabat Joab contra Rabbath filiorum Ammon, et expugnabat urbem regiam.

27. Misitque Joab nuntios ad David dicens: Dimicavi adversum Rabbath, et capienda est Urbs aquarum.

28. Nunc igitur congrega reliquam partem populi, et obside civitatem, et cape eam, ne, cum a me vastata fuerit urbs, nomini meo ascribatur victoria.

29. Congregavit itaque David omnem populum, et profectus est adversum Rabbath; cumque dimicasset, cepit eam.

30. Et tulit diadema regis eorum de capite ejus, pondo auri talentum, habens gemmas pretiosissimas, et impositum est super caput David. Sed et prædam civitatis asportavit multam valde;

31. populum quoque ejus adducens serravit, et circumegit super eos ferrata carpenta, divisitque cultris, et traduxit in typo laterum; sic fecit universis civitatibus filiorum Ammon. Et reversus est David, et omnis exercitus in Jerusalem.

Digitized by Google

CAPO XIII.

1. E dopo queste cose ad Assalom era una sorella bellissima, la quale avea nome Tamar; e intervenne che Amnon, figliuolo di David, l'amò troppo;

2. sì che era per lei molto angustiato, ed era infirmato per suo amore; però che essendo ella vergine, pareagli difficile di potere operare con lei cosa disonesta.

3. E Amnon avea uno amico, il quale avea nome Ionadab, figliuolo di Semmaa fratello di David, uomo molto prudente.

4. Il quale disse a lui; perchè dimagri tu così, figliuolo di re, ogni dì? perchè non mel di' tu? E Amnon gli disse: io amo la sorella di Assalom, Tamar.

5. E Ionadab gli respuose; giaciti in sul letto e mostra d'avere male, e quando il tuo padre

CAPUT XIII.

1. Factum est autem post hæc, ut Absalom filii David sororem speciosissimam, vocabulo Thamar, adamaret Amnon filius David,

2. et deperiret eam valde ita, ut propter amorem ejus ægrotaret; quia cum esset virgo, difficile ei videbatur, ut quippiam inhoneste ageret cum ea.

3. Erat autem Amnon amicus nomine Jonadab, filius Semmaa fratris David, vir prudens valde.

4. Qui dixit ad eum: Quare sic attenuaris macie, fili regis, per singulos dies? cur non indicas mihi? Dixitque ei Amnon: Thamar sororem fratris mei Absalom amo.

5. Cui respondit Jonadab: Cuba super lectum tuum, et languorem simula, cumque ve-

Digitized by Google

verrà a visitarti, dira' gli così, io prego che venga la mia sorella Tamar, diami mangiare, e facciami la vivanda, acciò ch' io mangi di sua mano.

6. E puosesi a giacere Amnon, *e cominciò quasi ad infermare; e venuto il re a visitarlo disse Amnon* al re: io priego che venga la mia sorella Tamar, e faccia in mia presenza due fritellette, e riceverò il cibo della sua mano.

7. E David mandò a casa di Tamar, dicendo: vieni a casa del tuo fratello Amnon, e fagli la vivanda.

8. E venne Tamar in casa di Amnon suo fratello; ed egli giacea; ed ella tolse la farina, e intrisela, e in sua presenza cosse le fritelle.

9. E tollendo quello chi avea cotto, puoseli innanzi, e non volse mangiare; e disse Amnon: cacciate fuori ogni persona. E dopo cacciati,

10. disse Amnon a Tamar: reca il cibo dentro, e mangerò della tua mano. E tolse Tamar quello

nerit pater tuus, ut visitet te, dic ei: Veniat, oro, Thamar soror mea, ut det mihi cibum, et faciat pulmentum, ut comedam de manu ejus.

6. Accubuit itaque Amnon, et quasi ægrotare cœpit; cumque venisset rex ad visitandum eum, ait Amon ad regem: Veniat, obsecro, Thamar soror mea, ut faciat in oculis meis duas sorbitiunculas, et cibum capiam de manu ejus.

7. Misit ergo David ad Thamar domum, dicens: Veni in domum Amnon fratris tui, et fac ei pulmentum.

8. Venitque Thamar in domum Amnon fratris sui, ille autem jacebat; quæ tollens farinam commiscuit, et liquefaciens, in oculis ejus coxit sorbitiunculas.

9. Tollensque quod coxerat, effudit, et posuit coram eo; et noluit comedere, dixitque Amnon: Ejicite universos a me. Cumque ejecissent omnes,

10. dixit Amnon ad Thamar: infer cibum in conclave,

Digitized by Google

ch' avea cotto, e portollo dentro al suo fratello Amnon.

11. E dandogli ella il cibo, egli la prese, e disse: giaci meco, sorella mia.

12. La quale respuose: non lo fare, fratello mio, non mi sforzare; però che questo non è lecito in Israel; non fare (fratello mio) questa istoltizia.

13. Però ch' io non potrò sofferire la mia vergogna, e tu sarai sì come uno degli sciocchi in Israel; ma favella al re, ed egli non mi negherà a te.

14. E non volse consentire a' suoi preghi, ma avendo più forza di lei, isforzolla e giacque con lei.

15. E Amnon inodiò quella di grandissimo odio, sì che maggiore era l' odio, del quale l' odiava, che non era stato l' amore del quale prima l' avea amata. E dissegli Amnon: istà suso, e vattene.

16. La quale gli respuose: maggiore male è

ut vescar de manu tua. Tulit ergo Thamar sorbitiunculas, quas fecerat, et intulit ad Amnon fratrem suum in conclave.

11. Cumque obtulisset ei cibum, apprehendit eam, et ait: Veni, cuba mecum, soror mea.

12. Quæ respondit ei: Noli, frater mi, noli opprimere me, neque enim hoc fas est in Israel: noli facere stultitiam hanc.

13. Ego enim ferre non potero opprobrium meum, et tu eris quasi unus de insipientibus in Israel: quin potius loquere ad regem, et non negabit me tibi.

14. Noluit autem acquiescere precibus ejus, sed praevalens viribus oppressit eam, et cubavit cum ea.

15. Et exosam eam habuit Amnon odio magno nimis, ita ut majus esset odium, quo oderat eam, amore, quo ante dilexerat. Dixitque ei Amnon: Surge, et vade.

16. Quæ respondit ei: Majus est hoc malum, quod nunc

Digitized by Google

questo che tu ora fai contro di me cacciandomi, che quello che tu facesti prima. E' non la volle udire.

17. Ma chiamato uno fante il quale gli servia, disse a lui: cacciala, che stia fuori da me, e serra l' uscio dopo lei.

18. La quale era vestita d' una gonnella insino al tallone: però che le figliuole del re vergini usavano così fatte vestimenta. E quello servidore la cacciò fuori, e serrò le porte dopo lei.

19. La quale gittatasi la cenere in capo, e squarciata la gonnella, e postosi le mani sopra il capo, andava gridando.

20. E Assalom suo fratello gli disse: è egli forse giaciuto teco Amnon? taci, sorella mia, però che egli è tuo fratello, e non affliggere il cuore tuo per questa cosa. E istette Tamar vergognosa in casa del suo fratello Assalom.

21. E udendo David queste cose, contristossi molto, e non volse contristare lo spirito di Amnon

agis adversum me, quam quod ante fecisti, expellens me. Et noluit audire eam;

17. sed vocato puero, qui ministrabat ei, dixit: Ejice hanc a me foras, et claude ostium post eam.

18. Quæ induta erat talari tunica; hujuscemodi enim filiæ regis virgines vestibus utebantur. Ejecit itaque eam minister illius foras, clausitque fores post eam.

19. Quæ aspergens cinerem capiti suo, scissa talari tunica, impositisque manibus super caput suum, ibat ingrediens et clamans.

20. Dixit autem ei Absalom frater suus: Numquid Amnon frater tuus concubuit tecum? sed nunc soror tace, frater tuus est: neque affligas cor tuum pro hac re. Mansit itaque Thamar contabescens in domo Absalom fratris sui.

21. Cum autem audisset rex David verba hæc, contristatus est valde, et noluit contristare spiritum Amnon filii

Digitized by Google

suo figliuolo, però che l' amava (troppo) però ch' egli era il suo primogenito.

22. E Assalom non favellò ad Amnon male nè bene; e avea Assalom grande odio in Amnon, però ch' avea isforzata la sua sorella Tamar.

23. E dopo tempo di due anni intervenne che si tondeano le pecore di Assalom in Baalasor, la quale si è presso ad Efraim; e invitò Assalom tutti i figliuoli del re.

24. E vènnesene al re, e disse: ecco così si tondono le pecore del tuo servo, e io ti prego che vegna il re co' suoi servi al suo servo.

25. E disse il re ad Assalom: non voler, figliuolo mio, non pregare che vegnano tutti e gràvinti. E costringendolo, ed egli non volendo andare, benedisselo.

26. E disse Assalom: se non vogli venire, io ti prego che vegni con esso noi almeno Amnon mio fratello. E il re disse: non è bisogno ch' ello vegna.

sui, quoniam diligebat eum, quia primogenitus erat ei.

22. Porro non est locutus Absalom ad Amnon nec malum, nec bonum; oderat enim Absalom Amnon, eo quod violasset Thamar sororem suam.

23. Factum est autem post tempus biennii, ut tonderentur oves Absalom in Baalhasor, quæ est juxta Ephraim; et vocavit Absalom omnes filios regis,

24. venitque ad regem, et ait ad eum: Ecce tondentur oves servi tui: veniat oro, rex cum servis suis ad servum suum.

25. Dixitque rex ad Absalom: Noli, fili mi, noli rogare, ut veniamus omnes, et gravemus te. Cum autem cogeret eum, et noluisset ire, benedixit ei.

26. Et ait Absalom: Si non vis venire, veniat, obsecro, nobiscum saltem Amnon frater meus. Dixitque ad eum rex: Non est necesse, ut vadat tecum.

Digitized by Google

27. E costrinselo Assalom; e lasciò andare Amnon con esso loro, e tutti i figliuoli del re. E avea fatto Assalom uno convito, quasi convito del re.

28. E avea comandato Assalom ai servi suoi, dicendo: attendete quando Amnon sarà caldo di vino, ed io vel dirò, feritelo e uccidetelo; e non temete, però che sono io che vel comando; confortatevi, e siate uomini potenti.

29. E fecero i servi di Assalom, sì come li avea comandato Assalom, contro di Amnon. E levatisi suso tutti i figliuoli del re, ciascuno montò in su la mula, e fuggirono.

30. Ed essendo loro ancora per cammino, pervenne la fama a David, e fu detto: Assalom ha morti tutti i figliuoli del re, e non è rimaso più alcuno.

31. E levossi suso il re, e squarciatosi le sue vestimenta, cadette sopra la terra; e tutti i servi ch' erano dinanzi a lui si squarciarono le loro vestimenta.

27. Coegit itaque Absalom eum; et dimisit cum eo Amnon et universos filios regis. Feceratque Absalom convivium, quasi convivium regis.

28. Præceperat autem Absalom pueris suis, dicens: Observate, cum temulentus fuerit Amnon vino, et dixero vobis: Percutite eum, et interficite: nolite timere; ego enim sum, qui præcipio vobis: roboramini, et estote viri fortes.

29. Fecerunt ergo pueri Absalom adversum Amnon, sicut præceperat eis Absalom. Surgentesque omnes filii regis ascenderunt singuli mulas suas, et fugerunt.

30. Cumque adhuc pergerent in itinere, fama pervenit ad David, dicens: Percussit Absalom omnes filios regis, et non remansit ex eis saltem unus.

31. Surrexit itaque rex, et scidit vestimenta sua, et cecidit super terram, et omnes servi illius, qui assistebant ei, sciderunt vestimenta sua.

Digitized by Google

32. E respondendo Ionadab figliuolo di Semmaa fratello di David, disse; non creda il mio signore, che tutti siano morti i figliuoli del re; solo Amnon è morto, chè egli era posto in odio di Assalom, dal dì ch' egli isforzò Tamar sua sorella.

33. Onde non ponga il signore mio nel suo cuore ciò, e dica: tutti li figliuoli del re sono morti; però che solo Amnon è morto.

34. E Assalom se ne fuggio. E la guardia levò gli occhii; ed ecco molto popolo venìa, non per via, ma per la costa del monte.

35. E Ionadab disse al re: ecco li figliuoli del re, che sono presenti; secondo la parola del tuo servo, così è fatto.

36. E compiuto di parlare, apparvero i figliuoli del re; ed entrando, levarono la voce loro, e piansero; e il re, e tutti i servi suoi, pianse di pianto grande troppo.

32. Respondens autem Jonadab, filius Semmaa fratris David, dixit: Ne æstimet Dominus meus rex, quod omnes pueri filii regis occisi sint: Amnon solus mortuus est, quoniam in ore Absalom erat positus ex die, qua oppressit Thamar sororem ejus.

33. Nunc ergo ne ponat dominus meus rex super cor suum verbum istud, dicens: Omnes filii regis occisi sunt: quoniam Amnon solus mortuus est.

34. Fugit autem Absalom; et elevavit puer speculator oculos suos, et aspexit; et ecce populus multus veniebat per iter devium ex latere montis.

35. Dixit autem Jonadab ad regem: Ecce filii regis adsunt; juxta verbum servi tui sic factum est.

36. Cumque cessasset loqui, apparuerunt et filii regis, et intrantes levaverunt vocem suam, et fleverunt; sed et rex et omnes servi ejus fleverunt; ploratu magno nimis.

Digitized by Google

37. E Assalom fuggendo se n' andò a Tolomai figliuolo di Ammiud re di Gessur. E David pianse il suo figliuolo molti dì.

38. E Assalom, fuggito e venuto in Gessur, abitò ivi tre anni.

39. E cessò David di perseguitare Assalom, però ch' era consolato della morte del figliuolo suo Amnon.

CAPO XIIII.

1. E conoscendo Ioab figliuolo di Sarvia, che il cuore di David era convertito ad Assalom,

2. mandò a Tecua, e tolse indi una savia femina, e disse a lei: infìgniti di piagnere, e vèstiti di vestimenta di pianto, e non ti ugnere d' olio, acciò che tu appari sì come femina che molto tempo pianga morto.

3. Ed entrerai al re, e dira'gli queste parole. E Ioab gli disse le parole.

37. Porro Absalom fugiens, abiit ad Tholomai, filium Ammiud regem Gessur. Luxit ergo David filium suum cunctis diebus.

38. Absalom autem, cum fugisset, et venisset in Gessur, fuit ibi tribus annis.

39. Cessavitque rex David persequi Absalom, eo quod consolatus esset super Amnon interitu.

CAPUT XIV.

1. Intelligens autem Joab, filius Sarviæ, quod cor regis versum esset ad Absalom,

2. misit Thecuam, et tulit inde mulierem sapientem, dixitque ad eam: Lugere te simula, et induere veste lugubri, et ne ungaris oleo, ut sis quasi mulier jam plurimo tempore lugens mortuum:

3. et ingredieris ad regem, et loqueris ad eum sermones

Digitized by Google

4. Ed essendo entrata al re quella femina di Tecua, cadde in terra dinanzi al re, e disse: salvami, re.

5. E il re disse a lei: che cagione n' hai (femina)? Ed ella respuose: Omè! io sono una femina vedova; il mio marito morìo.

6. E la serva tua avea due figliuoli, li quali s' azzuffarono nel campo, e non era persona che gli potesse dividere; onde che l' uno percosse l' altro, e ucciselo.

7. E tutto il parentado si levò contro la tua serva, e dice: dacci colui che ha morto il suo fratello, che uccidiamo lui per l' anima del fratello il quale egli uccise, e togliamo via lo erede; e cercano di spegnere quello poco lume che m' è rimaso, acciò che al mio marito non rimanga nome nè reliquia sopra la terra.

8. E disse il re alla femina: vattene alla tua casa, e io comanderò per te.

hujuscemodi. Posuit autem Joab verba in ore ejus.

4. Itaque, cum ingressa fuisset mulier Thecuitis ad regem, cecidit coram eo super terram, et adoravit, et dixit: Serva me, rex.

5. Et ait ad eam rex: Quid causæ habes? Quæ respondit: Heu, mulier vidua ego sum: mortuus est enim vir meus.

6. Et ancillæ tuæ erant duo filii, qui rixati sunt adversum se in agro, nullusque erat, qui eos prohibere posset, et percussit alter alterum, et interfecit eum.

7. Et ecce consurgens universa cognatio adversum ancillam tuam, dicit: Trade eum, qui percussit fratrem suum, ut occidamus eum pro anima fratris sui, quem interfecit, et deleamus heredem: et quærunt extinguere scintillam meam, quæ relicta est, ut non supersit viro meo nomen, et reliquiæ super terram.

8. Et ait rex ad mulierem: Vade in domum tuam, et ego jubebo pro te.

Digitized by Google

9. E la femina di Tecua disse al re: signore mio, questa iniquità sia in me e in casa del padre mio, e il re e la sedia sua innocente.

10. E il re disse: qualunque persona ti contraddice, menala a me, e farò che non ti toccherà più.

11. Ed ella disse: ricordisi il re del suo Signore Iddio, acciò che non moltiplichinsi gli prossimi a fare la vendetta, e non uccidano il figliuolo mio. Il quale disse: vive il Signore, che de' capegli del tuo figliuolo non ne cadrà uno in terra.

12. E disse la femina: piacciati che la tua serva favelli al mio signore. E' disse: di'.

13. E la femina disse: perchè hai tu pensata così fatta cosa contra il popolo di Dio? e ha detto il re parola di peccato, e non revoca il suo reietto?

14. Noi moriamo tutti, e come l'acqua sopra la terra scorremo, la quale non ritorna; e non vuole Iddio, che persona perisca; ma retratta, pensando che quello che è iscacciato non perisca in tutto.

9. Dixitque mulier Thecuitis ad regem: In me, domine mi rex, sit iniquitas et in domum patris mei: rex autem et thronus ejus sit innocens.

10. Et ait rex: Qui contradixerit tibi, adduc eum ad me, et ultra non addet, ut tangat te.

11. Quæ ait: Recordetur rex Domini Dei sui, ut non multiplicentur proximi sanguinis ad ulciscendum, et nequaquam interficiant filium meum. Qui ait: Vivit Dominus, quia non cadet de capillis filii tui super terram.

12. Dixit ergo mulier: Loquatur ancilla tua ad dominum meum regem verbum. Et ait: Loquere.

13. Dixitque mulier: Quare cogitasti hujusce modi rem contra populum Dei, et locutus est rex verbum istud, ut peccet, et non reducat ejectum suum?

14. Omnes morimur, et quasi aquæ dilabimur in terram, quæ non revertuntur: nec vult Deus perire animam, sed retractat cogitans, ne penitus pereat, qui abjectus est.

Digitized by Google

15. E imperò venni, e favellerò al re mio signore, presente il popolo. E disse la serva tua: io favellarò al re, s' egli forse facesse la parola della sua ancilla.

16. E audì il re la serva sua, volendola liberar delle mani di tutti coloro che mi voleano togliere via della eredità di Dio, e il mio figliuolo con meco insieme.

17. Onde dica la tua ancilla, che la parola del signore mio re sia fatta sì come sacrificio. Però che il mio signore re si è come l' angelo di Dio, che non si muove per [benedizione nè per] maledizione; però il tuo Signore è teco.

18. E respondendo il re, disse alla femina: non mi celare quello di che io ti addimanderò. Ed ella disse: [parla], signore mio.

19. E il re disse: è la mano di Joab teco in tutte queste cose? E quella respuose, e disse: per la salute dell'anima tua, signore mio re, che nè da parte sinistra nè diritta è nulla di quello che detto ha il

15. Nunc igitur veni, ut loquar ad dominum meum regem verbum hoc, præsente populo. Et dixit ancilla tua: Loquar ad regem, si quomodo faciat rex verbum ancillæ suæ.

16. Et audivit rex, ut liberaret ancillam suam de manu omnium, qui volebant de hereditate Dei delere me, et filium meum simul.

17. Dicat ergo ancilla tua, ut fiat verbum domini mei regis sicut sacrificium. Sicut enim Angelus Dei, sic est dominus rex, ut nec benedictione, nec maledictione moveatur, unde et Dominus Deus tuus est tecum.

18. Et respondens rex, dixit ad mulierem: Ne abscondas a me verbum, quod te interrogo. Dixitque ei mulier: Loquere domine mi rex.

19. Et ait rex: Numquid manus Joab tecum est in omnibus istis? Respondit mulier, et ait: Per salutem animæ tuæ, domine mi rex, nec ad sinistram, nec ad dexteram

Digitized by Google

mio signore; però che il servo tuo Ioab mi comandò, ed egli puose nella bocca della tua serva tutte queste parole.

20. Ch' io volgessi la figura di questo sermone, il servo tuo Ioab comandò questo: e tu re, signore mio, se' savio, come ha sapienza l' angelo di Dio, a conoscere tutte le cose sopra la terra.

21. E disse il re a Ioab: ecco ch' io, riposato, hoe udite ed esaudite le tue parole; e però va e revoca il giovane Assalom.

22. E cadendo Ioab sopra il suo viso in terra, adorò e benedisse il re; e disse Ioab: oggi ha conosciuto il tuo servo, ch' io hoe trovata grazia negli occhii tuoi, signore mio re; perchè hae esaudita la parola del tuo servo.

23. E levossi Ioab, e andossene in Gessur, e rimenò Assalom in Ierusalem.

24. E disse il re: ritornisi in casa sua, e non

est ex omnibus his, quæ locutus est dominus meus rex: servus enim tuus Joab ipse præcepit mihi, et ipse posuit in os ancillæ tuæ omnia verba hæc.

20. Ut verterem figuram sermonis hujus, servus tuus Joab præcepit istud: tu autem, domine mi rex, sapiens es, sicut habet sapientiam Angelus Dei, ut intelligas omnia super terram.

21. Et ait rex ad Joab: Ecce placatus feci verbum tuum: vade ergo, et revoca puerum Absalom.

22. Cadensque Joab super faciem suam in terram, adoravit, et benedixit regi, et dixit Joab: Hodie intellexit servus tuus, quia inveni gratiam in oculis tuis, domine mi rex: fecisti enim sermonem servi tui.

23. Surrexit ergo Joab et abiit in Gessur, et adduxit Absalom in Jerusalem.

24. Dixit autem rex: Revertatur in domum suam, et faciem meam non videat. Reversus est itaque Absalom in domum suam, et faciem regis non vidit.

Digitized by Google

veggia il mio viso. E Assalom ritornò in casa sua, e non vidde la faccia del re.

25. E in tutto Israel non era così bello uomo come Assalom, e formoso troppo, dalla pianta del piede insino alla sommità del capo; e non era in lui alcuna macula.

26. E quando si tondea i capegli, li quali tondea una volta l' anno, però che gli aggravava la zazzera, pesavano i suoi capegli a pubblico peso ducento sicli.

27. E nacquero ad Assalom tre figliuoli; e una figliuola, la quale ebbe nome Tamar, di bella forma.

28. E istette Assalom in Ierusalem due anni, e non vidde la faccia del re.

29. E mandò a Ioab per mandarlo al re, il quale non volse andare a lui; e mandato la seconda volta per lui, ed egli non andò a lui.

30. Disse ai servi suoi: sapete voi il campo di Ioab presso al campo mio, il quale è pieno d' orzo? andate, e ardetelo. E arsero gli servi di Assalom

25. Porro, sicut Absalom, vir non erat pulcher in omni Israel, et decorus nimis; a vestigio pedis usque ad verticem non erat in eo ulla macula.

26. Et quando tondebat capillum (semel autem in anno tondebatur, quia gravabat eum cæsaries) ponderabat capillos capitis sui ducentis siclis, pondere publico.

27. Nati sunt autem Absalom filii tres, et filia una, nomine Thamar, elegantis formæ.

28. Mansitque Absalom in Jerusalem duobus annis, et faciem regis non vidit.

29. Misit itaque ad Joab, ut mitteret eum ad regem; qui noluit venire ad eum. Cumque secundo misisset, et ille noluisset venire ad eum:

30. dixit servis suis: Scitis agrum Joab juxta agrum meum, habentem messem hordei: ite igitur, et succendite eum igni. Succenderunt ergo servi Absalom segetem igni.

Digitized by Google

quella biada. E vennero gli servi di Ioab colle vestimenta squarciate, e dissero: gli servi di Assalom hanno arso una parte del campo.

31. E Ioab si levò, e andò a casa di Assalom, e disse a lui: perchè gli servi tuoi hanno arso il mio biado?

32. E respuose Assalom a Ioab: io ti mandai pregando che tu venissi a me per mandarti al re, e perchè tu dicesti a lui; perchè venni io di Gessur? egli m' era meglio essere ivi; onde io priego ch' io possa vedere la faccia del re; e s' egli si ricorda della mia iniquità, uccidami.

33. Ed entrato Ioab al re, dissegli queste cose; e chiamato Assalom, entrò al re, e adorò in terra dinanzi a lui; e il re basciò Assalom.

Et venientes servi Joab, scissis vestibus suis, dixerunt: Succenderunt servi Absalom partem agri igni.

31. Surrexitque Joab, et venit ad Absalom in domum ejus, et dixit: Quare succenderunt servi tui segetem meam igni?

32. Et respondit Absalom ad Joab: Misi ad te obsecrans, ut venires ad me, et mitterem te ad regem, et diceres ei: Quare veni de Gessur? melius mihi erat ibi esse: obsecro ergo, ut videam faciem regis: quod si memor est iniquitatis meæ, interficiat me.

33. Ingressus itaque Joab ad regem, nuntiavit ei omnia; vocatusque est Absalom, et intravit ad regem, et adoravit super faciem terræ coram eo; osculatusque est rex Absalom.

Digitized by Google

CAPO XV.

1. E dopo questo Assalom fece carra e cavalieri, e cinquanta uomini che andassero dinanzi a lui.

2. E levandosi la mattina, Assalom istava nell' entrata della porta (della via), e chiamava ogni uomo che avea a fare alcuna cosa dinanzi al re, che venisse a sè, e dicea: di quale città se' tu? Il quale respondea: io sono [di] una delle tribù d' Israel, tuo servo.

3. E Assalom gli respondea: a me paiono le parole tue buone e giuste, ma non è persona ordinata dal re, che ti oda. E dicea Assalom:

4. chi mi farebbe giudice sopra la terra, acciò che venissero a me tutti quelli che avessero alcuna lite, e giudicherò secondo la giustizia?

5. E quando la persona andava a lui per salutarlo, estendea la mano, e prendealo, e basciavalo.

CAPUT XV.

1. Igitur post hæc fecit sibi Absalom currus et equites et quinquaginta viros, qui præcederent eum.

2. Et mane consurgens Absalom stabat juxta introitum portæ, et omnem virum, qui habebat negotium, ut veniret ad regis judicium, vocabat Absalom ad se, et dicebat: De qua civitate es tu? Qui respondens ajebat: Ex una tribu Israel ego sum servus tuus.

3. Respondebatque ei Absalom: Videntur mihi sermones tui boni et justi. Sed non est, qui te audiat constitutus a rege; dicebatque Absalom:

4. Quis me constituat judicem super terram, ut ad me veniant omnes, qui habent negotium, et juste judicem?

5. Sed et cum accederet ad eum homo, ut salutaret illum, extendebat manum suam, et apprehendens osculabatur eum.

Digitized by Google

6. E così facea ad ogni uomo d' Israel, che venia per essere udito dal re per alcuna cosa; e in questo modo sollecitava il cuore di tutti gli uomini d' Israel.

7. E dopo XL anni disse Assalom al re David; io andrò in Ebron, e renderò gli miei voti li quali io votai a Dio.

8. Però che quando io tuo servo era in Gessur di Siria, mi votai dicendo: se Iddio mi ridurrà in Ierusalem, farò sacrificio a Dio.

9. E disse il re David: va in pace. E andossene in Ebron.

10. E mandò Assalom ispie per tutte le tribù d' Israel, dicendo: sùbito che voi audirete il suono della tromba, dite: Assalom regna in Ebron.

11. E con esso Assalom andarono CC uomini, chiamati di Ierusalem; li quali andarono con puro cuore, non sapendo la cagione.

12. E chiamò Assalom Achitofel, Gilonito e consigliere di David, della sua città di Gilo. E facendo

6. Faciebatque hoc omni Israel venienti ad judicium, ut audiretur a rege, et sollicitabat corda virorum Israel.

7. Post quadraginta autem annos, dixit Absalom ad regem David: Vadam, et reddam vota mea quæ vovi Domino in Hebron.

8. Vovens enim vovit servus tuus, cum esset in Gessur Syriæ, dicens: Si reduxerit me Dominus in Jerusalem, sacrificabo Domino.

9. Dixitque ei rex David: Vade in pace. Et surrexit, et abiit in Hebron.

10. Misit autem Absalom exploratores in universas tribus Israel, dicens: Statim, ut audieritis clangorem buccinæ, dicite: Regnavit Absalom in Hebron.

11. Porro cum Absalom issent ducenti viri de Jerusalem vocati, euntes simplici corde, et causam penitus ignorantes.

12. Accersivit quoque Absalom Achitophel, Gilonitem consiliarium David, de civitate

Digitized by Google

sacrificio, fu fatta una fortissima congiurazione; e tuttavia correndo il popolo crescea con esso Assalom.

13. E uno messaggio venne a David, e disse: tutto Israel sèguita Assalom con tutto il cuore.

14. E disse David a' servi suoi, li quali erano con lui in Ierusalem: istate suso, e fuggiamo dal cospetto di Assalom; però che non ci sarebbe di potere iscampare; spacciatevi, usciamo, acciò che non ci occupi, e induca sopra di noi ruina, e ferisca la città di coltello.

15. E i servi suoi dissero a lui: tutto ciò che il nostro Signore lo re ci comandò, noi vostri servi faremo volontieri.

16. Onde il re, e tutta la sua casa, uscì fuori a piè; e lasciò il re dieci femine, sue concubine, a guardia della casa.

17. E uscio il re, e tutta la sua casa, a piè; e istette da lungi alla casa.

18. E tutti i servi suoi presso a lui, *e le legioni*

sua Gilo. Cumque immolaret victimas, facta est conjuratio valida, populusque concurrens augebatur cum Absalom.

13. Venit igitur nuntius ad David, dicens: Toto corde universus Israel sequitur Absalom.

14. Et ait David servis suis, qui erant cum eo in Jerusalem: Surgite, fugiamus, neque enim erit nobis effugium a facie Absalom: festinate egredi, ne forte veniens occupet nos, et impellat super nos ruinam, et percutiat civitatem in ore gladii.

15. Dixeruntque servi regis ad eum: Omnia, quæcunque præceperit dominus noster rex, libenter exequemur servi tui.

16. Egressus est ergo rex, et universa domus ejus pedibus suis; et dereliquit rex decem mulieres concubinas ad custodiendam domum.

17. Egressusque rex et omnis Israel pedibus suis, stetit procul a domo;

18. et universi servi ejus ambulabant juxta eum, et legiones Cerethi, et Phelethi, et omnes Gethæi, pugnatores va-

Digitized by Google

6. E così facea ad ogni uomo d' Israel, che venia per essere udito dal re per alcuna cosa; e in questo modo sollecitava il cuore di tutti gli uomini d' Israel.

7. E dopo XL anni disse Assalom al re David; io andrò in Ebron, e renderò gli miei voti li quali io votai a Dio.

8. Però che quando io tuo servo era in Gessur di Siria, mi votai dicendo: se Iddio mi ridurrà in Ierusalem, farò sacrificio a Dio.

9. E disse il re David: va in pace. E andossene in Ebron.

10. E mandò Assalom ispie per tutte le tribù d' Israel, dicendo: sùbito che voi audirete il suono della tromba, dite: Assalom regna in Ebron.

11. E con esso Assalom andarono CC uomini, chiamati di Ierusalem; li quali andarono con puro cuore, non sapendo la cagione.

12. E chiamò Assalom Achitofel, Gilonito e consigliere di David, della sua città di Gilo. E facendo

6. Faciebatque hoc omni Israel venienti ad judicium, ut audiretur a rege, et sollicitabat corda virorum Israel.

7. Post quadraginta autem annos, dixit Absalom ad regem David: Vadam, et reddam vota mea quæ vovi Domino in Hebron.

8. Vovens enim vovit servus tuus, cum esset in Gessur Syriæ, dicens: Si reduxerit me Dominus in Jerusalem, sacrificabo Domino.

9. Dixitque ei rex David: Vade in pace. Et surrexit, et abiit in Hebron.

10. Misit autem Absalom exploratores in universas tribus Israel, dicens: Statim, ut audieritis clangorem buccinæ, dicite: Regnavit Absalom in Hebron.

11. Porro cum Absalom ierunt ducenti viri de Jerusalem vocati, euntes simplici corde, et causam penitus ignorantes.

12. Accersivit quoque Absalom Achitophel, Gilonitem consiliarium David, de civitate

Digitized by Google

sacrificio, fu fatta una fortissima congiurazione; e tuttavia correndo il popolo crescea con esso Assalom.

13. E uno messaggio venne a David, e disse: tutto Israel sèguita Assalom con tutto il cuore.

14. E disse David a' servi suoi, li quali erano con lui in Ierusalem: istate suso, e fuggiamo dal cospetto di Assalom; però che non ci sarebbe di potere iscampare; spacciatevi, usciamo, acciò che non ci occupi, e induca sopra di noi ruina, e ferisca la città di coltello.

15. E i servi suoi dissero a lui: tutto ciò che il nostro Signore lo re ci comandò, noi vostri servi faremo volontieri.

16. Onde il re, e tutta la sua casa, uscì fuori a piè; e lasciò il re dieci femine, sue concubine, a guardia della casa.

17. E uscio il re, e tutta la sua casa, a piè; e istette da lungi alla casa.

18. E tutti i servi suoi presso a lui, *e le legioni*

sua Gilo. Cumque immolaret victimas, facta est conjuratio valida, populusque concurrens augebatur cum Absalom.

13. Venit igitur nuntius ad David, dicens: Toto corde universus Israel sequitur Absalom.

14. Et ait David servis suis, qui erant cum eo in Jerusalem: Surgite, fugiamus, neque enim erit nobis effugium a facie Absalom: festinate egredi, ne forte veniens occupet nos, et impellat super nos ruinam, et percutiat civitatem in ore gladii.

15. Dixeruntque servi regis ad eum: Omnia, quæcunque præceperit dominus noster rex, libenter exequemur servi tui.

16. Egressus est ergo rex, et universa domus ejus pedibus suis; et dereliquit rex decem mulieres concubinas ad custodiendam domum.

17. Egressusque rex et omnis Israel pedibus suis, stetit procul a domo;

18. et universi servi ejus ambulabant juxta eum, et legiones Cerethi, et Phelethi, et omnes Gethæi, pugnatores va-

Digitized by Google

6. E così facea ad ogni uomo d' Israel, che venia per essere udito dal re per alcuna cosa; e in questo modo sollecitava il cuore di tutti gli uomini d' Israel.

7. E dopo XL anni disse Assalom al re David; io andrò in Ebron, e renderò gli miei voti li quali io votai a Dio.

8. Però che quando io tuo servo era in Gessur di Siria, mi votai dicendo: se Iddio mi ridurrà in Ierusalem, farò sacrificio a Dio.

9. E disse il re David: va in pace. E andossene in Ebron.

10. E mandò Assalom ispie per tutte le tribù d' Israel, dicendo: sùbito che voi audirete il suono della tromba, dite: Assalom regna in Ebron.

11. E con esso Assalom andarono CC uomini, chiamati di Ierusalem; li quali andarono con puro cuore, non sapendo la cagione.

12. E chiamò Assalom Achitofèl, Gilonito e consigliere di David, della sua città di Gilo. E facendo

6. Faciebatque hoc omni Israel venienti ad judicium, ut audiretur a rege, et sollicitabat corda virorum Israel.

7. Post quadraginta autem annos, dixit Absalom ad regem David: Vadam, et reddam vota mea quæ vovi Domino in Hebron.

8. Vovens enim vovit servus tuus, cum esset in Gessur Syriæ, dicens: Si reduxerit me Dominus in Jerusalem, sacrificabo Domino.

9. Dixitque ei rex David: Vade in pace. Et surrexit, et abiit in Hebron.

10. Misit autem Absalom exploratores in universas tribus Israel, dicens: Statim, ut audieritis clangorem buccinæ, dicite: Regnavit Absalom in Hebron.

11. Porro cum Absalom ierunt ducenti viri de Jerusalem vocati, euntes simplici corde, et causam penitus ignorantes.

12. Accersivit quoque Absalom Achitophel, Gilonitem consiliarium David, de civitate

Digitized by Google

sacrificio, fu fatta una fortissima congiurazione; e tuttavia correndo il popolo crescea con esso Assalom.

13. E uno messaggio venne a David, e disse: tutto Israel sèguita Assalom con tutto il cuore.

14. E disse David a' servi suoi, li quali erano con lui in Ierusalem: istate suso, e fuggiamo dal cospetto di Assalom; però che non ci sarebbe di potere iscampare; spacciatevi, usciamo, acciò che non ci occupi, e induca sopra di noi ruina, e ferisca la città di coltello.

15. E i servi suoi dissero a lui: tutto ciò che il nostro Signore lo re ci comandò, noi vostri servi faremo volontieri.

16. Onde il re, e tutta la sua casa, uscì fuori a piè; e lasciò il re dieci femine, sue concubine, a guardia della casa.

17. E uscio il re, e tutta la sua casa, a piè; e istette da lungi alla casa.

18. E tutti i servi suoi presso a lui, *e le legioni*

sua Gilo. Cumque immolaret victimas, facta est conjuratio valida, populusque concurrens augebatur cum Absalom.

13. Venit igitur nuntius ad David, dicens: Toto corde universus Israel sequitur Absalom.

14. Et ait David servis suis, qui erant cum eo in Jerusalem: Surgite, fugiamus, neque enim erit nobis effugium a facie Absalom: festinate egredi, ne forte veniens occupet nos, et impellat super nos ruinam, et percutiat civitatem in ore gladii.

15. Dixeruntque servi regis ad eum: Omnia, quæcunque præceperit dominus noster rex, libenter exequemur servi tui.

16. Egressus est ergo rex, et universa domus ejus pedibus suis; et dereliquit rex decem mulieres concubinas ad custodiendam domum.

17. Egressusque rex et omnis Israel pedibus suis, stetit procul a domo;

18. et universi servi ejus ambulabant juxta eum, et legiones Cerethi, et Phelethi, et omnes Gethæi, pugnatores va-

Digitized by Google

de' Celeti e Feleti (e le compagnie de' guardiani della persona sua) e tutti i combattitori di Get, uomini forti secento, e quegli che l' aveano seguitato di Get *a piedi* andavano inanzi al re.

19. E disse David a Etai di Get: perchè vieni tu con noi? tòrnati, e abita col re, però che tu se' peregrino, partito da casa.

20. Ieri venisti, e oggi se' costretto di partirti di casa tua? Io andrò dove debbo andare; ritòrnati, e rimènati i tuoi fratelli, e il Signore Iddio farà teco misericordia e verità, però che tu m' hai mostrato grazia e fede.

21. Ed Etai rispuose al re, e disse: vive il Signore, e vive l' anima tua, signore mio re, che in qualunque luogo sarai andato, ovvero in morte ovvero in vita, ivi sarà il tuo servo.

22. E il re disse a Etai: vieni e passa. E passò Etai Geteo (e il re) e tutti quelli ch' erano con esso lui, e tutta la moltitudine.

lidi, sexcenti viri, qui secuti eum fuerant de Geth pedites, præcedebant regem.

19. Dixit autem rex ad Ethai Gethæum: Cur venis nobiscum? revertere, et habita cum rege, quia peregrinus es, et egressus es de loco tuo.

20. Heri venisti, et hodie compelleris nobiscum egredi? ego autem vadam, quo iturus sum: revertere, et reduc tecum fratres tuos, et Dominus faciet tecum misericordiam, et veritatem, quia ostendisti gratiam et fidem.

21. Et respondit Ethai regi, dicens: Vivit Dominus, et vivit dominus meus rex, quoniam in quocunque loco fueris, domine mi rex, sive in morte, sive in vita, ibi erit servus tuus.

22. Et ait David Ethai: Veni, et transi. Et transivit Ethai Gethæus, et omnes viri, qui cum eo erant, et reliqua multitudo.

Digitized by Google

23. E tutti (gli uomini) piagneano ad alta voce, e tutto il popolo passava; e il re passava il fiume di Cedron, e tutto il popolo andava contro la via (dello olivo) la quale guarda il deserto.

24. E venne anche Sadoc sacerdote, e tutti i leviti, e portavano l' arca del testamento di Dio (di Betleem); e ascendeo Abiatar, tanto che fue compiuto tutto il popolo il quale era uscito della città.

25. E disse il re a Sadoc: ripòrtati l' arca di Dio nella città; però che se io ho trovato grazia negli occhii del Signore, egli mi revocherà, e mostrerammi l' arca e il suo tabernacolo.

26. E se lui mi dirà: tu non mi piaci, sono apparecchiato, faccia quello che meglio gli pare.

27. E disse a Sadoc sacerdote il re: vedi, ritorna alla città, tu e Achimas tuo figliuolo, e Ionata figliuolo di Abiatar, e due vostri figliuoli, siano con esso voi.

23. Omnesque flebant voce magna, et universus populus transibat; rex quoque transgrediebatur torrentem Cedron, et cunctus populus incedebat contra viam, quæ respicit ad desertum.

24. Venit autem et Sadoc sacerdos, et universi Levitæ cum eo, portantes arcam fœderis Dei, et deposuerunt arcam Dei; et ascendit Abiathar, donec expletus esset omnis populus, qui egressus fuerat de civitate.

25. Et dixit rex ad Sadoc: Reporta arcam Dei in urbem: si invenero gratiam in oculis Domini, reducet me, et ostendet mihi eam, et tabernaculum suum.

26. Si autem dixerit mihi: Non places: præsto sum, faciat, quod bonum est coram se.

27. Et dixit rex ad Sadoc sacerdotem: O Videns revertere in civitatem in pace: et Achimaas filius tuus, et Jonathas Abiathar, duo filii vestri, sint vobiscum.

Digitized by Google

de' Celeti e Feleti (e le compagnie de' guardiani della persona sua) e tutti i combattitori di Get, uomini forti secento, e quegli che l'aveano seguitato di Get *a piedi* andavano inanzi al re.

19. E disse David a Etai di Get: perchè vieni tu con noi? tòrnati, e abita col re, però che tu se' peregrino, partito da casa.

20. Ieri venisti, e oggi se' costretto di partirti di casa tua? Io andrò dove debbo andare; ritòrnati, e rimènati i tuoi fratelli, e il Signore Iddio farà teco misericordia e verità, però che tu m' hai mostrato grazia e fede.

21. Ed Etai rispuose al re, e disse: vive il Signore, e vive l' anima tua, signore mio re, che in qualunque luogo sarai andato, ovvero in morte ovvero in vita, ivi sarà il tuo servo.

22. E il re disse a Etai: vieni e passa. E passò Etai Geteo (e il re) e tutti quelli ch' erano con esso lui, e tutta la moltitudine.

lidi, sexcenti viri, qui secuti eum fuerant de Geth pedites, præcedebant regem.

19. Dixit autem rex ad Ethai Gethæum: Cur venis nobiscum? revertere, et habita cum rege, quia peregrinus es, et egressus es de loco tuo.

20. Heri venisti, et hodie compelleris nobiscum egredi? ego autem vadam, quo iturus sum: revertere, et reduc tecum fratres tuos, et Dominus faciet tecum misericordiam, et veritatem, quia ostendisti gratiam et fidem.

21. Et respondit Ethai regi, dicens: Vivit Dominus, et vivit dominus meus rex, quoniam in quocunque loco fueris, domine mi rex, sive in morte, sive in vita, ibi erit servus tuus.

22. Et ait David Ethai: Veni, et transi. Et transivit Ethai Gethæus, et omnes viri, qui cum eo erant, et reliqua multitudo.

Digitized by Google

23. E tutti (gli uomini) piagneano ad alta voce, e tutto il popolo passava; e il re passava il fiume di Cedron, e tutto il popolo andava contro la via (dello olivo) la quale guarda il deserto.

24. E venne anche Sadoc sacerdote, e tutti i leviti, e portavano l' arca del testamento di Dio (di Betleem); e ascendeo Abiatar, tanto che fue compiuto tutto il popolo il quale era uscito della città.

25. E disse il re a Sadoc: ripòrtati l' arca di Dio nella città; però che se io ho trovato grazia negli occhii del Signore, egli mi revocherà, e mostrerammi l' arca e il suo tabernacolo.

26. E se lui mi dirà: tu non mi piaci, sono apparecchiato, faccia quello che meglio gli pare.

27. E disse a Sadoc sacerdote il re: vedi, ritorna alla città, tu e Achimas tuo figliuolo, e Ionata figliuolo di Abiatar, e due vostri figliuoli, siano con esso voi.

23. Omnesque flebant voce magna, et universus populus transibat; rex quoque transgrediebatur torrentem Cedron, et cunctus populus incedebat contra viam, quæ respicit ad desertum.

24. Venit autem et Sadoc sacerdos, et universi Levitæ cum eo, portantes arcam fœderis Dei, et deposuerunt arcam Dei; et ascendit Abiathar, donec expletus esset omnis populus, qui egressus fuerat de civitate.

25. Et dixit rex ad Sadoc: Reporta arcam Dei in urbem: si invenero gratiam in oculis Domini, reducet me, et ostendet mihi eam, et tabernaculum suum.

26. Si autem dixerit mihi: Non places: præsto sum, faciat, quod bonum est coram se.

27. Et dixit rex ad Sadoc sacerdotem: O Videns revertere in civitatem in pace: et Achimaas filius tuus, et Jonathas Abiathar, duo filii vestri, sint vobiscum.

Digitized by Google

28. E io mi nasconderò nei campi del deserto, tanto che da voi mi sarà significato.

29. E riportarono l' arca in Ierusalem Sadoc e Abiatar, e istettero ivi.

30. E David ascendea la costa degli olivi, piangendo, col capo coperto e con i piedi ignudi; e tutto il popolo, il quale era con lui, col capo coperto andavano piagnendo.

31. E fu significato a David, che Achitofel era in congiurazione con esso Assalom, e disse David: o Signore Iddio, fa che sia istolto il consiglio di Achitofel.

32. E asceso David nella sommità del monte, dove egli doveva orare il Signore, vennegli incontro Cusai Arachito co' panni squarciati, e col capo pieno di terra.

33. E David gli disse: se tu verrai meco, tu mi sarai gravezza.

28. Ecce ego abscondar in campestribus deserti, donec veniat sermo a vobis indicans mihi.

29. Reportaverunt ergo Sadoc, et Abiathar arcam Dei in Jerusalem, et manserunt ibi.

30. Porro David ascendebat clivum Olivarum, scandens et flens, nudis pedibus incedens, et operto capite, sed et omnis populus, qui erat cum eo, operto capite ascendebat plorans.

31. Nuntiatum est autem David, quod et Achitophel esset in conjuratione cum Absalom, dixitque David: Infatua, quæso, Domine, consilium Achitophel.

32. Cumque ascenderet David summitatem montis, in quo adoraturus erat Dominum, ecce occurrit ei Chusai Arachites, scissa veste, et terra pleno capite.

33. Et dixit ei David: Si veneris mecum, eris mihi oneri:

Digitized by Google

34. Ma se tu tornerai alla città, e dirai ad Assalom: io sono tuo servo, signore re (piacciati ch' io viva), come io fui servo del tuo padre, così sarò servo tuo; tu disfarai il consiglio di Achitofel.

35. E avrai teco Sadoc e Abiatar sacerdoti; e tutto quello che tu intenderai della casa del re, significara'lo a Sadoc e Abiatar sacerdoti.

36. E sì hanno con esso loro due figliuoli, Achimaas figliuolo di Sadoc, e Ionata figliuolo di Abiatar; e manderetemi a dire per loro tutto quello che voi intenderete.

37. E vegnendo Cusai amico di David nella città, Assalom entrò in Ierusalem.

34. si autem in civitatem revertaris, et dixeris Absalom: Servus tuus sum, rex, sicut fui servus patris tui, sic ero servus tuus, dissipabis consilium Achitophel.

35. Habes autem tecum Sadoc, et Abiathar sacerdotes, et omne verbum quodcumque audieris de domo regis, indicabis Sadoc, et Abiathar sacerdotibus.

36. Sunt autem cum eis duo filii eorum, Achimaas filius Sadoc, et Jonathas filius Abiathar: et mittetis per eos ad me omne verbum, quod audieritis.

37. Veniente ergo Chusai amico David in civitatem, Absalom quoque ingressus est Jerusalem.

Digitized by Google

CAPO XVI.

1. Passando uno poco David la sommità del monte, apparve Siba famiglio di Mifiboset, con due asini carichi di CC pani, e C palle d' uve passe e C masse di fiche secche e un otre di vino, incontro a David.

2. E disse il re a Siba: che sono queste? E Siba disse al re: questi asini sono per gli tuoi famigliari per sedere, e fiche secche per mangiare per li tuoi servi; il vino, acciò che beva qualunque indebilisce nel deserto.

3. E disse il re: dove è il figliuolo del tuo signore? Siba disse al re: egli è rimaso in Ierusalem, e dice: oggi mi renderà la casa d' Israel il regno del mio padre.

4. E disse il re a Siba: sia tuo ciò che è [stato] di Mifiboset. E Siba disse al re: io ti prego, signore mio, ch' io trovi grazia nel cospetto tuo.

CAPUT XVI.

1. Cumque David transisset paululum montis verticem, apparuit Siba puer Miphiboseth in occursum ejus, cum duobus asinis, qui onerati erant ducentis panibus, et centum alligaturis uvæ passæ, et centum massis palatharum, et utre vini.

2. Et dixit rex Sibæ: Quid sibi volunt hæc? Responditque Siba: Asini, domesticis regis ut sedeant: panes et palathæ ad vescendum pueris tuis: vinum autem, ut bibat, siquis defecerit in deserto.

3. Et ait rex: Ubi est filius domini tui? Responditque Siba regi: Remansit in Jerusalem, dicens: Hodie restituet mihi domus Israel regnum patris mei.

4. Et ait rex Sibæ: Tua sint omnia, quæ fuerunt Miphiboseth. Dixitque Siba: Oro, ut inveniam gratiam coram te, domine mi rex.

Digitized by Google

5. E venne il re insino a Baurim; e indi uscì uno uomo del parentado della casa di Saul, il quale avea nome Semei, figliuolo di Gera; e andando, malediceva,

6. e gittava pietre contra David e contro a tutti i suoi servi; e tutto il popolo e tutti gli combattitori andavano dalla parte diritta e sinistra del re David.

7. E Semei, maledicendo il re, dicea così: èsciti fuori, vacci fuori, uomo di sangue, uomo del diavolo.

8. Iddio t' ha renduto tutto il sangue della casa di Saul, però che togliesti il reame suo; e ha dato Iddio il regno nella mano del tuo figliuolo Assalom; ed ecco che il male ti preme, però che se' uomo di sangue.

9. E disse al re Abisai, figliuolo di Sarvia: io andrò, e taglierogli il capo.

10. E il re disse: ch' è a me e a voi, figliuoli

5. Venit ergo rex David usque Bahurim; et ecce egrediebatur inde vir de cognatione domus Saul, nomine Semei, filius Gera, procedebatque egrediens, et maledicebat,

6. mittebatque lapides contra David, et contra universos servos regis David; omnis autem populus et universi bellatores a dextro et a sinistro latere regis incedebant.

7. Ita autem loquebatur Semei, cum malediceret regi: Egredere, egredere vir sanguinum, et vir Belial.

8. Reddidit tibi Dominus universum sanguinem domus Saul, quoniam invasisti regnum pro eo, et dedit Dominus regnum in manu Absalom filii tui: et ecce premunt te mala tua, quoniam vir sanguinum es.

9. Dixit autem Abisai, filius Sarviæ, regi: Quare maledicit canis hic mortuus domino meo regi? vadam, et amputabo caput ejus.

10. Et ait rex: Quid mihi et vobis est filii Sarviæ? dimittite eum, ut maledicat: Dominus enim præcepit ei, ut

Digitized by Google

di Sarvia? lasciatelo maledire; Iddio gli hae comandato che maledica David; e chi è che sia ardito di dire, perchè fa così?

11. E disse ad Abisai e a tutti i servi suoi: ecco che il mio figliuolo, il quale è uscito del mio ventre, cerca la vita mia; quanto maggiormente il figliuolo di Gemini (maledice me)? Lasciatelo maledire, secondo il comandamento di Dio;

12. se forse guardasse Iddio alla mia afflizione, e rendessemi bene per questa maledizione d' oggi.

13. E andava David, e i suoi compagni per la via con esso lui. E Semei per lo giogo del monte, alla costa, contra di lui andava maledicendo e gettando le pietre e ispargendo la terra.

14. E venne il re, e tutto il popolo d' Israel ch' era con lui, istanco; e ivi si rinfrescarono.

15. E Assalom con tutto il popolo d' Israel entrarono in Ierusalem, e Achitofel con esso lui.

maledíceret David, et quis est qui audeat dicere, quare sic fecerit?

11. Et ait rex Abisai, et universis servis suis: Ecce filius meus, qui egressus est de utero meo, quærit animam meam: quanto magis nunc filius Jemini? dimittite eum, ut maledicat juxta præceptum Domini:

12. si forte respiciat Dominus afflictionem meam, et reddat mihi Dominus bonum pro maledictione hac hodierna.

13. Ambulabat itaque David et socii ejus per viam cum eo. Semei autem per jugum montis ex latere contra illum gradiebatur, maledicens, et mittens lapides adversum eum, terramque spargens.

14. Venit itaque rex et universus populus cum eo lassus, et refocillati sunt ibi.

15. Absalom autem et omnis populus ejus ingressi sunt Jerusalem, sed et Achitophel cum eo.

Digitized by Google

16. E venuto Cusai Arachito, amico di David, ad Assalom, disse: Iddio ti salvi, re, Dio ti salvi, re.

17. Al quale Assalom disse: e questa è la grazia tua all' amico tuo? perchè non sei tu ito con lo amico tuo?

18. E respuose Cusai ad Assalom: non sarà vero cotesto, ma sarò io di colui che messer Domenedio eleggerà, e tutto Israel e tutto questo popolo (con esso lui istarà), e con lui starò.

19. E anco dico così: a cui debbo io servire? or non debbo io servire al figliuolo del re? sì come io ho obbedito al padre tuo, così ubbidirò te.

20. Assalom disse ad Achitofel: fate il consiglio di quello che dobbiamo fare.

21. E disse Achitofel ad Assalom: va alle concubine del padre tuo, le quali egli lasciò a guardare la casa, acciò che udendo il popolo che tu abbia fatto vergogna al tuo padre, le loro mani si confortino con esso teco.

16. Cum autem venisset Chusai Arachites amicus David ad Absalom, locutus est ad eum: Salve rex, salve rex.

17. Ad quem Absalom, Hæc est, inquit, gratia tua ad amicum tuum? quare non ivisti cum amico tuo?

18. Respondítque Chusai ad Absalom: Nequaquam, quia illius ero, quem elegit Dominus, et omnis hic populus, et universus Israel, et cum eo manebo.

19. Sed ut et hoc inferam: Cui ego serviturus sum? nonne filio regis? sicut parui patri tuo, ita parebo et tibi.

20. Dixit autem Absalom ad Achitophel; Inite consilium, quid agere debeamus.

21. Et ait Achitophel ad Absalom: Ingredere ad concubinas patris tui, quas dimisit ad custodiendam domum, ut cum audierit omnis Israel, quod fœdaveris patrem tuum, roborentur tecum manus eorum.

Digitized by Google

22. E fecero uno tabernacolo ad Assalom nel palazzo; ed egli entrò alle concubine del padre nel cospetto del popolo d' Israel.

23. Il consiglio di Achitofel, in quel tempo, era quasi sì come la persona domandasse consiglio a Dio; così era ogni consiglio di Achitofel, essendo egli con David, ed essendo con Assalom.

CAPO XVII.

1. Disse Achitofel ad Assalom: io mi eleggerò duodeci milia uomini; e questa notte, levandomi, anderò dopo David.

2. E però ch' egli è lasso, sùbito lo assalirò, e sciolte le mani lo percuoterò; e fuggendo tutto il popolo da lui, io ucciderò lui solo, così abbandonato.

3. E rimenerò tutto il popolo, come si suole

22. Tetenderunt ergo Absalom tabernaculum in solario, ingressusque est ad concubinas patris sui coram universo Israel.

23. Consilium autem Achitophel, quod dabat in diebus illis; quasi si quis consuleret Deum; sic erat omne consilium Achitophel, et cum esset cum David, et cum esset cum Absalom.

CAPUT XVII.

1. Dixit ergo Achitophel ad Absalom: Eligam mihi duodecim millia virorum, et consurgens persequar David hac nocte.

2. Et irruens super eum (quippe qui lassus est, et solutis manibus) percutiam eum: cumque fugerit omnis populus, qui cum eo est, percutiam regem desolatum.

3. Et reducam universum populum, quomodo unus homo reverti solet: unum enim virum tu quæris, et omnis populus erit in pace.

Digitized by Google

menare uno uomo; e tutto il popolo rimanerà in pace.

4. E piacque la sua parola ad Assalom e a tutti i maggiori d' Israel.

5. E disse Assalom: chiamate Cusai Arachito, e audiamo quello ch' egli dica esso.

6. E venuto Cusai ad Assalom, disse a lui: così fatto consiglio ci ha dato Achitofel; tu che ne di': dobbianlo fare o no? che consiglio ci dài?

7. E Cusai disse ad Assalom: non è buono consiglio quello che ha dato Achitofel questa volta.

8. E aggiunse Cusai: tu conosci il tuo padre e quelli uomini che sono con esso lui, i quali sono fortissimi e d' animo amaro, come l' orsa adirata nel deserto quando gli sono tolti i figliuoli; il padre tuo sì è uomo battagliere, e non istarà col popolo.

9. E forse che adesso è egli nascoso in una fossa, o in qualunque luogo si vuole; e se pur morrà *uno*

4. Placuitque sermo ejus Absalom, et cunctis majoribus natu Israel.

5. Ait autem Absalom: Vocate Chusai Arachiten, et audiamus quid etiam ipse dicat.

6. Cumque venissent Chusai ad Absalom, ait Absalom ad eum: Hujuscemodi sermonem locutus est Achitophel: facere debemus an non? quod das consilium?

7. Et dixit Chusai ad Absalom: Non est bonum consilium, quod dedit Achitophel hac vice.

8. Et rursum intulit Chusai: Tu nosti patrem tuum et viros, qui cum eo sunt, esse fortissimos et amaro animo, veluti si ursa raptis catulis in saltu saeviat: sed et pater tuus vir bellator est, nec morabitur cum populo.

9. Forsitan nunc latitat in foveis, aut in uno, quo voluerit, loco: et cum ceciderit unus quilibet in principio, audiet quicunque audierit, et dicet: Facta est plaga in populo, qui sequebatur Absalom.

Digitized by Google

de' nostri così nel principio, e' si dirà: grande piaga è fatta nel popolo il quale seguitava Assalom.

10. E il cuore di colui, che ora è quasi leone, isbigottirà; tutto Israel sa che il tuo padre è forte, e quelli che sono con esso lui essere robusti.

11. Ma questo mi pare diritto consiglio: fa congregare a te tutto Israel, da Dan insino a Bersebee, quasi come la terra del mare; e tu sarai in mezzo di loro.

12. E saremogli sùbito sopra in qualunque luogo sarà; e copriremlo, come la terra suole fare la rugiada; e degli uomini che sono anco con esso lui, non lasceremo pure uno.

13. E s' egli è entrato in alcuna città, tutto Israel la circonderà pur con funi; e trarremola nel fiume, sì che non si trovi di lei pure una piastra d' uscio.

14. E disse Assalom, e tutti gli uomini d' Israel: il consiglio di Cusai sì è migliore che quello di Achitofel. E secondo la volontà di Dio, il consiglio

10. Et fortissimus quisque, cujus cor est quasi leonis, pavore solvetur: scit enim omnis populus Israel fortem esse patrem tuum, et robustos omnes, qui cum eo sunt.

11. Sed hoc mihi videtur rectum esse consilium: Congregetur ad te universus Israel, a Dan usque Bersabee, quasi arena maris innumerabilis: et tu eris in medio eorum.

12. Et irruemus super eum in quocumque loco inventus fuerit, et operiemus eum, sicut cadere solet ros super terram, et non relinquemus de viris, qui cum eo sunt, ne unum quidem.

13. Quodsi urbem aliquam fuerit ingressus, circumdabit omnis Israel civitati illi funes, et trahemus eam in torrentem, ut non reperiatur ne calculus quidem ex ea.

14. Dixitque Absalom, et omnes viri Israel: Melius est consilium Chusai Arachitæ,

Digitized by Google

di Achitofel utile fue dissipato, (apparendo buono in cospetto di Assalom il consiglio di Cusai) per ducere Iddio male sopra Assalom.

15. E Cusai disse a Sadoc e Abiatar sacerdoti: in cotale e in cotale modo ha dato consiglio Achitofel ad Assalom e agli antichi d' Israel, e io ho dato tale e tale consiglio.

16. Ora mandate tosto a David, e significategli dicendo: non istare ista notte ne' campestri del deserto, ma senza dimoranza passa via, acciò che non sia tranghiottito il re, e tutti quelli che sono con esso lui.

17. E Ionata e Achimaas stavano presso alla fonte di Rogel; e andò una fante e significogliele; e loro se n' andarono per significarlo a David, però che non poteano vedere nè entrare nella città.

18. E uno servo gli vidde, e significollo ad Assalom; e loro molto ratto entrarono in casa (di Baurim, cioè) d' uno di Baurim, il quale avea pozzo in casa sua, ed entrarono in esso.

consilio Achitopel. Domini autem nutu dissipatum est consilium Achitophel utile, ut induceret Dominus super Absalom malum.

15. Et ait Chusai Sadoc et Abiathar sacerdotibus: Hoc et hoc modo consilium dedit Achitophel Absalom, et senioribus Israel: et ego tale et tale dedi consilium.

16. Nunc ergo mittite cito, et nuntiate David, dicentes: Ne moreris nocte hac in campestribus deserti, sed absque dilatione transgredere, ne forte absorbeatur rex, et omnis populus, qui cum eo est.

17. Jonathas autem et Achimaas stabant juxta fontem Rogel; abiit ancilla et nuntiavit eis, et illi profecti sunt, ut referrent ad regem David nuntium; non enim poterant videri, aut introire civitatem.

18. Vidit autem eos quidam puer, et indicavit Absalom; illi vero concito gradu ingressi sunt domum cujusdam viri in Bahurim, qui habebat puteum in vestibulo suo, et descenderunt in eum.

Digitized by Google

19. E una femina tolse uno panno, e isparselo sopra il pozzo, sì quasi come seccasse orzo mondo; e in questo modo la cosa fue occulta.

20. E venuta la famiglia di Assalom in casa, dissero a quella femina: dove sono Achimaas e Gionata? E la femina respuose: sono stati, e passarono ratti, assaggiato uno poco d' acqua. E quelli che cercavano, non trovandolo, ritornorono in Ierusalem.

21. E partiti loro, quelli ch' erano nel pozzo uscirono fuori, e annunziarono a David, e dissero: istate suso, e passate mo' ratti il fiume; però che cotale consiglio ha dato contro a voi Achitofel.

22. E levossi David, e tutto il popolo ch' era con lui, e passò il Giordano, tanto che fece il dì (prima che si sapesse il fatto); e solo uno non rimase, il quale non passasse il fiume.

23. E Achitofel, veggendo che non era fatto il consiglio suo, levossi e sellò l' asino suo, e andossene

19. Tulit autem mulier, et expandit velamen super os putei, quasi siccans ptisanas; et sic latuit res.

20. Cumque venissent servi Absalom in domum, ad mulierem dixerunt: Ubi est Achimaas et Jonathas? Et respondit eis mulier: Transierunt festinanter, gustata paululum aqua. At hi, qui quærebant, cum non reperissent, reversi sunt in Jerusalem.

21. Cumque abiissent, ascenderunt illi de puteo, et pergentes nuntiaverunt regi David, et dixerunt: Surgite, et transite cito fluvium, quoniam hujuscemodi dedit consilium contra vos Achitophel.

22. Surrexit ergo David, et omnis populus, qui cum eo erat, et transierunt Jordanem, donec dilucesceret; et ne unus quidem residuus fuit, qui non transisset fluvium.

23. Porro Achitophel videns, quod non fuisset factum consilium suum, stravit asinum suum, surrexitque et abiit

Digitized by Google

alla sua casa nella sua citta; e ordinato ch' ebbe la casa sua, impiccossi, e così morìo; e fue sepolto nel sepolcro del suo padre.

24. E David se ne venne al campo, e Assalom passò il Giordano, ello e tutti gli uomini d' Israel con esso lui.

25. E fece Assalom, in iscambio di Ioab, sopra lo esercito Amasa, figliuolo d' uno uomo il quale avea nome Ietra di Iesraele, il quale entrò ad Abigail figliuola di Naas, suora di Sarvia, madre di Ioab.

26. E puose campo Israel con esso Assalom nella terra di Galaad.

27. Ed essendo David venuto a campo, Sobi figliuolo di Naas di Rabbat de' figliuoli di Ammon, e Machir figliuolo di Ammiel di Lodabar, e Berzellai di Galaad di Rogelim,

28. gli diedero letti e tappeti e vasi di terra, grano, orzo e farina, polenta, fave e lenti, e ceci fritti,

in domum suam et in civitatem suam; et disposita domo sua, suspendio interiit, et sepultus est in sepulcro patris sui.

24. David autem venit in castra, et Absalom transivit Jordanem, ipse et omnes viri Israel cum eo.

25. Amasam vero constituit Absalom pro Joab super exercitum; Amasa autem erat filius viri, qui vocabatur Jetra de Jesraeli, qui ingressus est ad Abigail filiam Naas, sororem Sarviæ, quæ fuit mater Joab.

26. Et castrametatus est Israel cum Absalom in terra Galaad.

27. Cumque venisset David in castra, Sobi filius Naas de Rabbath filiorum Ammon, et Machir filius Ammihel de Lodabar et Berzellai Galaadites de Rogelim,

28. obtulerunt ei stratoria et tapetia et vasa fictilia, frumentum et hordeum, et farinam et polentam, et fabam et lentem, et frixum cicer,

Digitized by Google

29. miele e butirro, pecore e grassi vitelli; a David, e al popolo ch' era con lui, diedero a mangiare; però che pensarono che il popolo fosse faticato di fame e di sete nel deserto.

CAPO XVIII.

1. E considerato David il suo popolo, ordinò tribuni e centurioni.

2. E la terza parte del popolo diede nelle mani di Ioab; e la terza nelle mani di Abisai figliuolo di Sarvia fratello di Ioab; e la terza parte nelle mani di Etai, il quale era di Get; e David disse al popolo: io uscirò e sarò con esso voi.

3. E respuose il popolo: non uscirai, però che se noi fuggiremo, non cureranno molto di noi; e se la metà di noi morisse, non cureranno grande fatto; però che tu solo se' computato per dieci milia; onde è meglio che tu sii nella città in soccorso di noi.

29. et mel et butyrum, oves et pingues vitulos; dederuntque David et populo, qui cum eo erat, ad vescendum; suspicati enim sunt, populum fame et siti fatigari in deserto.

CAPUT XVIII.

1. Igitur considerato David populo suo constituit super eos tribunos et centuriones,

2. et dedit populi tertiam partem sub manu Joab, et tertiam partem sub manu Abisai filii Sarviæ fratris Joab, et tertiam partem sub manu Ethai, qui erat de Geth, dixitque rex ad populum: Egrediar et ego vobiscum.

3. Et respondit populus: Non exibis: sive enim fugerimus, non magnopere ad eos de nobis pertinebit: sive media pars ceciderit e nobis, non satis curabunt; quia tu unus pro decem millibus computaris: melius est igitur, ut sis nobis in urbe præsidio.

Digitized by Google

4. Ai quali disse il re: qualunque vi pare il meglio, io farò. E istette il re presso alla porta; e uscia [il popolo] per compagnie, a cento e a mille.

5. E comandò il re a Ioab e ad Abisai e ad Etai, dicendo: riservatemi il giovane Assalom. E tutto il popolo udiva il re comandare ai prìncipi (d' Israel) per Assalom.

6. E uscio il popolo contra ad Israel, e fue fatta la battaglia nell' albareto di Efraim.

7. E fue sconfitto il popolo d' Israel dal popolo della terra di David, e fue fatta quel dì grande piaga di ventimilia uomini.

8. E fu ivi una battaglia, sparta sopra la superficie della terra; e molti più erano quelli che l' albareto uccideva del popolo, che quelli che furono divorati di coltello in quel dì.

9. E intervenne che Assalom, sedendo sopra uno mulo, sì si scontrò nei servi di David; ed entrando il mulo sotto una quercia molto chiusa e grande, il

4. Ad quos rex ait: Quod vobis videtur rectum, hoc faciam. Stetit ergo rex juxta portam; egrediebaturque populus per turmas suas centeni et milleni.

5. Et præcepit rex Joab et Abisai et Ethai, dicens: Servate mihi puerum Absalom. Et omnis populus audiebat præcipientem regem cunctis principibus pro Absalom.

6. Itaque egressus est populus in campum contra Israel, et factum est prœlium in saltu Ephraim.

7. Et cæsus est ibi populus Israel ab exercitu David, factaque est plaga magna in die illa, viginti millium.

8. Fuit autem ibi prœlium dispersum super faciem omnis terræ, et multo plures erant, quos saltus consumserat de populo, quam hi, quos voraverat gladius in die illa.

9. Accidit autem, ut occurreret Absalom servis David, sedens mulo; cumque ingressus fuisset mulus subter condensam quercum et magnam, adhæsit caput ejus quercui; et

Digitized by Google

capo s' appiccò alla quercia; e rimanendo egli impiccato tra il cielo e la terra, il mulo nel quale egli sedea passò via.

10. E uno che il vidde, il significò a Ioab, dicendo: io viddi Assalom impiccato in su una quercia.

11. E disse Ioab a colui che gliel dicea: se tu il vedesti, perchè non lo sconficcasti? e io t' avria dato dieci sicli d' ariento, e uno vestire.

12. Il quale disse a Ioab: se tu mi ponessi in su le mani mille denari d' ariento, io non metterei le mani nel figliuolo del re; però che, vedendolo noi, il re ti comandò e ad Abisai e ad Etai, e disse: guardatemi Assalom.

13. E s' io l' avessi fatto audacemente, (io l' avrei fatto) contra all' anima mia, non sarebbe potuto essere occulto al re; e tu istaresti da lato?

14. E Ioab disse: non sarà come tu vuoli; ma nel tuo cospetto io anderò contra lui. E tolse Ioab

illo suspenso inter cælum et terram, mulus, cui insederat, pertransivit.

10. Vidit autem hoc quispiam, et nuntiavit Joab, dicens: Vidi Absalom pendere de quercu.

11. Et ait Joab viro, qui nuntiaverat ei: Si vidisti, quare non confodisti eum cum terra? et ego dedissem tibi decem argenti siclos, et unum balteum.

12. Qui dixit ad Joab: Si appenderes in manibus meis mille argenteos, nequaquam mitterem manum meam in filium regis: audientibus enim nobis præcepit rex tibi et Abisai et Ethai, dicens: Custodite mihi puerum Absalom.

13. Sed et si fecissem contra animam meam audacter, nequaquam hoc regem latere potuisset, et tu stares ex adverso?

14. Et ait Joab: Non sicut tu vis, sed aggrediar eum coram te. Tulit ergo tres lanceas in manu sua, et infixit eas in corde Absalom; cumque adhuc palpitaret hærens in quercu,

Digitized by Google

tre lancie nelle sue mani, e ficcolle nel cuore di Assalom; e ancora sentendosi egli, e istando impiccato,

15. corsero dieci giovani scudieri di Ioab, e ferironlo e ucciserlo.

16. E Ioab suonò la tromba, e ritenne il popolo, acciò che non perseguitasse Israel il quale fuggia, volendo perdonare alla moltitudine.

17. E tolsero Assalom, e gittaronlo in una fossa grande nell' albareto, e feceno sopra lui uno grande monte di pietre; e tutti quelli d' Israel fuggirono alle case loro.

18. Ed essendo ancora vivo Assalom (avanti che morisse) avea dirizzato uno titolo a sè, il quale era nella valle del re, e dicea così: io non ho figliuoli, questo sarà memoria del mio nome. E puose nome a quello titolo sì come avea egli; e insino al presente dì d' oggi è chiamato LA MANO DI ASSALOM.

19. E Achimaas figliuolo di Sadoc disse: io correrò, e significherò al re, come Iddio gli hae fatto giudizio di tutti i nemici suoi.

15. cucurrerunt decem juvenes armigeri Joab, et percutientes interfecerunt eum.

16. Cecinit autem Joab buccina, et retinuit populum, ne persequeretur fugientem Israel, volens parcere multitudini.

17. Et tulerunt Absalom, et projecerunt eum in saltu in foveam grandem, et comportaverunt super eum acervum lapidum magnum nimis; omnis autem Israel fugit in tabernacula sua.

18. Porro Absalom erexerat sibi, cum adhuc viveret, titulum, qui est in Valle regis; dixerat enim: Non habeo filium, et hoc erit monumentum nominis mei. Vocavitque titulum nomine suo, et appellatur Manus Absalom, usque ad hanc diem.

19. Achimaas autem, filius Sadoc, ait: Curram, et nuntiabo regi, quia judicium fecerit ei Dominus de manu inimicorum ejus.

Digitized by Google

20. Al quale disse Ioab: non sarai messaggio oggi, ma tu il significherai nell' altro dì; non voglio che vadi oggi, però che è morto il figliuolo del re.

21. E disse Ioab a Cusi: va, e significa al re quello che tu hai veduto. Cusi adorò Ioab, e corse.

22. E Achimaas figliuolo di Sadoc disse a Ioab: che impedisce ch' io non corra dopo Cusi? Disse Ioab: perchè vuogli tu correre, figliuolo mio? (vieni qua, però che) tu non saresti portatore di buona novella.

23. Ed egli respuose: e se io correrò, che ne sarà? Ed egli disse: corri. E correndo Achimaas per una via breve, passò Cusi.

24. E Davìd sedea tra due porte; e levando gli occhii la guardia, ch' era in su la porta sopra il muro, vidde correre uno uomo solo.

25. E gridando, fecelo sapere al re; e il re disse: s' egli è solo, buone novelle avrà. E appressandosi,

20. Ad quem Joab dixit: Non eris nuntius in hac die, sed nuntiabis in alia: hodie nolo te nuntiare, filius enim regis est mortuus.

21. Et ait Joab Chusi: Vade et nuntia regi, quæ vidisti. Adoravit Chusi Joab, et cucurrit.

22. Rursus autem Achimaas filius Sadoc dixit ad Joab: Quid impedit, si etiam ego curram post Chusi? Dixitque ei Joab: Quid vis currere, fili mi? non eris boni nuntii bajulus.

23. Qui respondit: Quid enim, si cucurrero? Et ait ei: Curre. Currens ergo Achimaas per viam compendii, transivit Chusi.

24. David autem sedebat inter duas portas; speculator vero, qui erat in fastigio portæ super murum, elevans oculos vidit hominem currentem solum.

25. Et exclamans indicavit regi; dixitque rex: Si solus est, bonus est nuntius in ore ejus. Properante autem illo, et accedente propius,

Digitized by Google

26. la guardia ne vidde correre un altro, e gridande disse: io veggio correre uno altro uomo solo. E il re disse: e anco questo è buono messaggio.

27. E la guardia guardando il corso del primo, disse: ecco il corso di Achimaas figliuolo di Sadoc. E disse il re: egli è buono uomo, e reca buone novelle.

28. E venne Achimaas, e gridando disse al re: Iddio ti salvi, re. E disceso in terra, l' adorò, e disse: benedetto il tuo Signore Iddio, il quale ha conflitti gli uomini li quali levarono le loro mani contro al mio signore re.

29. E disse il re: e istà bene Assalom? E Achimaas respuose: io viddi Ioab fare uno gran rumore; non ne so altro.

30. Al quale disse il re: passa oltre, istà quiritto. E passato quegli, e istando,

31. apparve Cusi; e venuto, quegli disse: signore mio re, io arreco buone novelle; Iddio ha

26. vidit speculator hominem alterum currentem, et vociferans in culmine, ait: Apparet mihi alter homo currens solus. Dixitque rex: Et iste bonus est nuntius.

27. Speculator autem: Contemplor, ait, cursum prioris, quasi cursum Achimaas filii Sadoc. Et ait rex: Vir bonus est, et nuntium portans bonum venit.

28. Clamans autem Achimaas, dixit ad regem: Salve rex. Et adorans regem coram eo pronus in terram, ait: Benedictus Dominus Deus tuus, qui conclusit homines, qui levaverunt manus suas contra dominum meum regem.

29. Et ait rex: Estne pax puero Absalom? Dixitque Achimaas: Vidi tumultum magnum, cum mitteret Joab servus tuus, o rex, me servum tuum: nescio aliud.

30. Ad quem rex: Transi, ait, et sta hic. Cumque ille transisset, et staret,

31. apparuit Chusi, et veniens ait: Bonum apporto nuntium, domine mi rex; judicavit

Digitized by Google

giudicato per te delle mani di tutti coloro che si levarono contro a te.

32. E disse il re a Cusi: con Assalom è pace? E Cusi disse: com' egli è Assalom, così siano gli nemici del mio signore re, e tutti coloro che contra lui si levano per male.

33. E contristato il re, montò nella sala della porta, e pianse. Andando dicea così: figliuolo mio Assalom, Assalom figliuolo mio, chi mi darebbe ch' io morissi per te, Assalom figliuolo mio, figliuolo mio Assalom?

CAPO XVIIII.

1. Fue detto a Ioab, che il re piagnea il suo figliuolo.

2. E fu convertita in quello die [la vittoria] in pianto a tutto il popolo; però che il popolo udio dire in quello dì, che il re si dolea del suo figliuolo.

enim pro te Dominus hodie de manu omnium, qui surrexerunt contra te.

32. Dixit autem rex ad Chusi: Estne pax puero Absalom? Cui respondens Chusi: Fiant, inquit, sicut puer, inimici domini mei regis, et universi, qui consurgunt adversus eum in malum.

33. Contristatus itaque rex ascendit cœnaculum portæ, et flevit. Et sic loquebatur, vadens: Fili mi Absalom, Absalom fili mi: quis mihi tribuat, ut ego moriar pro te, Absalom fili mi, fili mi Absalom?

CAPUT XIX.

1. Nuntiatum est autem Joab, quod rex fleret et lugeret filium suum,

2. et versa est victoria in luctum in die illa omni populo; audivit enim populus in die illa dici: Dolet rex super filio suo.

Digitized by Google

3. E declinò il popolo in quel dì, ed entrò nella città, come suole declinare uno uomo, fuggendo dalla battaglia.

4. E il re, col capo coperto, gridava ad alta voce: figliuolo mio Assalom, Assalom figliuolo mio!

5. E Ioab, entrato al re in casa, disse: tu hai oggi confuso il viso di tutti i servi tuoi, i quali hanno salvato l' anima tua, e l' anima de' tuoi figliuoli e figliuole, e l' anima delle tue mogli e delle tue concubine.

6. Tu ami coloro che t' odiano, e odii coloro che t' amano; *oggi hai mostrato che tu non curi (de' tuoi baroni) nè tuoi prencipi, nè tuoi servi;* veramente io conosco oggi, che se Assalom fosse vivo, e tutti noi fossimo morti, tu saresti contento.

7. Ora ti lieva, ed esci fuori, e favella e satisfa ai tuoi servi; ch' io ti giuro per Dio, che se tu non farai così, che questa notte non ne rimanerà niuno teco; e peggio ti sarà questo, che tutti i mali che

3. Et declinavit populus in die illa ingredi civitatem, quomodo declinare solet populus versus et fugiens de prœlio.

4. Porro rex operuit caput suum, et clamabat voce magna: Fili mi Absalom, Absalom fili mi, fili mi!

5. Ingressus ergo Joab ad regem in domum, dixit: Confudisti hodie vultus omnium servorum tuorum, qui salvam fecerunt animam tuam, et animam filiorum tuorum, et filiarum tuarum, et animam uxorum tuarum, et animam concubinarum tuarum.

6. Diligis odientes te, et odio habes diligentes te, et ostendisti hodie, quia non curas de ducibns tuis, et de servis tuis: et vere cognovi modo, quia, si Absalom viveret, et omnes nos occubuissemus, tunc placeret tibi.

7. Nunc igitur surge, et procede, et alloquens satisfac servis tuis: juro enim tibi per Dominum, quod si non exieris, ne unus quidem remansurus

Digitized by Google

ti sono intervenuti dal tempo della fanciullezza insino al tempo presente.

8. E levossi il re, e sedette nella porta; *la qual cosa fu significata a tutto il popolo, come il re sedeva nella porta;* e tutta la moltitudine venne dinanzi al re; e Israel fuggì nelli suoi tabernacoli.

9. E tutto il popolo combattea in tutte le tribù d' Israel, e dicea: il re ci ha liberati dalle mani de' nostri nemici, ed egli ci salvò dalle mani de' Filistei; e ora è fuggito della terra per Assalom.

10. Ma Assalom, il quale noi ugnemmo re sopra noi, sì è morto nella battaglia; perchè tacete? perchè non reducete il re? (E pervenne al re il consiglio di tutto Israel).

11. E mandò il re David a Sadoc e ad Abiatar sacerdoti, dicendo: favellate a' maggiori di Giuda per la nazione, e dicete: che è ciò, che siete ultimamente venuti a rimenar il re in casa sua? E al re era pervenuto il detto d' Israel (di volerlo ritornare) in casa sua.

sit tecum nocte hac: et pejus erit hoc tibi, quam omnia mala, quæ venerunt super te ab adolescentia tua usque in præsens.

8. Surrexit ergo rex et sedit in porta, et omni populo nuntiatum est, quod rex sederet in porta, venitque universa multitudo coram rege; Israel autem fugit in tabernacula sua.

9. Omnis quoque populus certabat in cunctis tribubus Israel, dicens: Rex liberavit nos de manu inimicorum nostrorum, ipse salvavit nos de manu Philisthinorum: et nunc fugit de terra propter Absalom.

10. Absalom autem, quem unximus super nos, mortuus est in bello: usquequo siletis, et non reducitis regem?

11. Rex vero David misit ad Sadoc, et Abiathar sacerdotes, dicens: Loquimini ad majores natu Juda, dicentes: Cur venitis novissimi ad reducendum regem in domum suam? (Sermo autem omnis Israel pervenerat ad regem in domo ejus).

Digitized by Google

12. (Però che il re avea detto al popolo): Voi siete miei fratelli, mie ossa e mia carne; perchè siete ultimamente venuti a rivocare il re?

13. E direte ad Amasa: non se' tu mia carne e mie ossa? Questo a me faccia Iddio, questo mi arrogia, se tu non sarai sempre nel mio cospetto maestro della cavalleria, in luogo di Ioab.

14. E inchinò il cuore di tutti gli uomini di Giuda, come il cuore d' uno uomo; e mandarono dicendo al re: ritòrnati tu, e tutti i tuoi servi.

15. E ritornò il re, e venne insino al Giordano, e tutto Giuda venne insino a Galgala', per farsi incontro al re, e per passargli il fiume.

16. E affrettossi Semei figliuolo di Gera, figliuolo di Iemini di Baurim;

17. con mille uomini di Beniamin, discese con quelli di Giuda rincontro al re David; e Siba servo di casa di Saul, e quindici suoi figliuoli e venti servi erano con esso lui; e rompendo il fiume Giordano dinanzi al re,

12. Fratres mei vos, os meum et caro mea vos, quare novissimi reducitis regem?

13. Et Amasæ dicite: Nonne os meum et caro mea es? Hæc faciat mihi Deus, et hæc addat, si non magister militiæ fueris coram me omni tempore pro Joab.

14. Et inclinavit cor omnium virorum Juda, quasi viri unius, miseruntque ad regem, dicentes: Revertere tu, et omnes servi tui.

15. Et reversus est rex, et venit usque ad Jordanem; et omnis Juda venit usque in Galgalam ut occurreret regi, et traduceret eum Jordanem.

16. Festinavit autem Semei, filius Gera filii Jemini de Bahurim, et descendit cum viris Juda in occursum regis David

17. cum mille viris de Benjamin, et Siba, puer de domo Saul; et quindecim filii ejus, ac viginti servi erant cum eo; et irrumpentes Jordanem, ante regem

Digitized by Google

18. passarono il guado, per passare il re, e per fare secondo il suo comandamento. E Semei figliuolo di Gera, disceso in terra dinanzi al re, avendo già passato il Giordano,

19. disse a lui: signore mio, non mi reputare la mia iniquità, e non ti ricordare delle ingiurie del tuo servo, le quali ti fece il dì che tu uscisti di Ierusalem, e non le porre nel tuo cuore.

20. Però ch' io sono tuo servo, e riconosco il mio peccato; e però io sono venuto oggi il primo della casa di Iosef, discendendo incontro del mio signore.

21. E rispondendo Abisai figliuolo di Sarvia, disse: rimarrà egli per queste parole, che non sia morto Semei, il quale maledisse il cristo del Signore?

22. E David disse: che è a me e a voi, figliuoli di Sarvia? perchè volete voi essere a me oggi satanasso? sarà oggi morto uomo in Israel? non conosco io, che oggi sono stato fatto re sopra Israel?

18. transierunt vada, ut traducerent domum regis, et facerent juxta jussionem ejus. Semei autem, filius Gera, prostratus coram rege, cum jam transisset Jordanem,

19. dixit ad eum: Ne reputes mihi, domine mi, iniquitatem, neque memineris injuriarum servi tui in die, qua egressus es, domine mi rex, de Jerusalem, neque ponas rex in corde tuo.

20. Agnosco enim servus tuus peccatum meum, et idcirco hodie primus veni de omni domo Joseph, descendique in occursum domini mei regis.

21. Respondens vero Abisai, filius Sarviæ, dixit: Numquid pro his verbis non occidetur Semei, quia maledixit christo Domini?

22. Et ait David: Quid mihi et vobis filii Sarviæ? cur efficimini mihi hodie in Satan? ergone hodie interficietur vir in Israel? an ignoro hodie me factum regem super Israel?

Digitized by Google

23. E disse il re a Semei: non sarai morto. E giuroglielo.

24. E Mifiboset figliuolo di Saul accorse a David, colla barba non rasa (e coi capelli non tonduti) e coi piedi non lavati; e non avea lavate le sue vestimenta, dal dì che il re era uscito (di Ierusalem) insino al dì della sua ritornata in pace.

25. E accorrendo egli in Ierusalem al re, il re disse: Mifiboset, perchè non venisti meco?

26. Ed egli respuose: signore mio re, il mio servo mi spregiò, però ch' io tuo servo gli dissi che apparecchiasse l' asino per cavalcare e andare con esso il re; però ch' io tuo servo sono zoppo.

27. E sopra tutto questo, egli m' hae accusato tuo servo a te, signore mio re; tu veramente, signore mio re, sei come angelo di Dio; fa quello ch' è (buono) nel tuo piacere.

28. Però che la casa del padre mio non fu degna d' altro che di morte al signore re; e tu hai

23. Et ait rex Semei: Non morieris. Juravitque ei.

24. Miphiboseth quoque, filius Saul descendit in occursum regis, illotis pedibus, et intonsa barba; vestesque suas non laverat a die, qua egressus fuerat rex, usque ad diem reversionis ejus in pace.

25. Cumque Jerusalem occurrisset regi, dixit ei rex: Quare non venisti mecum Miphiboseth?

26. Et respondens ait: Domine mi rex, servus meus contemsit me, dixique ei ego famulus tuus, ut sterneret mihi asinum, et ascendens abirem cum rege: claudus enim sum servus tuus.

27. Insuper et accusavit me servum tuum ad te dominum meum regem: tu autem, domine mi rex, sicut Angelus Dei es, fac quod placitum est tibi.

28. Neque enim fuit domus patris mei, nisi morti obnoxia domino meo regi: tu autem posuisti me servum tuum inter

Digitized by Google

posto me tuo servo tra quelli che mangiano alla mensa tua: che ragione ho io di lamentarmi? o che posso più dire al re?

29. E il re disse a lui: perchè favelli più? quello ch' io hoc detto è fermo; tu e Siba dividete le possessioni.

30. E Mifiboset respuose al re: anche si tolla il tutto, da poi che il mio signore è ritornato in pace in casa sua.

31. E Berzellai di Galaad (molto antico) discendente di Rogelim, passò il Giordano con esso il re, apparecchiato d' andare col re oltre il fiume.

32. Ed era Berzellai di Galaad molto vecchio, di ottanta anni; ed egli diede al re la vittovaglia, quando era nella castella; però ch' egli era uomo molto ricco.

33. E disse il re a Berzellai: vieni, acciò che tu ti riposi sicuro meco in Ierusalem.

34. E Berzellai disse al re: e quanti sono gli anni della vita mia, ch' io vada col re in Ierusalem?

convivas mensæ tuæ: quid ergo habeo justæ querelæ? aut quid possum ultra vociferari ad regem?

29. Ait ergo ei rex: Quid ultra loqueris? fixum est, quod locutus sum: tu et Siba dividite possessiones.

30. Responditque Miphiboseth regi: Etiam cuncta accipiat, postquam reversus est dominus meus rex pacifice in domum suam.

31. Berzellai quoque Galaadites, descendens de Rogelim, traduxit regem Jordanem, paratus etiam ultra fluvium prosequi eum.

32. Erat autem Berzellai Galaadites senex valde, id est octogenarius, et ipse præbuit alimenta regi, cum moraretur in castris; fuit quippe, vir dives nimis.

33. Dixit itaque rex ad Berzellai: Veni mecum, ut requiescas securus mecum in Jerusalem.

34. Et ait Berzellai ad regem: Quot sunt dies annorum vitæ meæ, ut ascendam cum rege in Jerusalem?

Digitized by Google

35. Io n' hoc oggi ottanta; vivono egli gli miei sentimenti a discernere cosa soave o amara? o puote egli oggimai dilettare al tuo servo cibo nè bere? o posso io udire la voce de' cantori e delle cantatrici? perchè fosse il tuo servo grave al mio signore?

36. Io verrò uno poco più oltre, servo tuo, [con te] dal Giordano; e' non mi bisogna d' essere così meritato.

37. Ma io prego che il tuo servo si ritorni (e sanza che più oltre vegna), acciò ch' io mi muoia nella mia cittade, e ch' io sia seppellito presso al sepolcro del mio padre e della mia madre. Ed ecci il tuo (fratello) servo Camaa; vegna con esso teco, signore mio re, e fa a lui quello che buono ti pare.

38. E disse il re: vegna meco Camaa, e io gli farò ciò piacerà a te; e ciò che tu mi comanderai, avrai da me.

39. E avendo passato tutto il popolo e il re il Giordano, il re (si fermò e) basciò Berzellai e benedisselo; ed egli ritornò nel luogo suo.

35. Octogerarius sum hodie: numquid vigent sensus mei ad discernendum suave, aut amarum? aut delectare potest servum tuum cibus et potus? vel audire possum ultra vocem cantorum atque cantatricum? quare servus tuus sit oneri domino meo regi?

36. Paululum procedam famulus tuus ab Jordane tecum: non indigeo hac vicissitudine,

37. sed obsecro, ut revertar servus tuus, et moriar in civitate mea, et sepeliar juxta sepulcrum patris mei, et matris meæ. Est autem servus tuus Chamaam, ipse vadat tecum, domine mi rex, et fac ei quidquid tibi bonum videtur.

38. Dixit itaque ei rex: Mecum transeat Chamaam, et ego faciam ei quidquid tibi placuerit, et omne, quod petieris a me, impetrabis.

39. Cumque transisset universus populus et rex Jordanem, osculatus est rex Berzellai, et benedixit ei; et ille reversus est in locum suum.

Digitized by Google

40. E il re passò in Galgala, e Camaa con esso lui; e tutto il popolo di Giuda avea transdutto il re, e solo la metà del popolo d' Israel era presente.

41. Onde tutti gli uomini d' Israel, correndo al re, dissero a lui: perchè t' hanno furato gli nostri fratelli di Giuda, e hanno transdutto il re e la sua casa il Giordano, e tutti gli uomini di David con lui?

42. E ogni uomo di Giuda respuose agli uomini d' Israel: però che il re è più appresso a me; perchè ti turbi di questo? abbiamo noi però mangiato nulla di quello del re, ovvero fatto è alcuno dono a noi per questo?

43. E gli uomini d' Israel respuosero a quelli di Giuda e dissero: io sono maggiore di te appo il re dieci parti (e sono il primogenito), e a me appartiene il re più che a te; perchè m' hai fatto ingiuria, e non mi fu significato prima, acciò ch' io riducessi il re mio? E gli uomini di Giuda respuosero più duramente agli uomini d' Israel.

40. Transivit ergo rex in Galgalam, et Chamaam cum eo; omnis autem populus Juda traduxerat regem, et media tantum pars adfuerat de populo Israel.

41. Itaque omnes viri Israel concurrentes ad regem dixerunt ei: Quare te furati sunt fratres nostri viri Juda, et traduxerunt regem et domum ejus Jordanem, omnesque viros David cum eo?

42. Et respondit omnis vir Juda ad viros Israel: Quia mihi propior est rex: cur irasceris super hac re? numquid comedimus aliquid ex rege, aut munera nobis data sunt?

43. Et respondit vir Israel ad viros Juda, et ait: Decem partibus major ego sum apud regem, magisque ad me pertinet David quam ad te: cur fecisti mihi injuriam, et non mihi nuntiatum est priori, ut reducerem regem meum? Durius autem responderunt viri Juda viris Israel.

Digitized by Google

CAPO XX.

1. E intervenne ch' era ivi uno uomo del diavolo, il quale avea nome Seba, figliuolo di Bocri, uomo (della progenie) di Iemini; e suonò il corno, e disse: noi non abbiamo parte nella casa di David, e non abbiamo eredità nel figliuolo di Isai; ritorna, Israel, nelli tuoi tabernacoli.

2. E tutto Israel si partì da David, e seguitarono Seba figliuolo di Bocri; ma gli uomini di Giuda s' accostarono al suo re, dal Giordano insino in Ierusalem.

3. Da poi che il re fu venuto in Ierusalem in casa sua, tolse dieci femine concubine sue, le quali avea lasciate a guardare la casa, e fecele guardare, dando loro le cose da vivere; e non entrò a loro, anzi istettero serrate, insino al dì della sua morte, istando in vedovatico.

CAPUT XX.

1. Accidit quoque, ut ibi esset vir Belial, nomine Seba, filius Bochri, vir Jemineus; et cecinit buccina, et ait: Non est nobis pars in David, neque hereditas in filio Isai: revertere in tabernacula tua Israel.

2. Et separatus est omnis Israel a David, secutusque est Seba filium Bochri; viri autem Juda adhæserunt regi suo a Jordane usque Jerusalem.

3. Cumque venisset rex in domum suam in Jerusalem, tulit decem mulieres concubinas, quas dereliquerat ad custodiendam domum, et tradidit eas in custodiam, alimenta eis præbens; et non est ingressus ad eas, sed erant clausæ usque in diem mortis suæ in viduitate viventes.

Digitized by Google

4. E disse il re ad Amasa: còn̄vocami tutti gli uomini di Giuda insino al terzo dì, e tu sii presente.

5. E andò Amasa per convocare Giuda (e comandare loro), e istette più che al re non era piaciuto e che non avea comandato.

6. E disse il re ad Abisai: affliggerà ora più noi Seba figliuolo di Bocri, più che non fece Assalom; or tuogli i servi del tuo signore, e sèguitalo, acciò che non trovi le città fornite, e fugga da noi.

7. E andarono con esso lui gli uomini di Ioab, e quelli ch' erano deputati alla guardia della persona del re: e tutti gli robusti uscirono di Ierusalem a perseguitare Seba figliuolo di Bocri. (E disse Seba: hanno passato tutte le tribù d' Israel).

8. Ed essendo costoro presso alla grande pietra la quale è in Gabaon, Amasa vegnendo (inverso di loro) *si riscontrò in loro.* E Ioab era vestito d' una gonnella stretta alla misura di lui, e di sopra cinto *con* uno coltello che gli pendea al fianco nella guaina, il quale era lavorato per modo che con piccolo movimento si potea trarre, e ferire.

4. Dixit autem rex Amasæ: Convoca mihi omnes viros Juda in diem tertium, et tu adesto præsens.

5. Abiit ergo Amasa, ut convocaret Judam, et moratus est extra placitum, quod ei constituerat rex.

6. Ait autem David ad Abisai: Nunc magis afflicturus est nos Seba, filius Bochri, quam Absalom: tolle igitur servos domini tui, et persequere eum, ne forte inveniat civitates munitas, et effugiat nos.

7. Egressi sunt ergo cum eo viri Joab, Cerethi quoque et Phelethi; et omnes robusti exierunt de Jerusalem ad persequendum Seba filium Bochri.

8 Cumque illi essent juxta lapidem grandem, qui est in Gabaon, Amasa veniens occurrit eis. Porro Joab vestitus erat tunica stricta ad mensuram habitus sui, et desuper accinctus gladio dependente usque ad ilia, in vagina, qui fabricatus levi motu egredi poterat et percutere.

Digitized by Google

9. E Ioab disse: Amasa, fratello mio, Dio ti salvi. E tenendo colla mano diritta il mento di Amasa quasi per volerlo basciare,

10. Amasa non puose cura al coltello che avea *Ioab* (nel fianco); e Ioab ferì Amasa da lato, e sparse *in* terra le sue interiora, e non gli diede la seconda ferita. E Ioab, e Abisai suo fratello, perseguitarono Seba figliuolo di Bocri.

11. E in questo mezzo (vedendo e) stando alquanti (servi di David) presso al corpo di Amasa de' compagni di Ioab, dissero: ecco colui che volle essere compagno di David in luogo di Ioab.

12. E Amasa tutto sanguinoso si giacea nel mezzo della via. E uno veggendo che tutto il popolo restava a vederlo, levollo della via, e portollo nel campo, e coperselo con lo vestimento, acciò che coloro che passavano non ristessono per lui.

13. E levato lui dalla via, ogni persona passava,

9. Dixit itaque Joab ad Amasam: Salve mi frater. Et tenuit manu dextera mentum Amasæ, quasi osculans eum.

10. Porro Amasa non observavit gladium, quem habebat Joab, qui percussit eum in latere, et effudit intestina ejus in terram: nec secundum vulnus apposuit, et mortuus est. Joab autem, et Abisai, frater ejus, persecuti sunt Seba filium Bochri.

11. Interea quidam viri, cum stetissent juxta cadaver Amasæ, de sociis Joab, dixerunt: Ecce, qui esse voluit pro Joab comes David.

12. Amasa autem conspersus sanguine jacebat in media via. Vidit hoc quidam vir, quod subsisteret omnis populus ad videndum eum, et amovit Amasam de via in agrum, operuitque eum vestimento, ne subsisterent transeuntes propter eum.

13. Amoto ergo illo de via, transibat omnis vir sequens Joab ad persequendum Seba, filium Bochri.

Digitized by Google

e seguitava Ioab a perseguitare Seba figliuolo di Bocri.

14. E Seba avea passato tutte le tribù d' Israel, ed era andato in Abela e Betmaaca; e tutti gli uomini eletti si erano raunati con esso lui.

15. E vennero ad assediarlo in Abela e Betmaaca, e circondarono la città con edificii; e fu assediata la città, e tutta la turba ch' era con Ioab si sforzava di disfare le mura.

16. E una savia femina della città gridò: udite, udite, dite a Ioab, che s' appressi in fin qua, e favellerò con esso lui.

17. Il quale andò a lei, e disse ella: se' tu Ioab? Ed egli rispuose: sì, io sono esso. Ed ella gli disse: intendi le parole della tua serva. Ed egli disse: intenderolle.

18. Ed ella disse: nell' antico proverbio si solea dire: CHI DOMANDA, DOMANDI IN ABELA, E COSÌ LI GIOVERÀ.

14. Porro ille transierat per omnes tribus Israel in Abelam, et Bethmaacha; omnesque viri electi congregati fuerant ad eum.

15. Venerunt itaque et oppugnabant eum in Abela, et in Bethmaacha, et circumdederunt munitionibus civitatem, et obsessa est urbs; omnis autem turba, quæ erat cum Joab, moliebatur destruere muros.

16. Et exclamavit mulier sapiens de civitate: Audite, audite, dicite Joab: Appropinqua huc, et loquar tecum.

17. Qui cum accessisset ad eam, ait illi: Tu es Joab? Et ille respondit: Ego. Ad quem sic locuta est: Audi sermones ancillæ tuæ. Qui respondit: Audio.

18. Rursumque illa, Sermo, inquit, dicebatur in veteri proverbio: Qui interrogant, interrogent in Abela: et sic perficiebant.

Digitized by Google

19. Non son io quella che rispondo la verità in Israel, e tu cerchi di sovvertire la città e la madre in Israel? perchè desfai tu la eredità del Signore?

20. E Ioab disse: Iddio me ne guardi di cotesto; io non la disfo, e non la voglio disfare.

21. Non istà così; ma uno uomo del monte d'Efraim, figliuolo di Bocri, che ha nome Seba levò la mano contro il re David; date a noi lui solo, e partirenci della città. E disse la femina a Ioab: ecco che il capo suo ti sarà dato del muro.

22. Ed ella entrò a tutto il popolo, e parlò saviamente loro; li quali tagliato il capo a Seba figliuolo di Bocri, lo gittoro a Ioab. Ed elli, suonata la tromba, si partirono della città, ciascuno tornando a casa sua; e Ioab ritornò al re in Ierusalem.

23. E Ioab era sopra tutto lo esercito; e Banain figliuolo di Ioiada sopra quelli che guardavano la persona sua.

19. Nonne ego sum, quæ respondeo veritatem in Israel, et tu quæris subvertere civitatem, et evertere matrem in Israel? Quare præcipitas hereditatem Domini?

20. Respondens Joab, ait: Absit, absit hoc a me: non præcipito, neque demolior.

21. Non sic se habet res, sed homo de monte Ephraim, Seba filius Bochri cognomine, levavit manum suam contra regem David: tradite illum solum, et recedemus a civitate. Et ait mulier ad Joab: Ecce, caput ejus mittetur ad te per murum.

22. Ingressa est ergo ad omnem populum, et locuta est eis sapienter; qui abscissum caput Seba filii Bochri projecerunt ad Joab. Et ille cecinit tuba, et recesserunt ab urbe, unusquisque in tabernacula sua; Joab autem reversus est Jerusalem ad regem.

23. Fuit ergo Joab super omnem exercitum Israel; Banajas autem, filius Jojadæ, super Cerethæos et Phelethæos.

Digitized by Google

24. E Adura era sopra gli tributi; e Iosafat figliuolo di Ailud sopra le scritture cronicali.

25. Siva era scrivano: Sadoc e Abiatar erano sacerdoti.

26. Ma Ira Iarite era sacerdote (nel cospetto) di David.

CAPO XXI.

1. E nel tempo di David fu fatta fame in terra continuamente per tre anni: e David domandò a Dio. E Iddio gli disse: questo è per Saul e per la sua casa e per lo sangue innocente, però [che] uccise gli Gabaoniti.

2. Ma chiamati che furono i Gabaoniti per il re, disse a loro. E gli Gabaoniti non sono de' figliuoli d' Israel, ma sono gente che remaseno degli Amorrei; e i figliuoli d' Israel gli aveano giurato (di non uccidergli); e Saul, quasi per zelo de' figliuoli d' Israel di Giuda, gli volse uccidere.

24. Aduram vero super tributa; porro Josaphat, filius Ahilud, a commentariis.

25. Siva autem scriba; Sadoc vero et Abiathar, sacerdotes.

26. Ira autem, Jairites, erat sacerdos David.

CAPUT XXI.

1. Facta est quoque fames in diebus David tribus annis jugiter, et consuluit David oraculum Domini. Dixitque Dominus: Propter Saul, et domum ejus sanguinum, quia occidit Gabaonitas.

2. Vocatis ergo Gabaonitis rex, dixit ad eos. (Porro Gabaonitæ non erant de filiis Israel, sed reliquiæ Amorrhæorum; filii quippe Israel juraverant eis, et voluit Saul percutere eos zelo, quasi pro filiis Israel et Juda).

Digitized by Google

3. Or disse agli Gabaoniti David: che farò io a voi? e chi vi potrà placare, acciò che voi benediciate la eredità del Signore?

4. E gli Gabaoniti dissero a lui: non è questione appo noi d' oro nè d' ariento, ma (abbiamo animo) contro a Saul e contro la sua casa; non vogliamo che uomo d' Israel sia morto. A' quali disse il re: che volete ch' io vi faccia?

5. Ed egli dissero: quello uomo, che ci ha diserto così, il vogliamo ispegnere, che non si trovi niuno di sua gente in tutte le terre d' Israel.

6. Siano dati a noi sette de' suoi figliuoli, che noi gli crucifiggiamo al Signore in Gabaa di Saul, il quale fu già eletto del Signore. E disse il re: io ve gli darò.

7. E perdonò il re a Mifiboset figliuolo di Ionata figliuolo di Saul, per lo giuramento del Signore, il quale era stato tra David e Ionata figliuolo di Saul.

3. Dixit ergo David ad Gabaonitas: Quid faciam vobis? et quod erit vestri piaculum ut benedicatis hereditati Domini?

4. Dixeruntque ei Gabaonitæ: Non est nobis super argento et auro quæstio, sed contra Saul, et contra domum ejus: neque volumus, ut interficiatur homo de Israel. Ad quos rex ait: Quid ergo vultis, ut faciam vobis?

5. Qui dixerunt regi: Virum, qui attrivit nos et oppressit inique, ita delere debemus, ut ne unus quidem residuus sit de stirpe ejus in cunctis finibus Israel.

6. Dentur nobis septem viri de filiis ejus, ut crucifigamus eos Domino in Gabaa Saul, quondam electi Domini. Et ait rex: Ego dabo.

7. Pepercitque rex Miphiboseth, filio Jonathæ filii Saul, propter jusjurandum Domini, quod fuerat inter David et inter Jonathan, filium Saul.

Digitized by Google

24. E Adura era sopra gli tributi; e Iosafat figliuolo di Ailud sopra le scritture cronicali.

25. Siva era scrivano: Sadoc e Abiatar erano sacerdoti.

26. Ma Ira Iarite era sacerdote (nel cospetto) di David.

CAPO XXI.

1. E nel tempo di David fu fatta fame in terra continuamente per tre anni: e David domandò a Dio. E Iddio gli disse: questo è per Saul e per la sua casa e per lo sangue innocente, però [che] uccise gli Gabaoniti.

2. Ma chiamati che furono i Gabaoniti per il re, disse a loro. E gli Gabaoniti non sono de' figliuoli d' Israel, ma sono gente che remaseno degli Amorrei; e i figliuoli d' Israel gli aveano giurato (di non ucciderli); e Saul, quasi per zelo de' figliuoli d' Israel di Giuda, gli volse uccidere.

24. Aduram vero super tributa; porro Josaphat, filius Ahilud, a commentariis.

25. Siva autem scriba; Sadoc vero et Abiathar, sacerdotes.

26. Ira autem, Jairites, erat sacerdos David.

CAPUT XXI.

1. Facta est quoque fames in diebus David tribus annis jugiter, et consuluit David oraculum Domini. Dixitque Dominus: Propter Saul, et domum ejus sanguinum, quia occidit Gabaonitas.

2. Vocatis ergo Gabaonitis rex, dixit ad eos. (Porro Gabaonitæ non erant de filiis Israel, sed reliquiæ Amorrhæorum; filii quippe Israel juraverant eis, et voluit Saul percutere eos zelo, quasi pro filiis Israel et Juda).

Digitized by Google

3. Or disse agli Gabaoniti David: che farò io a voi? e chi vi potrà placare, acciò che voi benediciate la eredità del Signore?

4. E gli Gabaoniti dissero a lui: non è questione appo noi d' oro nè d' ariento, ma (abbiamo animo) contro a Saul e contro la sua casa; non vogliamo che uomo d' Israel sia morto. A' quali disse il re: che volete ch' io vi faccia?

5. Ed egli dissero: quello uomo, che ci ha diserto così, il vogliamo ispegnere, che non si trovi niuno di sua gente in tutte le terre d' Israel.

6. Siano dati a noi sette de' suoi figliuoli, che noi gli crucifiggiamo al Signore in Gabaa di Saul, il quale fu già eletto del Signore. E disse il re: io ve gli darò.

7. E perdonò il re a Mifiboset figliuolo di Ionata figliuolo di Saul, per lo giuramento del Signore, il quale era stato tra David e Ionata figliuolo di Saul.

3. Dixit ergo David ad Gabaonitas: Quid faciam vobis? et quod erit vestri piaculum ut benedicatis hereditati Domini?

4. Dixeruntque ei Gabaonitæ: Non est nobis super argento et auro quæstio, sed contra Saul, et contra domum ejus: neque volumus, ut interficiatur homo de Israel. Ad quos rex ait: Quid ergo vultis, ut faciam vobis?

5. Qui dixerunt regi: Virum, qui attrivit nos et oppressit inique, ita delere debemus, ut ne unus quidem residuus sit de stirpe ejus in cunctis finibus Israel.

6. Dentur nobis septem viri de filiis ejus, ut crucifigamus eos Domino in Gabaa Saul, quondam electi Domini. Et ait rex: Ego dabo.

7. Pepercitque rex Miphiboseth, filio Jonathæ filii Saul, propter jusjurandum Domini, quod fuerat inter David et inter Jonathan, filium Saul.

Digitized by Google

24. E Adura era sopra gli tributi; e Iosafat figliuolo di Ailud sopra le scritture cronicali.

25. Siva era scrivano: Sadoc e Abiatar erano sacerdoti.

26. Ma Ira Iarite era sacerdote (nel cospetto) di David.

CAPO XXI.

1. E nel tempo di David fu fatta fame in terra continuamente per tre anni: e David domandò a Dio. E Iddio gli disse: questo è per Saul e per la sua casa e per lo sangue innocente, però [che] uccise gli Gabaoniti.

2. Ma chiamati che furono i Gabaoniti per il re, disse a loro. E gli Gabaoniti non sono de' figliuoli d' Israel, ma sono gente che remaseno degli Amorrei; e i figliuoli d' Israel gli aveano giurato (di non uccidergli); e Saul, quasi per zelo de' figliuoli d' Israel di Giuda, gli volse uccidere.

24. Aduram vero super tributa; porro Josaphat, filius Ahilud, a commentariis.

25. Siva autem scriba; Sadoc vero et Abiathar, sacerdotes.

26. Ira autem, Jairites, erat sacerdos David.

CAPUT XXI.

1. Facta est quoque fames in diebus David tribus annis jugiter, et consuluit David oraculum Domini. Dixitque Dominus: Propter Saul, et domum ejus sanguinum, quia occidit Gabaonitas.

2. Vocatis ergo Gabaonitis rex, dixit ad eos. (Porro Gabaonitæ non erant de filiis Israel, sed reliquiæ Amorrhæorum; filii quippe Israel juraverant eis, et voluit Saul percutere eos zelo, quasi pro filiis Israel et Juda).

Digitized by Google

3. Or disse agli Gabaoniti David: che farò io a voi? e chi vi potrà placare, acciò che voi benediciate la eredità del Signore?

4. E gli Gabaoniti dissero a lui: non è questione appo noi d' oro nè d' ariento, ma (abbiamo animo) contro a Saul e contro la sua casa; non vogliamo che uomo d' Israel sia morto. A' quali disse il re: che volete ch' io vi faccia?

5. Ed egli dissero: quello uomo, che ci ha diserto così, il vogliamo ispegnere, che non si trovi niuno di sua gente in tutte le terre d' Israel.

6. Siano dati a noi sette de' suoi figliuoli, che noi gli crucifiggiamo al Signore in Gabaa di Saul, il quale fu già eletto del Signore. E disse il re: io ve gli darò.

7. E perdonò il re a Mifiboset figliuolo di Ionata figliuolo di Saul, per lo giuramento del Signore, il quale era stato tra David e Ionata figliuolo di Saul.

3. Dixit ergo David ad Gabaonitas: Quid faciam vobis? et quod erit vestri piaculum ut benedicatis hereditati Domini?

4. Dixeruntque ei Gabaonitæ: Non est nobis super argento et auro quæstio, sed contra Saul, et contra domum ejus: neque volumus, ut interficiatur homo de Israel. Ad quos rex ait: Quid ergo vultis, ut faciam vobis?

5. Qui dixerunt regi: Virum, qui attrivit nos et oppressit inique, ita delere debemus, ut ne unus quidem residuus sit de stirpe ejus in cunctis finibus Israel.

6. Dentur nobis septem viri de filiis ejus, ut crucifigamus eos Domino in Gabaa Saul, quondam electi Domini. Et ait rex: Ego dabo.

7. Pepercitque rex Miphiboseth, filio Jonathæ filii Saul, propter jusjurandum Domini, quod fuerat inter David et inter Jonathan, filium Saul.

Digitized by Google

24. E Adura era sopra gli tributi; e Iosafat figliuolo di Ailud sopra le scritture cronicali.

25. Siva era scrivano: Sadoc e Abiatar erano sacerdoti.

26. Ma Ira Iarite era sacerdote (nel cospetto) di David.

CAPO XXI.

1. E nel tempo di David fu fatta fame in terra continuamente per tre anni: e David domandò a Dio. E Iddio gli disse: questo è per Saul e per la sua casa e per lo sangue innocente, però [che] uccise gli Gabaoniti.

2. Ma chiamati che furono i Gabaoniti per il re, disse a loro. E gli Gabaoniti non sono de' figliuoli d' Israel, ma sono gente che remaseno degli Amorrei; e i figliuoli d' Israel gli aveano giurato (di non uccidergli); e Saul, quasi per zelo de' figliuoli d' Israel di Giuda, gli volse uccidere.

24. Aduram vero super tributa; porro Josaphat, filius Ahilud, a commentariis.

25. Siva autem scriba; Sadoc vero et Abiathar, sacerdotes.

26. Ira autem, Jairites, erat sacerdos David.

CAPUT XXI.

1. Facta est quoque fames in diebus David tribus annis jugiter, et consuluit David oraculum Domini. Dixitque Dominus: Propter Saul, et domum ejus sanguinum, quia occidit Gabaonitas.

2. Vocatis ergo Gabaonitis rex, dixit ad eos. (Porro Gabaonitæ non erant de filiis Israel, sed reliquiæ Amorrhæorum; filii quippe Israel juraverant eis, et voluit Saul percutere eos zelo, quasi pro filiis Israel et Juda).

Digitized by Google

3. Or disse agli Gabaoniti David: che farò io a voi? e chi vi potrà placare, acciò che voi benediciate la eredità del Signore?

4. E gli Gabaoniti dissero a lui: non è questione appo noi d' oro nè d' ariento, ma (abbiamo animo) contro a Saul e contro la sua casa; non vogliamo che uomo d' Israel sia morto. A' quali disse il re: che volete ch' io vi faccia?

5. Ed egli dissero: quello uomo, che ci ha diserto così, il vogliamo ispegnere, che non si trovi niuno di sua gente in tutte le terre d' Israel.

6. Siano dati a noi sette de' suoi figliuoli, che noi gli crucifiggiamo al Signore in Gabaa di Saul, il quale fu già eletto del Signore. E disse il re: io ve gli darò.

7. E perdonò il re a Mifiboset figliuolo di Ionata figliuolo di Saul, per lo giuramento del Signore, il quale era stato tra David e Ionata figliuolo di Saul.

3. Dixit ergo David ad Gabaonitas: Quid faciam vobis? et quod erit vestri placulum ut benedicatis hereditati Domini?

4. Dixeruntque ei Gabaonitæ: Non est nobis super argento et auro quæstio, sed contra Saul, et contra domum ejus: neque volumus, ut interficiatur homo de Israel. Ad quos rex ait: Quid ergo vultis, ut faciam vobis?

5. Qui dixerunt regi: Virum, qui attrivit nos et oppressit inique, ita delere debemus, ut ne unus quidem residuus sit de stirpe ejus in cunctis finibus Israel.

6. Dentur nobis septem viri de filiis ejus, ut crucifigamus eos Domino in Gabaa Saul, quondam electi Domini. Et ait rex: Ego dabo.

7. Pepercitque rex Miphiboseth, filio Jonathæ filii Saul, propter jusjurandum Domini, quod fuerat inter David et inter Jonathan, filium Saul.

Digitized by Google

8. Onde che il re tolse due figliuoli di Resfa figliuola di Aia, li quali partorì a Saul, cioè Armoni e Mifiboset; e cinque figliuoli di Micol figliuola di Saul, li quali avea partoriti ad Adriel figliuolo di Berzellai, il quale fue di Molati.

9. E diedegli in mano de' Gabaoniti, gli quali gli crucifissero nel monte in cospetto di Dio; e morirono questi sette insieme uccisi nel tempo della prima mietigione, cominciandosi la mietigione dell' orzo.

10. E Resfa figliuola di Aia, tollendo cilicio, isparselo in su uno sasso, dal cominciamento della mietitura insino a tanto che l' acqua del cielo istilloe sopra di loro, e non permise che gli mangiassero gli uccelli nella notte e le bestie.

11. E fue significato a David quello che Resfa avea fatto, figliuola di Aia concubina di Saul.

12. E andò David, e tolse le ossa di Saul, e le ossa di Ionata suo figliuolo, dagli uomini di Iabes di Galaad, li quali gli aveano furato della piazza di

8. Tulit itaque rex duos filios Respha, filiæ Aia, quos peperit Sauli, Armoni et Miphiboseth, et quinque filios Michol, filiæ Saul, quos genuerat Hadrieli, filio Berzellai, qui fuit de Molathi,

9. et dedit eos in manus Gabaonitarum, qui crucifixerunt eos in monte coram Domino; et ceciderunt hi septem simul occisi in diebus messis primis, incipiente messione hordei.

10. Tollens autem Respha, filia Aia cilicium substravit sibi supra petram ab initio messis, donec stillaret aqua super eos de cælo, et non dimisit aves lacerare eos per diem, neque bestias per noctem.

11. Et nuntiata sunt David, quæ fecerat Respha, filia Aia, concubina Saul.

12. Et abiit David, et tulit ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus, a viris Jabes Galaad, qui furati fuerant ea de platea

Digitized by Google

Betsan, nella quale gli aveano impiccato gli Filistei, avendo morto Saul in Gelboe.

13. E portò indi le ossa di Saul e di Ionata suo figliuolo; e raccogliendo l' ossa di quelli ch' erano crucifissi,

14. seppellironli con quelle di Saul e di Ionata nella terra di Beniamin, da lato, nel sepolcro di Cis padre suo; e fecero tutto quello che comandò il re; e dopo questo Iddio perdonò alla terra.

15. E anco da capo fu fatta battaglia tra' Filistei e Israel; e discese David, e i servi suoi con esso lui, e combattea contro i Filistei. E David vegnendo meno,

16. Iesbibenob il quale fu uomo della schiatta di Arafa, il ferro della lancia del quale pesava trecento oncie, ed era cinto d' una spada nuova, si sforzava di ferir David.

17. Abisai figliuolo di Sarvia l' aiutoe; e ferito il Filisteo, l' uccise. E allotta gli uomini di David giurando dissero: da ora inanzi non uscirai con esso

Bethsan, in qua suspenderant eos Philisthiim, cum interfecissent Saul in Gelboe,

13. et asportavit inde ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus; et colligentes ossa eorum, qui affixi fuerant,

14. sepelierunt ea cum ossibus Saul et Jonathæ filii ejus in terra Benjamin, in latere, in sepulcro Cis, patris ejus; feceruntque omnia, quæ præceperat rex; et repropitiatus est Deus terræ post hæc.

15. Factum est autem rursum prœlium Philisthinorum adversum Israel, et descendit David, et servi ejus cum eo, et pugnabant contra Philisthiim. Deficiente autem David,

16. Jesbibenob, qui fuit de genere Arapha, cujus ferrum hastæ trecentas uncias appendebat, et accinctus erat ense novo, nisus est percutere David.

17. Præsidioque ei fuit Abisai, filius Sarviæ, et percussum Philisthæum interfecit. Tunc juraverunt viri David,

Digitized by Google

8. Onde che il re tolse due figliuoli di Resfa figliuola di Aia, li quali partorì a Saul, cioè Armoni e Mifiboset; e cinque figliuoli di Micol figliuola di Saul, li quali avea partoriti ad Adriel figliuolo di Berzellai, il quale fue di Molati.

9. E diedegli in mano de' Gabaoniti, gli quali gli crucifissero nel monte in cospetto di Dio; e morirono questi sette insieme uccisi nel tempo della prima mietigione, cominciandosi la mietigione dell' orzo.

10. E Resfa figliuola di Aia, tollendo cilicio, isparselo in su uno sasso, dal cominciamento della mietitura insino a tanto che l' acqua del cielo istilloe sopra di loro, e non permise che gli mangiassero gli uccelli nella notte e le bestie.

11. E fue significato a David quello che Resfa avea fatto, figliuola di Aia concubina di Saul.

12. E andò David, e tolse le ossa di Saul, e le ossa di Ionata suo figliuolo, dagli uomini di Iabes di Galaad, li quali gli aveano furato della piazza di

8. Tulit itaque rex duos filios Respha, filiæ Aia, quos peperit Sauli, Armoni et Miphiboseth, et quinque filios Michol, filiæ Saul, quos genuerat Hadrieli, filio Berzellai, qui fuit de Molathi,

9. et dedit eos in manus Gabaonitarum, qui crucifixerunt eos in monte coram Domino; et ceciderunt hi septem simul occisi in diebus messis primis, incipiente messione hordei.

10. Tollens autem Respha, filia Aia cilicium substravit sibi supra petram ab initio messis, donec stillaret aqua super eos de cælo, et non dimisit aves lacerare eos per diem, neque bestias per noctem.

11. Et nuntiata sunt David, quæ fecerat Respha, filia Aia, concubina Saul.

12. Et abiit David, et tulit ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus, a viris Jabes Galaad, qui furati fuerant ea de platea

Digitized by Google

Betsan, nella quale gli aveano impiccato gli Filistei, avendo morto Saul in Gelboe.

13. E portò indi le ossa di Saul e di Ionata suo figliuolo; e raccogliendo l' ossa di quelli ch' erano crucifissi,

14. seppellironli con quelle di Saul e di Ionata nella terra di Beniamin, da lato, nel sepolcro di Cis padre suo; e fecero tutto quello che comandò il re; e dopo questo Iddio perdonò alla terra.

15. E anco da capo fu fatta battaglia tra' Filistei e Israel; e discese David, e i servi suoi con esso lui, e combattea contro i Filistei. E David vegnendo meno,

16. Iesbibenob il quale fu uomo della schiatta di Arafa, il ferro della lancia del quale pesava trecento oncie, ed era cinto d' una spada nuova, si sforzava di ferir David.

17. Abisai figliuolo di Sarvia l' aiutoe; e ferito il Filisteo, l' uccise. E allotta gli uomini di David giurando dissero: da ora inanzi non uscirai con esso

Bethsan, in qua suspenderant eos Philisthiim, cum interfecissent Saul in Gelboe,

13. et asportavit inde ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus; et colligentes ossa eorum, qui affixi fuerant,

14. sepelierunt ea cum ossibus Saul et Jonathæ filii ejus in terra Benjamin, in latere, in sepulcro Cis, patris ejus; feceruntque omnia, quæ præceperat rex; et repropitiatus est Deus terræ post hæc.

15. Factum est autem rursum prœlium Philisthinorum adversum Israel, et descendit David, et servi ejus cum eo, et pugnabant contra Philisthiim. Deficiente autem David,

16. Jesbibenob, qui fuit de genere Arapha, cujus ferrum hastæ trecentas uncias appendebat, et accinctus erat ense novo, nisus est percutere David.

17. Præsidioque ei fuit Abisai, filius Sarviæ, et percussum Philisthæum interfecit. Tunc juraverunt viri David,

Digitized by Google

8. Onde che il re tolse due figliuoli di Resfa figliuola di Aia, li quali partorì a Saul, cioè Armoni e Mifiboset; e cinque figliuoli di Micol figliuola di Saul, li quali avea partoriti ad Adriel figliuolo di Berzellai, il quale fue di Molati.

9. E diedegli in mano de' Gabaoniti, gli quali gli crucifissero nel monte in cospetto di Dio; e morirono questi sette insieme uccisi nel tempo della prima mietigione, cominciandosi la mietigione dell' orzo.

10. E Resfa figliuola di Aia, tollendo cilicio, isparselo in su uno sasso, dal cominciamento della mietitura insino a tanto che l' acqua del cielo istilloe sopra di loro, e non permise che gli mangiassero gli uccelli nella notte e le bestie.

11. E fue significato a David quello che Resfa avea fatto, figliuola di Aia concubina di Saul.

12. E andò David, e tolse le ossa di Saul, e le ossa di Ionata suo figliuolo, dagli uomini di Iabes di Galaad, li quali gli aveano furato della piazza di

8. Tulit itaque rex duos filios Respha, filiæ Aia, quos peperit Sauli, Armoni et Miphiboseth, et quinque filios Michol, filiæ Saul, quos genuerat Hadrieli, filio Berzellai, qui fuit de Molathi,

9. et dedit eos in manus Gabaonitarum, qui crucifixerunt eos in monte coram Domino; et ceciderunt hi septem simul occisi in diebus messis primis, incipiente messione hordei.

10. Tollens autem Respha, filia Aia cilicium substravit sibi supra petram ab initio messis, donec stillaret aqua super eos de cælo, et non dimisit aves lacerare eos per diem, neque bestias per noctem.

11. Et nuntiata sunt David, quæ fecerat Respha, filia Aia, concubina Saul.

12. Et abiit David, et tulit ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus, a viris Jabes Galaad, qui furati fuerant ea de platea

Digitized by Google

Betsan, nella quale gli aveano impiccato gli Filistei, avendo morto Saul in Gelboe.

13. E portò indi le ossa di Saul e di Ionata suo figliuolo; e raccogliendo l' ossa di quelli ch' erano crucifissi,

14. seppellironli con quelle di Saul e di Ionata nella terra di Beniamin, da lato, nel sepolcro di Cis padre suo; e fecero tutto quello che comandò il re; e dopo questo Iddio perdonò alla terra.

15. E anco da capo fu fatta battaglia tra' Filistei e Israel; e discese David, e i servi suoi con esso lui, e combattea contro i Filistei. E David vegnendo meno,

16. Iesbibenob il quale fu uomo della schiatta di Arafa, il ferro della lancia del quale pesava trecento oncie, ed era cinto d' una spada nuova, si sforzava di ferir David.

17. Abisai figliuolo di Sarvia l' aiutoe; e ferito il Filisteo, l' uccise. E allotta gli uomini di David giurando dissero: da ora inanzi non uscirai con esso

Bethsan, in qua suspenderant eos Philisthiim, cum interfecissent Saul in Gelboe,

13. et asportavit inde ossa Saul, et ossa Jonathæ, filii ejus; et colligentes ossa eorum, qui affixi fuerant,

14. sepelierunt ea cum ossibus Saul et Jonathæ filii ejus in terra Benjamin, in latere, in sepulcro Cis, patris ejus; feceruntque omnia, quæ præceperat rex; et repropitiatus est Deus terræ post hæc.

15. Factum est autem rursum prœlium Philisthinorum adversum Israel, et descendit David, et servi ejus cum eo, et pugnabant contra Philisthiim. Deficiente autem David,

16. Jesbibenob, qui fuit de genere Arapha, cujus ferrum hastæ trecentas uncias appendebat, et accinctus erat ense novo, nisus est percutere David.

17. Præsidioque ei fuit Abisai, filius Sarviæ, et percussum Philisthæum interfecit. Tunc juraverunt viri David,

Digitized by Google

noi alla battaglia, acciò che tu non spegni la lucerna in Israel.

18. La seconda battaglia fu in Gob contro ai Filistei; nel quale [da] Sobacai di Usati, Saf della schiatta di Arafa, della stirpe de' giganti, fu morto.

19. La terza battaglia fu in Gob contro ai Filistei, nella quale Adeodato, figliuolo della foresta, polimitario di Betleem, uccise Goliat di Get, l'asta della lancia del quale era come il subbio de' tessitori.

20. La quarta battaglia fu in Get; nella quale uno uomo grandissimo, il quale avea sei dita nelle mani e nei piedi, cioè ventiquattro dita, della schiatta di Arafa, (fu morto),

21. *il quale bestemmiò Israel, fu morto;* e ucciselo Ionata figliuolo di Samaa fratello di David.

22. Questi quattro nacquero da Arafa in Get, e caddero nelle mani di David e de' servi suoi.

dicentes: Jam non egredieris nobiscum in bellum, ne extinguas lucernam Israel.

18. Secundum quoque bellum in Gob contra Philisthæos; tunc percussit Sobochai de Husathi, Saph de stirpe Arapha de genere gigantum.

19. Tertium quoque fuit bellum in Gob contra Philisthæos, in quo percussit Adeodatus, filius Saltus, polymitarius Bethlehemites, Goliath Gethæum, cujus hastile hastæ erat quasi liciatorium texentium.

20. Quartum bellum fuit in Geth, in quo vir fuit excelsus, qui senos in manibus pedibusque habebat digitos, id est, viginti quatuor, et erat de origine Arapha.

21. Et blasphemavit Israel; percussit autem eum Jonathan, filius Samaa fratris David.

22. Hi quatuor nati sunt de Arapha in Geth, et ceciderunt in manu David et servorum ejus.

Digitized by Google

CAPO XXII.

1. E David disse a Dio le parole di questo verso, nel dì che il Signore lo liberò dalle mani di tutti i suoi nemici e dalle mani di Saul.

2. E disse: il Signore mia pietra, e mia fortezza, e mio salvatore.

3. Iddio mio forte, e io ho sperato in lui, iscudo mio e corno della salute mia; elevatore mio e rifugio mio, liberami della iniquità mia.

4. Io invocherò lo Signore laudabile, e sarò salvo dai nemici miei.

5. Però che [mi] circondarono gli dolori della morte, e i fiumi della iniquità mi spaurirono.

6. Gli funi dello inferno mi cerchiarono, e vennero innanzi a me gli lacci della morte.

7. Nella mia tribulazione chiamerò al mio Dio

CAPUT XXII.

1. Locutus est autem David Domine verba carminis hujus in die, qua liberavit eum Dominus de manu omnium inimicorum suorum, et de manu Saul,

2. et ait: Dominus petra mea, et robur meum, et salvator meus.

3. Deus fortis meus, sperabo in eum, scutum meum, et cornu salutis meæ: elevator meus, et refugium meum: salvator meus, de iniquitate liberabis me.

4. Laudabilem invocabo Dominum, et ab inimicis meis salvus ero.

5. Quia circumdederunt me contritiones mortis: torrentes Belial terruerunt me.

6. Funes inferni circumdederunt me: prævenerunt me laquei mortis.

7. In tribulatione mea invocabo Dominum, et ad Deum meum clamabo: et exaudiet de templo suo vocem meam,

Digitized by Google

del suo santo templo; ed esaudirà la mia voce, e il mio gridare fu nelli orecchii suoi.

8. La terra fue commossa e tremò; e le fondamenta de' monti furono commosse e conquassate, però che Iddio era irato a loro.

9. Del suo naso ascendeo il fumo, e il fuoco della bocca divorerà; i carboni s' accesero da lui.

10. E inchinò i cieli, e discese; e la caligine sotto i piedi suoi.

11. E ascendette sopra i Cherubini, e volò sopra le penne de' venti.

12. Egli pose le tenebre nel circuito suo, vagliando le acque de' nuvoli dell' aria.

13. Li nuvoli sono splendidi nel suo cospetto; furono accesi i carboni del fuoco.

14. Il Signore tonerà del cielo, e l' altissimo darà la sua voce.

15. Mandò le sue saette, e dissipolli; il fulgore, e consumogli.

et clamor meus veniet ad aures ejus.

8. Commota est et contremuit terra: fundamenta montium concussa sunt et conquassata, quoniam iratus est eis.

9. Ascendit fumus de naribus ejus, et ignis de ore ejus vorabit: carbones succensi sunt ab eo.

10. Inclinavit cælos, et descendit: et caligo sub pedibus ejus.

11. Et ascendit super Cherubim, et volavit: et lapsus est super pennas venti.

12. Posuit tenebras in circuitu suo latibulum: cribrans aquas de nubibus cælorum.

13. Præ fulgore in conspectu ejus, succensi sunt carbones ignis.

14. Tonabit de cælo Dominus, et excelsus dabit vocem suam.

15. Misit sagittas et dissipavit eos: fulgur, et consumsit eos.

Digitized by Google

16. E apparvero gli spargimenti del mare, e le fondamenta della terra furono rivelate dalla reprensione del Signore (fuggirono) e dalla spirazione dello spirito del suo furore.

17. Mandò da alto, e tolsemi; e trassemi di molte acque.

18. Liberommi dal mio nemico potentissimo, e da quelli che mi odiavano; perchè erano più forti di me.

19. Nel dì della mia afflizione fu innanzi a me, e fu il Signore mio, firmamento mio.

20. E trassemi nella larghezza; e liberommi perchè gli piacqui.

21. Renderammi il Signore mio secondo la mia giustizia; e secondo la mondizia delle mie mani renderà.

22. Però ch' io servai le vie del Signore, e non operai empiamente col mio Iddio.

23. Però che tutti i suoi giudizii erano nel mio cospetto; e i suoi comandamenti non rimossi da me.

16. Et apparuerunt effusiones maris, et revelata sunt fundamenta orbis ab increpatione Domini, ab inspiratione spiritus furoris ejus.

17. Misit de excelso, et assumsit me, et extraxit me de aquis multis.

18. Liberavit me ab inimico meo potentissimo, et ab his qui oderant me: quoniam robustiores me erant.

19. Prævenit me in die afflictionis meæ, et factus est Dominus firmamentum meum.

20. Et eduxit me in latitudinem: liberavit me, quia complacui ei.

21. Retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam, et secundum munditiam manuum mearum reddet mihi.

22. Quia custodivi vias Domini, et non egi impie a Deo meo.

23. Omnia enim judicia ejus in conspectu meo: et præcepta ejus non amovi a me.

Digitized by Google

del suo santo templo; ed esaudirà la mia voce, e il mio gridare fu nelli orecchii suoi.

8. La terra fue commossa e tremò; e le fondamenta de' monti furono commosse e conquassate, però che Iddio era irato a loro.

9. Del suo naso ascendeo il fumo, e il fuoco della bocca divorerà; i carboni s' accesero da lui.

10. E inchinò i cieli, e discese; e la caligine sotto i piedi suoi.

11. E ascendette sopra i Cherubini, e volò sopra le penne de' venti.

12. Egli pose le tenebre nel circuito suo, vagliando le acque de' nuvoli dell' aria.

13. Li nuvoli sono splendidi nel suo cospetto; furono accesi i carboni del fuoco.

14. Il Signore tonerà del cielo, e l' altissimo darà la sua voce.

15. Mandò le sue saette, e dissipolli; il fulgore, e consumogli.

et clamor meus veniet ad aures ejus.

8. Commota est et contremuit terra: fundamenta montium concussa sunt et conquassata, quoniam iratus est eis.

9. Ascendit fumus de naribus ejus, et ignis de ore ejus vorabit: carbones succensi sunt ab eo.

10. Inclinavit cælos, et descendit: et caligo sub pedibus ejus.

11. Et ascendit super Cherubim, et volavit: et lapsus est super pennas venti.

12. Posuit tenebras in circuitu suo latibulum: cribrans aquas de nubibus cælorum.

13. Præ fulgore in conspectu ejus, succensi sunt carbones ignis.

14. Tonabit de cælo Dominus, et excelsus dabit vocem suam.

15. Misit sagittas et dissipavit eos: fulgur, et consumsit eos.

Digitized by Google

16. E apparvero gli spargimenti del mare, e le fondamenta della terra furono rivelate dalla reprensione del Signore (fuggirono) e dalla spirazione dello spirito del suo furore.

17. Mandò da alto, e tolsemi; e trassemi di molte acque.

18. Liberommi dal mio nemico potentissimo, e da quelli che mi odiavano; perchè erano più forti di me.

19. Nel dì della mia afflizione fu innanzi a me, e fu il Signore mio, firmamento mio.

20. E trassemi nella larghezza; e liberommi perchè gli piacqui.

21. Renderammi il Signore mio secondo la mia giustizia; e secondo la mondizia delle mie mani renderà.

22. Però ch' io servai le vie del Signore, e non operai empiamente col mio Iddio.

23. Però che tutti i suoi giudizii erano nel mio cospetto; e i suoi comandamenti non rimossi da me.

16. Et apparuerunt effusiones maris, et revelata sunt fundamenta orbis ab increpatione Domini, ab inspiratione spiritus furoris ejus.

17. Misit de excelso, et assumsit me, et extraxit me de aquis multis.

18. Liberavit me ab inimico meo potentissimo, et ab his qui oderant me: quoniam robustiores me erant.

19. Prævenit me in die afflictionis meæ, et factus est Dominus firmamentum meum.

20. Et eduxit me in latitudinem: liberavit me, quia complacui ei.

21. Retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam, et secundum munditiam manuum mearum reddet mihi.

22. Quia custodivi vias Domini, et non egi impie a Deo meo.

23. Omnia enim judicia ejus in conspectu meo: et præcepta ejus non amovi a me.

Digitized by Google

24. E sarò perfetto con esso lui; e guarderommi dalla mia iniquità.

25. E renderammi il Signore secondo la mia giustizia, e secondo la mondizia delle mie mani nel cospetto degli occhii suoi.

26. Col santo sarai santo; e col forte, perfetto.

27. E collo eletto sarai eletto; e col perverso sarai perverso.

28. E farai salvo il popolo povero; e cogli occhii tuoi li eccelsi umilierai.

29. Perchè tu sei la mia lucerna, Signore; e tu, Signore, illuminerai le mie oscuritadi.

30. E io accinto correrò in te; nel mio Iddio passerò il muro.

31. Iddio, la sua via è senza macula; la parola del Signore fie esaminata col fuoco, e fie scudo a tutti quelli ch' hanno speranza in lui.

32. Però chi è Iddio altro che il Signore, e chi è forte altro che il nostro Iddio?

24. Et ero perfectus cum eo, et custodiam me ab iniquitate mea.

25. Et restituet mihi Dominus secundum justitiam meam, et secundum munditiam manuum mearum in conspectu oculorum suorum.

26. Cum sancto sanctus eris, et cum robusto perfectus.

27. Cum electo electus eris, et cum perverso perverteris.

28. Et populum pauperem salvum facies, oculisque tuis excelsos humiliabis.

29. Quia tu lucerna mea, Domine, et tu, Domine, illuminabis tenebras meas.

30. In te enim curram accinctus: in Deo meo transiliam murum.

31. Deus, immaculata via ejus, eloquium Domini igne examinatum, scutum est omnium sperantium in se.

32. Quis est Deus præter Dominum: et quis fortis præter Deum nostrum?

Digitized by Google

33. Iddio che mi cinse di fortezza, e fece piana la mia perfetta via.

34. Agguagliando i miei piedi a' cervi, e pognendomi sopra le mie altezze.

35. Ammaestrando le mie mani alla battaglia, e componendo le mie braccia come arco d' acciaio.

36. Tu mi desti lo scudo della tua salute; e la tua mansuetudine mi moltiplicoe.

37. E tu dilaterai sotto a me gli miei andamenti; e i miei talloni non verranno meno.

38. Io perseguiterò gli miei nemici, e romperogli; e non torneroe, tanto ch' io gli abbia consumati.

39. Io gli consumerò e gli romperò, sì che non si rileveranno; e caderanno sotto gli miei piedi.

40. Tu mi cignesti di fortezza a combattere; e incurvasti sotto di me gli miei avversarii.

41. Tu desti a me il dorso de' miei nemici; e confondesti quegli che mi odiavano.

33. Deus, qui accinxit me fortitudine, et complanavit perfectam viam meam.

34. Coæquans pedes meos cervis, et super excelsa mea statuens me.

35. Docens manus meas ad prœlium, et componens quasi arcum æreum brachia mea.

36. Dedisti mihi clypeum salutis tuæ: et mansuetudo tua multiplicavit me.

37. Dilatabis gressus meos subtus me: et non deficient tali mei.

38. Persequar inimicos meos, et conteram, et non convertar donec consumam eos.

39. Consumam eos et confringam, ut non consurgant: cadent sub pedibus meis.

40. Accinxisti me fortitudine ad prœlium: incurvasti resistentes mihi subtus me.

41. Inimicos meos dedisti mihi dorsum: odientes me, et disperdam eos.

Digitized by Google

42. Egli chiamaranno, e non sarà chi salvi loro; al Signore, e non gli esaudirà.

43. Io gli torrò via, sì come la polvere della terra; e come il fango delle piazze gli romperò e minuzzerò.

44. Tu mi salverai delle contraddizioni del mio popolo, e fara'mi capo delle genti; il popolo, il quale io non conosco, mi servirà.

45. E i figliuoli d' altrui mi faranno resistenza, e con l' audito degli orecchi obbediranno a me.

46. E i figliuoli istrani vennero meno, e saranno contratti nelle loro angoscie.

47. Vive il Signore, e benedetto Iddio mio; sarà esaltato lo Iddio di mia salute.

48. Iddio il quale dài a me la vendetta, e fai cadere gli popoli sotto a me.

49. Il quale mi trài da' nemici, e da quelli mi fanno resistenza mi sublevi; tu mi libererai dall' uomo iniquo.

42. Clamabunt, et non erit qui salvet, ad Dominum, et non exaudiet eos.

43. Delebo eos ut pulverem terræ: quasi lutum platearum comminuam eos, atque confringam.

44. Salvabis me a contradictionibus populi mei, custodies me in caput gentium: populus, quem ignoro, serviet mihi.

45. Filii alieni resistent mihi, auditu auris obedient mihi.

46. Filii alieni defluxerunt, et contrahentur in angustiis suis.

47. Vivit Dominus, et benedictus Deus meus, et exaltabitur Deus fortis salutis meæ.

48. Deus qui das vindictas mihi, et dejicis populos sub me.

49. Qui educis me ab inimicis meis, et a resistentibus mihi elevas me: a viro iniquo liberabis me.

Digitized by Google

50. E però tra le genti ti laudarò, e canterò al tuo nome.

51. È quello che magnifica la salute al suo re, e fa misericordia al cristo suo David e al suo seme in sempiterno.

CAPO XXIII.

1. Queste sono le parole ultime, le quali disse David. Disse David figliuolo di Isai: disse l' uomo, al quale è ordinato di cristo Iddio di Iacob, perfetto sonatoro d' Israel:

2. Lo spirito del Signore favellò per me, e il suo sermone per la mia lingua.

3. Il Dio d' Israel disse a me, disse il forte d' Israel, signoreggiatore *di tutti gli uomini, il giusto signoreggiatore* nel timore di Dio.

4. Sì come la luce dell' aurora, nascendo il sole sanza nuvolo, risplende, e sì come l' erba nasce della terra per piova.

50. Propterea confitebor tibi, Domine, in gentibus, et nomini tuo cantabo.

51. Magnificans salutes regis sui, et faciens misericordiam christo suo David, et semini ejus in sempiternum.

CAPUT XXIII.

1. Hæc autem sunt verba David novissima. Dixit David, filius Isai: Dixit vir, cui constitutum est de christo Dei Jacob, egregius psaltes Israel:

2. Spiritus Domini locutus est per me, et sermo ejus per linguam meam.

3. Dixit Deus Israel mihi, locutus est Fortis Israel, Dominator hominum, justus dominator in timore Dei.

4. Sicut lux aurorae, oriente sole, mane absque nubibus rutilat, et sicut pluviis germinat herba de terra.

Digitized by Google

5. E non è tanta la casa mia appo Iddio, che facesse patto eterno meco, in tutte le cose fermo e stabile. Tutta la mia salute e tutta la volontà; non è nulla di quella, che non faccia frutto.

6. E gli prevaricatori saranno dibarbati tutti, sì come le spine le quali non prendonsi con mano.

7. E chi le vorrà toccare armerassi di ferro e di legno come lancia, e saranno arse nel fuoco insino che tornino a nulla.

8. Questi sono i nomi de' forti di David; David, il quale siede nella sedia, sapientissimo principe tra li tre, egli è quasi come il vermicello tenerissimo del legno, il quale in uno impeto uccise ottocento uomini.

9. Ed è dopo costui Eleazaro, figliuolo del fratello del padre [suo] Aoite, fra i tre forti li quali erano con David quando ispiarono i Filistei, e raunàrsi ivi alla battaglia.

10. E ascendendo i figliuoli d' Israel, egli stette e percosse i Filistei, tanto che le mani gli vennero

5. Nec tanta est domus mea apud Deum, ut pactum æternum iniret mecum firmum in omnibus atque munitum. Cuncta enim salus mea, et omnis voluntas: nec est quidquam ex ea, quod non germinet.

6. Prævaricatores autem quasi spinæ evellentur universi, quæ non tolluntur manibus.

7. Et si quis tangere voluerit eas, armabitur ferro et ligno lanceato, igneque succensæ comburentur, usque ad nihilum.

8. Hæc nomina fortium David. Sedens in cathedra sapientissimus princeps inter tres, ipse est quasi tenerrimus ligni vermiculus, qui octingentos interfecit impetu uno.

9. Post hunc, Eleazar, filius patrui ejus Ahohites inter tres fortes, qui erant cum David quando exprobraverunt Philisthiim, et congregati sunt illuc in prœlium.

Digitized by Google

meno, e con esso il coltello diventarono stupefatte. E in quel dì fece Dio gran salute (in Israel); e il popolo, il quale era fuggito, ritornò a tuorre le robe di quelli erano morti.

11. E dopo questo fu Semma figliuolo di Age di Arari: e raunati che furono i Filistei nel campo, era ivi uno campo pieno di lenti; ed essendo fuggito il popolo dinanzi a' Filistei,

12. quelli istette nel mezzo del campo, e difeselo, e percosse i Filistei; e fece il Signore (per lui) grande salute.

13. E anco in prima erano discesi tre (primi) principi tra trenta, ed erano venuti nel tempo della mietitura a David alla spelonca di Odollam; ed era posto il campo de' Filistei nella valle de' giganti.

14. E David era alla retroguardia; ed era allotta la stazione de' Filistei in Betleem.

15. E David desiderò dell' acqua della citerna, la quale è in Betleem presso la porta.

10. Cumque ascendissent viri Israel, ipse stetit et percussit Philisthæos, donec deficeret manus ejus, et obrigesceret cum gladio; fecitque Dominus salutem magnam in die illa, et populus, qui fugerat, reversus est ad cæsorum spolia detrahenda.

11. Et post hunc, Semma filius Age de Arari; et congregati sunt Philisthiim in statione; erat quippe ibi ager lente plenus. Cumque fugisset populus a facie Philisthiim,

12. stetit ille in medio agri, et tuitus est eum, percussitque Philisthæos; et fecit Dominus salutem magnam.

13. Necnon et ante descenderant tres, qui erant principes inter triginta, et venerant tempore messis ad David in speluncam Odollam; castra autem Philisthinorum erant posita in valle Gigantum.

14. Et David erat in præsidio; porro statio Philisthinorum tunc erat in Bethlehem.

15. Desideravit ergo David,

Digitized by Google

16. E i tre forti assalirono il campo de' Filistei, e attinsero l' acqua della citerna ch' era in Betleem presso alla porta, e portaronla a David; ed egli non la volse bere, ma sacrificolla a Dio.

17. E disse: perdonimi Iddio, ch' io non farò questo: berrò io il sangue di questi uomini, li quali andarono al pericolo delle loro anime? E non la volse bere. Questo fecero i tre fortissimi.

18. E Abisai figliuolo di Sarvia fratello di Ioab era principe de' tre: egli è quello che levò la sua asta contro a trecento, li quali uccise, nominato tra' tre,

19. è tra' tre più nobile; ed era loro principe, ma non venne insino ai primi tre.

20. E Banaia figliuolo di Ioiada uomo fortissimo, e di grandi opere, di Cabseel; egli uccise due leoni di Moab, ed egli discese nella citerna al tempo della neve, e uccisevi dentro il leone.

et ait: O si quis mihi daret potum aquæ de cisterna, quæ est in Bethlehem juxta portam!

16. Irruperunt ergo tres fortes castra Philisthinorum, et hauserunt aquam de cisterna Bethlehem, quæ erat juxta portam, et attulerunt ad David; at ille noluit bibere, sed libavit eam Domino,

17. dicens: Propitius sit mihi Dominus, ne faciam hoc: num sanguinem hominum istorum, qui profecti sunt, et animarum periculum bibam? Noluit ergo bibere; hæc fecerunt tres robustissimi.

18. Abisai quoque frater Joab filius Sarviæ, princeps erat de tribus; ipse est, qui levavit hastam suam contra trecentos, quos interfecit, nominatus in tribus,

19. et inter tres nobilior, eratque eorum princeps, sed usque ad tres primos non pervenerat.

20. Et Banajas, filius Joja dæ viri fortissimi, magnorum operum, de Cabseel; ipse percussit duos leones Moab, et ipse descendit, et percussit leonem in media cisterna in diebus nivis.

Digitized by Google

21. Ed egli uccise uno uomo d' Egitto, degno di ammirazione, il quale avea una asta in mano; e discendendo lui contro quello Egizio con una verga, per forza trasse l' asta di mano a quello Egizio, e ucciselo con l' asta sua.

22. Questo fece Banaia figliuolo di Ioiada.

23. Ed egli era nominato tra' tre robusti, li quali erano tra' trenta più nobili; ma pure insino a' tre non pervenne. E David il fece suo referendario secreto.

24. Asael fratello di Ioab fra i trenta, Elcanan figliuolo del fratello del padre [suo] di Betelcem,

25. Semma d' Arodi, Elica di Arodi,

26. Eles di Falti, Ira figliuolo di Acces di Tecua,

27. Abiezer di Anatot, Mobonnai di Usati,

28. Selmon di Aoi, Maarai di Netofat,

29. Eled figliuolo di Baana, ed egli anche di Netofat, Itai figliuolo di Ribai di Gabaat de' figliuoli di Beniamin,

21. Ipse quoque interfecit virum Aegyptium, virum dignum spectaculo, habentem in manu hastam; itaque cum descendisset ad eum in virga, vi extorsit hastam de manu Aegyptii, et interfecit eum hasta sua;

22. hæc fecit Banajas, filius Jojadæ.

23. Et ipse nominatus inter tres robustos, qui erant inter triginta nobiliores; verumtamen usque ad tres non pervenerat, fecitque eum sibi David auricularium a secreto.

24. Asael, frater Joab, inter triginta; Elehanan filius patrui ejus de Bethlehem;

25. Semma de Harodi, Elica de Harodi;

26. Heles de Phalti, Hira filius Acces de Thecua;

27. Abiezer de Anathoth, Mobonnai de Husathi;

28. Selmon Aholites, Maharai Netophathites;

29. Heled, filius Baana, et ipse Netophathites; Ithai filius Ribai de Gabaath filiorum Benjamin;

Digitized by Google

30. Banaia di Faraton, Eddai del torrente di Gaas,

31. Abialbon Arbatite, Azmavet di Beromi,

32. Eliaba di Salaboni [li] figliuoli di Iassen, Ionata (e Naram),

33. Semma di Orori, Aiam figliuolo di Sarar di Aror,

34. Elifelet figliuolo di Aasbai figliuolo di Macati, Eliam figliuolo di Achitofel Gelonito,

35. Esrai di Carmelo, Farai di Arbi,

36. Igaal figliuolo di Natan di Soba, Bonni di Gadi,

37. Selec di Ammoni, Naarai di Berot, scudiere di Ioab figliuolo di Sarvia,

38. Ira di Ietre, Gareb ed egli di Ietre,

39. Uria di Et; tutti trenta e sette.

30. Banaja Pharathonites, Heddai de torrente Gaas;

31. Abjalbon Arbathites, Azmaveth de Beromi;

32. Eljaba de Salaboni; filii Jassen, Jonathan;

33. Semma de Orori, Ajam, filius Sarar Arorites;

34. Eliphelet, filius Aasbai filii Machati; Eliam filius Achitophel Gelonites,

35. Hesrai de Carmelo, Pharai de Arbi;

36. Igaal filius Nathan de Soba, Bonni de Gadi;

37. Selec de Ammoni, Naharai Berothites, armiger Joab filii Sarviæ;

38. Ira Jethrites, Gareb et ipse Jethrites;

39. Urias Hethæus. Omnes triginta septem.

Digitized by Google

CAPO XXIIII.

1. E volse il furore del Signore adirarsi contro Israel; e commosso David inverso di loro disse (a Ioab): va, e numera Israel e Giuda.

2. E disse il re a Ioab principe del suo esercito: cerca tutte le tribù d' Israel, da Dan insino a Bersebee, e annumera il popolo, acciò ch' io sappia il suo numero.

3. E Ioab disse al re: aggiunga il tuo Signore Iddio al popolo quanto egli è aguale, e anche moltiplichi cento cotanto nel cospetto del signore mio re. Ma che vole il mio signore re in questa cosa?

4. E le parole del re prevalsero alle parole di Ioab e dei principi dello esercito: e uscì Ioab, e i principi de' cavalieri, del cospetto del re per annumerare il popolo d' Israel.

CAPUT XXIV.

1. Et addidit furor Domini irasci contra Israel, commovitque David in eis dicentem; Vade, numera Israel et Judam.

2. Dixitque rex ad Joab, principem exercitus sui: Perambula omnes tribus Israel a Dan usque Bersabee: et numerate populum, ut sciam numerum ejus.

3. Dixitque Joab regi: Adaugeat Dominus Deus tuus ad populum tuum, quantus nunc est, iterumque centuplicet in conspectu domini mei regis: sed quid sibi dominus meus rex vult in re hujuscemodi?

4. Obtinuit autem sermo regis verba Joab, et principum exercitus; egressusque est Joab, et principes militum a facie regis, ut numerarent populum Israel.

Digitized by Google

5. E passarono il Giordano, e vennero ad Aroer alla parte diritta della città, la quale è nella valle di Gad.

6. E per Iazer passarono in Galaad, e nella terra più bassa di Odsi, e vennero in Dan salvatiche; e passando presso a Sidone,

7. passarono fuora delle mura di Tiro, e per tutta la terra di Eveo e di Cananeo, e vennero al mezzogiorno di Giuda in Bersebee.

8. E cercata tutta la terra, passarono in Ierusalem dopo nove mesi e venti dì.

9. E diede Ioab al re il numero della descrizione del popolo, e trovorsi d' Israel ottocento milia uomini, forti a' fatti d' arme, e di Iuda cinquanta milia di combattitori.

10. E poi che il popolo fu annumerato, David si pentì nel suo cuore, e disse a Dio: io ho troppo peccato in questo fatto; ma io ti prego, Signore,

5. Cumque pertransissent Jordanem, venerunt in Aroer ad dexteram urbis, quæ est in valle Gad;

6. et per Jazer transierunt in Galaad, et in terram inferiorem Hodsi, et venerunt in Dan silvestria. Circumeuntesque juxta Sidonem,

7. transierunt prope mœnia Tyri, et omnem terram Hevæi et Chananæi, veneruntque ad meridiem Juda in Bersabee;

8. et lustrata universa terra, affuerunt post novem menses et viginti dies in Jerusalem.

9. Dedit ergo Joab numerum descriptionis populi regi, et inventa sunt de Israel octingenta millia virorum fortium, qui educerent gladium, et de Juda quingenta millia pugnatorum.

10. Percussit autem cor David eum, postquam numeratus est populus, et dixit David ad Dominum: Peccavi valde in hoc facto: sed precor, Domine, ut transferas iniquitatem servi tui, quia stulte egi nimis.

Digitized by Google

che tu togli la iniquità del tuo servo, però ch' io ho fatto istoltamente.

11. E levossi David la mattina, e la parola di Dio fue fatta a Gad profeta; e disse:

12. Va, e favella a David, e di': questo dice il Signore: etti dato il partito di tre cose; eleggi di queste tre qualunque tu vuoli ch' io ti faccia.

13. E venuto Gad a David, annunciogli dicendo: ovvero che sette anni ti verrà la fame nella tua terra; ovvero che tu fuggirai gli avversarii tuoi tre mesi, ed egli ti perseguiteranno; ovvero che tre dì sarà pestilenza nella terra tua. Ora delibera, e vedi quello ch' io risponda a quegli che mi mandò.

14. E David disse a Gad: io sono troppo istretto da ogni lato; ma gli è meglio ch' io caggia nelle mani del Signore, però che le sue misericordie sono molte, che nelle mani degli uomini.

15. E Iddio mandoe pestilenza in Israel, dalla mattina insino al tempo ordinato; e morirono del

11. Surrexit itaque David mane, et sermo domini factus est ad Gad, prophetam et Videntem David, dicens:

12. Vade, et loquere ad David: Hæc dicit Dominus: Trium tibi datur optio, elige unum, quod volueris ex his, ut faciam tibi.

13. Cumque venisset Gad ad David, nuntiavit ei, dicens: Aut septem annis veniet tibi fames in terra tua, aut tribus mensibus fugies adversarios tuos, et illi te persequentur, aut certe tribus diebus erit pestilentia in terra tua. Nunc ergo delibera, et vide, quem respondeam ei, qui me misit, sermonem.

14. Dixit autem David ad Gad: Coarctor nimis: sed melius est, ut incidam in manus Domini (multæ enim misericordiæ ejus sunt), quam in manus hominum.

15. Immisitque Dominus pestilentiam in Israel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex populo a Dan usque ad Bersabee septuaginta milia virorum.

Digitized by Google

5. E passarono il Giordano, e vennero ad Aroer alla parte diritta della città, la quale è nella valle di Gad.

6. E per Iazer passarono in Galaad, e nella terra più bassa di Odsi, e vennero in Dan salvatiche; e passando presso a Sidone,

7. passarono fuora delle mura di Tiro, e per tutta la terra di Eveo e di Cananeo, e vennero al mezzogiorno di Giuda in Bersebee.

8. E cercata tutta la terra, passarono in Ierusalem dopo nove mesi e venti dì.

9. E diede Ioab al re il numero della descrizione del popolo, e trovorsi d' Israel ottocento milia uomini, forti a' fatti d' arme, e di Iuda cinquanta milia di combattitori.

10. E poi che il popolo fu annumerato, David si pentì nel suo cuore, e disse a Dio: io ho troppo peccato in questo fatto; ma io ti prego, Signore,

5. Cumque pertransissent Jordanem, venerunt in Aroer ad dexteram urbis, quæ est in valle Gad;

6. et per Jazer transierunt in Galaad, et in terram inferiorem Hodsi, et venerunt in Dan silvestria. Circumeuntesque juxta Sidonem,

7. transierunt prope mœnia Tyri, et omnem terram Hevæi et Chananæi, veneruntque ad meridiem Juda in Bersabee;

8. et lustrata universa terra, affuerunt post novem menses et viginti dies in Jerusalem.

9. Dedit ergo Joab numerum descriptionis populi regi, et inventa sunt de Israel octingenta millia virorum fortium, qui educerent gladium, et de Juda quingenta millia pugnatorum.

10. Percussit autem cor David eum, postquam numeratus est populus, et dixit David ad Dominum: Peccavi valde in hoc facto: sed precor, Domine, ut transferas iniquitatem servi tui, quia stulte egi nimis.

Digitized by Google

che tu togli la iniquità del tuo servo, però ch' io ho fatto istoltamente.

11. E levossi David la mattina, e la parola di Dio fue fatta a Gad profeta; e disse:

12. Va, e favella a David, e di': questo dice il Signore: etti dato il partito di tre cose; eleggi di queste tre qualunque tu vuoli ch' io ti faccia.

13. E venuto Gad a David, annunciogli dicendo: ovvero che sette anni ti verrà la fame nella tua terra; ovvero che tu fuggirai gli avversarii tuoi tre mesi, ed egli ti perseguiteranno; ovvero che tre dì sarà pestilenza nella terra tua. Ora delibera, e vedi quello ch' io risponda a quegli che mi mandò.

14. E David disse a Gad: io sono troppo istretto da ogni lato; ma gli è meglio ch' io caggia nelle mani del Signore, però che le sue misericordie sono molte, che nelle mani degli uomini.

15. E Iddio mandoe pestilenza in Israel, dalla mattina insino al tempo ordinato; e morirono del

11. Surrexit itaque David mane, et sermo domini factus est ad Gad, prophetam et Videntem David, dicens:

12. Vade, et loquere ad David: Hæc dicit Dominus: Trium tibi datur optio, elige unum, quod volueris ex his, ut faciam tibi.

13. Cumque venisset Gad ad David, nuntiavit ei, dicens: Aut septem annis veniet tibi fames in terra tua, aut tribus mensibus fugies adversarios tuos, et illi te persequentur, aut certe tribus diebus erit pestilentia in terra tua. Nunc ergo delibera, et vide, quem respondeam ei, qui me misit, sermonem.

14. Dixit autem David ad Gad: Coarctor nimis: sed melius est, ut incidam in manus Domini (multæ enim misericordiæ ejus sunt), quam in manus hominum.

15. Immisitque Dominus pestilentiam in Israel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex populo a Dan usque ad Bersabee septuaginta milia virorum.

Digitized by Google

5. E passarono il Giordano, e vennero ad Aroer alla parte diritta della città, la quale è nella valle di Gad.

6. E per Iazer passarono in Galaad, e nella terra più bassa di Odsi, e vennero in Dan salvatiche; e passando presso a Sidone,

7. passarono fuora delle mura di Tiro, e per tutta la terra di Eveo e di Cananeo, e vennero al mezzogiorno di Giuda in Bersebee.

8. E cercata tutta la terra, passarono in Ierusalem dopo nove mesi e venti dì.

9. E diede Ioab al re il numero della descrizione del popolo, e trovorsi d' Israel ottocento milia uomini, forti a' fatti d' arme, e di Iuda cinquanta milia di combattitori.

10. E poi che il popolo fu annumerato, David si pentì nel suo cuore, e disse a Dio: io ho troppo peccato in questo fatto; ma io ti prego, Signore,

5. Cumque pertransissent Jordanem, venerunt in Aroer ad dexteram urbis, quæ est in valle Gad;

6. et per Jazer transierunt in Galaad, et in terram inferiorem Hodsi, et venerunt in Dan silvestria. Circumeuntesque juxta Sidonem,

7. transierunt prope mœnia Tyri, et omnem terram Hevæi et Chananæi, veneruntque ad meridiem Juda in Bersabee;

8. et lustrata universa terra, affuerunt post novem menses et viginti dies in Jerusalem.

9. Dedit ergo Joab numerum descriptionis populi regi, et inventa sunt de Israel octingenta millia virorum fortium, qui educerent gladium, et de Juda quingenta millia pugnatorum.

10. Percussit autem cor David eum, postquam numeratus est populus, et dixit David ad Dominum: Peccavi valde in hoc facto: sed precor, Domine, ut transferas iniquitatem servi tui, quia stulte egi nimis.

Digitized by Google

che tu togli la iniquità del tuo servo, però ch' io ho fatto istoltamente.

11. E levossi David la mattina, e la parola di Dio fue fatta a Gad profeta; e disse:

12. Va, e favella a David, e di': questo dice il Signore: etti dato il partito di tre cose; eleggi di queste tre qualunque tu vuoli ch' io ti faccia.

13. E venuto Gad a David, annunciogli dicendo: ovvero che sette anni ti verrà la fame nella tua terra; ovvero che tu fuggirai gli avversarii tuoi tre mesi, ed egli ti perseguiteranno; ovvero che tre dì sarà pestilenza nella terra tua. Ora delibera, e vedi quello ch' io risponda a quegli che mi mandò.

14. E David disse a Gad: io sono troppo istretto da ogni lato; ma gli è meglio ch' io caggia nelle mani del Signore, però che le sue misericordie sono molte, che nelle mani degli uomini.

15. E Iddio mandoe pestilenza in Israel, dalla mattina insino al tempo ordinato; e morirono del

11. Surrexit itaque David mane, et sermo domini factus est ad Gad, prophetam et Videntem David, dicens:

12. Vade, et loquere ad David: Hæc dicit Dominus: Trium tibi datur optio, elige unum, quod volueris ex his, ut faciam tibi.

13. Cumque venisset Gad ad David, nuntiavit ei, dicens: Aut septem annis veniet tibi fames in terra tua, aut tribus mensibus fugies adversarios tuos, et illi te persequentur, aut certe tribus diebus erit pestilentia in terra tua. Nunc ergo delibera, et vide, quem respondeam ei, qui me misit, sermonem.

14. Dixit autem David ad Gad: Coarctor nimis: sed melius est, ut incidam in manus Domini (multæ enim misericordiæ ejus sunt), quam in manus hominum.

15. Immisitque Dominus pestilentiam in Israel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex populo a Dan usque ad Bersabee septuaginta milia virorum.

Digitized by Google

5. E passarono il Giordano, e vennero ad Aroer alla parte diritta della città, la quale è nella valle di Gad.

6. E per Iazer passarono in Galaad, e nella terra più bassa di Odsi, e vennero in Dan salvatiche; e passando presso a Sidone,

7. passarono fuora delle mura di Tiro, e per tutta la terra di Eveo e di Cananeo, e vennero al mezzogiorno di Giuda in Bersebee.

8. E cercata tutta la terra, passarono in Ierusalem dopo nove mesi e venti dì.

9. E diede Ioab al re il numero della descrizione del popolo, e trovorsi d' Israel ottocento milia uomini, forti a' fatti d' arme, e di Iuda cinquanta milia di combattitori.

10. E poi che il popolo fu annumerato, David si pentì nel suo cuore, e disse a Dio: io ho troppo peccato in questo fatto; ma io ti prego, Signore,

5. Cumque pertransissent Jordanem, venerunt in Aroer ad dexteram urbis, quæ est in valle Gad;

6. et per Jazer transierunt in Galaad, et in terram inferiorem Hodsi, et venerunt in Dan silvestria. Circumeuntesque juxta Sidonem,

7. transierunt prope mœnia Tyri, et omnem terram Hevæi et Chananæi, veneruntque ad meridiem Juda in Bersabee;

8. et lustrata universa terra, affuerunt post novem menses et viginti dies in Jerusalem.

9. Dedit ergo Joab numerum descriptionis populi regi, et inventa sunt de Israel octingenta millia virorum fortium, qui educerent gladium, et de Juda quingenta millia pugnatorum.

10. Percussit autem cor David eum, postquam numeratus est populus, et dixit David ad Dominum: Peccavi valde in hoc facto: sed precor, Domine, ut transferas iniquitatem servi tui, quia stulte egi nimis.

Digitized by Google

che tu togli la iniquità del tuo servo, però ch' io ho fatto istoltamente.

11. E levossi David la mattina, e la parola di Dio fue fatta a Gad profeta; e disse:

12. Va, e favella a David, e di': questo dice il Signore: etti dato il partito di tre cose; eleggi di queste tre qualunque tu vuoli ch' io ti faccia.

13. E venuto Gad a David, annunciogli dicendo: ovvero che sette anni ti verrà la fame nella tua terra; ovvero che tu fuggirai gli avversarii tuoi tre mesi, ed egli ti perseguiteranno; ovvero che tre dì sarà pestilenza nella terra tua. Ora delibera, e vedi quello ch' io risponda a quegli che mi mandò.

14. E David disse a Gad: io sono troppo istretto da ogni lato; ma gli è meglio ch' io caggia nelle mani del Signore, però che le sue misericordie sono molte, che nelle mani degli uomini.

15. E Iddio mandoe pestilenza in Israel, dalla mattina insino al tempo ordinato; e morirono del

11. Surrexit itaque David mane, et sermo domini factus est ad Gad, prophetam et Videntem David, dicens:

12. Vade, et loquere ad David: Hæc dicit Dominus: Trium tibi datur optio, elige unum, quod volueris ex his, ut faciam tibi.

13. Cumque venisset Gad ad David, nuntiavit ei, dicens: Aut septem annis veniet tibi fames in terra tua, aut tribus mensibus fugies adversarios tuos, et illi te persequentur, aut certe tribus diebus erit pestilentia in terra tua. Nunc ergo delibera, et vide, quem respondeam ei, qui me misit, sermonem.

14. Dixit autem David ad Gad: Coarctor nimis: sed melius est, ut incidam in manus Domini (multæ enim misericordiæ ejus sunt), quam in manus hominum.

15. Immisitque Dominus pestilentiam in Israel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex populo a Dan usque ad Bersabee septuaginta milia virorum.

Digitized by Google

5. E passarono il Giordano, e vennero ad Aroer alla parte diritta della città, la quale è nella valle di Gad.

6. E per Iazer passarono in Galaad, e nella terra più bassa di Odsi, e vennero in Dan salvatiche; e passando presso a Sidone,

7. passarono fuora delle mura di Tiro, e per tutta la terra di Eveo e di Cananeo, e vennero al mezzogiorno di Giuda in Bersebee.

8. E cercata tutta la terra, passarono in Ierusalem dopo nove mesi e venti dì.

9. E diede Ioab al re il numero della descrizione del popolo, e trovorsi d' Israel ottocento milia uomini, forti a' fatti d' arme, e di Iuda cinquanta milia di combattitori.

10. E poi che il popolo fu annumerato, David si pentì nel suo cuore, e disse a Dio: io ho troppo peccato in questo fatto; ma io ti prego, Signore,

5. Cumque pertransissent Jordanem, venerunt in Aroer ad dexteram urbis, quæ est in valle Gad;

6. et per Jazer transierunt in Galaad, et in terram inferiorem Hodsi, et venerunt in Dan silvestria. Circumeuntesque juxta Sidonem,

7. transierunt prope mœnia Tyri, et omnem terram Hevæi et Chananæi, veneruntque ad meridiem Juda in Bersabee;

8. et lustrata universa terra, affuerunt post novem menses et viginti dies in Jerusalem.

9. Dedit ergo Joab numerum descriptionis populi regi, et inventa sunt de Israel octingenta millia virorum fortium, qui educerent gladium, et de Juda quingenta millia pugnatorum.

10. Percussit autem cor David eum, postquam numeratus est populus, et dixit David ad Dominum: Peccavi valde in hoc facto: sed precor, Domine, ut transferas iniquitatem servi tui, quia stulte egi nimis.

Digitized by Google

che tu togli la iniquità del tuo servo, però ch' io ho fatto istoltamente.

11. E levossi David la mattina, e la parola di Dio fue fatta a Gad profeta; e disse:

12. Va, e favella a David, e di': questo dice il Signore: etti dato il partito di tre cose; eleggi di queste tre qualunque tu vuoli ch' io ti faccia.

13. E venuto Gad a David, annunciogli dicendo: ovvero che sette anni ti verrà la fame nella tua terra; ovvero che tu fuggirai gli avversarii tuoi tre mesi, ed egli ti perseguiteranno; ovvero che tre dì sarà pestilenza nella terra tua. Ora delibera, e vedi quello ch' io risponda a quegli che mi mandò.

14. E David disse a Gad: io sono troppo istretto da ogni lato; ma gli è meglio ch' io caggia nelle mani del Signore, però che le sue misericordie sono molte, che nelle mani degli uomini.

15. E Iddio mandoe pestilenza in Israel, dalla mattina insino al tempo ordinato; e morirono del

11. Surrexit itaque David mane, et sermo domini factus est ad Gad, prophetam et Videntem David, dicens:

12. Vade, et loquere ad David: Hæc dicit Dominus: Trium tibi datur optio, elige unum, quod volueris ex his, ut faciam tibi.

13. Cumque venisset Gad ad David, nuntiavit ei, dicens: Aut septem annis veniet tibi fames in terra tua, aut tribus mensibus fugies adversarios tuos, et illi te persequentur, aut certe tribus diebus erit pestilentia in terra tua. Nunc ergo delibera, et vide, quem respondeam ei, qui me misit, sermonem.

14. Dixit autem David ad Gad: Coarctor nimis: sed melius est, ut incidam in manus Domini (multæ enim misericordiæ ejus sunt), quam in manus hominum.

15. Immisitque Dominus pestilentiam in Israel, de mane usque ad tempus constitutum, et mortui sunt ex populo a Dan usque ad Bersabee septuaginta milia virorum.

Digitized by Google

popolo, da Dan insino a Bersabee, settanta migliaia di uomini.

16. E stendendo l' angelo di Dio la mano sopra Ierusalem per disfarla, Iddio si mosse a misericordia sopra a quella afflizione, e disse all' angelo che feria il popolo: basta, ora ritieni la mano tua. E l' angelo era appresso l' aia di Areuna Iebuseo.

17. E veggendo David l' angelo che uccidea il popolo, disse a Dio: io sono quello che peccai, io (so che) iniquamente ho fatto; costoro, che sono pecore, che hanno fatto? Io priego che la tua mano si converta contra a me, e contra alla casa del mio padre.

18. E in quel dì Gad venne a David, e disse a lui: ascendi, e fa uno altare a Dio nell' aia di Areuna Iebuseo.

19. E ascendeo David secondo la parola di Gad, la quale gli avea comandata Iddio.

20. E guatando Areuna, vidde che il re e i suoi servi andavano a lui.

16. Cumque extendisset manum suam Angelus Domini super Jerusalem, ut disperderet eam, misertus est Dominus super afflictione, et ait Angelo percutienti populum: Sufficit, nunc contine manum tuam. Erat autem Angelus Domini juxta aream Areuna Jebusæi.

17. Dixitque David ad Dominum, cum vidisset Angelum cædentem populum: Ego sum qui peccavi, ego inique egi: isti, qui oves sunt, quid fecerunt? vertatur, obsecro, manus tua contra me, et contra domum patris mei.

18. Venit autem Gad ad David in die illa, et dixit ei: Ascende, et constitue altare Domino in area Areuna Jebusæi.

19. Et ascendit David juxta sermonem Gad, quem præceperat ei Dominus.

20. Conspiciensque Areuna, animadvertit regem et servos ejus transire ad se;

Digitized by Google

21. E uscendo fuori, adorò il re col viso fitto in terra, e disse: che cagione è, che il mio signore re vegna al suo servo? Al quale disse David: per comperare da te l' aia, per edificare l' altare in essa al Signore; e cessi la uccisione la quale è nel popolo.

22. E Areuna disse a David: togliala il mio signore, e offera sì come gli piace; ecco i buoi (e le pecore) per lo olocausto, e il carro e il giogo de' buoi per legna.

23. Tutte queste cose diede Areuna al re; *e disse Areuna al re David:* il tuo Signore Iddio riceva il tuo voto.

24. E respondendo il re disse a lui: non sarà come tu vogli, ma io comperarò queste cose da te, e offerirò al mio Signore lo olocausto grato. E comperò il re (d' Areuna) l' aia e i buoi, cinquanta sicli d' ariento.

25. Ed edificò ivi l' altare al Signore, e offerse lo olocausto pacifico; e Iddio perdonò alla terra, e fu costretta la piaga d' Israel.

21. et egressus adoravit regem prono vultu in terram, et ait: Quid causæ est, ut veniat dominus meus rex ad servum suum? Cui David ait: ut emam a te aream, et ædificem altare Domino, et cesset interfectio, quæ grassatur in populo.

22. Et ait Areuna ad David: Accipiat, et offerat dominus meus rex, sicut placet ei: habes boves in holocaustum, et plaustrum, et juga boum in usum lignorum.

23. Omnia dedit Areuna rex regi; dixitque Areuna ad regem: Dominus Deus tuus suscipiat votum tuum.

24. Cui respondens rex, ait: Nequaquam ut vis, sed emam pretio a te, et non offeram Domino Deo meo holocausta gratuita. Emit ergo David aream, et boves, argenti siclis quinquaginta;

25. et ædificavit ibi David altare Domino, et obtulit holocausta et pacifica; et propitiatus est Dominus terræ, et cohibita est plaga ab Israel.

Digitized by Google

Qui sèguita il terzo libro

DEI RE

CAPO I.

1. E re David era invecchiato, e avea etade di molti giorni; e coprendosi di vestimenta, non si riscaldava.

2. Onde dissero i servi suoi: troviamo al nostro signore una giovane vergine (bella), la quale istia nel suo cospetto, e governilo, e istia nel suo seno, e dorma, e riscaldi il nostro signore.

3. E cercarono per una giovane bella in tutte le terre d' Israel; e trovarono Abisag Sunamite, e menaronla al re.

CAPUT I.

1. Et rex David senuerat, habebatque ætatis plurimos dies; cumque operiretur vestibus, non caleflebat.

2. Dixerunt ergo ei servi sui: Quæramus domino nostro regi adolescentulam virginem, et stet coram rege, et foveat eum, dormiatque in sinu suo, et calefaciat dominum nostrum regem.

3. Quæsierunt igitur adolescentulam speciosam in omnibus finibus Israel, et invenerunt Abisag Sunamitidem, et adduxerunt eam ad regem.

Digitized by Google

4. Ed era la fanciulla troppo bella, e dormia con esso il re, e servialo; e il re non ebbe a fare con lei.

5. E Adonia, figliuolo di Aggit, si esaltava e diceva: io regnerò. E fece a sè uno carro e cavalieri, e cinquanta uomini che li andassero innanzi.

6. E il suo padre niuna otta lo riprese dicendo: perchè fai tu così? Ed era egli bello molto, il secondo nato dopo Assalom.

7. E il suo secreto era con Ioab figliuolo di Sarvia, e Abiatar sacerdote, li quali atavano la parte d' Adonia.

8. E Sadoc sacerdote e Banaia figliuolo di Ioiada, e Natan profeta, e Semei [e Rei] (e Chereti e Feleti e quelli ch' erano alla guardia della persona del re) e tutta la fortezza dello esercito di David non era con Adonia.

9. E Adonia, sacrificati i montoni e i vitelli e tutte cose grasse, appresso alla pietra Zoelet la quale era vicina alla fonte di Rogel, chiamò tutti i suoi

4. Erat autem puella pulchra nimis, dormiebatque cum rege, et ministrabat ei; rex vero non cognovit eam.

5. Adonias autem, filius Haggith, elevabatur, dicens: Ego regnabo. Fecitque sibi currus et equites, et quinquaginta viros, qui currerent ante eum.

6. Nec corripuit eum pater suus aliquando, dicens: Quare hoc fecisti? Erat autem et ipse pulcher valde, secundus natu post Absalom.

7. Et sermo ei cum Joab, filio Sarviæ, et cum Abiathar sacerdote, qui adjuvabant partes Adoniæ.

8. Sadoc vero sacerdos, et Banajas, filius Jojadæ, et Nathan propheta, et Semei et Rei, et robur exercitus David non erat cum Adonia.

9. Immolatis ergo Adonias arietibus et vitulis et universis pinguibus juxta lapidem Zoheleth, qui erat vicinus fonti Rogel, vocavit universos fratres

Digitized by Google

fratelli figliuoli del re, e tutti gli uomini di Giuda servi del re.

10. Ma Natan profeta e Banaia e gli altri forti e Salomone suo fratello non chiamò.

11. E disse Natan a Bersebee madre di Salomone: non hai tu udito che Adonia figliuolo di Aggit regna, e il nostro signore re nol sa?

12. Or vieni, e tuogli il mio consiglio, e salva l' anima tua e del tuo figliuolo Salomone.

13. Va, ed entra al re, e digli: signore mio re, non giurasti a me serva tua, dicendo: Salomone tuo figliuolo regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia? perchè dunque regna Adonia?

14. E favellando ancora te ivi con esso il re, e io entrerò dopo te, e compirò le tue parole.

15. E entrò Bersebee al re nella camera; e il re era invecchiato troppo, e Abisag Sunamite gli ministrava.

suos filios regis, et omnes viros Juda servos regis.

10. Nathan autem prophetam, et Banajam, et robustos quosque, et Salomonem fratrem suum non vocavit.

11. Dixit itaque Nathan ad Bethsabee matrem Salomonis: Num audisti, quod regnaverit Adonias, filius Haggith, et dominus noster David hoc ignorat?

12. Nunc ergo veni, accipe consilium a me, et salva animam tuam, filiique tui Salomonis.

13. Vade, et ingredere ad regem David, et dic ei: Nonne tu, domine mi rex, jurasti mihi ancillæ tuæ, dicens: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit in solio meo? quare ergo regnat Adonias?

14. Et adhuc ibi te loquente cum rege, ego veniam post te, et complebo sermones tuos.

15. Ingressa est itaque Bethsabee ad regem in cubiculum; rex autem senuerat nimis, et Abisag Sunamitis ministrabat ei.

Digitized by Google

4. Ed era la fanciulla troppo bella, e dormia con esso il re, e servialo; e il re non ebbe a fare con lei.

5. E Adonia, figliuolo di Aggit, si esaltava e diceva: io regnerò. E fece a sè uno carro e cavalieri, e cinquanta uomini che li andassero innanzi.

6. E il suo padre niuna otta lo riprese dicendo: perchè fai tu così? Ed era egli bello molto, il secondo nato dopo Assalom.

7. E il suo secreto era con Ioab figliuolo di Sarvia, e Abiatar sacerdote, li quali atavano la parte d' Adonia.

8. E Sadoc sacerdote e Banaia figliuolo di Ioiada, e Natan profeta, e Semei [e Rei] (e Chereti e Feleti e quelli ch' erano alla guardia della persona del re) e tutta la fortezza dello esercito di David non era con Adonia.

9. E Adonia, sacrificati i montoni e i vitelli e tutte cose grasse, appresso alla pietra Zoelet la quale era vicina alla fonte di Rogel, chiamò tutti i suoi

4. Erat autem puella pulchra nimis, dormiebatque cum rege, et ministrabat ei; rex vero non cognovit eam.

5. Adonias autem, filius Haggith, elevabatur, dicens: Ego regnabo. Fecitque sibi currus et equites, et quinquaginta viros, qui currerent ante eum.

6. Nec corripuit eum pater suus aliquando, dicens: Quare hoc fecisti? Erat autem et ipse pulcher valde, secundus natu post Absalom.

7. Et sermo ei cum Joab, filio Sarviæ, et cum Abiathar sacerdote, qui adjuvabant partes Adoniæ.

8. Sadoc vero sacerdos, et Banajas, filius Jojadæ, et Nathan propheta, et Semei et Rei, et robur exercitus David non erat cum Adonia.

9. Immolatis ergo Adonias arietibus et vitulis et universis pinguibus juxta lapidem Zoheleth, qui erat vicinus fonti Rogel, vocavit universos fratres

Digitized by Google

fratelli figliuoli del re, e tutti gli uomini di Giuda servi del re.

10. Ma Natan profeta e Banaia e gli altri forti e Salomone suo fratello non chiamò.

11. E disse Natan a Bersebee madre di Salomone: non hai tu udito che Adonia figliuolo di Aggit regna, e il nostro signore re nol sa?

12. Or vieni, e tuogli il mio consiglio, e salva l' anima tua e del tuo figliuolo Salomone.

13. Va, ed entra al re, e digli: signore mio re, non giurasti a me serva tua, dicendo: Salomone tuo figliuolo regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia? perchè dunque regna Adonia?

14. E favellando ancora te ivi con esso il re, e io entrerò dopo te, e compirò le tue parole.

15. E entrò Bersebee al re nella camera; e il re era invecchiato troppo, e Abisag Sunamite gli ministrava.

suos filios regis, et omnes viros Juda servos regis.

10. Nathan autem prophetam, et Banajam, et robustos quosque, et Salomonem fratrem suum non vocavit.

11. Dixit itaque Nathan ad Bethsabee matrem Salomonis: Num audisti, quod regnaverit Adonias, filius Haggith, et dominus noster David hoc ignorat?

12. Nunc ergo veni, accipe consilium a me, et salva animam tuam, filiique tui Salomonis.

13. Vade, et ingredere ad regem David, et dic ei: Nonne tu, domine mi rex, jurasti mihi ancillæ tuæ, dicens: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit in solio meo? quare ergo regnat Adonias?

14. Et adhuc ibi te loquente cum rege, ego veniam post te, et complebo sermones tuos.

15. Ingressa est itaque Bethsabee ad regem in cubiculum; rex autem senuerat nimis, et Abisag Sunamitis ministrabat ei.

Digitized by Google

16. E inchinossi Bersabee e adorò; e il re disse a lei: che vuogli tu?

17. La quale respondendo disse: signore mio, tu giurasti per lo tuo Signore Iddio alla tua ancilla, dicendo: Salomone tuo figliuolo, regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia.

18. Ed ecco che Adonia regna; e tu, Signore mio, no' il sai.

19. Egli hae uccisi buoi e tutte cose grasse e molti montoni, e ha chiamati tutti i figliuoli del re, e Abiatar sacerdote e Ioab principe della milizia; Salomone tuo servo non ha chiamato.

20. E in te, signore mio, guardano tutti gli occhii d' Israel, che tu mostri loro chi debba sedere, signore mio re, dopo te nella tua sedia.

21. E quando il mio signore dormirà colli padri suoi, saremo Salomone e io peccatori.

22. E tuttavia favellando ella col re, vennegli Natan profeta.

16. Inclinavit se Bethsabee, et adoravit regem. Ad quam rex, Quid tibi, inquit, vis?

17. Quæ respondens, ait: Domine mi, tu jurasti per Dominum Deum tuum ancillæ tuæ: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit in solio meo.

18. Et ecce, nunc Adonias regnat, te, domine mi rex, ignorante.

19. Mactavit boves et pinguia quæque et arietes plurimos, et vocavit omnes filios regis, Abiathar quoque sacerdotem, et Joab principem militiæ: Salomonem autem servum tuum non vocavit.

20. Verumtamen, domine mi rex, in te oculi respiciunt totius Israel, ut indices eis, quis sedere debeat in solio tuo, domine mi rex, post te.

21. Eritque, cum dormierit dominus meus rex, cum patribus suis, erimus ego et filius meus Salomon peccatores.

22. Adhuc illa loquente cum rege, Nathan propheta venit.

Digitized by Google

23. E fu significato al re, e dissero: Natan profeta ci è. Ed entrato lui, e istando nel cospetto del re, e adoratolo tutto chinato in terra,

24. disse Natan: signore mio re, hai tu detto: Adonia, che regni dopo me, ed egli segga nella mia sedia?

25. È andato oggi, e ha sacrificato buoi e cose grasse e montoni molti; e tutti i figliuoli del re e principi dello esercito egli ha chiamati, e Abiatar sacerdote; e mangiando loro, e bevendo dinanzi a lui, e dicendo: viva Adonia re,

26. me tuo servo, e Sadoc sacerdote, e Banaia figliuolo di Ioiada, e Salomone tuo servo non ha chiamato.

27. Saria forse dal mio signore re uscita questa parola, e a me tuo servo non l' hai significato, chi dovesse sedere sopra la sedia del mio signore dopo lui?

23. Et nuntiaverunt regi, dicentes: Adest Nathan propheta. Cumque introisset in conspectu regis, et adorasset eum pronus in terram,

24. dixit Nathan: Domine mi rex, tu dixisti: Adonias regnet post me, et ipse sedeat super thronum meum?

25. Quia descendit hodie, et immolavit boves et pinguia et arietes plurimos, et vocavit universos filios regis et principes exercitus, Abiathar quoque sacerdotem: illisque vescentibus, et bibentibus coram eo, et dicentibus: Vivat rex Adonias:

26. me servum tuum, et Sadoc sacerdotem, et Banajam filium Jojadæ, et Salomonem famulum tuum non vocavit.

27. Numquid a domino meo rege exivit hoc verbum, et mihi non indicasti servo tuo, quis sessurus esset super thronum domini mei regis post eum?

Digitized by Google

16. E inchinossi Bersabee e adorò; e il re disse a lei: che vuogli tu?

17. La quale respondendo disse: signore mio, tu giurasti per lo tuo Signore Iddio alla tua ancilla, dicendo: Salomone tuo figliuolo, regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia.

18. Ed ecco che Adonia regna; e tu, Signore mio, no' il sai.

19. Egli hae uccisi buoi e tutte cose grasse e molti montoni, e ha chiamati tutti i figliuoli del re, e Abiatar sacerdote e Ioab principe della milizia; Salomone tuo servo non ha chiamato.

20. E in te, signore mio, guardano tutti gli occhii d' Israel, che tu mostri loro chi debba sedere, signore mio re, dopo te nella tua sedia.

21. E quando il mio signore dormirà colli padri suoi, saremo Salomone e io peccatori.

22. E tuttavia favellando ella col re, vennegli Natan profeta.

16. Inclinavit se Bethsabee, et adoravit regem. Ad quam rex, Quid tibi, inquit, vis?

17. Quæ respondens, ait: Domine mi, tu jurasti per Dominum Deum tuum ancillæ tuæ: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit in solio meo.

18. Et ecce, nunc Adonias regnat, te, domine mi rex, ignorante.

19. Mactavit boves et pinguia quæque et arietes plurimos, et vocavit omnes filios regis, Abiathar quoque sacerdotem, et Joab principem militiæ: Salomonem autem servum tuum non vocavit.

20. Verumtamen, domine mi rex, in te oculi respiciunt totius Israel, ut indices eis, quis sedere debeat in solio tuo, domine mi rex, post te.

21. Eritque, cum dormierit dominus meus rex, cum patribus suis, erimus ego et filius meus Salomon peccatores.

22. Adhuc illa loquente cum rege, Nathan propheta venit.

Digitized by Google

23. E fu significato al re, e dissero: Natan profeta ci è. Ed entrato lui, e istando nel cospetto del re, e adoratolo tutto chinato in terra,

24. disse Natan: signore mio re, hai tu detto: Adonia, che regni dopo me, ed egli segga nella mia sedia?

25. È andato oggi, e ha sacrificato buoi e cose grasse e montoni molti; e tutti i figliuoli del re e principi dello esercito egli ha chiamati, e Abiatar sacerdote; e mangiando loro, e bevendo dinanzi a lui, e dicendo: viva Adonia re,

26. me tuo servo, e Sadoc sacerdote, e Banaia figliuolo di Ioiada, e Salomone tuo servo non ha chiamato.

27. Saria forse dal mio signore re uscita questa parola, e a me tuo servo non l' hai significato, chi dovesse sedere sopra la sedia del mio signore dopo lui?

23. Et nuntiaverunt regi, dicentes: Adest Nathan propheta. Cumque introisset in conspectu regis, et adorasset eum pronus in terram,

24. dixit Nathan: Domine mi rex, tu dixisti: Adonias regnet post me, et ipse sedeat super thronum meum?

25. Quia descendit hodie, et immolavit boves et pinguia et arietes plurimos, et vocavit universos filios regis et principes exercitus, Abiathar quoque sacerdotem: illisque vescentibus, et bibentibus coram eo, et dicentibus: Vivat rex Adonias:

26. me servum tuum, et Saloc sacerdotem, et Banajam filium Jojadæ, et Salomonem famulum tuum non vocavit.

27. Numquid a domino meo rege exivit hoc verbum, et mihi non indicasti servo tuo, quis sessurus esset super thronum domini mei regis post eum?

Digitized by Google

16. E inchinossi Bersabee e adorò; e il re disse a lei: che vuogli tu?

17. La quale respondendo disse: signore mio, tu giurasti per lo tuo Signore Iddio alla tua ancilla, dicendo: Salomone tuo figliuolo, regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia.

18. Ed ecco che Adonia regna; e tu, Signore mio, no' il sai.

19. Egli hae uccisi buoi e tutte cose grasse e molti montoni, e ha chiamati tutti i figliuoli del re, e Abiatar sacerdote e Ioab principe della milizia; Salomone tuo servo non ha chiamato.

20. E in te, signore mio, guardano tutti gli occhii d' Israel, che tu mostri loro chi debba sedere, signore mio re, dopo te nella tua sedia.

21. E quando il mio signore dormirà colli padri suoi, saremo Salomone e io peccatori.

22. E tuttavia favellando ella col re, vennegli Natan profeta.

16. Inclinavit se Bethsabee, et adoravit regem. Ad quam rex, Quid tibi, inquit, vis?

17. Quæ respondens, ait: Domine mi, tu jurasti per Dominum Deum tuum ancillæ tuæ: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit in solio meo.

18. Et ecce, nunc Adonias regnat, te, domine mi rex, ignorante.

19. Mactavit boves et pinguia quæque et arietes plurimos, et vocavit omnes filios regis, Abiathar quoque sacerdotem, et Joab principem militiæ: Salomonem autem servum tuum non vocavit.

20. Verumtamen, domine mi rex, in te oculi respiciunt totius Israel, ut indices eis, quis sedere debeat in solio tuo, domine mi rex, post te.

21. Eritque, cum dormierit dominus meus rex, cum patribus suis, erimus ego et filius meus Salomon peccatores.

22. Adhuc illa loquente cum rege, Nathan propheta venit.

Digitized by Google

23. E fu significato al re, e dissero: Natan profeta ci è. Ed entrato lui, e istando nel cospetto del re, e adoratolo tutto chinato in terra,

24. disse Natan: signore mio re, hai tu detto: Adonia, che regni dopo me, ed egli segga nella mia sedia?

25. È andato oggi, e ha sacrificato buoi e cose grasse e montoni molti; e tutti i figliuoli del re e principi dello esercito egli ha chiamati, e Abiatar sacerdote; e mangiando loro, e bevendo dinanzi a lui, e dicendo: viva Adonia re,

26. me tuo servo, e Sadoc sacerdote, e Banaia figliuolo di Ioiada, e Salomone tuo servo non ha chiamato.

27. Saria forse dal mio signore re uscita questa parola, e a me tuo servo non l' hai significato, chi dovesse sedere sopra la sedia del mio signore dopo lui?

23. Et nuntiaverunt regi, dicentes: Adest Nathan propheta. Cumque introisset in conspectu regis, et adorasset eum pronus in terram,

24. dixit Nathan: Domine mi rex, tu dixisti: Adonias regnet post me, et ipse sedeat super thronum meum?

25. Quia descendit hodie, et immolavit boves et pinguia et arietes plurimos, et vocavit universos filios regis et principes exercitus, Abiathar quoque sacerdotem: illisque vescentibus, et bibentibus coram eo, et dicentibus: Vivat rex Adonias:

26. me servum tuum, et Sadoc sacerdotem, et Banajam filium Jojadæ, et Salomonem famulum tuum non vocavit.

27. Numquid a domino meo rege exivit hoc verbum, et mihi non indicasti servo tuo, quis sessurus esset super thronum domini mei regis post eum?

Digitized by Google

28. E respuose il re David, dicendo: chiamatemi Bersabee. La quale (chiamata e) entrata dinanzi al re, e istando dinanzi a lui,

29. giurò il re, e disse: vive il Signore, il quale liberò l' anima mia da ogni angustia,

30. che secondo ch' io ti giurai per lo Signore Iddio d' Israel, dicendo: Salomone tuo figliuolo regnerà dopo me, ed egli sederà nella mia sedia per me, così farò oggi.

31. E abbassato Bersebee il viso in terra, adorò e disse: viva il signore re [David] in eterno.

32. E disse il re David: chiamatemi Sadoc sacerdote, e Natan profeta, e Banaia figliuolo di Ioiada. Li quali entrati dinanzi al re,

33. disse a loro: togliete con esso voi i servi del vostro signore, e ponete Salomone mio figliuolo sopra la mula mia, e menatelo in Gion.

28. Et respondit rex David, dicens: Vocate ad me Bethsabee. Quæ cum fuisset ingressa coram rege, et stetisset ante eum,

29. juravit rex, et ait: Vivit Dominus, qui eruit animam meam de omni angustia,

30. quia, sicut juravi tibi per Dominum Deum Israel, dicens: Salomon filius tuus regnabit post me, et ipse sedebit super solium meum pro me, sic faciam hodie.

31. Summissoque Bethsabee in terram vultu, adoravit regem, dicens: Vivat dominus meus David in æternum.

32. Dixit quoque rex David: Vocate mihi Sadoc sacerdotem, et Nathan prophetam, et Banajam filium Jojadæ. Qui cum ingressi fuissent coram rege,

33. dixit ad eos: Tollite vobiscum servos domini vestri, et imponite Salomonem filium meum super mulam meam, et ducite eum in Gihon:

Digitized by Google

34. E ivi l' ungeranno Sadoc sacerdote, e Natan profeta, re sopra Israel e Giuda; e sonerete la tromba, e direte: viva il re Salamone!

35. E ascenderete dopo lui, e verrete, e sederà sopra la sedia [mia], ed egli regnerà per me; e io gli comanderò che sia duca sopra Israel e Giuda.

36. E Banaia figliuolo di Ioiada respuose al re, e disse: amen, così dica il Signore Iddio del signore mio re.

37. Sì come fu Iddio col mio signore, così sia con Salomone, e sia fatta la sua sedia più alta che quella del mio signore re David.

38. E discenderono Sadoc sacerdote, e Natan profeta, e Banaia figliuolo di Ioiada, e Cereti e Feleti (e' cavalieri ch' erano alla guardia di David); e puosero Salomone sopra la mula del re, e portaronlo in Gion.

39. E Sadoc sacerdote tolse dal tabernacolo il corno dell' olio, e unse Salomone; *e sonarono le trombe;* e disse tutto il popolo: viva il re Salomone.

34. et ungat eum ibi Sadoc sacerdos et Nathan propheta in regem super Israel: et canetis buccina, atque dicetis: Vivat rex Salomon!

35. et ascendetis post eum, et veniet, et sedebit super solium meum, et ipse regnabit pro me: illique præcipiam, ut sit dux super Israel, et super Judam.

36. Et respondit Banajas, filius Jojadæ, regi, dicens: Amen, sic loquatur Dominus Deus domini mei regis.

37. Quomodo fuit Dominus cum domino meo rege, sic sit cum Salomone, et sublimius faciat solium ejus a solio domini mei regis David.

38. Descendit ergo Sadoc sacerdos, et Nathan propheta, et Banajas filius Jojadæ, et Cerethi, et Phelethi; et imposuerunt Salomonem super mulam regis David, et adduxerunt eum in Gihon.

39. Sumsitque Sadoc sacerdos cornu olei de tabernaculo, et unxit Salomonem; et cecinerunt buccina, et dixit omnis populus: Vivat rex Salomon.

Digitized by Google

40. E la moltitudine andò dopo lui, e il popolo di quelli che cantavano con diversi stromenti e allegravansi di grande allegrezza, e la terra risonò della voce loro.

41. E Adonia udio (questi) con tutti quelli che erano invitati da lui; ed era già compiuto il convito; e Ioab udita la voce della tromba, disse: che vuole significare lo clamor di questa città, che fa sì grande tumulto?

42. E parlando egli ancora, ecco venire Ionata figliuolo di Abiatar sacerdote; al quale disse Adonia: entra, però che tu se' uomo, e significhi cose buone.

43. E rispose Ionata ad Adonia: non è così, però che il nostro signore re David hae fatto re Salomone.

44. E mandò con esso lui Sadoc sacerdote, e Natan profeta, e Banaia figliuolo di Ioiada, e Cereti e Feleti, e puoselo sopra la mula del re.

45. E Sadoc sacerdote e Natan profeta l' hanno unto re in Gion; e sono ritornati indi di grande

40. Et ascendit universa multitudo post eum, et populus canentium tibiis, et lætantium gaudio magno, et insonuit terra a clamore eorum.

41. Audivit autem Adonias, et omnes, qui invitati fuerant ab eo (jamque convivium finitum erat), sed et Joab, audita voce tubæ, ait: Quid sibi vult clamor civitatis tumultuantis?

42. Adhuc illo loquente, Jonathas filius Abiathar sacerdotis venit, cui dixit Adonias: Ingredere, quia vir fortis es, et bona nuntians.

43. Responditque Jonathas Adoniæ: Nequaquam: Dominus enim noster rex David regem constituit Salomonem,

44. misitque cum eo Sadoc sacerdotem, et Nathan prophetam, et Banajam filium Jojadæ et Cerethi et Phelethi, et imposuerunt eum super mulam regis.

45. Unxeruntque eum Sadoc sacerdos, et Nathan propheta regem in Gihon, et ascenderunt inde lætantes, et insonuit civitas: hæc est vox, quam audistis.

Digitized by Google

allegrezza, e risuona la città; e questa è la voce che voi udite.

46. E Salomone siede sopra la sedia del reame.

47. Ed entrati i servi del nostro signore hanno benedetto il re David, dicendo: ispanda Iddio il nome di Salomone sopra il nome tuo, e magnifichi il suo trono sopra il trono tuo. E adorò il re David nel suo letto,

48. e anche disse così: benedetto il Signore Iddio d' Israel, il quale ha dato oggi chi siede nella sedia mia, vedendolo gli occhii miei.

49. E tutti furono sbigottiti, e levàrsi quelli ch' erano invitati da Adonia, e cadauno se n' andoe alla via sua.

50. Adonia veramente temendo Salomone partissi, e andossene (nel tabernacolo di Dio), e tenea il corno dell' altare.

51. E fue annunciato a Salomone, che Adonia temea Salomone, e tenea il corno dell' altare, e diceva: giuri oggi a me il re Salomone, che non ucciderà di coltello me servo suo.

46. Sed et Salomon sedet super solium regni.

47. Et ingressi servi regis benedixerunt domino nostro regi David, dicentes: Amplificet Deus nomen Salomonis super nomen tuum, et magnificet thronum ejus super thronum tuum. Et adoravit rex in lectulo suo,

48. et locutus est: Benedictus Dominus Deus Israel, qui dedit hodie sedentem in solio meo, videntibus oculis meis.

49. Territi sunt ergo, et surrexerunt omnes, qui invitati fuerant ab Adonia, et ivit unusquisque in viam suam.

50. Adonias autem timens Salomonem, surrexit, et abiit, tenuitque cornu altaris.

51. Et nuntiaverunt Salomoni, dicentes; Ecce Adonias timens regem Salomonem, tenuit cornu altaris, dicens: Juret mihi rex Salomon hodie, quod non interficiat servum suum gladio.

Digitized by Google

52. E disse Salomone: s' egli sarà buono uomo, solamente uno de' suoi capegli non caderà in terra; ma se in lui sarà trovata cosa rea, egli sarae morto.

53. Onde mandò Salomone, e partillo dal corno dell' altare; ed entrato adorò il re Salomone; e disse a lui Salomone: vattene in casa tua.

CAPO II.

1. E appressandosi gli dì, che David dovea morire, e' comandò al suo figliuolo Salomone, dicendo:

2. Ecco ch' io voe per la via, per la quale va ogni carne; confòrtati, e sii (forte) uomo.

3. E osserva gli comandamenti del tuo Signore Iddio, acciò che tu vada per le sue vie, e che tu faccia tutte le sue ordinazioni e comandamenti, sì come è scritto nella legge di Moisè, acciò che intendi tutto quello che fai, e in qualunque parte tu ti volterai;

52. Dixitque Salomon: Si fuerit vir bonus, non cadet ne unus quidem capillus ejus in terram: sin autem malum inventum fuerit in eo, morietur.

53. Misit ergo rex Salomon, et eduxit eum ab altari; et ingressus adoravit regem Salomonem, dixitque ei Salomon: Vade in domum tuam.

CAPUT II.

1. Appropinquaverunt autem dies David, ut moreretur, præcepitque Salomoni filio suo, dicens:

2. Ego ingredior viam universæ terræ: confortare, et esto vir.

3. Et observa custodias Domini Dei tui, ut ambules in viis ejus, ut custodias ceremonias ejus et præcepta ejus, et judicia et testimonia, sicut scriptum est in lege Moysi, ut intelligas universa, quæ facis, et quocunque te verteris,

Digitized by Google

4. acciò che Iddio confermi tutte le sue parole, ch' hae dette di me, dicendo: se i tuoi figliuoli guarderanno le sue vie, e anderanno innanzi a me in verità, in tutto il suo core e in tutta la sua anima, non ti sarà tolto uomo della sedia d' Israel.

5. Tu sai quello che m' ha fatto Ioab figliuolo di Sarvia, quel che fece agli prìncipi dello esercito d' Israel, Abner figliuolo di Ner, e Amasa figliuolo di Ieter, li quali uccise, e quello sangue che si dovea spargere in battaglia, sparse in pace, e puose il sangue della battaglia nella cintola ch' era a' lombi suoi, e nelli calzamenti ch' erano ne' piedi suoi.

6. Onde farai secondo la tua sapienza, e (nondimeno) non manderai la sua vecchiezza allo inferno.

7. Ma a' figliuoli di Berzellai di Galaad renderai grazia, e mangeranno alla mensa tua; però che mi vennero incontro, quando io fuggia dal tuo fratello Assalom.

4. ut confirmet Dominus sermones suos, quos locutus est de me, dicens: Si custodierint filii tui vias suas, et ambulaverint coram me in veritate, in omni corde suo, et in omni anima sua, non auferetur tibi vir de solio Israel.

5. Tu quoque nosti quæ fecerit mihi Joab filius Sarviæ, quæ fecerit duobus principibus exercitus Israel, Abner filio Ner, et Amasæ filio Jether, quos occidit, et effudit sanguinem belli in pace, et posuit cruorem prælii in balteo suo, qui erat circa lumbos ejus, et in calceamento suo, quod erat in pedibus ejus.

6. Facies ergo juxta sapientiam tuam, et non deduces canitiem ejus pacifice ad inferos.

7. Sed et filiis Berzellai Galaaditis reddes gratiam, eruntque comedentes in mensa tua: occurrerunt enim mihi, quando fugiebam a facie Absalom fratris tui.

Digitized by Google

8. E hai teco Semei figliuolo di Gera figliuolo di Iemini di Baurim, il quale mi maledisse di pessima maledizione, quando io andava alle castella; ma però che mi venne incontro quando passai il Giordano, e io gli giurai per Dio dicendo: non ti ucciderò di coltello;

9. non patire però tu, ch' egli vada impunito; tu se' uomo savio, e saprai ciò che avrai a fare, e manderai la sua vecchiezza e sangue allo inferno.

10. E dormì David con i suoi padri, e fue seppellito nella città di David.

11. Il tempo che David regnò in Israel son XL anni; in Ebron regnò sette anni; in Ierusalem XXXIII.

12. E Salomone sedeo sopra la sedia del suo padre, e il suo regno fu fermato troppo.

13. E Adonia figliuolo di Aggit entrò a Bersabee madre di Salomone; la quale gli disse: è in pace la tua venuta? Il quale respuose: con pace.

8. Habes quoque apud te Semei, filium Gera filii Jemini de Bahurim, qui maledixit mihi maledictione pessima, quando ibam ad castra: sed quia descendit mihi in occursum, cum transirem Jordanem, et juravi ei per Dominum, dicens: Non te interficiam gladio:

9. tu noli pati eum esse innoxium. Vir autem sapiens es, ut scias, quæ facies ei, deducesque canos ejus cum sanguine ad inferos.

10. Dormivit igitur David cum patribus suis, et sepultus est in civitate David.

11. Dies autem, quibus regnavit David super Israel, quadraginta anni sunt; in Hebron regnavit septem annis, in Jerusalem triginta tribus.

12. Salomon autem sedit super thronum David patris sui, et firmatum est regnum ejus nimis.

13. Et ingressus est Adonias, filius Haggith, ad Bethsabee matrem Salomonis. Quæ dixit ei: Pacificusne est ingressus tuus? Qui respondit: Pacificus.

Digitized by Google

14. E disse: io t' ho a dire alcuna cosa. Ed ella disse: di'. E quei disse:

15. Tu sai che il reame era mio, che tutto Israel m' avea fatto re; ed è passato, il regno, ed è fatto del mio fratello; ed egli è ordinato da Dio.

16. Ora ti priego d' una petizione; e non me ne confondere. Ed ella disse a lui: di'.

17. Ed egli disse: io ti priego che tu dichi al re Salomone; poi ch' egli non ti potrà negar nulla; che mi dia Abisag Sunamite per moglie.

18. E Bersabee disse: ben favellerò al re per te.

19. E venne Bersabee al re Salomone, per favellare per Adonia; e levossi il re, e andogli incontro, e adorolla, e sedeo nella sua sedia; e fue posta la sedia della madre del re dalla parte diritta, e sedeo a lato suo.

20. E disse a lui: io ti domando una piccola petizione, priegoti che tu non me ne confonda. E il

14. Addiditque: Sermo mihi est ad te. Cui ait: Loquere. Et ille:

15. Tu, inquit, nosti, quia meum erat regnum, et me præposuerat omnis Israel sibi in regem: sed translatum est regnum, et factum est fratris mei: a Domino enim constitutum est ei.

16. Nunc ergo petitionem unam precor a te, ne confundas faciem meam. Quæ dixit ad eum: Loquere.

17. Et ille ait: Precor, ut dicas Salomoni regi (neque enim negare tibi quidquam potest), ut det mihi Abisag Sunamitidem uxorem.

18. Et ait Bethsabee: Bene, ego loquar pro te regi.

19. Venit ergo Bethsabee ad regem Salomonem, ut loqueretur ei pro Adonia; et surrexit rex in occursum ejus, adoravitque eam, et sedit super thronum suum; positusque est thronus matri regis, quæ sedit ad dexteram ejus.

20. Dixitque ei: Petitionem unam parvulam ego deprecor a te: ne confundas faciem

Digitized by Google

re disse a lei: di' madre mia, però che non è convenevole ch' io confonda te.

21. La quale disse: sia data Abisag Sunamite per moglie ad Adonia tuo fratello.

22. E rispuose il re Salomone, e disse alla madre sua: perchè domandi tu Abisag Sunamite per Adonia? addomandagli anco il regno; certo egli è il mio fratello maggiore di me, e lui ha Abiatar sacerdote, e Ioab figliuolo di Sarvia.

23. E giurò il re Salomone per Dio, dicendo: questo mi faccia Iddio, e questo m' arroghi, che Adonia ha detto questo contra sè.

24. E ora vive il Signore, il quale ha fermato e collocato me sopra la sedia del padre mio David, e hammi fatta la casa, sì come ei disse, che oggi sarà morto Adonia.

25. E mandò il re Salomone Banaia figliuolo di Ioiada, il quale l' uccise, e fu morto.

26. E disse il re ad Abiatar sacerdote: vattene

meam. Et dixit ei rex: Pete, mater mea: neque enim fas est, ut avertam faciem tuam.

21. Quæ ait: Detur Abisag Sunamitis Adoniæ fratri tuo uxor.

22. Respondítque rex Salomon, et dixit matri suæ: Quare postulas Abisag Sunamitidem Adoniæ? postula ei et regnum: ipse est enim frater meus major me, et habet Abiathar sacerdotem, et Joab filium Sarviæ.

23. Juravit itaque rex Salomon per Dominum, dicens: Hæc faciat mihi Deus, et hæc addat, quia contra animam suam locutus est Adonias verbum hoc.

24. Et nunc vivit Dominus, qui firmavit me, et collocavit me super solium David patris mei, et qui fecit mihi domum, sicut locutus est, quia hodie occidetur Adonias.

25. Misitque rex Salomon per manum Banajæ filii Jojadæ, qui interfecit eum; et mortuus est.

26. Abiathar quoque sacerdoti dixit rex: Vade in Anathoth ad agrum tuum, equidem vir mortis es: sed hodie te non

Digitized by Google

in Anatot tuo campo; tu se' degno di morte, ma io non ti voglio uccidere oggi, però che tu portasti l' arca del Signore Iddio dinanzi al padre mio David, e sostenesti fatica in tutte quelle cose che sostenne il padre mio David.

27. E fece Salomone che Abiatar non fosse sacerdote di Dio, acciò che fosse compiuta la parola di Dio, la quale avea detta in Silo sopra la casa di Eli.

28. E venne uno messaggio a Salomone, che Ioab era declinato dopo Adonia, e non dopo lui. E Ioab fuggì al tabernacolo del Signore, e fussi appo il corno dell' altare.

29. E nunciato fu a Solomone re, che Ioab era fuggito nel tabernacolo del Signore, e istava presso all' altare. E mandò il re Salomone Banaia figliuolo di Ioiada, e disse: va, e uccidilo.

30. E venne Banaia al tabernacolo di Dio, e disse a lui: dice il re, che tu eschi fuori. Ed egli disse: non uscirò quinci, ma quiritta morirò. E

interficiam, quia portasti arcam Domini Dei coram David patre meo, et sustinuisti laborem in omnibus, in quibus laboravit pater meus.

27. Ejecit ergo Salomon Abiathar, ut non esset sacerdos Domini; ut impleretur sermo Domini, quem locutus est super domum Heli in Silo.

28. Venit autem nuntius ad Joab, quod Joab declinasset post Adoniam, et post Salomonem non declinasset; fugit ergo Joab in tabernaculum Domini, et apprehendit cornu altaris.

29. Nuntiatumque est regi Salomoni, quod fugisset Joab in tabernaculum Domini, et esset juxta altare; misitque Salomon Banajam filium Jojadæ, dicens: Vade, interfice eum.

30. Et venit Banajas ad tabernaculum Domini, et dixit ei: Hæc dicit rex: Egredere. Qui ait: Non egrediar, sed hic moriar. Renuntiavit Banajas

Digitized by Google

rinunziò Banaia a Salomone, dicendo: questo m' ha detto Ioab.

31. E il re disse a lui: fa com' egli hae detto; e uccidilo, e seppelliscilo, e rinnoverai il sangue innocente, il quale isparse Ioab, da me e dalla casa del mio padre.

32. E renderà Iddio il suo peccato sopra il suo capo, però ch' egli uccise due uomini giusti e migliori di sè, e uccisegli di coltello, non sapiendolo il mio padre, cioè Abner figliuolo di Ner, principe della milizia d' Israel, e Amasa figliuolo di Ieter, principe dello esercito di Giuda.

33. E ritornerà il loro sangue nel capo di Ioab, e nel capo della sua casa in sempiterno. Ma a David e alla sua progenie e alla casa sua e alla sua sedia sia pace di Dio in sempiterno.

34. E *andò* Banaia figliuolo di Ioiada; e assalito lui, l' uccise; e fue seppellito nella sua casa nel deserto.

regi sermonem, dicens: Hæc locutus est Joab, et hæc respondit mihi.

31. Dixitque ei rex: Fac sicut locutus est, et interfice eum, et sepeli, et amovebis sanguinem innocentem, qui effusus est a Joab, a me, et a domo patris mei.

32. Et reddet Dominus sanguinem ejus super caput ejus, quia interfecit duos viros justos, melioresque se, et occidit eos gladio, patre meo David ignorante, Abner filium Ner principem militiæ Israel, et Amasam filium Jether principem exercitus Juda:

33. et revertetur sanguis illorum in caput Joab, et in caput seminis ejus in sempiternum. David autem et semini ejus, et domui, et throno illius sit pax usque in æternum a Domino.

34. Ascendit itaque Banajas filius Jojadæ, et aggressus eum interfecit; sepultusque est in domo sua in deserto.

Digitized by Google

35. E il re fece Banaia figliuolo di Ioiada sopra lo esercito per Ioab, e Sadoc puose sacerdote per Abiatar.

36. E mandò il re, e chiamò Semei, e dissegli così: fa che tu edifichi a te casa in Ierusalem, e abita quivi, e non andare là e qua.

37. Però che qualunque dì uscirai, e passerai il fiume di Cedron, sappi che tu sarai morto; il tuo sangue sarà sopra il capo tuo.

38. E Semei disse al re: buona è la parola del re; sì come ha detto il mio signore re, così farà il servo tuo. E abitò Semei in Ierusalem molti dì.

39. E dopo tre anni intervenne che i servi di Semei fuggirono ad Achis figliuolo di Maaca re di Get; e fu detto a Semei, che i servi suoi erano fuggiti in Get.

40. E Semei levandosi acconciò l' asino suo, e andò in Get ad Achis a domandare i servi suoi, e rimenogli di Get.

35. Et constituit rex Banajam, filium Jojadæ, pro eo super exercitum, et Sadoc sacerdotem posuit pro Abiathar.

36. Misit quoque rex, et vocavit Semei, dixitque ei: Aedifica tibi domum in Jerusalem, et habita ibi: et non egredieris inde huc atque illuc.

37. Quacunque autem die egressus fueris, et transieris torrentem Cedron, scito te interficiendum: sanguis tuus erit super caput tuum.

38. Dixitque Semei regi: Bonus sermo: sicut locutus est dominus meus rex, sic faciet servus tuus. Habitavit itaque Semei in Jerusalem diebus multis.

39. Factum est autem post annos tres, ut fugerent servi Semei ad Achis filium Maacha regem Geth; nuntiatumque est Semei, quod servi ejus essent in Geth.

40. Et surrexit Semei, et stravit asinum suum, ivitque ad Achis in Geth ad requirendum servos suos, et adduxit eos de Geth.

Digitized by Google

41. E fue significato a Salomone, che Semei era andato di Ierusalem in Get, e si era tornato.

42. E mandò il re a chiamarlo, e sì li disse: non ti ho protestato invocando Iddio, e hotti predetto: qualunque dì tu anderai là o qua, tu saresti morto? e tu rispondesti: la parola ch' io ho udita buona è.

43. E tu dunque perchè non osservasti il giuramento del Signore, ch' io t' avea comandato?

44. E disse il re a Semei: tu sai tutto il male che tu facesti al mio padre David; il tuo cuore il sa bene; Iddio hae renduto nel tuo capo la malizia tua.

45. E *il re Salomone sarà benedetto, e la sedia di* David sarà istabile nel cospetto di Dio in sempiterno.

46. E comandò il re a Banaia figliuolo di Ioiada; il quale assalitolo, il ferì; e fu morto.

41. Nuntiatum est autem Salomoni, quod isset Semei in Geth de Jerusalem, et rediisset.

42. Et mittens vocavit eum, dixitque illi: Nonne testificatus sum tibi per Dominum, et prædixi tibi: Quacunque die egressus ieris huc et illuc, scito te esse moriturum? Et respondisti mihi: Bonus sermo, quem audivi.

43. Quare ergo non custodisti jusjurandum Domini, et præceptum, quod præceperam tibi?

44. Dixitque rex ad Semei: Tu nosti omne malum, cujus tibi conscium est cor tuum, quod fecisti David patri meo: reddidit Dominus malitiam tuam in caput tuum.

45. Et rex Salomon benedictus, et thronus David erit stabilis coram Domino usque in sempiternum.

46. Jussit itaque rex Banajæ filio Jojadæ, qui egressus percussit eum; et mortuus est.

Digitized by Google

CAPO III.

1. E fu confermato il regno nelle mani di Salomone, e fu congiunto di parentado con Faraone re d' Egitto; però che tolse la sua figliuola, e menolla nella città di David, tanto che finirono di edificare la casa sua, e la casa di Dio, e il muro dintorno a Ierusalem.

2. Ma il popolo sacrificava nelle luogora alte; però che insino a quello tempo non era edificato il tempio di Dio.

3. E Salomone amò il Signore, andando per gli comàndamenti di David suo padre, fuori ch' egli sacrificava nell' alte luogora, e accendeva il timiama.

4. E andossene in Gabaon per farvi sacrificio, però che ivi è altezza grandissima; e offerse Salomone sopra quello altare in Gabaon mille ostie.

CAPUT III.

1. Confirmatum est igitur regnum in manu Salomonis, et affinitate conjunctus est Pharaoni, regi Aegypti; accepit namque filiam ejus, et adduxit in civitatem David, donec compleret ædificans domum suam, et domum Domini, et murum Jerusalem per circuitum.

2. Attamen populus immolabat in excelsis; non enim ædificatum erat templum nomini Domini, usque in diem illum.

3. Dilexit autem Salomon Dominum, ambulans in præceptis David patris sui, excepto, quod in excelsis immolabat, et accendebat thymiama.

4. Abiit itaque in Gabaon, ut immolaret ibi, illud quippe erat excelsum maximum; mille hostias in holocaustum obtulit Salomon super altare illud in Gabaon.

Digitized by Google

5. E la notte in sonno Dio apparve a Salomone, e disse: domanda ciò che tu vuogli, ch' io ti dea.

6. E disse Salomone: tu facesti col tuo servo mio padre David grande misericordia, secondo che egli andò nel tuo cospetto in verità e giustizia e con diritto cuore teco; e tu gli servasti la tua grande misericordia, e desti a lui figliuolo il quale sedesse sopra la sedia sua, sì come è oggi.

7. E ora, Signore Iddio, tu hai fatto regnare il tuo servo per lo mio padre David; e io sono giovane piccolo, e non so il mio entramento nè il mio uscimento.

8. E il tuo servo è nel mezzo del popolo il quale tu hai eletto, il quale per la moltitudine non si può numerare.

9. E però darai al tuo servo il cuore intendente, acciò che possa giudicare il tuo popolo, e discernere tra il bene e il male; e chi potrà giudicare cotanto popolo?

5. Apparuit autem Dominus Salomoni per somnium nocte, dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.

6. Et ait Salomon: Tu fecisti cum servo tuo David patre meo misericordiam magnam, sicut ambulavit in conspectu tuo in veritate, et justitia, et recto corde tecum: custodisti ei misericordiam tuam grandem, et dedisti ei filium sedentem super thronum ejus, sicut est hodie.

7. Et nunc, Domine Deus, tu regnare fecisti servum tuum pro David patre meo: ego autem sum puer parvulus, et ignorans egressum, et introitum meum.

8. Et servus tuus in medio est populi, quem elegisti, populi, infiniti, qui numerari et supputari non potest præ multitudine.

9. Dabis ergo servo tuo cor docile, ut populum tuum judicare possit, et discernere inter bonum et malum: quis enim poterit judicare populum istum, populum tuum hunc multum?

Digitized by Google

10. E piacque nel cospetto di Dio questo sermone, cioè che Salomone domandasse così fatta cosa.

11. E disse Iddio a Salomone: però che tu hai domandata questa cosa, non domandasti molti dì, nè ricchezze, nè l' anima degli tuoi nemici, ma domandasti sapienza per discernere il giudicio;

12. ecco ch' io ho fatto secondo la tua parola, e hotti dato il cuore savio e intendente, che innanzi a te non fu simile a te, e non sarà dopo te.

13. E anco queste cose, che tu non domandasti, io le t' ho date, cioè ricchezze e gloria, sì che tra tutti i re non fu mai simile a te.

14. Se tu anderai per le mie vie, e osserverai gli miei comandamenti, sì come fece il tuo padre David, io farò lunghi gli dì tuoi.

15. E Salomone si desedò, e cognobbe ch' era istato sogno; e venuto lui in Ierusalem, istette dinanzi all' arca del patto di Dio, e offerse olocausti

10. Placuit ergo sermo coram Domino, quod Salomon postulasset hujuscemodi rem.

11. Et dixit Dominus Salomoni: Quia postulasti verbum hoc, et non petisti tibi dies multos, nec divitias, aut animas inimicorum tuorum, sed postulasti tibi sapientiam ad discernendum judicium:

12. ecce feci tibi secundum sermones tuos, et dedi tibi cor sapiens et intelligens, in tantum, ut nullus ante te similis tui fuerit, nec post te surrecturus sit.

13. Sed et hæc, quæ non postulasti, dedi tibi, divitias scilicet, et gloriam, ut nemo fuerit similis tui in regibus cunctis retro diebus.

14. Si autem ambulaveris in viis meis, et custodieris præcepta mea, et mandata mea, sicut ambulavit pater tuus, longos faciam dies tuos.

15. Igitur evigilavit Salomon, et intellexit, quod esset

Digitized by Google

e pacifiche vittime, e fece grande convito a tutti servi suoi.

16. E allora vennero due femine meretrici al re Salomone, e istettero dinanzi [a lui].

17. Delle quali l' una dicea: signore mio, io ti priego; io e questa femina abitavamo in una casa, e io istando con esso lei, partorii uno fanciullo.

18. E il terzo dì poi ch' io ebbi partorito, costei *ne partorì un altro; e costei ed* io ci radunammo insieme, e niuno altro con esso noi, se non noi due sole.

19. E la notte morìo il figliuolo di costei; però che dormendo l' affogò.

20. E levandosi nel silenzio della profonda notte, costei tolsemi il mio figliuolo delle braccia; e il suo figliuolo, ch' era morto, puose nelle braccia mie.

21. E levandomi io la mattina per dare suggere al mio figliuolo, apparve ch' era morto; e veggen-

somnium; cumque venisset Jerusalem, stetit coram arca fœderis Domini, et obtulit holocausta, et fecit victimas pacificas, et grande convivium universis famulis suis.

16. Tunc venerunt duæ mulieres meretrices ad regem, steteruntque coram eo,

17. quarum una ait: Obsecro, mi domine: ego et mulier hæc habitabamus in domo una, et peperi apud eam in cubiculo.

18. Tertia autem die, postquam ego peperi, peperit et hæc: et eramus simul, nullusque alius nobiscum in domo, exceptis nobis duabus.

19. Mortuus est autem filius mulieris hujus nocte: dormiens quippe oppressit eum.

20. Et consurgens intempestæ noctis silentio, tulit filium meum de latere meo ancillæ tuæ dormientis, et collocavit in sinu suo: suum autem filium, qui erat mortuus, posuit in sinu meo.

21. Cumque surrexissem mane, ut darem lac filio meo,

Digitized by Google

dolo, ch' era ischiarata la luce, diligentemente, viddi che non era il mio, il quale io avea partorito.

22. E l' altra femina respuose, e disse: non è così, ma il tuo figliuolo è morto, e il mio è vivo. E l' altra dicea dirincontro: tu menti, però che il mio figliuolo è vivo, e il tuo sì è morto. E in questo modo contendeano dinanzi al re.

23. E il re disse: costei dice: il mio figliuolo è vivo, e il tuo è morto; e questa responde: no; ma il tuo è morto, e il mio figliuolo è vivo.

24. E disse il re: datemi uno coltello. E portato il coltello dinanzi al re,

25. disse: dividete il fanciullo vivo in due parti, e date la metà all' una, e l' altra metà all' altra.

26. E la femina, di cui era il figliuolo vivo, disse al re; però che il cuore gli era commosso per lo suo figliuolo: signore, io vi priego che voi diate a costei il fanciullino vivo, e non lo uccidete. E

apparuit mortuus, quem diligentius intuens clara luce, deprehendi non esse meum, quem genueram.

22. Responditque altera mulier: Non est ita, ut dicis, sed filius tuus mortuus est, meus autem vivit. E contrario illa dicebat: Mentiris: filius quippe meus vivit, et filius tuus mortuus est. Atque in hunc modum contendebant coram rege.

23. Tunc rex ait: Hæc dicit: Filius meus vivit, et filius tuus mortuus est. Et ista respondit: Non, sed filius tuus mortuus est, meus autem vivit.

24. Dixit ergo rex: Afferte mihi gladium. Cumque attulissent gladium coram rege,

25. dividite, inquit, infantem vivum in duas partes, et date dimidiam partem uni, et dimidiam partem alteri.

26. Dixit autem mulier, cujus filius erat vivus, ad regem (commota sunt quippe viscera ejus super filio suo): Obsecro, domine, date illi infantem vivum, et nolite interficere eum. E contrario illa dicebat: Nec mihi, nec tibi sit, sed dividatur.

Digitized by Google

l' altra dicea il contrario: non sia dato nè a me nè a te, anzi sia partito.

27. Allora il re disse: date a costei il fanciullino vivo, e non sia morto; però che questa sì è la sua madre.

28. E tutto Israel intese il giudicio, il quale il re Salomone avea giudicato; e temettero il re, veggendo ch' era in lui la sapienza di Dio a fare i giudicii.

CAPO IIII.

1. E il re Salomone regnava sopra tutto Israel.

2. E questi sono i prìncipi ch' egli avea: Azaria figliuolo di Sadoc sacerdote;

3. Elioref e Aia figliuoli di Sisa iscrivani; Iosafat figliuolo di Ailud descrittore delle croniche;

4. Banaia figliuolo di Ioiada sopra lo esercito; e Sadoc e Abiatar erano sacerdoti.

27. Respondit rex, et ait: Date huic infantem vivum, et non occidatur: hæc est enim mater ejus.

28. Audivit itaque omnis Israel judicium, quod judicasset rex; et timuerunt regem, videntes sapientiam Dei esse in eo ad faciendum judicium.

CAPUT IV.

1. Erat autem rex Salomon regnans super omnem Israel,

2. et hi principes, quos habebat: Azarias, filius Sadoc sacerdotis;

3. Elihoreph et Ahia, filii Sisa scribæ; Josaphat, filius Ahilud, a commentariis;

4. Banajas, filius Jojadæ super exercitum: Sadoc autem, et Abiathar sacerdotes.

Digitized by Google

5. E Azaria figliuolo di Natan sopra coloro che istavano con esso il re; Zabud figliuolo di Natan sacerdote, amico del re;

6. E Aisar era preposto della casa (di Dio); e Adoniram figliuolo di Abda sopra li tributi.

7. E avea Salomone XII preposti (ovvero capitani) sopra la casa d' Israel, li quali davano la vittovaglia al re e a tutta la sua casa; ciascuno mese dell' anno ministravano tutte cose ch' erano bisogno.

8. E questi sono i nomi loro: Benur nel monte d' Efraim;

9. Bendecar in Macces e in Salebim e in Betsames e in Elon e in Betanan;

10. Beneset in Arubot, del qual era Soco con tutta la terra di Efer;

11. Benabinadab, del quale era tutta Nefatdor, e avea per moglie Tafet figliuola di Salomone;

12. Bana figliuolo di Ailud reggea Tanac e Mageddo e tutta Betsan, la quale è presso a Sartana

5. Azarias, filius Nathan, super eos qui assistebant regi; Zabud, filius Nathan sacerdos, amicus regis;

6. et Ahisar, præpositus domus; et Adoniram, filius Abda, super tributa.

7. Habebat autem Salomon duodecim præfectos super omnem Israel, qui præbebant annonam regi et domui ejus; per singulos enim menses in anno singuli necessaria ministrabant.

8. Et hæc nomina eorum: Benhur, in monte Ephraim;

9. Bendecar, in Macces et in Salebim et in Bethsames et in Elon et in Bethanan;

10. Benhesed, in Aruboth, ipsius erat Socho et omnis terra Epher;

11. Benabinadab, cujus omnis Nephath-dor, Tapheth filiam Salomonis habebat uxorem;

12. Bana, filius Ahilud, regebat Thanac et Mageddo et universam Bethsan, quæ est juxta Sarthana subter Jezrahel, a Bethsan usque Abelmehula e regione Jecmaan.

Digitized by Google

sotto Iezrael, di Betsan insino ad Abelmeula dalle parti di Iecmaan;

13. Bengaber, in Ramot di Galaad, avea Avotiair figliuolo di Manasse in Galaad, ed egli era preposto in tutta la terra di Argob, la quale è in Basan, sessanta cittadi grandi e murate, le quali avean le stanghe di metallo;

14. Abinadab figliuolo di Addo era preposto in Manaim;

15. [Achimaas in Neftali], e avea Batsemat figliuola di Salomone per moglie;

16. Baana figliuolo di Usi in Aser e in Balot;

17. Iosafat figliuolo di Farua in Issacar;

18. Semei figliuolo di Ela in Beniamin;

19. Gaber figliuolo di Uri nella terra di Galaad, nella terra di Seon re degli Amorrei e di Og re di Basan, sopra tutte le cose ch' erano in quella terra.

20. Giuda e Israel erano innumerabili, sì come l' arena ch' è alla riva del mare, per la sua moltitudine; e mangiavano e beveano con letizia.

13. Bengaber, in Ramoth Galaad, habebat Avothjair filii Manasse in Galaad, ipse præerat in omni regione Argob, quæ est in Basan, sexaginta civitatibus magnis atque muratis, quæ habebant seras æreas.

14. Abinadab, filius Addo, præerat in Manaim.

15. Achimaas, in Nephthali, sed et ipse habebat Basemath filiam Salomonis in conjugio;

16. Baana, filius Husi, in Aser et in Baloth;

17. Josaphat, filius Pharue, in Issachar;

18. Semei, filius Ela, in Benjamin;

19. Gaber, filius Uri, in terra Galaad, in terra Sehon regis Amorrhæi et Og regis Basan, super omnia, quæ erant in illa terra.

20. Juda et Israel innumerabiles, sicut arena maris in multitudine; comedentes et bibentes atque lætantes.

Digitized by Google

21. E Salomone in podestade avea tutti i reami, dal fiume della terra de' Filistei insino al termine d' Egitto; li quali gli offereano doni, e serviangli tutto il tempo della sua vita.

22. Ed era il cibo (della corte) di Salomone, per ciascuno dì, misure XXX di fiore di farina, e sessanta cori di farina,

23. e X buoi grassi, e XX buoi giovani di pascolo, e C montoni, sanza la cacciagione de' cervi, de' cavrioli, de' bufali, sanza l' uccellagione degli uccelli.

24. Ed egli tenea tutto il paese il quale era oltre il fiume, da Tafsa insino a Gaza, e tenea tutti i re di quelle terre; e avea pace dintorno da ogni parte.

25. E Giuda e Israel abitavano senza niuna paura, ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, da Dan insino a Bersabee, tutto il tempo di Salomone.

21. Salomon autem erat in ditione sua, habens omnia regna a flumine terræ Philisthiim usque ad terminum Aegypti, offerentium sibi munera, et servientium ei cunctis diebus vitæ ejus.

22. Erat autem cibus Salomonis per dies singulos triginta cori similæ, et sexaginta cori farinæ,

23. decem boves pingues, et viginti boves pascuales, et centum arietes, excepta venatione cervorum, caprearum, atque bubalorum, et avium altilium.

24. Ipse enim obtinebat omnem regionem, quæ erat trans flumen, a Thaphsa usque ad Gazan, et cunctos reges illarum regionum; et habebat pacem ex omni parte in circuitu.

25. Habitabatque Juda et Israel absque timore ullo, unusquisque sub vite sua et sub ficu sua, a Dan usque Bersabee, cunctis diebus Salomonis.

Digitized by Google

26. *E avera Salomone* quaranta migliaia di mangiatoie di cavalli da carri, e XII milia da cavalieri.

27. E i preposti, che detti sono, [li] governavano; e quelle cose che gli erano bisogno alla mensa di Salomone con grande diligenza e cura ministravano.

28. (Nel tempo convenevole) l' orzo e la paglia per gli cavalli, e per l' altre bestie da portare, portavano là ovunque era il re (d'andare), sì come era loro ordinato.

29. E Iddio diede a Salomone sapienza e prudenza molto troppo, e larghezza di cuore, sì come l' arena che è al lito del mare.

30. E la sapienza di Salomone passava la sapienza di tutti quelli d' Oriente e di tutti quelli di Egitto.

31. Ed era più savio di tutti gli uomini; (ed era) più savio che Etan di Ezrai, e che Eman e Calcol e Dorda figliuoli di Maol; ed era nominato tra tutte le genti dintorno.

26. Et habebat Salomon quadraginta millia præsepia equorum currilium, et duodecim millia equestrium.

27. Nutriebantque eos supradicti regis præfecti: sed et necessaria mensæ regis Salomonis cum ingenti cura præbebant in tempore suo.

28. Hordeum quoque, et paleas equorum et jumentorum deferebant in locum, ubi erat rex, juxta constitutum sibi.

29. Dedit quoque Deus sapientiam Salomoni et prudentiam multam nimis, et latitudinem cordis quasi arenam, quæ est in littore maris.

30. Et præcedebat sapientia Salomonis sapientiam omnium orientalium et Aegyptiorum,

31. et erat sapientior cunctis hominibus; sapientior Ethan Ezrahita et Heman et Chalcol et Dorda, filiis Mahol; et erat nominatus in universis gentibus per circuitum.

Digitized by Google

32. E disse Salomone III milia proverbii; e furono i suoi versi V e M.

33. E disputò de' legni, dal cedro il quale è nel Libano insino all' isopo che nasce del muro; e trattò degli animali e delli volatili e delli rettili e de' pesci.

34. E di tutti i popoli veniano ad udire la sapienza di Salomone, e di tutti i re i quali udivano la sapienza di Salomone.

CAPO V.

1. E Iram re di Tiro mandò gli suoi servi al re Salomone, avendo udito che l' aveano unto re per lo suo padre; però che Iram era istato tuttavia amico di David.

2. E Salomone mandò a dire ad Iram:

32. Locutus est quoque Salomon tria millia parabolas; et fuerunt carmina ejus quinque et mille.

33. Et disputavit super lignis a cedro, quæ est in Libano, usque ad hyssopum, quæ egreditur de pariete; et disseruit de jumentis et volucribus et reptilibus et piscibus.

34. Et veniebant de cunctis populis ad audiendam sapientiam Salomonis, et ab universis regibus terræ, qui audiebant sapientiam ejus.

CAPUT V.

1. Misit quoque Hiram, rex Tyri, servos suos ad Salomonem; audivit enim, quod ipsum unxissent regem pro patre ejus: quia amicus fuerat Hiram David omni tempore.

2. Misit autem Salomon ad Hiram, dicens:

Digitized by Google

3. Tu sai la volontà di David mio padre, e ch' egli non poteo edificare la casa al nome di Dio per le guerre ch' ebbe dintorno, insino che Dio gli diede sotto i suoi piedi.

4. Ora il mio Signore Iddio mandò pace dintorno; e non ci è Satana, nè altra mala cosa.

5. Io penso edificare uno tempio al nome di Dio mio Signore, sì come egli disse a David mio padre: il tuo figliuolo, il quale io darò per te sopra la sedia tua, egli edificherà il tempio al mio nome.

6. Onde comanda gli servi tuoi, che taglin gli cedri del monte Libano, e siano i servi tuoi con i servi miei; e la mercede de' servi tuoi io darò a te, qualunque tu comanderai; però che tu sai che nel mio popolo non è uomo che sappia tagliare legna, come sanno gli Sidonii.

7. E udite Iram le parole di Salomone, rallegrossi molto, e disse: benedetto il Signore Iddio

3. Tu scis voluntatem David patris mei, et quia non potuerit ædificare domum nomini Dei sui propter bella imminentia per circuitum, donec daret Dominus eos sub vestigio pedum ejus.

4. Nunc autem requiem dedit Dominus Deus meus mihi per circuitum: et non est satan, neque occursus malus.

5. Quamobrem cogito ædificare templum nomini Domini Dei mei, sicut locutus est Dominus David patri meo, dicens: Filius tuus, quem dabo pro te super solium tuum, ipse ædificabit domum nomini meo.

6. Præcipe igitur, ut præcidant mihi servi tui cedros de Libano, et servi mei sint cum servis tuis: mercedem autem servorum tuorum dabo tibi quamcunque petieris: scis enim, quomodo non est in populo meo vir, qui noverit ligna cædere, sicut Sidonii.

7. Cum ergo audisset Hiram verba Salomonis, lætatus est valde, et ait: Benedictus Do-

Digitized by Google

oggi, il quale ha dato a David figliuolo sapientissimo sopra questo grande popolo.

8. E mandò Iram a Salomone, dicendo: io farò tutta la volontà tua nel legno del cedro e dell' abeto.

9. E i servi miei li porteranno del monte Libano insino al mare; e io gli farò porre in mare ne' legni, insino al luogo che tu assegnerai a me; e porterolli insino ivi, e tu gli torrai indi; e tu mi darai quelle cose che mi sono bisogno per pascere la mia casa.

10. E per questo modo Iram dava a Salomone il legname del cedro e dell' abeto, secondo la sua volontà.

11. E Salomone diede ad Iram XX milia cori di grano, perchè governasse la sua casa, e XX cori di purissimo olio; e questo dava Salomone ad Iram ogni anno.

12. E diede il Signore a Salomone la sapienza, sì come gli avea detto; ed era pace tra Salomone e Iram, e fecero patto insieme.

minus Deus hodie, qui dedit David filium sapientissimum super populum hunc plurimum.

8. Et misit Hiram ad Salomonem, dicens: Audivi, quæcumque mandasti mihi: ego faciam omnem voluntatem tuam in lignis cedrinis et abiegnis.

9. Servi mei deponent ea de Libano ad mare: et ego componam ea in ratibus in mari usque ad locum, quem significaveris mihi: et applicabo ea ibi, et tu tolles ea; præbebisque necessaria mihi, ut detur cibus domui meæ.

10. Itaque Hiram dabat Salomoni ligna cedrina, et ligna abiegna, juxta omnem voluntatem ejus.

11. Salomon autem præbebat Hiram coros tritici viginti millia in cibum domui ejus, et viginti coros purissimi olei; hæc tribuebat Salomon Hiram per singulos annos.

12. Dedit quoque Dominus sapientiam Salomoni, sicut locutus est ei; et erat pax inter Hiram et Salomonem, et percusserunt ambo fœdus.

Digitized by Google

13. E di tutto Israel Salomone elesse operai, ed erano scritti operai XXX milia.

14. E mandava al Libano di loro ogni mese Salomone X milia, sì che ciascuno era in casa sua due mesi, sì come toccava; e sopra questa scrittura era uno che avea nome Adoniram.

15. E avea Salomone LXX milia di quelli che portavano i pesi, e LXXX [milia] d' uomini tagliatori ne' monti,

16. sanza i soprastanti ch' erano deputati a diverse opere, i quali erano per numero III milia CCC, i quali comandavano al popolo e a quelli che facevano l' opere.

17. Comandò Salomone, che togliessono pietre grandi e pietre preziose per lo fondamento del tempio, e che le quadrassero.

18. Le quali dolarono i maestri di Salomone e d' Iram: e quelli dell' isola di Giblos apparecchiarono legnami [e pietre] per edificare la casa di Dio.

13. Elegitque rex Salomon operarios de omni Israel, et erat indictio triginta milia virorum.

14. Mittebatque eos in Libanum, decem millia per menses singulos vicissim, ita ut duobus mensibus essent in domibus suis; et Adoniram erat super hujuscemodi indictione.

15. Fueruntque Salomoni septuaginta millia eorum, qui onera portabant, et octoginta millia latomorum in monte;

16. absque præpositis, qui præerant singulis operibus, numero trium millium, et trecentorum præcipientium populo et his, qui faciebant opus.

17. Præcepitque rex, ut tollerent lapides grandes, lapides pretiosos in fundamentum templi, et quadrarent eos;

18. quos dolaverunt cæmentarii Salomonis et cæmentarii Hiram; porro Giblii præparaverut ligna et lapides ad ædificandam domum.

Digitized by Google

CAPO VI.

1. E nel CCCC LXXX anno che i figliuoli d' Israel uscirono della terra d' Egitto, nel quarto anno, nel mese[zio] (cioè maggio), il quale è il secondo mese, del re[gno di] Salomone sopra Israel, intervenne che Salomone incominciò ad edificare la casa di Dio.

2. E la casa, che Salomone edificava al Signore, era LX gomitali lunga, e venti larga (secondo la misura della larghezza), e trenta alta.

3. E portichi erano dinanzi al tempio, XX gomiti di lunghezza, secondo la misura della larghezza del tempio; e aveano di larghezza X gomiti dinanzi alla faccia del tempio.

4. E fece nel tempio finestre larghe dalla parte di dentro.

5. E sopra le mura del tempio edificò pareti di tavole d' intorno, e in li pareti della casa per il

CAPUT VI.

1. Factum est ergo quadringentesimo et octogesimo anno egressionis filiorum Israel de terra Aegypti, in anno quarto, mense Zio (ipse est mensis secundus), regni Salomonis super Israel, ædificari cœpit domus Domino.

2. Domus autem, quam ædificabat rex Salomon Domino, habebat sexaginta cubitos in longitudine, et viginti cubitos in latitudine, et triginta cubitos in altitudine.

3. Et porticus erat ante templum viginti cubitorum longitudinis, juxta mensuram latitudinis templi; et habebat decem cubitos latitudinis ante faciem templi.

4. Fecitque in templo fenestras obliquas.

5. Et ædificavit super parietem templi tabulata per gy-

Digitized by Google

circuito del tempio, e all' oratorio, e d' intorno fece làtora.

6. Il tavolato, che era di sotto, era largo cinque gomiti, e quello di mezzo sei, e il terzo sette; e travi nella casa puose di fuori per circuito, sì che non toccassero il muro del tempio.

7. Ed edificandosi la casa, fu edificata di pietre dolate e lavorate; nè martello nè iscure nè veruno altro ferramento fu udito nel tempio, quando si edificava.

8. L' uscio del lato di mezzo era nella parte destra della casa; e ascendevano al mezzo del cenacolo per una scala in modo di lumaca, e da quello di mezzo nel terzo.

9. Ed edificò la casa e fornilla; e coperse la casa di dentro di copritura di cedro.

10. Ed edificò uno tavolato sopra tutta la casa, di cinque gomiti alto; e coperse la casa di legno di cedro.

rum in parietibus domus per circuitum templi et oraculi, et fecit latera in circuita.

6. Tabulatum, quod subter erat, quinque cubitos habebat latitudinis, et medium tabulatum sex cubitorum latitudinis, et tertium tabulatum septem habens cubitos latitudinis. Trabes autem posuit in domo per circuitum forinsecus, ut non hærerent muris templi.

7. Domus autem, cum ædificaretur, de lapidibus dolatis atque perfectis ædificata est; et malleus, et securis, et omne ferramentum non sunt audita in domo, cum ædificaretur.

8. Ostium lateris medii in parte erat domus dextræ; et per cochleam ascendebant in medium cœnaculum, et a medio in tertium.

9. Et ædificavit domum, et consummavit eam; texit quoque domum laquearibus cedrinis.

10. Et ædificavit tabulatum super omnem domum quinque cubitis altitudinis, et operuit domum lignis cedrinis.

Digitized by Google

11. E fu fatto il sermone di Dio a Salomone, e disse:

12. Questa casa che tu edifichi, se tu anderai per li miei comandamenti, e farai gli miei giudicii, e serverai gli miei comandamenti, io fermarò a te la parola ch' io dissi a tuo padre.

13. E abiterò nel mezzo del mio popolo Israel, e non abbandonerò Israel mio popolo.

14. Or edificò Salomone la casa, e fornilla.

15. E vestio dentro le mura di tavole di cedro, dallo spazzo insino al sommo delle mura; e insino al coprimento coperse dentro di legni [di cedro]; e coperse lo spazzo della casa di tavole d' abeto.

16. E dalla parte di retro del tempio edificò uno tavolato di cedro di XX gomiti, dallo spazzo insino al sommo; e la casa dentro dello oratorio fece per SANCTA SANCTORUM.

17. Ed era il tempio, dinanzi alla porta dello oratorio, quaranta gomiti.

11. Et factus est sermo Domini ad Salomonem, dicens:

12. Domus hæc, quam ædificas, si ambulaveris in præceptis meis, et judicia mea feceris, et custodieris omnia mandata mea, gradiens per ea: firmabo sermonem meum tibi, quem locutus sum ad David patrem tuum.

13. Et habitabo in medio filiorum Israel, et non derelinquam populum meum Israel.

14. Igitur ædificavit Salomon domum, et consummavit eam.

15. Et ædificavit parietes domus intrinsecus tabulatis cedrinis a pavimento domus usque ad summitatem parietum, et usque ad laquearia operuit lignis cedrinis intrinsecus; et texit pavimentum domus tabulis abiegnis.

16. Aedificavitque viginti cubitorum ad posteriorem partem templi tabulata cedrina a pavimento usque ad superiora; et fecit interiorem domum oraculi in Sanctum sanctorum.

17. Porro quadraginta cubitorum erat ipsum templum pro foribus oraculi.

Digitized by Google

18. E tutta la casa era vestita dentro di cedro, e avea le sue tornature e giunture lavorate sottilmente, e le imagini (e pitture) eminenti (e alte); e tutte erano vestite di cedro; e non si potea vedere pietra nessuna nelle mura.

19. Ed era fatto l' oratorio nel mezzo della casa dal lato dentro, nella quale si ponesse l' arca del patto di Dio.

20. E l' oracolo era lungo XX gomitali, e XX largo, ed alto XX; e coverselo e vestillo d' oro purissimo; e l' altare vestio di cedro.

21. E la casa, dinanzi all' oratorio, vestio d' oro purissimo; e le piastre dell' oro conficcò con aguti d' oro.

22. E non era cosa niuna nel tempio, che non fosse vestita d' oro; e tutto l' altare dello oracolo coperse d' oro.

23. E fece nell' oratorio due cherubini di legno d' olivo, alti X gomitali.

18. Et cedro omnis domus intrinsecus vestiebatur, habens tornaturas et juncturas suas fabrefactas et cælaturas eminentes; omnia cedrinis tabulis vestiebantur, nec omnino lapis apparere poterat in pariete.

19. Oraculum autem in medio domus in interiori parte fecerat, ut poneret ibi arcam fœderis Domini.

20. Porro oraculum habebat viginti cubitos longitudinis et viginti cubitos latitudinis, et viginti cubitos altitudinis; et operuit illud atque vestivit auro purissimo; sed et altare vestivit cedro.

21. Domum quoque ante oraculum operuit auro purissimo, et affixit laminas clavis aureis.

22. Nihilque erat in templo, quod non auro tegeretur; sed et totum altare oraculi texit auro.

23. Et fecit in oraculo duos Cherubim de lignis olivarum, decem cubitorum altitudinis.

Digitized by Google

24. Di cinque cubiti era una ala di uno cherubino, e di cinque cubiti era l' altra ala del cherubino; cioè ch' era della sommità dell' una ala alla sommità dell' altra ala X gomitali.

25. E il secondo cherubino era X gomitali, d' eguale misura; e d' uno medesimo lavorio era amendui gli cherubini;

26. cioè che X gomiti era alto l' uno cherubino, e somigliantemente il secondo cherubino.

27. E puose questi cherubini nel mezzo della casa dentro; e stendea l' uno cherubino l' ale, e toccava l' uno delle mura con l' una dell' ale; e l' ala dell' altro toccava l' altro muro; e l' ale d' amendue nel mezzo del tempio toccavasi l' una l' altra.

28. E coperse li cherubini d' oro.

29. E tutte le mura del tempio dintorno sì lavorò . . . . . di diverse dipinture rilevate, quasi come uscissero delle mura.

24. Quinque cubitorum ala Cherub una, et quinque cubitorum ala Cherub altera; id est, decem cubitos habentes, a summitate alæ unius usque ad alæ alterius summitatem.

25. Decem quoque cubitorum erat Cherub secundus, in mensura pari; et opus unum erat in duobus Cherubim,

26. id est, altitudinem habebat unus Cherub decem cubitorum, et similiter Cherub secundus.

27. Posuitque Cherubim in medio templi interiori; extendebant autem alas suas Cherubim, et tangebat ala una parietem, et ala Cherub secundi tangebat parietem alterum; alæ autem alteræ in media parte templi se invicem contingebant.

28. Texit quoque Cherubim auro.

29. Et omnes parietes templi per circuitum sculpsit variis cælaturis et torno; et fecit in eis Cherubim et palmas et picturas varias, quasi prominentes de pariete et egredientes.

Digitized by Google

30. E lo spazzo della casa coperse d' oro dentro e di fuori.

31. E nell' entrata dell' oratorio fece due uscietti di legno d' ulivo; e cinque entrate fece nei canti,

32. e due usci di legno d' ulivo; e intagliò in essi le imagini de' cherubini, e similitudini di palme, e imagini molto iscolpite; e tutte le coperse d' oro; e coperse i cherubini e le palme e le sculture d' oro.

33. E fece nell' entrata del tempio uscietti di legno d' ulivo a quattro canti,

34. e due uscioli di legno d' abeto da lato; e ciascuno uscio era doppio, e tenendo l' uno l' altro s' aprìa.

35. E intagliò gli cherubini e palme molto iscolpite; e tutte coperse di piastre d' oro, d' opera quadrata a regolo.

36. E dentro edificò una casa, con tre ordini di pietre polite, e con uno ordine di legno di cedro.

37. Il quarto anno fu fondata la casa del Signore del mese di maggio.

30. Sed et pavimentum domus texit auro intrinsecus et extrinsecus.

31. Et in ingressu oraculi fecit ostiola de lignis olivarum, postesque angulorum quinque.

32. Et duo ostia de lignis olivarum, et sculpsit in eis picturam Cherubim et palmarum species et anaglypha valde prominentia, et texit ea auro; et operuit tam Cherubim quam palmas et cetera auro.

33. Fecitque in introitu templi postes de lignis olivarum quadrangulatos;

34. et duo ostia de lignis abiegnis altrinsecus; et utrumque ostium duplex erat, et se invicem tenens aperiebatur.

35. Et sculpsit Cherubim et palmas et cælaturas valde eminentes; operuitque omnia laminis aureis opere quadro ad regulam.

36. Et ædificavit atrium interius tribus ordinibus lapidum politorum, et uno ordine lignorum cedri.

37. Anno quarto fundata est domus Domini in mense Zio;

Digitized by Google

38. E l' undecimo anno, del mese d' ottobre; questo è il mese ottavo; fu compiuta la casa con tutto il suo vasellamento; e bastò il lavorare sette anni.

CAPO VII.

1. E la casa sua Salomone fece in XIII anni. e recolla a perfezione.

2. Ed edificò la casa del bosco del Libano, cento gomitali lunga, e L larga, e trenta alta; e fece quattro andamenti tra colonne di cedro; però che avea tagliati i cedri per colonne.

3. E tutta la camera vestio di tavole di cedro, la quale era posta in quaranta e cinque colonne; e uno ordine avea colonne XV,

4. poste l' una rimpetto all' altra,

38. et in anno undecimo, mense Bul (ipse est mensis octavus) perfecta est domus in omni opere suo, et in universis utensilibus suis; ædificavitque eam annis septem.

CAPUT VII.

1. Domum autem suam ædificavit Salomon tredecim annis, et ad perfectum usque perduxit.

2. Aedificavit quoque domum saltus Libani centum cubitorum longitudinis, et quinquaginta cubitorum latitudinis, et triginta cubitorum altitudinis; et quatuor deambulacra inter columnas cedrinas; ligna quippe cedrina exciderat in columnas.

3. Et tabulatis cedrinis vestivit totam cameram, quæ quadraginta quinque columnis sustentabatur. Unus autem ordo habebat columnas quindecim

4. contra se invicem positas,

Digitized by Google

5. e guatando l' una l' altra; ed eguale spazio era tra l' una colonna e l' altra; e sopra le colonne erano legni a quattro canti per tutto uguali insieme.

6. E fece uno portico di colonne, [lungo] quaranta gomitali, e largo trenta: e fece uno altro portico nella faccia del maggior portico; e colonne, e capitegli sopra le colonne fece.

7. E uno altro portico fece dov' era la sedia della ragione; e coperse di legno di cedro dallo spazzo insino alla sommità.

8. E la casellina, nella quale si sedesse a rendere la ragione, era nel mezzo del portico, della somigliante opera. E fece una casa alla figliuola di Faraone, la quale avea per moglie, di tale lavorio come era il detto portico.

9. Tutto di pietre preziose, tratte a regola e a misura, dentro e di fuori, dal pavimento insino alla sommità delle mura, e dentro insino al palagio maggiore.

5. et e regione se respicientes, æquali spatio inter columnas, et super columnas quadrangulata ligna in cunctis æqualia.

6. Et porticum columnarum fecit quinquaginta cubitorum longitudinis, et triginta cubitorum latitudinis; et alteram porticum in facie majoris porticus; et columnas, et epistylia super columnas.

7. Porticum quoque solii, in qua tribunal est, fecit; et texit lignis cedrinis a pavimento usque ad summitatem.

8. Et domuncula, in qua sedebatur ad judicandum, erat in media porticu simili opere. Domum quoque fecit filiæ Pharaonis (quam uxorem duxerat Salomon) tali opere, quali et hanc porticum.

9. Omnia lapidibus pretiosis, qui ad normam quandam atque mensuram tam intrinsecus quam extrinsecus serrati erant; a fundamento usque ad summitatem parietum, et extrinsecus usque ad atrium majus.

Digitized by Google

10. E le fondamenta erano di pietre preziose, di X gomitali l' una, ovvero di otto.

11. Di sopra erano pietre preziose di quella misura medesima, e somigliantemente del cedro.

12. E la casellina maggiore era ritonda, e avea tre ordini di pietre lavorate, e uno ordine di cedro dolato; e nella casellina, ch' era dentro nella casa di Dio, e nel portico della detta casa.

13. E mandò il re Salomone, e tolse di Tiro Iram,

14. figliuolo d' una femina vedova della tribù di Neftali, artefice di metallo, pieno di sapienza e d' intelligenza e di dottrina a fare ogni (cosa e ogni) lavorìo di metallo. Il quale venuto al re Salomone, e' fece tutto il suo lavorìo.

15. E fece due colonne di metallo; di diciotto gomitali era alta una colonna; e duodeci gomitali girava dintorno l' una e l' altra colonna.

10. Fundamenta autem de lapidibus pretiosis, lapidibus magnis decem sive octo cubitorum.

11. Et desuper lapides pretiosi æqualis mensuræ secti erant, similiterque de cedro.

12. Et atrium majus rotundum trium ordinum de lapidibus sectis et unius ordinis de dolata cedro; nec non et in atrio domus Domini interiori, et in porticu domus.

13. Misit quoque rex Salomon, et tulit Hiram de Tyro,

14. filium mulieris viduæ de tribu Nephthali, patre Tyrio, artificem ærarium, et plenum sapientia et intelligentia et doctrina ad faciendum omne opus ex ære. Qui cum venisset ad regem Salomonem, fecit omne opus ejus.

15. Et finxit duas columnas æreas, decem et octo cubitorum altitudinis columnam unam; et linea duodecim cubitorum ambiebat columnam utramque.

Digitized by Google

16. E fece due capitelli, per porre sopra le colonne, di metallo colati; ed era alto l' uno capitello cinque gomitali, e l' altro capitello di cinque gomitali.

17. Ed erano lavorati di maravigliosa opera, quasi in modo di una rete e di catene; e l' uno e l' altro de' capitelli erano colati; sette ordini di reticelle diverse in uno capitello, e sette nell' altro.

18. E fornì le colonne in due ordini di reticelle [con] le quali coperse gli capitelli, li quali erano sopra la sommità delle melegranate. E così fece il secondo capitello.

19. Li capitelli sopra le colonne erano di lavorìo a modo di gigli nel portico di quattro gomitali.

20. E anche altri capitelli in suso le colonne secondo la misura delle colonne contro alle reticelle; intorno al secondo capitello erano ducento ordini di melegranate.

16. Duo quoque capitella fecit, quæ ponerentur super capita columnarum, fusilia ex ære; quinque cubitorum altitudinis capitellum unum, et quinque cubitorum altitudinis capitellum alterum;

17. et quasi in modum retis, et catenarum sibi invicem miro opere contextarum. Utrumque capitellum columnarum fusile erat: septena versuum retiacula in capitello uno, et septena retiacula in capitello altero.

18. Et perfecit columnas et duos ordines per circuitum retiaculorum singulorum, ut tegerent capitella, quæ erant super summitatem malogranatorum; eodem modo fecit et capitello secundo.

19. Capitella autem, quæ erant super capita columnarum, quasi opere lilii fabricata erant in porticu quatuor cubitorum.

20. Et rursum alia capitella in summitate columnarum desuper juxta mensuram columnæ contra retiacula; malogranatorum autem ducenti ordines erant in circuitu capitelli secundi.

Digitized by Google

21. E puose quelle due colonne nel portico del tempio; e posta la colonna destra, puosegli nome Iachin (cioè fermezza); e similmente dirizzò la colonna seconda, e chiamolla Booz (cioè fortezza).

22. E sopra le teste delle colonne puose uno lavorìo a modo di gigli; e fu compiuta l' opere delle colonne.

23. E fece uno mare fonduto, ritondo d' intorno; e dall' uno labbro all' altro era X gomitali, e la sua altezza era V gomitali; a modo d' una fune di XXX gomitali il cignea dintorno.

24. E di sopra l' orlo una opera rilevata cignea il mare di X gomitali; e due ordini di quelle opere rilevate erano fondute.

25. E stavano sopra XII buoi, de' quali tre guatavano ad acquilone, tre ad occidente, tre a mezzodì e tre ad oriente; il mare era di sopra di quelli buoi; la parte di rietro di tutti era nascosta dentro.

21. Et statuit duas columnas in porticu templi; cumque statuisset columnam dexteram, vocavit eam nomine Jachin; similiter erexit columnam secundam, et vocavit nomen ejus Booz.

22. Et super capita columnarum opus in modum lilii posuit; perfectumque est opus columnarum.

23. Fecit quoque mare fusile decem cubitorum a labio usque ad labium rotundum in circuitu: quinque cubitorum altitudo ejus, et resticula triginta cubitorum cingebat illud per circuitum.

24. Et sculptura subter labium circuibat illud decem cubitis ambiens mare; duo ordines sculpturarum striatarum erant fusiles.

25. Et stabat super duodecim boves, e quibus tres respiciebant ad aquilonem, et tres ad occidentem, et tres ad meridiem, et tres ad orientem, et mare super eos desuper erat; quorum posteriora universa intrinsecus latitabant.

Digitized by Google

26. E la grossezza (del lato ovvero) del lutero (cioè uno vaso chiamato così) era di tre oncie; ed era il labbro suo quasi il labbro d' uno calice, e a modo di foglie chinate a terra; e tenea due milia barili (e tre milia metrete).

27. E fece X basi di metallo, ciascuna lunga quattro gomitali, e quattro larga, e tre alta.

28. Ed era il lavorìo delle basi scolpito dentro; ed erano certe scolpiture tra le giunture.

29. E tra le cornette e in li circoli, leoni e buoi e cherubini; e similmente tra le giunture di sopra; e di sotto leoni e buoi, quasi a modo di catene di metallo, pendeano.

30. E in ciascuna base erano quattro ruote. .

. . . . . .

31. E la bocca del lutero era dentro nella sommità del capo; e quello che apparìa di fuori era

26. Grossitudo autem luteris trium unciarum erat; labiumque ejus, quasi labium calicis, et folium repandi lilii: duo millia batos capiebat.

27. Et fecit decem bases æneas, quatuor cubitorum longitudinis bases singulas, et quatuor cubitorum latitudinis, et trium cubitorum altitudinis.

28. Et ipsum opus basium interrasile erat; et sculpturæ inter juncturas.

29. Et inter coronulas et plectas, leones et boves et Cherubim, et in juncturis similiter desuper; et subter leones et boves quasi lora ex ære dependentia.

30. Et quatuor rotæ per bases singulas, et axes ærei; et per quatuor partes quasi humeruli subter luterem fusiles, contra se invicem respectantes.

31. Os quoque luteris intrinsecus erat in capitis summitate, et quod forinsecus apparebat, unius cubiti erat totum rotundum, pariterque habebat unum cubitum et dimidium, in angulis autem columnarum variæ cælaturæ erant; et media intercolumnia quadrata, non rotunda.

Digitized by Google

quasi uno gomitale, ed era tutto ritondo; ed era quasi ugualmente uno gomitale e mezzo; e ne' canti delle colonne erano varie figure, e il mezzo tra le colonne quadrato, non ritondo.

32. E le quattro ruote, le quali erano ne' quattro canti della base, [si congiungevano l' una coll' altra]: una delle ruote era alta uno cubito e mezzo.

33. Ed erano le ruote come quelle che [si] suole fare nelle carra; e i mezzi di loro e raggi e canti e mezzoli tutti erano fonduti.

34. E anche gli umerali, ch' erano ne' canti di ciascuna base, erano fonduti e a giunta.

35. E nella sommità della base era una ritondità d' uno mezzo cubito, sì lavorata che vi si potesse porre su il lutero; e avea le sue figure e varie opere rilevate di quelle medesime.

36. E iscolpìo nelli tavolati di metallo, e nelli canti, cherubini e leoni e palme, quasi come in similitudine d' uomo che istesse ritto, in tal modo che non parevano celati, ma parea che vi fossero posti di fuori.

32. Quatuor quoque rotæ, quæ per quatuor angulos basis erant, cohærebant sibi subter basim; una rota habebat altitudinis cubitum et semis.

33. Tales autem rotæ erant, quales solent in curru fieri; et axes earum, et radii et canthi et modioli, omnia fusilia.

34. Nam et humeruli illi, quatuor per singulos angulos basis unius, ex ipsa basi fusiles et conjuncti erant.

35. In summitate autem basis erat quædam rotunditas dimidii cubiti, ita fabrefacta, ut luter desuper posset imponi, habens cælaturas suas, variasque sculpturas ex semetipsa.

36. Sculpsit quoque in tabulatis illis, quæ erant ex ære, et in angulis, Cherubim et leones et palmas, quasi in similitudinem hominis stantis, ut non cælata, sed apposita per circuitum viderentur.

Digitized by Google

37. E in questo modo fece X basi d' una fonditura, d' una misura e di scolpimento somigliante.

38. E fece X luteri di metallo; e teneа l' uno delli luteri XL barili, ed era l' uno de' luteri quattro cubiti, e in ciascuna base puose uno lutero.

39. E ordinò X basi, cinque alla parte diritta del tempio, e cinque alla sinistra: e il mare puose alla parte diritta del tempio contro l' oriente al mezzodì.

40. E fece Iram vasa da ricevere la cenere e la brascia dell' altare, e vasa da scaldare e amole; e fornìo tutto il lavorìo del re Salomone nel tempio di Dio.

41. Due colonne e funicelle de' capitelli sopra due sommità delle colonne, e due reticelle a coprire due funicelle le quali erano sopra le teste delle colonne.

42. E quattrocento melegranate in due reticelle;

37. In hunc modum fecit decem bases, fusura una et mensura, sculpturaque consimili.

38. Fecit quoque decem luteres æneos; quadraginta batos capiebat luter unus, eratque quatuor cubitorum; singulos quoque luteres per singulas, id est, decem bases, posuit.

39. Et constituit decem bases, quinque ad dexteram partem templi, et quinque ad sinistram; mare autem posuit ad dexteram partem templi contra orientem ad meridiem.

40. Fecit ergo Hiram lebetes et scutras et hamulas, et perfecit omne opus regis Salomonis in templo Domini.

41. Columnas duas et funiculos capitellorum super capitella columnarum duos; et retiacula duo, ut operirent duos funiculos, qui erant super capita columnarum.

42. Et malogranata quadringenta in duobus retiaculis; duos versus malogranatorum in retiaculis singulis, ad operiendos funiculos capitellorum, qui erant super capita columnarum.

Digitized by Google

due verso le melegranate in ciascuna reticella per coprire i funicelli de' capitelli, li quali erano sopra le capita delle colonne;

43. e X basi, e X luteri sopra le basi;

44. e uno mare, e XII buoi sotto il mare;

45. e le vasa dette di sopra; e tutte le vasa che Iram fece a Salomone nella casa di Dio erano d' oricalco (cioè d' ottone).

46. E nel piano del fiume Giordano le fondè il re, nella terra cretosa, nelle contrade di Socot e di Sartan.

47. E tutte le vasa puose Salomone (nel tempio di Dio); e a tanta moltitudine non era manifesto il peso del metallo.

48. E fece Salomone tutte le vasa nella casa di Dio; l' altare d' oro; e la mensa, sopra la quale si ponessero i pani della proposizione, d' oro;

49. e candelieri d' oro, cinque alla parte diritta, e cinque alla sinistra, di puro oro, rimpetto all' oracolo; e di sopra quasi fiori di gigli e lucerne d' oro, e molle d' oro;

43. Et bases decem et luteres decem super bases.

44. Et mare unum, et boves duodecim subter mare:

45. Et lebetes et scutras et hamulas; omnia vasa, quæ fecit Hiram regi Salomoni in domo Domini, de aurichalco erant.

46. In campestri regione Jordanis fudit ea rex in argillosa terra, inter Sochoth et Sarthan.

47. Et posuit Salomon omnia vasa: propter multitudinem autem nimiam non erat pondus æris.

48. Fecitque Salomon omnia vasa in domo Domini: altare aureum, et mensam, super quam ponerentur panes propositionis, auream;

49. et candelabra aurea, quinque ad dexteram, et quinque ad sinistram contra oraculum ex auro puro; et quasi lilii flores, et lucernas desuper aureas; et forcipes aureos.

Digitized by Google

50. e idrie e fuscinole e fiale e mortaretti e turiboli d' oro purissimo; e i gàngari dell' uscio della casa dentro, cioè SANCTA SANCTORUM, del tempio erano d' oro.

51. E fornìo tutto il lavorìo che Salomone facea nella casa di Dio; e tutto l' oro e l' ariento e le vasa, che il suo padre santificò, ripuose nel tesoro della casa di Dio.

CAPO VIII.

1. Allora si raunarono tutti i maggiori (della casa) per la nazione d' Israel con i principi delle tribù, e co' capi delle famiglie de' figliuoli d' Israel, al re Salomone in Ierusalem, per portare l' arca del patto di Dio della città di David, cioè di Sion.

2. E tutto il popolo d' Israel si raunò a Salomone nel mese Etanim, in dì solenne, cioè il settimo mese.

50. et hydrias et fuscinulas et phialas, et mortariola et thuribula, de auro purissimo; et cardines ostiorum domus interioris Sancti sanctorum et ostiorum domus templi, ex auro erant.

51. Et perfecit omne opus, quod faciebat Salomon in domo Domini, et intulit, quæ sanctificaverat David pater suus, argentum et aurum et vasa, reposuitque in thesauris domus Domini.

CAPUT VIII.

1. Tunc congregati sunt omnes majores natu Israel cum principibus tribuum, et duces familiarum filiorum Israel ad regem Salomonem in Jerusalem, ut deferrent arcam fœderis Domini de civitate David, id est, de Sion.

2. Convenitque ad regem Salomonem universus Israel in mense Ethanim, in solemni die, ipse est mensis septimus.

Digitized by Google

3. E vennero gli antichi d' Israel tutti; e i sacerdoti tolsero l' arca di Dio.

4. E portaronla col tabernacolo del patto di Dio, e tutte le vasa del santuario le quali erano nel tabernacolo; i sacerdoti e i leviti le portavano.

5. E il re Salomone, e tutta la moltitudine ch' era congregata a lui, andavano con esso lui innanzi all' arca, e sacrificavano pecore e buoi senza estimazione e senza numero.

6. E i sacerdoti puosero l' arca nel luogo suo, nello oracolo del tempio, cioè SANCTA SANCTORUM, sotto l' ale de' cherubini.

7. Però che i cherubini spandeano l' ale sopra il luogo dell' arca, [e proteggevano l' arca] e le stanghe sue di sopra.

8. E istando le stanghe alte, e apparendo le loro sommitadi di fuori del santuario dinanzi all' oracolo, non appareano più di fuori, le quali furono ivi insino al presente die.

3. Veneruntque cuncti senes de Israel, et tulerunt arcam sacerdotes,

4. et portaverunt arcam Domini et tabernaculum fœderis, et omnia vasa Sanctuarii, quæ erant in tabernaculo; et ferebant ea sacerdotes et Levitæ.

5. Rex autem Salomon et omnis multitudo Israel, quæ convenerat ad eum, gradiebatur cum illo ante arcam, et immolabant oves et boves absque æstimatione et numero.

6. Et intulerunt sacerdotes arcam fœderis Domini in locum suum, in oraculum templi, in Sanctum sanctorum subter alas Cherubim.

7. Siquidem Cherubim expandebant alas super locum arcæ, et protegebant arcam, et vectes ejus desuper.

8. Cumque eminerent vectes, et apparerent summitates eorum foris Sanctuarium ante oraculum, non apparebant ultra extrinsecus, qui et fuerunt ibi usque in præsentem diem.

Digitized by Google

9. E nell' arca non era altro che due tavole di pietra, le quali vi puose Moisè in Oreb, quando Iddio fece il patto con i figliuoli d' Israel, quando uscirono della terra d' Egitto.

10. E usciti gli sacerdoti del tempio, la nebbia empiò la casa di Dio.

11. E non poteano i sacerdoti stare ed amministrare per la nebbia; però che la gloria del Signore avea empiuta la casa del Signore.

12. E allora disse Salomone: il Signore disse ch' egli abiterebbe nella nebbia.

13. Edificando io edificai abitacolo tuo, fermissimo trono (ovvero la sedia tua) in sempiterno.

14. E voltò il re il viso suo, e benedisse tutto il popolo d' Israel; e tutto il popolo istava.

15. E Salomone disse: benedetto il Signore Iddio d' Israel, il quale colla sua bocca disse al padre mio David, e nelle sue mani fornì, dicendo:

9. In arca autem non erat aliud, nisi duæ tabulæ lapideæ, quas posuerat in ea Moyses in Horeb, quando pepigit Dominus fœdus cum filiis Israel, cum egrederentur de terra Aegypti.

10. Factum est autem, cum exissent sacerdotes de Sanctuario, nebula implevit domum Domini,

11. et non poterant sacerdotes stare et ministrare propter nebulam; impleverat enim gloria Domini domum Domini.

12. Tunc ait Salomon: Dominus dixit, ut habitaret in nebula.

13. Aedificans ædificavi domum in habitaculum tuum, firmissimum solium tuum in sempiternum.

14. Convertitque rex faciem suam, et benedixit omni ecclesiæ Israel; omnis enim ecclesia Israel stabat.

15. Et ait Salomon: Benedictus Dominus Deus Israel, qui locutus est ore suo ad David patrem meum, et in manibus ejus perfecit, dicens:

Digitized by Google

16. Dal dì nel quale trassi il popolo mio d' Israel d' Egitto, non elessi città di tutte le tribù d' Israel, acciò che fosse edificata casa, acciò che il mio nome abitasse ivi; ma io elessi David, che fosse sopra il mio popolo Israel.

17. E volse il mio padre David edificare casa al nome del Signore Iddio d' Israel.

18. E disse il Signore al mio padre David: che tu abbi [avuto] pensiero nel tuo cuore di edificare casa al mio nome, bene facesti, trattando ciò nella mente tua.

19. Ma impertanto tu non edificherai a me casa; ma il tuo figliuolo, il quale uscirae delle tue reni, edificherà casa al mio nome.

20. E ha il Signore confirmata la sua parola, la quale disse; e io istò per David mio padre, e ho seduto sopra la sedia d' Israel, sì come ha parlato il Signore; e ho edificata la casa al nome del Signore Iddio d' Israel.

16. A die, qua eduxi populum meum Israel de Aegypto, non elegi civitatem de universis tribubus Israel, ut ædificaretur domus, et esset nomen meum ibi: sed elegi David, ut esset super populum meum Israel.

17. Voluitque David pater meus ædificare domum nomini Domini Dei Israel:

18. et ait Dominus ad David patrem meum: Quod cogitasti in corde tuo ædificare domum nomini meo, bene fecisti, hoc ipsum mente tractans.

19. Verumtamen tu non ædificabis mihi domum, sed filius tuus, qui egredietur de renibus tuis, ipse ædificabit domum nomini meo.

20. Confirmavit Dominus sermonem suum, quem locutus est: stetique pro David patre meo, et sedi super thronum Israel, sicut locutus est Dominus, et ædificavi domum nomini Domini Dei Israel.

Digitized by Google

21. E ho ordinato il luogo dell' arca, nel quale è il patto del Signore (Iddio d' Israel), il quale fece coi padri nostri, quando uscirono della terra d' Egitto.

22. E istette Salomone innanzi all' altare del Signore nel cospetto di tutto il popolo d' Israel, e isparse le sue mani al cielo.

23. E disse: Signore Iddio d' Israel, non è somigliante a te Iddio, nè in cielo di sopra, nè in terra di sotto; il quale osservi il patto e la misericordia a' tuoi servi, i quali vanno nel tuo cospetto con tutto il suo cuore;

24. il quale desti al servo tuo e mio padre David quelle cose che tu gli dicesti; colla bocca tu hai parlato, e per opera l' hai compiuto, sì come il prova il dì d' oggi.

25. E ora, Signore Iddio d' Israel, conserva al mio padre tuo servo David quello che tu gli dicesti: non sia tolto via uomo il quale sia di te, nel mio cospetto, il quale segga sopra la sedia d' Israel; ma

21. Et constitui ibi locum arcæ, in qua fœdus Domini est, quod percussit cum patribus nostris, quando egressi sunt de terra Aegypti.

22. Stetit autem Salomon ante altare Domini in conspectu ecclesiæ Israel, et expandit manus suas in cælum,

23. et ait: Domine Deus Israel, non est similis tui Deus in cælo desuper, et super terram deorsum: qui custodis pactum et misericordiam servis tuis, qui ambulant coram te in toto corde suo,

24. qui custodisti servo tuo David patri meo, quæ locutus es ei: ore locutus es, et manibus perfecisti, ut hæc dies probat.

25. Nunc igitur, Domine Deus Israel, conserva famulo tuo David patri meo quæ locutus es ei, dicens: Non auferetur de te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel, ita tamen si custodierint filii tui viam suam, ut ambulent coram me, sicut tu ambulasti in conspectu meo.

Digitized by Google

in questo modo, se gli tuoi figliuoli osservaranno le tue vie, acciò che vadano nel cospetto mio, come tu andasti nel mio cospetto.

26. E ora, Signore Iddio d' Israel, siano fermate le tue parole, le quali tu dicesti a David mio padre e tuo servo.

27. E non è egli da pensare che veramente Iddio abita sopra la terra? Se il cielo, e i cieli de' cieli, non ti possono comprendere, quanto maggiormente questa casa la quale t' hoe edificata?

28. Ma riguarda alla orazione del tuo servo e a suoi prieghi, Signore Iddio; intendi la (mia) orazione, che il tuo servo ora dinanzi a te.

29. Che gli occhii tuoi siano aperti il dì e la notte sopra questa casa, [della quale] tu dicesti: il mio nome sarà ivi, acciò che tu esaudischi la orazione la quale ora a te il servo tuo in questo luogo;

30. acciò che tu esaudischi la orazione del servo tuo e del popolo tuo Israel; acciò che tutto quello

26. Et nunc, Domine Deus Israel, firmentur verba tua, quæ locutus es servo tuo David patri meo.

27. Ergone putandum est, quod vere Deus habitet super terram? si enim cælum, et cæli cælorum te capere non possunt', quanto magis domus hæc, quam ædificavi?

28. Sed respice ad orationem servi tui et ad preces ejus, Domine Deus meus: audi hymnum et orationem, quam servus tuus orat coram te hodie,

29, ut sint oculi tui aperti super domum hanc nocte ac die; super domum, de qua dixisti: Erit nomen meum ibi; ut exaudias orationem, quam orat in loco isto ad te servus tuus.

30. Ut exaudias deprecationem servi tui et populi tui Israel, quodcunque oraverint in loco isto, et exaudies in loco habitaculi tui in cælo, et cum exaudieris, propitius eris.

Digitized by Google

oreranno in questo luogo esaudiscagli nel luogo del tuo abitacolo in cielo; e quando tu averai esaudito, averai misericordia.

31. Se l' uomo avrà peccato contro al suo prossimo, e avrà alcuno giuramento, e verrà dinanzi al tuo altare nella tua casa,

32. tu lo esaudirai in cielo; e farai e giudicherai i tuoi servi, e condannerai l' uomo empio, e renderai la via sua nel capo suo, giustificando il giusto, rendendo a lui secondo la sua giustizia.

33. Se il tuo popolo d' Israel fuggirà gli suoi nemici, però ch' hae peccato a te, e convertendosi torneranno a penitenza, e confessandosi al tuo nome, verranno e adoreranno e pregherannoti in questa casa;

34. esaudiscigli in cielo, e perdona le peccata del popolo tuo Israel, e ritornagli nella terra la quale tu desti a' padri loro.

35. Se il cielo sarà serrato, e per le loro peccata non pioverà, e pentendosi in questo luogo

31. Si peccaverit homo in proximum suum, et habuerit aliquod juramentum, quo teneatur astrictus, et venerit propter juramentum coram altari tuo in domum tuam,

32. tu exaudies in cælo: et facies, et judicabis servos tuos, condemnans impium, et reddens viam suam super caput ejus, justificansque justum, et retribuens ei secundum justitiam suam.

33. Si fugerit populus tuus Israel inimicos suos (quia peccaturus est tibi), et agentes pœnitentiam, et confitentes nomini tuo venerint, et oraverint, et deprecati te fuerint in domo hac:

34. exaudi in cælo, et dimitte peccatum populi tui Israel: et reduces eos in terram, quam dedisti patribus eorum.

35. Si clausum fuerit cælum, et non pluerit propter peccata eorum, et orantes in loco isto pœnitentiam egerint nomini tuo, et a peccatis suis conversi fuerint propter afflictionem suam:

Digitized by Google

oreranno al nome tuo, e convertirannosi dal loro peccato per la loro afflizione;

36. tu gli esaudisci in cielo, e perdona i peccati delli servi tuoi e del popolo tuo Israel; mostra loro la via buona per la quale vadano, e dà la piova sopra la terra la quale tu desti loro in possessione.

37. Se in terra sarà nata fame o pestilenza ovvero aere corrotto ovvero ruggine, locuste o brughi, e affligerà il tuo popolo, e li suoi nemici assedieranno le sue porte; ogni piaga e infermità,

38. e ogni devorazione e maledizione, che puote intervenire a uomo, interverrà al tuo popolo Israel; qualunque cognoscerà la piaga del suo cuore ed espanderà le mani in questa casa,

39. tu lo esaudirai in cielo nel luogo del tuo abitacolo, e perdonerai, e renderai a ciascuno secondo le sue vie, sì come tu vederai il suo cuore;

36. exaudi eos in cælo, et dimitte peccata servorum tuorum et populi tui Israel: et ostende eis viam bonam, per quam ambulent, et da pluviam super terram tuam, quam dedisti populo tuo in possessionem.

37. Fames si oborta fuerit in terra, aut pestilentia, aut corruptus aer, aut ærugo, aut locusta, vel rubigo, et afflixerit eum inimicus ejus portas obsidens, omnis plaga, universa infirmitas,

38. cuncta devoratio, et imprecatio, quæ acciderit omni homini de populo tuo Israel: si quis cognoverit plagam cordis sui, et expanderit manus suas in domo hac,

39. tu exaudies in cælo in loco habitationis tuæ, et repropitiaberis, et facies, ut des unicuique secundum omnes vias suas, sicut videris cor ejus (quia tu nosti solus cor omnium filiorum hominum),

Digitized by Google

perchè tu solo sei quello cognosce il cuore de' figliuoli degli uomini;

40. acciò che temano te tutti i dì che vivano sopra la terra, la quale tu desti a' nostri padri.

41. E anco i forestieri, che non sono del popolo tuo Israel, quando verranno di lunga terra per lo tuo nome; però che s' intenderà il tuo nome grande, e la mano tua forte, e lo braccio tuo

42. disteso in ogni luogo; e però quando verranno e oreranno in questo luogo,

43. tu gli esaudirai in cielo, nel firmamento del tuo abitacolo; e farai tutte quelle cose che i forestieri ti pregheranno, acciò che tutti i popoli della terra imparino di temere il tuo nome, sì come il tuo popolo d' Israel, e provino che il tuo nome è invocato in questa casa la quale io hoe edificata.

44. Se il tuo popolo uscirà per la via a battaglia contro a' suoi nemici, in qualunque luogo tu gli manderai, oreranno a te contro alla via della città

40. ut timeant te cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terræ, quam dedisti patribus nostris.

41. Insuper et alienigena, qui non est de populo tuo Israel, cum venerit de terra longinqua propter nomen tuum (audietur enim nomen tuum magnum et manus tua fortis et brachium tuum

42. extentum ubique), cum venerit ergo, et oraverit in hoc loco,

43. tu exaudies in cælo, in firmamento habitaculi tui, et facies omnia, pro quibus invocaverit te alienigena: ut discant universi populi terrarum nomen tuum timere, sicut populus tuus Israel, et probent, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam ædificavi.

44. Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra inimicos suos per viam, quocunque miseris eos, orabunt te contra viam civitatis, quam elegisti, et contra domum, quam ædificavi nomini tuo.

Digitized by Google

la quale tu eleggesti, e contro alla casa la quale io hoe edificata al tuo nome.

45. Tu esaudirai in cielo la loro orazione e i loro prieghi, e farai il loro giudizio.

46. Ma s' egli peccheranno a te; però che non è uomo che non pecchi; e irato gli darai nelle mani de' loro nemici, e saranno menati pregioni nelle terre de' loro nemici, ovvero a lungo, ovvero a presso;

47. e nel suo cuore si pentiranno nel luogo ove saranno in pregione, e ti pregheranno, dicendo: noi abbiamo peccato, iniquamente ed empiamente abbiamo fatto;

48. e torneranno a te con tutto il suo cuore, e con tutta l' anima, nella terra de' nemici loro alla quale erano menati pregioni, e adoreranno a te contro alla via della sua terra, la quale tu desti a' padri loro, e della città la quale tu eleggesti, e del tempio del quale io hoe edificato al tuo nome;

45. et exaudies in cælo orationes eorum, et preces eorum, et facies judicium eorum.

46. Quodsi peccaverint tibi (non est enim homo, qui non peccet), et iratus tradideris eos inimicis suis, et captivi ducti fuerint in terram inimicorum longe vel prope,

47. et egerint pœnitentiam in corde suo in loco captivitatis, et conversi deprecati te fuerint in captivitate sua, dicentes: Peccavimus, inique egimus, impie gessimus:

48. et reversi fuerint ad te in universo corde suo et tota anima sua in terra inimicorum suorum, ad quam captivi ducti fuerint: et oraverint te contra viam terræ suæ, quam dedisti patribus eorum, et civitatis, quam elegisti, et templi quod ædificavi nomini tuo:

Digitized by Google

49. tu esaudirai in cielo, nel firmamento della tua sedia, le orazioni e i preghi loro, e farai il giudicio loro;

50. e perdonerai al popolo tuo il quale peccò a te, in tutte le prevaricazioni le quali prevaricarono in te; e darai loro misericordia nel cospetto di coloro che gli hanno in pregione, acciò che abbiano misericordia di loro.

51. Però ch' egli è tuo popolo e tua eredità, la quale tu traesti della terra d' Egitto, di mezzo della fornace del ferro.

52. E siano aperti gli occhii tuoi (sopra questa casa e) all' orazione del servo e del popolo tuo Israel, acciò che tu gli esaudischi in tutte quelle cose per le quali invocarono te.

53. Perciò che tu gli partisti a te, per la tua eredità, di tutti i popoli della terra, sì come tu dicesti loro per Moisè tuo servo, quando traesti i padri nostri della terra d' Egitto, Signore Iddio.

49. exaudies in cælo, in firmamento solii tui, orationes eorum et preces eorum, et facies judicium eorum:

50. et propitiaberis populo tuo, qui peccavit tibi, et omnibus iniquitatibus eorum, quibus prævaricati sunt in te: et dabis misericordiam coram eis, qui eos captivos habuerint, ut misereantur eis.

51. Populus enim tuus est, et hereditas tua, quos eduxisti de terra Aegypti, de medio fornacis ferreæ.

52. Ut sint oculi tui aperti ad deprecationem servi tui et populi tui Israel, et exaudias eos in universis, pro quibus invocaverint te.

53. Tu enim separasti eos tibi in hereditatem de universis populis terræ, sicut locutus es per Moysen servum tuum, quando eduxisti patres nostros de Aegypto, Domine Deus.

Digitized by Google

54. E compiuto Salomone, orando al Signore di tutta questa orazione e supplicazione, levossi dinanzi all' altare del Signore; e avea tenute in terra fitte amendue le ginocchia, e le mani avea tenute e spàrsele al cielo.

55. Poi si levò, e benedisse tutto il popolo d' Israel, dicendo con grande voce:

56. Benedetto il Signore Iddio, il quale hae dato riposo al suo popolo Israel, secondo tutte quelle cose ch' egli ha dette; e non è caduta sola una parola di tutto il bene il quale egli disse per lo suo servo Moisè.

57. Sia il Signore Iddio nostro con noi [sì come fu co' nostri padri] e non ci abbandoni e non ci spregi.

58. Ma inchini i nostri cuori a sè, acciò che (faccia il giudicio al suo servo, e acciò che) noi andiamo per tutte le vie sue, e guardiamo i suoi comandamenti e le osservanze e i giudicii, tutti quelli che comandò a' padri nostri.

54. Factum est autem, cum complesset Salomon orans Dominum omnem orationem et deprecationem hanc, surrexit de conspectu altaris Domini; utrumque enim genu in terram fixerat, et manus expanderat in cælum.

55. Stetit ergo, et benedixit omni ecclesiæ Israel voce magna, dicens:

56. Benedictus Dominus, qui dedit requiem populo suo Israel juxta omnia, quæ locutus est: non cecidit ne unus quidem sermo ex omnibus bonis, quæ locutus est per Moysen servum suum.

57. Sit Dominus Deus noster nobiscum, sicut fuit cum patribus nostris, non derelinquens nos, neque projiciens.

58. Sed inclinet corda nostra ad se, ut ambulemus in universis viis ejus, et custodiamus mandata ejus, et cerimonias ejus, et judicia, quæcunque mandavit patribus nostris.

Digitized by Google

59. E siano questi sermoni miei, per li quali io hoe pregato nel cospetto del Signore, e appressinsi al Signore nostro Iddio il dì e la notte (e la mattina), acciò che faccia il giudicio al servo suo, e al suo popolo Israel, per ciascuno dì.

60. E sappiano tutti i popoli delle terre, che il Signore egli è Iddio, e non è altri fuori di lui.

61. E sia il nostro cuore perfetto col nostro Signore Iddio, [acciò] che noi andiamo per gli ordinamenti suoi, e osserviamo gli comandamenti suoi, come oggi.

62. Il re, e tutto Israel con esso lui, sacrificavano loro vittime nel cospetto di Dio.

63. E Salomone offerea ostie pacifiche al Signore, e XXII milia buoi, e pecore CXX milia; e consecrarono il tempio del Signore il re e i figliuoli d' Israel.

64. In quel dì santificò il re il mezzo della casa, il quale era dinanzi alla casa del Signore; e fece ivi olocausto e sacrificio e grasso da pacifichi:

59. Et sint sermones mei isti, quibus deprecatus sum coram Domino, appropinquantes Domino Deo nostro die ac nocte, ut faciat judicium servo suo et populo suo Israel per singulos dies:

60. ut sciant omnes populi terræ, quia Dominus ipse est Deus, et non est ultra absque eo.

61. Sit quoque cor nostrum perfectum cum Domino Deo nostro, ut ambulemus in decretis ejus, et custodiamus mandata ejus, sicut et hodie.

62. Igitur rex, et omnis Israel cum eo, immolabant victimas coram Domino.

63. Mactavitque Salomon hostias pacificas, quas immolavit Domino, boum viginti duo millia et ovium centum viginti millia; et dedicaverunt templum Domini rex et filii Israel.

64. In die illa sanctificavit rex medium atrii, quod erat

Digitized by Google

però che lo altare del Signore non era tanto che potesse tenere lo olocausto e' sacrificii [e grasso da pacifichi].

65. E fece Salomone in quello tempo una festa solenne, e tutto Israel con esso lui, grande moltitudine dall' entrata di Emat insino al rivo d' Egitto, nel cospetto del nostro Signore Iddio, sette e sette dì, cioè XIIII dì.

66. E nell' ottavo dì licenziò il popolo; il quale benedicendo il re, ritornarono alle case loro, rallegrandosi con lieto cuore per tutti i beni che [Iddio] avea fatto a David servo suo e ad Israel popolo suo.

CAPO VIIII.

1. Compiuto Salomone lo edificio della casa di Dio, e anche l' edificio del re, e tutto quello che aveva voluto e desiderato di fare,

ante domum Domini; fecit quippe holocaustum ibi, et sacrificium et adipem pacificorum, quoniam altare æreum, quod erat coram Domino, minus erat, et capere non poterat holocaustum et sacrificium et adipem pacificorum.

65. Fecit ergo Salomon in tempore illo festivitatem celebrem, et omnis Israel cum eo, multitudo magna ab introitu Emath usque ad rivum Aegypti, coram Domino Deo nostro, septem diebus et septem diebus, id est, quatuordecim diebus.

66. Et in die octava dimisit populos, qui benedicentes regi profecti sunt in tabernacula sua lætantes, et alacri corde super omnibus bonis, quæ fecerat Dominus David servo suo et Israel populo suo.

CAPUT IX.

1. Factum est autem cum perfecisset Salomon ædificium domus Domini et ædificium regis, et omne, quod optaverat et voluerat facere,

Digitized by Google

2. apparvegli Dio la seconda volta, sì come gli era apparuto in Gabaon.

3. E disse a lui il Signore: io hoe esaudita la tua orazione e il tuo priego, del quale nel mio cospetto mi pregasti; questa casa, la quale tu hai edificata, io l' hoe santificata, acciò che in sempiterno ci sia il mio nome; e sarannoci gli miei occhii e il mio cuore tutto il dì.

4. E se tu anderai nel mio cospetto, sì come andò il padre tuo, con semplicità di cuore ed equità, e farai tutto quello ch' io ti comando, e le mie leggi terrai, e farai gli miei giudicii;

5. io porrò la sedia del tuo regno sopra Israel in sempiterno, sì come io dissi al tuo padre David: non sarà tolto uomo della tua generazione della sedia d' Israel.

6. Ma se voi e i vostri figliuoli volgerete, e non seguiterete me, e non osserverete (me nè) i comandamenti miei e le mie osservanze le quali io

2. apparuit ei Dominus secundo, sicut apparuerat ei in Gabaon.

3. Dixitque Dominus ad eum: Exaudivi orationem tuam et deprecationem tuam, quam deprecatus es coram me: sanctificavi domum hanc, quam ædificasti, ut ponerem nomen meum ibi in sempiternum, et erunt oculi mei et cor meum ibi cunctis diebus.

4. Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit pater tuus, in simplicitate cordis et in æquitate, et feceris omnia, quæ præcepi tibi, et legitima mea et judicia mea servaveris,

5. ponam thronum regni tui super Israel in sempiternum, sicut locutus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur vir de genere tuo de solio Israel.

6. Si autem aversione aversi fueritis vos et filii vestri, non sequentes me, nec custodientes mandata mea et cæremonias meas, quas proposui vobis, sed abieritis et colueritis deos alienos, et adoraveritis eos:

Digitized by Google

v' ho date, ma anderete e coltiverete gli altrui Iddii e adorerete;

7. io torrò via Israel della terra la quale io ho data loro; e il tempio, il quale io ho santificato nel mio nome, gitterò dal mio cospetto; e Israel sarà in proverbio e in favola a tutte le genti.

8. E questa casa sarà in esempio; ogni persona, che passerà per essa, isbigottirà e sibilerà, dicendo: perchè il Signore ha fatto così a questa terra e a questa casa?

9. E risponderanno: però che lasciarono il loro Signore, il quale trasse i padri loro della terra d' Egitto, e seguitarono gli dii altrui, e adorarongli e coltivarongli; e però il Signore hae mandato sopra di loro tutto questo male.

10. E compiuti XX anni, poi che Salomone ebbe edificate due case, cioè la casa di Dio e quella del re;

11. dando a Salomone Iram re di Tiro legni cedrini e di abeto e oro per l' opera ch' egli avea

7. auferam Israel de superficie terræ, quam dedi eis; et templum, quod sanctificavi nomini meo, projiciam a conspectu meo, eritque Israel in proverbium et in fabulam cunctis populis.

8. Et domus hæc erit in exemplum: omnis, qui transierit per eam, stupebit, et sibilabit, et dicet: Quare fecit Dominus sic terræ huic et domui huic?

9. Et respondebunt: Quia dereliquerunt Dominum Deum suum, qui eduxit patres eorum de terra Aegypti, et secuti sunt deos alienos, et adoraverunt eos, et coluerunt eos: ideirco induxit Dominus super eos omne malum hoc.

10. Expletis autem annis viginti, postquam ædificaverat Salomon duas domos, id est domum Domini et domum regis,

11. (Hiram, rege Tyri, præbente Salomoni ligna cedrina et abiegnas et aurum juxta omne, quod opus habuerat) tunc dedit Salomon Hiram viginti oppida in terra Galilææ.

Digitized by Google

a fare; allora diede Salomone ad Iram XX castelle in la terra di Galilea.

12. E uscì fuori Iram di Tiro, per vedere le castelle le quali avea dato a lui Salomone; e non li piacettero.

13. E disse: queste sono le città che tu mi hai dato, fratello? E sì le nominò terre di Cabul, insino al presente dì.

14. E mandò Iram a Salomone re CXX talenti d' oro.

15. E questa è la somma delle spese che Salomone diede per edificare il tempio di Dio e la casa sua e Mello e le mura di Ierusalem ed Eser e Mageddo e Gazer.

16. Faraone re d' Egitto venne, e pigliò Gazer, e arsela; e uccise il Cananeo il quale abitava nella città, e diella (a Salomone) per dote della sua figliuola moglie di Salomone.

17. Onde che Salomone edificò Gazer, e Beteron di sotto,

12. Et egressus est Hiram de Tyro, ut videret oppida, quæ dederat ei Salomon; et non placuerunt ei,

13. et ait: Hæccine sunt civitates, quas dedisti mihi, frater? Et appellavit eas terram Chabul usque in diem hanc.

14. Misit quoque Hiram ad regem Salomonem centum viginti talenta auri.

15. Hæc est summa expensarum, quam obtulit rex Salomon ad ædificandam domum Domini et domum suam, et Mello et murum Jerusalem, et Heser et Mageddo et Gazer.

16. Pharao rex Aegypti ascendit, et cepit Gazer, succenditque eam igni; et Chananæum, qui habitabat in civitate, interfecit, ed dedit eam in dotem filiæ suæ, uxori Salomonis.

17. Aedificavit ergo Salomon Gazer, et Bethoron inferiorem,

Digitized by Google

18. e Baalat e Palmira nella terra della solitudine.

19. E tutti i borghi, che appartenean a lui ed erano senza le mura, muroe; e fornìo le città di carri, e le città di cavalli, e tutto quello che gli piacque di edificare in Ierusalem e nel Libano e in tutta la terra della sua podestà.

20. Tutto il popolo ch' era rimaso degli Etei e Ferezei, e degli Evei e Iebusei, i quali non sono de' figliuoli d' Israel;

21. i figliuoli di costoro, i quali erano rimasi nella terra, i quali i figliuoli d' Israel non gli avean potuto estirpare; Salomone gli fece tributarii insino al dì d' oggi.

22. Ma de' figliuoli d' Israel non ordinò Salomone che nessuno fosse servo; ma erano uomini da battaglia, e suoi ministri, e prìncipi, e capitani, e prefetti di carri e di cavalli.

23. E sopra tutte l' opere di Salomone erano

18. et Baalath et Palmiram in terra solitudinis.

19. Et omnes vicos, qui ad se pertinebant, et erant absque muro, munivit; et civitates curruum et civitates equitum, et quodcunque ei placuit, ut ædificaret in Jerusalem et in omni terra potestatis suæ.

20. Universum populum, qui remanserat de Amorrhæis et Hethæis et Pherezæis et Hevæis et Jebusæis, qui non sunt de filiis Israel,

21. horum filios, qui remanserant in terra, quos scilicet non potuerant filii Israel exterminare: fecit Salomon tributarios usque in diem hanc.

22. De filiis autem Israel non constituit Salomon servire quemquam; sed erant viri bellatores, et ministri ejus, et principes, et duces, et præfecti curruum et equorum.

23. Erant autem principes super omnia opera Salomonis præpositi quingenti quinquaginta, qui habebant subiectum populum, et statutis operibus imperabant.

Digitized by Google

principi e preposti [cinquecento] cinquanta, i quali aveano il popolo soggetto, ed eglino comandavano nell' opere ordinate.

24. E la figliuola di Faraone ascendè della città di David, e sì andò nella sua casa, la quale Salomone gli avea fatta; e allora edificò Mello.

25. E offerea Salomone tre volte l' anno olocausti pacifichi e vittime sopra l' altare il quale avea edificato al Signore, e fumava timiama nel cospetto del Signore; e fu compiuto il tempio.

26. E fece Salomone navi in Asiongaber, la quale è presso ad Ailat nella riva del mare rosso, nella terra d' Idumea.

27. E Iram mandò i servi suoi in quelle navi, uomini navicatori e savii di mare, co' servi di Salomone.

28. I quali venuti in Ofir, tolsero indi oro, CCCCXX talenti, e portaronlo al re Salomone.

24. Filia autem Pharaonis ascendit de civitate David in domum suam, quam ædificaverat ei Salomon: tunc ædificavit Mello.

25. Offerebat quoque Salomon tribus vicibus per annos singulos holocausta, et pacificas victimas super altare, quod ædificaverat Domino, et adolebat thymiama coram Domino; perfectumque est templum.

26. Classem quoque fecit rex Salomon in Asiongaber, quæ est juxta Ailath in littore Maris rubri, in terra Idumææ.

27. Misitque Hiram in classe illa servos suos viros nauticos et gnaros maris cum servis Salomonis.

28. Qui cum venissent in Ophir, sumtum inde aurum quadringentorum viginti talentorum detulerunt ad regem Salomonem.

Digitized by Google

CAPO X.

1. E la regina Saba, udita la fama di Salomone, nel nome di Dio venne a tentarlo in figure e similitudini.

2. Ed entrata in Ierusalem con grande compagnia e ricchezze, e cammelli i quali portavano spezie molte e oro infinito e gemme preziose, venne al re Salomone; e favellogli (e dissegli) tutte quelle cose ch' ella avea nel suo cuore.

3. E Salomone l' ammaestrò in tutte quelle parole ch' ella gli avea proposte; non fue parola che al re potesse essere occulta, e della quale non gli rispondesse.

4. E veggendo la regina Saba la sapienza di Salomone, e la casa che avea edificata,

5. e i cibi della mensa sua, e le abitazioni dei

CAPUT X.

1. Sed et regina Saba, audita fama Salomonis, in nomine Domini venit tentare eum in ænigmatibus.

2. Et ingressa Jerusalem multo cum comitatu et divitiis, camelis portantibus aromata et aurum infinitum nimis et gemmas pretiosas, venit ad regem Salomonem, et locuta est ei universa quæ habebat in corde suo.

3. Et docuit eam Salomon omnia verba, quæ proposuerat; non fuit sermo, qui regem posset latere, et non responderet ei.

4. Videns autem regina Saba omnem sapientiam Salomonis, et domum quam ædificaverat,

5. et cibos mensæ ejus, et habitacula servorum et ordines ministrantium, vestesque eorum et pincernas, et holocausta, quæ offerebat in domo Domini, non habebat ultra spiritum;

Digitized by Google

servi suoi, e l' ordine de' ministri, e le loro vestimenta, e' donzelli, e' sacrificii che offeriva nella casa di Dio, non avea più spirito.

6. E disse al re: vero è quello ch' io hoe inteso nella terra mia

7. de' fatti tuoi e della sapienza tua; io nol credea a coloro che 'l mi narravano, tanto ch' io medesima venni, e ho veduto con li miei occhii, e ho trovato che la metà non me n' era detto; ella è maggiore la tua sapienza e le tue opere, che la fama ch' io avea udita.

8. Beati gli uomini tuoi, e beati i servi tuoi, i quali stanno dinanzi a te continuo, e odono la tua sapienza.

9. Sia benedetto il tuo Signore Iddio, al quale tu piacesti, e puoseti sopra la sedia d' Israel; però che il Signore ha amato Israel in sempiterno, e te ha fatto re, acciò che tu faccia giudicio e giustizia.

10. E diede al re CXX talenti d' oro, e spezie molte e gemme preziose. Da indi innanzi non furono

6. dixitque ad regem: Verus est sermo, quem audivi in terra mea

7. super sermonibus tuis et super sapientia tua: et non credebam narrantibus mihi, donec ipsa veni, et vidi oculis meis, et probavi quod media pars mihi nuntiata non fuerit: major est sapientia et opera tua, quam rumor quem audivi.

8. Beati viri tui et beati servi tui, qui stant coram te semper, et audiunt sapientiam tuam.

9. Sit Dominus Deus tuus benedictus, cui complacuisti, et posuit te super thronum Israel, eo quod dilexerit Dominus Israel in sempiternum, et constituit te regem, ut faceres judicium et justitiam.

10. Dedit ergo regi centum viginti talenta auri et aromata multa nimis et gemmas pretiosas; non sunt allata ultra

Digitized by Google

mai portate tante spezie, quante quelle che la regina Saba donò al re Salomone.

11. E la nave d' Iram, la quale portava l' oro di Ofir, *recò di Ofir* legne tiine molto troppe, e gemme preziose.

12. E fece il re Salomone de' legni tiini le lettiere della casa di Dio e della casa del re, e citare e lire ai cantatori; e non furono portati così fatti legni tiini nè veduti, insino al presente dì.

13. E il re Salomone diede alla regina Saba ciò ch' ella volse e domandò da lui, sanza quello che oltre questo egli diè a lei per donamenti regali. La quale sì ritornò, e andossene nella sua terra coi servi suoi.

14, Ed era il peso dell' oro, che ciascuno anno si portava al re Salomone, secento sessantasei talenti,

15. sanza quello che gli davano quelli ch' erano sopra i passaggi e mercanzie, e tutti che vendeano

aromata tam multa, quam ea, quæ dedit regina Saba regi Salomoni.

11. (Sed et classis Hiram, quæ portabat aurum de Ophir, attulit ex Ophir ligna thyina multa nimis, et gemmas pretiosas.

12. Fecitque rex de lignis thyinis fulera domus Domini et domus regiæ, et citharas lyrasque cantoribus; non sunt allata hujuscemodi ligna thyina, neque visa usque in præsentem diem.)

13. Rex autem Salomon dedit reginæ Saba omnia, quæ voluit, et petivit ab eo; exceptis his, quæ ultro obtulerat ei munere regio. Quæ reversa est, et abiit in terram suam cum servis suis.

14. Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per annos singulos, sexcentorum sexaginta sex talentorum auri;

15. excepto eo, quod afferebant viri, qui super vectigalia erant, et negotiatores, universique scruta vendentes, et omnes reges Arabiæ, ducesque terræ.

Digitized by Google

le scruta, e tutti i re di Arabia, e i capitani delle terre.

16. E fece il re Salomone CC scuda d' oro purissimo; ed era la piastra di ciascuno scudo secento sicli d' oro.

17. E fece CCC scuda piccoline d' oro provato; e avea ciascuno scudicciuolo CCC mine d' oro; e puosele il re nella casa del bosco di Libano.

18. E fece il re Salomone una grande sedia di avorio; e vestilla di oro molto resplendente.

19. La quale avea sei gradi; e la sommitade della sedia dalla parte di rietro era ritonda; e due mani da ogni lato teneano il sedile; e due leoni istavano a lato a ciascuna delle mani.

20. E XII lioncelli istavano in sei gradi d' ogni lato; non fu fatto così fatto lavoro in tutti i reami.

21. E anche tutto il vasellamento, nel quale il re Salomone bevea, era tutto d' oro; e tutte le

16. Fecit quoque rex Salomon ducenta scuta de auro purissimo; sexcentos auri siclos dedit in laminas scuti unius.

17. Et trecentas peltas ex auro probato; trecentæ minæ auri unam peltam vestiebant; posuitque eas rex in domo saltus Libani.

18. Fecit etiam rex Salomon thronum de ebore grandem; et vestivit eum auro fulvo nimis,

19. qui habebat sex gradus; et summitas throni rotunda erat in parte posteriori, et duæ manus hinc, atque inde tenentes sedile; et duo leones stabant juxta manus singulas.

20. Et duodecim leunculi stantes super sex gradus hinc atque inde; non est factum tale opus in universis regnis.

21. Sed et omnia vasa, quibus potabat rex Salomon, erant aurea; et universa supellex domus saltus Libani de auro purissimo; non erat argentum, nec alicujus pretii putabatur in diebus Salomonis,

Digitized by Google

massarizie della casa del bosco di Libano era d' oro purissimo; e non era [lo] argento d' alcuno pregio nel tempo di Salomone.

22. Però che le navi del re con le navi d' Iram, una volta in tre anni, andavano in Tarso; e portavano indi oro e argento e denti d' elefanti e scimie e pavoni.

23. E fu magnificato il re Salomone, sopra tutti i re della terra, di ricchezza e di sapienza.

24. E tutta la terra desiderava il volto di Salomone, per intendere la sapienza la quale Iddio avea data nel suo cuore.

25. E ciascuno gli portava presenti, vasa d' argento e d' oro, e vestimenta e arme da combattere, spezie e cavalli e muli, per ciascuno anno.

26. E raunò Salomone carri e cavalieri, ed ebbe mille quattrocento carri e XII milia cavalieri; e ordinogli per le città fornite, e con il re in Ierusalem.

22. quia classis regis per mare cum classe Hiram semel per tres annos ibat in Tharsis, deferens inde aurum et argentum, et dentes elephantorum, et simias et pavos.

23. Magnificatus est ergo rex Salomon super omnes reges terræ, divitiis et sapientia.

24. Et universa terra desiderabat vultum Salomonis, ut audiret sapientiam ejus, quam dederat Deus in corde ejus.

25. Et singuli deferebant ei munera, vasa argentea et aurea, vestes et arma bellica, aromata quoque, et equos et mulos per annos singulos.

26. Congregavitque Salomon currus et equites, et facti sunt ei mille quadringenti currus, et duodecim millia equitum, et disposuit eos per civitates munitas, et cum rege in Jerusalem.

Digitized by Google

27. E fece ch' era tanta abbondanza d' argento in Ierusalem, quanta di pietre; e moltitudine di cedri, come di sicomori i quali nascono per li campi.

28. Ed erano menati cavalli a Salomone di Egitto e di Coa; però che i mercatanti [del re gli] compravano in Coa, e con ordinato prezzo gli menavano.

29. E compravasi la quadriga in Egitto secento sicli d' argento, e il cavallo CL. E in questo modo tutti i re degli Etei e di Siria vendeano cavalli.

CAPO XI.

1. E re Salomone amò le femine estranee molte, e la figliuola di Faraone, e femine di Moab e di Ammon e di Idumea e di Sidone e di Et;

2. di quelle genti [del] le quali disse Iddio

27. Fecitque, ut tanta esset abundantia argenti in Jerusalem, quanta et lapidum; et cedrorum præbuit multitudinem quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus.

28. Et educebantur equi Salomoni de Aegypto ed de Coa. Negotiatores enim regis emebant de Coa, et statuto pretio perducebant.

29. Egrediebatur autem quadriga ex Aegypto sexcentis sielis argenti, et equus centum quinquaginta. Atque in hunc modum cuncti reges Hethæorum et Syriæ equos venundabant.

CAPUT XI.

1. Rex autem Salomon adamavit mulieres alienigenas multas, filiam quoque Pharaonis, et Moabitidas et Ammonitidas, Idumæas, et Sidonias et Hethæas;

2. de gentibus, super quibus dixit Dominus filiis Israel: Non ingrediemini ad eas, neque de illis ingredientur ad vestras: certissime enim avertent corda vestra, ut sequamini deos earum. His itaque copulatus est Salomon ardentissimo amore.

Digitized by Google

a' figliuoli d' Israel: non entrerete a loro, nè di loro entreranno alle vostre; però che certissimamente pervertiranno il vostro cuore, e farannovi adorare i loro Iddii. A queste s' accostò Salomone con amore ardentissimo.

3. E furono fatte a lui mogli quasi come regine settecento, e concubine CCC; e voltorono il suo cuore.

4. Ed essendo già vecchio, il suo cuore fu depravato per le femine, in tanto che seguitò gli dii estranei; e non era perfetto il suo cuore col suo Signore Iddio, sì come era il cuore del padre suo David.

5. Ma adorò Salomone Astarte, la dea de' Sidoni (e Camos iddio de' Moabiti) e Moloc lo iddio degli Ammoniti.

6. E fece Salomone quelle cose che non piacquero nel cospetto di Dio; e non adempì che seguisse il Signore, sì come il padre suo.

7. E in quello tempo edificò Salomone luogo a Camos, idolo di Moab, nel monte il quale è rimpetto a Ierusalem, e a Moloc idolo de' figliuoli d' Ammon.

3. Fueruntque ei uxores quasi reginæ septingentæ, et concubinæ trecentæ; et averterunt mulieres cor ejus.

4. Cumque jam esset senex, depravatum est cor ejus per mulieres, ut sequeretur deos alienos; nec erat cor ejus perfectum cum Domino Deo suo, sicut cor David patris ejus.

5. Sed colebat Salomon Astarthen, deam Sidoniorum, et Moloch idolum Ammonitarum.

6. Fecitque Salomon, quod non placuerat coram Domino, et non adimplevit ut sequeretur Dominum, sicut David pater ejus.

7. Tunc ædificavit Salomon fanum Chamos idolo Moab in monte, qui est contra Jerusalem, et Moloch idolo filiorum Ammon.

Digitized by Google

27. E fece ch' era tanta abbondanza d' argento in Ierusalem, quanta di pietre; e moltitudine di cedri, come di sicomori i quali nascono per li campi.

28. Ed erano menati cavalli a Salomone di Egitto e di Coa; però che i mercatanti [del re gli] compravano in Coa, e con ordinato prezzo gli menavano.

29. E compravasi la quadriga in Egitto secento sicli d' argento, e il cavallo CL. E in questo modo tutti i re degli Etei e di Siria vendeano cavalli.

CAPO XI.

1. E re Salomone amò le femine estranee molte, e la figliuola di Faraone, e femine di Moab e di Ammon e di Idumea e di Sidone e di Et;

2. di quelle genti [del] le quali disse Iddio

27. Fecitque, ut tanta esset abundantia argenti in Jerusalem, quanta et lapidum; et cedrorum præbuit multitudinem quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus.

28. Et educebantur equi Salomoni de Aegypto ed de Coa. Negotiatores enim regis emebant de Coa, et statuto pretio perducebant.

29. Egrediebatur autem quadriga ex Aegypto sexcentis siclis argenti, et equus centum quinquaginta. Atque in hunc modum cuncti reges Hethæorum et Syriæ equos venundabant.

CAPUT XI.

1. Rex autem Salomon adamavit mulieres alienigenas multas, filiam quoque Pharaonis, et Moabitidas et Ammonitidas, Idumæas, et Sidonias et Hethæas;

2. de gentibus, super quibus dixit Dominus filiis Israel: Non ingrediemini ad eas, neque de illis ingredientur ad vestras: certissime enim avertent corda vestra, ut sequamini deos earum. His itaque copulatus est Salomon ardentissimo amore.

Digitized by Google

a' figliuoli d' Israel: non entrerete a loro, nè di loro entreranno alle vostre; però che certissimamente pervertiranno il vostro cuore, e farannovi adorare i loro Iddii. A queste s' accostò Salomone con amore ardentissimo.

3. E furono fatte a lui mogli quasi come regine settecento, e concubine CCC; e voltorono il suo cuore.

4. Ed essendo già vecchio, il suo cuore fu depravato per le femine, in tanto che seguitò gli dii estranei; e non era perfetto il suo cuore col suo Signore Iddio, sì come era il cuore del padre suo David.

5. Ma adorò Salomone Astarte, la dea de' Sidoni (e Camos iddio de' Moabiti) e Moloc lo iddio degli Ammoniti.

6. E fece Salomone quelle cose che non piacquero nel cospetto di Dio; e non adempì che seguisse il Signore, sì come il padre suo.

7. E in quello tempo edificò Salomone luogo a Camos, idolo di Moab, nel monte il quale è rimpetto a Ierusalem, e a Moloc idolo de' figliuoli d' Ammon.

3. Fueruntque ei uxores quasi reginæ septingentæ, et concubinæ trecentæ; et averterunt mulieres cor ejus.

4. Cumque jam esset senex, depravatum est cor ejus per mulieres, ut sequeretur deos alienos; nec erat cor ejus perfectum cum Domino Deo suo, sicut cor David patris ejus.

5. Sed colebat Salomon Astarthen, deam Sidoniorum, et Moloch idolum Ammonitarum.

6. Fecitque Salomon, quod non placuerat coram Domino, et non adimplevit ut sequeretur Dominum, sicut David pater ejus.

7. Tunc ædificavit Salomon fanum Chamos idolo Moab in monte, qui est contra Jerusalem, et Moloch idolo filiorum Ammon.

Digitized by Google

27. E fece ch' era tanta abbondanza d' argento in Ierusalem, quanta di pietre; e moltitudine di cedri, come di sicomori i quali nascono per li campi.

28. Ed erano menati cavalli a Salomone di Egitto e di Coa; però che i mercatanti [del re gli] compravano in Coa, e con ordinato prezzo gli menavano.

29. E compravasi la quadriga in Egitto secento sicli d' argento, e il cavallo CL. E in questo modo tutti i re degli Etei e di Siria vendeano cavalli.

CAPO XI.

1. E re Salomone amò le femine estranee molte, e la figliuola di Faraone, e femine di Moab e di Ammon e di Idumea e di Sidone e di Et;

2. di quelle genti [del] le quali disse Iddio

27. Fecitque, ut tanta esset abundantia argenti in Jerusalem, quanta et lapidum; et cedrorum præbuit multitudinem quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus.

28. Et educebantur equi Salomoni de Aegypto ed de Coa. Negotiatores enim regis emebant de Coa, et statuto pretio perducebant.

29. Egrediebatur autem quadriga ex Aegypto sexcentis siclis argenti, et equus centum quinquaginta. Atque in hunc modum cuncti reges Hethæorum et Syriæ equos venundabant.

CAPUT XI.

1. Rex autem Salomon adamavit mulieres alienigenas multas, filiam quoque Pharaonis, et Moabitidas et Ammonitidas, Idumæas, et Sidonias et Hethæas;

2. de gentibus, super quibus dixit Dominus filiis Israel: Non ingrediemini ad eas, neque de illis ingredientur ad vestras: certissime enim avertent corda vestra, ut sequamini deos earum. His itaque copulatus est Salomon ardentissimo amore.

Digitized by Google

a' figliuoli d' Israel: non entrerete a loro, nè di loro entreranno alle vostre; però che certissimamente pervertiranno il vostro cuore, e farannovi adorare i loro Iddii. A queste s' accostò Salomone con amore ardentissimo.

3. E furono fatte a lui mogli quasi come regine settecento, e concubine CCC; e voltorono il suo cuore.

4. Ed essendo già vecchio, il suo cuore fu depravato per le femine, in tanto che seguitò gli dii estranei; e non era perfetto il suo cuore col suo Signore Iddio, sì come era il cuore del padre suo David.

5. Ma adorò Salomone Astarte, la dea de' Sidoni (e Camos iddio de' Moabiti) e Moloc lo iddio degli Ammoniti.

6. E fece Salomone quelle cose che non piacquero nel cospetto di Dio; e non adempì che seguisse il Signore, sì come il padre suo.

7. E in quello tempo edificò Salomone luogo a Camos, idolo di Moab, nel monte il quale è rimpetto a Ierusalem, e a Moloc idolo de' figliuoli d' Ammon.

3. Fueruntque ei uxores quasi reginæ septingentæ, et concubinæ trecentæ; et averterunt mulieres cor ejus.

4. Cumque jam esset senex, depravatum est cor ejus per mulieres, ut sequeretur deos alienos; nec erat cor ejus perfectum cum Domino Deo suo, sicut cor David patris ejus.

5. Sed colebat Salomon Astarthen, deam Sidoniorum, et Moloch idolum Ammonitarum.

6. Fecitque Salomon, quod non placuerat coram Domino, et non adimplevit ut sequeretur Dominum, sicut David pater ejus.

7. Tunc ædificavit Salomon fanum Chamos idolo Moab in monte, qui est contra Jerusalem, et Moloch idolo filiorum Ammon.

Digitized by Google

27. E fece ch' era tanta abbondanza d' argento in Ierusalem, quanta di pietre; e moltitudine di cedri, come di sicomori i quali nascono per li campi.

28. Ed erano menati cavalli a Salomone di Egitto e di Coa; però che i mercatanti [del re gli] compravano in Coa, e con ordinato prezzo gli menavano.

29. E compravasi la quadriga in Egitto secento sicli d' argento, e il cavallo CL. E in questo modo tutti i re degli Etei e di Siria vendeano cavalli.

CAPO XI.

1. E re Salomone amò le femine estranee molte, e la figliuola di Faraone, e femine di Moab e di Ammon e di Idumea e di Sidone e di Et;

2. di quelle genti [del] le quali disse Iddio

27. Fecitque, ut tanta esset abundantia argenti in Jerusalem, quanta et lapidum; et cedrorum præbuit multitudinem quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus.

28. Et educebantur equi Salomoni de Aegypto ed de Coa. Negotiatores enim regis emebant de Coa, et statuto pretio perducebant.

29. Egrediebatur autem quadriga ex Aegypto sexcentis siclis argenti, et equus centum quinquaginta. Atque in hunc modum cuncti reges Hethæorum et Syriæ equos venundabant.

CAPUT XI.

1. Rex autem Salomon adamavit mulieres alienigenas multas, filiam quoque Pharaonis, et Moabitidas et Ammonitidas, Idumæas, et Sidonias et Hethæas;

2. de gentibus, super quibus dixit Dominus filiis Israel: Non ingrediemini ad eas, neque de illis ingredientur ad vestras: certissime enim avertent corda vestra, ut sequamini deos earum. His itaque copulatus est Salomon ardentissimo amore.

Digitized by Google

a' figliuoli d' Israel: non entrerete a loro, nè di loro entreranno alle vostre; però che certissimamente pervertiranno il vostro cuore, e farannovi adorare i loro Iddii. A queste s' accostò Salomone con amore ardentissimo.

3. E furono fatte a lui mogli quasi come regine settecento, e concubine CCC; e voltorono il suo cuore.

4. Ed essendo già vecchio, il suo cuore fu depravato per le femine, in tanto che seguitò gli dii estranei; e non era perfetto il suo cuore col suo Signore Iddio, sì come era il cuore del padre suo David.

5. Ma adorò Salomone Astarte, la dea de' Sidoni (e Camos iddio de' Moabiti) e Moloc lo iddio degli Ammoniti.

6. E fece Salomone quelle cose che non piacquero nel cospetto di Dio; e non adempì che seguisse il Signore, sì come il padre suo.

7. E in quello tempo edificò Salomone luogo a Camos, idolo di Moab, nel monte il quale è rimpetto a Ierusalem, e a Moloc idolo de' figliuoli d' Ammon.

3. Fueruntque ei uxores quasi reginæ septingentæ, et concubinæ trecentæ; et averterunt mulieres cor ejus.

4. Cumque jam esset senex, depravatum est cor ejus per mulieres, ut sequeretur deos alienos; nec erat cor ejus perfectum cum Domino Deo suo, sicut cor David patris ejus.

5. Sed colebat Salomon Astarthen, deam Sidoniorum, et Moloch idolum Ammonitarum.

6. Fecitque Salomon, quod non placuerat coram Domino, et non adimplevit ut sequeretur Dominum, sicut David pater ejus.

7. Tunc ædificavit Salomon fanum Chamos idolo Moab in monte, qui est contra Jerusalem, et Moloch idolo filiorum Ammon.

Digitized by Google

8. E in questo modo fece a tutte le sue mogli, forestiere (d' altre genti), le quali offereano incenso e sacrificavano a' loro iddii.

9. E imperò Iddio fu adirato contro a Salomone; però che la sua mente era pervertita dal Signore Iddio d' Israel, il quale gli era apparito due volte;

10. e avevagli comandato di questa cosa, che non dovesse seguire gli altrui iddii; e non osservò quello che il Signore gli comandò.

11. E disse il Signore a Salomone: però che tu hai avuto questo in te, e non hai osservato il patto mio e il comandamento il quale io ti comandai, rompendo divideremo il tuo reame, e daremlo al servo tuo.

12. Ma non farò ciò nel tuo tempo, per lo tuo padre David; ma dalle mani del tuo figliuolo io lo partirò.

13. E anco non torrò tutto il reame; ma una tribù lascerò al tuo figliuolo, per David servo mio, e per Ierusalem la quale io elessi.

8. Atque in hunc modum fecit universis uxoribus suis alienigenis, quæ adolebant thura, et immolabant diis suis.

9. Igitur iratus est Dominus Salomoni, quod aversa esset mens ejus a Domino Deo Israel, qui apparuerat ei secundo,

10. et præceperat de verbo hoc, ne sequeretur deos alienos; et non custodivit quæ mandavit ei Dominus.

11. Dixit itaque Dominus Salomoni: Quia habuisti hoc apud te, et non custodisti pactum meum et præcepta mea, quæ mandavi tibi, disrumpens scindam regnum tuum, et dabo illud servo tuo.

12. Verumtamen in diebus tuis non faciam propter David patrem tuum: de manu filii tui scindam illud,

13. nec totum regnum auferam, sed tribum unam dabo filio tuo propter David servum meum et Jerusalem, quam elegi.

Digitized by Google

14. E suscitò il Signore uno avversario al re Salomone, Adad di Idumea, di seme regio, il quale era in Edom.

15. Ed essendo David in Idumea, ed essendo andato Ioab principe della milizia a seppellire quelli ch' erano morti, avendo morti tutti i maschi d' Idumea;

16. ed era stato ivi Ioab e tutto Israel sei mesi, tanto che uccisero in Idumea tutti i maschii;

17. fuggì Adad, egli e certi uomini Idumei de' servi del suo padre, e andossene in Egitto; ed era Adad piccolo garzone.

18. E partendosi di Madian, vennero in Faran, e tolsero con esso loro uomini di Faran, ed entrarono in Egitto al re Faraone; il quale gli diè casa, e vivanda gli ordinò, e commise certa terra.

19. E trovò molto grande grazia Adad nel cospetto di Faraone, intanto che gli diede per moglie la sorocchia carnale di Tafnes regina sua moglie.

14. Suscitavit autem Dominus adversarium Salomoni Adad Idumæum de semine regio, qui erat in Edom.

15. Cum enim esset David in Idumæa, et ascendisset Joab princeps militiæ ad sepeliendum eos, qui fuerant interfecti, et occidisset omne masculinum in Idumæa,

16. (sex enim mensibus ibi moratus est Joab et omnis Israel, donec interimeret omne masculinum in Idumæa),

17. fugit Adad ipse, et viri Idumæi de servis patris ejus cum eo, ut ingrederetur Aegyptum; erat autem Adad puer parvulus.

18. Cumque surrexissent de Madian, venerunt in Pharan, tuleruntque secum viros de Pharan, et introierunt Aegyptum ad Pharaonem regem Aegypti; qui dedit ei domum, et cibos constituit, et terram delegavit.

19. Et invenit Adad gratiam coram Pharaone valde, in tantum, ut daret ei uxorem sororem uxoris suæ, germanam Taphnes reginæ.

Digitized by Google

20. La quale partorì a lui uno figliuolo, il quale ebbe nome Genubat; il quale Tafnes governò in casa di Faraone; ed era Genubat con esso i figliuoli di Faraone, e con esso loro abitava.

21. E quando Adad in Egitto udì che David dormio con i padri suoi, e che Ioab principe della milizia era morto, disse a Faraone: lasciami, ch' io me ne vada nella terra mia.

22. E Faraone gli disse: che cosa hai tu meno con esso meco, che tu domandi di volere andare alla terra tua? E quelli respuose: nulla, ma io ti priego che tu mi lasci andare.

23. E anche gli suscitò Iddio uno avversario, cioè Razon figliuolo di Eliada, il qual è fuggito da Adarezer suo signore re di Soba.

24. E raunò contro a lui gente, e diventò capitanio di ladroni, quando David gli uccidea; e andaronsene in Damasco, e ivi abitarono; e fecerlo in Damasco re.

20. Genuitque ei soror Taphnes Genubath filium, et nutrivit eum Taphnes in domo Pharaonis; eratque Genubath habitans apud Pharaonem cum filiis ejus.

21. Cumque audisset Adad in Aegypto, dormisse David cum patribus suis, et mortuum esse Joab principem militiæ, dixit Pharaoni: Dimitte me, ut vadam in terram meam.

22. Dixit ei Pharao: Qua enim re apud me indiges, ut quæras ire ad terram tuam? At ille respondit: Nulla, sed obsecro te, ut dimittas me.

23. Suscitavit quoque ei Deus adversarium Razon filium Eliada, qui fugerat Adarezer, regem Soba dominum suum;

24. et congregavit contra eum viros, et factus est princeps latronum, cum interficeret eos David; abieruntque Damascum, et habitaverunt ibi, et constituerunt eum regem in Damasco,

Digitized by Google

25. Ed era avversario d' Israel, tutto il tempo di Salomone; e questo è il male di Adad, e l' odio contro ad Israel; e regnò in Siria.

26. Ieroboam figliuolo di Nabat, di Sareda di Efrata, la madre del quale fue Serva vedova, ed egli fu servo di Salomone, questi levò la mano contro al re.

27. E questa fu la cagione della sua rebellione, però che Salomone edificò Mello, e agguagliò l' altezza della città di David suo padre.

28. Ed era Ieroboam uomo forte e potente; e vedendo Salomone il giovane di buona condizione e industria, l' avea fatto sopra tutti i tributi della casa di Iosef.

29. E intervenne in quello tempo, che Ieroboam uscìo di Ierusalem, e trovollo Aia di Silo profeta in via, ed era vestito di mantello nuovo; ed erano nel campo soli due.

25. eratque adversarius Israeli cunctis diebus Salomonis; et hoc est malum Adad et odium contra Israel; regnavitque in Syria.

26. Jeroboam quoque, filius Nabat, Ephrathæus, de Sareda servus Salomonis, cujus mater erat nomine Serva, mulier vidua, levavit manum contra regem.

27. Et hæc est causa rebellionis adversus eum, quia Salomon ædificavit Mello, et coæquavit voraginem civitatis David patris sui.

28. Erat autem Jeroboam vir fortis et potens; vidensque Salomon adolescentem bonæ indolis et industrium, constituerat eum præfectum super tributa universæ domus Joseph.

29. Factum est igitur in tempore illo, ut Jeroboam egrederetur de Jerusalem, et inveniret eum Ahias Silonites propheta in via, opertus pallio novo; erant autem duo tantum in agro.

Digitized by Google

30. E prendendo Aia il suo mantello, del quale era vestito, diviselo in XII parti.

31. E disse a Ieroboam: tuogli le X parti, però che questo dice il Signore Iddio d' Israel: ecco che io dividerò il reame delle mani di Salomone, e daronne a te X tribù.

32. Ma una tribù gliene lascerò, per lo mio servo David, e Ierusalem la quale io elessi di tutte le tribù d' Israel.

33. Però ch' egli m' ha lasciato, e ha adorato Astarte la dea de' Sidoni, e Camos iddio di Moab, e Moloc iddio de' figliuoli d' Ammon; e non è andato per le vie mie, non ha fatto giustizia nel mio cospetto e non ha osservato i miei comandamenti e giudicii, sì come il suo padre David.

34. E non gli torrò però tutto il reame, ma tutto il tempo della sua vita il porrò capo, per David servo mio, il quale io elessi, e osservò gli miei comandamenti.

30. Apprehendensque Ahias pallium suum novum, quo coopertus erat, scidit in duodecim partes.

31. Et ait ad Jeroboam: Tolle tibi decem scissuras: hæc enim dicit Dominus Deus Israel: Ecce ego scindam regnum de manu Salomonis, et dabo tibi decem tribus.

32. Porro una tribus remanebit ei propter servum meum David et Jerusalem civitatem, quam elegi ex omnibus tribubus Israel:

33. eo quod dereliquerit me, et adoraverit Astarthen deam Sidoniorum, et Chamos deum Moab, et Moloch deum filiorum Ammon: et non ambulaverit in viis meis, ut faceret justitiam coram me, et præcepta mea et judicia, sicut David pater ejus.

34. Nec auferam omne regnum de manu ejus, sed ducem ponam eum cunctis diebus vitæ suæ, propter David servum meum, quem elegi, qui custodivit mandata mea et præcepta mea.

Digitized by Google

35. Ma delle mani del suo figliuolo torrò il reame, e a te darò X tribù.

36. E al suo figliuolo darò una tribù, acciò che rimanga lucerna a David servo mio, d' ogni tempo, nel mio cospetto in Ierusalem, la città la quale io elessi, che fosse ivi il mio nome.

37. E prenderò te, e regnerai sopra tutte quelle cose l' anima tua desidera; e sarai re sopra Israel.

38. E se tu intenderai tutte le cose ch' io ti comanderò, e anderai per le vie mie, e farai quello che sì è diritto nel mio cospetto, osservando i comandamenti miei, sì come fece il mio servo David, io sarò teco, ed edificherò a te casa fedele, sì come io edificai a David, e darotti Israel.

39. E affliggerò sopra questo il seme di David, ma non tuttavia sempre.

40. E però Salomone vuolse uccidere Ieroboam; il quale si levò e fuggì in Egitto *a Sesac re di*

35. Auferam autem regnum de manu filii ejus, et dabo tibi decem tribus:

36. filio autem ejus dabo tribum unam, ut remaneat lucerna David servo meo cunctis diebus coram me in Jerusalem civitate, quam elegi, ut esset nomen meum ibi.

37. Te autem assumam, et regnabis super omnia, quæ desiderat anima tua: erisque rex super Israel.

38. Si igitur audieris omnia, quæ præcepero tibi, et ambulaveris in viis meis, et feceris, quod rectum est coram me, custodiens mandata mea et præcepta mea, sicut fecit David servus meus: ero tecum, et ædificabo tibi domum fidelem, quomodo ædificavi David domum, et tradam tibi Israel:

39. et affligam semen David super hoc, verumtamen non cunctis diebus.

40. Voluit ergo Salomon interficere Jeroboam; qui surrexit, et aufugit in Aegyptum ad Sesac regem Aegypti, et fuit in Aegypto usque ad mortem Salomonis.

Digitized by Google

Egitto, [e istette in Egitto] insino alla morte di Salomone.

41. *L' altre parole di Salomone*, e ogni cosa ch' egli fece, e la sua sapienza, tutta è scritta nel libro de' fatti di Salomone.

42. Il tempo che Salomone regnò in Ierusalem sopra tutto Israel, XL anni.

43. E dormì Salomone cogli padri suoi, e fu seppellito nella città del suo padre David; e regnò Roboam suo figliuolo per lui.

CAPO XII.

1. E Roboam venne in Sichem; però che ivi era raunato tutto Israel per fare lui re.

2. Ed essendo ancora Ieroboam figliuolo di Nabat in Egitto, fuggito dal cospetto di Salomone, audita la morte sua, ritornò di Egitto.

41. Reliquum autem verborum Salomonis, et omnia quæ fecit, et sapientia ejus, ecce universa scripta sunt in Libro verborum dierum Salomonis.

42. Dies autem, quos regnavit Salomon in Jerusalem super omnem Israel, quadraginta anni sunt.

43. Dormivitque Salomon cum patribus suis, et sepultus est in civitate David patris sui; regnavitque Roboam filius ejus pro eo.

CAPUT XII.

1. Venit autem Roboam in Sichem; illuc enim congregatus erat omnis Israel ad constituendum eum regem.

2. At vero Jeroboam filius Nabat, cum adhuc esset in Aegypto profugus a facie regis Salomonis, audita morte ejus, reversus est de Aegypto.

Digitized by Google

3. E mandarono e chiamaronlo; e venne Ieroboam, e tutta la moltitudine d' Israel, e dissero a Roboam:

4. Il tuo padre impuose a noi giogo durissimo; ora iscema un poco del durissimo comandamento del tuo padre, e del gravissimo giogo che il tuo padre c' impuose, e noi ti serviremo.

5. Il quale respuose: andate insino al terzo dì, e tornerete a me. E andato che fu il popolo,

6. il re Roboam fece consiglio con gli antichi, i quali solevano stare nel cospetto di Salomone suo padre, essendo vivo, e disse loro: che consiglio mi date voi, ch' io responda al popolo?

7. I quali dissero a lui: se tu oggi obbedirai a questo popolo, e servirai, e consentirai alla petizione loro, e parlerai loro parole morbide, saranno tuoi servi d' ogni tempo.

8. E lasciò il consiglio che i vecchi gli aveano

3. Miseruntque et vocaverunt eum; venit ergo Jeroboam et omnis multitudo Israel, et locuti sunt ad Roboam, dicentes:

4. Pater tuus durissimum jugum imposuit nobis: tu itaque nunc imminue paululum de imperio patris tui durissimo et de jugo gravissimo, quod imposuit nobis, et serviemus tibi.

5. Qui ait eis: Ite usque ad tertium diem, et revertimini ad me. Cumque abiisset populus,

6. iniit consilium, rex Roboam cum senioribus, qui assistebant coram Salomone patre ejus, cum adhuc viveret, et ait: Quod datis mihi consilium, ut respondeam populo huic?

7. Qui dixerunt ei: Si hodie obedieris populo huic, et servieris, et petitioni eorum cesseris, locutusque fueris ad eos verba lenia, erunt tibi servi cunctis diebus.

8. Qui dereliquit consilium senum, quod dederant ei, et adhibuit adolescentes, qui nutriti fuerant cum eo, et assistebant illi,

Digitized by Google

dato, e chiamò a sè giovani ch' erano [stati] governati con esso lui, e istavano dinanzi a lui.

9. E disse loro: che consiglio mi date voi, ch' io risponda a questo popolo, il quale mi dice: fa che il giogo, il quale il tuo padre puose sopra di noi, sia (per te) più leggiero?

10. E dissero i giovani, ch' erano [stati] nutricati con esso lui: di' al popolo che dice: il tuo padre aggravò il giogo nostro, tu l' alleggerire; dira'gli così: il minore dito mio è più grosso che il dorso del mio padre.

11. Il padre mio puose sopra voi uno giogo grave, e io arrogerò sopra il vostro giogo; il mio padre vi battette con esso i flagelli, e io vi batterò con esso lo scorpione.

12. E il terzo dì venne Ieroboam e tutto il popolo a Roboam, così come il re gli avea detto: ritornate a me il terzo dì.

13. E il re rispose parole dure al popolo, lasciato il consiglio che gli antichi gli avevano dato.

9. dixitque ad eos: Quod mihi datis consilium, ut respondeam populo huic, qui dixerunt mihi: Levius fac jugum, quod imposuit pater tuus super nos?

10. Et dixerunt ei juvenes, qui nutriti fuerant cum eo: Sic loqueris populo huic, qui locuti sunt ad te, dicentes: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu releva nos; sic loqueris ad eos: Minimus digitus meus grossior est dorso patris mei.

11. Et nunc pater meus posuit super vos jugum grave, ego autem addam super jugum vestrum: pater meus cecidit vos flagellis, ego autem cædam vos scorpionibus.

12. Venit ergo Jeroboam et omnis populus ad Roboam die tertia, sicut locutus fuerat rex, dicens: Revertimini ad me die tertia.

13. Responditque rex populo dura, derelicto consilio seniorum, quod ei dederant,

Digitized by Google

14. E disse loro secondo il consiglio de' giovani: *se il padre mio vi tenne sotto grave giogo*, e io augerò il vostro giogo; il padre mio vi battè colli flagelli, e io vi batterò cogli scorpioni.

15. E non consentì il re al popol, però che Iddio l' avea avversato (dal popolo) acciò ch' egli facesse la sua parola, la quale avea detto per mano di Aia di Silo a Ieroboam figliuolo di Nabat.

16. E veggendo il popolo, che il re non gli avea voluto udire, respose a lui dicendo: che parte abbiamo noi in David? e che eredità nel figliuolo d' Isai? Vattene, Israel, alla casa tua; ora vedi la casa tua, David. E andò Israel nelle case sue.

17. E Roboam regnò sopra tutti questi della casa d' Israel, i quali abitavano nelle città di Giuda.

18. E Roboam mandò Aduram, il quale era sopra i tributi; e tutto Israel il lapidò, e morìo. E Roboam di fretta montò nel carro, e fuggio in Ierusalem.

14. et locutus est eis secundum consilium juvenum, dicens: Pater meus aggravavit jugum vestrum, ego autem addam jugo vestro: pater meus cecidit vos flagellis, ego autem cædam vos scorpionibus.

15. Et non acquievit rex populo: quoniam aversatus fuerat eum Dominus, ut suscitaret verbum suum, quod locutus fuerat in manu Ahiæ Silonitæ ad Jeroboam filium Nabat.

16. Videns itaque populus, quod noluisset eos audire rex, respondit ei dicens: Quæ nobis pars in David? vel quæ hereditas in filio Isai? Vade in tabernacula tua, Israel, nunc vide domum tuam, David. Et abiit Israel in tabernacula sua.

17. Super filios autem Israel, quicunque habitabant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

18. Misit ergo rex Roboam Aduram, qui erat super tributa; et lapidavit eum omnis Israel, et mortuus est. Porro rex Roboam festinus ascendit currum, et fugit in Jerusalem;

Digitized by Google

19. E Israel si partio della casa di David, insino al presente dì.

20. E udito tutto Israel, che Ieroboam era ritornato, intervenne che mandarono per lui, e raunata alquanta moltitudine (li quali) il fecero re sopra Israel; e non fu persona che seguitasse la casa di David, se non la tribù di Giuda.

21. E Roboam venne in Ierusalem, e congregò tutta la casa di Giuda, e tutta la tribù di Beniamin, CLXXX milia di uomini eletti, per combattere contro alla casa d' Israel, e per ridurre il regno a Roboam figliuolo di Salomone.

22. E la parola di Dio fu fatta a Semeia, uomo di Dio; e disse:

23. Favella a Roboam figliuolo di Salomone re di Giuda, *e a tutta la casa di Giuda* e di Beniamin, e a tutti gli altri del popolo, e dirai:

24. Questo dice il Signore: non anderete, e non combatterete contro a' vostri fratelli figliuoli d' Israel;

19. recessitque Israel a domo David usque in præsentem diem.

20. Factum est autem cum audisset omnis Israel, quod reversus esset Jeroboam, miserunt, et vocaverunt eum congregato cœtu, et constituerunt eum regem super omnem Israel; nec secutus est quisquam domum David, præter tribum Juda solam.

21. Venit autem Roboam Jerusalem, et congregavit universam domum Juda et tribum Benjamin, centum octoginta millia electorum virorum bellatorum, ut pugnarent contra domum Israel, et reducerent regnum Roboam filio Salomonis.

22. Factus est autem sermo Domini ad Semejam virum Dei, dicens:

23. Loquere ad Roboam filium Salomonis regem Juda et ad omnem domum Juda, et Benjamin et reliquos de populo, dicens:

24. Hæc dicit Dominus: Non ascendetis, neque bellabitis contra fratres vestros

Digitized by Google

e ogni uomo ritorni in casa sua, però che questo è fatto da me. E udirono la parola di Dio, e ritornarono di quello cammino, sì come il Signore avea comandato.

25. E Ieroboam edificò Sichem nel monte d' Efraim, e abitò ivi; e uscito indi edificò Fanuel.

26. E disse Ieroboam nel suo cuore: ora ritornerà il regno alla casa di David,

27. se questo popolo ascenderà a fare sacrificii alla casa di Dio in Ierusalem; e convertirassi il cuore di questo popolo al suo signore Roboam re di Giuda, e ritornando a lui, uccideranno me.

28. E per pensato consiglio fece due vitelli d'oro, e disse al popolo: da ora innanzi non ascendiate in Ierusalem, però che questi sono gli dii tuoi, che trassero te, Israel, della terra d' Egitto.

29. E l' uno puose in Betel, e l' altro in Dan.

30. E questo fu fatto in peccato; e andava il popolo ad adorare il vitello in Dan.

filios Israel: revertatur vir in domum suam, a me enim factum est verbum hoc. Audierunt sermonem Domini, et reversi sunt de itinere, sicut eis præceperat Dominus.

25. Aedificavit autem Jeroboam Sichem in monte Ephraim, et habitavit ibi; et egressus inde ædificavit Phanuel.

26. Dixitque Jeroboam in corde suo: Nunc revertetur regnum ad domum David,

27. si ascenderit populus iste, ut faciat sacrificia in domo Domini in Jerusalem: et convertetur cor populi hujus ad dominum suum Roboam regem Juda, interficientque me, et revertentur ad eum.

28. Et excogitato consilio fecit duos vitulos aureos, et dixit eis: Nolite ultra ascendere in Jerusalem: ecce dii tui, Israel, qui te eduxerunt de terra Aegypti.

29. Posuitque unum in Bethel, et alterum in Dan;

30. et factum est verbum hoc in peccatum; ibat enim populus ad adorandum vitulum usque in Dan.

Digitized by Google

31. E fece il tempio nel luogo alto; e degl' infimi del popolo ordinò sacerdoti, i quali non erano de' figliuoli di Levi.

32. E ordinò il dì solenne nell' ottavo mese, nel quinto decimo dì del mese, in similitudine della solennitade che si fa in Giuda. E ascendendo nello altare, simigliantemente fece in Betel, acciò che sacrificasse ai vitelli ch' egli avea fatti; e ordinò in Betel sacerdoti di eccelsi, ch' egli avea fatto.

33. E ascese sopra lo altare il quale avea fatto in Betel, il quintodecimo dì del mese [ottavo], il quale avea ordinato di suo cuore; e fece festa ai figliuoli d' Israel, e montò sopra l'altare per offerire l' incenso.

CAPO XIII.

1. Ecco venire di Giuda, secondo la parola di Dio, uno uomo di Dio in Betel, istando Ieroboam sopra l' altare, e offerendo l' incenso.

31. Et fecit fana in excelsis, et sacerdotes de extremis populi, qui non erant de filiis Levi.

32. Constituitque diem solemnem in mense octavo, quintadecima die mensis, in similitudinem solemnitatis, quæ celebrabatur in Juda. Et ascendens altare, similiter fecit in Bethel, ut immolaret vitulis, quos fabricatus fuerat; constituitque in Bethel sacerdotes excelsorum, quæ fecerat.

33. Et ascendit super altare, quod exstruxerat in Bethel quintadecima die mensis octavi, quem finxerat de corde suo; et fecit solemnitatem filiis Israel, et ascendit super altare, ut adoleret incensum.

CAPUT XIII.

1. Et ecce vir Dei venit de Juda in sermone Domini in Bethel, Jeroboam stante super altare et thus jaciente.

Digitized by Google

2. E gridò secondo la parola di Dio contra l' altare, e disse: altare, altare, questo dice il Signore: ecco che nascerà figliuolo alla casa di David, il quale avrà nome Iosia, e ucciderà sopra te i sacerdoti dei luoghi alti, i quali ora accendono l' incenso in te, e arderà sopra te le ossa degli uomini.

3. E in quel dì diede segnale, dicendo: questo sarà il segnale che Iddio ha detto: ecco che l' altare si fenderà, e la cenere, la quale è in esso, si spargerà.

4. E udito il re la parola [dell' uomo] di Dio, la quale avea detta contro all' altare il quale era in Betel, istese la mano sua dell' altare, dicendo: pigliatelo. E incontanente si seccò la sua mano, la quale avea istesa contro di lui; e non la poteo ritrarre a sè.

5. E l' altare si fesse, e la cenere ch' era in esso si sparse, secondo il segnale che avea predetto l' uomo di Dio, secondo la parola del Signore.

2. Et exclamavit contra altare in sermone Domini, et ait: Altare, altare: hæc dicit Dominus: Ecce filius nascetur domui David, Josias nomine, et immolabit super te sacerdotes excelsorum, qui nunc in te thura succendunt, et ossa hominum super te incendet.

3. Deditque in illa die signum, dicens: Hoc erit signum, quod locutus est Dominus: Ecce altare scindetur, et effundetur cinis, qui in eo est.

4. Cumque audisset rex sermonem hominis Dei, quem inclamaverat contra altare in Bethel, extendit manum suam de altari, dicens: Apprehendite eum. Et exaruit manus ejus, quam extenderat contra eum; nec valuit retrahere eam ad se.

5. Altare quoque scissum est, et effusus est cinis de altari, juxta signum, quod prædixerat vir Dei in sermone Domini.

Digitized by Google

6. E disse [il re] all' uomo di Dio; priega la faccia del tuo Iddio, e ora per me, acciò che mi sia restituita la mano. E l' uomo di Dio orò al Signore, e la mano ritornò a lui, cioè quella del re, e fu fatta sì come era prima.

7. E disse il re all' uomo di Dio: vieni con meco a casa mia a desinare, e farotti donamenti.

8. E respuose l' uomo di Dio al re: se tu mi dessi la metà della tua casa, non verrei teco, e non mangerò pane, nè berò acqua in questo luogo.

9. Però che così comandò a me il Signore, e disse: non mangiare pane, e non bere acqua, e non ritornare per la via per la quale tu andasti.

10. E andossene per un' altra via; e non ritornò per quella, ch' era venuto in Betel.

11. E uno profeta antico abitava in Betel, allo quale andarono i suoi figliuoli, e narrarongli tutte

6. Et ait rex ad virum Dei: Deprecare faciem Domini Dei tui, et ora pro me, ut restituatur manus mea mihi. Oravitque vir Dei faciem Domini, et reversa est manus regis ad eum, et facta est, sicut prius fuerat.

7. Locutus est autem rex ad virum Dei: Veni mecum domum, ut prandeas, et dabo tibi munera.

8. Responditque vir Dei ad regem: Si dederis mihi mediam partem domus tuæ, non veniam tecum, nec comedam panem, neque bibam aquam in loco isto:

9. sic enim mandatum est mihi in sermone Domini præcipientis: Non comedes panem, neque bibes aquam, nec reverteris per viam, qua venisti.

10. Abiit ergo per aliam viam, et non est reversus per iter, quo venerat in Bethel.

11. Prophetes autem quidam senex habitabat in Bethel, ad quem venerunt filii sui, et narraverunt ei omnia opera, quæ fecerat vir Dei illa die in Bethel; et verba, quæ locutus fuerat ad regem, narraverunt patri suo.

Digitized by Google

queste cose che l' uomo di Dio avea fatte in quello die in Betel; e le parole, che avea dette al re, dissero al padre.

12. E il padre disse loro: per quale via n' andò? E i figliuoli gli mostrarono la via per la quale n'andò l' uomo di Dio, il quale era venuto di Giuda.

13. E disse ai figliuoli suoi: sellatemi l' asino. Il quale sellato, montovvi suso.

14. E andonne dopo l' uomo di Dio, e trovollo sedere sotto uno terebinto, e disse a lui: se' tu l' uomo di Dio, il quale venisti di Giuda? E quegli respuose: io sono esso.

15. E quegli disse a lui: vieni meco a casa, e mangerai del pane.

16. Il quale respuose: io non posso tornare, nè venire teco, e non mangerò pane e non berò acqua in questo luogo.

17. Però che il Signore mi comandò dicendo: non mangerai pane, nè beverai acqua in quello luogo, nè tornerai per quella via per la quale tu anderai.

12. Et dixit eis pater eorum: Per quam viam abiit? Ostenderunt ei filii sui viam, per quam abierat vir Dei, qui venerat de Juda.

13. Et ait filiis suis: Sternite mihi asinum. Qui cum stravissent, ascendit,

14. et abiit post virum Dei, et invenit eum sedentem subtus terebinthum, et ait illi: Tune es vir Dei, qui venisti de Juda? Respondit ille: Ego sum.

15. Dixitque ad eum: Veni mecum domum, ut comedas panem:

16. Qui ait: Non possum reverti, neque venire tecum, nec comedam panem, neque bibam aquam in loco isto:

17. quia locutus est Dominus ad me in sermone Domini, dicens: Non comedes panem, et non bibes aquam ibi, nec reverteris per viam, qua ieris.

Digitized by Google

18. E quegli disse a lui: i' sono profeta simile a te, e l' angelo mi favellò dalla parte di Dio, dicendo: ritornalo alla tua casa, acciò che mangi del pane e beva dell' acqua. E ingannollo.

19. E ritornò seco; e mangiò il pane e bevè l' acqua nella casa sua.

20. E sedendo egli alla mensa, la parola di Dio fu fatta al profeta che l' avea ritornato.

21. E disse all' uomo di Dio il quale era venuto di Giuda, e disse: questo dice Iddio: però che tu non fosti obbediente alla bocca di Dio, e non facesti il comandamento che (egli) ti comandò il Signore tuo Dio,

22. e ritornasti, e mangiasti pane, e bevesti acqua nel luogo nel quale ti comandò che tu non mangiassi pane nè bevessi acqua, il tuo corpo non sarà riposato nel sepolcro de' tuoi.

23. E avendo mangiato e bevuto, il profeta che l' avea ritornato sellò l' asino suo.

18. Qui ait illi: Et ego propheta sum similis tui: et Angelus locutus est mihi in sermone Domini, dicens: Reduc eum tecum in domum tuam, ut comedat panem, et bibat aquam. Fefellit eum,

19. et reduxit secum; comedit ergo panem in domo ejus, et bibit aquam.

20. Cumque sederent ad mensam, factus est sermo Domini ad prophetam, qui reduxerat eum.

21. Et exclamavit ad virum Dei, qui venerat de Juda, dicens: Hæc dicit Dominus: Quia non obediens fuisti ori Domini, et non custodisti mandatum, quod præcepit tibi Dominus Deus tuus,

22. et reversus es, et comedisti panem, et bibisti aquam in loco, in quo præcepit tibi, ne comederes panem, neque biberes aquam, non inferetur cadaver tuum in sepulcrum patrum tuorum.

23. Cumque comedisset et bibisset, stravit asinum suum prophetæ, quem reduxerat.

Digitized by Google

24. E andossene; e trovollo uno leone nella via, e ucciselo, ed era il [suo] corpo nella via gittato; e l' asino istava al lato suo, e il leone istava a lato il corpo.

25. E le persone, che passavano per la via, viddero il corpo gittato nella via; e il leone istava a lato il corpo. E vennero, e divulgarono il fatto nella città dove abitava il profeta, che l' avea rimenato della via.

26. Il quale disse: egli è l' uomo di Dio, il quale non fu obbediente alla bocca di Dio, e hallo dato il Signore al leone, e hallo morto, ed è fatto secondo la parola di Dio.

27. E disse ai figliuoli suoi: sellatemi l' asino. I quali avendolo sellato,

28. quegli andò, e trovò il corpo giacere nella via, e l' asino e il leone istare presso al corpo; e il leone non mangiò del corpo, e non fece male all' asino.

24. Qui cum abiisset, invenit eum leo in via, et occidit, et erat cadaver ejus projectum in itinere; asinus autem stabat juxta illum, et leo stabat juxta cadaver.

25. Et ecce, viri transeuntes viderunt cadaver projectum in via, et leonem stantem juxta cadaver. Et venerunt et divulgaverunt in civitate, in qua prophetes ille senex habitabat.

26. Quod cum audisset propheta ille, qui reduxerat eum de via, ait: Vir Dei est, qui inobediens fuit ori Domini, et tradidit eum Dominus leoni: et confregit eum, et occidit juxta verbum Domini, quod locutus est ei.

27. Dixitque ad filios suos: Sternite mihi asinum. Qui cum stravissent,

28. et ille abiisset, invenit cadaver ejus projectum in via, et asinum et leonem stantes juxta cadaver; non comedit leo de cadavere, nec læsit asinum.

Digitized by Google

29. E tolse il profeta il corpo dell' uomo di Dio, e puoselo in su l' asino, e portollo nella città del profeta vecchio, acciò che il piagnessero.

30. E puosero quello corpo nel suo sepolcro; e pianserlo, dicendo: oimè, oimè, fratello mio.

31. E avendo pianto, disse ai suoi figliuoli: quando io sarò morto, seppellitemi nel sepolcro nel quale è seppellito l' uomo di Dio; a lato alle sue ossa ponete le mie.

32. Senza niuno dubbio che quello, ch' egli hae detto da parte di Dio, verrà contro all' altare il quale è in Betel, e in contro a tutti i templi che sono negli alti luoghi nelle città di Samaria.

33. E dopo queste cose, Ieroboam non ritornò della via sua pessima; ma per contrario degli ultimi del popolo fece sacerdoti di quegli luoghi alti; chiunque voleva, riempìa la sua mano, ed era fatto sacerdote dell' altare.

34. E per questa cagione la casa di Ieroboam peccò, e fu subversa e tolta di sopra alla terra.

29. Tulit ergo prophetes cadaver viri Dei, et posuit illud super asinum, et reversus intulit in civitatem prophetæ senis, ut plangeret eum.

30. Et posuit cadaver ejus in sepulcro suo: et planxerunt eum: Heu, heu, mi frater.

31. Cumque planxissent eum, dixit ad filios suos: Cum mortuus fuero, sepelite me in sepulcro, in quo vir Dei sepultus est: juxta ossa ejus ponite ossa mea.

32. Profecto enim veniet sermo, quem prædixit in sermone Domini contra altare quod est in Bethel, et contra omnia fana excelsorum, quæ sunt in urbibus Samariæ.

33. Post verba hæc non est reversus Jeroboam de via sua pessima, sed e contrario fecit de novissimis populi sacerdotes excelsorum; quicunque volebat, implebat manum suam, et fiebat sacerdos excelsorum.

34. Et propter hanc causam peccavit domus Jeroboam, et eversa est, et deleta de superficie terræ.

Digitized by Google

CAPO XIIII.

1. E in quel tempo era infermo Abia, figliuolo di Ieroboam.

2. E disse Ieroboam alla sua moglie: ista su e muta abito, acciò che tu non sii cognosciuta esser moglie di Ieroboam; e vattene in Silo dove che è Aia profeta, il quale mi disse ch' io dovea regnare sopra questo popolo.

3. E nelle tue mani togli X pani e una crostola e uno vaso di miele, e vattene a lui; egli ti dirà quello che gli debba intervenire, cioè di questo fanciullo.

4. E fece la moglie di Ieroboam sì come egli gli avea detto; e levandosi, se n' andò in Silo nella casa dove che Aia era; ed egli non potea vedere, però che avea gli occhii caliginosi per la vecchiezza.

5. E disse Iddio ad Aia: ecco, la moglie di Ieroboam viene a te per domandare consiglio, che

CAPUT XIV.

1. In tempore illo ægrotavit Abia, filius Jeroboam.

2. Dixitque Jeroboam uxori suæ: Surge, et commuta habitum, ne cognoscaris, quod sis uxor Jeroboam: et vade in Silo, ubi est Ahias propheta, qui locutus est mihi, quod regnaturus essem super populum hunc.

3. Tolle quoque in manu tua decem panes et crustulam et vas mellis, et vade ad illum: ipse enim indicabit tibi, quid eventurum sit puero huic.

4. Fecit, ut dixerat, uxor Jeroboam; et consurgens abiit in Silo, et venit in domum Ahiæ; at ille non poterat videre, quia caligaverant oculi ejus præ senectute.

5. Dixit autem Dominus ad Ahiam: Ecce uxor Jeroboam ingreditur, ut consulat te super filio suo, qui ægrotat: hæc et hæc loqueris ei. Cum ergo illa

Digitized by Google

debba essere del figliuolo (e che debbia fare, il quale figliuolo è) infermo; or gli dirai questo e questo. Entrando ella, e non mostrando d' essere quella ch' era,

6. Aia uditte il suono de' piedi suoi entrando per l' uscio, e disse: entra, moglie di Ieroboam, perchè mostri d' essere altra persona? io sono mandato a te, duro messaggio.

7. Va, e di' a Ieroboam: questo dice il Signore Iddio d' Israel: però ch' io t' ho esaltato di mezzo del popolo, e hotti posto duca del popolo mio Israel;

8. e partii il reame della casa di David, e hollo dato a te, e tu non hai fatto sì come fece il mio servo David, il quale osservò gli miei comandamenti, e con tutto il suo cuore seguitò me, facendo quello che piacea nel mio cospetto;

9. ma tu hai operato male sopra tutti quelli che sono stati dinanzi a te, e hai fatto a te iddii estranei fonduti, a provocare me ad ira, e mi hai tu gittato dopo il corpo;

intraret, et dissimularet, se esse, quæ erat,

6. audivit Ahias sonitum pedum ejus introeuntis per ostium, et ait: Ingredere uxor Jeroboam: quare aliam te esse simulas? ego autem missus sum ad te durus nuntius.

7. Vade et dic Jeroboam: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Quia exaltavi te de medio populi, et dedi te ducem super populum meum Israel,

8. et scidi regnum domus David, et dedi illud tibi, et non fuisti sicut servus meus David, qui custodivit mandata mea, et secutus est me in toto corde suo, faciens quod placitum esset in conspectu meo:

9. sed operatus es mala super omnes, qui fuerunt ante te, et fecisti tibi deos alienos et conflatiles, ut me ad iracundiam provocares, me autem projecisti post corpus tuum:

Digitized by Google

10. imperò io inducerò male sopra la casa di Ieroboam, insino a quello che piscia al muro, e l' ultimo di costoro sì è serrato in Israel; e munderò le reliquie della casa di Ieroboam, sì come si suole mundare il letame, insino al suolo.

11. E quelli di Ieroboam, che saranno morti in la cittade, saranno mangiati da' cani; e quelli che saranno morti in campo, saranno divorati dagli uccelli del cielo; però che il Signore dice così.

12. Tu istà suso, e vanne a casa tua; e nella entrata de' tuoi piedi nella città, morrà il fanciullo.

13. E tutta la città e Israel il piagnerà, e seppellirannolo; solo questi, di quelli di Ieroboam, sarà posto infra la sepoltura, però che buona parola è trovata sopra di lui dal Signore Iddio d' Israel nella casa di Ieroboam.

14. Ma il Signore constituirà uno re sopra Israel, il quale percuoterà la casa di Ieroboam in questo dì e in questo tempo.

10. ideirco ecce, ego inducam mala super domum Jeroboam, et percutiam de Jeroboam mingentem ad parietem, et clausum, et novissimum in Israel: et mundabo reliquias domus Jeroboam, sicut mundari solet fimus usque ad purum.

11. Qui mortui fuerint de Jeroboam in civitate, comedent eos canes: qui autem mortui fuerint in agro, vorabunt eos aves cœli; quia Dominus locutus est.

12. Tu igitur surge, et vade in domum tuam; et in ipso introitu pedum tuorum in urbem morietur puer,

13. et planget eum omnis Israel, et sepeliet: iste enim solus inferetur de Jeroboam in sepulcrum, quia inventus est super eo sermo bonus a Domino Deo Israel in domo Jeroboam.

14. Constituet autem sibi Dominus regem super Israel, qui percutiet domum Jeroboam in hac die et in hoc tempore:

Digitized by Google

15. E percuoterà il Signore Iddio Israel, sì come si suole muovere la canna nell' acqua; (e caverà) e disvellerà Israel di questa buona terra, la quale diede a' padri loro, e cacceragli [di là] dal fiume; però che fecero boschi a provocare il Signore.

16. E lascerà il Signore Israel per Ieroboam, il quale peccò e fece peccare Israel.

17. E la moglie di Ieroboam si levò, e andossene in Tersa; ed entrando ella il sogliaro della casa, il fanciullo morìo.

18. E sotterraronlo; e tutto Israel il pianse, secondo la parola del Signore, la quale egli parlò per mano di Aia profeta.

19. Tutti gli altri fatti di Ieroboam, com' egli regnò e come combattè, sono scritti nel libro dei re d' Israel.

20. I dì che Ieroboam regnò furono XXII anni; e dormì Ieroboam coi padri suoi; e regnò Nadab suo figliuolo per lui.

15. et percutiet Dominus Deus Israel, sicut moveri solet arundo in aqua, et evellet Israel de terra bona hac, quam dedit patribus eorum, et ventilabit eos trans flumen: quia fecerunt sibi lucos, ut irritarent Dominum.

16. Et tradet Dominus Israel propter peccata Jeroboam, qui peccavit, et peccare fecit Israel.

17. Surrexit itaque uxor Jeroboam, et abiit, et venit in Thersa: cumque illa ingrederetur limen domus, puer mortuus est:

18. et sepelierunt eum. Et planxit eum omnis Israel juxta sermonem Domini, quem locutus est in manu servi sui Abiæ prophetæ.

19. Reliqua autem verborum Jeroboam, quomodo pugnaverit, et quomodo regnaverit, ecce scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel.

20. Dies autem, quibus regnavit Jeroboam, viginti duo anni sunt, et dormivit cum patribus suis; regnavitque Nadab filius ejus pro eo.

Digitized by Google

21. Ma Roboam figliuolo di Salomone regnò in Giuda. XLI anno avea Roboam, quando incominciò di regnare; e XVII anni regnò in Ierusalem, la quale città elesse Iddio per porre il suo nome ivi, di tutte le tribù d' Israel. Il nome della sua madre Naama di Amman.

22. E Giuda fece male nel cospetto del Signore; e provocaronlo in tutte quelle cose che aveano fatte i padri loro, nei peccati ne' quali peccarono.

23. Però che gli loro altari e statue edificarono, e boschi in ogni colle alto, e sotto ogni legno frondoso.

24. Ed erano in terra sacerdoti castrati (pagani), e fecero ogni abbominazione de' pagani, le quali Iddio distrusse dinanzi al cospetto de' figliuoli d' Israel.

25. E nel quinto anno del regno di Roboam, andò Sesac re d' Egitto in Ierusalem.

26. E tolse i tesori della casa di Dio, e i tesori

21. Porro Roboam filius Salomonis regnavit in Juda. Quadraginta et unius anni erat Roboam, cum regnare coepisset; decem et septem annos regnavit in Jerusalem civitate, quam elegit Dominus, ut poneret nomen suum ibi, ex omnibus tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis.

22. Et fecit Judas malum coram Domino, et irritaverunt eum super omnibus, quæ fecerant patres eorum in peccatis suis quæ peccaverunt.

23. Aedificaverunt enim et ipsi sibi aras, et statuas et lucos super omnem collem excelsum et subter omnem arborem frondosam;

24. sed et effeminati fuerunt in terra, feceruntque omnes abominationes gentium, quas attrivit Dominus ante faciem filiorum Israel.

25. In quinto autem anno regni Roboam ascendit Sesac rex Aegypti in Jerusalem,

26. et tulit thesauros domus Domini et thesauros regios, et universa diripuit;

Digitized by Google

del re, e tutto portò via; e le scuda dell' oro, le quali avea fatte Salomone.

27. In luogo delle quali Roboam fece scuda d' acciaio, e dielle a' capitani di quelli che guardavano le scuda, e di quelli che vigilavano dinanzi alla casa del re.

28. Ed entrando il re nella casa di Dio, portavano quelle scuda quelli che aveano ufficio [di andare] dinanzi al re; e poi le portavano all' armario delle scuda.

29. Tutte l' altre cose di Roboam, e quello che egli fece, sono scritte nel libro del tempo dei re di Giuda.

30. E tra Roboam e Ieroboam tutta via fue guerra.

31. E Roboam dormì co' padri suoi, e fu seppellito con esso loro nella città di David. Il nome della sua madre fu Naama di (gente d') Amman. E regnò Abia suo figliuolo per lui.

scuta quoque aurea, quæ fecerat Salomon,

27. pro quibus fecit rex Roboam scuta ærea, et tradidit ea in manum ducum scutariorum, et eorum qui excubabant ante ostium domus regis.

28. Cumque ingrederetur rex in domum Domini, portabant ea qui præeundi habebant officium; et postea reportabant ad armamentarium scutariorum.

29. Reliqua autem sermonum Roboam, et omnia quæ fecit, ecce scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda.

30. Fuitque bellum inter Roboam et Jeroboam cunctis diebus.

31. Dormivitque Roboam cum patribus suis, et sepultus est cum eis in civitate David. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis, et regnavit Abiam filius ejus pro eo.

Digitized by Google

CAPO XV.

1. Ma nell' ottavo decimo anno del regno di Ieroboam, figliuolo di Nabat, regnò Abia sopra Giuda.

2. Tre anni regnò in Ierusalem; il nome della sua madre fu Maaca figliuola di Abessalom.

3. E andò per tutti i peccati del suo padre, che avea fatti dinanzi a lui; e non era il suo cuore perfetto con Iddio suo Signore, come fu il cuore di David suo padre.

4. Ma per David il Signore Iddio gli diede lucerna in Ierusalem, che suscitasse il figliuolo suo dopo lui, e stesse in Ierusalem.

5. Però che David avea fatta giustizia nel suo cospetto, e non avea declinato da tutte le cose che gli avea comandato, tutto il tempo della vita sua, fuori del fatto d' Uria Eteo.

CAPUT XV.

1. Igitur in octavo decimo anno regni Jeroboam filii Nabat, regnavit Abiam super Judam.

2. Tribus annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Maacha filia Abessalom.

3. Ambulavitque in omnibus peccatis patris sui, quæ fecerat ante eum; nec erat cor ejus perfectum cum Domino Deo suo, sicut cor David patris ejus.

4. Sed propter David dedit ei Dominus Deus suus lucernam in Jerusalem, ut suscitaret filium ejus post eum, et statueret Jerusalem,

5. eo quod fecisset David rectum in oculis Domini, et non declinasset ab omnibus, quæ præceperat ei, cunctis diebus vitæ suæ, excepto sermone Uriæ Hethæi.

Digitized by Google

6. Non di meno però guerra fu tra Roboam e Ieroboam, tutto il tempo della vita loro.

7. Tutte l' altre cose ch' egli fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti [dei re] di Giuda? E fu guerra tra Abia e Ieroboam.

8. E dormì Abia con i padri suoi; e seppellirlo nella città di David; e regnò per lui Asa suo figliuolo.

9. E nel XX anno del regno di Ieroboam re d' Israel, regnò Asa re di Giuda

10. XLI anno in Ierusalem. Il nome della madre fu Maaca figliuola d' Abessalom.

11. E fece Asa quello ch' era diritto nel cospetto del Signore, sì come David suo padre.

12. E tolse via di tutta la terra gli effeminati (cioè sacerdoti pagani castrati), e purgò tutte le brutture degl' idoli, i quali aveano fatti i padri suoi.

13. E anco Maaca sua madre rimosse, che non fosse principessa negli luoghi sacrati di Priapo, e

6. Attamen bellum fuit inter Roboam et Jeroboam omni tempore vitæ ejus.

7. Reliqua autem sermonum Abiam, et omnia quæ fecit, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda? Fuitque prœlium inter Abiam et inter Jeroboam.

8. Et dormivit Abiam cum patribus suis, et sepelierunt eum in civitate David; regnavitque Asa filius ejus pro eo.

9. In anno ergo vigesimo Jeroboam regis Israel regnavit Asa rex Juda,

10. et quadraginta et uno anno regnavit in Jerusalem. Nomen matris ejus Maacha, filia Abessalom.

11. Et fecit Asa rectum ante conspectum Domini, sicut David pater ejus;

12. et abstulit effeminatos de terra, purgavitque universas sordes idolorum, quæ fecerant patres ejus.

13. Insuper et Maacham matrem suam amovit, ne esset princeps in sacris Priapi, et in luco ejus, quem consecraverat; subvertitque specum

Digitized by Google

nel bosco suo, il quale avea consecrato; e disfece la casa sua, e spezzò l' idolo sozzissimo, e arselo nel fiume di Cedron.

14. Ma i luoghi alti non tolse via: ed era il cuore di Asa perfetto col Signore tutto il tempo della sua vita.

15. E quelle cose, che il suo padre avea santificate e votate nella casa di Dio, oro, argento e vasa, tutto egli diede.

16. Ed era guerra tra Asa, e Baasa re d' Israel tutto il tempo della vita sua.

17. E andò Baasa re d' Israel in Giuda, ed edificò Rama', acciò che non potesse niuno di quegli di Asa re di Giuda nè entrare nè uscire.

18. E Asa tolse tutto l' argento e l' oro, il quale era rimaso nel tesoro della casa di Dio e nel tesoro della casa del re, e diedelo in mano de' servi suoi; e mandollo a Benadad figliuolo di Tabremon figliuolo di Ezion, re di Siria, il quale abitava in Damasco, dicendo:

ejus, et confregit simulacrum turpissimum, et combussit in torrente Cedron;

14. excelsa autem non abstulit. Verumtamen cor Asa perfectum erat cum Domino cunctis diebus suis,

15. et intulit ea, quæ sanctificaverat pater suus, et voverat, in domum Domini; argentum et aurum et vasa.

16. Bellum autem erat inter Asa, et Baasa regem Israel cunctis diebus eorum.

17. Ascendit quoque Baasa rex Israel in Judam, et ædificavit Rama, ut non posset quispiam egredi vel ingredi de parte Asa regis Juda.

18. Tollens itaque Asa omne argentum et aurum, quod remanserat in thesauris domus Domini et in thesauris domus regiæ, et dedit illud in manus servorum suorum; et misit ad Benadad filium Tabremon filii Hezion, regem Syriæ, qui habitabat in Damasco, dicens:

Digitized by Google

19. Tra me e te, e tra il tuo padre e il mio sì è patto; e però io t' ho mandati doni [argento] e oro; e domando che tu vegni, e togli via il patto che è tra te e Baasa re d' Israel, e (facciamo) che si parta da me.

20. E consentendo Benadad al re Asa, mandò i prìncipi del suo esercito nelle città d' Israel; e percosseno Aion e Dan e Abel, la casa di Maaca, e tutta Cennerot, cioè tutta la terra di Neftali.

21. La quale cosa udita, Baasa lasciò lo edificare di Rama, e ritornò in Tersa.

22. E il re Asa mandò messaggi per tutto Giuda dicendo, che niuna persona fosse escusata. E tolsero le pietre di Rama e i legni, con i quali avea edificato Baasa; e fece di quelle il re Asa, Gabaa di Beniamin e Masfa.

23. Tutto l' altro de' fatti di Asa, e tutta la sua fortezza, tutte le cose che fece, le città che edificò, non sono loro scritte nel libro (degli edificatori)

19. Fœdus est inter me et te, et inter patrem meum et patrem tuum: ideo misi tibi munera argentum et aurum, et peto, ut venias, et irritum facias fœdus, quod habes cum Baasa rege Israel, et recedat a me.

20. Acquiescens Benadad regi Asa, misit principes exercitus sui in civitates Israel; et percusserunt Ahion et Dan et Abel domum Maacha, et universam Cenneroth, omnem scilicet terram Nepthali.

21. Quod cum audisset Baasa, intermisit ædificare Rama, et reversus est in Thersa.

22. Rex autem Asa nuntium misit in omnem Judam dicens: Nemo sit excusatus. Et tulerunt lapides de Rama, et ligna ejus, quibus ædificaverat Baasa, et exstruxit de eis rex Asa Gabaa Benjamin, et Maspha.

23. Reliqua autem omnium sermonum Asa, et universæ fortitudines ejus, et cuncta quæ fecit, et civitates, quas exstruxit, nonne hæc scripta

Digitized by Google

de' dì e de' fatti de' re di Giuda? Ma nel tempo della sua vecchiezza gli dolse i piedi.

24. E dormì Asa con i padri suoi, e fu seppellito con esso loro nella città di David suo padre. E regnò per lui Iosafat suo figliuolo.

25. E Nadab figliuolo di Ieroboam regnò sopra Israel *l' anno secondo di Asa re di Giuda; e regnò sopra Israel due anni.*

26. E fece male nel cospetto del Signore, e andò per le vie del suo padre, e nelli suoi peccati, *che fece peccare Israel.*

27. E insidiollo Baasa figliuolo di Aia della casa d' Issacar, e ferillo in Gebbeton, la quale è città de' Filistei; però che Nadab e tutto Israel aveano assediato Gebbeton.

28. E ucciselo Baasa nel terzo anno di Asa re di Giuda, e regnò per lui.

sunt in Libro verborum dierum regum Juda? Verumtamen in tempore senectutis suæ doluit pedes.

24. Et dormivit cum patribus suis, et sepultus est cum eis in civitate David patris sui. Regnavitque Josaphat filius ejus pro eo.

25. Nadab vero, filius Jeroboam, regnavit super Israel anno secundo Asa regis Juda; regnavitque super Israel duobus annis.

26. Et fecit quod malum est in conspectu Domini, et ambulavit in viis patris sui, et in peccatis ejus, quibus peccare fecit Israel.

27. Insidiatus est autem ei Baasa filius Ahiæ de domo Issachar, et percussit eum in Gebbethon, quæ est urbs Philisthinorum; siquidem Nadab et omnis Israel obsidebant Gebbethon.

28. Interfecit ergo illum Baasa in anno tertio Asa regis Juda, et regnavit pro eo.

Digitized by Google

29. E regnando percosse tutta la casa di Ieroboam; e non lasciò solamente una anima del suo seme, tanto che l' ebbe disfatto secondo la parola di Dio, la quale egli hae detta per mano del suo servo Aia di Silo,

30. per li peccati di Ieroboam; ne' quali egli avea peccato, e fatto peccare Israel, [e per lo peccato] *per lo quale avera provocato lo Iddio loro contra a Israel.*

31. Tutto l' altro del fatto di Nadab, e tutte l' opere che fece, non sono loro scritte ne' libri dei fatti de' re d' Israel?

32. E fu battaglia tra Asa e Baasa re d' Israel, tutto il tempo loro.

33. Il terzo anno di Asa re di Giuda regnò Baasa, figliuolo di Aia, sopra tutto Israel in Tersa XXIIII [anni].

34. E fece male nel cospetto del Signore, e andò per la via di Ieroboam, e ne' suoi peccati ne' quali fece peccare Israel.

29. Cumque regnasset, percussit omnem domum Jeroboam; non dimisit ne unam quidem animam de semine ejus, donec deleret eum juxta verbum Domini, quod locutus fuerat in manu servi sui Ahiæ Silonitis,

30. propter peccata Jeroboam, quæ peccaverat, et quibus peccare fecerat Israel; et propter delictum, quo irritaverat Dominum Deum Israel.

31. Reliqua autem sermonum Nadab, et omnia quæ operatus est, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

32. Fuitque bellum inter Asa et Baasa regem Israel cunctis diebus eorum.

33. Anno tertio Asa regis Juda regnavit Baasa, filius Ahiæ, super omnem Israel in Thersa viginti quatuor annis.

34. Et fecit malum coram Domino, ambulavitque in via Jeroboam, et in peccatis ejus, quibus peccare fecit Israel.

Digitized by Google

CAPO XVI.

1. E fu fatto il sermone di Dio a Ieu figliuolo di Anani contro Baasa, dicendo:

2. Però ch' io t' ho esaltato della polvere, e puositi duca sopra il mio popolo Israel, tu se' andato nella via di Ieroboam, e hai fatto peccare il mio popolo Israel, acciò che tu mi provocassi nelli loro peccati.

3. Ecco ch' io ho misurato tutte le cose ultime di Baasa, e quelle della casa sua; e farò la casa sua, come la casa di Ieroboam figliuolo di Nabat.

4. Chi sarà morto di Baasa in la città, mangerallo i cani; e chi sarà morto di lui fuori, mangerallo gli uccelli del cielo.

5. Tutte l' altre cose di Baasa, e ciò che fece, e le sue battaglie, non sono loro scritte ne' libri dei fatti de' re d' Israel?

CAPUT XVI.

1. Factus est autem sermo Domini ad Jehu filium Hanani contra Baasa, dicens:

2. Pro eo, quod exaltavi te de pulvere, et posui te ducem super populum meum Israel, tu autem ambulasti in via Jeroboam, et peccare fecisti populum meum Israel, ut me irritares in peccatis eorum:

3. ecce ego demetam posteriora Baasa, et posteriora domus ejus: et faciam domum tuam sicut domum Jeroboam filii Nabat.

4. Qui mortuus fuerit de Baasa in civitate, comedent eum canes; et qui mortuus fuerit ex eo in regione, comedent eum volucres cæli.

5. Reliqua autem sermonum Baasa, et quæcunque fecit, et prœlia ejus, nonne hæc sunt in Libro verborum dierum Israel?

Digitized by Google

6. E dormì Baasa coi padri suoi, e fu seppellito in Tersa; e regnò per lui Ela suo figliuolo.

7. Ed essendo fatta la parola di Dio in mano di Ieu figliuolo di Anani, profeta, contro a Baasa e contro alla casa sua e contro a tutto il male che fece contra il Signore a provocarlo nelle opere delle sue mani, che fosse fatto sì come la casa di Ieroboam; per questa cagione egli uccise Ieu profeta, figliuolo di Anani.

8. Nel vigesimo sesto anno di Asa re di Giuda, regnò Ela figliuolo di Baasa sopra Israel in Tersa due anni.

9. E rebelloe contro di lui il servo suo Zambri, capitano della metà de' cavalieri. Ed era Ela in Tersa, e bevea ed era ebrio in casa di Arsa, prefetto in Tersa.

10. E assaltollo Zambri, e ferillo e ucciselo nel XXVII anno di Asa re di Giuda; e regnò per lui.

6. Dormivit ergo Baasa cum patribus suis, sepultusque est in Thersa; et regnavit Ela filius ejus pro eo.

7. Cum autem in manu Jehu filii Hanani prophetæ verbum Domini factum esset contra Baasa, et contra domum ejus, et contra omne malum, quod fecerat coram Domino, ad irritandum eum in operibus manum suarum, ut fieret sicut domus Jeroboam; ob hanc causam occidit eum, hoc est, Jehu filium Hanani, prophetam.

8. Anno vigesimo sexto Asa regis Juda regnavit Ela filius Baasa super Israel in Thersa duobus annis.

9. Et rebellavit contra eum servus suus Zambri, dux mediæ partis equitum; erat autem Ela in Thersa bibens et temulentus in domo Arsa præfecti Thersa.

10. Irruens ergo Zambri percussit, et occidit eum anno vigesimo septimo Asa regis Juda, et regnavit pro eo.

Digitized by Google

11. E regnando, e sedendo sopra la sua sedia, percosse tutta la casa di Baasa, e non lasciò di lui uno che pisciasse allo pariete, e anco i parenti e gli amici.

12. E disertò Zambri tutta la casa di Baasa, secondo la parola di Dio, la quale avea detta a Baasa nelle mani di leu profeta,

13. [per tutti i peccati] di Baasa, e di Ela suo figliuolo, li quali peccarono e fecero peccare Israel, provocando il Signore Iddio d' Israel nelle loro vanitadi.

14. Tutte l' altre cose de' fatti di Ela, e tutte le cose che fece, non sono loro scritte ne' libri de' fatti de' re d' Israel?

15. Nell' anno vigesimo settimo di Asa re di Giuda regnò Zambri in Tersa VII dì; e l' oste era in assedio sopra Gebbeton città de' Filistei.

16. E udito che Zambri era ribellato, e avea morto il re, tutto Israel fece re Amri, il quale era

11. Cumque regnasset, et sedisset super solium ejus, percussit omnem domum Baasa, et non dereliquit ex ea mingentem ad parietem, et propinquos et amicos ejus.

12. Delevitque Zambri omnem domum Baasa juxta verbum Domini, quod locutus fuerat ad Baasa in manu Jehu prophetæ,

13. propter universa peccata Baasa et peccata Ela filii ejus, qui peccaverunt, et peccare fecerunt Israel, provocantes Dominum Deum Israel in vanitatibus suis.

14. Reliqua autem sermonum Ela, et omnia quæ fecit, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

15. Anno vigesimo septimo Asa regis Juda regnavit Zambri septem diebus in Thersa; porro exercitus obsidebat Gebbethon urbem Philisthinorum.

16. Cumque audisset rebellasse Zambri, et occidisse regem, fecit sibi regem omnis

Digitized by Google

6. E dormì Baasa coi padri suoi, e fu seppellito in Tersa; e regnò per lui Ela suo figliuolo.

7. Ed essendo fatta la parola di Dio in mano di Ieu figliuolo di Anani, profeta, contro a Baasa e contro alla casa sua e contro a tutto il male che fece contra il Signore a provocarlo nelle opere delle sue mani, che fosse fatto sì come la casa di Ieroboam; per questa cagione egli uccise Ieu profeta, figliuolo di Anani.

8. Nel vigesimo sesto anno di Asa re di Giuda, regnò Ela figliuolo di Baasa sopra Israel in Tersa due anni.

9. E rebelloe contro di lui il servo suo Zambri, capitano della metà de' cavalieri. Ed era Ela in Tersa, e bevea ed era ebrio in casa di Arsa, prefetto in Tersa.

10. E assaltollo Zambri, e ferillo e ucciselo nel XXVII anno di Asa re di Giuda; e regnò per lui.

6. Dormivit ergo Baasa cum patribus suis, sepultusque est in Thersa; et regnavit Ela filius ejus pro eo.

7. Cum autem in manu Jehu filii Hanani prophetæ verbum Domini factum esset contra Baasa, et contra domum ejus, et contra omne malum, quod fecerat coram Domino, ad irritandum eum in operibus manuum suarum, ut fieret sicut domus Jeroboam; ob hanc causam occidit eum, hoc est, Jehu filium Hanani, prophetam.

8. Anno vigesimo sexto Asa regis Juda regnavit Ela filius Baasa super Israel in Thersa duobus annis.

9. Et rebellavit contra eum servus suus Zambri, dux mediæ partis equitum; erat autem Ela in Thersa bibens et temulentus in domo Arsa præfecti Thersa.

10. Irruens ergo Zambri percussit, et occidit eum anno vigesimo septimo Asa regis Juda, et regnavit pro eo.

Digitized by Google

11. E regnando, e sedendo sopra la sua sedia, percosse tutta la casa di Baasa, e non lasciò di lui uno che pisciasse allo pariete, e anco i parenti e gli amici.

12. E disertò Zambri tutta la casa di Baasa, secondo la parola di Dio, la quale avea detta a Baasa nelle mani di Ieu profeta,

13. [per tutti i peccati] di Baasa, e di Ela suo figliuolo, li quali peccarono e fecero peccare Israel, provocando il Signore Iddio d' Israel nelle loro vanitadi.

14. Tutte l' altre cose de' fatti di Ela, e tutte le cose che fece, non sono loro scritte ne' libri de' fatti de' re d' Israel?

15. Nell' anno vigesimo settimo di Asa re di Giuda regnò Zambri in Tersa VII dì; e l' oste era in assedio sopra Gebbeton città de' Filistei.

16. E udito che Zambri era ribellato, e avea morto il re, tutto Israel fece re Amri, il quale era

11. Cumque regnasset, et sedisset super solium ejus, percussit omnem domum Baasa, et non dereliquit ex ea mingentem ad parietem, et propinquos et amicos ejus.

12. Delevitque Zambri omnem domum Baasa juxta verbum Domini, quod locutus fuerat ad Baasa in manu Jehu prophetæ,

13. propter universa peccata Baasa et peccata Ela filii ejus, qui peccaverunt, et peccare fecerunt Israel, provocantes Dominum Deum Israel in vanitatibus suis.

14. Reliqua autem sermonum Ela, et omnia quæ fecit, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

15. Anno vigesimo septimo Asa regis Juda regnavit Zambri septem diebus in Thersa; porro exercitus obsidebat Gebbethon urbem Philisthinorum.

16. Cumque audisset rebellasse Zambri, et occidisse regem, fecit sibi regem omnis

Digitized by Google

principe della milizia d' Israel in quel dì nel campo (della gente d' arme).

17. E andonne Amri, e tutto Israel con esso lui, di Gebbeton; e assediò Tersa.

18. E vedendo Zambri, che convenia che la città fosse presa, entrò nel palagio, e arse la casa regale; ed egli morì

19. negli suoi peccati; però che avea peccato facendo male nel cospetto di Dio, e andò per la via di Ieroboam, e ne' suoi peccati ne' quali fece peccare Israel.

20. Tutte le altre cose de' fatti di Zambri, e gli agguati e la tirannia, non è ella scritta ne' libri de' dì e de' fatti de' re d' Israel?

21. E allora si divise il popolo d' Israel in due parti; mezza la parte del popolo seguitava Tebni figliuolo di Ginet, per fare lui re; e l' altra mezza parte seguitava Amri.

22. Ma prevalse il popolo, che era con Amri,

Israel Amri, qui erat princeps militiæ super Israel in die illa in castris.

17. Ascendit ergo Amri et omnis Israel cum eo de Gebbethon, et obsidebant Thersa.

18. Videns autem Zambri, quod expugnanda esset civitas, ingressus est palatium, et succendit se cum domo regia; et mortuus est

19. in peccatis suis, quæ peccaverat faciens malum coram Domino, et ambulans in via Jeroboam, et in peccato ejus, quo fecit peccare Israel.

20. Reliqua autem sermonum Zambri, et insidiarum ejus et tyrannidis nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

21. Tunc divisus est populus Israel in duas partes; media pars populi sequebatur Thebni filium Gineth, ut constitueret eum regem; et media pars Amri.

22. Prævaluit autem populus, qui erat cum Amri, populo qui sequebatur Thebni filium Gineth; mortuusque est Tebni, et regnavit Amri.

Digitized by Google

[a] quello che seguitava Tebni figliuolo di Genet; e morì Tebni, e regnò Amri.

23. Nel XXXI anno del regno di Asa re di Giuda [regnò Amri] sopra Israel XII anni; in Tersa regnò sei anni.

24. E comperò il monte di Samaria da Somer due talenti d' argento; ed edificò la città di Samaria, ch' egli nominò secondo il nome di Somer, signore del monte.

25. E Amri fece male nel cospetto del Signore, e operò iniquamente, sopra tutti quelli ch' erano passati dinanzi a lui.

26. E andò per tutte le vie di Ieroboam figliuolo di Nabat, e nelli suoi peccati ne' quali fece peccare Israel, provocando il Signore Iddio d' Israel nelle sue vanitadi.

27. Tutte l' altre cose de' fatti d' Amri, e le sue battaglie, non sono loro scritte nel libro e nei fatti de' re d' Israel?

28. E dormì Amri coi padri suoi, e fu seppellito in Samaria; e regnò per lui Acab suo figliuolo.

23. Anno trigesimo primo Asa regis Juda regnavit Amri super Israel duodecim annis; in Thersa regnavit sex annis.

24. Emitque montem Samariæ a Somer duobus talentis argenti, et ædificavit eum, et vocavit nomen civitatis, quam exstruxerat, nomine Somer, domini montis, Samariam.

25. Fecit autem Amri malum in conspectu Domini, et operatus est nequiter super omnes, qui fuerunt ante eum.

26. Ambulavitque in omni via Jeroboam filii Nabat et in peccatis ejus, quibus peccare fecerat Israel, ut irritaret Dominum Deum Israel in vanitatibus suis.

27. Reliqua autem sermonum Amri, et prœlia ejus, quæ gessit; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

28. Dormivitque Amri cum patribus suis, et sepultus est in Samaria; regnavitque Achab filius ejus pro eo.

Digitized by Google

29. E Acab figliuolo d' Amri regnò sopra Israel nel XXXVIII anno di Asa re di Giuda; e regnò Acab figliuolo d' Amri sopra Israel in Samaria XXII anni.

30. E fece Acab male nel cospetto di Dio, sopra tutti quelli ch' erano stati dinanzi a lui.

31. E non gli bastoe d' andare per li peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat; ma sopra questo menò per moglie Iezabel figliuola di Etbaal re de' Sidoni; e andò, e servì a Baal, e adorollo.

32. E puose l' altare di Baal nel tempio di Baal, il quale avea edificato in Samaria,

33. e piantò il bosco; e aggiunse Acab nell' opera sua, provocando il Signore Iddio d' Israel, sopra tutti i re che furono dinanzi a lui in Israel.

34. Nel suo tempo edificò Iel, di Betel, Gerico; in Abiram suo primitivo il fondò, e in Segub suo ultimo puose le sue porte, secondo la parola di Dio, la quale avea detta per mano di Iosuè figliuolo di Nun.

29. Achab vero filius Amri regnavit super Israel anno trigesimo octavo Asa regis Juda. Et regnavit Acab filius Amri super Israel in Samaria viginti et duobus annis.

30. Et fecit Achab filius Amri malum in conspectu Domini super omnes, qui fuerunt ante eum.

31. Nec suffecit ei, ut ambularet in peccatis Jeroboam filii Nabat; insuper duxit uxorem Jezabel filiam Ethbaal regis Sidoniorum. Et abiit, et servivit Baal, et adoravit eum.

32. Et posuit aram Baal in templo Baal, quod ædificaverat in Samaria,

33. et plantavit lucum; et addidit Acab in opere suo, irritans Dominum Deum Israel super omnes reges Israel, qui fuerunt ante eum.

34. In diebus ejus ædificavit Hiel, de Bethel, Jericho; in Abiram primitivo suo fundavit eam, et in Segub novissimo suo posuit portas ejus, juxta verbum Domini, quod locutus fuerat in manu Josue filii Nun.

Digitized by Google

CAPO XVII.

1. E disse Elia Tesbite degli abitatori di Galaad ad Acab: vive il Signore Iddio d' Israel, nel cospetto del quale istò, se in questi anni sarà rugiada e piova, se non è secondo la parola della mia bocca.

2. E fatta è la parola di Dio a lui, e disse:

3. Pàrtiti quinci, e vattene in verso l' oriente, e nasconditi nel fiume di Carit, il quale è rincontro al Giordano.

4. E ivi berai del fiume; e io ho comandato a' corvi, che ti pascano ivi.

5. E andossene secondo la parola di Dio; e andàtosene, sedeo nel fiume di Carit, il quale è rincontro al Giordano.

6. E i corvi gli portavano pane e carne la mattina, e somigliantemente pane e carne al vespero, e bevea del fiume.

CAPUT XVII.

1. Et dixit Elias Thesbites de habitatoribus Galaad ad Achab: Vivit Dominus Deus Israel, in cujus conspectu sto, si erit annis his ros et pluvia, nisi juxta oris mei verba.

2. Et factum est verbum Domini ad eum, dicens:

3. Recede hinc, et vade contra orientem, et abscondere in torrente Carith, qui est contra Jordanem,

4. et ibi de torrente bibes: corvisque præcepi, ut pascant te ibi.

5. Abiit ergo, et fecit juxta verbum Domini; cumque abiisset, sedit in torrente Carith, qui est contra Jordanem.

6. Corvi quoque deferebant ei panem et carnes mane, similiter panem et carnes vesperi, et bibebat de torrente.

Digitized by Google

7. E dopo alquanti dì si seccò il fiume; però che non era piovuto sopra la terra.

8. E la parola di Dio fu fatta a lui, dicendo:

9. Istà su, e vattene in Sarefta de' Sidoni, e ivi starai; io ho comandato a una donna vedova ivi, che ti pasca.

10. Levossi, e andossene in Sarefta (de' Sidoni); e venendo alla porta della città, apparve a lui una femina vedova, la quale coglieva legna, e chiamolla, e dissegli: dammi uno poco d' acqua nel vaso, ch' io bea.

11. E andando ella per portarla, chiamò dopo lei, e disse: io ti priego che tu mi arrechi in mano tua uno poco di pane.

12. La quale respuose: vive il tuo Signore, ch' io non ho pane, se non quanto il pugno prendesse di farina nella mia idria, e uno poco d' olio nel lutero; ed ecco ch' io colgo della legna, acciò

7. Post dies autem siccatus est torrens; non enim pluerat super terram.

8. Factus est ergo sermo Domini ad eum, dicens:

9. Surge, et vade in Sarephta Sidoniorum, et manebis ibi: præcepi enim ibi mulieri viduæ, ut pascat te.

10. Surrexit, et abiit in Sarephta. Cumque venisset ad portam civitatis, apparuit ei mulier vidua colligens ligna, et vocavit eam, dixitque ei: Da mihi paululum aquæ in vase, ut bibam.

11. Cumque illa pergeret ut afferret, clamavit post tergum ejus, dicens: Affer mihi, obsecro, et buccellam panis in manu tua.

12. Quæ respondit: Vivit Dominus Deus tuus, quia non habeo panem, nisi quantum pugillus capere potest farinæ in hydria, et paululum olei in lecytho: en colligo duo ligna, ut ingrediar et faciam illum mihi et filio meo, ut comedamus, et moriamur.

Digitized by Google

ch' io la cuoca a me e al mio figliuolo, acciò che noi mangiamo, e morianci.

13. Alla quale disse Elia: non temere, ma va e fa come tu hae detto; ma di quella farina prima ne fa a me uno pane sotto la cenere piccolo, e recalo a me; e a te e al tuo figliuolo farai poi.

14. Però che questo dice il Signore Iddio d' Israel; la farina non mancherà dell' idria, e 'l lutero dell' olio non iscemerà, d' insino al dì che il Signore darà la piova sopra la terra.

15. La quale andò, e fece secondo la parola di Elia; e mangiò egli, ed ella, e tutta la casa sua. E da quel dì

16. l' idria della farina non venne a meno, e il lutero dell' olio non iscemò, secondo la parola di Dio, la quale disse per mano di Elia.

17. E dopo queste cose intervenne che il figliuolo della donna, madre della famiglia, infermò; ed era la infermità fortissima, sì che non rimase in lui fiato.

13. Ad quam Elias ait: Noli timere, sed vade, et fac sicut dixisti: verumtamen mihi primum fac de ipsa farinula subcineritium panem parvulum, et affer ad me: tibi autem et filio tuo facies postea.

14. Hæc autem dicit Dominus Deus Israel: Hydria farinæ non deficiet, nec lecythus olei minuetur usque ad diem, in qua Dominus daturus est pluviam super faciem terræ.

15. Quæ abiit, et fecit juxta verbum Eliæ: et comedit ipse, et illa, et domus ejus; et ex illa die

16. hydria farinæ non defecit, et lecythus olei non est imminutus, juxta verbum Domini, quod locutus fuerat in manu Eliæ.

17. Factum est autem post hæc, ægrotavit filius mulieris matrisfamilias; et erat languor fortissimus ita, ut non remaneret in eo halitus.

Digitized by Google

18. Ed ella disse a Elia: che è a me e a te, uomo di Dio? se' tu entrato a me, acciò che le mie iniquitadi tornassero in memoria, e uccidessi il mio figliuolo?

19. E disse Elia a lei: dammi il tuo figliuolo. E tolselo nelle sue braccia, e portollo nella sala dove istava egli, e puoselo sopra il suo letto.

20. E chiamò al Signore, e disse: Iddio mio, tu hai afflitta questa vedova appo la quale mi sono sostentato, e hai morto il suo figliuolo?

21. Ed (Elia) isparse sè medesimo sopra il fanciullo tre volte, misurandolo; e chiamò al Signore, e disse: Signore mio, io ti priego che l' anima di questo fanciullo ritorni nelle sue interiora.

22. Esaudì Iddio Elia; e ritornò l' anima del fanciullo dentro a lui.

23. E tolse Elia il fanciullo, e isceselo della sala nella casa di sotto, e diedelo alla madre sua, e disse a lei: ecco che il tuo figliuolo sì è vivo.

18. Dixit ergo ad Eliam: Quid mihi et tibi, vir Dei? ingressus es ad me, ut rememorarentur iniquitates meæ, et interficeres filium meum?

19. Et ait ad eam Elias: Da mihi filium tuum. Tulitque eum de sinu ejus, et portavit in cœnaculum ubi ipse manebat, et posuit super lectulum suum.

20. Et clamavit ad Dominum, et dixit: Domine Deus meus, etiamne viduam, apud quam ego utcumque sustentor, afflixisti, ut interficeres filium ejus?

21. Et expandit se, atque mensus est super puerum tribus vicibus, et clamavit ad Dominum, et ait: Domine Deus meus, revertatur, obsecro, anima pueri hujus in viscera ejus.

22. Et exaudivit Dominus vocem Eliæ; et reversa est anima pueri intra eum, et revixit.

23. Tulitque Elias puerum, et deposuit eum de cœnaculo in inferiorem domum, et tradidit matri suæ, at ait illi: En vivit filius tuus.

Digitized by Google

24. E la femina disse a Elia: ora in questo cognosco che tu sei uomo (giusto) di Dio, e la parola di Dio nella tua bocca è vera.

CAPO XVIII.

1. Dopo molti dì fu fatta la parola di Dio ad Elia nel terzo anno, e disse: va, e mòstrati ad Acab, acciò ch' io dea la piova sopra la terra.

2. E andò Elia per mostrarsi ad Acab; ed era in Samaria fame grande molto.

3. E Acab chiamò Abdia dispensatore della sua casa; e Abdia temeva molto il Signore Iddio.

4. Onde, uccidendo Iezabel i profeti di Dio, egli tolse cento profeti, e nascosegli cinquanta e cinquanta per ispelonche, e governogli di pane e d' acqua.

5. Or disse Acab ad Abdia: vattene per la terra, e cerca a tutte le fonti dell' acque e in tutte le

24. Dixitque mulier ad Eliam: Nunc in isto cognovi, quoniam vir Dei es tu, et verbum Domini in ore tuo verum est.

CAPUT XVIII.

1. Post dies multos factum est verbum Domini ad Eliam, in anno tertio, dicens: Vade, et ostende te Achab, ut dem pluviam super faciem terræ.

2. Ivit ergo Elias, ut ostenderet se Achab; erat autem fames vehemens in Samaria.

3. Vocavitque Achab Abdiam dispensatorem domus suæ; Abdias autem timebat Dominum valde.

4. Nam cum interficeret Jezabel prophetas Domini, tulit ille centum prophetas, et abscondit eos quinquagenos et quinquagenos in speluncis, et pavit eos pane et aqua.

5. Dixit ergo Achab ad Abdiam: Vade in terram ad universos fontes aquarum, et in cunctas valles, si forte possimus invenire herbam, et salvare equos et mulos, et non penitus jumenta intereant.

Digitized by Google

valli, se noi potessimo trovare alquanto d' erba per salvare i cavalli e i muli, e non periscano questi animali sopra la terra.

6. E partironsi le provincie per cercarle; Acab andava per una via, e Abdia andava per l' altra.

7. E andando Abdia per la via sua, Elia si rincontrò in lui; il quale, ricognoscendolo, cadde in terra sopra il viso suo, e disse: non se' tu il mio signore Elia?

8. E quegli respuose: io sono esso; va e di' al signore tuo: ecco, Elia è qui.

9. E quegli disse: che peccai in te, che vuoli dare il tuo servo in mano di Acab, che mi uccida?

10. Vive il tuo Signore Iddio, che non è gente nè reame, nel quale il mio signore non abbia mandato cercandoti; e tutti respondendo: non è qui, adiurò tutti i reami e tutte le genti, però che tu non fosti trovato.

11. Or mi di': dirò al mio signore: ecco Elia?

6. Diviseruntque sibi regiones, ut circuirent eas; Achab ibat per viam unam, et Abdias per viam alteram seorsum.

7. Cumque esset Abdias in via, Elias occurrit ei; qui cum cognovisset eum, cecidit super faciem suam, et ait: Num tu es, domine mi, Elias?

8. Cui ille respondit: Ego. Vade, et dic domino tuo: Adest Elias.

9. Et ille: Quid peccavi, inquit, quoniam tradis me servum tuum in manu Achab, ut interficiat me?

10. Vivit Dominus Deus tuus, quia non est gens aut regnum, quo non miserit dominus meus te requirens: et respondentibus cunctis: Non est hic, adjuravit regna singula et gentes, eo quod minime reperireris.

11. Et nunc tu dicis mihi: Vade, et dic domino tuo: Adest Elias.

Digitized by Google

12. E partitomi da te, lo spirito di Dio ti porterà in luogo il quale io non so: ed entrando significherò ad Acab, e non ti troverà, e uccciderammi: il servo tuo teme Iddio dalla sua fanciullezza.

13. Non t' è ello, signore mio, detto quello ch' io feci, quando Iezabel uccidea i profeti di Dio? Ne nascosi cento, cinquanta e cinquanta per ispelonche; e governa'gli di pane e d' acqua.

14. E ora tu di': va al tuo signore, e digli: ecco Elia, acciò ch' egli mi uccida?

15. E disse Elia: vive Iddio degli eserciti, dinanzi al cui volto io sto, che oggi apparirò a lui.

16. E andò Abdia ad Acab incontro, e sì gli manifestò; e Acab venne incontro ad Elia.

17. E veggendolo, disse: non se' tu quello che conturbi Israel?

18. E respose Elia: non sono io quello che conturba Israel; ma tu sei, e la casa del tuo padre, i

12. Cumque recessero a te, Spiritus Domini asportabit te in locum, quem ego ignoro: et ingressus nuntiabo Achab, et non inveniens te, interficiet me: servus autem tuus timet Dominum ab infantia sua.

13. Numquid non indicatum est tibi domino meo, quid fecerim, cum interficeret Jezabel prophetas Domini, quod absconderim de prophetis Domini centum viros, quinquagenos et quinquagenos in speluncis, et paverimeos pane et aqua?

14. Et nunc tu dicis: Vade, et dic domino tuo: Adest Elias: ut interficiat me?

15. Et dixit Elias: Vivit Dominus exercituum, ante cujus vultum sto, quia hodie apparebo ei.

16. Abiit ergo Abdias in occursum Achab, et indicavit ei; venitque Achab in occursum Eliæ.

17. Et cum vidisset eum, ait: Tunc es ille, qui conturbas Israel?

18. Et ille ait: Non ego turbavi Israel, sed tu et domus patris tui, qui dereliquistis

Digitized by Google

quali avete lasciati i comandamenti di Dio, e avete seguitato Baalim.

19. Ma manda ora a me tutto Israel nel monte Carmelo, e CCCCL sacerdoti di Baal, e CCCC profeti de' boschi, i quali mangiano della mensa di Iezabel.

20. E mandò Acab a tutti i figliuoli d' Israel, e raunò i profeti nel monte Carmelo.

21. E appressandosi Elia al popolo (d' Israel), disse: insino a qui voi claudicate in due parti; se il Signore è Iddio, seguitate lui; ma se egli è Iddio Baal, seguitatelo. E il popolo non gli respuose niente.

22. E anche disse Elia al popolo: io solo profeta del Signore sono rimaso; i profeti di Baal sono CCCCL; (i profeti del bosco sono CCCC).

23. Siano dati a noi due buoi, ed egli ne eleggano uno bue, e tagliandolo in pezzi ponganlo sopra le legne, e non vi pongano fuoco; e io farò similmente dell' altro bue, e ponerollo sopra le legna, e non vi porrò fuoco.

mandata Domini, et secuti estis Baalim.

19. Veruntamen nunc mitte, et congrega ad me universum Israel in monte Carmeli, et prophetas Baal quadringentos quinquaginta, prophetasque lucorum quadringentos, qui comedunt de mensa Jezabel.

20. Misit Achab ad omnes filios Israel, et congregavit prophetas in monte Carmeli.

21. Accedens autem Elias ad omnem populum, ait: Usquequo claudicatis in duas partes? si Dominus est Deus, sequimini eum; si autem Baal, seguimini illum. Et non respondit ei populus verbum.

22. Et ait rursus Elias ad populum: Ego remansi propheta Domini solus: prophetæ autem Baal quadringenti et quinquaginta viri sunt.

23. Dentur nobis duo boves, et illi eligant sibi bovem unum, et in frusta cædentes ponant super ligna, ignem autem non supponant: et ego faciam bovem alterum, et imponam super ligna, ignem autem non supponam.

Digitized by Google

24. E voi invocate il nome de' vostri iddii, e io invocherò il nome del mio Iddio; e quello Iddio che esaudirà per fuoco, quello sia Iddio. E respuose tutto il popolo e disse: ottima è la proposizione, (e buono è quello che Elia ha detto).

25. E disse Elia ai profeti di Baal: eleggetevi uno bue, e fate voi prima, però che siete più; e invocate i nomi de' vostri iddii, e non vi puonete fuoco.

26. I quali, tolto il bue che gli avea dato, fecero così; e invocavano il nome di Baal dalla mattina insino al mezzodì, dicendo: Baal esaudisci noi. E non era voce, nè chi respondesse; e passavano l' altare che aveano fatto.

27. Ed essendo già mezzodì, Elia facea beffe di loro, e dicea: gridate con maggiore voce; egli è Iddio, e forse che sta a favellare, ovvero ch' egli è nella loggia o in via, o forse dorme, acciò che si svegli.

24. Invocate nomina deorum vestrorum, et ego invocabo nomen Domini mei: et Deus, qui exaudierit per ignem, ipse sit Deus. Respondens omnis populus ait: Optima propositio.

25. Dixit ergo Elias prophetis Baal: Eligite vobis bovem unum, et facite primi, quia vos plures estis: et invocate nomina deorum vestrorum, ignemque non supponatis.

26. Qui cum tulissent bovem, quem dederat eis, fecerunt; et invocabant nomen Baal de mane usque ad meridiem, dicentes: Baal, exaudi nos. Et non erat vox, nec qui responderet; transiliebantque altare, quod fecerant.

27. Cumque esset jam meridies, illudebat illis Elias, dicens: Clamate voce majore: Deus enim est, et forsitan loquitur, aut in diversorio est, aut in itinere, aut certe dormit, ut excitetur.

Digitized by Google

28. E gridavano con grandi voci, e secondo il modo loro si tagliavano con lancette, tanto che tutti si bagnavano di sangue.

29. E passato il mezzo dì, e eglino profetando, già era venuto il tempo che soleano offerire il sacrificio; e non era voce, e non era chi respondesse, e non attendea a loro che oravano.

30. Ed Elia disse a tutto il popolo: venite a me. E andato il popolo a lui, conciò l' altare di Dio, il quale era disfatto.

31. E tolse XII pietre secondo il numero delle XII tribù de' figliuoli di Iacob, al quale fu fatta la parola di Dio, dicendo: il tuo nome sarà Israel.

32. E di quelle pietre edificò l' altare nel nome di Dio; e fece uno condotto d' acqua, quasi per dui piccoli altari d' intorno all' altare.

33. E compuose le legne; e divise il bue per membra, e puoselo sopra le legne.

28. Clamabant ergo voce magna, et incidebant se juxta ritum suum cultris et lanceolis, donec perfunderentur sanguine.

29. Postquam autem transiit meridies, et illis prophetantibus venerat tempus, quo sacrificium offerri solet, nec audiebatur vox, nec aliquis respondebat, nec attendebat, orantes;

30. dixit Elias omni populo: Venite ad me. Et accedente ad se populo, curavit altare Domini, quod destructum fuerat.

31. Et tulit duodecim lapides juxta numerum tribuum filiorum Jacob, ad quem factus est sermo Domini, dicens: Israel erit nomen tuum.

32. Et ædificavit de lapidibus altare in nomine Domini; fecitque aquæductum, quasi per duas aratiunculas in circuitu altaris,

33. et composuit ligna, divisitque per membra bovem, et posuit super ligna,

Digitized by Google

34. E disse: empiete quattro idrie d' acqua, e spargetele sopra lo olocausto e sopra le legne. E anche disse: fate così un' altra volta. I quali fatto così la seconda volta, disse: anche fate così la terza volta. *E così fecero.*

35. E l' acqua correa intorno all' altare, e la fossa del condotto fu empiuta (d' acqua).

36. Ed essendo il tempo da offerire l' olocausto, appressandosi Elia, disse: Signore Iddio d' Abraam e [d' Isaac e] d' Israel, dimostra oggi, che tu se' Iddio d' Israel, e ch' io sono il tuo servo, e secondo il tuo comandamento ho fatto tutte queste cose.

37. Esaudi me, Signore, acciò che questo popolo appari che tu sei Iddio (d' Israel), e tu hai convertiti i loro cuori un' altra volta.

38. E il fuoco di Dio cadde dal cielo, e divorò lo olocausto e le legna e le pietre e la polvere; e l' acqua ch' era nel condotto seccò.

34. et ait: Implete quatuor hydrias aqua, et fundite super holocaustum, et super ligna. Rursumque dixit: Etiam secundo hoc facite. Qui cum fecissent secundo, ait: Etiam tertio idipsum facite. Feceruntque tertio;

35. et currebant aquæ circum altare, et fossa aquæductus repleta est.

36. Cumque jam tempus esset, ut offerretur holocaustum, accedens Elias propheta ait: Domine Deus Abraham et Isaac et Israel, ostende hodie, quia tu es Deus Israel, et ego servus tuus, et juxta præceptum tuum feci omnia verba hæc.

37. Exaudi me, Domine, exaudi me, ut discat populus iste, quia tu es Dominus Deus, et tu convertisti cor eorum iterum.

38. Cecidit autem ignis Domini, et voravit holocaustum, et ligna, et lapides, pulverem quoque, et aquam, quæ erat in aquæductu, lambens.

Digitized by Google

39. La quale cosa veduta, tutto il popolo cadde nel viso loro, e dissero: il Signore esso è Dio, il Signore esso è Dio.

40. Ed Elia disse loro: pigliate (i preti, e) i sacerdoti di Baal, e solo uno non campi di loro. I quali presi, Elia gli menò al fiume di Cison, e ivi gli uccise.

41. E disse Elia ad Acab: va, e mangia, e bei; però ch' egli [è] suono di molta piova.

42. E andò Acab a mangiare e a bere; ed [Elia] ascendè nella sommità del monte Carmelo, e tutto chinato in terra puose il viso suo tra le ginocchia sue.

43. E disse al fante suo: ascendi, e guarda verso il mare. Il quale andò, e guardò, e disse: non è nulla. E anche Elia gli disse: va, e torna sette volte.

44. E la settima volta, ecco una nuvoletta piccola, quasi come la statura d' un uomo, ascendea del mare. Il qual disse: va, e di' ad Acab: giugni

39. Quod cum vidisset omnis populus, cecidit in faciem suam, et ait: Dominus ipse est Deus, Dominus ipse est Deus.

40. Dixitque Elias ad eos: Apprehendite prophetas Baal, et ne unus quidem effugiat ex eis. Quos cum apprehendissent, duxit eos Elias ad torrentem Cison, et interfecit eos ibi.

41. Et ait Elias ad Achab: Ascende, comede, et bibe: quia sonus multæ pluviæ est.

42. Ascendit Achab, ut comederet et biberet; Elias autem ascendit in verticem Carmeli, et pronus in terram posuit faciem suam inter genua sua,

43. et dixit ad puerum suum: Ascende, et prospice contra mare. Qui cum ascendisset, et contemplatus esset, ait: Non est quidquam. Et rursum ait illi: Revertere septem vicibus.

44. In septima autem vice, ecce, nubecula parva quasi vestigium hominis ascendebat de mari. Qui ait: Ascende, et dic Achab: Junge currum tuum et descende, ne occupet te pluvia.

Digitized by Google

il tuo carro, [e discendi] acciò che la piova non ti colga.

45. E voltandosi là e quà, i cieli si scurarono, e nuvoli e venti furono fatti, e grande piova; e Acab andossene in Iezrael.

46. E la mano di Dio fu fatta sopra di Elia, e avendo i lombi cinti, correa innanzi ad Acab, tanto che venne in Iezrael.

CAPO XVIIII.

1. E Acab nunciò a Iezabel tutto quello che Elia avea fatto, e come tutti i profeti avea morti di coltello.

2. E Iezabel mandò dicendo per uno messaggio ad Elia: questo mi facciano gli dii, e questo aggiungano, se domane a quest' ora non farò all' anima tua quello è stato fatto all' anima d' uno di loro.

45. Cunque se verteret huc atque illuc, ecce cæli contenebrati sunt, et nubes, et ventus, et facta est pluvia grandis. Ascendens itaque Achab abiit in Jezrahel;

46. et manus Domini facta est super Eliam, accinctisque lumbis currebat ante Achab, donec veniret in Jezrahel.

CAPUT XIX.

1. Nuntiavit autem Achab Jezabel omnia, quæ fecerat Elias, et quo modo occidisset universos prophetas gladio.

2. Misitque Jezabel nuntium ad Eliam, dicens: Hæc mihi faciant dii, et hæc addant, nisi hac hora cras posuero animam tuam sicut animam unius ex illis.

Digitized by Google

3. Ed Elia temè, e andavasene là dovunque la volontà lo portava; e vènnesene in Bersabee di Giuda, e lasciò ivi il suo fante.

4 E andossene nel deserto, per ispazio d' uno die; ed essendo venuto, sedendo sotto uno ginevro, domandò all' anima sua di morire; e disse: Signore, e' mi basta, togli l' anima mia; non sono io migliore che i padri miei.

5. E gittossi in terra, e addormentossi all' ombra del ginevro; ed ecco l' angelo di Dio il toccò, e disse: istà su, e mangia (e bei).

6. E guardandosi al capo, vidde uno pane fatto sotto la cenere, e uno vaso d' acqua; e mangiò e bevè, e anco si raddormentò.

7. E ritornò l' angelo di Dio la seconda volta, e toccollo e disse: istà su, e mangia (e bevi), per ciò che tu hai a fare grande via.

8. Il quale, levandosi, mangiò e bevè, e andò in fortezza di quello cibo XL dì e XL notti, insino al monte di Dio Oreb.

3. Timuit ergo Elias, et surgens abiit, quocunque eum ferebat voluntas; venitque in Bersabee Juda, et dimisit ibi puerum suum,

4. et perrexit in desertum, viam unius diei. Cumque venisset, et sederet subter unam juniperum, petivit animæ suæ, ut moreretur, et ait: Sufficit mihi, Domine, tolle animam meam: neque enim melior sum, quam patres mei.

5. Projecitque se, et obdormivit in umbra juniperi; et ecce Angelus Domini tetigit eum, et dixit illi: Surge et comede.

6. Respexit, et ecce ad caput suum subcineritius panis, et vas aquæ; comedit ergo, et bibit, et rursum obdormivit.

7. Reversusque est Angelus Domini secundo, et tetigit eum, dixitque illi: Surge, comede: grandis enim tibi restat via.

8. Qui cum surrexisset, comedit et bibit, et ambulavit in fortitudine cibi illius quadraginta diebus, et quadraginta

Digitized by Google

9. E venuto ivi, stette in una spelonca: ed ecco la parola di Dio a lui, e dissegli: che fai tu quiritta, Elia?

10. Ed egli rispose e disse: io hoe zelato di zelo per lo Signore Iddio degli eserciti, però che hanno rotto il patto del Signore i figliuoli d' Israel; i tuoi altari hanno guasto, i tuoi profeti hanno morti, e sono rimaso io solo, e vanno cercando l' anima mia per torla via.

11. E disse (l' angelo di Dio) a lui: esci fuori, e istà nel monte dinanzi a Dio; ed ecco che il Signore passerà, e uno spirito grande e forte, il quale sì convertirà i monti, e romperà le pietre dinanzi al Signore; e non è nello spirito il Signore, e dopo lo spirito commozione; e non è nella commozione il Signore;

12. e dopo la commozione fuoco; e non è nel fuoco il Signore; e dopo il fuoco il sibilo d' uno vento sottile.

13. La quale cosa udita, Elia coperse il volto

noctibus, usque ad montem Dei Horeb.

9. Cumque venisset illuc, mansit in spelunca; et ecce sermo Domini ad eum, dixitque illi: Quid hic agis, Elia?

10. At ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio, derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

11. Et ait ei: Egredere, et sta in monte coram Domino: et ecce Dominus transit, et spiritus grandis et fortis, subvertens montes, et conterens petras ante Dominum; non in spiritu Dominus, et post spiritum commotio; non in commotione Dominus:

12. et post commotionem ignis, non in igne Dominus, et post ignem sibilus auræ tenuis.

13. Quod cum audisset Elias, operuit vultum suum pallio, et egressus stetit in ostio speluncæ; et ecce vox ad eum dicens: Quid hic agis, Elia?

Digitized by Google

3. Ed Elia temè, e andavasene là dovunque la volontà lo portava; e vènnesene in Bersabee di Giuda, e lasciò ivi il suo fante.

4 E andossene nel deserto, per ispazio d' uno die; ed essendo venuto, sedendo sotto uno ginevro, domandò all' anima sua di morire; e disse: Signore, e' mi basta, togli l' anima mia; non sono io migliore che i padri miei.

5. E gittossi in terra, e addormentossi all' ombra del ginevro; ed ecco l' angelo di Dio il toccò, e disse: istà su, e mangia (e bei).

6. E guardandosi al capo, vidde uno pane fatto sotto la cenere, e uno vaso d' acqua; e mangiò e bevè, e anco si raddormentò.

7. E ritornò l' angelo di Dio la seconda volta, e toccollo e disse: istà su, e mangia (e bevi), per ciò che tu hai a fare grande via.

8. Il quale, levandosi, mangiò e bevè, e andò in fortezza di quello cibo XL dì e XL notti, insino al monte di Dio Oreb.

3. Timuit ergo Elias, et surgens abiit, quocunque eum ferebat voluntas; venitque in Bersabee Juda, et dimisit ibi puerum suum,

4. et perrexit in desertum, viam unius diei. Cumque venisset, et sederet subter unam juniperum, petivit animæ suæ, ut moreretur, et ait: Sufficit mihi, Domine, tolle animam meam: neque enim melior sum, quam patres mei.

5. Projecitque se, et obdormivit in umbra juniperi; et ecce Angelus Domini tetigit eum, et dixit illi: Surge et comede.

6. Respexit, et ecce ad caput suum subcineritius panis, et vas aquæ; comedit ergo, et bibit, et rursum obdormivit.

7. Reversusque est Angelus Domini secundo, et tetigit eum, dixitque illi: Surge, comede: grandis enim tibi restat via.

8. Qui cum surrexisset, comedit et bibit, et ambulavit in fortitudine cibi illius quadraginta diebus, et quadraginta

Digitized by Google

9. E venuto ivi, stette in una spelonca: ed ecco la parola di Dio a lui, e dissegli: che fai tu quiritta, Elia?

10. Ed egli rispose e disse: io hoe zelato di zelo per lo Signore Iddio degli eserciti, però che hanno rotto il patto del Signore i figliuoli d' Israel; i tuoi altari hanno guasto, i tuoi profeti hanno morti, e sono rimaso io solo, e vanno cercando l' anima mia per torla via.

11. E disse (l' angelo di Dio) a lui: esci fuori, e istà nel monte dinanzi a Dio; ed ecco che il Signore passerà, e uno spirito grande e forte, il quale sì convertirà i monti, e romperà le pietre dinanzi al Signore; e non è nello spirito il Signore, e dopo lo spirito commozione; e non è nella commozione il Signore;

12. e dopo la commozione fuoco; e non è nel fuoco il Signore; e dopo il fuoco il sibilo d' uno vento sottile.

13. La quale cosa udita, Elia coperse il volto

noctibus, usque ad montem Dei Horeb.

9. Cumque venisset illuc, mansit in spelunca; et ecce sermo Domini ad eum, dixitque illi: Quid hic agis, Elia?

10. At ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio, derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

11. Et ait ei: Egredere, et sta in monte coram Domino: et ecce Dominus transit, et spiritus grandis et fortis, subvertens montes, et conterens petras ante Dominum; non in spiritu Dominus, et post spiritum commotio; non in commotione Dominus:

12. et post commotionem ignis, non in igne Dominus, et post ignem sibilus auræ tenuis.

13. Quod cum audisset Elias, operuit vultum suum pallio, et egressus stetit in ostio speluncæ; et ecce vox ad eum dicens: Quid hic agis, Elia?

Digitized by Google

3. Ed Elia temè, e andavasene là dovunque la volontà lo portava; e vènnesene in Bersabee di Giuda, e lasciò ivi il suo fante.

4 E andossene nel deserto, per ispazio d' uno die; ed essendo venuto, sedendo sotto uno ginevro, domandò all' anima sua di morire; e disse: Signore, e' mi basta, togli l' anima mia; non sono io migliore che i padri miei.

5. E gittossi in terra, e addormentossi all' ombra del ginevro; ed ecco l' angelo di Dio il toccò, e disse: istà su, e mangia (e bei).

6. E guardandosi al capo, vidde uno pane fatto sotto la cenere, e uno vaso d' acqua; e mangiò e bevè, e anco si raddormentò.

7. E ritornò l' angelo di Dio la seconda volta, e toccollo e disse: istà su, e mangia (e bevi), per ciò che tu hai a fare grande via.

8. Il quale, levandosi, mangiò e bevè, e andò in fortezza di quello cibo XL dì e XL notti, insino al monte di Dio Oreb.

3. Timuit ergo Elias, et surgens abiit, quocunque eum ferebat voluntas; venitque in Bersabee Juda, et dimisit ibi puerum suum,

4. et perrexit in desertum, viam unius diei. Cumque venisset, et sederet subter unam juniperum, petivit animæ suæ, ut moreretur, et ait: Sufficit mihi, Domine, tolle animam meam: neque enim melior sum, quam patres mei.

5. Projecitque se, et obdormivit in umbra juniperi; et ecce Angelus Domini tetigit eum, et dixit illi: Surge et comede.

6. Respexit, et ecce ad caput suum subcineritius panis, et vas aquæ; comedit ergo, et bibit, et rursum obdormivit.

7. Reversusque est Angelus Domini secundo, et tetigit eum, dixitque illi: Surge, comede: grandis enim tibi restat via.

8. Qui cum surrexisset, comedit et bibit, et ambulavit in fortitudine cibi illius quadraginta diebus, et quadraginta

Digitized by Google

9. E venuto ivi, stette in una spelonca: ed ecco la parola di Dio a lui, e dissegli: che fai tu quiritta, Elia?

10. Ed egli rispose e disse: io hoe zelato di zelo per lo Signore Iddio degli eserciti, però che hanno rotto il patto del Signore i figliuoli d' Israel; i tuoi altari hanno guasto, i tuoi profeti hanno morti, e sono rimaso io solo, e vanno cercando l' anima mia per torla via.

11. E disse (l' angelo di Dio) a lui: esci fuori, e istà nel monte dinanzi a Dio; ed ecco che il Signore passerà, e uno spirito grande e forte, il quale sì convertirà i monti, e romperà le pietre dinanzi al Signore; e non è nello spirito il Signore, e dopo lo spirito commozione; e non è nella commozione il Signore;

12. e dopo la commozione fuoco; e non è nel fuoco il Signore; e dopo il fuoco il sibilo d' uno vento sottile.

13. La quale cosa udita, Elia coperse il volto

noctibus, usque ad montem Dei Horeb.

9. Cumque venisset illuc, mansit in spelunca; et ecce sermo Domini ad eum, dixitque illi: Quid hic agis, Elia?

10. At ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio, derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

11. Et ait ei: Egredere, et sta in monte coram Domino: et ecce Dominus transit, et spiritus grandis et fortis, subvertens montes, et conterens petras ante Dominum; non in spiritu Dominus, et post spiritum commotio; non in commotione Dominus:

12. et post commotionem ignis, non in igne Dominus, et post ignem sibilus auræ tenuis.

13. Quod cum audisset Elias, operuit vultum suum pallio, et egressus stetit in ostio speluncæ; et ecce vox ad eum dicens: Quid hic agis, Elia?

Digitized by Google

3. Ed Elia temè, e andavasene là dovunque la volontà lo portava; e vènnesene in Bersabee di Giuda, e lasciò ivi il suo fante.

4 E andossene nel deserto, per ispazio d' uno die; ed essendo venuto, sedendo sotto uno ginevro, domandò all' anima sua di morire; e disse: Signore, e' mi basta, togli l' anima mia; non sono io migliore che i padri miei.

5. E gittossi in terra, e addormentossi all' ombra del ginevro; ed ecco l' angelo di Dio il toccò, e disse: istà su, e mangia (e bei).

6. E guardandosi al capo, vidde uno pane fatto sotto la cenere, e uno vaso d' acqua; e mangiò e bevè, e anco si raddormentò.

7. E ritornò l' angelo di Dio la seconda volta, e toccollo e disse: istà su, e mangia (e bevi), per ciò che tu hai a fare grande via.

8. Il quale, levandosi, mangiò e bevè, e andò in fortezza di quello cibo XL dì e XL notti, insino al monte di Dio Oreb.

3. Timuit ergo Elias, et surgens abiit, quocunque eum ferebat voluntas; venitque in Bersabee Juda, et dimisit ibi puerum suum,

4. et perrexit in desertum, viam unius diei. Cumque venisset, et sederet subter unam juniperum, petivit animæ suæ, ut moreretur, et ait: Sufficit mihi, Domine, tolle animam meam: neque enim melior sum, quam patres mei.

5. Projecitque se, et obdormivit in umbra juniperi; et ecce Angelus Domini tetigit eum, et dixit illi: Surge et comede.

6. Respexit, et ecce ad caput suum subcineritius panis, et vas aquæ; comedit ergo, et bibit, et rursum obdormivit.

7. Reversusque est Angelus Domini secundo, et tetigit eum, dixitque illi: Surge, comede: grandis enim tibi restat via.

8. Qui cum surrexisset, comedit et bibit, et ambulavit in fortitudine cibi illius quadraginta diebus, et quadraginta

Digitized by Google

9. E venuto ivi, stette in una spelonca: ed ecco la parola di Dio a lui, e dissegli: che fai tu quiritta, Elia?

10. Ed egli rispose e disse: io hoe zelato di zelo per lo Signore Iddio degli eserciti, però che hanno rotto il patto del Signore i figliuoli d' Israel; i tuoi altari hanno guasto, i tuoi profeti hanno morti, e sono rimaso io solo, e vanno cercando l' anima mia per torla via.

11. E disse (l' angelo di Dio) a lui: esci fuori, e istà nel monte dinanzi a Dio; ed ecco che il Signore passerà, e uno spirito grande e forte, il quale sì convertirà i monti, e romperà le pietre dinanzi al Signore; e non è nello spirito il Signore, e dopo lo spirito commozione; e non è nella commozione il Signore;

12. e dopo la commozione fuoco; e non è nel fuoco il Signore; e dopo il fuoco il sibilo d' uno vento sottile.

13. La quale cosa udita, Elia coperse il volto

noctibus, usque ad montem Dei Horeb.

9. Cumque venisset illuc, mansit in spelunca; et ecce sermo Domini ad eum, dixitque illi: Quid hic agis, Elia?

10. At ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio, derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

11. Et ait ei: Egredere, et sta in monte coram Domino: et ecce Dominus transit, et spiritus grandis et fortis, subvertens montes, et conterens petras ante Dominum; non in spiritu Dominus, et post spiritum commotio; non in commotione Dominus:

12. et post commotionem ignis, non in igne Dominus, et post ignem sibilus auræ tenuis.

13. Quod cum audisset Elias, operuit vultum suum pallio, et egressus stetit in ostio speluncæ; et ecce vox ad eum dicens: Quid hic agis, Elia?

Digitized by Google

suo col mantello, e uscendo istette nell' uscio della spelonca; ed ecco a lui una voce, e disse: che fai tu qui Elia?

14. E quegli respuose: ho zelato di zelo per il Signore Iddio degli eserciti, però che i figliuoli d' Israel hanno rotto il suo patto; egli hanno disfatto il tuo altare, e hanno morti i tuoi profeti di coltello; e sono lasciato io solo, e cercano dell' anima mia per torla via.

15. E il Signore disse a lui: va, e ritorna per la tua via per il deserto in Damasco; e tornato che tu sarai là, ugnerai Azael re sopra Siria.

16. E Ieu figliuolo di Namsi ugnerai re sopra Israel; Eliseo figliuolo di Safat, il quale è di Abelmeula, ugnerai profeta per te.

17. E sarà, chiunque fuggirà il coltello di Azael, ucciderallo Ieu; e chiunque fuggirà il coltello di Ieu, ucciderallo Eliseo.

18. E lascerò per me in Israel sette milia uomini, le ginocchia de' quali non s' inchinarono a

14. Et ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio: derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

15. Et ait Dominus ad eum: Vade, et revertere in viam tuam per desertum in Damascum: cumque perveneris illuc, unges Hazael regem super Syriam,

16. et Jehu filium Namsi unges regem super Israel: Eliseum autem, filium Saphat, qui est de Abelmeula unges prophetam pro te.

17. Et erit, quicunque fugerit gladium Hazael, occidet eum Jehu: et quicunque fugerit gladium Jehu, interficiet eum Eliseus.

18. Et derelinquam mihi in Israel septem millia virorum, quorum genua non sunt incurvata ante Baal, et omne os, quod non adoravit eum osculans manus.

Digitized by Google

Baal, e ogni bocca che non l' avrà adorato basciando la mano.

19. E partendosi indi, [Elia] trovò Eliseo figliuolo di Safat, che arava in XII iugi di buoi; ed egli era uno de' dodici aratori. E venuto Elia a lui, distese il suo mantello sopra di lui.

20. Il quale incontanente, lasciati i buoi, corse dopo Elia, e disse: io ti priego ch' io basci il mio padre e la mia madre, e seguiterò te. Ed egli disse: va e ritorna, però che quella cosa ch' era mia, è fatta a te.

21. E partissi da lui, e tolse uno paio di buoi, e uccisegli, e con l' aratro de' buoi cosse la carne, e diedela al popolo, e mangiarono; e levandosi, si partì e seguitò Elia, e ministrava a lui.

19. Profectus ergo inde Elias, reperit Eliseum filium Saphat, arantem in duodecim jugis boum; et ipse in duodecim jugis boum arantibus unus erat; cumque venisset Elias ad eum, misit pallium suum super illum.

20. Qui statim relictis bobus cucurrit post Eliam, et ait: Osculer, oro, patrem meum, et matrem meam, et sic sequar te. Dixitque ei: Vade, et revertere: quod enim meum erat, feci tibi.

21. Reversus autem ab eo, tulit par boum et mactavit illud, et in aratro boum coxit carnes, et dedit populo, et comederunt; consurgensque abiit, et secutus est Eliam, et ministrabat ei.

Digitized by Google

suo col mantello, e uscendo istette nell' uscio della spelonca; ed ecco a lui una voce, e disse: che fai tu qui Elia?

14. E quegli respuose: ho zelato di zelo per il Signore Iddio degli eserciti, però che i figliuoli d' Israel hanno rotto il suo patto; egli hanno disfatto il tuo altare, e hanno morti i tuoi profeti di coltello; e sono lasciato io solo, e cercano dell' anima mia per torla via.

15. E il Signore disse a lui: va, e ritorna per la tua via per il deserto in Damasco; e tornato che tu sarai là, ugnerai Azael re sopra Siria.

16. E Ieu figliuolo di Namsi ugnerai re sopra Israel; Eliseo figliuolo di Safat, il quale è di Abelmeula, ugnerai profeta per te.

17. E sarà, chiunque fuggirà il coltello di Azael, ucciderallo Ieu; e chiunque fuggirà il coltello di Ieu, ucciderallo Eliseo.

18. E lascerò per me in Israel sette milia uomini, le ginocchia de' quali non s' inchinarono a

14. Et ille respondit: Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum, quia dereliquerunt pactum tuum filii Israel, altaria tua destruxerunt, prophetas tuos occiderunt gladio: derelictus sum ego solus, et quærunt animam meam, ut auferant eam.

15. Et ait Dominus ad eum: Vade, et revertere in viam tuam per desertum in Damascum: cumque perveneris illuc, unges Hazael regem super Syriam,

16. et Jehu filium Namsi unges regem super Israel: Eliseum autem, filium Saphat, qui est de Abelmeula unges prophetam pro te.

17. Et erit, quicunque fugerit gladium Hazael, occidet eum Jehu: et quicunque fugerit gladium Jehu, interficiet eum Eliseus.

18. Et derelinquam mihi in Israel septem millia virorum, quorum genua non sunt incurvata ante Baal, et omne os, quod non adoravit eum osculans manus.

Digitized by Google

Baal, e ogni bocca che non l' avrà adorato basciando la mano.

19. E partendosi indi, [Elia] trovò Eliseo figliuolo di Safat, che arava in XII iugi di buoi; ed egli era uno de' dodici aratori. E venuto Elia a lui, distese il suo mantello sopra di lui.

20. Il quale incontanente, lasciati i buoi, corse dopo Elia, e disse: io ti priego ch' io basci il mio padre e la mia madre, e seguiterò te. Ed egli disse: va e ritorna, però che quella cosa ch' era mia, è fatta a te.

21. E partissi da lui, e tolse uno paio di buoi, e uccisegli, e con l' aratro de' buoi cosse la carne, e diedela al popolo, e mangiarono; e levandosi, si partì e seguitò Elia, e ministrava a lui.

19. Profectus ergo inde Elias, reperit Eliseum filium Saphat, arantem in duodecim jugis boum; et ipse in duodecim jugis boum arantibus unus erat; cumque venisset Elias ad eum, misit pallium suum super illum.

20. Qui statim relictis bobus cucurrit post Eliam, et ait: Oseculer, oro, patrem meum, et matrem meam, et sic sequar te. Dixitque ei: Vade, et revertere: quod enim meum erat, feci tibi.

21. Reversus autem ab eo, tulit par boum et mactavit illud, et in aratro boum coxit carnes, et dedit populo, et comederunt; consurgensque abiit, et secutus est Eliam, et ministrabat ei.

Digitized by Google

CAPO XX.

1. E Benadad re di Siria congregò tutto il suo esercito, e XXXII re con esso lui, e cavalli e carra; e andato combattea contro a Samaria, e assediolla.

2. E mandò messaggi nella città ad Acab re d' Israel;

3. e disse: Benadad dice questo: il tuo argento e il tuo oro è mïo; e le tue donne e i tuoi figliuoli ottimi sono miei.

4. E respuose il re d' Israel, e disse: signore mio re, sia secondo la parola tua; io sono tuo, e ciò ch' io ho.

5. E ritornando i messaggi dissero: questo dice Benadad, il quale ci mandò a te: tu mi darai il tuo argento e il tuo oro, e le tue donne e i tuoi figliuoli.

CAPUT XX.

1. Porro Benadad, rex Syriæ, congregavit omnem exercitum suum, et triginta duos reges secum, et equos et currus; et ascendens pugnabat contra Samariam, et obsidebat eam.

2. Mittensque nuntios ad Achab regem Israel in civitatem,

3. ait: Hæc dicit Benadad: Argentum tuum et aurum tuum meum est: et uxores tuæ, et filii tui optimi, mei sunt.

4. Responditque rex Israel: Juxta verbum tuum, domine mi rex, tuum sum ego, et omnia mea.

5. Revertentesque nuntii dixerunt: Hæc dicit Benadad, qui misit nos ad te: Argentum tuum et aurum tuum et uxores tuas et filios tuos dabis mihi.

Digitized by Google

6. Domane in quest' ora io manderò a te i servi miei, e cercheranno la casa tua e le case de' servi tuoi; e tutto quello che piacerà loro porranno nelle loro mani, e torrannolo.

7. E chiamò il re [d' Israel] tutti gli antichi della terra, e disse: attendete, e vedete ch' egli c' insidia; egli ha mandato a me per le donne mie e per li figliuoli miei, per l' ariento e per l' oro; e non ho consentito.

8. E tutti gli antichi, e tutto il popolo disse a lui; non gl' intendere, e non gli consentire.

9. E respuose (Acab) ai messaggi di Benadad: dite al mio signore re: tutte le cose, per le quali tu mandasti a me tuo servo delle prime, farò; ma questo non posso fare.

10. Ritornati i messaggi, riportoro l' ambasciata. Il quale gli rimandò, e disse: questo mi facciano gli dii, e questo aggiungano, se la polvere di Samaria basterà alle pugna del popolo il quale mi sèguita.

6. Cras igitur hac eadem hora mittam servos meos ad te, et scrutabuntur domum tuam, et domum servorum tuorum: et omne, quod eis placuerit, ponent in manibus suis, et auferent.

7. Vocavit autem rex Israel omnes seniores terræ, et ait: Animadvertite, et videte, quoniam insidietur nobis: misit enim ad me pro uxoribus meis et filiis, et pro argento et auro, et non abnui.

8. Dixeruntque omnes majores natu, et universus populus ad eum: Non audias, neque acquiescas illi.

9. Respondit itaque nuntiis Benadad: Dicite domino meo regi: Omnia propter quæ misisti ad me servum tuum in initio, faciam: hanc autem rem facere non possum.

10. Reversique nuntii retulerunt ei. Qui remisit, et ait: Hæc faciant mihi dii, et hæc addant, si sufficerit pulvis Samariæ pugillis omnis populi, qui sequitur me.

Digitized by Google

11. E il re d' Irael rispuose, e dissegli: dicete a lui, che non si glorii cinto (cioè ben che sia potente e fornito di uomini d' arme, per questo aver la vittoria) perchè 'l poteria esser discinto (cioè esser rotto e disfatto).

12. E udito Benadad questa parola, istando egli e gli altri re nelle trabacche, disse a' servi suoi: circondate la terra. E circondaronla.

13. Ed ecco uno profeta andò ad Acab re d' Israel, e disse: questo dice Iddio: certo, hai tu veduta tutta quanta questa grandissima moltitudine? ecco ch' io la darò oggi nelle tue mani, acciò che tu sappi ch' io sono Signore.

14. E disse Acab: per chi si farà questo? Ed egli rispuose: questo dice il Signore: per quelli che sèguitano i principi delle provincie. E disse: chi incomincerà? E quegli disse: tu.

15. E richiese i fanti de' principi delle provincie, e trovolli CCXXXII; e dopo loro richiese tutto il popolo, i figliuoli d' Israel, sette milia.

11. Et respondens rex Israel ait: Dicite ei: Ne glorietur accinctus æque ut discinctus.

12. Factum est autem, cum audisset Benadad verbum istud, bibebat ipse et reges in umbraculis, et ait servis suis: Circumdate civitatem. Et circumdederunt eam.

13. Et ecce propheta unus accedens ad Achab regem Israel, ait ei: Hæc dicit Dominus: Certe vidisti omnem multitudinem hanc nimiam? Ecce, ego tradam eam in manu tua hodie, ut scias, quia ego sum Dominus.

14. Et ait Achab: Per quem? Dixitque ei: Hæc dicit Dominus: Per pedissequos principum provinciarum. Et ait: Quis incipiet prœliari? Et ille dixit: Tu.

15. Recensuit ergo pueros principum provinciarum, et reperit numerum ducentorum triginta duorum; et recensuit post eos populum, omnes filios Israel, septem millia;

Digitized by Google

16. E uscirono nel mezzodì. E Benadad ebrio bevea nella sua trabacca, e XXXII re con esso lui, i quali erano venuti in suo aiuto.

17. E uscirono i fanti de' principi delle provincie nella prima fronte. E mandò Benadad alcuni; i quali gli nunciarono a lui, dicendo: uomini sono usciti di Samaria.

18. Ed egli disse: o vero che vegnano per pace, o vero per combattere, prendetegli vivi.

19. E uscirono i fanti de' principi delle provincie, e dopo loro *tutto l' altro esercito gli seguitava.*

20. Ciascuno ferio quello uomo che venia rincontro a sè; e fuggirono i Sirii, e Israel perseguitò loro. E Benadad re di Siria a cavallo fuggì con li cavalieri.

21. E uscito il re d' Israel percosse i cavalli e carra, e percosse Siria di grande piaga.

22. E andato il profeta al re d' Israel, disse: va, e confòrtati, e vedi e sappi quello che tu hai

16. et egressi sunt meridie. Benadad autem bibebat temulentus in umbraculo suo, et reges triginta duo cum eo, qui ad auxilium ejus venerant.

17. Egressi sunt autem pueri principum provinciarum in prima fronte. Misit itaque Benadad, qui nuntiaverunt ei, dicentes: Viri egressi sunt de Samaria.

18. Et ille ait: Sive pro pace veniunt, apprehendite eos vivos: sive ut prœlientur, vivos eos capite.

19. Egressi sunt ergo pueri principum provinciarum, ac reliquus exercitus sequebatur;

20. et percussit unusquisque virum, qui contra se veniebat; fugeruntque Syri, et persecutus est eos Israel. Fugit quoque Benadad rex Syriæ in equo cum equitibus suis.

21. Necnon egressus rex Israel percussit equos et currus, et percussit Syriam plaga magna.

22. (Accedens autem propheta ad regem Israel, dixit

Digitized by Google

a fare; però che l' anno che verrà il re di Siria ascenderà (a te e) contra te.

23. E i servi del re di Siria dissero a lui: i loro iddii sono iddii de' monti; però (che) vinsero noi; ma egli è meglio che noi combattiamo contro a loro ne' piani, e vinceremo loro.

24. E tu fai questo: rimuovi ciascuno re del tuo esercito, e in luogo di loro poni i prìncipi.

25. E rifà il numero de' cavalieri, che morirono de' tuoi, e de' cavalli secondo ch' erano prima, e le carra secondo che tu avevi prima; e combatteremo contro a loro ne' campi, e vederai che noi gli vinceremo. E credette al consiglio loro, e fece così.

26. E passato l' anno, Benadad annumerò i Sirii, e andonne in Afec per combattere contra ad Israel.

27. E i figliuoli d' Israel furono numerati, e tolti i cibi se n' andarono incontro a loro, e puo-

ei: Vade, et confortare, et scito, et vide, quid facias: sequenti enim anno rex Syriæ ascendet contra te.)

23. Servi vero regis Syriæ dixerunt ei: Dii montium sunt dii eorum, ideo superaverunt nos: sed melius est, ut pugnemus contra eos in campestribus, et obtinebimus eos.

24. Tu ergo verbum hoc fac: Amove reges singulos ab exercitu tuo, et pone principes pro eis:

25. et instaura numerum militum, qui ceciderunt de tuis, et equos secundum equos pristinos, et currus secundum currus, quos ante habuisti: et pugnabimus contra eos in campestribus, et videbis, quod obtinebimus eos. Credidit consilio eorum, et fecit ita.

26. Igitur postquam annus transierat, recensuit Benadad Syros, et ascendit in Aphec, ut pugnaret contra Israel.

27. Porro filii Israel recensiti sunt, et acceptis cibariis profecti ex adverso, castraque metati sunt contra eos, quasi duo parvi greges caprarum; Syri autem repleverunt terram.

Digitized by Google

sersi a campo contra loro, quasi dui piccolini greggi di capre. Ma i Sirii riempierono la terra.

28. E andò uno uomo di Dio, e disse al re d' Israel: questo dice il Signore: però che i Sirii hanno detto al Signore, che è Iddio de' monti, e non è Iddio delle valli, tutta questa moltitudine io darò nella tua mano, e saprete ch' io sono lo Signore.

29. E costoro e coloro sette dì, incontro l' uno all' altro, dirizzavano le schiere; e il settimo dì fu fatta la battaglia, e percossero i figliuoli d' Israel dei Sirii cento milia pedoni in uno dì.

30. E quelli che rimasero fuggirono in Afec in la città; e cadde il muro sopra XXVII milia di uomini i quali erano rimasi. E Benadad fuggendo entrò nella città, in una camera la quale era dentro ad un' altra camera.

31. E dissero a lui i servi suoi: noi intendiamo che i re d' Israel sono di grande clemenza; onde pognamo le sacca sopra i nostri lombi, e le funi nei

28. (Et accedens unus vir Dei, dixit ad regem Israel: Hæc dicit Dominus: Quia dixerunt Syri: Deus montium est Dominus, et non est Deus vallium: dabo omnem multitudinem hanc grandem in manu tua, et scietis quia ego sum Dominus.)

29. Dirigebantque septem diebus ex adverso hi atque illi acies, septima autem die commissum est bellum; percusseruntque filii Israel de Syris centum millia peditum in die una.

30. Fugerunt autem, qui remanserant in Aphec, in civitatem; et cecidit murus super viginti septem millia hominum, qui remanserant. Porro Benadad fugiens ingressus est civitatem, in cubiculum, quod erat intra cubiculum;

31. dixeruntque ei servi sui: Ecce, audivimus, quod reges domus Israel clementes sint: ponamus itaque saccos in lumbis nostris, et funiculos in capitibus nostris, et egrediamur ad regem Israel: forsitan salvabit animas nostras.

Digitized by Google

capi nostri, e usciamo al re d' Israel; forse ch' egli salverà le nostre anime.

32. E cinsero i loro lombi de' sacchi, e puosero le funi nelli loro capi, e vennero al re d' Israel, e dissero a lui: il tuo servo Benadad dice: io ti priego che viva l' anima mia. E quegli disse: se l' è vivo, egli è mio fratello.

33. Per la qual cosa quelli uomini ricevettero perdono; e con fretta tolsero la parola della bocca sua, e dissero: il tuo fratello Benadad (vive). E disse loro: andate, e menatelo a me. E uscito Benadad a lui, levollo nel suo carro.

34. Lo quale gli disse: le cittadi, le quali il mio padre tolse al tuo, io te le renderò; e fa a te piazze in Damasco, sì come il mio padre fece in Samaria; e io fatto il patto, mi partirò da te. E fecero patto, e lasciollo andare.

35. E allotta uno de' figliuoli de' profeti disse al compagno suo secondo la parola di Dio: fèrimi. E quello non volse ferire.

32. Accinxerunt saccis lumbos suos, et posuerunt funiculos in capitibus suis, venerunt-que ad regem Israel, et dixerunt ei: Servus tuus Benadad dicit. Vivat, oro te, anima mea. Et ille ait: Si adhuc vivit, frater meus est.

33. Quod acceperunt viri pro omine, et festinantes rapuerunt verbum ex ore ejus, atque dixerunt: Frater tuus Benadad. Et dixit eis: Ite, et adducite eum ad me. Egressus est ergo ad eum Benadad, et levavit eum in currum suum.

34. Qui dixit ei: Civitates, quas tulit pater meus a patre tuo, reddam: et plateas fac tibi in Damasco, sicut fecit pater meus in Samaria, et ego foederatus recedam a te. Pepigit ergo fœdus, et dimisit eum.

35. Tunc vir quidam de filiis prophetarum dixit ad socium suum in sermone Domini, Percute me. At ille noluit percutere.

Digitized by Google

36. Al quale disse: però che non hai voluto fare secondo la voce di Dio, ecco ch' io ti partirò da me, e ucciderattì uno leone. E partitosi uno poco da lui, trovò uno leone, e ucciselo.

37. E trovando uno altro uomo, disse a lui: dammi. Il quale gli diede, e fecegli una ferita.

38. E andossene il profeta, e rincontrossi nel re in via, e mutò (abito, cioè) la bocca e gli occhii, ispargendo sopra la polvere.

39. E passando il re, gridò al re, e disse: il servo tuo uscì a combattere appresso; e fuggito uno uomo, uno altro il menò a me, e disse: custodisci questo uomo, e s' egli fuggirà, l' anima tua sarà per la sua, ovvero che tu mi darai uno talento d' argento.

40. E io turbato volgendomi là e qua, subitamente quello uomo non vidi. E il re disse a d' Israel lui: il tuo giudicio è quello che tu promettesti.

36. Cui ait: Quia noluisti audire vocem Domini, ecce recedes a me, et percutiet te leo. Cumque paululum recessisset ab eo, invenit eum leo atque percussit.

37. Sed et alterum inveniens virum, dixit ad eum: Percute me. Qui percussit eum, et vulneravit.

38. Abiit ergo propheta, et occurrit regi in via, et mutavit aspersione pulveris os et oculos suos.

39. Cumque rex transisset, clamavit ad regem, et ait: Servus tuus egressus est ad prœliandum cominus: cumque fugisset vir unus, adduxit eum quidam ad me, et ait: Custodi virum istum: qui si lapsus fuerit, erit anima tua pro anima ejus, aut talentum argenti appendes.

40. Dum autem ego turbatus huc illucque me verterem, subito non comparuit. Et ait rex Israel ad eum: Hoc est judicium tuum, quod ipse decrevisti.

Digitized by Google

41. E quelli incontanente forbio il suo viso della polvere, e conobbe il re d' Israel, che era de' profeti.

42. Il quale gli disse: questo dice il Signore: però che tu lasciasti l' uomo degno di morte della tua mano, la tua anima sarà per la sua, e il popolo tuo sarà per lo suo.

43. E ritornò il re d' Israel in casa sua, dispregiando d' intendere, e andossene furioso in Samaria.

CAPO XXI.

1. E dopo queste parole, in quello tempo, Nabot di Iezrael avea una sua vigna, la quale era in Iezrael presso al palagio di Acab re di Samaria.

2. E disse Acab a Nabot: dammi la tua vigna, acciò ch' io mi faccia un orto di foglie, però che m' è vicina, ed è appresso a casa mia; e io

41. At ille statim abstersit pulverem de facie sua, et cognovit eum rex Israel, quod esset de prophetis.

42. Qui ait ad eum: Hæc dicit Dominus: Quia dimisisti virum dignum morte de manu tua, erit anima tua pro anima ejus, et populus tuus pro populo ejus.

43. Reversus est igitur rex Israel in domum suam, audire contemnens, et furibundus venit in Samariam.

CAPUT XXI.

1. Post verba autem hæc, tempore illo vinea erat Naboth Jezrahelitæ, quæ erat in Jezrahel, juxta palatium Achab regis Samariæ.

2. Locutus est ergo Achab ad Naboth, dicens: Da mihi vineam tuam, ut faciam mihi hortum olerum, quia vicina est, et prope domum meam, daboque tibi pro ea vineam meliorem: aut, si commodius tibi putas, argenti pretium, quanto digna est.

Digitized by Google

per quella ti darò migliore vigna, e se ti fosse più acconcio, darotti argento in quello pregio che sia convenevole.

3. Al quale respuose Nabot: Iddio mel perdoni, ch' io non ti darò la eredità de' padri miei.

4. E andossene Acab con indignazione a casa sua, e fremitando per la parola che Nabot di Iezrael gli avea detto (della vigna): non ti darò la eredità de' padri miei. E gittossi in su il letto suo, voltò il viso al muro, e non mangiò pane.

5. E la sua moglie Iezabel entrò a lui, e disse: che cosa è, onde è l' anima tua contristata? perchè non mangi il pane?

6. Il quale respuose: io favellai a Nabot di Iezrael, e dissigli: dammi la tua vigna, e tuòi da me denari, e se non ti piace, togli un' altra vigna per quella. Ed egli mi respuose: non ti darò la vigna mia.

7. Onde che la sua moglie Iezabel disse a lui: tu se' uomo di grande autorità, e reggi bene il regno

3. Cui respondit Naboth: Propitius sit mihi Dominus, ne dem hereditatem patrum meorum tibi.

4. Venit ergo Achab in domum suam indignans, et frendens super verbo, quod locutus fuerat ad eum Naboth Jezrahelites, dicens: Non dabo tibi hereditatem patrum meorum. Et projiciens se in lectulum suum, avertit faciem suam ad parietem, et non comedit panem.

5. Ingressa est autem ad eum Jezabel uxor sua, dixitque ei: Quid est hoc? unde anima tua contristata est? et quare non comedis panem?

6. Qui respondit ei: Locutus sum Naboth Jezrahelitæ, et dixi ei: Da mihi vineam tuam, accepta pecunia: aut, si tibi placet, dabo tibi vineam meliorem pro ea. Et ille ait: Non dabo tibi vineam meam.

7. Dixit ergo ad eum Jezabel uxor ejus: Grandis auctoritatis es, et bene regis regnum Israel. Surge, et comede panem, et æquo animo esto,

Digitized by Google

d' Israel. Sta su, e mangia del pane, e sta di buono animo; io ti darò la vigna di Nabot di Iezrael.

8. E scrisse lettere in nome di Acab, e suggellolle del suo anello, e mandolle alli maggiori delle nazioni, e a chi erano capi della città sua, e abitavano con esso Nabot.

9. Ed era questa la sentenza delle lettere: predicate il digiuno, e fate sedere Nabot tra i primi del popolo.

10. E mandate dallo lato due uomini figliuoli del diavolo contro a lui, e dicano falsa testimonianza: Nabot benedisse Iddio e il re; e menaretelo fuori, e lapidaretelo, acciò che così muoia.

11. E i maggiori e i capi della città, i quali abitavano con esso lui in la città, feceno sì come Iezabel avea comandato, e come era scritto nelle lettere le quali avea loro mandate.

12. E predicarono il digiuno (e il giudizio), e fecero sedere Nabot tra i primi del popolo.

ego dabo tibi vineam Naboth Jezrahelitæ.

8. Scripsit itaque litteras ex nomine Achab, et signavit eas annulo ejus, et misit ad majores natu et optimates, qui erant in civitate ejus, et habitabant cum Naboth.

9. Litterarum autem hæc erat sententia: Prædicate jejunium, et sedere facite Naboth inter primos populi,

10. et submittite duos viros filios Belial contra eum, et falsum testimonium dicant: Benedixit Deum et regem: et educite eum, et lapidate, sicque moriatur.

11. Fecerunt ergo cives ejus majores natu et optimates, qui habitabant cum eo in urbe, sicut præceperat eis Jezabel, et sicut scriptum erat in litteris, quas miserat ad eos;

12. prædicaverunt jejunium, et sedere fecerunt Naboth inter primos populi.

Digitized by Google

13. E fatto venire due figliuoli del diavolo, fecenli contro lui sedere: e quelli uomini del diavolo dissero contro lui falsa testimonianza in cospetto di tutto il popolo: Nabot benedisse Iddio e il re. Per la quale cosa il menarono fuori della città', e ucciserlo con le pietre.

14. E mandarono a dire a Iezabel: Nabot sì è lapidato e morto.

15. Da poi che Iezabel intese Nabot essere lapidato e morto, disse ad Acab: istà suso, e possedi la vigna di Nabot di Iezrael, il quale non ti volse consentire e dartela per denari; però ch' egli non è vivo Nabot, anzi è morto.

16. *Udito questo*, Acab levossi, e ascendeo nella vigna di Nabot di Iezrael per possederlasi.

17. E fu fatta la parola di Dio a Elia Tesbite, e disse:

13. Et adductis duobus viris filiis diaboli, fecerunt eos sedere contra eum; at illi, scilicet ut viri diabolici, dixerunt contra eum testimonium coram moltitudine: Benedixit Naboth Deum et regem. Quam ob rem eduxerunt eum extra civitatem, et lapidibus interfecerunt.

14. Miseruntque ad Jezabel, dicentes: Lapidatus est Naboth, et mortuus est.

15. Factum est autem, cum audisset Jezabel lapidatum Naboth, et mortuum, locuta est ad Achab: Surge, et posside vineam Naboth Jezrahelitæ, qui noluit tibi acquiescere, et dare eam accepta pecunia: non enim vivit Naboth, sed mortuus est.

16. Quod cum audisset Achab, mortuum videlicet Naboth, surrexit, et descendebat in vineam Naboth Jezrahelitæ, ut possideret eam.

17. Factus est igitur sermo Domini ad Eliam Thesbites, dicens:

Digitized by Google

18. Istà suso, discendi incontro a Acab re d' Israel, il quale è in Samaria; ed ecco ch' egli descendeo alla vigna di Nabot a possederla.

19. E parla a lui, e dira'gli: questo dice il Signore Dio: tu hai ucciso, e sopra questo hai posseduto. E dopo questo aggiungerai: questo dice il Signore: in questo luogo, nel quale i cani hanno leccato il sangue di Nabot, leccheranno il tuo.

20. E disse Acab ad Elia: ha'mi tu trovato tuo nemico? Il quale disse: sì, però che tu se' venduto a fare male nel cospetto di Dio.

21. (Però questo dice il Signore): ecco ch' io inducerò sopra te male, e disfarò il tuo rimanente, e ucciderò di Acab insino a quegli che piscia al muro, e rinchiuso e ultimo in Israel.

22. E darò la casa tua sì come la casa di Ieroboam figliuolo di Nabat, e come la casa di Baasa figliuolo di Aia; però che tu m' hai provocato ad ira, e hai fatto peccare Israel.

18. Surge, et descende in occursum Achab regis Israel, qui est in Samaria: ecce ad vineam Naboth descendit, ut possideat eam:

19. et loqueris ad eum, dicens: Hæc dicit Dominus: Occidisti, insuper et possedisti. Et post hæc addes: Hæc dicit Dominus: In loco hoc, in quo linxerunt canes sanguinem Naboth, lambent quoque sanguinem tuum.

20. Et ait Achab ad Eliam: Num invenisti me inimicum tibi? Qui dixit: Inveni, eo quod venumdatus sis, ut faceres malum in conspectu Domini.

21. Ecce ego inducam super te malum, et demetam posteriora tua, et interficiam de Achab mingentem ad parietem, et clausum et ultimum in Israel.

22. Et dabo domum tuam sicut domum Jeroboam filii Nabat, et sicut domum Baasa filii Ahia: quia egisti, ut me ad iracundiam provocares, et peccare fecisti Israel.

Digitized by Google

23. E anche il Signore ha favellato di Iezabel, e ha detto: i cani mangeranno Iezabel nel campo di Iezrael.

24. Se Acab sarà morto in città, i cani il mangeranno; e se sarà morto in campo, sì il mangeranno gli uccelli del cielo.

25. E in verità non fu niuno altro tale come Acab, il quale è venduto a fare male nel cospetto di Dio; però che Iezabel sua moglie il concitò.

26. E fu fatto abbominevole, intanto che seguitò gl' idoli che aveano fatto gli Amorrei, i quali consumò Iddio nel cospetto de' figliuoli d' Israel.

27. Certo, udito Acab queste parole, isquarciò le sue vestimenta, e coperse le carni sue di cilicio, e digiunò, e dormì in sacco, e andava col capo chinato.

28. E fu fatta la parola di Dio ad Elia Tesbite, e disse:

23. Sed et de Jezabel locutus est Dominus, dicens: Canes comedent Jezabel in agro Jezrahel.

24. Si mortuus fuerit Achab in civitate, comedent eum canes: si autem mortuus fuerit in agro, comedent eum volucres cæli.

25. Igitur non fuit alter talis sicut Achab, qui venundatus est, ut faceret malum in conspectu Domini: concitavit enim eum Jezabel uxor sua,

26. et abominabilis factus est in tantum, ut sequeretur idola, quæ fecerant Amorrhæi, quos consumsit Dominus a facie filiorum Israel.

27. Itaque cum audisset Achab sermones istos, scidit vestimenta sua, et operuit cilicio carnem suam, jejunavitque et dormivit in sacco, et ambulavit demisso capite.

28. Et factus est sermo Domini ad Eliam Thesbiten, dicens:

Digitized by Google

29. Non hai tu veduto Acab umiliato nel cospetto mio? però ch' egli s' è umiliato per cagione di me, questo male non inducerò nel tempo suo, ma nel tempo de' figliuoli [suoi] io inducerò questo male in casa sua.

CAPO XXII.

1. E passarono tre anni senza battaglia tra Siria e Israel.

2. Nel terzo anno discendè Iosafat re di Giuda al re d' Israel.

3. E disse il re d' Israel a' servi suoi: non sapete voi, che Ramot di Galaad è nostra, e noi siamo negligenti a ritorglierla delle mani del re di Siria?

4. E disse a Iosafat: verrai tu meco a combattere in Ramot di Galaad?

5. E Iosafat disse al re d' Israel: sì come se' tu, sono io; e il popolo mio e il popolo tuo sono una cosa, e i cavalieri miei e i cavalieri tuoi. E disse

29. Nonne vidisti humiliatum Achab coram me? quia igitur humiliatus est mei causa, non inducam malum in diebus ejus, sed in diebus filii sui inferam malum domui ejus.

CAPUT XXII.

1. Transierunt igitur tres anni absque bello inter Syriam et Israel.

2. In anno autem tertio descendit Josaphat rex Juda ad regem Israel.

3. (Dixitque rex Israel ad servos suos: Ignoratis, quod nostra sit Ramoth Galaad, et negligimus tollere eam de manu regis Syriæ?)

4. Et ait ad Josaphat: Veniesne mecum ad prœliandum in Ramoth Galaad?

5. Dixitque Josaphat ad regem Israel: Sicut ego sum, ita et tu: populus meus et po-

Digitized by Google

Iosafat al re d' Israel: addimanda oggi per te la parola di Dio.

6. E raunò il re d' Israel i profeti, quasi CCCC uomini, e disse loro: debbo io andare a combattere in Ramot di Galaad, ovver starmi in pace? I quali dissero: ascendi, e Dominedio te li darà nelle mani.

7. E disse Iosafat: non c' è egli nessuno profeta di Dio, per lo quale noi possiamo domandare?

8. E disse il re d' Israel a Iosafat: uno uomo ci è rimaso, per lo quale noi possiamo domandare Iddio; ma io l' hoe in odio, però che non mi profeta bene, ma sempre male; Michea figliuolo di Iemla. Al quale disse Iosafat: re, non favellare così.

9. E il re d' Israel chiamò uno eunuco, e disse a lui: spàccciati (e briga) di menare Michea figliuolo di Iemla.

10. E il re d' Israel, e Iosafat re di Giuda sedeano ciascuno in la sua sedia, vestiti al modo re-

pulus tuus unum sunt, et equites mei, equites tui. Dixitque Josaphat ad regem Israel: Quære, oro te, hodie sermonem Domini.

6. Congregavit ergo rex Israel prophetas, quadringentos circiter viros, et ait ad eos: Ire debeo in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Qui responderunt: Ascende, et dabit eam Dominus in manu regis.

7. Dixit autem Josaphat: Non est hic propheta Domini quispiam, ut interrogemus per eum?

8. Et ait rex Israel ad Josaphat: Remansit vir unus, per quem possumus interrogare Dominum: sed ego odi eum, quia non prophetat mihi bonum, sed malum, Michæas filius Jemla. Cui Josaphat ait: Ne loquaris ita, rex.

9. Vocavit ergo rex Israel eunuchum quemdam, et dixit ei: Festina adducere Michæam filium Jemla.

10. Rex autem Israel, et Josaphat rex Juda sedebant unusquisque in solio suo, vestiti cultu regio, in area juxta ostium portæ Samariæ, et universi prophetæ prophetabant in conspectu eorum.

Digitized by Google

gale, nell' aia presso all' uscio della porta di Samaria, e tutti i profeti profetavano nel cospetto loro.

11. E Sedecia figliuolo di Canaana si avea fatto corni di ferro, e disse: questo dice Iddio: con questi ventolerai Siria, tanto che tu la deserti.

12. E tutti i profeti somigliantemente profetavano, e diceano: ascendi in Ramot di Galaad, e va profittevolmente, e daralla Iddio nelle mani del re.

13. E il messo, ch' era andato a chiamare Michea, dice a lui: ecco le parole de' profeti per una bocca predicono bene al re; onde sia la parola tua somigliante della loro, e di' buono.

14. Al quale disse Michea: vive il Signore, ch' io dirò quello che il Signore mi dirà.

15. Or venne al re, e il re gli disse: Michea, doviamo noi andare in Ramot di Galaad a combattere, ovvero istarci in pace? E quegli disse a lui: va in pace, e Iddio la darà nelle tue mani.

11. Fecit quoque sibi Sedecias filius Chanaana cornua ferrea, et ait: Hæc dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec deleas eam.

12. Omnesque prophetæ similiter prophetabant, dicentes: Ascende in Ramoth Galaad, et vade prospere, et tradet Dominus in manus regis.

13. Nuntius vero, qui ierat ut vocaret Michæam, locutus est ad eum, dicens: Ecce sermones prophetarum ore uno regi bona prædicant: sit ergo sermo tuus similis eorum, et loquere bona.

14. Cui Michæas ait: Vivit Dominus, quia, quodcunque dixerit mihi Dominus, hoc loquar

15. Venit itaque ad regem, et ait illi rex: Michæa, ire debemus in Ramoth Galaad ad prœliandum, an cessare? Cui ille respondit: Ascende, et vade prospere, et tradet eam Dominus in manus regis.

Digitized by Google

16. E il re disse a lui: un' altra volta io t' aggiuro che tu non dichi, se non quello ch' è vero nel nome di Dio.

17. E quegli disse: io viddi tutto Israel sparto per li monti, come le pecore le quali non hanno pastore; e disse il Signore: costoro non hanno signore; e però ciascuno ritorni in pace a casa sua.

18. E il re d' Israel disse a Iosafat: non te 'l dissi io, che costui non mi profeta altro che male?

19. E quelli aggiugnendo disse: però audi la parola del Signore Iddio; io viddi il Signore sedere nella sedia sua, e tutto lo esercito del cielo istare con lui dalla parte sinistra e dalla parte destra.

20. E il Signore disse: chi ingannerà Acab re d' Israel, acciò ch' egli vada, e muoia in Ramot di Galaad? E uno disse parole d' uno modo, e uno altro d' uno altro modo.

21. E uscì uno spirito, e istette in cospetto di

16. Dixit autem rex ad eum: Iterum atque iterum adjuro te, ut non loquaris mihi, nisi quod verum est, in nomine Domini.

17. Et ille ait: Vidi cunctum Israel dispersum in montibus, quasi oves non habentes pastorem, et ait Dominus: Non habent isti dominum: revertatur unusquisque in domum suam in pace.

18. (Dixit ergo rex Israel ad Josaphat: Numquid non dixi tibi, quia non prophetat mihi bonum, sed semper malum?)

19. Ille vero addens, ait: Propterea audi sermonem Domini: Vidi Dominum sedentem super solium suum et omnem exercitum cæli assistentem ei a dextris et a sinistris:

20. et ait Dominus: Quis decipiet Achab regem Israel, ut ascendat, et cadat in Ramoth Galaad? Et dixit unus verba hujuscemodi, et alius aliter.

21. Egressus est autem spiritus, et stetit coram Domino, et ait: Ego decipiam illum. Cui locutus est Dominus: In quo?

Digitized by Google

Dio, e disse: io lo ingannerò. E il Signore disse: come?

22. E quegli disse: io uscirò, e sarò spirito bugiardo nella bocca di tutti i suoi profeti. Disse il Signore: tu lo ingannerai, e vincerai; esci fuori, e fa come tu hai detto.

23. Ora ecco che il Signore hae dato lo spirito della bugia in bocca a tutti i profeti tuoi che sono qui, e il Signore hae favellato male contro a te.

24. E fecesi innanzi Sedecia figliuolo di Canaana, e percosse Michea nella gota, e disse: adunque ha lasciato me lo Spirito del Signore, e ha favellato a te?

25. E disse Michea: tu il vederai in quel dì, quando entrerai in la camera, la quale è entro un' altra camera, per nasconderti.

26. E disse il re d' Israel: tollete Michea, e istea con esso Amon principe della città, e con Ioas figliuolo di Amalec.

27. E ditegli da mia parte ad essi: questo dice il re: mettete questo uomo in carcere, e sostentatelo

22. Et ille ait: Egrediar, et ero spiritus mendax in ore omnium prophetarum ejus. Et dixit Dominus: Decipies, et prævalebis: egredere, et fac ita.

23. Nunc igitur ecce dedit Dominus spiritum mendacii in ore omnium prophetarum tuorum, qui hic sunt, et Dominus locutus est contra te malum.

24. Accessit autem Sedecias filius Chanaana, et percussit Michæam in maxillam, et dixit: Mene ergo dimisit Spiritus Domini, et locutus est tibi?

25. Et ait Michæas: Visurus es in die illa, quando ingredieris cubiculum intra cubiculum, ut abscondaris.

26. Et ait rex Israel: Tollite Michæam, et maneat apud Amon principem civitatis, et apud Joas filium Amelech,

27. et dicite eis: Hæc dicit rex: Mittite virum istum in carcerem, et sustentate eum

Digitized by Google

di pane di tribulazione, e d' acqua d' angustia, insino a tanto ch' io ritorni in pace.

28. E disse Michea: se tu tornerai in pace (col Signore), il Signore non hae parlato in me. E disse: intendete, tutti popoli.

29. E andò il re d' Israel, e Iosafat re di Giuda, in Ramot di Galaad.

30. E disse il re d' Israel a Iosafat: togli l' arme, ed entra nella battaglia, e vèstiti le tue vestimenta. Ed (egli e) il re d' Israel mutò abito, ed entrò nella battaglia.

31. Ma il re di Siria avea comandato a trentadue prìncipi de' carri, dicendo: non combattete contro a persona nè grande nè piccola, ma solamente contro al re d' Israel.

32. Onde i prìncipi de' carri, veggendo Iosafat, credetteno che fosse il re d' Israel; e fatto contro a lui grande impeto, combattevanlo, *il quale* Iosafat *gridò forte.*

pane tribulationis et aqua angustiæ, donec revertar in pace.

28. Dixitque Michæas: Si reversus fueris in pace, non est locutus in me Dominus. Et ait: Audite populi omnes.

29. Ascendit itaque rex Israel, et Josaphat rex Juda in Ramoth Galaad.

30. Dixit itaque rex Israel ad Iosaphat: Sume arma, et ingredere prœlium, et induere vestibus tuis. Porro rex Israel mutavit habitum suum, et ingressus est bellum.

31. Rex autem Syriæ præceperat principibus curruum triginta duobus, dicens: Non pugnabitis contra minorem et majorem quempiam, nisi contra regem Israel solum.

32. Cum ergo vidissent principes curruum Josaphat, suspicati sunt, quod ipse esset rex Israel, et impetu facto pugnabant contra eum; et exclamavit Josaphat.

Digitized by Google

33. E conobbero i principi de' carri, che non era il re d' Israel, e partironsi da lui.

34. E uno, tendendo l' arco, trasse una saetta e mandolla in incerto, e percosse per caso il re d' Israel tra il polmone e lo stomaco. Ed ello disse al conduttore del suo carro: volgi la mano, e trammi della battaglia, però ch' io sono gravemente ferito.

35. E fu fatta in quel dì la battaglia, e il re d' Israel istava nel carro suo contro a' Siri; e morì nel vespro, e uscia il sangue della ferita per lo seno del carro.

36. E i trombadori sonorono per tutta l' oste, prima che il sole tramontasse, dicendo che tutti tornino alla terra e alla sua casa.

37. È morto il re; e fu portato in Samaria, e seppellirono il re.

38. E lavarono il carro (del sangue) nella piscina di Samaria; e i cani leccarono il sangue suo;

33. Intellexeruntque principes curruum, quod non esset rex Israel, et cessaverunt ab eo.

34. Vir autem quidam tetendit arcum, in incertum sagittam dirigens, et casu percussit regem Israel inter pulmonem et stomachum. At ille dixit aurigæ suo: Verte manum tuam, et ejice me de exercitu, quia graviter vulneratus sum.

35. Commissum est ergo prœlium in die illa, et rex Israel stabat in curru suo contra Syros, et mortuus est vespere; fluebat autem sanguis plagæ in sinum currus,

36. et præco insonuit in universo exercitu antequam sol occumberet, dicens: Unusquisque revertatur in civitatem et in terram suam.

37. Mortuus est autem rex, et perlatus est in Samariam; sepelieruntque regem in Samaria,

38. et laverunt currum ejus in piscina Samariæ, et linxerunt canes sanguinem ejus, et

Digitized by Google

e lavarono le rètene, secondo la parola di Dio la quale avea detta.

39. Tutto l' altro de' fatti di Acab, e tutte le cose che fece, e la casa dello avolio che edificò, e tutte le città ch' egli fece, non è egli scritto nei fatti de' re d' Israel?

40. E dormì Acab co' padri suoi, e regnò Ocozia suo figliuolo per lui.

41. E Iosafat figliuolo di Asa avea incominciato a regnare sopra Giuda il quarto anno di Acab re d' Israel.

42. Quando incominciò a regnare, era di XXXV anni, e [XXV anni] regnò in Ierusalem; il nome della madre fu Azuba figliuola di Salai.

43. E andò per tutta la via di Asa padre suo, e non declinò da ella; e fece quello ch' era diritto nel cospetto del Signore.

44. Ma pure non tolse via i luoghi alti; onde

habenas laverunt, juxta verbum Domini, quod locutus fuerat.

39. Reliqua autem sermonum Achab, et universa quæ fecit, et domus eburnea, quam ædificavit, cunctarumque urbium, quas exstruxit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

40. Dormivit ergo Achab cum patribus suis, et regnavit Ochozias filius ejus pro eo.

41. Josaphat vero, filius Asa, regnare cœperat super Judam anno quarto Achab regis Israel.

42. Triginta quinque annorum erat, cum regnare cœpisset, et vigintiquinque annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Azuba filia Salai.

43. Et ambulavit in omni via Asa patris sui, et non declinavit ex ea; fecitque quod rectum erat in conspectu Domini.

44. Verumtamen excelsa non abstulit; adhuc enim populus sacrificabat, et adolebat incensum in excelsis.

Digitized by Google

anche il popolo sacrificava, e offeriva l' incenso ne' luoghi alti.

45. Ed ebbe Iosafat pace col re d' Israel.

46. Tutto l' altro de' fatti di Iosafat, e le sue opere e le battaglie, non sono elleno ne' libri dei fatti de' re di Giuda?

47. E anche le reliquie delli effeminati, li quali erano rimasi dal tempo di Asa suo padre, tolse egli di sopra la terra.

48. E allora non era re in Edom.

49. E questo re [Iosafat] avea fatto navi in mare, le quali andassero in Ofir per l' oro; e non v' andarono, però che si rompèrono in Asiongaber.

50. E allora disse Ocozia figliuolo di Acab a Iosafat: vadano i servi tuoi con esso i servi miei nelle navi. E non volse Iosafat.

51. E dormì [Iosafat] colli padri suoi, e fu seppellito con esso loro nella città di David suo padre; e regnò Ioram suo figliuolo per lui.

45. Pacemque habuit Josaphat cum rege Israel.

46. Reliqua autem verborum Josaphat, et opera ejus, quæ gessit, et prœlia; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

47. Sed et reliquias effeminatorum, qui remanserant in diebus Asa patris ejus, abstulit de terra.

48. Nec erat tunc rex constitutus in Edom.

49. Rex vero Josaphat fecerat classes in mari, quæ navigarent in Ophir propter aurum; et ire non potuerunt, quia confractæ sunt in Asiongaber.

50. Tunc ait Ochozias filius Achab ad Josaphat: Vadant servi mei cum servis tuis in navibus. Et noluit Josaphat.

51. Dormivitque Josaphat cum patribus suis, et sepultus est cum eis in civitate David patris sui; regnavitque Joram filius ejus pro eo.

Digitized by Google

52. Ocozia figliuolo di Acab avea cominciato a regnare *sopra Israel in Samaria* [nel XVII anno di Iosafat re di Giuda], *e regnò* sopra Israel due anni.

53. E fece male nel cospetto di Dio, e andò per (tutta) la via del padre suo e della madre sua, e nella via di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

54. E servì a Baal, e adorollo, e provocò il Signore Iddio d' Israel, in tutte quelle cose che avea fatto il padre suo.

52. Ochozias autem filius Achab regnare cœperat, super Israel in Samaria anno septimo decimo Josaphat regis Juda, regnavitque super Israel duobus annis.

53. Et fecit malum in conspectu Domini, et ambulavit in via patris sui et matris suæ, et in via Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

54. Servivit quoque Baal, et adoravit eum, et irritavit Dominum Deum Israel juxta omnia, quæ fecerat pater ejus.

Digitized by Google

Qui comincia il quarto libro

DEI RE

CAPO I.

1. Prevaricò Moab [in] Israel dopo la morte di Acab.

2. E Ocozia cadde per le porte (ovvero cancelli) della sua sala, la quale avea in Samaria, e infermò; e mandò gli messaggi suoi, dicendo a loro: andate, e domandate Belzebub, iddio d' Accaron, se io camperò di questa mia infermità.

3. E l' angelo di Dio favellò a Elia Tesbite, dicendo: istà suso, e ascendi rincontro ai messaggi

CAPUT I.

1. Prævaricatus est autem Moab in Israel, postquam mortuus est Achab.

2. Ceciditque Ochozias per cancellos cœnaculi sui, quod habebat in Samaria, et ægrotavit, misitque nuntios, dicens ad eos: Ite, consulite Beelzebub, deum Accaron: Utrum vivere queam de infirmitate mea hac?

3. Angelus autem Domini locutus est ad Eliam Thesbiten, dicens: Surge, et ascende in occursum nuntiorum regis Samariæ, et dices ad eos: Numquid non est Deus in Israel,

Digitized by Google

Qui comincia il quarto libro

DEI RE

CAPO I.

1. Prevaricò Moab [in] Israel dopo la morte di Acab.

2. E Ocozia cadde per le porte (ovvero cancelli) della sua sala, la quale avea in Samaria, e infermò; e mandò gli messaggi suoi, dicendo a loro: andate, e domandate Belzebub, iddio d' Accaron, se io camperò di questa mia infermità.

3. E l' angelo di Dio favellò a Elia Tesbite, dicendo: istà suso, e ascendi rincontro ai messaggi

CAPUT I.

1. Prævaricatus est autem Moab in Israel, postquam mortuus est Achab.

2. Ceciditque Ochozias per cancellos cœnaculi sui, quod habebat in Samaria, et ægrotavit, misitque nuntios, dicens ad eos: Ite, consulite Beelzebub, deum Accaron: Utrum vivere queam de infirmitate mea hac?

3. Angelus autem Domini locutus est ad Eliam Thesbiten, dicens: Surge, et ascende in occursum nuntiorum regis Samariæ, et dices ad eos: Numquid non est Deus in Israel,

Digitized by Google

del re di Samaria, e dirai loro: non è egli Iddio in Israel? e voi andate a domandare consiglio a Belzebub iddio d' Accaron?

4. Per la quale cosa questo dice il Signore: del letto, nel quale tu se' montato, non discenderai, ma morrai di morte. E andossene Elia.

5. E i messaggi ritornarono ad Ocozia. Il quale disse loro: perchè siete tornati?

6. E quelli respuosero a lui: uno uomo venne incontro a noi, e disse: ritornate al re che vi manda, e diretegli: questo dice il Signore: mandi tu a domandare consiglio a Belzebub, iddio d' Accaron, quasi non sia Dio in Israel? E però del letto, nel quale tu sei montato, non discenderai, ma morirai di morte.

7. Ed egli disse a loro: di che figura e abito era l' uomo, che vi venne incontro, e che vi disse queste parole?

8. E coloro dissero a lui: egli era uomo peloso, ed era cinto alle reni d' uno cingolo di pelle. Il quale disse: egli è Elia Tesbite.

ut eatis ad consulendum Beelzebub, deum Accaron?

4. Quam ob rem hæc dicit Dominus: De lectulo, super quem ascendisti, non descendes, sed morte morieris. Et abiit Elias.

5. Reversique sunt nuntii ad Ochoziam. Qui dixit eis: Quare reversi estis?

6. At illi responderunt ei: Vir occurrit nobis, et dixit ad nos: Ite, et revertimini ad regem, qui misit vos, et dicetis ei: Hæc dicit Dominus: Numquid, quia non erat Deus in Israel, mittis, ut consulatur Beelzebub, deus Accaron? Idcirco de lectulo, super quem ascendisti, non descendes, sed morte morieris.

7. Qui dixit eis: Cujus figuræ et habitus est vir ille, qui occurrit vobis, et locutus est verba hæc?

8. At illi dixerunt: Vir pilosus, et zona pellicea accinctus renibus. Qui ait: Elias Thesbites est.

Digitized by Google

9. E mandò uno capitano di cinquanta uomini, e (insieme con lui tutti) i cinquanta i quali erano sotto di lui. Il quale andò ad Elia, che sedea nella sommità del monte, e disse: uomo di Dio, il re comanda che tu discendi (a lui).

10. Ed Elia respuose a quello capitano, e disse: se io sono uomo di Dio, discenda fuoco dal cielo, e divori te e' cinquanta tuoi compagni. E discese fuoco dal cielo, e divorò lui, e gli cinquanta erano con lui.

11. E anco mandò uno altro capitano di cinquanta, e' suoi cinquanta con esso lui. Il quale gli favellò, e disse: uomo di Dio, questo dice il re: presto, discendi.

12. E rispuose Elia, e disse: se io son uomo di Dio, discenda fuoco dal cielo, e divori te e i tuoi cinquanta. E discese il fuoco dal cielo, e divorò lui e gli cinquanta suoi.

13. E mandò uno altro principe di cinquanta, e L con esso lui. Il quale venuto inginocchiossi dinanzi ad Elia, e pregandolo disse: uomo di Dio, piacciati

9. Misitque ad eum quinquagenarium principem et quinquaginta qui erant sub eo. Qui ascendit ad eum, sedentique in vertice montis ait: Homo Dei, rex præcepit, ut descendas.

10. Respondensque Elias dixit quinquagenario: Si homo Dei sum, descendat ignis de cælo, et devoret te et quinquaginta tuos. Descendit itaque ignis de cælo, et devoravit eum et quinquaginta qui erant cum eo.

11. Rursumque misit ad eum principem quinquagenarium alterum, et quinquaginta cum eo. Qui locutus est illi: Homo Dei, hæc dicit rex: Festina, descende.

12. Respondens Elias ait: Si homo Dei ego sum, descendat ignis de cælo, et devoret te et quinquaginta tuos. Descendit ergo ignis de cælo, et devoravit illum, et quinquaginta ejus.

13. Iterum misit principem quinquagenarium tertium, et

Digitized by Google

di non dispregiare l' anima mia, e l' anime de' tuoi servi i quali sono meco.

14. Ecco che il fuoco (di Dio) è disceso dal cielo, e ha divorato i due prìncipi primi de' cinquanta, e' cinquanta i quali erano con esso loro; onde io ti priego che tu abbi misericordia dell' anima mia.

15. E l' angelo di Dio disse ad Elia: discendi con lui, non dubitare. E levossi, e descendeo con esso lui al re.

16. E disse a lui: questo dice il Signore: però che tu mandasti, e domandasti consiglio a Belzebub, iddio d' Accaron, quasi come non fosse Dio in Israel, dal quale tu potessi addimandare risposta, però dal letto, sopra il quale tu se' montato, non discenderai, ma tu morirai di morte.

17. E morì secondo la parola di Dio, la quale avea detta per Elia; e Ioram suo fratello regnò per

quinquaginta qui erant cum eo. Qui cum venisset, curvavit genua contra Eliam, et precatus est eum, et ait: Homo Dei, noli despicere animam meam, et animas servorum tuorum qui mecum sunt.

14. Ecce descendit ignis de cælo, et devoravit duos principes quinquagenarios primos, et quinquagenos qui cum eis erant: sed nunc obsecro, ut miserearis animæ meæ.

15. Locutus est autem Angelus Domini ad Eliam, dicens: Descende cum eo, ne timeas. Surrexit igitur, et descendit cum eo ad regem.

16. et locutus est ei: Hæc dicit Dominus: Quia misisti nuntios ad consulendum Beelzebub, deum Accaron, quasi non esset Deus in Israel, a quo posses interrogare sermonem, ideo de lectulo, super quem ascendisti, non descendes, sed morte morieris.

17. Mortuus est ergo juxta sermonem Domini, quem locutus est Elias, et regnavit Joram frater ejus pro eo, anno secundo Joram filii Josaphat regis Judæ; non enim habebat filium.

Digitized by Google

lui, nel secondo anno di Ioram figliuolo di Iosafat re di Giuda; però che non avea figliuolo.

18. Tutto l' altro de' fatti di Ocozia, i quali egli operò, non è egli scritto nel libro dei fatti de' re d' Israel?

CAPO II.

1. E volendo Iddio levare Elia in cielo per vento, intervenne che Elia ed Eliseo andavano di Galgala.

2. Ed Elia disse ad Eliseo: siedi quiritta, però che il Signore mi manda insino a Betel. Al quale disse Eliseo: vive il Signore, e vive l' anima tua, ch' io non ti lascerò. E venuti in Betel,

3. uscirono i figliuoli de' profeti, i quali abitavano in Betel, ad Eliseo; e dissero a lui: sai tu che Iddio oggi torrà da te il tuo Signore? Il quale respuose: e io il so; istate quieti.

18. Reliqua autem verborum Ochoziæ, quæ operatus est; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

CAPUT II.

1. Factum est autem, cum levare vellet Dominus Eliam per turbinem in cælum, ibant Elias et Eliseus de Galgalis.

2 Dixitque Elias ad Eliseum: Sede hic, quia Dominus misit me usque in Bethel. Cui ait Eliseus: Vivit Dominus, et vivit anima tua, quia non derelinquam te. Cumque descendissent Bethel,

3. egressi sunt filii prophetarum, qui erant in Bethel, ad Eliseum, et dixerunt ei: Numquid nosti, quia hodie Dominus tollet dominum tuum a te? Qui respondit: Et ego novi: silete.

Digitized by Google

4. Ed Elia disse ad Eliseo: siedi qui, però che il Signore mi manda in Gerico. E quegli disse: vive il Signore, e vive l' anima tua, ch' io non ti lascerò. E venuti in Gerico,

5. i figliuoli de' profeti, ch' erano in Gerico, andarono ad Eliseo, e dissero a lui: non sai tu che il Signore torrà oggi il tuo signore da te? Ed egli disse: io il so; istate quieti.

6. Ed Elia disse a lui: siedi qui, però che il Signore mi manda al Giordano. Il quale disse: vive il Signore, e vive l' anima tua, che io non ti lascerò. E andarono insieme.

7. E cinquanta uomini de' figliuoli di profeti sì il seguitarono, i quali stettero a rincontro dalla lunga: ed eglino due istavano sopra il Giordano.

8. E tolse Elia il mantello suo, e avviluppollo, e con esso percosse l' acque; e divisersi da ogni parte, e amendui passarono per secco.

4. Dixit autem Elias ad Eliseum: Sede hic, quia Dominus misit me in Jericho. Et ille ait: Vivit Dominus, et vivit anima tua, quia non derelinquam te. Cumque venissent Jericho,

5. accesserunt filii prophetarum, qui erant in Jericho, ad Eliseum, et dixerunt ei: Numquid nosti, quia Dominus hodie tollet dominum tuum a te? Et ait: Et ego novi: silete.

6. Dixit autem ei Elias: Sede hic, quia Dominus misit me usque ad Jordanem. Qui ait: Vivit Dominus, et vivit anima tua, quia non derelinquam te. Ierunt igitur ambo pariter,

7. et quinquaginta viri de filiis prophetarum secuti sunt eos, qui et steterunt econtra longe; illi autem ambo stabant super Jordanem.

8. Tulitque Elias pallium suum, et involvit illud, et percussit aquas, quæ divisæ sunt in utramque partem, et transierunt ambo per siccum.

Digitized by Google

9. E passati loro, Elia disse ad Eliseo: domanda quello che vuogli ch' io ti faccia, prima che sia tolto da te. Ed Eliseo disse: io priego che il tuo spirito sia duplicato in me.

10. Il quale respuose: cosa difficile hai domandato; ma se tu mi vedrai, quando io sarò tolto da te, quello che tu hai domandato sarà fatto; ma se tu non mi vedrai, non sarà.

11. E andando eglino e favellando, ecco uno carro di fuoco e cavalli di fuoco; e partie loro, l' uno dall' altro; e ascendeo Elia per vento in cielo.

12. Ed Eliseo il vedea, e gridava: padre mio, padre mio, il carro d' Israel e la sua guida. E nol vidde da quindi inanzi; e prese le sue vestimenta, e divisele in due parti.

13. E tolse il mantello di Elia, il quale era caduto a lui; e tornato, istette sopra la ripa deì Giordano.

9. Cumque transissent, Elias dixit ad Eliseum: Postula quod vis ut faciam tibi, antequam tollar a te. Dixitque Eliseus: Obsecro, ut fiat in me duplex spiritus tuus.

10. Qui respondit: Rem difficilem postulasti: attamen si videris me, quando tollar a te, erit tibi quod petisti: si autem non videris, non erit.

11. Cumque pergerent, et incedentes sermocinarentur, ecce currus igneus et equi ignei diviserunt utrumque; et ascendit Elias per turbinem in cælum.

12. Eliseus autem videbat, et clamabat: Pater mi, pater mi, currus Israel, et auriga ejus. Et non vidit eum amplius; apprehenditque vestimenta sua, et scidit illa in duas partes.

13. Et levavit pallium Eliæ, quod ceciderat ei, reversusque stetit super ripam Jordanis,

Digitized by Google

14. E col mantello di Elia, il quale era caduto, percosse l' acque, e non si divisero, e disse: dove è lo Dio di Elia? E ancora percosse l' acque, e divisersi di là e di qua, e passò Eliseo.

15. E veggendo i figliuoli de' profeti, che erano in Gerico, che istavano ricontro, disseno: lo spirito di Elia è riposato in Eliseo. E venuti incontro a lui, adororlo chinati in terra.

16. E dissero a lui: ecco, che con esso i tuoi servi sono cinquanta forti uomini, i quali possono andare, e cercare per lo tuo signore, acciò che lo Spirito del Signore forse non l' abbia tolto, e gittato in uno monte, ovvero in una valle. Ai quali disse: non vi mandate.

17. E constrinserlo tanto, che egli consentì e disse: mandatevi. E mandarono cinquanta uomini; i quali cercato tre dì, nol trovarono.

18. E retornarono a lui; ed egli abitava in Gerico, e disse loro; non vi dissi io: non vi mandate?

14. et pallio Eliæ, quod ceciderat ei, percussit aquas, et non sunt divisæ; et dixit: Ubi est Deus Eliæ etiam nunc? Percussitque aquas, et divisæ sunt huc atque illuc, et transit Eliseus.

15. Videntes autem filii prophetarum, qui erant in Jericho econtra, dixerunt: Requievit spiritus Eliæ super Eliseum. Et venientes in occursum ejus adoraverunt eum proni in terram,

16. dixeruntque illi: Ecce, cum servis sunt quinquaginta viri fortes, qui possunt ire, et quærere dominum tuum, ne forte tulerit eum Spiritus Domini, et projecerit eum in unum montium, aut in unam vallium. Qui ait: Nolite mittere.

17. Coegeruntque eum, donec acquiesceret, et diceret: Mittite. Et miserunt quinquaginta viros; qui cum quæsissent tribus diebus, non invenerunt.

18. Et reversi sunt ad eum; at ille habitabat in Jericho, et dixit eis: Numquid non dixi vobis: Nolite mittere?

Digitized by Google

19. E gli uomini della città dissono ad Eliseo: ecco l' abitazione di questa città è ottima, sì come tu, signore, vedi; ma l' acque sono pessime, e la terra isterile.

20. E quegli disse: recatemi uno vaso nuovo, e mettetevi del sale. Il quale portato a lui,

21. andossene allo fonte delle acque, e misevi il sale, e disse: questo dice il Signore: io ho sanate queste acque, e non sarà in quelle più la morte, nè sterilitade.

22. E furono sanate l' acque insino a questo tempo, secondo la parola che Eliseo gli disse.

23. E levossi di quello luogo Eliseo, e andò in Betel; e andando per la via, alcuni fanciulli piccoli uscirono della città, e faceano beffe di lui, dicendo: ascendi calvo, ascendi calvo.

24. Il quale, quando egli gli vidde, gli maledisse nel nome di Dio; e uscirono due orsi del bosco, e ucciseno di loro quarantadue fanciulli.

19. Dixerunt quoque viri civitatis ad Eliseum: Ecce habitatio civitatis hujus optima est, sicut tu ipse, domine, perspicis: sed aquæ pessimæ sunt, et terra sterilis.

20. At ille ait: Afferte mihi vas novum, et mittite in illud sal. Quod cum attulissent,

21. egressus ad fontem aquarum misit in illum sal, et ait: Hæc dicit Dominus: Sanavi aquas has, et non erit ultra in eis mors, neque sterilitas.

22. Sanatæ sunt ergo aquæ usque in diem hanc, juxta verbum Elisei, quod locutus est.

23. Ascendit autem inde in Bethel; cumque ascenderet per viam, pueri parvi egressi sunt de civitate, et illudebant ei, dicentes: Ascende, calve, ascende, calve.

24. Qui, cum respexisset, vidit eos, et maledixit eis in nomine Domini; egressique sunt duo ursi de saltu, et laceraverunt ex eis quadraginta duos pueros.

Digitized by Google

25. E indi se n' andò in monte Carmelo, e indi se n' andò in Samaria.

CAPO III.

1. E Ioram figliuolo di Acab regnò sopra Israel in Samaria nel XVIII anno di Iosafat re di Giuda; e regnò XII anni.

2. E fece male nel cospetto del Signore, ma non sì come il suo padre e la sua madre; però ch' egli tolse le statue di Baal, le quali avea fatte il suo padre.

3. Ma egli s' accostò ai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel; e non si partì da loro.

4. Ma Mesa re di Moab governava molte pecore, e pagava al re d' Israel CM agnelli, e CM di montoni con la loro lana.

25. Abiit autem inde in montem Carmeli, et inde reversus est in Samariam.

CAPUT III.

1. Joram vero, filius Achab, regnavit super Israel in Samaria anno decimo octavo Josaphat regis Judæ. Regnavitque duodecim annis.

2. Et fecit malum coram Domino, sed non sicut pater suus et mater; tulit enim statuas Baal, quas fecerat pater ejus.

3. Verumtamen in peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel, adhæsit, nec recessit ab eis.

4. Porro Mesa, rex Moab, nutriebat pecora multa. et solvebat regi Israel centum millia agnorum, et centum millia arietum cum velleribus suis.

Digitized by Google

5. Ed essendo morto Acab, rompette il patto il quale avea col re d' Israel.

6. E uscì Ioram in quello dì di Samaria, e annumerò tutto Israel.

7. E mandò a Iosafat re di Giuda, dicendo: [Io] re di Moab s' è partito da me; vieni meco alla battaglia contro di Moab. Il quale respuose: io verrò; quello che è mio è tuo, e il popolo mio è popolo tuo, e i cavalli miei sono tuoi.

8. E disse: per quale via anderemo? E quegli respuose: per lo deserto di Idumea.

9. E andarono il re d' Israel, e il re di Giuda, e il re di Edom, e andando circondarono VII dì; e l' oste non avea acqua, nè gli animali ch' erano con esso loro.

10. E disse il re d' Israel: ohimè, ohimè, ohimè, il Signore ha raunati noi tre re, per darne nelle mani di Moab.

11. E Iosafat disse: è egli veruno profeta di Dio, per lo quale noi possiamo pregare Iddio? E

5. Cumque mortuus fuisset Acab, prævaricatus est fœdus, quod habebat cum rege Israel.

6. Egressus est igitur rex Joram in die illa de Samaria, et recensuit universum Israel.

7. Misitque ad Josaphat regem Juda, dicens: Rex Moab recessit a me: veni mecum contra eum ad prœlium. Qui respondit. Ascendam: qui meus est, tuus est: populus meus, populus tuus, et equi mei, equi tui.

8. Dixitque: Per quam viam ascendemus? At ille respondit: Per desertum Idumææ.

9. Perrexerunt igitur rex Israel, et rex Juda, et rex Edom, et circuierunt per viam septem dierum; nec erat aqua exercitui, et jumentis quæ sequebantur eos.

10. Dixitque rex Israel: Heu, heu, heu, congregavit nos Dominus tres reges, ut traderet in manus Moab.

11. Et ait Josaphat: Estne hic propheta Domini, ut deprecemur Dominum per eum?

Digitized by Google

respuose uno de' servi del re d' Israel: ecco qui Eliseo figliuolo di Safat, il quale dava l' acqua alle mani di Elia.

12. E disse Iosafat: è la parola di Dio con lui. (E quegli disse: si è). E andò a lui il re d' Israel, e Iosafat [re di Giuda] e il re d' Edom.

13. E disse Eliseo al re d' Israel: che hai tu a fare meco? vattene a' profeti del tuo padre e della tua madre. E il re d' Israel disse a lui: perchè il Signore ha congregati questi tre re, per dargli nelle mani di Moab?

14. E disse Eliseo: vive il Signore delli eserciti, nel cui cospetto io sto, che se io non mi vergognassi per la presenza di Iosafat, ch' io non t' averia pure nè atteso nè guardato.

15. Ora mi fate venire uno cantatore. E cantando il cantatore, la mano di Dio fu fatta sopra di lui, e disse:

Et respondit unus de servis regis Israel: Est hic Eliseus filius Saphat, qui fundebat aquam super manus Eliæ.

12. Et ait Josaphat: Est apud eum sermo Domini. Descenditque ad eum rex Israel, et Josaphat rex Juda, et rex Edom.

13. Dixit autem Eliseus ad regem Israel: Quid mihi et tibi est? Vade ad prophetas patris tui, et matris tuæ. Et ait illi rex Israel: Quare congregavit Dominus tres reges hos, ut traderet eos in manus Moab?

14. Dixitque ad eum Eliseus: Vivit Dominus exercituum, in cujus conspectu sto, quod, si non vultum Josaphat regis Judæ erubescerem, non attendissem quidem te, nec respexissem.

15. Nunc autem adducite mihi psaltem. Cumque caneret psaltes, facta est super eum manus Domini, et ait:

Digitized by Google

16. Questo dice il Signore: fate nel letto di questo fiume fosse e fosse.

17. Questo dice il Signore: voi non vederete nè vento nè piova; e questo letto si riempierà d' acqua, e berete voi e le famiglie vostre e gli animali vostri.

18. E questo è poco nel cospetto del Signore; onde anco egli darà Moab nelle vostre mani.

19. E percoterete ogni città (fornita, e ogni città) eletta; e taglierete ogni àrboro fruttifero, e otturerete tutte le fonti dell' acque, e ogni buono campo coprirete di sassi.

20. E fatta la mattina, quando si suole offerire il sacrificio, ecco l' acque veniano per la via di Edom, e fu riempiuta la terra d' acque.

21. E tutti quelli di Moab, udendo che quegli re andavano a combattere contro a loro, chiamarono tutti quegli ch' erano cinti di sopra d' arme, e istettero nella frontiera.

16. Hæc dicit Dominus: Facite alveum torrentis hujus fossas et fossas.

17. Hæc enim dicit Dominus: Non videbitis ventum, neque pluviam: et alveus iste replebitur aquis, et bibetis vos et familiæ vestræ et jumenta vestra.

18. Parumque est hoc in conspectu Domini: insuper tradet etiam Moab in manus vestras.

19. Et percutietis omnem urbem electam, et universum lignum fructiferum succidetis, cunctosque fontes aquarum obturabitis, et omnem agrum egregium operietis lapidibus.

20. Factum est igitur mane, quando sacrificium offerri solet, et ecce, aquæ veniebant per viam Edom, et repleta est terra aquis.

21. Universi autem Moabitæ, audientes quod ascendissent reges ut pugnarent adversum eos, convocaverunt omnes qui accincti erant balteo desuper, et steterunt in terminis.

Digitized by Google

22. E la prima mattina levandosi, già levato il sole rincontro all' acque, viddero gli Moabiti l' acque rosse, come sangue.

23. E dissero: questo è sangue d' arme; egli hanno combattuto i re insieme, e hanno tagliato l' uno l' altro; ora, Moab, vattene alla preda.

24. E andaronsene nel campo d' Israel: e Israel si levò, e percosse Moab; ed egli fuggirono dinanzi a loro. E vennero coloro che aveano vinto, e percossero Moab.

25. E disfecero le città; e ciascuno gittando una pietra, riempirono tutti i campi ottimi; e otturarono tutte le fonti dell' acque; e tutti gli arbori fruttiferi tagliarono, sì che solamente remansero le mura ch' erano di terra; e fu circondata la città da quegli che portavano le fronde, e grande parte ne fu disfatta.

26. La quale cosa veggendo il re di Moab, cioè che i nimici aveano vinto, tolse con seco [settecento]

22. Primoque mane surgentes, et orto jam sole ex adverso aquarum, viderunt Moabitæ econtra aquas rubras quasi sanguinem,

23. dixeruntque: Sanguis gladii est: pugnaverunt reges contra se, et cæsi sunt mutuo: nunc perge ad prædam, Moab.

24. Perrexeruntque in castra Israel: porro consurgens Israel, percussit Moab; at illi fugerunt coram eis. Venerunt igitur qui vicerant, et percusserunt Moab,

25. et civitates destruxerunt, et omnem agrum optimum, mittentes singuli lapides, repleverunt; et universos fontes aquarum obturaverunt; et omnia ligna fructifera succiderunt, ita ut muri tantum fictiles remanerent; et circumdata est civitas a fundibulariis, et magna ex parte percussa.

26. Quod cum vidisset rex Moab, prævaluisse scilicet hostes, tulit secum septingentos viros educentes gladium, ut irrumperent ad regem Edom; et non potuerunt.

Digitized by Google

uomini d' arme per percuotere nel campo del re di Edom; e non poterono.

27. Onde tolse il suo figliuolo primogenito, il quale dovea regnare dopo lui, e fecene sacrificio in su le mura. E fu fatta grande indignazione in Israel, e incontanente si partirono da lui, e ritornarono nelle terre loro.

CAPO IIII.

1. E una femina delle mogli de' profeti gridava ad Eliseo, dicendo: il tuo servo mio marito è morto, e tu sai che il tuo servo temeva Dominedio; ed ecco che uno suo creditore sì è venuto per torre due miei figliuoli per suoi servi.

2. Alla quale disse Eliseo: che vogli tu ch' io ti faccia? Dimmi: che hai tu in casa tua? E quella respuose: io serva tua, non hoe in casa nulla, se non uno poco d' olio del quale mi unga.

27. Arripiensque filium suum primogenitum, qui regnaturus erat pro eo, obtulit holocaustum super murum; et facta est indignatio magna in Israel, statimque recesserunt ab eo, et reversi sunt in terram suam.

CAPUT IV.

1. Mulier autem quædam de uxoribus prophetarum clamabat ad Eliseum, dicens: Servus tuus vir meus mortuus est, et tu nosti, quia servus tuus fuit timens Dominum: et ecce creditor venit, ut tollat duos filios meos ad serviendum sibi.

2. Cui dixit Eliseus: Quid vis ut faciam tibi? Dic mihi, quid habes in domo tua? At illa respondit: Non habeo ancilla tua quidquam in domo mea, nisi parum olei, quo ungar.

Digitized by Google

3. Alla quale egli disse: va, addimanda alle serve tue vasa vuote non poche.

4. Ed entra in casa, e serra l' uscio, quando tu e i tuoi figliuoli sarete dentro; e di quello metti in tutte queste vasa; e quando saranno piene, tollo.

5. E andò quella femina, e serrò l' uscio istando dentro ella e i figliuoli; e quegli portavano le vasa, ed ella vi mettè l' olio.

6. Ed essendo piene le vasa, disse al suo figliuolo: dammi ancora uno vaso. E quegli respuose: non v' è vasa più. E ristette l' olio.

7. E quella venne, e significollo all' uomo di Dio. E quegli disse: va, vendi l' olio, e rendi quello che tu dèi al tuo creditore; e dell' altro vivete tu e i tuoi figliuoli.

8. E venuto uno dì, Eliseo passava per una cittade; ed era ivi una grande femina, la quale il tenne a mangiare con lei il pane; *e spesso passando indi, si ristava con lei a mangiare del pane.*

3. Cui ait: Vade, pete mutuo ab omnibus vicinis tuis vasa vacua non pauca.

4. Et ingredere, et claude ostium tuum, cum intrinsecus fueris tu et filii tui, et mitte inde in omnia vasa hæc: et cum plena fuerint, tolles.

5. Ivit itaque mulier, et clausit ostium super se et super filios suos; illi offerebant vasa, et illa infundebat.

6. Cumque plana fuissent vasa, dixit ad filium suum: Affer mihi adhuc vas. Et ille respondit: Non habeo. Stetitque oleum.

7. Venit autem illa, et indicavit homini Dei. Et ille: Vade, inquit, vende oleum, et redde creditori tuo: tu autem, et filii tui vivite de reliquo.

8. Facta est autem quædam dies, et transibat Eliseus per Sunam; erat autem ibi mulier magna, quæ tenuit eum ut comederet panem; cumque frequenter inde transiret, divertebat ad eam ut comederet panem.

Digitized by Google

9. La quale disse al suo marito: io considero che questo è uomo di Dio e santo, il quale ispesse volte passa da noi.

10. Onde facciamo una saletta piccola, e pognamvi uno letto e una mensa e una sedia e uno candeliere; e quando verrà a noi, sì starà ivi.

11. E venne uno dì, che egli vegnendo a loro, si riposò ivi.

12. E disse a Giezi suo fante: chiama questa femina Sunamite. La quale chiamata, ed ella istando dinanzi a lui,

13. disse allo fante: dì a lei: ecco che continuamente tu ci hai ministrato in tutte le cose; che vuogli tu ch' io faccia? e hai tu a fare nulla, che sia di bisogno ch' io favelli per te al re, ovvero al principe della milizia? La quale respuose: io abito nel mezzo del mio popolo.

14. E quegli disse: che vuogli ch' io faccia? E Giezi disse: non domandare; ella non ha figliuolo, e il suo marito è antico.

9. Quæ dixit ad virum suum: Animadverto, quod vir Dei sanctus est iste, qui transit per nos frequenter.

10. Faciamus ergo ei cœnaculum parvum, et ponamus ei in eo lectulum et mensam et sellam et candelabrum, ut, cum venerit ad nos, maneat ibi.

11. Facta est ergo dies quædam, et veniens divertit in cœnaculum, et requievit ibi.

12. Dixitque ad Giezi puerum suum: Voca Sunamitidem istam. Qui cum vocasset eam, et illa stetisset coram eo,

13. dixit ad puerum suum: Loquere ad eam: Ecce, sedule in omnibus ministrasti nobis, quid vis ut faciam tibi? numquid habes negotium, et vis ut loquar regi, sive principi militiæ? Quæ respondit: In medio populi mei habito.

14. Et ait: Quid ergo vult, ut faciam ei? Dixitque Giezi: Ne quæras: filium enim non habet, et vir ejus senex est.

Digitized by Google

15. E comandò che la chiamasse; la quale chiamata, e istando all' uscio,

16. disse a lei: in questo tempo, e in questa medesima ora, se avrai vita, avrai uno figliuolo nel corpo. Ed ella respuose: signore mio, uomo di Dio, io ti priego che alla tua serva tu non gli dichi le bugie.

17. E concepette la femina, e partorì uno figliuolo, in quello tempo e in quella medesima ora, che avea detto Eliseo.

18. E crebbe il fanciullo; e venuto uno dì, uscito al suo padre a' mietitori,

19. disse al suo padre: duolmi il capo. Ed ello disse al fante: tollo, e portalo alla madre sua.

20. Il quale tolto, portollo alla madre sua. Ella sel puose in sulle ginocchia insino al mezzo dì, e morio.

21. E andò, e puoselo sopra il letto dell' uomo di Dio, e serrò l' uscio. E uscita fuori,

15. Præcepit itaque, ut vocaret eam, quæ cum vocata fuisset, et stetisset ante ostium,

16. dixit ad eam: In tempore isto et in hac eadem hora, si vita comes fuerit, habebis in utero filium. At illa respondit: Noli quæso, domine mi, vir Dei, noli mentiri ancillæ tuæ.

17. Et concepit mulier, et peperit filium in tempore et in hora eadem, qua dixerat Eliseus.

18. Crevit autem puer. Et cum esset quædam dies, et egressus isset ad patrem suum ad messores,

19. ait patri suo: Caput meum doleo. At ille dixit puero: Tolle, et duc eum ad matrem suam.

20. Qui cum tulisset, et duxisset eum ad matrem suam, posuit eum illa super genua sua usque ad meridiem: et mortuus est.

21. Ascendit autem, et collocavit eum super lectulum hominis Dei, et clausit ostium; et egressa

Digitized by Google

22. chiamò il suo marito, e disse: io ti priego, che tu mi mandi uno de' fanti e l' asina, acciò ch' io corra insino all' uomo di Dio, e ritorni (incontanente).

23. E quello disse: per qual cagione vai tu a lui? Oggi non è calende, nè 'l sabbato. Ed ella respuose: androvvi.

24. E sellò l' asina, e disse al fante; mènalami, e non tardare; e fa quello ch' io ti comando.

25. E andossene, e venne all' uomo di Dio nel monte Carmelo; e l' uomo di Dio, veggendola d' incontro, disse a Giezi suo servigiale: ecco quella Sunamite.

26. Vagli incontro e digli: istanno tutte le cose diritte per te e per lo tuo marito [e per lo tuo figliuolo]? La quale respuose: diritte.

27. E venuta ella all' uomo di Dio nel monte, prese i suoi piedi; e Giezi si fece innanzi per levarla. E l' uomo di Dio disse: lasciala stare; però

22. vocavit virum suum, et ait: Mitte mecum, obsecro, unum de pueris, et asinam, ut excurram usque ad hominem Dei, et revertar.

23. Qui ait illi; Quam ob causam vadis ad eum? hodie non sunt Calendæ, neque Sabbatum. Quæ respondit: Vadam.

24. Stravitque asinam, et præcepit puero: Mina, et propera, ne mihi moram facias in eundo, et hoc age, quod præcipio tibi.

25. Profecta est igitur, et venit ad virum Dei in montem Carmeli; cumque vidisset eam vir Dei econtra, ait ad Giezi puerum suum: Ecce Sunamitis illa.

26. Vade ergo in occursum ejus, et dic ei: Rectene agitur circa te, et circa virum tuum, et circa filium tuum? Quæ respondit: Recte.

27. Cumque venisset ad virum Dei in montem, apprehendit pedes ejus, et accessit Giezi, ut amoveret eam. Et ait homo Dei: Dimitte illam; anima enim ejus in amaritudine est, et Dominus celavit a me, et non indicavit mihi.

Digitized by Google

che l' anima sua sì è in amaritudine, e il Signore me l' ha celato e non me l' ha manifestato.

28. La quale disse: domandai io figliuolo al mio signore? non ti dissi: non fare beffe di me?

29. E quegli disse a Giezi: cingi i tuoi lombi, e tuogli nella tua mano il mio bastone, e vanne: se uomo ti scontra, nol salutare; e se alcuno saluterà te, non gli respondere; e porrai il mio bastone sopra il viso del fanciullo.

30. Ma la madre del fanciullo disse: vive il Signore, e vive l' anima mia, ch' io non ti lascerò. Onde egli si levò, e seguitava lei.

31. E Giezi era passato innanzi, e avea posto il bastone sopra il viso del fanciullo, e non avea voce nè sentimento; e ritornò incontro, e significogli, dicendo: il fanciullo non è risuscitato.

32. Ed Eliseo entrò in casa, e giacea il fanciullo morto in sul letto suo.

28. Quæ dixit illi: Numquid petivi filium a domino meo? numquid non dixi tibi: Ne illudas me?

29. Et ille ait ad Giezi: Accinge lumbos tuos, et tolle baculum meum in manu tua, et vade. Si occurrerit tibi homo, non salutes eum: et si salutaverit te quispiam, non respondeas illi: et pones baculum meum super faciem pueri.

30. Porro mater pueri ait: Vivit Dominus, et vivit anima tua, non dimittam te. Surrexit ergo, et secutus est eam.

31. Giezi autem præcesserat ante eos, et posuerat baculum super faciem pueri, et non erat vox, neque sensus; reversusque est in occursum ejus, et nuntiavit ei, dicens: Non surrexit puer.

32. Ingressus est ergo Eliseus domum, et ecce puer mortuus jacebat in lectulo ejus;

Digitized by Google

33. Ed entrato dentro, serrò l' uscio, istando egli dentro col fanciullo; e adorò a Dio.

34. E ascese, e posesi sopra il putto; e pose la bocca sua sopra la bocca del putto, e gli occhi sopra gli occhi del fanciullo, e le mani sue sopra le mani del fanciullo, e incurvossi sopra lui; e la carne del fanciullo si riscaldò.

35. Ed egli si levò, e andò una volta per la casa là e qua; e anco ascendeo, e corricossi sopra lui; e isbadigliò il fanciullo sette volte, e aperse gli occhi.

36. E chiamò Giezi, e disse: chiama questa Sunamite. La quale chiamata entrò a lui; ed egli disse a lei: tuogli il tuo figliuolo.

37. E quella venne, e caddegli ai piedi, e adorò sopra la terra; e tolse il suo figliuolo, e uscio fuori.

38. Ed Eliseo si ritornò in Galgala. Ed era in quella città fame, e i figliuoli de' profeti abitavano

33. ingressusque clausit ostium super se et super puerum, et oravit ad Dominum.

34. Et ascendit, et incubuit super puerum, posuitque os suum super os ejus, et oculos super oculos ejus, et manus suas super manus ejus, et incurvavit se super eum; et calefacta est caro pueri.

35. At ille reversus deambulavit in domo semel huc atque illuc, et ascendit, et incubuit super eum; et oscitavit puer septies, aperuitque oculos.

36. At ille vocavit Giezi, et dixit ei: Voca Sunamitidem hanc. Quæ vocata, ingressa est ad eum. Qui ait: Tolle filium tuum.

37. Venit illa, et corruit ad pedes ejus, et adoravit super terram, tulitque filium suum, et egressa est;

38. et Eliseus reversus est in Galgala. Erat autem fames in terra, et filii prophetarum habitabant coram eo; dixitque uni de pueris suis: Pone ollam grandem, et coque pulmentum filiis prophetarum.

Digitized by Google

nel suo cospetto; e disse ad uno de' suoi servitori: poni una grande pentola, e cuoci alcuna vivanda per li figliuoli de' profeti.

39. E uno uscito nel campo per cogliere erbe selvatiche, trovossi quasi come una vite selvatica; e colse di quella colloquintide campestri, ed empiessene il mantello, e tornato misele nella pentola; però che non sapea quello che fosse.

40. E puoseno quella vivanda dinanzi alli compagni, acciò che mangiassero: e assaggiando egli di quello cotto, gridarono: o uomo di Dio, la morte è nella pentola. E non poterono mangiare.

41. Ed Eliseo disse: recatemi della farina. E avendola portata, misela nella pentola, e disse: danne a questa gente, che mangi. E non fu nulla d' amaritudine nella pentola.

42. E uno uomo venne di Baalsalisa, e portava all' uomo di Dio pani delle primizie, e venti pani d' orzo, e grano nuovo nella sua saccuccia. Ed egli disse: dàllo a questo popolo, che mangi.

39. Et egressus est unus in agrum, ut colligeret herbas agrestes, invenitque quasi vitem silvestrem, et collegit ex ea colocynthidas agri, et implevit pallium suum, et reversus concidit in ollam pulmenti; nesciebat enim, quid esset.

40. Infuderunt ergo sociis, ut comederent; cumque gustassent de coctione, clamaverunt, dicentes: Mors in olla, vir Dei. Et non potuerunt comedere.

41. At ille: Afferte, inquit, farinam. Cumque tulissent, misit in ollam, et ait: Infunde turbæ, ut comedant. Et non fuit amplius quidquam amaritudinis in olla.

42. Vir autem quidam venit de Baalsalisa, deferens viro Dei panes primitiarum, viginti panes hordeaceos et frumentum novum in pera sua. At ille dixit: Da populo, ut comedat.

Digitized by Google

43. E respuose a lui il suo ministro: e quanto è questo, ch' io il ponga innanzi a cento uomini? E quegli disse anche: [dà] al popolo di che mangi, però che questo dice il Signore: e' mangeranno, e avanzerà loro.

44. Onde che quegli puose loro innanzi: [e mangiarono], e avanzonne loro secondo la parola di Dio.

CAPO V.

1. Naaman, principe della milizia del re di Siria, era grande uomo appo il suo signore, ed era onorato; però che per lui il Signore avea data salute al re di Siria; ed era forte e ricco, ma era leproso.

2. E di Siria erano usciti ladroncelli, e aveano menato in pregione della terra d' Israel una fanciulla piccola, la quale era al servigio della moglie di Naaman.

43. Respondítque ei minister ejus: Quantum est hoc, ut apponam centum viris? Rursum ille ait: Da populo, ut comedat, hæc enim dicit Dominus: Comedent, et supererit.

44. Posuit itaque coram eis, qui comederunt; et superfuit juxta verbum Domini.

CAPUT V.

1. Naaman, princeps militiæ regis Syriæ, erat vir magnus apud dominum suum, et honoratus, per illum enim dedit Dominus salutem Syriæ; erat autem vir fortis et dives, sed leprosus.

2. Porro de Syria egressi fuerant latrunculi, et captivam duxerant de terra Israel puellam parvulam, quæ erat in obsequio uxoris Naaman;

Digitized by Google

3. La quale disse alla donna sua: volesse Iddio, che il mio signore fosse col profeta il quale è in Samaria; veramente egli lo avrebbe curato dalla lepra, la qual' egli ha.

4. Ed entrando lui [Naaman] al signore suo, dissegli e nunciogli: così e così ha detto una fanciulla della terra d' Israel.

5. E disse il re di Siria: va, e io manderò lettere al re d' Israel. Il quale partitosi, e portato seco dieci talenti d' ariento, e seimilia denari d' oro, e X robbe,

6. portò lettere al re d' Israel in queste parole: quando tu riceverai questa lettera, sappi ch' io mando a te Naaman mio servo, perchè tu il curi della sua lepra.

7. E letta la lettera, [il re d' Israel] squarciò le sue vestimenta, e disse: sono io Iddio, ch' io possa uccidere e vivificare, che costui ha mandato a me,

3. quæ ait ad dominam suam: Utinam fuisset dominus meus ad prophetam, qui est in Samaria: profecto curasset eum a lepra, quam habet.

4. Ingressus est itaque Naaman ad dominum suum, et nuntiavit ei, dicens: Sic et sic locuta est puella de terra Israel.

5. Dixitque ei rex Syriæ: Vade, et mittam litteras ad regem Israel. Qui, cum profectus esset, et tulisset secum decem talenta argenti et sex millia aureos et decem mutatoria vestimentorum,

6. detulit litteras ad regem Israel, in hæc verba: Cum acceperis epistolam hanc, scito quod miserim ad te Naaman servum meum, ut cures eum a lepra sua.

7. Cumque legisset rex Israel litteras, scidit vestimenta sua, et ait: Numquid Deus ego sum, ut occidere possim, et vivificare, quia iste misit ad me, ut curem hominem a lepra sua? animadvertite, et videte, quod occasiones quærat adversum me.

Digitized by Google

ch' io curi uno uomo della sua lepra? attendete e vedete ch' egli va cercando cagione contro a me.

8. La quale cosa udita Eliseo, uomo di Dio, cioè che il re d' Israel avea squarciate le vestimenta sue, mandogli dicendo: perchè hai tu squarciate le vestimenta tue? vegna a me, e sappia ch' egli è profeta in Israel.

9. Onde venne Naaman con carri e con cavalli, e istette dinanzi all' uscio della casa di Eliseo.

10. Ed Eliseo gli mandò dicendo: va, e làvati sette volte nel Giordano, e la tua carne riceverà sanità, e sarai mondato.

11. Irato Naaman partivasi, dicendo: io pensava ch' egli uscisse a me, e stando invocasse il nome del suo Signore Iddio (sopra di me), e con la sua mano toccasse il luogo della lepra, e che mi curasse.

12. Non sono egli migliori Abana e Farfar fiumi di Damasco, che tutte l' acque d' Israel, ch' io mi lavi in quelle, e diventi mondo? Ed essendo volto con indegnazione,

8. Quod cum audisset Eliseus, vir Dei, scidisse videlicet regem Israel vestimenta sua, misit ad eum, dicens: Quare scidisti vestimenta tua? veniat ad me, et sciat esse prophetam in Israel.

9. Venit ergo Naaman cum equis et curribus, et stetit ad ostium domus Elisei;

10. misitque ad eum Eliseus nuntium, dicens: Vade et lavare septies in Jordane, et recipiet sanitatem caro tua, atque mundaberis.

11. Iratus Naaman recedebat, dicens: Putabam, quod egrederetur ad me, et stans invocaret nomen Domini Dei sui, et tangeret manu sua locum lepræ, et curaret me.

12. Numquid non meliores sunt Abana et Pharphar, fluvii Damasci, omnibus aquis Israel, ut laver in eis, et munder? Cum ergo vertisset se, et abiret indignans,

Digitized by Google

13. andàronsene a lui i servi suoi, e dissero a lui: padre, se il profeta t' avesse detto uno grande fatto, certo tu il dovresti fare; quanto maggiormente che t' ha detto ora: làvati, e sarai mondato?

14. Onde che egli discese, e lavossi nel Giordano sette volte, secondo la parola che gli avea detta l' uomo di Dio; e ritornò la sua carne sì come d' uno piccolo fanciullo, e fu mondato (dalla lepra).

15. E tornò all' uomo di Dio, e con tutta la sua compagnia venne e istette dinanzi a lui, e disse: veramente so che non è altro Iddio in tutta la terra, salvo in Israel; or ti priego, che tu tolghi la benedizione del tuo servo.

16. Ed egli respuose: vive il Signore nel cui cospetto io sto, che non torrò nulla. E facendogli forza, per niun modo consentì.

17. E Naaman disse: sia come tu vogli, ma io tuo servo ti prego, che mi concedi ch' io tolga il

13. accesserunt ad eum servi sui, et locuti sunt ei: Pater, et si rem grandem dixisset tibi propheta, certe facere debueras: quanto magis quia nunc dixit tibi: Lavare et mundaberis?

14. Descendit, et lavit in Jordane septies juxta sermonem viri Dei; et restituta est caro ejus, sicut caro pueri parvuli, et mundatus est.

15. Reversusque ad virum Dei cum universo comitatu suo venit, et stetit coram eo, et ait: Vere scio, quod non sit alius Deus in universa terra, nisi tantum in Israel. Obsecro itaque, ut accipias benedictionem a servo tuo.

16. At ille respondit: Vivit Dominus, ante quem sto, quia non accipiam. Cumque vim faceret, penitus non acquievit.

17. Dixitque Naaman: Ut vis, sed, obsecro, concede mihi servo tuo, ut tollam onus duorum burdonum de terra: non enim faciet ultra servus tuus holocaustum, aut victimam diis alienis, nisi Domino.

Digitized by Google

carico di due muli di questa terra; però che il tuo servo di quinci innanzi non farà sacrificio ad altro Iddio, se non al Signore.

18. Questo solo ci è, che tu prieghi Iddio per lo tuo servo; quando il signore mio entra nel tempio di Remmon per adorare, ed egli riposando nelle mie mani, se io adorerò nel tempio di Remmon, adorando lui in quello medesimo luogo, acciò che il Signore perdoni a me per questa cosa.

19. Il quale disse a lui: va in pace. E partissi da lui, eletto il tempo della terra.

20. E Giezi servigiale dell' uomo di Dio disse: il mio signore ha perdonato a questo Naaman Siro, non togliendo quelle cose ch' egli recò; vive il Signore, ch' io correrò dopo lui, e torrò alcuna cosa da lui.

21. E andò Giezi dopo Naaman; il quale veggendo correre dopo sè, discese dal carro, e vennegli ricontro, e disse: sono tutte le cose diritte?

18. Hoc autem solum est, de quo depreceris Dominum pro servo tuo: quando ingredietur dominus meus templum Remmon, ut adoret, et illo innitente super manum meam, si adoravero in templo Remmon, adorante eo in eodem loco, ut ignoscat mihi Dominus servo tuo pro hac re.

19. Qui dixit ei: Vade in pace. Abiit ergo ab eo, electo terræ tempore.

20. Dixitque Giezi puer viri Dei: Pepercit dominus meus Naaman Syro isti, ut non acciperet ab eo quæ attulit: vivit Dominus, quia curram post eum, et accipiam ab eo aliquid.

21. Et secutus est Giezi post tergum Naaman; quem cum vidisset ille currentem ad se, desiliit de curru in occursum ejus, et ait: Rectene sunt omnia?

Digitized by Google

22. E quegli respuose: tutte le cose sono diritte; e il mio signore mi manda, e dice: ora sono venuti a me due giovani, figliuoli di profeti, del monte d' Efraim, manda loro uno talento d' ariento, e doppie vestimenta da mutare.

23. E disse Naaman: meglio è che tu togli due talenti (d' ariento). E sforzollo, e legò due talenti d' ariento in due sacca, e doppie vestimenta, e puosele su due suoi fanti; e quegli li portavano dinanzi a lui.

24. E venuto egli già a ora di vespero, tolse queste cose, e ripuosele in casa; e lasciò quegli uomini, e andàronsene.

25. Ed egli entrando istette dinanzi al suo signore. E disse Eliseo: onde vieni tu, Giezi? Ed egli respuose: il servo tuo non è stato in luoco alcuno.

26. E lui disse: non era il cor mio presente, quando tornò Naaman del carro contra a te? E tu togliesti l' ariento e le vestimenta, a ciò che comperi vigne e uliveti [e pecore] e buoi e servi e serve.

22. Et ille ait: Recte, dominus meus misit me ad te, dicens: Modo venerunt ad me duo adolescentes de monte Ephraim ex filiis prophetarum: da eis talentum argenti et vestes mutatorias duplices.

23. Dixitque Naaman: Melius est, ut accipias duo talenta. Et coegit eum, ligavitque duo talenta argenti in duobus saccis, et duplicia vestimenta, et imposuit duobus pueris suis, qui et portaverunt coram eo.

24. Cumque venisset jam vesperi, tulit de manu eorum, et reposuit in domo, dimisitque viros, et abierunt;

25. ipse autem ingressus, stetit coram domino suo. Et dixit Eliseus: Unde venis, Giezi? Qui respondit: Non ivit servus tuus quoquam.

26. At ille ait: Nonne cor meum in præsenti erat, quando

Digitized by Google

27. Ma la lepra di Naaman sarà in te, e nel tuo seme in sempiterno. E uscì da lui leproso e bianco come neve.

CAPO VI.

1. E i figliuoli de' profeti dissero a Eliseo: ecco il luogo, nel quale noi abitiamo nel tuo cospetto, è stretto a noi.

2. Andiamo insino al Giordano, e cogliamo nella selva ciascuno legna, ed edifichiamo luogo ad abitare. Il quale disse: andate.

3. E uno di loro disse: vieni tu con esso i servi tuoi. Ed egli respuose: io verrò.

4. E andò con esso loro. Venuti al Giordano, tagliavano i legni.

5. E intervenne che tagliando uno, il ferro della scure sì cadde nell' acqua; e gridò quegli e

reversus est homo de curru suo in occursum tui? Nunc igitur accepisti argentum, et accepisti vestes, ut emas olivéta et vineas, et oves et bovos, et servos et ancillas.

27. Sed et lepra Naaman adhærebit tibi, et semini tuo, usque in sempiternum. Et egressus est ab eo leprosus quasi nix.

CAPUT VI.

1. Dixerunt autem filii prophetarum ad Eliseum: Ecce locus, in quo habitamus coram te, angustus est nobis.

2. Eamus usque ad Jordanem, et tollant singuli de silva materias singulas, ut ædificemus nobis ibi locum ad habitandum. Qui dixit: Ite.

3. Et ait unus ex illis: Veni ergo et tu cum servis tuis. Respondit: Ego veniam.

4. Et abiit cum eis. Cumque venissent ad Jordanem, cædebant ligna.

5. Accidit autem, ut, cum unus materiam succidisset, caderet ferrum securis in aquam;

Digitized by Google

disse: oimè, oimè, oimè, signore mio! ch' io l' avea accattato in presto.

6. E l' uomo di Dio disse: dove cadde? E quegli mostrò il luogo. E tagliò uno legno, e miselo ivi; e natò il ferro (ed entrò nel mezzo del legno).

7. E disse: togli. Il quale distese la mano, e tolselo.

8. E il re di Siria guerreggiava contro (al re d') Israel, e tenne consiglio coi servi suoi, dicendo: in cotale (e in cotale) luogo mettiamo agguati.

9. E l' uomo di Dio mandò a dire al re d' Israel: guarda che tu non vada in cotale luogo, però che i Sirii sono ivi in agguato.

10. Onde che il re d' Israel mandò al luogo del quale avea detto l' uomo di Dio, e preselo prima, e guardossi ivi non una volta nè due.

11. E il cuore del re di Siria si conturbò per questa cosa; e chiamati i servi suoi, disse: perchè non mi dite voi, chi m' ha tradito col re d' Israel?

exclamavitque ille, et ait: Heu, heu, heu, domine mi, et hoc ipsum mutuo acceperam.

6. Dixit autem homo Dei: Ubi cecidit? At ille monstravit ei locum. Præcidit ergo lignum, et misit illuc; natavitque ferrum;

7. et ait: Tolle. Qui extendit manum, et tulit illud.

8. Rex autem Syriæ pugnabat contra Israel, consiliumque iniit cum servis suis, dicens: In loco illo ponamus insidias.

9. Misit itaque vir Dei ad regem Israel, dicens: Cave ne transeas in locum illum, quia ibi Syri in insidiis sunt.

10. Misit itaque rex Israel ad locum, quem dixerat ei vir Dei, ei præoccupavit eum, et observavit se ibi non semel, neque bis.

11. Conturbatumque est cor regis Syriæ pro hac re; et convocatis servis suis, ait: Quare non indicatis mihi, quis proditor mei sit apud regem Israel?

Digitized by Google

12. E uno de' suoi servi disse: signore mio re, non è così; ma Eliseo profeta, il quale è in Israel, rivela al re d' Israel tutte le parole che tu di' nel tuo core secreto.

13. E disse loro: andate, e vedete dov' egli sia, acciò ch' io mandi, e faccialo prendere. E dissero a lui: egli è in Dotan.

14. Onde ch' egli mandò li cavalieri e carra e la fortezza del suo esercito; i quali venuti la notte, circondarono la città.

15. E levando per tempo, il ministro dell' uomo di Dio uscì fuori, e vidde lo esercito d' intorno alla città, cavalli e carra; e nunciorono a lui, dicendo: ohimè, ohimè, signore mio, che faremo?

16. E quegli respuose: non temere, però che più ne sono con noi, che con loro.

17. E, orato, Eliseo disse: Signore mio, apri gli occhi di costui, acciò ch' egli veggia. E aperse il Signore gli occhi di quello ministro, e vidde: ecco

12. Dixitque unus servorum ejus: Nequaquam, domine mi rex, sed Eliseus propheta, qui est in Israel, indicat regi Israel omnia verba, quæcunque locutus fueris in conclavi tuo.

13. Dixitque eis: Ite, et videte, ubi sit, ut mittam, et capiam eum. Annuntiaveruntque ei, dicentes: Ecce in Dothan.

14. Misit ergo illuc equos et currus et robur exercitus; qui cum venissent nocte, circumdederunt civitatem.

15. Consurgens autem diluculo minister viri Dei, egressus, vidit exercitum in circuitu civitatis, et equos et currus, nuntiavitque ei, dicens: Heu, heu, heu, domine mi, quid faciemus?

16. At ille respondit: Noli timere: plures enim nobiscum sunt, quam cum illis.

17. Cumque orasset Eliseus, ait: Domine, aperi oculos hujus, ut videat. Et aperuit Dominus oculos pueri, et vidit; et ecce mons plenus equorum

Digitized by Google

tutto il monte pieno di carra, e di cavalli di fuoco intorno ad Eliseo.

18. E i nemici discenderono ad Eliseo; ed egli orò al Signore, dicendo: io ti priego, Signore, che tu percuota questa gente di cecità. E percossegli il Signore, che non vedessono, secondo la parola di Eliseo.

19. E disse loro [Eliseo]: non è questa la via, e non è questa la città; venite dopo me; io vi mostrerò l' uomo il quale voi andate cercando. E menogli in Samaria.

20. Ed [entrati in Samaria], disse Eliseo: Signore, apri gli occhi di costoro, acciò che veggiano. E aperse loro [il Signore] gli occhi, e viddero ch' erano in mezzo di Samaria.

21. E il re d' Israel disse ad Eliseo, vedendo quella gente: padre, ucciderò io costoro?

22. E quegli respuose: non; però che tu non gli hai presi col tuo arco, e non col tuo coltello, che gli debbi uccidere; poni dinanzi a loro del pane e

et curruum igneorum in circuitu Elisei.

18. Hostes vero descenderunt ad eum; porro Eliseus oravit ad Dominum, dicens: Percute, obsecro, gentem hanc cæcitate. Percussitque eos Dominus, ne viderent, juxta verbum Elisei.

19. Dixit autem ad eos Eliseus: Non est hæc via, neque ista est civitas: sequimini me, et ostendam vobis virum, quem quæritis. Duxit ergo eos in Samariam;

20. cumque ingressi fuissent in Samariam, dixit Eliseus: Domine, aperi oculos istorum, ut videant. Aperuitque Dominus oculos eorum, et viderunt se esse in medio Samariæ.

21. Dixitque rex Israel ad Eliseum, cum vidisset eos: Numquid percutiam eos, pater mi?

22. At ille ait: Non percuties: neque enim cepisti eos gladio et arcu tuo, ut percutias, sed pone panem et aquam

Digitized by Google

dell' acqua, che mangino e beano, e ritornino al loro signore.

23. E fu posto loro innanzi grandi apparecchiamenti di cibi, e mangiarono e bevèno, e lasciogli andare, e vennero al loro signore; e da indi innanzi non vennero più i ladroncelli di Siria in Israel.

24. E dopo questo Benadad re di Siria congregò tutto il suo esercito; e ascendè, e assediò Samaria.

25. E fu fatta grande fame in Samaria; e tanto tempo fu assediata, che il capo dell' asino valse ottanta denari d' ariento; e la quarta parte d' una misura, chiamata CABO, di sterco di colombi si vendea cinque denari d' ariento.

26. E passando il re [d' Israel] per lo muro, una femina gridò a lui, e disse: signore mio re, salvami.

27. Ed egli respuose: non ti salverà il Signore; per che modo ti posso io salvare? dell' aja o del torculare? E disse il re: che vuogli? Ed ella disse:

coram eis, ut comedant, et bibant, et vadant ad dominum suum.

23. Appositaque est eis ciborum magna præparatio; et comederunt, et biberunt, et dimisit eos, abieruntque ad dominum suum; et ultra non venerunt latrones Syriæ in terram Israel.

24. Factum est autem, post hæc congregavit Benadad, rex Syriæ, universum exercitum suum, et ascendit, et obsidebat Samariam.

25. Factaque est fames magna in Samaria, et tamdiu obsessa est, donec venundaretur caput asini octoginta argenteis, et quarta pars cabi stercoris columbarum quinque argenteis.

26. Cumque rex Israel transiret per murum, mulier quædam exclamavit ad eum, dicens: Salva me, domine mi rex.

27. Qui ait: Non te salvat Dominus: unde te possum salvare? de area, vel de torculari? Dixitque ad eam rex: Quid tibi vis? Quæ respondit:

Digitized by Google

28. Questa femina mi disse: dammi il tuo figliuolo, acciò che 'l mangiamo oggi; e il mio figliuolo mangeremo dimane.

29. Cocessimo il mio figliuolo, e mangiassimo. E io gli dissi l' altro dì: dà il tuo figliuolo, acciò che lo mangiamo. Ed ella nascose il suo figliuolo.

30. La qual cosa udito il re, squarciò le vestimenta, e passava sopra il muro; e tutto il popolo vidde il cilicio, del quale era vestito il re di sotto alla carne.

31. E disse il re: questo mi faccia Iddio, e questo aggiunga, se il capo di Eliseo figliuolo di Safat istarà [oggi] sopra lui.

32. Eliseo sedea in casa sua, e uomini antichi sedeano con esso lui. E mandò il re uno uomo innanzi; e prima che venisse il nuncio, disse a quelli vecchi: non sapete voi, che il figliuolo dell' omicidiale ha mandato quiritta per farmi tagliare il capo? vedete, quando verrà il messaggio, chiudete l' uscio

28. Mulier ista dixit mihi: Da filium tuum, ut comedamus eum hodie: et filium meum comedemus cras.

29. Coximus ergo filium meum, et comedimus. Dixique ei die altera: Da filium tuum, ut comedamus eum. Quæ abscondit filium suum.

30. Quod cum audisset rex, scidit vestimenta sua, et transibat per murum. Viditque omnis populus cilicium, quo vestitus erat ad carnem intrinsecus.

31. Et ait rex: Hæc mihi faciat Deus, et hæc addat, si steterit caput Elisei filii Saphat super ipsum hodie.

32. Eliseus autem sedebat in domo sua, et senes sedebant cum eo. Præmisit itaque virum; et antequam veniret nuntius ille, dixit ad senes: Numquid scitis, quod miserit filius homicidæ hic, ut præcidatur

Digitized by Google

e non lasciate entrare; ecco dopo lui anche il strepito degli piedi del suo signore.

33. E parlando a loro Eliseo, apparve il messaggio il quale venia a lui. E disse: ecco che dal Signore è cotanto male; che aspetto io più da lui?

CAPO VII.

1. Ed Eliseo disse: intendete la parola di Dio: questo dice il Signore: domane in questo tempo il moggio della simila si ritroverà nella porta di Samaria per uno statere, e due moggi d' orzo per uno statere.

2. E respondendo uno de' capitani, nelle mani del quale il (fatto del) re stava, disse all' uomo di Dio: come potrà essere quello che tu di', eziandio se il Signore aprisse le cateratte nel cielo? Al quale Eliseo respuose: tu il vederai con gli tuoi occhi, e non mangerai di quello.

caput meum? videte ergo, cum venerit nuntius, claudite ostium, et non sinatis eum introire: ecce enim sonitus pedum domini ejus post eum est.

33. Adhuc illo loquente eis, apparuit nuntius, qui veniebat ad eum; et ait: Ecce, tantum malum a Domino est: quid amplius exspectabo a Domino?

CAPUT VII.

1. Dixit autem Eliseus: Audite verbum Domini: Hæc dicit Dominus: In tempore hoc cras modius similæ uno statere erit, et duo modii hordei statere uno in porta Samariæ.

2. Respondens unus de ducibus, super cujus manum rex incumbebat, homini Dei, ait: Si Dominus fecerit etiam cataractas in cælo, numquid poterit esse, quod loqueris? Qui ait: Videbis oculis tuis: et inde non comedes.

Digitized by Google

3. E appresso all' entrata della porta erano quattro uomini leprosi; i quali disseno insieme: che vogliamo noi istare quiritta, tanto che noi ci moriamo?

4. E se noi vorremo entrare nella città, di fame morremo; e se noi istaremo quiritta, pur morire ci conviene; adunque venite, e fuggiamo al campo de' Sirii; e s' eglino ci vorranno perdonare, viveremo; e s' eglino ci vorranno uccidere, non meno però morire ci conviene.

5. E levaronsi in sul vespro, e andàronsene al campo di Siria; e venuti al principio del campo di Siria, non trovarono ivi persona.

6. Però che il Signore avea fatto udire uno suono, nel campo di Siria, di cavalli e di carra e di grande esercito; e dissono insieme: ecco che il re d' Israel ha condotto a soldo i re degli Etei e degli Egizii contro a noi, e sono venuti sopra noi.

7. Onde si levaro, e fuggirono la notte, e lasciarono i loro paviglioni, e i cavalli e gli asini

3. Quatuor ergo viri erant leprosi juxta introitum portæ, qui dixerunt ad invicem: Quid hic esse volumus, donec moriamur?

4. Sive ingredi voluerimus civitatem, fame moriemur, sive manserimus hic, moriendum nobis est: venite ergo, et transfugiamus ad castra Syriæ, si pepercerint nobis, vivemus, si autem occidere voluerint, nihilominus moriemur.

5. Surrexerunt ergo vesperi, ut venirent ad castra Syriæ. Cumque venissent ad principium castrorum Syriæ, nullum ibidem repererunt.

6. Siquidem Dominus sonitum audiri fecerat in castris Syriæ curruum, et equorum, et exercitus plurimi: dixeruntque ad invicem: Ecce mercede conduxit adversum nos rex Israel reges Hethæorum, et Aegyptiorum, et venerunt super nos.

7. Surrexerunt ergo, et fugerunt in tenebris, et dereliquerunt tentoria sua, et equos

Digitized by Google

(e' muli) nel campo, e fuggirono desiderando di scampare pure la vita.

8. Or venuti quelli leprosi al cominciamento del campo, entrarono ivi in una tenda, e mangiarono, e bevèno; e tolsero indi ariento e oro e vestimenta, e andarono e nascosero; e dopo questo tornorono, e andarono a un' altra tenda, e feceno come alla prima, e tolseno e nascosero.

9. E dissero insieme: noi non facciamo dirittamente; questo è uno dì di buone novelle; se noi vorremo tacere, e non dirne nulla di qui a domattina, noi saremo represi di peccato; venite dunque, e diciamo questo in corte del re.

10. E vegnendo eglino alla porta della città, narrarono dicendo: noi siamo andati al campo di Siria, e non vi abbiamo trovato persona, se non i cavalli e gli asini legati, e i paviglioni tutti diritti.

11. Onde che i portieri andarono, e annunciarono questo nel palagio del re dentro.

et asinos in castris, fugeruntque animas tantum suas salvare cupientes.

8. Igitur cum venissent leprosi illi ad principium castrorum, ingressi sunt unum tabernaculum, et comederunt et biberunt; tuleruntque inde argentum et aurum et vestes, et abierunt, et absconderunt; et rursum reversi sunt ad aliud tabernaculum, et inde similiter auferentes absconderunt.

9. Dixeruntque ad invicem: Non recte facimus: hæc enim dies boni nuntii est. Si tacuerimus, et noluerimus nuntiare usque mane, sceleris arguemur: venite, eamus, et nuntiemus in aula regis.

10. Cumque venissent ad portam civitatis, narraverunt eis, dicentes: Ivimus ad castra Syriæ, et nullum ibidem reperimus hominem, nisi equos et asinos alligatos, et fixa tentoria.

11. Ierunt ergo portarii, et nuntiaverunt in palatio regis intrinsecus.

Digitized by Google

12. Il quale si levò la notte, e disse a' suoi servi: io vi dico quello che i Siri ci hanno fatto; egli sanno che noi abbiamo grande fame, però sono usciti del campo, e sono nascosi per li campi, e dicono: quando egli usciranno della città, noi gli piglieremo vivi, e allora potremo entrare nella città.

13. E uno de' suoi servi respuose: togliamo cinque cavalli, i quali ci sono rimasi nella città; perchè questi solamente sono in tutta la moltitudine d' Israel, però che tutti gli altri sono consumati; e mandandogli, potremo ispiare.

14. E menarono due cavalli, e mandò [il re] al campo di Siria, e disse: andate e vedete.

15. I quali andarono dopo loro insino al Giordano; e tutta la via era piena di vestimenta e di vasa, le quali i Siri aveano gettato via per paura; e ritornati i messaggi nunciarono al re.

16. E uscito il popolo rubarono il campo de' Siri; e fu trovato il moggio della semola per uno

12. Qui surrexit nocte, et ait ad servos suos: Dico vobis, quid fecerint nobis Syri: Sciunt, quia fame laboramus, et idcirco egressi sunt de castris, et latitant in agris, dicentes: Cum egressi fuerint de civitate, capiemus eos vivos, et tunc civitatem ingredi poterimus.

13. Respondit autem unus servorum ejus: Tollamus quinque equos, qui remanserunt in urbe (quia ipsi tantum sunt in universa multitudine Israel, alii enim consumti sunt), et mittentes explorare poterimus.

14. Adduxerunt ergo duos equos; misitque rex in castra Syrorum, dicens: Ite, et videte.

15. Qui abierunt post eos usque ad Jordanem; ecce autem omnis via plena erat vestibus et vasis, quæ projecerant Syri, cum turbarentur; reversique nuntii indicaverunt regi.

16. Et egressus populus diripuit castra Syriæ; factusque est modius similæ statere uno, et duo modii hordei statere uno, juxta verbum Domini.

Digitized by Google

statere, e due moggia di orzo per uno statere, secondo la parola di Dio.

17. E il re ordinò che questo capitano, in cui mano istava (il fatto del re), istesse alla porta; il quale fu conculcato dal popolo all' entrare della porta, e fu morto, sì come avea detto l' uomo di Dio, quando il re era andato a lui.

18. Onde secondo la parola dell' uomo di Dio intervenne, la quale disse al re: uno moggio di semola si troverà per uno statere, e due moggia di orzo per uno statere, domane in questo medesimo tempo nella porta di Samaria.

19. E questo capitano avea resposto all' uomo di Dio, e avea detto: eziandio se il Signore aprisse in cielo cateratte, come potrebbe essere quello che tu di'? E disse a lui: tu il vederai con gli occhi tuoi, e non mangerai di quelle cose.

20. E intervennegli sì come gli era istato predetto; e conculcollo il popolo nella porta (di Samaria), e fu morto.

17. Porro rex ducem illum, in cujus manu incumbebat, constituit ad portam; quem conculcavit turba in introitu portæ, et mortuus est, juxta quod locutus fuerat vir Dei, quando descenderat rex ad eum.

18. Factumque est secundum sermonem viri Dei, quem dixerat regi, quando ait: Duo modii hordei statere uno erunt, et modius similæ statere uno, hoc eodem tempore eras in porta Samariæ;

19. quando responderat dux ille viro Dei, et dixerat: Etiamsi Dominus fecerit cataractas in cælo, numquid poterit fieri, quod loqueris? Et dixit ei: Videbis oculis tuis, et inde non comedes.

20. Evenit ergo ei, sicut prædictum fuerat; et conculcavit eum populus in porta, et mortuus est.

Digitized by Google

12. Il quale si levò la notte, e disse a' suoi servi: io vi dico quello che i Siri ci hanno fatto; egli sanno che noi abbiamo grande fame, però sono usciti del campo, e sono nascosi per li campi, e dicono: quando egli usciranno della città, noi gli piglieremo vivi, e allora potremo entrare nella città.

13. E uno de' suoi servi respuose: togliamo cinque cavalli, i quali ci sono rimasi nella città; perchè questi solamente sono in tutta la moltitudine d' Israel, però che tutti gli altri sono consumati; e mandandogli, potremo ispiare.

14. E menarono due cavalli, e mandò [il re] al campo di Siria, e disse: andate e vedete.

15. I quali andarono dopo loro insino al Giordano; e tutta la via era piena di vestimenta e di vasa, le quali i Siri aveano gettato via per paura; e ritornati i messaggi nunciarono al re.

16. E uscito il popolo rubarono il campo de' Siri; e fu trovato il moggio della semola per uno

12. Qui surrexit nocte, et ait ad servos suos: Dico vobis, quid fecerint nobis Syri: Sciunt, quia fame laboramus, et idcirco egressi sunt de castris, et latitant in agris, dicentes: Cum egressi fuerint de civitate, capiemus eos vivos, et tunc civitatem ingredi poterimus.

13. Respondit autem unus servorum ejus: Tollamus quinque equos, qui remanserunt in urbe (quia ipsi tantum sunt in universa multitudine Israel, alii enim consumti sunt), et mittentes explorare poterimus.

14. Adduxerunt ergo duos equos; misitque rex in castra Syrorum, dicens: Ite, et videte.

15. Qui abierunt post eos usque ad Jordanem; ecce autem omnis via plena erat vestibus et vasis, quæ projecerant Syri, cum turbarentur; reversique nuntii indicaverunt regi.

16. Et egressus populus diripuit castra Syriæ; factusque est modius similæ statere uno, et duo modii hordei statere uno, juxta verbum Domini.

Digitized by Google

statere, e due moggia di orzo per uno statere, secondo la parola di Dio.

17. E il re ordinò che questo capitano, in cui mano istava (il fatto del re), istesse alla porta; il quale fu conculcato dal popolo all' entrare della porta, e fu morto, sì come avea detto l' uomo di Dio, quando il re era andato a lui.

18. Onde secondo la parola dell' uomo di Dio intervenne, la quale disse al re: uno moggio di semola si troverà per uno statere, e due moggia di orzo per uno statere, domane in questo medesimo tempo nella porta di Samaria.

19. E questo capitano avea resposto all' uomo di Dio, e avea detto: eziandio se il Signore aprisse in cielo cateratte, come potrebbe essere quello che tu di'? E disse a lui: tu il vederai con gli occhi tuoi, e non mangerai di quelle cose.

20. E intervennegli sì come gli era istato predetto; e conculcollo il popolo nella porta (di Samaria), e fu morto.

17. Porro rex ducem illum, in cujus manu incumbebat, constituit ad portam; quem conculcavit turba in introitu portæ, et mortuus est, juxta quod locutus fuerat vir Dei, quando descenderat rex ad eum.

18. Factumque est secundum sermonem viri Dei, quem dixerat regi, quando ait: Duo modii hordei statere uno erunt, et modius similæ statere uno, hoc eodem tempore eras in porta Samariæ;

19. quando responderat dux ille viro Dei, et dixerat: Etiamsi Dominus fecerit cataractas in cælo, numquid poterit fieri, quod loqueris? Et dixit ei: Videbis oculis tuis, et inde non comedes.

20. Evenit ergo ei, sicut prædictum fuerat; et conculcavit eum populus in porta, et mortuus est.

Digitized by Google

12. Il quale si levò la notte, e disse a' suoi servi: io vi dico quello che i Siri ci hanno fatto; egli sanno che noi abbiamo grande fame, però sono usciti del campo, e sono nascosi per li campi, e dicono: quando egli usciranno della città, noi gli piglieremo vivi, e allora potremo entrare nella città.

13. E uno de' suoi servi respuose: togliamo cinque cavalli, i quali ci sono rimasi nella città; perchè questi solamente sono in tutta la moltitudine d' Israel, però che tutti gli altri sono consumati; e mandandogli, potremo ispiare.

14. E menarono due cavalli, e mandò [il re] al campo di Siria, e disse: andate e vedete.

15. I quali andarono dopo loro insino al Giordano; e tutta la via era piena di vestimenta e di vasa, le quali i Siri aveano gettato via per paura; e ritornati i messaggi nunciarono al re.

16. E uscito il popolo rubarono il campo de' Siri; e fu trovato il moggio della semola per uno

12. Qui surrexit nocte, et ait ad servos suos: Dico vobis, quid fecerint nobis Syri: Sciunt, quia fame laboramus, et idcirco egressi sunt de castris, et latitant in agris, dicentes: Cum egressi fuerint de civitate, capiemus eos vivos, et tunc civitatem ingredi poterimus.

13. Respondit autem unus servorum ejus: Tollamus quinque equos, qui remanserunt in urbe (quia ipsi tantum sunt in universa multitudine Israel, alii enim consumti sunt), et mittentes explorare poterimus.

14. Adduxerunt ergo duos equos; misitque rex in castra Syrorum, dicens: Ite, et videte.

15. Qui abierunt post eos usque ad Jordanem; ecce autem omnis via plena erat vestibus et vasis, quæ projecerant Syri, cum turbarentur: reversique nuntii indicaverunt regi.

16. Et egressus populus diripuit castra Syriæ; factusque est modius similæ statere uno, et duo modii hordei statere uno, juxta verbum Domini.

Digitized by Google

statere, e due moggia di orzo per uno statere, secondo la parola di Dio.

17. E il re ordinò che questo capitano, in cui mano istava (il fatto del re), istesse alla porta; il quale fu conculcato dal popolo all' entrare della porta, e fu morto, sì come avea detto l' uomo di Dio, quando il re era andato a lui.

18. Onde secondo la parola dell' uomo di Dio intervenne, la quale disse al re: uno moggio di semola si troverà per uno statere, e due moggia di orzo per uno statere, domane in questo medesimo tempo nella porta di Samaria.

19. E questo capitano avea resposto all' uomo di Dio, e avea detto: eziandio se il Signore aprisse in cielo cateratte, come potrebbe essere quello che tu di'? E disse a lui: tu il vederai con gli occhi tuoi, e non mangerai di quelle cose.

20. E intervennegli sì come gli era istato predetto; e conculcollo il popolo nella porta (di Samaria), e fu morto.

17. Porro rex ducem illum, in cujus manu incumbebat, constituit ad portam; quem conculcavit turba in introitu portæ, et mortuus est, juxta quod locutus fuerat vir Dei, quando descenderat rex ad eum.

18. Factumque est secundum sermonem viri Dei, quem dixerat regi, quando ait: Duo modii hordei statere uno erunt, et modius similæ statere uno, hoc eodem tempore eras in porta Samariæ;

19. quando responderat dux ille viro Dei, et dixerat: Etiamsi Dominus fecerit cataractas in cælo, numquid poterit fieri, quod loqueris? Et dixit ei: Videbis oculis tuis, et inde non comedes.

20. Evenit ergo ei, sicut prædictum fuerat; et conculcavit eum populus in porta, et mortuus est.

Digitized by Google

CAPO VIII.

1. Eliseo favellò a quella femina, il cui figliuolo avea resuscitato, e disse: lèvati, e va tu e la tua casa, e peregrinate là ove potete; però cho Iddio ha chiamata la fame, e verrà sopra la terra sette anni.

2. La quale si levò, e fece secondo la parola dell' uomo di Dio: e andando ella con la sua famiglia, peregrinò nella terra de' Filistei molti dì.

3. E compiuti i sette anni, la femina ritornò della terra de' Filistei; ed entrò al re per pregarlo della casa e de' campi suoi.

4. E il re favellava con Giezi, servigiale dell' uomo del Signore Iddio, e dicea: narrami tutte le grandi cose le quali Eliseo fece.

CAPUT VIII.

1. Eliseus autem locutus est ad mulierem, cujus vivere fecerat filium, dicens: Surge, vade tu et domus tua, et peregrinare, ubicumque repereris: vocavit enim Dominus famem, et veniet super terram septem annis.

2. Quæ surrexit, et fecit juxta verbum hominis Dei; et vadens cum domo sua, peregrinata est in terra Philisthiim diebus multis.

3. Cumque finiti essent anni septem, reversa est mulier de terra Philisthiim, et egressa est, ut interpellaret regem pro domo sua et pro agris suis.

4. Rex autem loquebatur cum Giezi, puero viri Dei, dicens: Narra mihi omnia magnalia, quæ fecit Eliseus.

Digitized by Google

5. E narrando quegli sì come avea resuscitato uno morto, apparve la femina della quale Eliseo avea resuscitato il figliuolo, clamando al re per la casa sua e per i suoi campi. E Giezi disse: signore mio re, questa è la donna, e questo è il figliuolo, il quale Eliseo hae resuscitato.

6. E il re domandò la femina; ed ella gli disse che l' era vero. E il re gli diè uno Eunuco, e disse: rendigli tutte le cose che sono sue, e tutte le rendite delle possessioni, dal dì ch' ella si partì insino in questo tempo.

7. Ed Eliseo venne in Damasco, e Benadad re di Siria era infermo; e fu annunciato a lui, e detto: uno uomo di Dio è venuto quiritta.

8. E disse il re ad Azael: togli teco donamenti, e va incontro all' uomo di Dio, e dirai, se io posso guarire di questa mia infermità?

9. E andò Azael incontro a lui, portando seco doni di tutte le buone cose di Damasco, carico di

5. Cumque ille narraret regi, quomodo mortuum suscitasset, apparuit mulier, cujus vivificaverat filium, clamans ad regem pro domo sua et pro agris suis. Dixitque Giezi: Domine mi rex, hæc est mulier, et hic est filius ejus, quem suscitavit Eliseus.

6. Et interrogavit rex mulierem, quæ narravit ei. Deditque ei rex eunuchum unum, dicens: Restitue ei omnia, quæ sua sunt, et universos reditus agrorum a die, qua reliquit terram usque ad præsens.

7. Venit quoque Eliseus Damascum, et Benadad rex Syriæ ægrotabat; nuntiaveruntque ei, dicentes: Venit vir Dei huc.

8. Et ait rex ad Hazael: Tolle tecum munera, et vade in occursum viri Dei, et consule Dominum per eum, dicens: Si evadere potero de infirmitate mea hac?

9. Ivit igitur Hazael in occursum ejus, habens secum munera et omnia bona Damasci, onera quadraginta camelorum. Cumque stetisset coram eo,

Digitized by Google

XL cammelli. E istando dinanzi da lui, disse: il tuo figliuolo Benadad re di Siria ha mandato a te, dicendo s' egli potrà guarire di questa sua infermità?

10. Ed Eliseo disse: va e digli: tu sarai sano; ma il Signore m' ha mostrato, che dee morire.

11. E istette con lui, e conturbossi insino ch' egli cominciò a sudare nel viso; e pianse l' uomo di Dio.

12. Al quale disse Azael: perchè piagne il mio signore? E quegli disse: perchè io so il male che farai ai figliuoli d' Israel; le loro città fornite tu le arderai, i loro giovani ucciderai con coltello, e i piccolini isbatterai alle pietre, e quelle che saranno pregne tu le fenderai.

13. E Azael disse: chi sono io tuo servo cane, che faccia questa cosa così grande? Ed Eliseo gli disse: il Signore m' ha mostrato che tu sarai re di Siria.

14. Il quale, partitosi da Eliseo, venne al suo signore; il quale disse: che ti ha detto Eliseo? E quegli respuose: e' dissemi, che tu sarai sano.

ait: Filius tuus Benadad rex Syriae misit me ad te, dicens: Si sanari potero de infirmitate mea hac?

10. Dixitque ei Eliseus: Vade, dic ei: Sanaberis: porro ostendit mihi Dominus, quia morte morietur.

11. Stetitque cum eo, et conturbatus est usque ad suffusionem vultus; flevitque vir Dei.

12. Cui Hazael ait: Quare dominus meus flet? At ille dixit: Quia scio, quæ facturus sis filiis Israel mala. Civitates eorum munitus igne succendes, et juvenes eorum interficies gladio, et parvulos eorum elides, et prægnantes divides.

13. Dixitque Hazael: Quid enim sum servus tuus canis, ut faciam rem istam magnam? Et ait Eliseus: Ostendit mihi Dominus te regem Syriæ fore.

14. Qui cum recessisset ab Eliseo, venit ad dominum suum. Qui ait ei: Quid dixit tibi Eliseus? At ille respondit: Dixit mihi: Recipies sanitatem.

Digitized by Google

15. E venuto l' altro dì, tolse uno panno e immollollo d' acqua, e puoseglielo in sul viso. Il quale morto, Azael regnò per lui.

16. Il quinto anno di Ioram figliuolo di Acab, re d' Israel, regnò Ioram figliuolo di Iosafat re di Giuda.

17. Quando incominciò a regnare, era di XXXII anni, e regnò otto anni in Ierusalem.

18. E andò per le vie delli re d' Israel, sì come avea fatto la casa di Acab; e la figliuola di Acab era sua moglie; e fece male nel cospetto del Signore.

19. Ma il Signore non volse disfare Giuda, per amore di David suo servo, sì come gli avea promesso, che gli darebbe lucerna, e a' suoi figliuoli in sempiterno.

20. Nel tempo suo si partì Edom per non essere sotto Giuda, e fece re per sè.

21. E Ioram se n' andò in Seira, e tutti i carri con esso lui; e levossi la notte, e percosse quelli di

15. Cumque venisset dies altera tulit stragulum, et infudit aquam, et expandit super faciem ejus; quo mortuo, regnavit Hazael pro eo.

16. Anno quinto Joram filii Achab regis Israel, et Josaphat regis Juda, regnavit Joram filius Josaphat rex Juda.

17. Triginta duorum annorum erat, cum regnare cœpisset, et octo annis regnavit in Jerusalem.

18. Ambulavitque in viis regum Israel, sicut ambulaverat domus Achab; filia enim Achab erat uxor ejus; et fecit, quod malum est in conspectu Domini.

19. Noluit autem Dominus disperdere Judam propter David servum suum, sicut promiserat ei, ut daret illi lucernam, et filiis ejus cunctis diebus.

20. In diebus ejus recessit Edom, ne esset sub Juda, et constituit sibi regem.

21. Venitque Joram Seira, et omnes currus cum eo; et

Digitized by Google

Idumea, i quali aveano circondato lui e i prìncipi delle carra; e il popolo fuggì nelli suoi tabernacoli.

22. Onde che Edom si partì per non essere sotto Giuda insino a questo dì. E ancora in quello tempo si partì Lobna.

23. Tutto l' altro de' fatti di Ioram, e tutte le cose che fece, non sono elle scritte nel libro de' fatti e de' detti de' re di Giuda?

24. E dormì Ioram con li padri suoi, e fu seppellito con esso loro nella città di David; e regnò Ocozia suo figliuolo per lui.

25. Nel XII anno di Ioram, figliuolo di Acab re d' Israel, regnò Ocozia, figliuolo di Ioram re di Giuda.

26. Ed era Ocozia di XXII anni, quando incominciò a regnare, e uno anno regnò in Ierusalem. Il nome della madre fu Atalia figliuola di Amri re d' Israel.

surrexit nocte, percussitque Idumæos, qui eum circumdederant, et principes curruum; populus autem fugit in tabernacula sua.

22. Recessit ergo Edom, ne esset sub Juda usque ad diem hanc. Tunc recessit et Lobna in tempore illo.

23. Reliqua autem sermonum Joram, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

24. Et dormivit Joram cum patribus suis, sepultusque est cum eis in civitate David; et regnavit Ochozias filius ejus pro eo.

25. Anno duodecimo Joram, filii Achab regis Israel, regnavit Ochozias, filius Joram regis Judæ.

26. Viginti duorum annorum erat Ochozias, cum regnare cœpisset, et uno anno regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Athalia filia Amri regis Israel.

Digitized by Google

27. E andò per le vie della casa di Acab, e fece male nel cospetto di Dio, sì come la casa di Acab: *e fu genero della casa d' Acab.*

28. E andò con Ioram, figliuolo di Acab, a combattere contro ad Azael, re di Siria, in Ramot di Galaad, e i Siri ferirono Ioram.

29. Il quale ritornossi a farsi medicare in Iezrael; però che i Siri l' aveano ferito in Ramot, combattendo egli contro ad Azael re di Siria. Ma Ocozia, figliuolo di Ioram re di Giuda, discese a vedere Ioram figliuolo di Acab in Iezrael, però ch' era infermo.

CAPO VIIII.

I. Eliseo profeta chiamò uno de' figliuoli dei profeti, e disse: cingi i tuoi lombi, e togli questo vasello dell' olio nella mano tua, e vattene in Ramot di Galaad.

27. Et ambulavit in viis domus Achab, et fecit, quod malum est coram Domino, sicut domus Achab; gener enim domus Achab fuit.

28. Abiit quoque cum Joram, filio Achab, ad prœliandum contra Hazael. regem Syriæ, in Ramot Galaad, et vulneraverunt Syri Joram;

29. qui reversus est ut curaretur, in Jezrahel, quia vulneraverant eum Syri in Ramoth prœliantem contra Hazael regem Syriæ. Porro Ochozias, filius Joram rex Juda, descendit invisere Joram, filium Achab, in Jezrael, quia ægrotabat ibi.

CAPUT IX.

1. Eliseus autem prophetes vocavit unum de filiis prophetarum, et ait illi: Accinge lumbos tuos, et tolle lenticulam olei hanc in manu tua, et vade in Ramoth Galaad.

Digitized by Google

2. E venuto te ivi, vederai Ieu figliuolo di Iosafat figliuolo di Namsi; e entrato te dentro, chiamera'lo del mezzo de' suoi fratelli, e menera'lo nella camera dentro.

3. E tenendo questo vasello dell' olio (nella mano tua) ispargilo sopra il suo capo, e dirai: questo dice il Signore, ch' io t' ho unto re sopra Israel. E aperto l' uscio, fuggirai, e non vi stare ivi.

4. E andò il giovane [figliuolo del] profeta in Ramot di Galaad.

5. Ed entrò (nel mezzo de' suoi fratelli); e i prìncipi dello esercito sedeano, e disse: o principe, io ho alcuna parola a dirti. E disse Ieu: a quale di tutti noi? E quegli disse: a te, o principe.

6. E levossi suso, ed entrò nella camera; e quegli isparse l' olio sopra il capo suo, e disse: questo dice il Signore Iddio d' Israel: io t' ho unto re sopra il popolo del Signore d' Israel.

2. Cumque veneris illuc, videbis Jehu filium Josaphat filii Namsi: et ingressus suscitabis eum de medio fratrum suorum, et introduces in interius cubiculum.

3. Tenensque lenticulam olei fundes super caput ejus, et dices: Hæc dicit Dominus: Unxi te regem super Israel. Aperiesque ostium, et fugies, et non ibi subsistes.

4. Abiit ergo adolescens puer prophetæ in Ramoth Galaad,

5. et ingressus est illuc: ecce autem principes exercitus sedebant, et ait: Verbum mihi ad te, o princeps. Dixitque Jehu: Ad quem ex omnibus nobis? At ille dixit. Ad te, o princeps.

6. Et surrexit et ingressus est cubiculum; at ille fudit oleum super caput ejus, et ait: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Unxi te regem super populum Domini Israel,

Digitized by Google

7. E percoterai la casa del tuo signore Acab, acciò ch' io faccia vendetta del sangue de' miei servi profeti, e del sangue di tutti i servi del Signore delle mani di Iezabel.

8. E disfaccia tutta la casa di Acab (e ucciderò della casa di Acab) quello che piscia al muro, e quello che è reserrato e ultimo in Israel.

9. E la casa di Acab darò, come la casa di Ieroboam figliuolo di Nabat, e come la casa di Baasa figliuolo di Aia.

10. E Iezabel manicheranno i cani nel campo di Iezrael, e non sarà chi la seppellisca. E aperse l' uscio, e fuggio.

11. E Ieu uscì fuori a' servi del suo signore, li quali dissero: sono tutte le cose diritte? perchè venne a te questo istolto? Il quale respuose loro: voi conoscete l' uomo, e quello che ha detto.

12. Li quali respuoseno: egli è falso, ma declara a noi più. Il quale disse: questo e questo

7. et percuties domum Achab domini tui, et ulciscar sanguinem servorum meorum prophetarum, et sanguinem omnium servorum Domini de manu Jezabel.

8. Perdamque omnem domum Achab mingentem ad parietem, et clausum et novissimum in Israel.

9 Et dabo domum Achab, sicut domum Jeroboam filii Nabat, et sicut domum Baasa filii Ahia.

10. Jezabel quoque comedent canes in agro Jezrahel: nec erit, qui sepeliat eam. Aperuitque ostium, et fugit.

11. Jehu autem egressus est ad servos domini sui, qui dixerunt ei: Rectene sunt omnia? quid venit insanus iste ad te? Qui ait eis: Nostis hominem, et quid locutus sit.

12. At illi responderunt: Falsum est, sed magis narra nobis. Qui ait eis: Hæc et hæc locutus est mihi, et ait: Hæc dicit Dominus: Unxi te regem super Israel.

Digitized by Google

m' ha lui detto, e disse: questo dice il Signore: io t' ho unto re sopra Israel.

13. E di fretta ciascuno tolse il suo mantello, e puosergli sotto i piedi a modo d' una sedia, e sonorono la tromba, e dissero: regnarà Ieu.

14. Onde che Ieu figliuolo di Iosafat figliuolo di Namsi fece congiurazione contro a Ioram. E Ioram assediava Ramot di Galaad, egli e tutto Israel, contra Azael re di Siria.

15. Ed era ritornato a farsi medicare in Iezrael per le ferite, però che i Sirii l' aveano ferito combattendo contro Azael re di Siria. E disse Ieu: se vi piace, niuno esca della città, acciò che non vada a significarlo in Iezrael.

16. E *andò in Iezrael;* e Ioram era ivi infermo, e Ocozia re di Giuda era andato a visitare Ioram.

17. E la guardia, che era in su la torre (della porta) di Iezrael, vidde il truppello di Ieu, il quale veniva, e disse: io veggio uno truppello. E Ioram

13. Festinaverunt itaque, et unusquisque tollens pallium suum posuerunt sub pedibus ejus in similitudinem tribunalis, et cecinerunt tuba, atque dixerunt: Regnavit Jehu.

14. Conjuravit ergo Jehu filius Josaphat filii Namsi contra Joram; porro Joram obsederat Ramoth Galaad, ipse et omnis Israel contra Hazael regem Syriæ;

15. et reversus fuerat, ut curaretur in Jezrahel propter vulnera, quia percusserant eum Syri prœliantem contra Hazael regem Syriæ. Dixitque Jehu: Si placet vobis, nemo egrediatur profugus de civitate, ne vadat, et nuntiet in Jezrahel.

16. Et ascendit, et profectus est in Jezrahel; Joram enim ægrotabat ibi, et Ochozias rex Juda descenderat ad visitandum Joram.

17. Igitur speculator, qui stabat super turrim Jezrahel, vidit globum Jehu venientis, et ait: Video ego globum. Dixitque Joram: Tolle currum,

Digitized by Google

disse: togli uno carro, e mandalo incontro a loro, e dica colui che va: sono tutte le cose diritte?

18. E quegli che montò nello carro andò loro incontro, e disse: questo dice il re: sono tutte le cose in pace? E Ieu disse: ch' è a te, e alla pace? passa, e sèguitami. E la guardia significò, dicendo: il messaggio sì è venuto insino a loro, e non torna.

19. E mandò anche l' altro carro de' cavalli; e giunse a loro, e disse: questo dice il re: è egli pace? E Ieu disse: ch' è a te [e al] la pace? Passa oltre, e sèguitami.

20. E la guardia disse: egli è venuto insino a loro, e non ritorna; e l' andare è come l' andare di Ieu figliuolo di Namsi, e viene molto ratto.

21. E Ioram disse: giugnete il carro. E giunsero il carro suo; e uscìo Ioram re d' Israel, e Ocozia re di Giuda, ciascuno nel suo carro; e uscirono incontro a Ieu, e trovaronlo nel campo di Nabot di Iezrael.

et mitte in occursum eorum, et dicat vadens: Rectene sunt omnia?

18. Abiit ergo, qui ascenderat currum, in occursum ejus, et ait: Hæc dicit rex: Pacatane sunt omnia? Dixitque Jehu: Quid tibi et paci? transi, et sequere me. Nuntiavit quoque speculator, dicens: Venit nuntius ad eos, et non revertitur.

19. Misit etiam currum equorum secundum; venitque ad eos, et ait: Hæc dicit rex: Numquid pax est? Et ait Jehu: Quid tibi et paci? transi, et sequere me.

20. Nuntiavit autem speculator, dicens: Venit usque ad eos, et non revertitur: est autem incessus quasi incessus Jehu filii Namsi, præceps enim graditur.

21. Et ait Joram. Junge currum. Junxeruntque currum ejus, et egressus est Joram rex Israel, et Ochozias rex Juda, singuli in curribus suis; egressique sunt in occursum Jehu, et invenerunt eum in agro Naboth Jezrahelitæ.

Digitized by Google

22. E veggendo Ioram Ieu, disse: è pace, Ieu? E quegli respuose: che pace? le fornicazioni della tua madre Iezabel, e le pessime cose, anche sono molte.

23. E volse la mano sua Ioram, e fuggendo disse a Ocozia: Ocozia, questo è agguato.

24. E Ieu tendè l' arco colla mano, e ferì Ioram tra le spalle; e passogli la saetta per lo cuore, e cadde incontanente nel carro suo.

25. E disse Ieu a Badacer capitano: togli, e gettalo nel campo di Nabot di Iezrael; io mi ricordo che quando io e tu, sedendo nel carro, seguitavamo Acab padre di costui, che il Signore questo carco levò sopra sè, dicendo:

26. Per il sangue di Nabot, e degli suoi figliuoli, il qual vidi ieri, dice Iddio, sì io ti renderò in questo campo. Adunque tollo, e buttalo in questo campo, secondo la parola di Dio.

22. Cumque vidisset Joram Jehu. dixit: Pax est Jehu? At ille respondit: Quæ pax? adhuc fornicationes Jezabel matris tuæ, et veneficia ejus multa vigent.

23. Convertit autem Joram manum suam, et fugiens ait ad Ochoziam: Insidiæ Ochozia.

24. Porro Jehu tetendit arcum manu, et percussit Joram inter scapulas; et egressa est sagitta per cor ejus, statimque corruit in curru suo.

25. Dixitque Jehu ad Badacer ducem: Tolle, projice eum in agro Naboth Jezrahelitæ: memini enim, quando ego et tu sedentes in curru sequebamur Achab patrem hujus, quod Dominus onus hoc levaverit super eum dicens:

26. Si non pro sanguine Naboth, et pro sanguine filiorum ejus, quem vidi heri, ait Dominus, reddam tibi in agro isto, dicit Dominus. Nunc ergo tolle, et projice eum in agrum juxta verbum Domini.

Digitized by Google

27. E Ocozia re di Giuda, veggendo questo, fuggì per la via della casa dell' orto; e Ieu il seguitò, e disse: e anche costui uccidete nel carro suo. E ferironlo nel montare di Gaver, il quale è presso a Ieblaam; il quale fuggì in Mageddo, e ivi morìo.

28. E i servi suoi il puosero in sul carro suo, e portaronlo in Ierusalem; e seppellironlo nel sepolcro colli padri suoi nella città di David.

29. Nelli XI anni di Ioram, figliuolo di Acab (re d' Israel) Ocozia regnava sopra Giuda,

30. quando Ieu venne in Iezrael. E Iezabel, udita la sua entrata, dipinse il viso suo di liscio, e ornò il capo suo, e guardò per la finestra

31. Ieu nell' entrare della porta, e disse: come puote egli essere pace a Zambri, il quale ha morto il signore suo?

32. E Ieu levò il viso suo alla finestra, e disse:

27. Ochozias autem, rex Juda, videns hoc, fugit per viam domus horti; persecutusque est eum Jehu, et ait: Etiam hunc percutite in curru suo. Et percusserunt eum in ascensu Gaver, qui est juxta Jeblaam; qui fugit in Mageddo, et mortuus est ibi.

28. Et imposuerunt eum servi ejus super currum suum, et tulerunt in Jerusalem, sepelieruntque eum in sepulcro cum patribus suis in civitate David.

29. Anno undecimo Joram, filii Achab, regnavit Ochozias super Judam,

30. venitque Jehu in Jezrahel. Porro Jesabel, introitu ejus audito, depinxit oculos suos stibio, et ornavit caput suum, et respexit per fenestram

31. ingredientem Jehu per portam, et ait: Numquid pax potest esse Zambri, qui interfecit dominum suum?

32. Levavitque Jehu faciem suam ad fenestram, et ait:

Digitized by Google

chi è questa? E chinaronsi a lui due o vero tre eunuchi (e dissero: questa è Iezabel).

33. Ed egli disse loro: gittatela di sotto. E gittaronla; e fu bagnato il muro del suo sangue, e l' unghie de' cavalli (che) la scalpitarono.

34. Ed entrato lui a mangiare e a bevere, disse: andate, e vedete quella maledetta; e sotterratela, però ch' ella è figliuola del re.

35. E andati loro per sotterrarla, non trovarono che il teschio e i piedi e le sommità delle mani.

36. E ritornati nunciarono a lui. E disse Ieu: questa è la parola di Dio, la quale disse per lo suo servo Elia Tesbite, dicendo: nel campo di Iezrael mangeranno i cani le carni di Iezabel.

37. E saranno le carni di Iezabel, come lo sterco sopra la terra, nel campo di Iezrael; sì che quelli che passeranno, diranno: e questa è quella Iezabel?

Quæ est ista? et inclinaverunt se ad eum duo vel tres eunuchi.

33. At ille dixit eis: Præcipitate eam deorsum; et præcipitaverunt eam, aspersusque est sanguine paries, et equorum ungulæ conculcaverunt eam.

34. Cumque introgressus esset, ut comederet, biberetque, ait: Ite, et videte maledictam illam, et sepelite eam: quia filia regis est.

35. Cumque issent, ut sepelirent eam, non invenerunt nisi calvariam et pedes et summas manus.

36. Reversique nuntiaverunt ei. Et ait Jehu: Sermo Domini est, quem locutus est per servum suum Eliam Thesbiten, dicens: In agro Jezrahel comedent canes carnes Jezabel;

37. et erunt carnes Jezabel sicut stercus super faciem terræ in agro Jezrahel, ita ut prætereuntes dicant: Hæccine est illa Jezabel?

Digitized by Google

CAPO X.

1. Ed erano in Samaria settanta figliuoli di Acab. Onde scrisse lettere in Samaria a' maggiori della città, e a quegli che erano maggiori per nascimento, e ai baili di Acab, dicendo:

2. Incontanente che voi avrete queste lettere, voi che avete figliuoli del vostro signore, e carri e cavalli, e le città ferme e l' arme,

3. eleggete il migliore, e quello che più vi piace de' figliuoli del vostro signore, e ponetelo nella sedia del suo padre, e combattete per la casa del vostro signore.

4. E coloro temerono molto forte, e disseno: ecco che due re non poterono istare dinanzi a lui; e come gli potremo resistere noi?

5. Onde ch' egli mandarono i prefetti della casa, e' prefetti della città, e' maggiori per nazione,

CAPUT X.

1. Erant autem Achab septuaginta filii in Samaria; scripsit ergo Jehu litteras, et misit in Samariam ad optimates civitatis, et ad majores natu, et ad nutritios Achab, dicens:

2. Statim, ut acceperitis litteras has, qui habetis filios domini vestri et currus et equos et civitates firmas et arma,

3. eligite meliorem, et eum, qui vobis placuerit de filiis domini vestri, et eum ponite super solium patris sui, et pugnate pro domo domini vestri.

4. Timuerunt illi vehementer, et dixerunt: Ecce, duo reges non potuerunt stare coram eo, et quomodo nos valebimus resistere?

5. Miserunt ergo præpositi domus et præfecti civitatis et majores natu, et nutritii ad Jehu, dicentes: Servi tui sumus, quæcunque jusseris, faciemus, nec constituemus nobis

Digitized by Google

e' nutricii a Ieu, dicendo: noi siamo tuoi [servi], e faremo ciò che tu ci comanderai, e non faremo re; fa tu ciò che ti piace.

6. E il re scrisse lettere la seconda volta, dicendo: se voi siete miei, e ubbedite a me, tollete le teste de' figliuoli del vostro signore, e venite a me domane in quest' ora medesima in Iezrael. E i figliuoli del re, settanta uomini, sì governavano i più maggiori della città.

7. E venute le lettere a loro, tolsero i figliuoli del re, e uccisergli, settanta uomini; e le teste loro puosero in isporte, e mandaronle in Iezrael a Ieu.

8. E venne il messo a lui, e nunciogli dicendo: egli hanno portate le teste de' figliuoli del re. Ed egli disse: ponetele nell' entrata della porta, e fatene due monti, insino a domattina.

9. E fatto il dì, uscìo fuori, e disse a tutto il popolo: voi siete giusti; se io feci congiurazione contro al mio signore, e uccisilo, or questi chi ha morti?

regem: quæcunque tibi placent, fac.

6. Rescripsit autem eis litteras secundo, dicens: Si mei estis, et obeditis mihi, tollite capita filiorum domini vestri, et venite ad me hac eadem hora cras in Jezrahel. Porro filii regis, septuaginta viri, apud optimates civitatis nutriebantur.

7. Cumque venissent litteræ ad eos, tulerunt filios regis, et occiderunt septuaginta viros, et posuerunt capita eorum in cophinis, et miserunt ad eum in Jezrahel.

8. Venit autem nuntius, et indicavit ei, dicens: Attulerunt capita filiorum regis. Qui respondit: Ponite ea ad duos acervos juxta introitum portæ usque mane.

9. Cumque diluxisset, egressus est, et stans dixit ad omnem populum: Justi estis: si ego conjuravi contra dominum meum, et interfecit eum, quis percussit omnes hos?

Digitized by Google

10. Or vedete adunque, che di tutte le parole del Signore non è caduta niuna in terra, le quali il Signore disse sopra la casa di Acab; e ha fatto il Signore quello disse per la mano del suo servo Elia.

11. E uccise Ieu tutti quegli ch' erano rimasi della casa di Acab in Iezrael, e tutti li nobili suoi, conoscenti e sacerdoti, tanto che di lui non rimase reliquie.

12. E levossi, e andonne in Samaria: e venuto alla camera de' pastori nella via,

13. trovò li fratelli di Ocozia re di Giuda, e disse loro: chi siete voi? E quegli respuoseno: noi siamo fratelli di Ocozia, e andiamo a salutare i figliuoli del re e li figliuoli della regina.

14. Il quale disse: pigliateli vivi. I quali avendoli pigliati vivi, gli scannò nella cisterna presso alla camera; ed erano quarantadue uomini, e non lasciò di loro nulla.

10. Videte ergo nunc, quoniam non cecidit de sermonibus Domini in terram, quos locutus est Dominus super domum Achab, et Dominus fecit, quod locutus est in manu servi sui Eliæ.

11. Percussit igitur Jehu omnes, qui reliqui erant de domo Achab in Jezrahel, et universos optimates ejus, et notos et sacerdotes, donec non remanerent ex eo reliquiæ.

12. Et surrexit, et venit in Samariam; cumque venisset ad Cameram pastorum in via,

13. invenit fratres Ochoziæ regis Juda, dixitque ad eos: Quinam estis vos? Qui responderunt: Fratres Ochoziæ sumus, et descendimus ad salutandos filios regis et filios reginæ.

14. Qui ait: Comprehendite eos vivos. Quos cum comprehendissent vivos, jugulaverunt eos in cisterna juxta Cameram, quadraginta duos viros; et non reliquit ex eis quemquam.

Digitized by Google

15. E partitosi indi, trovò Ionadab figliuolo di Recab, che venia rincontro a lui; e benedisselo, e disse: è egli diritto il tuo cuore meco, così come il cuor mio è col tuo? E disse Ionadab: egli è così. [E disse]: s' egli è così, dammi la tua maao. Il quale gli diede la sua mano. E quegli il levò suso nel carro suo.

16. E disse a lui: vieni meco, e vedi il mio zelo per lo Signore. E postolo nel suo carro,

17. menollo in Samaria. E uccise tutti quelli ch' erano rimasi di Acab in Samaria insino ad uno, secondo la parola di Dio, la quale avea detta per Elia.

18. E congregò Ieu tutto il popolo, e disse: Acab adorò Baal poco, ma io gli sacrificherò più.

19. E però convocate a me tutti i profeti di Baal e tutti i servi suoi [e] sacerdoti; e non gli rimanga nessuno che non venga, perchè il sacrificio è grande a me, che voglio fare a Baal; qualunque non ci sarà, sarà morto. E Ieu facea questo ad

15. Cumque abiisset inde, invenit Jonadab filium Rechab in occursum sibi, et benedixit ei. Et ait ad eum: Numquid est cor tuum rectum, sicut cor meum cum corde tuo? Et ait Jonadab: Est. Si est, inquit, da manum tuam. Qui dedit ei manum suam. At ille levavit eum ad se in currum,

16. dixitque ad eum: Veni mecum, et vide zelum meum pro Domino. Et impositum in curru suo

17. duxit in Samariam. Et percussit omnes, qui reliqui fuerant de Achab in Samaria usque ad unum, juxta verbum Domini, quod locutus est per Eliam.

18. Congregavit ergo Jehu omnem populum, et dixit ad eos: Achab coluit Baal parum: ego autem colam eum amplius.

19. Nunc igitur omnes prophetas Baal, et universos servos ejus, et cunctos sacerdotes ipsius vocate ad me: nullus sit, qui non veniat, sacrificium enim grande est mihi

Digitized by Google

inganno, per volere disfare tutti quelli che sacrificavano [a] Baal.

20. [E disse: santificate il dì solenne di Baal. E chiamò]

21. e mandò per tutte le terre d' Israel; e tutti i servi di Baal vennero, e non rimase solamente uno che non venisse. Ed entrarono nel tempio di Baal; e fu piena la casa di Baal da sommo a sommo.

22. E disse a quelli ch' erano sopra le vestimenta: date le vestimenta a tutti i servi di Baal. E diedero loro le vestimenta.

23. Ed entrò Ieu, e Ionadab figliuolo di Recab, nel tempio di Baal, e disse ai coltivatori di Baal: cercate, e vedete acciò che niuno sia con esso voi de' servi del Signore, ma sieno soli i servi di Baal.

24. Ed entrarono costoro per fare le vittime e gli olocausti; e Ieu avea apparecchiato di fuori ottanta uomini, e avea detto loro: qualunque fuggirà

Baal: quicunque defuerit, non vivet. Porro Jehu faciebat hoc insidiose, ut disperderet cultores Baal.

20. Et dixit: Sanctificate diem solemnem Baal. Vocavitque,

21. et misit in universos terminos Israel, et venerunt cuncti servi Baal; non fuit residuus ne unus quidem, qui non veniret. Et ingressi sunt templum Baal; et repleta est domus Baal, a summo usque ad summum.

22. Dixitque his, qui erant super vestes: Proferte vestimenta universis servis Baal. Et protuleruut eis vestes.

23. Ingressusque Jehu et Jonadab filius Rechab templum Baal, ait cultoribus Baal: Perquirite, et videte, ne quis forte vobiscum sit de servis Domini, sed ut sint servi Baal soli.

24. Ingressi sunt igitur, ut facerunt victimas et holocausta; Jehu autem præparaverat sibi foris octoginta viros, et dixerat eis: Quicumque fugerit

Digitized by Google

di tutti costoro, li quali vi ho messi nelle mani, l' anima sua sarà per l' anima di colui.

25. E compiuto lo olocausto, comandò Ieu a' cavalieri e capitani suoi, dicendo: entrate dentro, e uccideteli tutti, e nullo ne campi. E tutti gli uccisero di coltello, e gittaronli fuori i cavalieri e i capitani; e andarono alla città del tempio di Baal.

26. E arserla e disfecerla, e ruinoro la statua di Baal.

27. E disfecero la casa di Baal; e fecero di quella necessario, insino al presente dì.

28. E tolse via Ieu Baal d' Israel.

29. Ma dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel, non si partio, e non lasciò gli vitelli dell' oro, i quali erano in Betel e in Dan.

30. Disse Iddio a Ieu: però che tu sollecitamente hai fatto quello che è diritto e che piacea negli occhi miei, e tutte le cose ch' erano nel mio cuore

de hominibus his, quos ego adduxero in manus vestras, anima ejus erit pro anima illius.

25. Factum est autem, cum completum esset holocaustum, præcepit Jehu militibus et ducibus suis. Ingredimini, et percutite eos: nullus evadat. Percusseruntque eos in ore gladii, et projecerunt milites et duces, et ierunt in civitatem templi Baal,

26. et protulerunt statuam de fano Baal, et combusserunt,

27. et comminuerunt eam. Destruxerunt quoque ædem Baal, et fecerunt pro ea latrinas usque in diem hanc.

28. Delevit itaque Jehu Baal de Israel.

29. Verumtamen a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel, non recessit, nec dereliquit vitulos aureos, qui erant in Bethel, et in Dan.

30. Dixit autem Dominus ad Jehu: Quia studiose egisti, quod rectum erat, et placebat in oculis meis, et omnia, quæ erant in corde meo fecisti contra domum Achab: filii tui

Digitized by Google

tu hai fatto contro la casa di Acab, i tuoi figliuoli insino in la quarta generazione sederanno sopra (la porta e sopra) la sedia d' Israel.

31. Ma Ieu non si guardò per andare per la legge del suo Signore Iddio d' Isráel con tutto il suo cuore; però [che] non si spartitte dai peccati di Ieroboam, il quale fece peccare Israel.

32. E in quelli dì cominciò Iddio a rincrescere [sopra] ad Israel; e percossegli Azael in tutti i confini d' Israel,

33. dal Giordano verso la parte d' oriente, tutta la terra di Galaad, e Gad e Ruben e Manasse, da Aroër la quale è sopra il fiume Arnon, e Galaad e Basan.

34. Tutte l' altre cose de' fatti di Ieu, e tutte le cose che fece, e la sua fortezza, non sono elle scritte nel libro de' fatti de' re d' Israel?

35. E dormì Ieu colli suoi padri, e seppellironlo in Samaria; e regnò per lui Ioacaz suo figliuolo.

usque ad quartam generationem sedebunt super thronum Israel.

31. Porro Jehu non custodivit, ut ambularet in lege Domini Dei Israel in toto corde suo; non enim recessit a peccatis Jeroboam, qui peccare fecerat Israel.

32. In diebus illis cœpit Dominus tædere super Israel; percussitque eos Hazael in universis finibus Israel,

33. a Jordane contra orientalem plagam, omnem terram Galaad et Gad et Ruben et Manasse, ab Aroer, quæ est super torrentem Arnon, et Galaad et Basan.

34. Reliqua autem verborum Jehu, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Israel?

35. Et dormivit Jehu cum patribus suis, sepelieruntque eum in Samaria; et regnavit Joachaz filius ejus pro eo.

Digitized by Google

36. Il tempo, che Ieu regnò sopra Israel, fu venti otto anni, in Samaria.

CAPO XI.

1. E Atalia madre di Ocazia, veggendo morto il suo figliuolo, levossi e uccise tutto il seme regale.

2. Ma tolse Iosaba figliuola del re Ioram, suora di Ocozia, Ioas figliuolo di Ocozia; e furollo di mezzo de' figliuoli del re i quali si uccidevano, e ancora la sua baila di casa; e nascoselo dal cospetto di Atalia, acciò che non fosse morto.

3. Ed era con essa nascosto nella casa di Dio sei anni. E Atalia regnò sopra la terra.

4. Nel settimo anno mandò Ioiada, e togliendo i centurioni e i cavalieri, menogli dentro nella casa di Dio con seco, e fece patto con esso loro; e aggiurogli nella casa di Dio, e mostrolli il figliuolo del re.

36. Dies autem, quos regnavit Jehu super Israel, viginti et octo anni sunt, in Samaria.

CAPUT XI.

1. Athalia vero mater Ochoziæ, videns mortuum filium suum, surrexit, et interfecit omne semen regium.

2. Tollens autem Josaba filia regis Joram, soror Ochoziæ, Joas filium Ochoziæ, furata est eum de medio filiorum regis, qui interficiebantur, et nutricem ejus de triclinio; et abscondit eum a facie Athaliæ, ut non interficeretur.

3. Eratque cum ea sex annis clam in domo Domini; porro Athalia regnavit super terram.

4. Anno autem septimo misit Jojada, et assumens centuriones et milites introduxit ad se in templum Domini, pepigitque cum eis fœdus; et adjurans eos in domo Domini, ostendit eis filium regis,

Digitized by Google

5. E comandò loro dicendo: questo è quello che voi dovete fare.

6. La terza parte di voi entri il sabato, e faccia la guardia della casa del re; e la terza parte istia alla porta di Sur; e la terza parte stia alla porta, la quale è dopo la casa di quelli che conservano le scuda; e farete la guardia alla casa di Messa.

7. E due parti di voi uscirete il sabato, e farete la guardia della casa di Dio d' intorno al re.

8. E circondatelo avendo l' arme in mano; e qualunque entrerà entro al circuito del tempio, sia morto; e sarete con esso il re e entrando e uscendo.

9. E fecero i centurioni secondo tutto quello che disse loro Ioiada sacerdote; e togliendo ciascuno gli uomini suoi, coloro che entravano il sabato con quelli che uscivano il sabato, andàronsene a Ioiada.

10. Ed egli donò loro lancie, e l' arme di David, le quali erano nel tempio.

5. et præcepit illis, dicens: Iste est sermo, quem facere debetis.

6. Tertia pars vestrum introeat sabbato, et observet excubias domus regis. Tertia autem pars sit ad portam Sur; et tertia pars sit ad portam, quæ est post habitaculum scutariorum: et custodietis excubias domus Messa.

7. Duæ vero partes e vobis, omnes egredientes sabbato, custodiant excubias domus Domini circa regem.

8. Et vallabitis eum, habentes arma in manibus vestris: si quis autem ingressus fuerit septum templi, interficiatur: eritisque cum rege introeunte et egrediente.

9. Et fecerunt centuriones juxta omnia, quæ præceperat eis Jojada sacerdos; et assumentes singuli viros suos, qui ingrediebantur sabbatum, cum his, qui egrediebantur sabbato, venerunt ad Jojadam sacerdotem.

10. Qui dedit eis hastas, et arma regis David, quæ erant in domo Domini.

Digitized by Google

11. E ciascuno stette con l' arme in mano dalla parte diritta del tempio, insino alla sinistra dell' altare e della casa, intorno al re.

12. E menò fuori il figliuolo del re, e puosegli la corona in capo e il testimonio; e fecerlo re, e sì lo unseno; e giugnendo le mani dissero: viva il re.

13. E Atalia udì la voce del popolo che correa; ed entrata nel tempio al popolo,

14. vide il re istare sopra la sedia secondo l' usanza, e' cantori e il popolo presso a lui; e tutto il popolo si rallegravano e sonavano le trombe; e squarciò le vestimenta sue e gridò: congiurazione, congiurazione.

15. Comandò Ioiada a' centurioni, i quali erano sopra lo esercito, e disse loro: traetela fuori del circuito del tempio, e qualunque la seguiterà, sia morto. E disse il sacerdote: non sia morta nel tempio del Signore.

11. Et steterunt singuli, habentes arma in manu sua, a parte templi dextera usque ad partem sinistram altaris et ædis, circum regem.

12. Produxitque filium regis, et posuit super eum diadema, et testimonium; feceruntque eum regem, et unxerunt, et plaudentes manu dixerunt: Vivat rex.

13. Audivit autem Athalia vocem populi currentis, et ingressa ad turbas in templum Domini,

14. vidit regem stantem super tribunal juxta morem, et cantores et tubas prope eum, omnemque populum terræ lætantem et canentem tubis; et scidit vestimenta sua, clamavitque: Conjuratio, conjuratio.

15. Præcepit autem Jojada centurionibus, qui erant super exercitum, et ait eis: Educite eam extra septa templi, et quicunque eam secutus fuerit, feriatur gladio. Dixerat enim sacerdos: Non occidatur in templo Domini.

Digitized by Google

16. E puosero le mani sopra lei, e spinserla per la via dell' entrata de' cavalli presso al palagio, e ivi fu morta.

17. E fece Ioiada patto tra Iddio e il re e il popolo, che fosse popolo del Signore; e fra il re e il popolo.

18. Ed entrò tutto il popolo nel tempio di Baal, e disfeceno l' altare suo, e le imagini minuzzarono; e Matan sacerdote di Baal uccisero dinanzi all' altare. E puose il sacerdote guardie nella casa di Dio.

19. E tolse gli centurioni, e quelli che guardassero il capo del re, e le compagnie, e tutto il popolo della terra; e menarono il re della casa di Dio, e pervennero per la via, della porta di quelli dalle scuda al palagio; e sedeo sopra la sedia reale.

20. E rallegrossi tutto il popolo della terra, e la città riposò; e Atalia fu uccisa di coltello nella casa del re.

16. Imposueruntque ei manus, et impegerunt eam per viam introitus equorum juxta palatium, et interfecta est ibi.

17. Pepigit ergo Jojada fœdus inter Dominum et inter regem et inter populum, ut esset populus Domini; et inter regem et populum.

18. Ingressusque est omnis populus terræ templum Baal, et destruxerunt aras ejus, et imagines contriverunt valide; Mathan quoque sacerdotem Baal occiderunt coram altari. Et posuit sacerdos custodias in domo Domini.

19. Tulitque centuriones, et Cerethi et Phelethi legiones, et omnem populum terræ; deduxeruntque regem de domo Domini, et venerunt per viam portæ scutariorum in palatium; et sedit super thronum regum.

20. Lætatusque est omnis populus terræ, et civitas conquievit; Athalia autem occisa est gladio in domo regis.

Digitized by Google

11. E ciascuno stette con l' arme in mano dalla parte diritta del tempio, insino alla sinistra dell' altare e della casa, intorno al re.

12. E menò fuori il figliuolo del re, e puosegli la corona in capo e il testimonio; e fecerlo re, e sì lo unseno; e giugnendo le mani dissero: viva il re.

13. E Atalia udì la voce del popolo che correa; ed entrata nel tempio al popolo,

14. vide il re istare sopra la sedia secondo l' usanza, e' cantori e il popolo presso a lui; e tutto il popolo si rallegravano e sonavano le trombe; e squarciò le vestimenta sue e gridò: congiurazione, congiurazione.

15. Comandò Ioiada a' centurioni, i quali erano sopra lo esercito, e disse loro: traetela fuori del circuito del tempio, e qualunque la seguiterà, sia morto. E disse il sacerdote: non sia morta nel tempio del Signore.

11. Et steterunt singuli, habentes arma in manu sua, a parte templi dextera usque ad partem sinistram altaris et aedis, circum regem.

12. Produxitque filium regis, et posuit super eum diadema, et testimonium; fecerunteque eum regem, et unxerunt, et plaudentes manu dixerunt: Vivat rex.

13. Audivit autem Athalia vocem populi currentis, et ingressa ad turbas in templum Domini,

14. vidit regem stantem super tribunal juxta morem, et cantores et tubas prope eum, omnemque populum terræ lætantem et canentem tubis; et scidit vestimenta sua, clamavitque: Conjuratio, conjuratio.

15. Præcepit autem Jojada centurionibus, qui erant super exercitum, et ait eis: Educite eam extra septa templi, et quicunque eam secutus fuerit, feriatur gladio. Dixerat enim sacerdos: Non occidatur in templo Domini.

Digitized by Google

16. E puosero le mani sopra lei, e spinserla per la via dell' entrata de' cavalli presso al palagio, e ivi fu morta.

17. E fece Ioiada patto tra Iddio e il re e il popolo, che fosse popolo del Signore; e fra il re e il popolo.

18. Ed entrò tutto il popolo nel tempio di Baal, e disfeceno l' altare suo, e le imagini minuzzarono; e Matan sacerdote di Baal uccisero dinanzi all' altare. E puose il sacerdote guardie nella casa di Dio.

19. E tolse gli centurioni, e quelli che guardassero il capo del re, e le compagnie, e tutto il popolo della terra; e menarono il re della casa di Dio, e pervennero per la via, della porta di quelli dalle scuda al palagio; e sedeo sopra la sedia reale.

20. E rallegrossi tutto il popolo della terra, e la città riposò; e Atalia fu uccisa di coltello nella casa del re.

16. Imposueruntque ei manus, et impegerunt eam per viam introitus equorum juxta palatium, et interfecta est ibi.

17. Pepigit ergo Jojada fœdus inter Dominum et inter regem et inter populum, ut esset populus Domini; et inter regem et populum.

18. Ingressusque est omnis populus terræ templum Baal, et destruxerunt aras ejus, et imagines contriverunt valide; Mathan quoque sacerdotem Baal occiderunt coram altari. Et posuit sacerdos custodias in domo Domini.

19. Tulitque centuriones, et Cerethi et Phelethi legiones, et omnem populum terræ; deduxeruntque regem de domo Domini, et venerunt per viam portæ scutariorum in palatium; et sedit super thronum regum.

20. Lætatusque est omnis populus terræ, et civitas conquievit; Athalia autem occisa est gladio in domo regis.

Digitized by Google

21. Ed era Ioas di sette anni, quando incominciò a regnare.

CAPO XII.

1. Nel settimo anno di Ieu, Ioas regnò, e regnò in Ierusalem XL anni; il nome della madre, Sebia di Bersabee.

2. E fece Ioas quello che era diritto nel cospetto di Dio tutto il tempo che (viveo e che) lo ammaestrò Ioiada sacerdote.

3. Vero è che non tolse via i luoghi alti; onde ancora il popolo sacrificava, e offeriva lo incenso in quelli luoghi alti.

4. E Ioas disse a' sacerdoti: tutta la pecunia de' santi, la quale sarà offerta nel tempio [di Dio] da quelli che passano, la quale s' offerirà per pregio dell' anima, e quella che volontariamente e di proprio cuore alcuno offerirà nel tempio del Signore,

21. Septemque annorum erat Joas, cum regnare cœpisset.

CAPUT XII.

1. Anno septimo Jehu regnavit Joas, et quadraginta annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Sebia de Bersabee.

2. Fecitque Joas rectum coram Domino cunctis diebus, quibus docuit eum Jojada sacerdos.

3. Verumtamen excelsa non abstulit; adhuc enim populus immolabat, et adolebat in excelsis incensum.

4. Dixitque Joas ad sacerdotes: Omnem pecuniam sanctorum, quæ illata fuerit in templum Domini a prætereuntibus, quæ offertur pro pretio animæ, et quam sponte et arbitrio cordis qui inferunt in templum Domini:

Digitized by Google

5. tolganla i sacerdoti secondo l' ordine suo, e riconcino il tetto del tempio di Dio, ciò che vederanno che abbia bisogno di riconciare.

6. E insino ai ventitre anni del regno di Ioas i sacerdoti non racconciarono i tetti del tempio.

7. E il re Ioas chiamò Ioiada pontefice, e' sacerdoti, e disse loro: perchè non racconciate i tetti del tempio? non togliete da quinci innanzi la moneta secondo l' (uso e l') ordine vostro, e quella che avete rendete per acconciare il tempio.

8. E fu tolto via, che i sacerdoti togliessen più la moneta del popolo per rifare i tetti della casa.

9. E Ioiada pontefice tolse il ceppo, e aperse uno buco di sopra, e puose à lato all' altare dalla parte diritta di quelli che entravano nella casa del Signore; e i sacerdoti, che guardavano l' uscio, vi mettevano tutta la pecunia la quale era portata al tempio di Dio.

5. accipiant illam sacerdotes juxta ordinem suum, et instaurent sartatecta domus, siquid necessarium viderint instaurationc.

6. Igitur usque ad vigesimum tertium annum regis Joas, non instauraverunt sacerdotes sartatecta templi.

7. Vocavitque rex Joas Jojadam pontificem et sacerdotes, dicens eis: Quare sartatecta non instauratis templi? nolite ergo amplius accipere pecuniam juxta ordinem vestrum, sed ad instaurationem templi reddite eam.

8. Prohibitique sunt sacerdotes ultra accipere pecuniam a populo, et instaurare sartatecta domus.

9. Et tulit Jojada pontifex gazophylacium unum, aperuitque foramen desuper, et posuit illud juxta altare ad dexteram ingredientium domum Domini, mittebantque in eo sacerdotes, qui custodiebant ostia, omnem pecuniam, quæ deferebatur ad templum Domini.

Digitized by Google

10. E quando egli vedevano che nel ceppo era troppa pecunia, andava lo scrivano del re, ed il pontefice, e traevala fuori, e annumerava tutta la moneta [la quale si ritrovava] nella casa di Dio.

11. E davala secondo il modo e la misura nelle mani di coloro ch' erano sopra a' lavoranti della casa di Dio; li quali la distribuivano a' maestri del legname e delle pietre, e a quelli che lavoravano nella casa di Dio,

12. e faceano i tetti, e a quelli che tagliavano i sassi, che comperassero i legni e le pietre che si tagliavano; sì che si fornì nella restaurazione della casa di Dio, in tutte quelle cose che richiedeva ispesa a fornire la casa.

13. Ma non si facea, d' una medesima pecunia, l' idrie del tempio di Dio, le funicelle, e li turiboli e le trombe, e ogni vaso d' oro e d' ariento, della pecunia che si offeriva nel tempio di Dio.

10. Cumque viderent niniam pecuniam esse in gazophylacio, ascendebat scriba regis et pontifex, effundebantque et numerabant pecuniam, quæ inveniebatur in domo Domini;

11. et dabant eam juxta numerum atque mensuram in manu eorum, qui præerant cæmentariis domus Domini, qui impendebant eam in fabris lignorum, et in cæmentariis iis, qui operabantur in domo Domini,

12. et sartatecta faciebant, et in iis, qui cædebant saxa, et ut emerent ligna et lapides, qui excidebantur, ita ut impleretur instauratio domus Domini, in universis quæ indigebant expensa ad muniendam domum.

13. Verumtamen non fiebant ex eadem pecunia hydriæ templi Domini, et fuscinulæ et thuribula et tubæ, et omne vas aureum et argenteum, de pecunia quæ inferebatur in templum Domini;

Digitized by Google

14. E a quelli che faceva il lavorio (nella casa di Dio) si dava la moneta, per esser ristaurato il tempio di Dio.

15. E non si raddomandava loro (al tempo di Dio) ragione, i quali tollevano la pecunia per distribuirla agli artefici, ma trattavanla in fede.

16. La pecunia, la quale era per negligenza e per li peccati, non si mettea nel tempio di Dio, però che era de' sacerdoti.

17. E allotta Azael re di Siria ascendeo, e combatteo contro a Get; e presela, e dirizzò il viso per ascendere in Ierusalem.

18. Per la quale cosa Ioas, re di Giuda, tolse tutte le cose consecrate, le quali aveano consecrate Iosafat e Ioram e Ocozia padri suoi re di Giuda, e quelle che anche [egli] avea offerto, e tutto l'ariento che si puotè trovare nelli tesori del tempio di Dio e nel palagio del re; e mandollo ad Azael re di Siria, e partissi di Ierusalem.

14. iis enim, qui faciebant opus, dabatur, ut instauraretur templum Domini;

15. et non fiebat ratio iis hominibus, qui accipiebant pecuniam, ut distribuerent eam artificibus; sed in fide tractabant eam.

16. Pecuniam vero pro delicto, et pecuniam pro peccatis non inferebant in templum Domini, quia sacerdotum erat.

17. Tunc ascendit Hazael rex Syriæ, et pugnabat contra Geth, cepitque eam, et direxit faciem suam, ut ascenderet in Jerusalem.

18. Quam ob rem tulit Joas, rex Juda, omnia sanctificata, quæ consecraverant Josaphat et Joram et Ochozias, patres ejus reges Juda, et quæ ipse obtulerat; et universum argentum, quod inveniri potuit in thesauris templi Domini et in palatio regis, misitque Hazaeli regi Syriæ; et recessit ab Jerusalem.

Digitized by Google

19. Tutto l' altro dì Ioas, e tutte le altre cose che fece, non sono elle scritte nel libro del tempo e de' fatti de' re di Giuda?

20. E levaronsi i servi suoi, e fecero congiurazione (o lega) tra loro, e ferirono Ioas nella casa di Mello nella discesa di Sella.

21. Iosacar figliuolo di Semaat e Iozabad figliuolo di Somer, suoi servi, il ferirono, e morìo; e seppellironlo con li padri suoi nella città di David; e regnò per lui Amasia suo figliuolo.

CAPO XIII.

1. Nei ventitrè anni di Ioas, figliuolo di Ocozia re di Giuda, regnò Ioacaz figliuolo di Ieu sopra Israel in Samaria diecisette anni.

2. E fece male nel cospetto del Signore, e seguitò i peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel; e non si partì da quelli.

19. Reliqua autem sermonum Joas, et universa quæ fecit, nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

20. Surrexerunt autem servi ejus, et conjuraverunt inter se, percusseruntque Joas in domo Mello in descensu Sella.

21, Josachar namque, filius Semaath, et Jozabad, filius Somer, servi ejus percusserunt eum; et mortuus est, et sepelierunt eum cum patribus suis in civitate David; regnavitque Amasias filius ejus pro eo.

CAPUT XIII.

1. Anno vigesimo tertio Joas, filii Ochoziæ regis Juda, regnavit Joachaz filius Jehu super Israel in Samaria decem et septem annis.

2. Et fecit malum coram Domino, secutusque est peccata Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel: et non declinavit ab eis.

Digitized by Google

3. Il furore del Signore fu irato contro ad Israel, e diedegli in mano di Azael re di Siria, e in mano di Benadad figliuolo di Azael, tutto il tempo loro.

4. E Ioacaz priegò Iddio, ed esaudillo; però che vidde l' angosce d' Israel, però che il re di Siria gli avea attriti.

5. E diede Iddio salvatore ad Israel, e fu liberato delle mani del re di Siria; e abitarono i figliuoli d' Israel *nelli tabernacoli suoi,* sì come soleano per avanti.

6. Ma non si partirono dai peccati [della casa] di Ieroboam, il quale fece peccare Israel; e andarono per essi, e istette in Samaria il bosco.

7. E non rimasero di Ioacaz, se non cinquanta uomini a cavallo del popolo, e dieci carra, e diecimilia pedoni; però che il re di Siria gli avea morti, e aveagli recati come la polvere dell' aia quando si batte.

3. Iratusque est furor Domini contra Israel, et tradidit eos in manu Hazael, regis Syriæ, et in manu Benadad, filii Hazael, cunctis diebus.

4. Deprecatus est autem Joachaz faciem Domini, et audivit eum Dominus; vidit enim angustiam Israel, quia attriverat eos rex Syriæ;

5. et dedit Dominus salvatorem Israeli, et liberatus est de manu regis Syriæ; habitaveruntque filii Israel in tabernaculis suis sicut heri et nudiustertius.

6. Verumtamen non recesserunt a peccatis domus Jeroboam, qui peccare fecit Israel, sed in ipsis ambulaverunt; siquidem et lucus permansit in Samaria.

7. Et non sunt derelicti Joachaz de populo, nisi quinquaginta equites, et decem currus, et decem millia peditum; interfecerat enim eos rex Syriæ, et redegerat quasi pulverem in tritura areæ.

Digitized by Google

8. Tutte le altre cose de' fatti di Ioacaz, e tutte le cose che fece, e la sua fortezza, non sono elle scritte nel libro de' fatti e del tempo dei re d' Israel?

9. E dormì Ioacaz con gli padri suoi, e seppellironlo in Samaria; e regnò Ioas suo figliuolo per lui.

10. Nel trentasette anno di Ioas, re di Giuda, regnò Ioas figliuolo di Ioacaz sopra Israel in Samaria XVI anni.

11. E fece male nel cospetto del Signore; e non si partì da tutti i peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel, e andò per essi.

12. Tutto l' altro de' fatti di Ioas, e quello che fece, e la sua fortezza, come combattè contro Amasia re di Giuda, non sono elle scritte nel libro de' fatti dei re d' Israel?

13. E dormì Ioas colli padri suoi; e Ieroboam sedeo sopra la sedia sua; e fu seppellito Ioas in Samaria coi re d' Israel.

8. Reliqua autem sermonum Joachaz, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

9. Dormivitque Joachaz cum patribus suis, et sepelierunt eum in Samaria; regnavitque Joas filius ejus pro eo.

10. Anno trigesimo septimo Joas regis Juda regnavit Joas filius Joachaz super Israel in Samaria sedecim annis,

11. et fecit, quod malum est in conspectu Domini: non declinavit ab omnibus peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel, sed in ipsis ambulavit.

12. Reliqua autem sermonum Joas, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, quomodo pugnaverit contra Amasiam regem Juda, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

13. Et dormivit Joas cum patribus suis; Jeroboam autem sedit super solium ejus. Porro Joas sepultus est in Samaria cum regibus Israel.

Digitized by Google

14. Ed Eliseo era infermo, della quale infermità morì; e descendendo a lui Ioas re d' Israel, e piagnea dinanzi a lui, e dicea: padre mio, padre mio, carro d' Israel e (la) sua guida!

15. E disse a lui Eliseo: reca l' arco e le saette. *E arrecato l' arco e le saette,*

16. e' disse al re d' Israel: poni la tua mano sopra l' arco. E posto questi la sua mano sopra l'arco, Eliseo puose le sue mani sopra le mani del re.

17. E disse; apri la finestra d' oriente. E aperta la finestra, disse Eliseo: getta la saetta. E gittolla. E disse [Eliseo]: la saetta della salute del Signore, E la saetta della salute contro Siria; e percoterai Siria in Afec, tanto che tutto il consumi.

18. E disse: tuogli la saetta. Il quale toltala, anche gli disse: percuoti la terra con la saetta. E avendo percossa la terra tre volte, e restato,

19. adirossi contro a lui l' uomo di Dio, e disse: se tu avessi percosso cinque volte o VI o VII, avresti

14. Eliseus autem ægrotabat infirmitate, qua et mortuus est; descenditque ad eum Joas rex Israel, et flebat coram eo, dicebatque: Pater mi, pater mi, currus Israel, et auriga ejus.

15. Et ait illi Eliseus: Affer arcum et sagittas. Cumque attulisset ad eum arcum et sagittas,

16. dixit ad regem Israel: Pone manum tuam super arcum. Et cum posuisset ille manum suam, superposuit Eliseus manus suas manibus regis,

17. et ait: Aperi fenestram orientalem. Cumque aperuisset, dixit Eliseus: Jace sagittam. Et jecit. Et ait Eliseus: Sagitta salutis Domini, et sagitta salutis contra Syriam: percutiesque Syriam in Aphec, donec consumas eam.

18. Et ait: Tolle sagittas. Qui cum tulisset, rursum dixit ei: Percute jaculo terram. Et cum percussisset tribus vicibus, et stetisset,

19. iratus est vir Dei contra eum, et ait: Si percussisses quinquies aut sexies sive se-

Digitized by Google

8. Tutte le altre cose de' fatti di Ioacaz, e tutte le cose che fece, e la sua fortezza, non sono elle scritte nel libro de' fatti e del tempo dei re d' Israel?

9. E dormì Ioacaz con gli padri suoi, e seppellironlo in Samaria; e regnò Ioas suo figliuolo per lui.

10. Nel trentasette anno di Ioas, re di Giuda, regnò Ioas figliuolo di Ioacaz sopra Israel in Samaria XVI anni.

11. E fece male nel cospetto del Signore; e non si partì da tutti i peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel, e andò per essi.

12. Tutto l' altro de' fatti di Ioas, e quello che fece, e la sua fortezza, come combattè contro Amasia re di Giuda, non sono elle scritte nel libro de' fatti dei re d' Israel?

13. E dormì Ioas colli padri suoi; e Ieroboam sedeo sopra la sedia sua; e fu seppellito Ioas in Samaria coi re d' Israel.

8. Reliqua autem sermonum Joachaz, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

9. Dormivitque Joachaz cum patribus suis, et sepelierunt eum in Samaria; regnavitque Joas filius ejus pro eo.

10. Anno trigesimo septimo Joas regis Juda regnavit Joas filius Joachaz super Israel in Samaria sedecim annis,

11. et fecit, quod malum est in conspectu Domini; non declinavit ab omnibus peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel, sed in ipsis ambulavit.

12. Reliqua autem sermonum Joas, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, quomodo pugnaverit contra Amasiam regem Juda, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

13. Et dormivit Joas cum patribus suis; Jeroboam autem sedit super solium ejus. Porro Joas sepultus est in Samaria cum regibus Israel.

Digitized by Google

14. Ed Eliseo era infermo, della quale infermità morì; e descendendo a lui Ioas re d' Israel, e piagnea dinanzi a lui, e dicea: padre mio, padre mio, carro d' Israel e (la) sua guida!

15. E disse a lui Eliseo: reca l' arco e le saette. *E arrecato l' arco e le saette,*

16. e' disse al re d' Israel: poni la tua mano sopra l' arco. E posto questi la sua mano sopra l'arco, Eliseo puose le sue mani sopra le mani del re.

17. E disse; apri la finestra d' oriente. E aperta la finestra, disse Eliseo: getta la saetta. E gittolla. E disse [Eliseo]: la saetta della salute del Signore, E la saetta della salute contro Siria; e percoterai Siria in Afec, tanto che tutto il consumi.

18. E disse: tuogli la saetta. Il quale toltala, anche gli disse: percuoti la terra con la saetta. E avendo percossa la terra tre volte, e restato,

19. adirossi contro a lui l' uomo di Dio, e disse: se tu avessi percosso cinque volte o VI o VII, avresti

14. Eliseus autem ægrotabat infirmitate, qua et mortuus est; descenditque ad eum Joas rex Israel, et flebat coram eo, dicebatque: Pater mi, pater mi, currus Israel, et auriga ejus.

15. Et ait illi Eliseus: Affer arcum et sagittas. Cumque attulisset ad eum arcum et sagittas,

16. dixit ad regem Israel: Pone manum tuam super arcum. Et cum posuisset ille manum suam, superposuit Eliseus manus suas manibus regis,

17. et ait: Aperi fenestram orientalem. Cumque aperuisset, dixit Eliseus: Jace sagittam. Et jecit. Et ait Eliseus: Sagitta salutis Domini, et sagitta salutis contra Syriam: percutiesque Syriam in Aphec, donec consumas eam.

18. Et ait: Tolle sagittas. Qui cum tulisset, rursum dixit ei: Percute jaculo terram. Et cum percussisset tribus vicibus, et stetisset,

19. iratus est vir Dei contra eum, et ait: Si percussisses quinquies aut sexies sive se-

Digitized by Google

percosso Siria insino alla consumazione; ora la percoterai tre volte.

20. È morto Eliseo, e seppellironlo. E i ladroncelli di Moab vennero in quello anno a quella terra.

21. E certi uomini, i quali seppellivano uno uomo, veggendo quelli ladroncelli, gittarono quello corpo nel sepolcro di Eliseo. Il quale, toccato il corpo di Eliseo, resuscitò quello uomo, e istette sopra i suoi piedi.

22. E Azael re di Siria afflisse Israel tutto il tempo di Ioacaz.

23. Ed ebbe il Signore misericordia di loro, e ritornò a loro per lo suo patto il quale avea con esso Abraam e Isaac e Iacob; e non gli volle disfare in tutto, nè cacciare, insino a questo tempo.

24. E Azael re di Siria morìo, e regnò Benadad suo figliuolo per lui.

25. E Ioas figliuolo di Ioacaz tolse le città delle mani di Benadad figliuolo di Azael, le quali avea

pties, percussisses Syriam usque ad consumtionem: nunc autem tribus vicibus percuties eam.

20. Mortuus est ergo Eliseus; et sepelierunt eum. Latrunculi autem de Moab venerunt in terram in ipso anno.

21. Quidam autem sepelientes hominem viderunt latrunculos, et projecerunt cadaver in sepulcro Elisei. Quod cum tetigisset ossa Elisei, revixit homo, et stetit super pedes suos.

22. Igitur Hazael rex Syriæ afflixit Israel cunctis diebus Joachaz;

23. et misertus est Dominus eorum, et reversus est ad eos propter pactum suum, quod habebat cum Abraham et Isaac et Jacob, et noluit disperdere eos, neque projicere penitus in præsens tempus.

24. Mortuus est autem Hazael rex Syriæ, et regnavit Benadad filius ejus pro eo.

25. Porro Joas filius Joachaz tulit urbes de manu Benadad filii Hazael, quas tulerat de manu Joachaz patris

Digitized by Google

tolte di mano di Ioacaz suo padre per ragione di battaglia; tre volte il percosse Ioas, e rendè le città ad Israel.

CAPO XIIII.

1. Nel secondo anno di Ioas, figliuolo di Ioacaz re d' Israel, regnò Amasia figliuolo di Ioas re di Giuda.

2. E quando incominciò a regnare era di XXV anni: [XXVIIII anni) regnò in Ierusalem; il nome della madre fu Ioadan di Ierusalem.

3. E fece quello ch' era diritto nel cospetto di Dio, ma non sì come David suo padre fece. E fece egli tutte quelle cose che fece Ioas suo padre;

4. salvo questo, che non tolse via i luoghi alti; però [che] anche il popolo sacrificava e offeriva incenso in quelli luoghi atti.

5. E avendo egli ottenuto il reame, uccise i servi suoi i quali aveano morto il re suo padre.

sui jure prœlii; tribus vicibus percussit eum Joas, et reddidit civitates Israel.

CAPUT XIV.

1. In anno secundo Joas filii Joachaz regis Israel regnavit Amasias filius Joas regis Juda.

2. Viginti quinque annorum erat, cum regnare cœpisset; viginti autem et novem annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Joadan de Jerusalem.

3. Et fecit rectum coram Domino, verumtamen non ut David pater ejus. Juxta omnia, quæ fecit Joas pater suus, fecit;

4. nisi hoc tantum, quod excelsa non abstulit; adhuc enim populus immolabat, et adolebat incensum in excelsis.

5. Cumque obtinuisset regnum, percussit servos suos, qui interfecerant regem patrem suum.

Digitized by Google

6. Ma gli figliuoli non uccise, secondo che è scritto nel libro della legge di Moisè, sì come il Signore comandò, dicendo: non morranno i padri per li figliuoli, nè anche i figliuoli per i padri; ma ciascuno morrà nel peccato suo.

7. Ed egli percosse Edom nella valle di Saline dieci millia uomini, e prese la pietra nella battaglia, e chiamolla per nome Iecteel insino al dì presente.

8. E allotta Amasia mandò messaggi a Ioas (re) figliuolo di Ioacaz figliuolo di Ieu re d' Israel, dicendo: vieni e veggiamci insieme.

9. E Ioas re d' Israel rimandò ad Amasia re di Giuda, dicendo: il cardo del monte Libano mandò al cedro il quale è nel Libano, dicendo: dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo. E passarono le bestie ch' eran nel bosco, e conculcarono il cardo.

10. Però che percotendo vincesti Edom, il tuo cuore t' ha levato in alto; istà contento della gloria

6. Filios autem eorum, qui occiderant, non occidit, juxta quod scriptum est in libro legis Moysi, sicut præcepit Dominus, dicens: Non morientur patres pro filiis, neque filii morientur pro patribus: sed unusquisque in peccato suo morietur.

7. Ipse percussit Edom in Valle salinarum decem millia, et apprehendit petram in prælio, vocavitque nomen ejus Jectehel usque in præsentem diem.

8. Tunc misit Amasias nuntios ad Joas filium Joachaz, filii Jehu regis Israel, dicens: Veni, et videamus nos.

9. Remisitque Joas rex Israel ad Amasiam regem Juda, dicens: Carduus Libani misit ad cedrum, quæ est in Libano, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem. Transieruntque bestiæ saltus, quæ sunt in Libano, et conculcaverunt carduum.

10. Percutiens invaluisti super Edom, et sublevavit te cor tuum: contentus esto glo-

Digitized by Google

(tua), e siediti in casa tua; perchè provochi tu il male, acciò che tu cadi, e Giuda teco?

11. E non consentìo Amasia; e ascendeo Ioas re d' Israel, e viddersi insieme, egli e Amasia re di Giuda, in Betsames città di Giuda.

12. E fu percosso Giuda nel cospetto d' Israel, e ciascuno fuggì nel suo tabernacolo.

13. E Amasia re di Giuda, figliuolo di Ioas figliuolo di Ocozia, fu preso da Ioas re d' Israel in Betsames, e menollo in Ierusalem; e ruppe il muro [di Ierusalem], della porta d' Efraim insino alla porta dell' angolo, quattrocento cubiti.

14. E tolse tutto l' oro e l' ariento, e tutte le vasa le quali furono trovate nella casa di Dio e ne' tesori del re; e tolse li ostaggi, e ritornossi in Samaria.

15. Tutte le altre cose che Ioas fece, e la sua fortezza con la quale combattè contra Amasia re di

ria, et sede in domo tua: quare provocas malum, ut cadas tu et Judas tecum?

11. Et non acquievit Amasias. Ascenditque Joas rex Israel, et viderunt se, ipse et Amasias rex Juda, in Bethsames oppido Judæ.

12. Percussusque est Juda coram Israel: et fugerunt unusquisque in tabernacula sua.

13. Amasiam vero regem Juda filium Joas filii Ochoziæ cepit Joas rex Israel in Bethsames, et adduxit eum in Jerusalem, et interrupit murum Jerusalem, a porta Ephraim usque ad portam anguli, quadringentis cubitis.

14. Tulitque omne aurum et argentum, et universa vasa, quæ inventa sunt in domo Domini et in thesauris regis, et obsides; et reversus est in Samariam.

15. Reliqua autem verborum Joas quæ fecit, et fortitudo ejus, qua pugnavit contra Amasiam regem Juda, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

16. Dormivitque Joas cum patribus suis, et sepultus est in Samaria cum regibus Israel;

Digitized by Google

Giuda, non sono elle scritte nel libro de' fatti de' tempi de' re d' Israel?

16. E dormì Ioas con i padri suoi, e fu sepolto in Samaria con i re d' Israel; e regnò Ieroboam suo figliuolo per lui.

17. E vivette Amasia figliuolo di Ioas re di Giuda, poi che morì Ioas figliuolo di Ioacaz re d' Israel, XV anni.

18. Tutte le altre cose di Amasia non sono loro scritte nel libro de' fatti de' re di Giuda?

19. E in Ierusalem fu fatta congiurazione contro a lui; ed egli fuggì in Lachis. E mandarono dopo lui in Lachis, e ivi l' uccisono.

20. E portaronlo in su li cavalli, e seppellironlo con li suoi padri (in Ierusalem) nella città di David.

21. E tutto il popolo di Giuda tolse Azaria, il quale avea XVI anni, e fecelo re per lo suo padre Amasia.

22. Egli edificò Elat, e restituilla a Giuda, da poi che il re dormio colli suoi padri.

et regnavit Jeroboam filius ejus pro eo.

17. Vixit autem Amasias, filius Joas, rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz regis Israel, quindecim annis.

18. Reliqua autem sermonum Amasiæ, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda?

19. Factaque est contra eum conjuratio in Jerusalem; at ille fugit in Lachis. Miseruntque post eum in Lachis, et interfecerunt eum ibi.

20. Et asportaverunt in equis; sepultusque est in Jerusalem cum patribus suis in civitate David.

21. Tulit autem universus populus Judæ Azariam annos natum sedecim, et constituerunt eum regem pro patre ejus Amasia.

22. Ipse ædificavit Aelath, et restituit eam Judæ, postquam dormivit rex cum patribus suis.

Digitized by Google

23. Nel quintodecimo anno di Amasia, figliuolo di Ioas re di Giuda, regnò Ieroboam figliuolo di Ioas re d' Israel in Samaria, XLI anno.

24. E fece male nel cospetto di Dio. Non si partì da tutti i peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

25. Egli rendè ad Israel i suoi confini, dall' entrata di Emat insino al mare della solitudine, secondo la parola del Signore Iddio d' Israel, la quale disse per lo suo servo Iona figliuolo di Amati profeta, il qual era di Get, la quale era in Ofer.

26. Però che il Signore vidde l' afflizione d' Israel troppo amara, e che loro erano consumati insino a quelli ch' erano serrati in carcere e ultimi; non era chi aiutasse Israel.

27. E non avea detto il Signore di disfare il nome d' Israel sotto il cielo; ma salvogli in mano di Ieroboam figliuolo di Ioas.

23. Annos quintodecimo Amasiæ filii Joas regis Juda regnavit Jeroboam filius Joas regis Israel in Samaria, quadraginta et uno anno,

24. et fecit quod malum est coram Domino. Non recessit ab omnibus peccatis Jeroboam filii Nahat, qui peccare fecit Israel.

25. Ipse restituit terminos Israel ab introitu Emath usque ad mare solitudinis, juxta sermonem Domini Dei Israel, quem locutus est per servum suum Jonam filium Amathi prophetam, qui erat de Geth, quæ est in Opher.

26. Vidit enim Dominus afflictionem Israel amaram nimis, et quod consumti essent usque ad clausos carcere et extremos, et non esset, qui auxiliaretur Israeli.

27. Nec locutus est Dominus, ut deleret nomen Israel de sub cælo, sed salvavit eos in manu Jeroboam filii Joas.

Digitized by Google

28. E tutti gli altri fatti di Ieroboam, e tutte le cose che fece, e la sua fortezza per la quale combattè, e come restituì Damasco ed Emat di Giuda in Israel, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

29. E dormì Ieroboam colli padri suoi; e regnò Zacaria suo figliuolo per lui.

CAPO XV.

1. Nel vigesimo settimo anno di Ieroboam re d' Israel, regnò Azaria (un' altra lettera dice Ozia) figliuolo di Amasia re di Giuda.

2. E quando incominciò a regnare era di XVI anni; e quarantadue anni regnò in Ierusalem; e il nome della sua madre Iechelia di Ierusalem.

3. E fece quello che piacea nel cospetto di Dio, sì come avea fatto Amasia suo padre.

28. Reliqua autem sermonum Jeroboam, et universa quæ fecit, et fortitudo ejus, qua prœliatus est, et quomodo restituit Damascum et Emath Judæ in Israel, nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

29. Dormivitque Jeroboam cum patribus suis regibus Israel; et regnavit Zacharias filius ejus pro eo.

CAPUT XV.

1. Anno vigesimo septimo Jeroboam regis Israel regnavit Azarias filius Amasiæ regis Juda.

2. Sedecim annorum erat, cum regnare cœpisset, et quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.

3. Fecitque, quod erat placitum coram Domino, juxta omnia, quæ fecit Amasias pater ejus.

Digitized by Google

4. Ma li luoghi alti non disfece; anche il popolo sacrificava e offeriva lo incenso in li luoghi alti.

5. E percosse Iddio il re; e fu leproso insino al dì della sua morte, e abitava in una casa in disparte espedita. E Ioatan figliuolo del re governava il palagio, e facea giustizia al popolo della terra.

6. Tutto l'altro de' fatti del re Azaria (ovvero Ozia) e tutte le cose che fece, non sono elle scritte nelli libri de' fatti del tempo de' re di Giuda?

7. E dormì Azaria colli padri suoi, e fu sepolto con li suoi maggiori nella città di David; e regnò Ioatan suo figliuolo per lui.

8. Nell' anno XXXVIII di Azaria (o vero Ozia) re di Giuda, regnò Zacaria figliuolo di Ieroboam sopra Israel in Samaria sei mesi.

9. E fece male nel cospetto di Dio, sì come avean fatto i padri suoi; e non si partì dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

4. Verumtamen excelsa non est demolitus; adhuc populus sacrificabat, et adolebat incensum in excelsis.

5. Percussit autem Dominus regem; et fuit leprosus usque in diem mortis suæ, et habitabat in domo libera seorsum; Joathan vero filius regis gubernabat palatium, et judicabat populum terræ.

6. Reliqua autem sermonum Azariæ, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

7. Et dormivit Azarias cum patribus suis, sepelieruntque eum cum majoribus suis in civitate David; et regnavit Joathan filius ejus pro eo.

8. Anno trigesimo octavo Azariæ regis Juda, regnavit Zacharias filius Jeroboam super Israel in Samaria sex mensibus;

9. et fecit quod malum est coram Domino, sicut fecerant patres ejus; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

Digitized by Google

10. E fece contro a lui congiurazione Sellum figliuolo di Iabes; e ferillo publicamente, e ucciselo, e regnò dopo lui.

11. Tutte l' altre cose di Zacaria, non sono loro scritte nelli libri de' fatti de' re d' Israel?

12. E questa fu la parola di Dio, la quale disse a Ieu: i tuoi figliuoli, insino alla quarta generazione (di te), sederanno sopra la sedia d' Israel. E così fu fatto.

13. Sellum figliuolo di Iabes regnò nel XXXVIIII anno di Azaria re di Giuda; e regnò uno mese in Samaria.

14. E levossi Manaem figliuolo di Gadi di Tersa; e venne in Samaria, e ferì Sellum figliuolo di Iabes in Samaria, e ucciselo, e regnò per lui.

15. Tutti gli altri fatti di Sellum, e la sua congiurazione, per la quale egli puose agguati, non sono loro scritte nel libro de' fatti de' re d' Israel?

10. Conjuravit autem contra eum Sellum, filius Jabes; percussitque eum palam, et interfecit, regnavitque pro eo.

11. Reliqua autem verborum Zachariæ; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

12. Iste est sermo Domini, quem locutus est ad Jehu, dicens: Filii tui usque ad quartam generationem sedebunt super thronum Israel. Factumque est ita.

13. Sellum, filius Jabes, regnavit trigesimo nono anno Azariæ regis Juda; regnavit autem uno mense in Samaria.

14. Et ascendit Manahem, filius Gadi, de Thersa, venitque in Samariam, et percussit Sellum, filium Jabes, in Samaria, et interfecit eum; regnavitque pro eo.

15. Reliqua autem verborum Sellum et conjuratio ejus, per quam tetendit insidias; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

16. E allotta Manaem percosse Tapsa, e tutti quegli ch' erano in essa, e tutti i confini di Tersa, però che non gli aveano voluto aprire; e uccise tutte quelle femine che in essa erano pregne, e fendelle dinanzi.

17. Nel XXXIX anno di Azaria re di Giuda regnò Manaem figliuolo di Gadi sopra ad Israel X anni in Samaria.

18. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel tutto il tempo suo.

19. Veniva Ful re degli Assirii in Tersa, e dava Manaem a Ful mille talenti (d' oro e) d' ariento, acciò che fosse in suo aiuto per fermare il suo regno.

20. E puose Manaem l' ariento sopra Israel, a tutti i possenti e ricchi, che ciascuno dovesse dare al re degli Assiri cinquanta sicli d' ariento; e ritornossi il re degli Assirii, e non dimorò in Tersa.

16. Tunc percussit Manahem Thapsam et omnes, qui erant in ea, et terminos ejus de Thersa, noluerant enim aperire ei; et interfecit omnes prægnantes ejus, et scidit eas.

17. Anno trigesimo nono Azariæ regis Juda regnavit Manahem filius Gadi super Israel decem annis in Samaria.

18. Fecitque, quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel, cunctis diebus ejus.

19. Veniebat Phul rex Assyriorum in terram, et dabat Manahem Phul mille talenta argenti, ut esset ei in auxilium, et firmaret regnum ejus.

20. Indixitque Manahem argentum super Israel, cunctis potentibus et divitibus, ut daret regi Assyriorum quinquaginta siclos argenti per singulos; reversusque est rex Assyriorum, et non est moratus in terra.

Digitized by Google

21. Tutte le altre cose di Manaem, e tutto quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

22. E dormì Manaem colli padri suoi; e regnò Faceia suo figliuolo per lui.

23. Nel quinquagesimo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Faceia figliuolo di Manaem sopra Israel in Samaria due anni.

24. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieoroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

25. E Facee figliuolo di Romelia fece [contro] a lui congiurazione, il quale era suo duca, e ferillo in Samaria nella torre della casa del re, appresso Argob e appresso Arie, e con esso lui cinquanta uomini de' figliuoli di coloro di Galaad; e ucciselo, e regnò per lui.

26. Tutte le altre cose di Faceia (che edificoe) e quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

21. Reliqua autem sermonum Manahem, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

22. Et dormivit Manahem cum patribus suis; regnavitque Phaceja filius ejus pro eo.

23. Anno quinquagesimo Azariæ regis Juda regnavit Phaceia filius Manahem super Israel in Samaria biennio;

24. et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

25. Conjuravit autem adversus eum Phacee, filius Romeliæ, dux ejus, et percussit eum in Samaria in turre domus regiæ, juxta Argob et juxta Arie, et cum eo quinquaginta viros de filiis Galaaditarum, et interfecit eum, regnavitque pro eo.

26. Reliqua autem sermonum Phaceja, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

27. Nel quinquagesimo secondo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Facee figliuolo di Romelia sopra Israel in Samaria XX anni.

28. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

29. Nel tempo di Facee re d' Israel venne Teglatfalasar re di Assur; e prese Aion, e Abel, la casa di Maaca, e Ianoe e Cedes e Asor e Galaad e Galilea e tutta la terra di Neftali; e portogli nella terra degli Assirii.

30. E Osee figliuolo di Ela fece congiurazione, e puose insidie contro a Facee figliuolo di Romelia; e ferillo, e morio; e regnò per lui nel XX anno di Ioatam figliuolo di Ozia.

31. Tutte le altre cose che fece Facee, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

27. Anno quinquagesimo secundo Azariæ regis Juda regnavit Phacee filius Romeliæ super Israel in Samaria viginti annis.

28. Et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

29. In diebus Phacee regis Israel venit Thoglathphalasar rex Assur, et cepit Ajon, et Abel Domum, Maacha et Janoe et Cedes et Asor et Galaad et Galilaeam et universam terram Nephthali; et transtulit eos in Assyrios.

30. Conjuravit autem, et tetendit insidias Osee filius Ela contra Phacee filium Romeliæ, et percussit eum, et interfecit; regnavitque pro eo vigesimo anno Joatham filii Oziæ.

31. Reliqua autem sermonum Phacee, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

21. Tutte le altre cose di Manaem, e tutto quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

22. E dormì Manaem colli padri suoi; e regnò Faceia suo figliuolo per lui.

23. Nel quinquagesimo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Faceia figliuolo di Manaem sopra Israel in Samaria due anni.

24. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieoroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

25. E Facee figliuolo di Romelia fece [contro] a lui congiurazione, il quale era suo duca, e ferillo in Samaria nella torre della casa del re, appresso Argob e appresso Arie, e con esso lui cinquanta uomini de' figliuoli di coloro di Galaad; e ucciselo, e regnò per lui.

26. Tutte le altre cose di Faceia (che edificoe) e quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

21. Reliqua autem sermonum Manahem, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

22. Et dormivit Manahem cum patribus suis; regnavitque Phaceja filius ejus pro eo.

23. Anno quinquagesimo Azariæ regis Juda regnavit Phaceia filius Manahem super Israel in Samaria biennio;

24. et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

25. Conjuravit autem adversus eum Phacee, filius Romeliæ, dux ejus, et percussit eum in Samaria in turre domus regiæ, juxta Argob et juxta Arie, et cum eo quinquaginta viros de filiis Galaaditarum, et interfecit eum, regnavitque pro eo.

26. Reliqua autem sermonum Phaceja, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

27. Nel quinquagesimo secondo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Facee figliuolo di Romelia sopra Israel in Samaria XX anni.

28. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

29. Nel tempo di Facee re d' Israel venne Teglatfalasar re di Assur; e prese Aion, e Abel, la casa di Maaca, e Ianoe e Cedes e Asor e Galaad e Galilea e tutta la terra di Neftali; e portogli nella terra degli Assirii.

30. E Osee figliuolo di Ela fece congiurazione, e puose insidie contro a Facee figliuolo di Romelia; e ferillo, e morio; e regnò per lui nel XX anno di Ioatam figliuolo di Ozia.

31. Tutte le altre cose che fece Facee, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

27. Anno quinquagesimo secundo Azariæ regis Juda regnavit Phacee filius Romeliæ super Israel in Samaria viginti annis.

28. Et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

29. In diebus Phacee regis Israel venit Theglathphalasar rex Assur, et cepit Ajon, et Abel Domum, Maacha et Janoe et Cedes et Asor et Galaad et Galilaeam et universam terram Nephthali; et transtulit eos in Assyrios.

30. Conjuravit autem, et tetendit insidias Osee filius Ela contra Phacee filium Romeliæ, et percussit eum, et interfecit; regnavitque pro eo vigesimo anno Joatham filii Oziæ.

31. Reliqua autem sermonum Phacee, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

21. Tutte le altre cose di Manaem, e tutto quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

22. E dormì Manaem colli padri suoi; e regnò Faceia suo figliuolo per lui.

23. Nel quinquagesimo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Faceia figliuolo di Manaem sopra Israel in Samaria due anni.

24. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieoroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

25. E Facee figliuolo di Romelia fece [contro] a lui congiurazione, il quale era suo duca, e ferillo in Samaria nella torre della casa del re, appresso Argob e appresso Arie, e con esso lui cinquanta uomini de' figliuoli di coloro di Galaad; e ucciselo, e regnò per lui.

26. Tutte le altre cose di Faceia (che edificoe) e quello che fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

21. Reliqua autem sermonum Manahem, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

22. Et dormivit Manahem cum patribus suis; regnavitque Phaceja filius ejus pro eo.

23. Anno quinquagesimo Azariæ regis Juda regnavit Phaceia filius Manahem super Israel in Samaria biennio;

24. et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

25. Conjuravit autem adversus eum Phacee, filius Romeliæ, dux ejus, et percussit eum in Samaria in turre domus regiæ, juxta Argob et juxta Arie, et cum eo quinquaginta viros de filiis Galaaditarum, et interfecit eum, regnavitque pro eo.

26. Reliqua autem sermonum Phaceja, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

27. Nel quinquagesimo secondo anno di Azaria (ovvero Ozia) re di Giuda, regnò Facee figliuolo di Romelia sopra Israel in Samaria XX anni.

28. E fece male nel cospetto di Dio; e non si partì dai peccati di Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel.

29. Nel tempo di Facee re d' Israel venne Teglatfalasar re di Assur; e prese Aion, e Abel, la casa di Maaca, e Ianoe e Cedes e Asor e Galaad e Galilea e tutta la terra di Neftali; e portogli nella terra degli Assirii.

30. E Osee figliuolo di Ela fece congiurazione, e puose insidie contro a Facee figliuolo di Romelia; e ferillo, e morio; e regnò per lui nel XX anno di Ioatam figliuolo di Ozia.

31. Tutte le altre cose che fece Facee, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re d' Israel?

27. Anno quinquagesimo secundo Azariæ regis Juda regnavit Phacee filius Romeliæ super Israel in Samaria viginti annis.

28. Et fecit quod erat malum coram Domino; non recessit a peccatis Jeroboam filii Nabat, qui peccare fecit Israel.

29. In diebus Phacee regis Israel venit Theglathphalasar rex Assur, et cepit Ajon, et Abel Domum, Maacha et Janoe et Cedes et Asor et Galaad et Galilaeam et universam terram Nephthali; et transtulit eos in Assyrios.

30. Conjuravit autem, et tetendit insidias Osee filius Ela contra Phacee filium Romeliæ, et percussit eum, et interfecit; regnavitque pro eo vigesimo anno Joatham filii Oziæ.

31. Reliqua autem sermonum Phacee, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Israel?

Digitized by Google

32. Nel secondo anno di Facee figliuolo di Romelia re d' Israel regnò Ioatam figliuolo di Ozia re di Giuda.

33. Ed era di XXV anni quando incominciò a regnare; e XVI anni regnò in Ierusalem; la madre ebbe nome Ierusa figliuola di Sadoc.

34. E fece quello piacque nel cospetto di Dio, secondo tutto quello che fece Ozia suo padre.

35. Ma i luoghi alti non tolse via; ancora sacrificava il popolo e offeriva l' incenso nei luoghi alti; egli edificò la porta altissima della casa di Dio.

36. Tutti gli altri fatti di Ioatam, e quel che fece, non sono loro scritti nel libro de' fatti de' re di Giuda?

37. In quel tempo il Signore incominciò a mandare in Giudea Rasin re di Siria, e Facee figliuolo di Romelia.

32. Anno secundo Phacee, filii Romeliæ regis Israel regnavit Joatham filius Oziæ regis Juda.

33. Viginti quinque annorum erat, cum regnare cœpisset, et sedecim annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Jerusa, filia Sadoc.

34. Fecitque quod erat placitum coram Domino; juxta omnia, quæ fecerat Ozias pater suus, operatus est.

35. Verumtamen excelsa non abstulit; adhuc populus immolabat, et adolebat incensum in excelsis; ipse ædificavit portam domus Domini sublimissimam.

36. Reliqua autem sermonum Joatham, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

37. In diebus illis cœpit Dominus mittere in Judam Rasin regem Syriæ, et Phacee filium Romeliæ.

Digitized by Google

38. E Ioatam dormì colli padri suoi, e fu sepolto nella città di David con esso loro; e regnò Acaz suo figliuolo per lui.

CAPO XVI.

1. Nel XVII anno di Facee figliuolo di Romelia regnò Acaz figliuolo di Ioatam re di Giuda.

2. Ed era Acaz di XX anni, quando incominciò a regnare; e XVI anni regnò in Ierusalem; e non fece quello che piacesse nel cospetto di Dio suo Signore, sì come David suo padre.

3. Ma egli andò per la via de' re d' Israel; e sopra tutto questo consecrò il suo figliuolo, trasportandolo per lo fuoco secondo gl' idoli delle genti, le quali lo Signore dissipò in cospetto de' figliuoli d' Israel.

38. Et dormivit Joatham cum patribus suis, sepultusque est cum eis in civitate David patris sui; et regnavit Achaz filius ejus pro eo.

CAPUT XVI.

1. Anno decimo septimo Phacee filii Romeliæ regnavit Achaz filius Joatham regis Juda.

2. Viginti annorum erat Achaz, cum regnare cæpisset, et sedecim annis regnavit in Jerusalem; non fecit, quod erat placitum in conspectu Domini Dei sui, sicut David pater ejus;

3. sed ambulavit in via regum Israel; insuper et filium suum consecravit, transferens per ignem secundum idola gentium, quæ dissipavit Dominus coram filiis Israel.

Digitized by Google

4. E sacrificava vittime, e offeriva incenso in li luoghi alti, e nei poggi, e sotto ogni arboro fronduto.

5. E allora andò Rasin re di Siria, e Facee figliuolo di Romelia re d' Israel, in Ierusalem a combattere; e avendo assediato Acaz, nol poterono vincere.

6. In quello tempo Rasin re di Siria restituì Aila ai Siri, e cacciò via i Giudei di Aila; e i (Siri e) Idumei vennero in Aila, e abitarono ivi insino a questo die.

7. E Acaz mandò messaggi a Teglatfalasar re degli Assirii dicendo: io sono tuo figliuolo e tuo servo; vieni e liberami delle mani del re di Siria, e delle mani del re d' Israel, i quali si sono levati contro a me.

8. E tolto l' ariento e l' oro, che si puotè trovare nella casa di Dio e ne' tesori del re, mandò presenti al re degli Assirii.

4. Immolabat quoque victimas, et adolebat incensum in excelsis, et in collibus, et sub omni ligno frondoso.

5. Tunc ascendit Rasin rex Syriæ, et Phacee filius Romeliæ rex Israel in Jerusalem ad prœliandum; cumque obsiderent Achaz, non valuerunt superare eum.

6. In tempore illo restituit Rasin, rex Syriæ, Ailam Syriæ, et ejecit Judæos de Aila; et Idumæi venerunt in Ailam, et habitaverunt ibi usque in diem hanc.

7. Misit autem Achaz nuntios ad Theglathphalasar regem Assyriorum, dicens: Servus tuus et filius tuus ego sum: ascende, et salvum me fac de manu regis Syriæ, et de manu regis Israel, qui consurrexerunt adversum me.

8. Et cum collegisset argentum et aurum, quod inveniri potuit in domo Domini et in thesauris regis, misit regi Assyriorum munera.

Digitized by Google

9. Il quale consentì alla sua volontà; e ascendeo il re degli Assirii in Damasco, e disfecela; e menò gli abitatori di Damasco in Cirene, e uccise Rasin.

10. E Acaz re venne incontro a Teglatfalasar re degli Assirii in Damasco; e veduto l' altare di Damasco, mandoe Acaz ad Uria sacerdote lo esempio di quello, e la similitudine secondo tutto quanto il suo lavorio.

11. E Uria sacerdote fece l' altare; secondo tutto quello che il re Acaz avea comandato di Damasco, così fece Uria sacerdote, per fino che venisse il re Acaz di Damasco.

12. E ritornato il re di Damasco, vidde l' altare, e fecegli reverenza; e ascendeo, e offerse lo olocausto e i suoi sacrificii.

13. E sacrificò li sacrificii, e isparse il sangue per la pace, il quale avea offerto sopra l' altare.

14. E l' altare del metallo, ch' era nel cospetto di Dio, rimosse dalla faccia del tempio, e dal luogo

9. Qui et acquievit voluntati ejus; ascendit enim rex Assyriorum in Damascum, et vastavit eam, et transtulit habitatores ejus Cyrenen; Rasin autem interfecit.

10. Perrexitque rex Achaz in occursum Theglathphalasar regi Assyriorum in Damascum; cumque vidisset altare Damasci, misit rex Achaz ad Uriam sacerdotem exemplar ejus, et similitudinem juxta omne opus ejus.

11. Exstruxitque Urias sacerdos altare: juxta omnia quæ præceperat rex Achaz de Damasco, ita fecit sacerdos Urias, donec veniret rex Achaz de Damasco.

12. Cumque venisset rex de Damasco, vidit altare, et veneratus est illud; ascenditque et immolavit holocausta et sacrificium suum,

13. et libavit libamina, et fudit sanguinem pacificorum, quæ obtulerat super altare.

14. Porro altare æreum, quod erat coram Domino, transtulit de facie templi, et de loco altaris, et de loco templi

Digitized by Google

4. E sacrificava vittime, e offeriva incenso in li luoghi alti, e nei poggi, e sotto ogni arboro fronduto.

5. E allora andò Rasin re di Siria, e Facee figliuolo di Romelia re d' Israel, in Ierusalem a combattere; e avendo assediato Acaz, nol poterono vincere.

6. In quello tempo Rasin re di Siria restituì Aila ai Siri, e cacciò via i Giudei di Aila; e i (Siri e) Idumei vennero in Aila, e abitarono ivi insino a questo die.

7. E Acaz mandò messaggi a Teglatfalasar re degli Assirii dicendo: io sono tuo figliuolo e tuo servo; vieni e liberami delle mani del re di Siria, e delle mani del re d' Israel, i quali si sono levati contro a me.

8. E tolto l' ariento e l' oro, che si puotè trovare nella casa di Dio e ne' tesori del re, mandò presenti al re degli Assirii.

4. Immolabat quoque victimas, et adolebat incensum in excelsis, et in collibus, et sub omni ligno frondoso.

5. Tunc ascendit Rasin rex Syriæ, et Phacee filius Romeliæ rex Israel in Jerusalem ad prœliandum; cumque obsiderent Achaz, non valuerunt superare eum.

6. In tempore illo restituit Rasin, rex Syriæ, Ailam Syriæ, et ejecit Judæos de Aila; et Idumæi venerunt in Ailam, et habitaverunt ibi usque in diem hanc.

7. Misit autem Achaz nuntios ad Theglathphalasar regem Assyriorum, dicens: Servus tuus et filius tuus ego sum: ascende, et salvum me fac de manu regis Syriæ, et de manu regis Israel, qui consurrexerunt adversum me.

8. Et cum collegisset argentum et aurum, quod inveniri potuit in domo Domini et in thesauris regis, misit regi Assyriorum munera.

Digitized by Google

9. Il quale consentì alla sua volontà; e ascendeo il re degli Assirii in Damasco, e disfecela; e menò gli abitatori di Damasco in Cirene, e uccise Rasin.

10. E Acaz re venne incontro a Teglatfalasar re degli Assirii in Damasco; e veduto l' altare di Damasco, mandoe Acaz ad Uria sacerdote lo esempio di quello, e la similitudine secondo tutto quanto il suo lavorio.

11. E Uria sacerdote fece l' altare; secondo tutto quello che il re Acaz avea comandato di Damasco, così fece Uria sacerdote, per fino che venisse il re Acaz di Damasco.

12. E ritornato il re di Damasco, vidde l' altare, e fecegli reverenza; e ascendeo, e offerse lo olocausto e i suoi sacrificii.

13. E sacrificò li sacrificii, e isparse il sangue per la pace, il quale avea offerto sopra l' altare.

14. E l' altare del metallo, ch' era nel cospetto di Dio, rimosse dalla faccia del tempio, e dal luogo

9. Qui et acquievit voluntati ejus; ascendit enim rex Assyriorum in Damascum, et vastavit eam, et transtulit habitatores ejus Cyrenen; Rasin autem interfecit.

10. Perrexitque rex Achaz in occursum Theglathphalasar regi Assyriorum in Damascum; cumque vidisset altare Damasci, misit rex Achaz ad Uriam sacerdotem exemplar ejus, et similitudinem juxta omne opus ejus.

11. Exstruxitque Urias sacerdos altare; juxta omnia quæ præceperat rex Achaz de Damasco, ita fecit sacerdos Urias, donec veniret rex Achaz de Damasco.

12. Cumque venisset rex de Damasco, vidit altare, et veneratus est illud; ascenditque et immolavit holocausta et sacrificium suum,

13. et libavit libamina, et fudit sanguinem pacificorum, quæ obtulerat super altare.

14. Porro altare æreum, quod erat coram Domino, transtulit de facie templi, et de loco altaris, et de loco templi

Digitized by Google

dell' altare, e dal luogo del tempio del Signore; e puoselo da lato dell' altare e dalla parte d' acquilone.

15. E comandò il re Acaz ad Uria sacerdote, dicendo: sopra l' altare maggiore offerisci lo olocausto mattutino, e il sacrificio del vespro, e lo olocausto del re, e lo suo sacrificio, e lo olocausto del popolo della terra, e loro sacrificio e libamenti; e tutto [il sangue del] lo olocausto, e tutto il sangue delle vittime spargerai sopra quello; e l' altare del metallo sarà apparecchiato alla mia volontà.

16. E fece Uria sacerdote secondo tutto ciò che il re Acaz gli avea comandato.

17. E tolse il re Acaz le basi celate, e il lutero ch' era di sopra; e il mare levò dai suoi buoi del metallo i quali il sostentavano, e puoselo in su il pavimento il quale era seliciato di pietre.

18. E il Musac del sabato, il quale era edificato nel tempio, e l' entrata del re di fuori, fu convertita nel tempio di Dio per lo re degli Assirii.

Domini; posuitque illud ex latere altaris ad aquilonem.

15. Præcepit quoque rex Achaz Uriæ sacerdoti, dicens: Super altare majus offer holocaustum matutinum, et sacrificium vespertinum, et holocaustum regis, et sacrificium ejus, et holocaustum universi populi terræ, et sacrificia eorum, et libamina eorum: et omnem sanguinem holocausti, et universum sanguinem victimæ super illud effundes: altare vero æreum erit paratum ad voluntatem meam.

16. Fecit igitur Urias sacerdos juxta omnia, quæ præceperat rex Achaz.

17. Tulit autem rex Achaz cælatas bases, et luterem, qui erat desuper, et mare deposuit de bobus æreis, qui substentabant illud, et posuit super pavimentum stratum lapide.

18. Musach quoque sabbati, quod ædificaverat in templo, et ingressum regis exterius convertit in templum Domini propter regem Assyriorum.

Digitized by Google

19. Tutte le altre cose de' fatti di Acaz, e tutto quello ch' egli fece, non sono loro scritte nel libro de' fatti de' tempi de' re di Giuda?

20. E dormì Acaz colli padri suoi, e fu seppellito con esso loro nella città di David; e regnò Ezechia suo figliuolo per lui.

CAPO XVII.

1. Nel XII anno di Acaz re di Giuda, regnò Osee figliuolo di Ela in Samaria sopra Israel nove anni.

2. E fece male nel cospetto di Dio; ma non come i re d' Israel, i quali erano istati dinanzi a lui.

3. Contro a costui andò Salmanasar re degli Assirii; e Osee fu fatto servo suo, e fecegli tributo.

19. Reliqua autem verborum Achaz, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda?

20. Dormivitque Achaz cum patribus suis, et sepultus est cum eis in civitate David; et regnavit Ezechias filius ejus pro eo.

CAPUT XVII.

1. Anno duodecimo Achaz regis Juda, regnavit Osee filius Ela in Samaria super Israel novem annis.

2. Fecitque malum coram Domino; sed non sicut reges Israel, qui ante eum fuerant.

3. Contra hunc ascendit Salmanasar rex Assyriorum, et factus est ei Osee servus, reddebatque illi tributa.

Digitized by Google

4. E accorgendosi Salmanasar re degli Assirii, che Osee procurava di liberarsi da lui, e avea mandati messaggi a Sua re d' Egitto, che non pagasse il tributo al re degli Assirii, sì come egli era usato ogni anno, assediollo (e prese lui), e legato miselo in prigione.

5. E cercò tutta la terra; e andossene in Samaria, e assediolla tre anni.

6. Nel nono anno di Osee, il re degli Assirii prese Samaria, e quelli d' Israel menò tra gli Assirii; e puosegli in Ala e in Abor, appresso al fiume di Gozan, nelle città di quelli di Media.

7. E avendo peccato i figliuoli d' Israel al suo Signore Iddio, il quale gli avea tratti della terra d' Egitto delle mani di Faraone re d' Egitto, adorarono gli dii altrui.

8. E andarono secondo il modo delle genti, le quali Iddio avea consumate nel cospetto de' figliuoli d' Israel, e de' re d' Israel; però che loro aveano fatto similmente.

4. Cumque deprehendisset rex Assyriorum Osee, quod rebellare nitens misisset nuntios ad Sua, regem Aegypti, ne præstaret tributa regi Assyriorum, sicut singulis annis solitus erat, obsedit eum, et vinctum misit in carcerem.

5. Pervagatusque est omnem terram, et ascendens Samariam, obsedit eam tribus annis.

6. Anno autem nono Osee, cepit rex Assyriorum Samariam, et transtulit Israel in Assyrios; posuitque eos in Hala et in Habor, juxta fluvium Gozan, in civitatibus Medorum.

7. Factum est enim, cum peccassent filii Israel Domino Deo suo, qui eduxerat eos de terra Aegypti, de manu Pharaonis regis Aegypti, coluerunt deos alienos.

8. Et ambulaverunt juxta ritum gentium, quas consumserat Dominus in conspectu filiorum Israel, et regum Israel, quia similiter fecerant.

Digitized by Google

9. E offenderono i figliuoli d' Israel con parole non diritte al suo Signore Iddio; ed edificarono a sè i luoghi atti in tutte le loro cittadi, dalla torre delle guardie insino alla città murata.

10. E feceno a sè statue e boschi in ogni poggio alto, e sotto ogni legno fronduto.

11. E offerivano ivi lo incenso sopra l' altare secondo il modo delle genti, le quali Iddio avea cacciate del cospetto loro; e feceno pessimi fatti, provocando il Signore.

12. E coltivarono le immondizie, delle quali avea Iddio comandato che non facessero questa cosa.

13. E Iddio disse in Israel e in Giuda, per tutti i profeti e videnti, dicendo: ritornate delle vie vostre pessime, e servate gli comandamenti miei e le osservanze mie, secondo quello ch' io comandai ai vostri padri, e come io vi mandai dicendo per tutti gli miei servi profeti.

9. Et offenderunt filii Israel verbis non rectis Dominum Deum suum; et ædificaverunt sibi excelsa in cunctis urbibus suis a Turre custodum usque ad Civitatem munitam.

10. Feceruntque sibi statuas et lucos in omni colle sublimi, et subter omne lignum nemorosum,

11. et adolebant ibi incensum super aras in morem gentium, quas transtulerat Dominus a facie eorum, feceruntque verba pessima irritantes Dominum;

12. et coluerunt immunditias, de quibus præcepit eis Dominus, ne facerent verbum hoc.

13. Et testificatus est Dominus in Israel et in Juda per manum omnium Prophetarum et Videntium, dicens: Revertimini a viis vestris pessimis, et custodite præcepta mea et ceremonias juxta omnem legem, quam præcepi patribus vestris, et sicut misi ad vos in manu servorum meorum prophetarum.

Digitized by Google

14. I quali non udirono lui, anzi indurarono la loro cervice, come fu indurata la cervice de' padri loro, i quali non volsero ubbedire al loro Signore Iddio.

15. E gittarono via le sue ordinazioni, e il patto il quale fece colli padri loro, e le minaccie delle quali egli minacciò; e seguitarono le vanitadi, e vanamente operorono; e seguitorono le genti che erano intorno a loro, delle quali il Signore avea loro comandato, che non facesseno come faceano coloro.

16. E abbandonarono tutti i comandamenti del suo Signore Iddio; e feceno a sè due vitelli fonduti, e boschi; e adorarono tutta la milizia del cielo, e servirono a Baal.

17. E consacravanli i suoi figliuoli e figliuole per fuoco; e intendeano alle divinazioni e alli augurii; e diedero loro medesimi a fare male nel cospetto di Dio, e provocarlo.

14. Qui non audierunt, sed induraverunt cervicem suam juxta cervicem patrum suorum, qui noluerunt obedire Domino Deo suo.

15. Et abjecerunt legitima ejus et pactum, quod pepigit cum patribus eorum, et testificationes, quibus contestatus est eos; secutique sunt vanitates, et vane egerunt, et secuti sunt gentes, quæ erant per circuitum eorum, super quibus præceperat Dominus eis, ut non facerent, sicut et illæ faciebant.

16. Et dereliquerunt omnia præcepta Domini Dei sui, feceruntque sibi conflatiles duos vitulos et lucos, et adoraverunt universam militiam cæli, servieruntque Baal,

17. et consecraverunt filios suos et filias suas per ignem, et divinationibus inserviebant, et auguriis; et tradiderunt se, ut facerent malum coram Domino, ut irritarent eum.

Digitized by Google

18. E adirossi il Signore molto forte contro Israel, e tolsegli via del suo cospetto; e non rimase tribù veruna, se non quella di Giuda sola.

19. Ma nè anco esso Giuda servò i comandamenti del suo Signore Iddio; anzi (errò e) andò per gli errori d' Israel, i quali avea operati.

20. E gittò via il Signore tutto il seme d' Israel, e afflissegli, e diedeli in mano di coloro che gli disertassono, tanto che gli gettasse dal suo cospetto,

21. da quel tempo che Israel si divise dalla casa di David, e feceno loro re Ieroboam figliuolo di Nabat; però che Ieroboam partì Israel da Dio, e fecelo peccare di grave peccato.

22. E andarono i figliuoli d' Israel in tutti i peccati di Ieroboam, i quali avevano fatto; e non si partirono da essi,

23. tanto che Iddio tolse via Israel dal suo cospetto, sì come egli avea detto per tutti i suoi servi

18. Iratusque est Dominus vehementer Israeli, et abstulit eos a conspectu suo; et non remansit nisi tribus Juda tantummodo.

19. Sed nec ipsa Juda custodivit mandata Domini Dei sui; verum ambulavit in erroribus Israel, quos operatus fuerat.

20. Projecitque Dominus omne semen Israel, et afflixit eos, et tradidit eos in manu diripientium, donec projiceret eos a facie sua;

21. ex eo jam tempore, quo scissus est Israel a domo David, et constituerunt sibi regem Jeroboam filium Nabat; separavit enim Jeroboam Israel a Domino, et peccare eos fecit peccatum magnum.

22. Et ambulaverunt filii Israel in universis peccatis Jeroboam, quæ fecerat; et non recesserunt ab eis,

23. usquequo Dominus auferret Israel a facie sua, sicut locutus fuerat in manu omnium servorum suorum prophetarum; translatusque est Israel de terra sua in Assyrios usque in diem hanc.

Digitized by Google

profeti. Onde che Israel fu translatato della terra sua nella terra degli Assirii insino a questo tempo.

24. E il re degli Assirii menò gente di Babilonia e di Cuta e di Ava e di Emat e di Sefarvaim; e puosegli nelle città di Samaria per gli figliuoli d' Israel; i quali possederono Samaria, e abitarono le sue cittadi.

25. E poi che cominciarono ad abitare ivi, non temeano Iddio; e mandò Iddio in loro leoni, i quali gli uccideano.

26. E fu annunciato al re degli Assirii, e detto: la gente, la quale tu hai posta in Samaria e nelle cittadi ad abitare, non sa la legge dello Dio della terra; e ha mandato Iddio in loro leoni, ed ecco che gli uccidono, però che non sanno il modo dello Iddio della terra.

27. E comandò lo re degli Assirii, dicendo: menate là uno de' sacerdoti, li quali voi menaste indi pregioni, e vada e abiti con esso loro, e insegni loro la legge dello Iddio della terra.

24. Adduxit autem rex Assyriorum de Babylone et de Cutha et de Avah et de Emath, et de Sepharvaim; et collocavit eos in civitatibus Samariæ pro filiis Israel; qui possederunt Samariam, et habitaverunt in urbibus ejus.

25. Cumque ibi habitare cœpissent, non timebant Dominum; et immisit in eos Dominus leones, qui interficiebant eos.

26. Nuntiatumque est regi Assyriorum, et dictum: Gentes, quas transtulisti, et habitare fecisti in civitatibus Samariæ, ignorant legitima Dei terræ; et immisit in eos Dominus leones, et ecce interficiunt eos, eo quod ignorent ritum Dei terræ

27. Præcepit autem rex Assyriorum, dicens: Ducite illuc unum de sacerdotibus, quos inde captivos adduxistis, et vadat, et habitet cum eis, et doceat eos legitima Dei terræ.

Digitized by Google

28. E venuto uno de' sacerdoti, li quali erano stati menati in pregione di Samaria, abitò in Betel, e insegnava loro come dovessero adorare Iddio.

29. E ciascuna gente fabbricò lo suo Iddio; e puosegli nelli tempii alti, i quali aveano fatti in Samaria, gente e gente per le sue cittadi nelle quali abitavano.

30. Gli uomini di Babilonia fecero Socotbenot; ma gli uomini di Cuta fecero Nergel; e quelli di Emat fecero Asima.

31. E gli Evei fecero Nabaaz e Tartac; e quelli ch' erano di Sefarvaim ardeano i figliuoli nel fuoco ad Adramelec e Anamelec dii di Sefarvaim.

32. E non di meno adoravano Iddio. E feceno a sè sacerdoti de' luoghi alti, degli ultimi del popolo, e ponevangli nelli tempii altissimi.

33. E adoravano Iddio, e serviano alli loro iddii, secondo l' usanza delle genti, delle quali erano traslatati in Samaria.

28. Igitur cum venisset unus de sacerdotibus his, qui captivi ducti fuerant de Samaria, habitavit in Bethel, et docebat eos, quomodo colerent Dominum.

29. Et unaquæque gens fabricata est deum suum; posueruntque eos in fanis excelsis, quæ fecerant Samaritæ, gens et gens in urbibus suis, in quibus habitabat.

30. Viri enim Babylonii fecerunt Sochothbenoth, viri autem Chutæi fecerunt Nergel, et viri de Emath fecerunt Asima.

31. Porro Hevæi fecerunt Nebahaz et Tharthac. Hi autem, qui erant de Sepharvaim, comburebant filios suos igni, Adramelech et Anamelech diis Sepharvaim;

32. et nihilominus colebant Dominum. Fecerunt autem sibi de novissimis sacerdotes excelsorum, et ponebant eos in fanis sublimibus.

33. Et cum Dominum colerent, diis quoque suis ser-

Digitized by Google

34. E insino al dì presente sèguitano il modo antico; non temono Iddio, e non osservano gli ordinamenti suoi e i giudicii e la legge e il comandamento, il quale avea comandato Iddio ai figliuoli di Iacob, il quale nominò Israel;

35. e avea fatto patto con esso loro, e avea comandato loro, dicendo: non temete gli dii d' altrui, e non gli adorate, e non fate loro sacrificii;

36. ma al vostro Signore Iddio, il quale vi trasse della terra d' Egitto in grande fortezza e braccio disteso; lui temete e adorate, e a lui sacrificate.

37. E le osservanze e i giudicii e la legge e il comandamento che vi scrisse, servatelo e fatelo per ogni tempo; e non temete gli dii d' altrui.

38. E non vi dimenticate il patto il quale io ho fatto con esso voi; e non adorate gli altrui iddii.

viebant juxta consuetudinem gentium, de quibus translati fuerant Samariam.

34. Usque in præsentem diem morem sequuntur antiquum; non timent Dominum, neque custodiunt cæremonias ejus, judicia et legem et mandatum, quod præceperat Dominus filiis Jacob, quem cognominavit Israel;

35. et percusserat cum eis pactum, et mandaverat eis, dicens: Nolite timere deos alienos, et non adoretis eos, neque colatis eos, et non immoletis eis:

36. sed Dominum Deum vestrum, qui eduxit vos de terra Aegypti in fortitudine magna et in brachio extento, ipsum timete, et illum adorate, et ipsi immolate.

37. Cæremonias quoque, et judicia et legem, et mandatum, quod scripsit vobis, custodite ut faciatis cunctis diebus; et non timeatis deos alienos.

38. Et pactum quod percussit vobiscum, nolite oblivisci: nec colatis deos alienos,

Digitized by Google

39. Ma temete il vostro Signore Iddio, e lui vi libererà delle mani di tutt' i vostri nemici.

40. E loro non l' ubbidirono, ma secondo la sua prima usanza faceano.

41. Onde queste genti temerono Iddio, ma non di meno serviano a' loro idoli; onde che i loro figliuoli e nepoti fanno come feceno loro, insino al dì presente.

CAPO XVIII.

1. Nel terzo anno di Ozee figliuolo di Ela re d' Israel, regnò Ezechia figliuolo di Acaz re di Giuda.

2. Quando cominciò a regnare era di XXV anni; e XXVIIII anni regnò in Ierusalem. La sua madre ebbe nome Abi figliuola di Zacaria.

3. E fece bene nel cospetto di Dio, secondo tutto quello che fece il suo padre David.

39. sed Dominum D. um vestrum timete, et ipse eruet vos de manu omnium inimicorum vestrorum.

40. Illi vero non audierunt, sed juxta consuetudinem suam pristinam perpetrabant.

41. Fuerunt igitur gentes istæ timentes quidem Dominum, sed nihilominus et idolis suis servientes; nam et filii eorum, et nepotes, sicut fecerunt patres sui, ita faciunt usque in præsentem diem.

CAPUT XVIII.

1. Anno tertio Osee, filii Ela regis Israel, regnavit Ezechias filius Achaz regis Juda.

2. Vigintiquinque annorum erat, cum regnare cœpisset, et vigintinovem annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Abi filia Zachariæ.

3. Fecitque, quod erat bonum coram Domino, juxta omnia quæ fecerat David pater ejus.

Digitized by Google

4. Egli dissipò i luoghi alti, e fiaccò le statue, e tagliò i boschi, e ispezzò il serpente di rame che fece Moisè; onde insino a quello tempo i figliuoli d' Israel gli offerivano incenso; e chiamollo NOESTAN.

5. E isperò nel Signore Iddio d' Israel; onde che dopo lui non fu simile a lui di tutti i re di Giuda, nè ancora di quegli che passaro dinanzi a lui.

6. E accostossi al Signore, e non si partì dalle sue vie; e fece i suoi comandamenti, i quali Iddio avea comandati a Moisè.

7. E però era Iddio con esso lui, [e] in tutte quelle cose, alle quali egli procedea, sì si portava saviamente. E ribellò contro al re degli Assirii, e non gli servì.

8. Egli percosse i Filistei insino a Gaza, e tutti i loro confini, dalla torre delle guardie insino alla città murata.

9. Nel quarto anno del re Ezechia, il quale era il settimo anno di Ozee figliuolo di Ela re d' Israel,

4. Ipse dissipavit excelsa, et contrivit statuas, et succidit lucos, confregitque serpentem æneum, quem fecerat Moyses (siquidem usque ad illud tempus filii Israel adolebant ei incensum); vocavitque nomen ejus Nohestan.

5. In Domino Deo Israel speravit; itaque post eum non fuit similis ei de cunctis regibus Juda, sed neque in his, qui ante eum fuerunt;

6. et adhæsit Domino, et non recessit a vestigiis ejus, fecitque mandata ejus, quæ præceperat Dominus Moysi.

7. Unde et erat Dominus cum eo, et in cunctis, ad quæ procedebat, sapienter se agebat. Rebellavit quoque contra regem Assyriorum, et non servivit ei.

8. Ipse percussit Philisthæos usque ad Gazam, et omnes terminos eorum, a Turre custodum usque ad Civitatem munitam.

9. Anno quarto regis Ezechiæ, qui erat annus septimus

Digitized by Google

Salmanasar re degli Assirii se n' andò in Samaria, e combattella,

10. e presela. E dopo tre anni, cioè il sesto anno di Ezechia, cioè il nono di Osee re d' Israel, fu presa Samaria.

11. E il re degli Assirii traslatò Israel nella terra degli Assirii, e collocogli in Ala e in Abor fiumi di Gozan, nelle città di quegli di Media.

12. Però che non udirono la voce del suo Signore Iddio; anzi ruppeno i patti, e non fecero tutto quello che il servo di Dio Moisè avea comandato.

13. Nel XIIII anno del re Ezechia, ascendè Sennacherib re degli Assirii a tutte le cittadi fornite di Giuda, e presele.

14. E allotta il re Ezechia di Giuda mandò messaggi al re degli Assirii in Lachis, dicendo: io ho peccato, ma pàrtiti da me, e io porterò tutto quello che mi dirai. E impuose il re degli Assirii a Ezechia re di Giuda CCC talenti d' ariento e XXX d' oro.

Osee filii Ela regis Israel, ascendit Salmanasar rex Assyriorum in Samariam, et oppugnavit eam,

10. et cepit. Nam post annos tres, anno sexto Ezechiæ, id est, nono anno Osee regis Israel, capta est Samaria;

11. et transtulit rex Assyriorum Israel in Assyrios, collocavitque eos in Hala et in Habor, fluviis Gozan in civitatibus Medorum;

12. quia non audierunt vocem Domini Dei sui, sed prætergressi sunt pactum ejus; quæ præceperat Moyses servus Domini, non audierunt, neque fecerunt.

13. Anno quartodecimo regis Ezechiæ, ascendit Sennacherib rex Assyriorum ad universas civitates Juda munitas, et cepit eas.

14. Tunc misit Ezechias rex Juda nuntios ad regem Assyriorum in Lachis, dicens: Peccavi, recede a me: et omne, quod imposueris mihi, feram. Indixit itaque rex Assyriorum

Digitized by Google

4. Egli dissipò i luoghi alti, e fiaccò le statue, e tagliò i boschi, e ispezzò il serpente di rame che fece Moisè; onde insino a quello tempo i figliuoli d' Israel gli offerivano incenso; e chiamollo NOESTAN.

5. E isperò nel Signore Iddio d' Israel; onde che dopo lui non fu simile a lui di tutti i re di Giuda, nè ancora di quegli che passaro dinanzi a lui.

6. E accostossi al Signore, e non si partì dalle sue vie; e fece i suoi comandamenti, i quali Iddio avea comandati a Moisè.

7. E però era Iddio con esso lui, [e] in tutte quelle cose, alle quali egli procedea, sì si portava saviamente. E ribellò contro al re degli Assirii, e non gli servì.

8. Egli percosse i Filistei insino a Gaza, e tutti i loro confini, dalla torre delle guardie insino alla città murata.

9. Nel quarto anno del re Ezechia, il quale era il settimo anno di Ozee figliuolo di Ela re d' Israel,

4. Ipse dissipavit excelsa, et contrivit statuas, et succidit lucos, confregitque serpentem æneum, quem fecerat Moyses (siquidem usque ad illud tempus filii Israel adolebant ei incensum); vocavitque nomen ejus Nohestan.

5. In Domino Deo Israel speravit; itaque post eum non fuit similis ei de cunctis regibus Juda, sed neque in his, qui ante eum fuerunt:

6. et adhæsit Domino, et non recessit a vestigiis ejus, fecitque mandata ejus, quæ præceperat Dominus Moysi.

7. Unde et erat Dominus cum eo, et in cunctis, ad quæ procedebat, sapienter se agebat. Rebellavit quoque contra regem Assyriorum, et non servivit ei.

8. Ipse percussit Philisthæos usque ad Gazam, et omnes terminos eorum, a Turre custodum usque ad Civitatem munitam.

9. Anno quarto regis Ezechiæ, qui erat annus septimus

Digitized by Google

Salmanasar re degli Assirii se n' andò in Samaria, e combattella,

10. e presela. E dopo tre anni, cioè il sesto anno di Ezechia, cioè il nono di Osee re d' Israel, fu presa Samaria.

11. E il re degli Assirii traslatò Israel nella terra degli Assirii, e collocogli in Ala e in Abor fiumi di Gozan, nelle città di quegli di Media.

12. Però che non udirono la voce del suo Signore Iddio; anzi ruppeno i patti, e non fecero tutto quello che il servo di Dio Moisè avea comandato.

13. Nel XIIII anno del re Ezechia, ascendè Sennacherib re degli Assirii a tutte le cittadi fornite di Giuda, e presele.

14. E allotta il re Ezechia di Giuda mandò messaggi al re degli Assirii in Lachis, dicendo: io ho peccato, ma pàrtiti da me, e io porterò tutto quello che mi dirai. E impuose il re degli Assirii a Ezechia re di Giuda CCC talenti d' ariento e XXX d' oro.

Osee filii Ela regis Israel, ascendit Salmanasar rex Assyriorum in Samariam, et oppugnavit eam,

10. et cepit. Nam post annos tres, anno sexto Ezechiæ, id est, nono anno Osee regis Israel, capta est Samaria;

11. et transtulit rex Assyriorum Israel in Assyrios, collocavitque eos in Hala et in Habor, fluviis Gozan in civitatibus Medorum;

12. quia non audierunt vocem Domini Dei sui, sed prætergressi sunt pactum ejus; quæ præceperat Moyses servus Domini, non audierunt, neque fecerunt.

13. Anno quartodecimo regis Ezechiæ, ascendit Sennacherib rex Assyriorum ad universas civitates Juda munitas, et cepit eas.

14. Tunc misit Ezechias rex Juda nuntios ad regem Assyriorum in Lachis, dicens: Peccavi, recede a me: et omne, quod imposueris mihi, feram. Indixit itaque rex Assyriorum

Digitized by Google

4. Egli dissipò i luoghi alti, e fiaccò le statue, e tagliò i boschi, e ispezzò il serpente di rame che fece Moisè; onde insino a quello tempo i figliuoli d' Israel gli offerivano incenso; e chiamollo NOESTAN.

5. E isperò nel Signore Iddio d' Israel; onde che dopo lui non fu simile a lui di tutti i re di Giuda, nè ancora di quegli che passaro dinanzi a lui.

6. E accostossi al Signore, e non si partì dalle sue vie; e fece i suoi comandamenti, i quali Iddio avea comandati a Moisè.

7. E però era Iddio con esso lui, [e] in tutte quelle cose, alle quali egli procedea, sì si portava saviamente. E ribellò contro al re degli Assirii, e non gli servì.

8. Egli percosse i Filistei insino a Gaza, e tutti i loro confini, dalla torre delle guardie insino alla città murata.

9. Nel quarto anno del re Ezechia, il quale era il settimo anno di Ozee figliuolo di Ela re d' Israel,

4. Ipse dissipavit excelsa, et contrivit statuas, et succidit lucos, confregitque serpentem æneum, quem fecerat Moyses (siquidem usque ad illud tempus filii Israel adolebant ei incensum); vocavitque nomen ejus Nohestan.

5. In Domino Deo Israel speravit; itaque post eum non fuit similis ei de cunctis regibus Juda, sed neque in his, qui ante eum fuerunt;

6. et adhæsit Domino, et non recessit a vestigiis ejus, fecitque mandata ejus, quæ præceperat Dominus Moysi.

7. Unde et erat Dominus cum eo, et in cunctis, ad quæ procedebat, sapienter se agebat. Rebellavit quoque contra regem Assyriorum, et non servivit ei.

8. Ipse percussit Philisthæos usque ad Gazam, et omnes terminos eorum, a Turre custodum usque ad Civitatem munitam.

9. Anno quarto regis Ezechiæ, qui erat annus septimus

Digitized by Google

Salmanasar re degli Assirii se n' andò in Samaria, e combattella,

10. e presela. E dopo tre anni, cioè il sesto anno di Ezechia, cioè il nono di Osee re d' Israel, fu presa Samaria.

11. E il re degli Assirii traslatò Israel nella terra degli Assirii, e collocogli in Ala e in Abor fiumi di Gozan, nelle città di quegli di Media.

12. Però che non udirono la voce del suo Signore Iddio; anzi ruppeno i patti, e non fecero tutto quello che il servo di Dio Moisè avea comandato.

13. Nel XIIII anno del re Ezechia, ascendè Sennacherib re degli Assirii a tutte le cittadi fornite di Giuda, e presele.

14. E allotta il re Ezechia di Giuda mandò messaggi al re degli Assirii in Lachis, dicendo: io ho peccato, ma pàrtiti da me, e io porterò tutto quello che mi dirai. E impuose il re degli Assirii a Ezechia re di Giuda CCC talenti d' ariento e XXX d' oro.

Osee filii Ela regis Israel, ascendit Salmanasar rex Assyriorum in Samariam, et oppugnavit eam,

10. et cepit. Nam post annos tres, anno sexto Ezechiæ, id est, nono anno Osee regis Israel, capta est Samaria;

11. et transtulit rex Assyriorum Israel in Assyrios, collocavitque eos in Hala et in Habor, fluviis Gozan in civitatibus Medorum;

12. quia non audierunt vocem Domini Dei sui, sed prætergressi sunt pactum ejus; quæ præceperat Moyses servus Domini, non audierunt, neque fecerunt.

13. Anno quartodecimo regis Ezechiæ, ascendit Sennacherib rex Assyriorum ad universas civitates Juda munitas, et cepit eas.

14. Tunc misit Ezechias rex Juda nuntios ad regem Assyriorum in Lachis, dicens: Peccavi, recede a me: et omne, quod imposueris mihi, feram. Indixit itaque rex Assyriorum

Digitized by Google

15. Onde che Ezechia gli diede tutto l' ariento il quale si trovò nel tempio di Dio e ne' tesori del re.

16. E in quello tempo Ezechia rompè le porte del tempio di Dio; e le piastre dell' oro, ch' egli avea confitte, sì le diede al re degli Assirii.

17. E il re degli Assirii mandò Tartan [e Rabsaris] e Rabsace di Lachis ad Ezechia re, con possente mano, in Ierusalem; i quali venuti in Ierusalem, istettero presso al condotto dell' acqua della piscina di sopra, la quale è nella via del campo del tintore.

18. E chiamarono il re; e uscìo fuori a loro Eliacim figliuolo d' Elcia preposto della casa, e Sobna iscrivano, e Ioae figliuolo di Asaf de' comentarii.

19. E Rabsace disse loro: favellate a Ezechia, e ditegli: questo dice il re grande, il re degli Assirii: che fiducia è questa, per la quale tu ti sforzi?

Ezechiæ regi Judæ trecenta talenta argenti et triginta talenta auri.

15. Deditque Ezechias omne argentum, quod repertum fuerat in domo Domini et in thesauris regis.

16. In tempore illo confregit Ezechias valvas templi Domini et laminas auri, quas ipse affixerat, et dedit eas regi Assyriorum.

17. Misit autem rex Assyriorum Tharthan et Rabsaris et Rabsacen de Lachis ad regem Ezechiam cum manu valida Jerusalem; qui cum ascendissent, venerunt Jerusalem, et steterunt juxta aquæductum piscinæ superioris, quæ est in via Agri fullonis.

18. Vocaveruntque regem; egressus est autem ad eos Eliacim, filius Helciæ præpositus domus, et Sobna scriba, et Joahe filius Asaph a commentariis.

19. Dixitque ad eos Rabsaces: Loquimini Ezechiæ: Hæc dicit rex magnus, rex Assyriorum: Quæ est ista fiducia, qua niteris?

Digitized by Google

20. Hai tu forse fatto consiglio di combattere? in chi confidi, che presumi di ribellare?

21. Ora speri tu nella mazza della canna rotta, cioè Egitto, sopra la quale se l' uomo s' appoggerà, si romperà affatto, ed entrerà (la sua mano) e foreralli la mano? così è Faraone re d' Egitto a tutti quegli che si confidano in lui.

22. E se voi mi dite: noi ci confidiamo nel nostro Signore Iddio, non è egli questo, al quale Ezechia tolse tutti i luoghi alti e gli altari, e comandò a Giuda e a Ierusalem, dicendo: dinanzi a questo altare adorerete in Ierusalem?

23. E però venite ora al mio Signore re degli Assirii, e darovvi due milia cavalli, e vedete se voi potete avere da voi cavalcatori.

24. E come dunque potrete resistere dinanzi ad uno de' baroni de' minimi servi del mio signore? O avete voi isperanza in Egitto per la moltitudine delle carra e de' cavalieri?

20. Forsitan inisti consilium, ut præpares te ad prælium. In quo confidis, ut audeas rebellare?

21. an speras in baculo arundineo atque confracto Aegypto, super quem, si incubuerit homo, comminutus ingredietur manum ejus, et perforabit eam? sic est Pharao rex Aegypti omnibus, qui confidunt in se.

22. Quod si dixeritis mihi: In Domino Deo nostro habemus fiduciam: nonne iste est, cujus abstulit Ezechias excelsa et altaria, et præcepit Judæ et Jerusalem: Ante altare hoc adorabitis in Jerusalem?

23. Nunc igitur transite ad dominum meum regem Assyriorum, et dabo vobis duo millia equorum, et videte, an habere valeatis ascensores eorum.

24. Et quo modo potestis resistere ante unum satrapam de servis domini mei minimis? An fiduciam habes in Aegypto propter currus et equites?

Digitized by Google

25. Sono io venuto quiritta, senza volontà del Signore, a disfare questo luogo (cioè a questa terra e disfarla)? Il Signore disse a me: ascendi a questa terra, e disfalla.

26. E dissero Eliacim figliuolo di Elcia e Sobna e Ioae a Rabsace: noi ti preghiamo, che tu ci favelli a noi tuoi servi a modo de' Sirii, però che noi intendiamo cotesta lingua; e non ci favellare giudaico, udendo il popolo il quale è sopra il muro.

27. Respuose loro Rabsace, e disse: or il mio signore (non) ha egli mandato me al tuo signore e a te a dire queste parole, e non agli uomini che stanno sopra il muro, acciò che mangino lo sterco loro, e beano l' orina sua con esso voi?

28. E istette Rabsace, e gridò con grande voce, dicendo [in lingua giudaica]: udite, udite le parole del grande re degli Assirii.

29. Questo dice il re: non inganni voi Ezechia, però che non vi potrà liberare delle mie mani.

25. Numquid sine Domini voluntate ascendi ad locum istum, ut demolirer eum? Dominus dixit mihi: Ascende ad terram hanc, et demolire eam.

26. Dixerunt autem Eliacim, filius Helciæ, et Sobna et Joahe Rabsaci: Precamur, ut loquaris nobis servis tuis syriace: siquidem intelligimus hanc linguam, et non loquaris nobis judaice, audiente populo, qui est super murum.

27. Respondítque eis Rabsaces, dicens: Numquid ad dominum tuum et ad te misit me dominus meus, ut loquerer sermones hos, et non potius ad viros, qui sedent super murum, ut comedant stercora sua, et bibant urinam suam vobiscum?

28. Stetit itaque Rabsaces, et exclamavit voce magna judaice, et ait: Audite verba regis magni, regis Assyriorum.

29. Hæc dicit rex: Non vos seducat Ezechias, non enim poterit eruere vos de manu mea.

Digitized by Google

30. E non vi dia speranza del Signore, dicendo: il Signore ci libererà, e non sarà data la città nelle mani del re degli Assirii.

31. Non intendiate Ezechia; però che il re degli Assirii dice: questo fate meco che vi sia utile, e uscite a me; e ciascuno mangerà della sua vigna e del suo fico, e berete dell' acqua delle vostre cisterne,

32. tanto ch' io vegna; e trasmuterovvi nella terra la quale è simigliante alla vostra, in terra abbondevole e fruttifera, e terra di pane e di vino e d' olivi e d' olio e di miele; e viverete e non morrete. Non vogliate intendere Ezechia, il quale v' inganna dicendo: il Signore ci libererà.

33. Or non vedete voi, che gli dii delle genti non hanno potuto liberare la terra loro delle mani degli Assirii, cioè del re?

34. Dov' è lo Dio di Emat e d' Arfad? dove lo iddio di Sefarvaim, Ana e Ava? hanno egli liberata Samaria della mia mano?

30. Neque fiduciam vobis tribuat super Dominum, dicens: Eruens liberabit nos Dominus, et non tradetur civitas hæc in manu regis Assyriorum.

31. Nolite audire Ezechiam. Hæc enim dicit rex Assyriorum: Facite mecum, quod vobis est utile, et egredimini ad me: et comedet unusquisque de vinea sua et de ficu sua, et bibetis aquas de cisternis vestris,

32. donec veniam, et transferam vos in terram, quæ similis est terræ vestræ, in terram fructiferam et fertilem vini, terram panis et vinearum, terram olivarum et olei ac mellis, et vivetis, et non moriemini. Nolite audire Ezechiam, qui vos decipit, dicens: Dominus liberabit nos.

33. Numquid liberaverunt dii gentium terram suam de manu regis Assyriorum?

34. Ubi est deus Hemath et Arphad? ubi est deus Sepharvaim, Ana et Ava? numquid liberaverunt Samariam de manu mea?

Digitized by Google

35. Quali sono quelli, tra tutti gli dii delle terre, i quali abbiano liberate le terre loro delle mie mani, che possa il Signore liberare Ierusalem delle mie mani?

36. E istette quieto il popolo, e non respuose loro nulla; però che aveano comandamento del re di non rispondere nulla.

37. E venne Eliacim figliuolo di Elcia preposto della casa, e Sobna scrivano, e Ioae figliuolo di Asaf de' comentarii con le vestimenta squarciate, e nunciarono al re le parole di Rabsaces.

CAPO XVIIII.

1. Le quali parole udite, il re Ezechia squarciò le sue vestimenta, e copersesi di sacco, ed entrò nella casa di Dio.

2. E mandò Eliacim fattore della casa, e Sobna scrivano, e gli antichi sacerdoti, vestiti di sacco, ad Isaia profeta, figliuolo d' Amos.

35. Quinam illi sunt in universis diis terrarum, qui eruerunt regionem suam de manu mea, ut possit eruere Dominus Jerusalem de manu mea?

36. Tacuit itaque populus, et non respondit ei quidquam; siquidem præceptum regis acceperant, ut non responderent ei.

37. Venitque Eliacim, filius Helciæ præpositus domus, et Sobna scriba, et Joahe filius Asaph a commentariis ad Ezechiam scissis vestibus, et nuntiaverunt ei verba Rabsacis.

CAPUT XIX.

1. Quæ cum audisset Ezechias rex, scidit vestimenta sua, et opertus est sacco, ingressusque est domum Domini.

2. Et misit Eliacim præpositum domus, et Sobnam scribam, et senes de sacerdotibus, opertos saccis, ad Isaiam prophetam, filium Amos.

Digitized by Google

3. I quali dissero: questo dice Ezechia: questo dì sì è dì di tribulazione e di reprensione e di biasteme; i figliuoli vennero insino al parto, e non avea forza (di partorire) quella che dovea partorire.

4. Se forse il tuo Signore intendesse le parole di Rabsace, il quale mandò il re degli Assirii suo signore ad improperare a Dio vivente, e reprendere di parole, le quali hae udite il tuo Signore Iddio; onde fa orazione per le reliquie che si trovano.

5. E vennero i servi del re Ezechia ad Isaia.

6. E disse loro Isaia: direte così al vostro signore: questo dice il Signore: non abbiate paura delle parole le quali voi avete udite, per le quali i servi del re degli Assirii hanno blasfemato me.

7. Ecco ch' io manderò loro spirito, e intenderanno messaggi; e ritornerà nella terra sua, e farollo cadere di coltello nella sua terra.

8. E tornò Rabsace, e trovò il re degli Assirii

3. Qui dixerunt: Hæc dicit Ezechias: Dies tribulationis et increpationis et blasphemiæ dies iste: venerunt filii usque ad partum, et vires non habet parturiens.

4. Si forte audiat Dominus Deus tuus universa verba Rabsacis, quem misit rex Assyriorum dominus suus, ut exprobraret Deum viventem, et argueret verbis, quæ audivit Dominus Deus tuus: et fac orationem pro reliquiis, quæ repertæ sunt.

5. Venerunt ergo servi regis Ezechiæ ad Isaiam.

6. Dixitque eis Isaias: Hæc dicetis domino vestro: Hæc dicit Dominus: Noli timere a facie sermonum, quos audisti, quibus blasphemaverunt pueri regis Assyriorum me.

7. Ecce, ego immittam ei spiritum, et audiet nuntium, et revertetur in terram suam, et dejiciam eum gladio in terra sua.

8. Reversus est ergo Rabsaces, et invenit regem Assyriorum expugnantem Lobnam; audierat enim, quod recessisset de Lachis.

Digitized by Google

che combattea Lobna; però che lui avea udito, che s' era partito di Lachis.

9. E avendo udito (il re degli Assirii) di Taraca re di Etiopia, per quegli che l' avvisò dicendo: ecco che l' è uscito per combattere con te, e andando contro a lui, mandò messaggi ad Ezechia dicendo:

10. questo dite ad Ezechia re di Giuda: non t' inganni il tuo Dio, nel quale tu hai speranza, e non dire: Ierusalem non sarà data nelle mani del re degli Assirii.

11. Tu medesimo hai udito quello che gli re degli Assirii hanno fatto a tutte le terre, sì come le hanno disfatte; però potrai iscampare tu solo?

12. Or hanno li dii delle genti ciascuno liberato le loro terre, le quali hanno disfatte li miei padri, cioè Gozan e Aran e Resef, e i figliuoli di Eden i quali erano in Telassar?

13. Dov' è il re di Emat, e il re di Arfat, e il re della città di Sefarvaim, Ana e Ava?

9. Cumque audisset de Tharaca rege Aethiopiæ dicentes: Ecce, egressus est, ut pugnet adversum te; et iret contra eum, misit nuntios ad Ezechiam, dicens:

10. Hæc dicite Ezechiæ regi Juda: Non te seducat Deus tuus, in quo habes fiduciam, neque dicas: Non tradetur Jerusalem in manus regis Assyriorum.

11. Tu enim ipse audisti, quæ fecerunt reges Assyriorum universis terris, quo modo vastaverunt eas: num ergo solus poteris liberari?

12. Numquid liberaverunt dii gentium singulos, quos vastaverunt patres mei, Gozan videlicet, et Haram et Reseph, et filios Eden, qui erant in Thelassar?

13. Ubi est rex Hemath, et rex Arphad, et rex civitatis Sepharvaim, Ana et Ava?

Digitized by Google

14. E tolte Ezechia le lettere di mano de' messaggi, e lettele, andossene alla casa di Dio, e sparsele nel cospetto di Dio.

15. E orò dinanzi a lui, dicendo: Signore Iddio d' Israel, il quale siedi sopra i cherubini, tu solo se' Iddio di tutti i re della terra; tu facesti il cielo e la terra.

16. Inchina le orecchie tue, e intendi; apri gli occhi tuoi, e vedi; intendi tutte le parole di Sennacherib, il quale mandò ad improperare a noi lo Iddio vivente.

17. Veramente, Signore, gli re degli Assirii dissiparono le genti e le terre di tutti.

18. I loro iddii misergli nel fuoco; imperciò che non erano iddii, anzi erano opere delle mani degli uomini, legni e pietre; e disfecergli.

19. Ora, Signore nostro Iddio, facci salvi delle mani sue, acciò che *sappiano tutti li reami della terra, che* tu solo se' Iddio.

14. Itaque, cum accepisset Ezechias litteras de manu nuntiorum, et legisset eas, ascendit in domum Domini, et expandit eas coram Domino,

15. et oravit in conspectu ejus, dicens: Domine Deus Israel, qui sedes super Cherubim, tu es Deus solus regum omnium terræ, tu fecisti cælum et terram.

16. Inclina aurem tuam, et audi: aperi, Domine, oculos tuos, et vide: audi omnia verba Sennacherib, qui misit, ut exprobraret nobis Deum viventem.

17. Vere, Domine, dissipaverunt reges Assyriorum gentes et terras omnium.

18. Et miserunt deos eorum in ignem, non enim erant dii, sed opera manuum hominum ex ligno et lapide, et perdiderunt eos.

19. Nunc igitur, Domine Deus noster, salvos nos fac de manu ejus, ut sciant omnia regna terræ, quia tu es Dominus Deus solus.

Digitized by Google

20. E Isaia figliuolo d' Amos mandò dicendo ad Ezechia: questo dice il Signore Iddio d' Israel: quello tu hai pregato a me di Sennacherib re degli Assirii, ho udito.

21. Questo è quello che Iddio ha detto di lui: egli t' ha spregiata, e hatti rembrottata, vergine figliuola di Sion! egli muove il suo capo dietro a te, figliuola di Ierusalem.

22. Cui hai tu rimproperato (cui hai tu rimbrottato) cui hai tu biastemato? contro cui hai tu levato la voce tua, e hai levato in alto gli occhi tuoi? contro al santo d' Israel.

23. Per mano de' tuoi servi remproperasti al Signore, e dicesti: con la moltitudine delle mie carra montai in altezza de' monti, nella sua sommità del Libano, e tagliai i suoi alti cedri e i suoi eletti abeti; ed entrai insino ai suoi termini, e tagliai il bosco suo di Carmelo.

20. Misit autem Isaias filius Amos ad Ezechiam, dicens: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Quæ deprecatus es me super Sennacherib rege Assyriorum, audivi.

21. Iste est sermo, quem locutus est Dominus de eo: Sprevit te, et subsannavit te virgo filia Sion! post tergum tuum caput movit, filia Jerusalem!

22. Cui exprobrasti, et quem blasphemasti? contra quem exaltasti vocem tuam, et elevasti in excelsum oculos tuos? contra Sanctum Israel.

23. Per manum servorum tuorum exprobrasti Domino, et dixisti: In multitudine curruum meorum ascendi excelsa montium in summitate Libani, et succidi sublimes cedros ejus, et electas abietes illius. Et ingressus sum usque ad terminos ejus, et saltum Carmeli ejus

Digitized by Google

24. E hoe bevute dell' acque d' altrui, e con le vestigie de' miei piedi io ho seccate l' acque serrate.

25. Non hai tu udito quello ch' io feci nel principio? dal tempo antico io il feci, e [ora] hollo menato; e saranno in ruina de' poggi de' combattitori delle città fornite.

26. E quelli che seggono in esse, umili di mano, tremarono e sono confusi, e sono fatti sì come il fieno de' campi, e come l' erba de' tetti verde, la quale disecca prima che venga a maturità.

27. Il tuo abitacolo, il tuo entrare, il tuo uscire e la tua via, io la seppi dinanzi, e anche il tuo furore contro a me.

28. Tu se' fatto furioso in me, e la tua superbia s' è ascesa negli orecchii miei; e però io ti porrò uno cerchiello nel naso tuo, e lo freno nelle labbra tue, e rimenerotti per la via per la quale tu venisti.

24. ego succidi. Et bibi aquas alienas, et siccavi vestigiis pedum meorum omnes aquas clausas.

25. Numquid non audisti, quid ab initio fecerim? Ex diebus antiquis plasmavi illud, et nunc adduxi; eruntque in ruinam collium pugnantium civitates munitæ.

26. Et qui sedent in eis, humiles manu, contremuerunt et confusi sunt, facti sunt velut fœnum agri et virens herba tectorum, quæ arefacta est antequam veniret ad maturitatem.

27. Habitaculum tuum, et egressum tuum, et introitum tuum, et viam tuam ego præscivi, et furorem tuum contra me.

28. Insanisti in me, et superbia tua ascendit in aures meas: ponam itaque circulum in naribus tuis, et camum in labiis tuis, et reducam te in viam, per quam venisti.

Digitized by Google

20. E Isaia figliuolo d' Amos mandò dicendo ad Ezechia: questo dice il Signore Iddio d' Israel: quello tu hai pregato a me di Sennacherib re degli Assirii, ho udito.

21. Questo è quello che Iddio ha detto di lui: egli t' ha spregiata, e hatti rembrottata, vergine figliuola di Sion! egli muove il suo capo dietro a te, figliuola di Ierusalem.

22. Cui hai tu rimproperato (cui hai tu rimbrottato) cui hai tu biastemato? contro cui hai tu levato la voce tua, e hai levato in alto gli occhi tuoi? contro al santo d' Israel.

23. Per mano de' tuoi servi remproperasti al Signore, e dicesti: con la moltitudine delle mie carra montai in altezza de' monti, nella sua sommità del Libano, e tagliai i suoi alti cedri e i suoi eletti abeti; ed entrai insino ai suoi termini, e tagliai il bosco suo di Carmelo.

20. Misit autem Isaias filius Amos ad Ezechiam, dicens: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Quæ deprecatus es me super Sennacherib rege Assyriorum, audivi.

21. Iste est sermo, quem locutus est Dominus de eo: Sprevit te, et subsannavit te virgo filia Sion! post tergum tuum caput movit, filia Jerusalem!

22. Cui exprobrasti, et quem blasphemasti? contra quem exaltasti vocem tuam, et elevasti in excelsum oculos tuos? contra Sanctum Israel.

23. Per manum servorum tuorum exprobrasti Domino, et dixisti: In multitudine curruum meorum ascendi excelsa montium in summitate Libani, et succidi sublimes cedros ejus, et electas abietes illius. Et ingressus sum usque ad terminos ejus, et saltum Carmeli ejus

Digitized by Google

24. E hoe bevute dell' acque d' altrui, e con le vestigie de' miei piedi io ho seccate l' acque serrate.

25. Non hai tu udito quello ch' io feci nel principio? dal tempo antico io il feci, e [ora] hollo menato; e saranno in ruina de' poggi de' combattitori delle città fornite.

26. E quelli che seggono in esse, umili di mano, tremarono e sono confusi, e sono fatti sì come il fieno de' campi, e come l' erba de' tetti verde, la quale disecca prima che venga a maturità.

27. Il tuo abitacolo, il tuo entrare, il tuo uscire e la tua via, io la seppi dinanzi, e anche il tuo furore contro a me.

28. Tu se' fatto furioso in me, e la tua superbia s' è ascesa negli orecchii miei; e però io ti porrò uno cerchiello nel naso tuo, e lo freno nelle labbra tue, e rimenerotti per la via per la quale tu venisti.

24. ego succidi. Et bibi aquas alienas, et siccavi vestigiis pedum meorum omnes aquas clausas.

25. Numquid non audisti, quid ab initio fecerim? Ex diebus antiquis plasmavi illud, et nunc adduxi; eruntque in ruinam collium pugnantium civitates munitæ.

26. Et qui sedent in eis, humiles manu, contremuerunt et confusi sunt, facti sunt velut fœnum agri et virens herba tectorum, quæ arefacta est antequam veniret ad maturitatem.

27. Habitaculum tuum, et egressum tuum, et introitum tuum, et viam tuam ego præscivi, et furorem tuum contra me.

28. Insanisti in me, et superbia tua ascendit in aures meas: ponam itaque circulum in naribus tuis, et camum in labiis tuis, et reducam te in viam, per quam venisti.

Digitized by Google

29. E a te, Ezechia, questo sarà segnale: mangia questo anno quello che tu trovi; e nel secondo quello che nascerà da sè stesso; e nel terzo anno seminate e mietete, e ponete le vigne, e mangiate lo frutto loro.

30. E tutto quello che è rimaso della casa di Giuda, metterà le radici di sotto, e farà il frutto di sopra.

31. E di Ierusalem usciranno le reliquie, e cosa che si salvi del monte di Sion; il zelo del Signore degli eserciti farà questo.

32. Per la quale cosa questo dice il Signore del re degli Assirii: non entrerà in questa città, e non manderà saetta, e non la occuperà iscudo, e non la circonderà munizione.

33. Per la via che venne tornerà, e [in] questa città non entrerà, dice il Signore.

34. E difenderò questa città, e salverolla per me, e per David servo mio.

29. Tibi autem, Ezechia, hoc erit signum: Comede hoc anno, quæ repereris: in secundo autem anno, quæ sponte nascuntur: porro in tertio anno seminate et metite, plantate vineas, et comedite fructum earum.

30. Et quodcumque reliquum fuerit de domo Juda, mittet radicem deorsum, et faciet fructum sursum.

31. De Jerusalem quippe egredientur reliquiæ, et quod salvetur de monte Sion: zelus Domini exercituum faciet hoc.

32. Quam ob rem hæc dicit Dominus de rege Assyriorum: Non ingredietur urbem hanc, nec mittet in eam sagittam, nec occupabit eam clypeus, nec circumdabit eam munitio.

33. Per viam, qua venit, revertetur: et civitatem hanc non ingredietur, dicit Dominus.

34. Protegamque urbem hanc et salvabo eam propter me, et propter David servum meum.

Digitized by Google

35. E in quella notte intervenne, che l' angiolo di Dio venne, e percosse il campo degli Assirii, e uccisene CLXXXV milia. E levandosi la mattina, vidde tutti i corpi de' morti; e partendosi, se n' andò,

36. e ritornossene (il re) Sennacherib re degli Assirii, e istette in Ninive.

37. E adorando lui nel tempio di Nesroc suo iddio, Adramelec e Sarasar suoi figliuoli l' ucciseno di coltello, e fuggirono nella terra degli Armeni; e Asaraddon suo figliuolo regnò per lui.

CAPO XX.

1. In quello tempo Ezechia infermò a morte; e venne a lui Isaia figliuolo d' Amos, profeta, e disse a lui: questo dice il Signore: disponi la tua casa, però che tu non camperai, anzi morrai.

35. Factum est igitur, in nocte illa venit Angelus Domini, et percussit in castris Assyriorum centum octoginta quinque milia. Cumque diluculo surrexisset, vidit omnia corpora mortuorum, et recedens abiit,

36. et reversus est Sennacherib, rex Assyriorum, et mansit in Ninive.

37. Cumque adoraret in templo Nesroch deum suum, Adramelech et Sarasar filii ejus percusserunt eum gladio, fugeruntque in terram Armeniorum; et regnavit Asarhaddon filius ejus pro eo.

CAPUT XX.

1. In diebus illis ægrotavit Ezechias usque ad mortem; et venit ad eum Isaias filius Amos propheta, dixitque ei: Hæc dicit Dominus Deus: Præcipe domui tuæ: morieris enim tu, et non vives.

Digitized by Google

29. E a te, Ezechia, questo sarà segnale: mangia questo anno quello che tu trovi; e nel secondo quello che nascerà da sè stesso; e nel terzo anno seminate e mietete, e ponete le vigne, e mangiate lo frutto loro.

30. E tutto quello che è rimaso della casa di Giuda, metterà le radici di sotto, e farà il frutto di sopra.

31. E di Ierusalem usciranno le reliquie, e cosa che si salvi del monte di Sion; il zelo del Signore degli eserciti farà questo.

32. Per la quale cosa questo dice il Signore del re degli Assirii: non entrerà in questa città, e non manderà saetta, e non la occuperà iscudo, e non la circonderà munizione.

33. Per la via che venne tornerà, e [in] questa città non entrerà, dice il Signore.

34. E difenderò questa città, e salverolla per me, e per David servo mio.

29. Tibi autem, Ezechia, hoc erit signum: Comede hoc anno, quæ repereris: in secundo autem anno, quæ sponte nascuntur: porro in tertio anno seminate et metite, plantate vineas, et comedite fructum earum.

30. Et quodcumque reliquum fuerit de domo Juda, mittet radicem deorsum, et faciet fructum sursum.

31. De Jerusalem quippe egredientur reliquiæ, et quod salvetur de monte Sion: zelus Domini exercituum faciet hoc.

32. Quam ob rem hæc dicit Dominus de rege Assyriorum: Non ingredietur urbem hanc, nec mittet in eam sagittam, nec occupabit eam clypeus, nec circumdabit eam munitio.

33. Per viam, qua venit, revertetur: et civitatem hanc non ingredietur, dicit Dominus.

34. Protegamque urbem hanc et salvabo eam propter me, et propter David servum meum.

Digitized by Google

35. E in quella notte intervenne, che l' angiolo di Dio venne, e percosse il campo degli Assirii, e uccisene CLXXXV milia. E levandosi la mattina, vidde tutti i corpi de' morti; e partendosi, se n' andò,

36. e ritornossene (il re) Sennacherib re degli Assirii, e istette in Ninive.

37. E adorando lui nel tempio di Nesroc suo iddio, Adramelec e Sarasar suoi figliuoli l' ucciseno di coltello, e fuggirono nella terra degli Armeni; e Asaraddon suo figliuolo regnò per lui.

CAPO XX.

1. In quello tempo Ezechia infermò a morte; e venne a lui Isaia figliuolo d' Amos, profeta, e disse a lui: questo dice il Signore: disponi la tua casa, però che tu non camperai, anzi morrai.

35. Factum est igitur, in nocte illa venit Angelus Domini, et percussit in castris Assyriorum centum octoginta quinque milia. Cumque diluculo surrexisset, vidit omnia corpora mortuorum, et recedens abiit,

36. et reversus est Sennacherib, rex Assyriorum, et mansit in Ninive.

37. Cumque adoraret in templo Nesroch deum suum, Adramelech et Sarasar filii ejus percusserunt eum gladio, fugeruntque in terram Armeniorum; et regnavit Asarhaddon filius ejus pro eo.

CAPUT XX.

1. In diebus illis ægrotavit Ezechias usque ad mortem; et venit ad eum Isaias filius Amos propheta, dixitque ei: Hæc dicit Dominus Deus: Præcipe domui tuæ: morieris enim tu, et non vives.

Digitized by Google

2. Il quale voltò il viso suo al muro, e orò, dicendo:

3. O Signore, io ti priego che ti ricordi come io son andato nel tuo cospetto in verità e in perfetto cuore, e ch' io ho fatto quello che t' è piaciuto. E pianse Ezechia di grande (e amaro) pianto.

4. E prima che Isaia uscisse del mezzo del palagio, fu fatta a lui la parola di Dio, dicendo:

5. Ritorna ad Ezechia, duca del mio popolo, dicendo: questo dice il Signore Iddio di David tuo padre: io udii la tua orazione, e viddi le tue lacrime; ecco ch' io t' ho fatto sano; il terzo dì andrai al tempio di Dio.

6. E aggiugnerò ai dì tuoi XV anni; e anche delle mani del re degli Assirii ti libererò, e difenderò questa città per me, e per David servo mio.

7. E disse Isaia: recatemi una massa di fichi. E fu apportata, e posta sopra la sua piaga; e (incontanente) fu curato.

2. Qui convertit faciem suam ad parietem, et oravit Dominum, dicens:

3. Obsecro, Domine, memento quæso, quomodo ambulaverim coram te in veritate et in corde perfecto, et quod placitum est coram te, fecerim. Flevit itaque Ezechias fletu magno.

4. Et antequam egrederetur Isaias mediam partem atrii, factus est sermo Domini ad eum, dicens:

5. Revertere, et dic Ezechiæ duci populi mei: Hæc dicit Dominus Deus David patris tui: Audivi orationem tuam, et vidi lacrymas tuas, et ecce sanavi te, die tertio ascendes templum Domini.

6. Et addam diebus tuis quindecim annos: sed et de manu regis Assyriorum liberabo te et civitatem hanc, et protegam urbem istam propter me, et propter David servum meum.

7. Dixitque Isaias: Afferte massam ficorum. Quam cum attulissent, et posuissent super ulcus ejus, curatus est.

Digitized by Google

8. E avea detto Ezechia ad Isaia: che segnale sarà, acciò che Iddio mi faccia sano, e che il terzo dì io debbo ascendere nel tempio di Dio?

9. Al quale disse Isaia: questo sarà segnale, che Iddio farà quello che esso ha detto: vuoi tu che l' ombra monti dieci linee, o vuogli che ritorni altrettanti gradi?

10. E disse Ezechia: leggiera cosa è che l'ombra cresca X gradi; e questo non voglia che si faccia, ma voglio che ritorni arietro dieci gradi.

11. E invocò Isaia profeta il Signore, e ridusse l' ombra per la linea, per la quale già era discesa negli oriuoli di Acaz, X gradi.

12. In quello tempo mandò Berodac Baladan, figliuolo di Baladan, re di Babilonia, lettere e presenti ad Ezechia; però ch' avea inteso che Ezechia era infermo (ed era migliorato).

13. E allegrossi Ezechia nella venuta loro, e

8. Dixerat autem Ezechias ad Isaiam: Quod erit signum, quia Dominus me sanabit, et quia ascensurus sum die tertia templum Domini?

9. Cui ait Isaias: Hoc erit signum a Domino, quod facturus sit Dominus sermonem, quem locutus est: Vis, ut ascendat umbra decem lineis, an ut revertatur totidem gradibus?

10. Et ait Ezechias: Facile est, umbram crescere decem lineis: nec hoc volo ut fiat, sed ut revertatur retrorsum decem gradibus.

11. Invocavit itaque Isaias propheta Dominum, et reduxit umbram per lineas, quibus jam descenderat in horologio Achaz, retrorsum decem gradibus.

12. In tempore illo misit Berodach Baladan, filius Baladan, rex Babyloniorum litteras et munera ad Ezechiam; audierat enim, quod ægrotasset Ezechias.

13. Lætatus est autem in adventu eorum Ezechias, et ostendit eis domum aromatum, et aurum et argentum, et pigmenta varia, unguenta quoque,

Digitized by Google

mostrogli la casa delle spezie, l' oro, l' ariento e varii confetti, e anche unguenti, e la casa de' suoi vasellamenti, e tutto quello che possea avere ne' suoi tesori; e non fu nulla che Ezechia non mostrasse loro in tutta la sua casa, e in tutta la sua potenza.

14. E venne Isaia profeta ad Ezechia re, e dissegli: che hanno detto questi uomini, e onde sono venuti a te? Al quale disse Ezechia: di longinqua terra sono venuti a me, cioè di Babilonia.

15. E quegli respuose: che hanno veduto in casa tua? Ed Ezechia disse: tutte le cose che sono in casa mia; non è nulla in tutti i miei tesori, ch' io non abbia mostrato loro.

16. E Isaia disse così ad Ezechia: intendi la parola di Dio.

17. Ecco verranno i dì, e saranno tolte tutte le cose le quali sono in casa tua, e le quali congregarono li padri tuoi insino a questo dì, e saranno portate in Babilonia; non ci rimarrà nulla, dice il Signore.

et domum vasorum suorum, et omnia, quæ habere poterat in thesauris suis. Non fuit, quod non monstraret eis Ezechias in domo sua et in omni potestate sua.

14. Venit autem Isaias propheta ad regem Ezechiam, dixitque ei: Quid dixerunt viri isti? aut unde venerunt ad te? Cui ait Ezechias: De terra longinqua venerunt ad me, de Babylone.

15. At ille respondit: Quid viderunt in domo tua? Ait Ezechias: Omnia quæcumque sunt in domo mea, viderunt: nihil est, quod non monstraverim eis in thesauris meis.

16. Dixit itaque Isaias Ezechiæ: Audi sermonem Domini:

17. Ecce dies venient, et auferentur omnia, quæ sunt in domo tua, et quæ condiderunt patres tui usque in diem hanc, in Babylonem: non remanebit quidquam, ait Dominus.

Digitized by Google

18. Ed anche de' tuoi figliuoli i quali nasceranno di te, e i quali tu genererai, saranno tolti, e saranno eunuchi nel palagio del re di Babilonia.

19. Ezechia disse ad Isaia: la parola che ha detta il Signore è buona; sia la pace e la verità (almeno) nel tempo mio.

20. Tutte le altre cose di Ezechia, e tutta la sua fortezza, e come egli fece la piscina e il condotto dell' acqua nella città, non sono loro scritte nel libro de' fatti del tempo de' re di Giuda?

21. E dormì Ezechia colli padri suoi; e regnò il suo figliuolo Manasse per lui.

CAPO XXI.

1. Di dodici anni era Manasse quando incominciò a regnare, e cinquantacinque anni regnò in Ierusalem. La sua madre ebbe nome Afsiba.

18. Sed et de filiis tuis, qui egredientur ex te, quos generabis, tollentur, et erunt eunuchi in palatio regis Babylonis.

19. Dixit Ezechias ad Isaiam: Bonus sermo Domini, quem locutus es: sit pax et veritas in diebus meis.

20. Reliqua autem sermonum Ezechiæ, et omnis fortitudo ejus, et quomodo fecerit piscinam et aquæductum, et introduxerit aquas in civitatem; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda?

21. Dormivitque Ezechias cum patribus suis; et regnavit Manasses filius ejus pro eo.

CAPUT XXI.

1. Duodecim annorum erat Manasses, cum regnare cœpisset, et quinquaginta quinque annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Haphsiba.

Digitized by Google

2. E fece male nel cospetto di Dio, secondo gli idoli delle genti, le quali il Signore disfece nel cospetto de' figliuoli d' Israel.

3. E rivoltossi, ed edificò i luoghi alti, i quali avea dissipati Ezechia suo padre; e dirizzò altari a Baal, e fece boschi, sì come avea fatti Acab re d' Israel; e adorò tutta la milizia del cielo, e amò quella.

4 Ed edificò li altari nella casa del Signore, della quale disse il Signore: in Ierusalem porrò il mio nome.

5. E fece altari a tutta la milizia del cielo in due case del tempio del Signore.

6. E menò il suo figliuolo per fuoco, e fece divinazione, e osservò costellazioni, e fece indovini, e moltiplicò aruspici, per fare male nel cospetto di Dio; e provocollo.

7. E puose l' idolo del bosco, il quale avea fatto, nel tempio di Dio; del quale Iddio avea detto a

2. Fecitque malum in conspectu Domini juxta idola gentium, quas delevit Dominus a facie filiorum Israel.

3. Conversusque est, et ædificavit excelsa, quæ dissipaverat Ezechias pater ejus; et erexit aras Baal, et fecit lucos, sicut fecerat Achab rex Israel; et adoravit omnem militiam cæli, et coluit eam.

4. Exstruxitque aras in domo Domini, de qua dixit Dominus: In Jerusalem ponam nomen meum:

5. Et exstruxit altaria universæ militiæ cæli in duobus atriis templi Domini.

6. Et traduxit filium suum per ignem; et ariolatus est, et observavit auguria, et fecit pythones, et aruspices multiplicavit, ut faceret malum coram Domino, et irritaret eum.

7. Posuit quoque idolum luci, quem fecerat in templo Domini, super quod locutus est Dominus ad David et ad Salomonem filium ejus: In templo hoc, et in Jerusalem,

Digitized by Google

David e a Salomone suo figliuolo: in questo tempio e in Ierusalem, la quale io ho eletta di tutte le tribù d' Israel, porrò il mio nome in sempiterno.

8. E da quinci innanzi non farò muover lo piè d' Israel della terra la quale io diedi ai padri loro; ma in cotale modo, se loro per opera faranno tutte quelle cose ch' io ho comandate loro, e tutta la legge la quale comandò il mio servo Moisè.

9. E quelli non l' udirono; anzi furono ingannati da Manasse, facendo male più che le genti, le quali Iddio disperse nel cospetto de' figliuoli d' Israel.

10. E favellò il Signore in mano de' suoi servi profeti, dicendo:

11. Però che Manasse ha fatte queste abominazioni pessime, sopra tutte quelle che fecero gli Amorrei innanzi a lui, e fece peccare ancora Giuda nelle sue immondizie;

12. per la quale cosa questo dice il Signore Iddio d' Israel: ecco ch' io inducerò mali sopra Ierusalem e Giuda; che ciascuno che l' udirà, amendue le orecchie gli sonerà.

quam elegi de cunctis tribubus Israel, ponam nomen meum in sempiternum.

8. Et ultra non faciam commoveri pedem Israel de terra, quam dedi patribus eorum: si tamen custodierint opera omnia, quæ præcepi eis, et universam legem, quam mandavit eis servus meus Moyses.

9. Illi vero non audierunt, sed seducti sunt a Manasse, ut facerent malum super gentes, quas contrivit Dominus a facie filiorum Israel.

10. Locutusque est Dominus in manu servorum suorum prophetarum, dicens:

11. Quia fecit Manasses rex Juda abominationes istas pessimas super omnia, quæ fecerunt Ammorrhæi ante eum, et peccare fecit etiam Judam in immunditiis suis:

12. propterea hæc dicit Dominus Deus Israel: Ecce, ego inducam mala super Jerusalem et Judam, ut, quicunque audierit, tinniant ambæ aures ejus.

Digitized by Google

13. Ed estenderò sopra Ierusalem lo funicolo (e flagello) di Samaria, e lo peso della casa di Acab; e spegnerò Ierusalem, sì come si suole spegnere le tavole; e ispegnendola, volgerò e più spesso menerò lo stile sopra la faccia sua.

14. Ma lascerò le reliquie della mia eredità, e darò loro in mano de' loro nemici; e saranno in disfacimento e in rapina di tutti gli avversarii suoi.

15. Però che hanno fatto male dinanzi a me, e hanno perseverato provocandomi, dal dì che i padri loro uscirono (della terra) d' Egitto, insino al dì presente.

16. E sopra tutto questo Manasse sparse sangue innocente, tanto ch' egli empiè Ierusalem insino alla bocca; senza i suoi peccati, ne' quali fece peccare Giuda, a far male nel cospetto di Dio.

17. Tutte le altre cose di Manasse, e quello che fece, e il suo peccato nel quale peccò, non sono queste cose scritte nel libro de' fatti de' re di Giuda?

13. Et extendam super Jerusalem funiculum Samariæ, et pondus domus Acab; et delebo Jerusalem, sicut deleri solent tabulæ; et delens vertam, et ducam crebrius stylum super faciem ejus.

14. Dimittam vero reliquias hereditatis meæ, et tradam eas in manus inimicorum ejus: eruntque in vastitatem, et in rapinam cunctis adversariis suis,

15. eo quod fecerint malum coram me, et perseveraverint irritantes me ex die, qua egressi sunt patres eorum ex Aegypto, usque ad hanc diem.

16. Insuper et sanguinem innoxium fudit Manasses multum nimis, donec impleret Jerusalem usque ad os; absque peccatis suis, quibus peccare fecit Judam, ut faceret malum coram Domino.

17. Reliqua autem sermonum Manasse, et universa quæ fecit, et peccatum ejus quod peccavit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda?

Digitized by Google

18. E dormì Manasse colli padri suoi, e fue seppellito nell' orto della casa sua, nell' orto di Oza; e regnò Amon suo figliuolo per lui.

19. E quando Amon incominciò a regnare, era di XXII anni; e due anni regnò in Ierusalem; il nome della sua madre fu Messalemet figliuola di Arus di Ieteba.

20. E fece male nel cospetto di Dio, sì come avea fatto Manasse suo padre.

21. E andò per tutta la via per la quale era andato il padre suo; e servì a tutte le immondizie alle quali avea servito il suo padre, e adorolle.

22. E lasciò lo Iddio de' padri suoi, e non andò per la via del Signore.

23. E puoserli agguati i servi suoi; e uccisero il re in casa sua.

24. E il popolo della terra uccise tutti quegli ch' aveano congiurato contro al re Amon; e fecero loro re per lui Iosia figliuolo suo.

18. Dormivitque Manasses cum patribus suis, et sepultus est in horto domus suæ, in horto Oza; et regnavit Amon filius ejus pro eo.

19. Viginti duorum annorum erat Amon, cum regnare cœpisset; duobus quoque annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Messalemeth, filia Harus de Jeteba.

20. Fecitque malum in conspectu Domini, sicut fecerat Manasses pater ejus.

21. Et ambulavit in omni via, per quam ambulaverat pater ejus; servivitque immunditiis, quibus servierat pater ejus, et adoravit eas;

22. et dereliquit Dominum Deum patrum suorum, et non ambulavit in via Domini.

23. Tetenderuntque ei insidias servi sui, et interfecerunt regem in domo sua.

24. Percussit autem populus terræ omnes, qui conjuraverant contra regem Amon; et constituerunt sibi regem Josiam filium ejus pro eo.

Digitized by Google

25. Tutto l' altro de' fatti d' Amon, e ciò ch' egli fece, non è ello iscritto nel libro de' fatti de' re di Giuda?

26. E seppellironlo nel sepolcro [suo], nell' orto di Oza; e regnò Iosia suo figliuolo per lui.

CAPO XXII.

1. Ed era Iosia, quando incominciò a regnare, d' otto anni; e XXXI anno regnò in Ierusalem; ed ebbe nome la sua madre Idida, figliuola di Adaia di Besecat.

2. E fece quello che piacque nel cospetto di Dio Signore, e andò per tutte le vie del suo padre David; e non declinò nè a parte diritta, nè a parte sinistra.

3. E nell' anno XVIII di Iosia, mandò il re Safan [il] figliuolo di Aslia, figliuolo di Messula, scrivano del tempio di Dio, dicendo a lui:

25. Reliqua autem sermonum Amon, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda?

26. Sepelieruntque eum in sepulcro suo, in horto Oza; et regnavit Josias filius ejus pro eo.

CAPUT XXII.

1. Octo annorum erat Josias, cum regnare cœpisset; triginta et uno anno regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Idida, filia Hadaja de Besecath.

2. Fecitque quod placitum erat coram Domino, et ambulavit per omnes vias David patris sui; non declinavit ad dexteram, sive ad sinistram.

3. Anno autem octavo decimo regis Josiæ misit rex Saphan, filium Aslia, filii Messulam, scribam templi Domini, dicens ei:

Digitized by Google

4. Vanne a Elcia grande sacerdote, e digli che sia ricolta la moneta, la quale è entrata nel tempio di Dio, la quale i portieri del tempio recolseno dal populo;

5. e sia data a' maestri per li soprastanti della casa di Dio; li quali la distribuiscano agli operai, i quali lavoreranno nel tempio di Dio, ...

6. cioè a' maestri di legname e di pietre, e a quelli che riconciano le rotture; e acciò che si compri il legname, e le pietre delle cave, a restaurare il tempio di Dio.

7. Ma non s' annumeri l' ariento a loro; anzi l' abbiano in loro podestà e fede.

8. Ed Elcia pontefice disse a Safan scrivano: io ho trovato il libro della legge nella casa del Signore. E diede Elcia il libro a Safan; e lui lo lesse.

9. E Safan scrivano se n' andò al re, e renunciogli quello che avea comandato, e disse: i tuoi

4. Vade ad Helciam sacerdotem magnum, ut conflетur pecunia, quæ illata est in templum Domini, quam collegerunt janitores templi a populo,

5. deturque fabris per præpositos domus Domini: qui et distribuant eam his, qui operantur in templo Domini, ad instauranda sartatecta templi,

6. tignariis videlicet et cæmentariis, et iis, qui interrupta componunt: et ut emantur ligna, et lapides de lapicidinis, ad instaurandum templum Domini.

7. Verumtamen non supputetur eis argentum, quod accipiunt, sed in potestate habeant, et in fide.

8. Dixit autem Helcias pontifex ad Saphan scribam: Librum Legis reperi in domo Domini. Deditque Helcias volumen Saphan, qui et legit illud.

9. Venit quoque Saphan scriba ad regem, et renuntiavit ei quod præceperat, et ait: Conflaverunt servi tui pecuniam, quæ reperta est in domo Domini, et dederunt ut distribueretur fabris a præfectis operum templi Domini.

Digitized by Google

servi hanno raccolto la pecunia la quale si trovò nel tempio del Signore; e hannola data, che sia distribuita a' maestri da' soprastanti dell' opera del tempio di Dio.

10. E narrò Safan scrivano al re, e disse: Elcia sacerdote mi diede uno libro. Il quale lettolo Safan dinanzi al re,

11. e udito il re le parole [del libro] della legge di Dio, isquarciò le sue vestimenta.

12. E comandò ad Elcia sacerdote, e ad Aicam figliuolo di Safan, e ad Acobor figliuolo di Mica, e a Safan scrivano, e ad Asaia servo del re, e disse:

13. Andate e domandate consiglio a Dio di me e del popolo e di tutto Giuda, per le parole di questo libro il quale è trovato; però che grande ira del Signore è accesa contra di noi; però che i padri nostri non udirono la parola di questo libro, per fare tutto quello che a noi è scritto.

14. E andarono Elcia sacerdote e Aicam e Acobor e Safan e Asaia a Olda profetessa, moglie di

10. Narravit quoque Saphan scriba regi, dicens: Librum dedit mihi Helcias sacerdos. Quem cum legisset Saphan coram rege,

11. et audisset rex verba libri legis Domini, scidit vestimenta sua.

12. Et præcepit Helciæ sacerdoti, et Ahicam filio Saphan, et Achobor filio Micha, et Saphan, scribæ. et Asajæ servo regis, dicens:

13. Ite et consulite Dominum super me et super populo et super omni Juda de verbis voluminis istius, quod inventum est: magna enim ira Domini succensa est contra nos, quia non audierunt patres nostri verba libri hujus, ut facerent omne quod scriptum est nobis.

14. Ierunt itaque Helcias sacerdos, et Ahicam et Achobor et Saphan et Asaja ad Holdam, prophetidem uxorem Sellum, filii Thecuæ, filii Araas custodis vestium, quæ habitabat in Jerusalem in Secunda; locutique sunt ad eam.

Digitized by Google

Sellum, figliuolo di Tecua, figliuolo di Araas guardiano delle vestimenta, la quale profetessa abitava in Ierusalem; e favellarono con lei.

15. Ed ella respuose loro, dicendo: questo dice il Signore Iddio d' Israel: dite all' uomo che vi ha mandati a me:

16. Questo dice il Signore: ecco ch' io adducerò mali sopra cotesto luogo, e sopra gli suoi abitatori, (per) tutte le parole della legge la quale ha letta il re di Giuda;

17. però che lasciarono me, e hanno sacrificato agli dii estrani, provocandomi in tutte le opere delle loro mani; e accenderassi la mia indignazione in questo luogo, e non si smorzerà.

18. Ma al re di Giuda, che v' ha mandati a domandare consiglio al Signore, direte così: questo dice il Signore Iddio d' Israel, però che tu intendesti le parole del libro,

19. e isbigottì il tuo cuore, e se' umiliato nel cospetto di Dio, udite le parole contra a questo luogo

15. Et illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

16. Hæc dicit Dominus: Ecce, ego adducam mala super locum istum, et super habitatores ejus, omnia verba Legis, quæ legit rex Juda,

17. quia dereliquerunt me, et sacrificaverunt diis alienis, irritantes me in cunctis operibus manuum suarum: et succendetur indignatio mea in loco hoc, et non extinguetur.

18. Regi autem Juda, qui misit vos, ut consuleretis Dominum, sic dicetis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Pro eo quod audisti verba voluminis,

19. et perterritum est cor tuum, et humiliatus es coram Domino, auditis sermonibus contra locum istum et habitatores ejus, quod videlicet fierent in stuporem et in maledictum; et scidisti vestimenta tua, et flevisti coram me: et ego audivi, ait Dominus:

Digitized by Google

servi hanno raccolto la pecunia la quale si trovò nel tempio del Signore; e hannola data, che sia distribuita a' maestri da' soprastanti dell' opera del tempio di Dio.

10. E narrò Safan scrivano al re, e disse: Elcia sacerdote mi diede uno libro. Il quale lettolo Safan dinanzi al re,

11. e udito il re le parole [del libro] della legge di Dio, isquarciò le sue vestimenta.

12. E comandò ad Elcia sacerdote, e ad Aicam figliuolo di Safan, e ad Acobor figliuolo di Mica, e a Safan scrivano, e ad Asaia servo del re, e disse:

13. Andate e domandate consiglio a Dio di me e del popolo e di tutto Giuda, per le parole di questo libro il quale è trovato; però che grande ira del Signore è accesa contra di noi; però che i padri nostri non udirono la parola di questo libro, per fare tutto quello che a noi è scritto.

14. E andarono Elcia sacerdote e Aicam e Acobor e Safan e Asaia a Olda profetessa, moglie di

10. Narravit quoque Saphan scriba regi, dicens: Librum dedit mihi Helcias sacerdos. Quem cum legisset Saphan coram rege,

11. et audisset rex verba libri legis Domini, scidit vestimenta sua.

12. Et præcepit Helciæ sacerdoti, et Ahicam filio Saphan, et Achobor filio Micha, et Saphan, scribæ, et Asajæ servo regis, dicens:

13. Ite et consulite Dominum super me et super populo et super omni Juda de verbis voluminis istius, quod inventum est: magna enim ira Domini succensa est contra nos, quia non audierunt patres nostri verba libri hujus, ut facerent omne quod scriptum est nobis.

14. Ierunt itaque Helcias sacerdos, et Ahicam et Achobor et Saphan et Asaja ad Holdam, prophetidem uxorem Sellum, filii Thecuæ, filii Araas custodis vestium, quæ habitabat in Jerusalem in Secunda; locutique sunt ad eam.

Digitized by Google

Sellum, figliuolo di Tecua, figliuolo di Araas guardiano delle vestimenta, la quale profetessa abitava in Ierusalem; e favellarono con lei.

15. Ed ella respuose loro, dicendo: questo dice il Signore Iddio d' Israel: dite all' uomo che vi ha mandati a me:

16. Questo dice il Signore: ecco ch' io adducerò mali sopra cotesto luogo, e sopra gli suoi abitatori, (per) tutte le parole della legge la quale ha letta il re di Giuda;

17. però che lasciarono me, e hanno sacrificato agli dii estrani, provocandomi in tutte le opere delle loro mani; e accenderassi la mia indignazione in questo luogo, e non si smorzerà.

18. Ma al re di Giuda, che v' ha mandati a domandare consiglio al Signore, direte così: questo dice il Signore Iddio d' Israel, però che tu intendesti le parole del libro,

19. e isbigottì il tuo cuore, e se' umiliato nel cospetto di Dio, udite le parole contra a questo luogo

15. Et illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

16. Hæc dicit Dominus: Ecce, ego adducam mala super locum istum, et super habitatores ejus, omnia verba Legis, quæ legit rex Juda,

17. quia dereliquerunt me, et sacrificaverunt diis alienis, irritantes me in cunctis operibus manuum suarum: et succendetur indignatio mea in loco hoc, et non extinguetur.

18. Regi autem Juda, qui misit vos, ut consuleretis Dominum, sic dicetis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Pro eo quod audisti verba voluminis,

19. et perterritum est cor tuum, et humiliatus es coram Domino, auditis sermonibus contra locum istum et habitatores ejus, quod videlicet fierent in stuporem et in maledictum; et scidisti vestimenta tua, et flevisti coram me: et ego audivi, ait Dominus:

Digitized by Google

e contro a' suoi abitatori, cioè che loro saranno fatti in maraviglia e in maledizione; e isquarciasti le tue vestimenta, e piagnesti dinanzi a me, e io t' ho udito, dice il Signore;

20. e però io ti ricoglierò colli padri tuoi, e sarai ricolto nel tuo sepolcro in pace, acciò che gli occhii tuoi non veggiano tutti i mali i quali io recherò sopra questo luogo.

CAPO XXIII.

1. E renunciarono al re quello ch' ella avea detto. Il quale mandò; e raunaronsi gli antichi di Giuda e di Ierusalem.

2. E ascendeo il re al tempio del Signore, e con esso lui tutti gli uomini di Giuda, e tutti coloro che abitavano in Ierusalem, i sacerdoti e i profeti e tutto il popolo dal piccolo insino al grande; e lesse intendendo tutti, (la legge e) tutte le parole del libro del patto, il quale fu trovato nella casa di Dio.

20. idcirco colligam te ad patres tuos, et colligeris ad sepulcrum tuum in pace, ut non videant oculi tui omnia mala, quæ inducturus sum super locum istum.

CAPUT XXIII.

1. Et renuntiaverunt regi, quod dixerat. Qui misit; et congregati sunt ad eum omnes senes Juda et Jerusalem.

2. Ascenditque rex templum Domini, et omnes viri Juda, universique qui habitabant in Jerusalem cum eo, sacerdotes et prophetæ, et omnis populus a parvo usque ad magnum; legitque cunctis audientibus omnia verba Libri fœderis, qui inventus est in domo Domini.

Digitized by Google

3. E stette il re sopra uno grado; e fece patto col Signore, che . . . . . osserverebbono i suoi comandamenti e osservanze, in tutto il cuore e con tutta l' anima, e susciterebbono le parole di questo patto, le quali erano scritte in quello libro; e consentì il popolo al patto.

4. E il re comandò ad Elcia pontefice, e ai sacerdoti del secondo ordine e ai portieri, che gittassono fuori del tempio del Signore tutte le vasa che aveano fatte a Baal, nel bosco, e a tutta la milizia del cielo; e arserle fuori di Ierusalem nella valle di Cedron, e la polvere di loro gittarono in Betel.

5. E discacciò via gl' indovini, i quali i re di Giuda aveano posti negli luoghi alti per le città di Giuda, dintorno a Ierusalem, a fare sacrificii, e tutti quelli che offerivano incenso a Baal e al sole e alla luna e a' dodici segni e a tutta la milizia del cielo.

6. E fece trarre su della casa di Dio il bosco fuori di Ierusalem nella valle di Cedron, e ivi l' arse,

3. Stetitque rex super gradum, et fœdus percussit coram Domino, ut ambularent post Dominum, et custodirent præcepta ejus et testimonia et cæremonias in omni corde et in tota anima, et suscitarent verba fœderis hujus, quæ scripta erant in libro illo; acquievitque populus pacto.

4. Et præcepit rex Helciæ pontifici, et sacerdotibus secundi ordinis et janitoribus, ut projicerent de templo Domini omnia vasa, quæ facta fuerant Baal, et in luco, et universæ [militiæ cæli; et combussit ea foris Jerusalem in convalle Cedron, et tulit pulverem eorum in Bethel.

5. Et delevit aruspices, quos posuerant reges Juda ad sacrificandum in excelsis per civitates Juda, et in circuitu Jerusalem; et eos, qui adolebant incensum Baal et soli et lunæ, et duodecim signis, et omni militiæ cæli.

6. Et efferri fecit lucum de domo Domini foras Jerusalem

Digitized by Google

e recollo in polvere, e gittollo sopra le sepolture del popolo.

7. E anco disfece le caselline degli effeminati, le quali erano nella casa di Dio, per le quali le femine faceano quasi come caselline di bosco.

8. E raunò tutti i sacerdoti delle città di Giuda; e disfece tutti i luoghi alti, dove gli sacerdoti sacrificavano, di Gabaa insino a Bersabee; e disfece gli altari dell' entrata dell' uscio di Iosuè principe della città, lo quale era alla sinistra porta della città.

9. Ma per questo i sacerdoti de' luoghi alti non ascendeano nella casa di Dio, [in Ierusalem] ma mangiavano l' azzimo nel mezzo de' fratelli loro.

10. E anco disfece Tofet, il quale era nella valle del figliuolo di Ennom, acciò che niuno consecrasse suo figliuolo ovvero figliuola per fuoco a Moloc.

11. E tolse via i cavalli, i quali i re di Giuda aveano dati al sole, nella entrata del tempio di Dio

in convalle Cedron, et combussit eum ibi, et redegit in pulverem, et projecit super sepulcra vulgi.

7. Destruxit quoque ædiculas effeminatorum, quæ erant in domo Domini, pro quibus mulieres texebant quasi domunculas luci.

8. Congregavitque omnes sacerdotes de civitatibus Juda, et contaminavit excelsa, ubi sacrificabant sacerdotes, de Gabaa usque Bersabee; et destruxit aras portarum in introitu ostii Josue principis civitatis, quod erat ad sinistram portæ civitatis.

9. Verumtamen non ascendebant sacerdotes excelsorum ad altare Domini in Jerusalem, sed tantum comedebant azyma in medio fratrum suorum.

10. Contaminavit quoque Topheth, quod est in convalle filii Ennom, ut nemo consecraret filium suum aut filiam per ignem Moloch.

11. Abstulit quoque equos, quos dederant reges Juda soli

Digitized by Google

presso alla esedra di Natanmelec eunuco, il quale era in Farurim; il carro del sole arse nel fuoco.

12. E gli altari i quali erano sopra i tetti della casa di Acaz, i quali aveano fatti i re di Giuda, e gli altri che avea fatti Manasse in due case del tempio [di Dio], disfece il re; e corse indi, e sparse la cenere di loro nel fiume Cedron.

13. E i luoghi alti, i quali erano in Ierusalem dalla parte diritta del monte della offensione, i quali edificò Salomone re d' Israel ad Astarot idolo dei Sidoni, e a Camos offensione di Moab, e a Melcom abominazione de' figliuoli di Ammon, il re guastò.

14. E le statue ispezzò, e tagliò i boschi, e riempì i luoghi di loro d' ossa di morti.

15. E ancora l' altare, il quale era in Betel, e l' altezza ch' avea fatta Ieroboam figliuolo di Nabat, il quale fece peccare Israel, e l' altare eccelso di

in introitu templi Domini juxta exedram Nathanmelech eunuchi, qui erat in Pharurim; currus autem solis combussit igni.

12. Altaria quoque, quæ erant super tecta cœnaculi Achaz, quæ fecerant reges Juda, et altaria, quæ fecerat Manasses in duobus atriis templi Domini, destruxit rex: et cucurrit inde, et dispersit cinerem eorum in torrentem Cedron.

13. Excelsa quoque, quæ erant in Jerusalem ad dexteram partem Montis offensionis, quæ ædificaverat Salomon, rex Israel, Astaroth idolo Sidoniorum, et Chamos offensioni Moab, et Melchom abominationi filiorum Ammon, polluit rex.

14. Et contrivit statuas, et succidit lucos; replevitque loca eorum ossibus mortuorum.

15. Insuper et altare, quod erat in Bethel, et excelsum, quod fecerat Jeroboam filius Nabat, qui peccare fecit Israel, et altare illud, et excelsum destruxit, atque combussit, et comminuit in pulverem; succenditque etiam lucum.

Digitized by Google

quella disfece e arse, e ritornogli in polvere; e arse il bosco.

16. E voltatosi Iosia vidde ivi sepolture le quali erano nel monte; mandò, e tolse l' ossa delle sepolture, e arsele sopra quello altare, e sozzollo secondo la parola di Dio, la quale parlò l' uomo di Dio, il quale avea predette queste parole.

17. E disse: che titulo è quello il quale veggio? E li cittadini di quella città gli respuosono: quello sì è il sepolcro dell' uomo di Dio, il quale venne di Giuda, e predisse queste cose, le quali tu hai fatte sopra l' altare di Betel.

18. E disse: lasciatelo istare, e persona non muova l' ossa sue. E rimaseno le sue ossa non toccate con esso l' ossa de' profeti, li quali vennero di Samaria.

19. E sopra questo, tutti i tempii delli luoghi alti della città di Samaria, i quali aveano fatti i re d' Israel a provocare il Signore, Iosia tolse via; e fece loro secondo tutte l' opere, le quali avea fatte in Betel.

16. Et conversus Josias vidit ibi sepulcra, quæ erant in monte; misitque et tulit ossa de sepulcris, et combussit ea super altare, et polluit illud juxta verbum Domini, quod locutus est vir Dei, qui prædixerat verba hæc.

17. Et ait: Quis est titulus ille, quem video? Responderuntque ei cives urbis illius: Sepulcrum est hominis Dei, qui venit de Juda, et prædixit verba hæc, quæ fecisti super altare Bethel.

18. Et ait: Dimittite eum; nemo commoveat ossa ejus. Et intacta manserunt ossa illius cum ossibus prophetæ, qui venerat de Samaria.

19. Insuper et omnia fana excelsorum, quæ erant in civitatibus Samariæ, quæ fecerant reges Israel ad irritandum Dominum, abstulit Josias; et fecit eis secundum omnia opera, quæ fecerat in Bethel.

Digitized by Google

20. E uccise tutti i sacerdoti delli luoghi alti, i quali erano ivi sopra gli altari; e l' ossa degli uomini arse sopra quelli. E ritornò in Ierusalem.

21. E comandò a tutto il popolo, dicendo: fatte Fase al vostro Signore Iddio, secondo che è scritto nel libro di questo patto.

22. E cotale Fase non fu fatta dal tempo dei giudici i quali giudicarono Israel, e in tutto il tempo de' re d' Israel e de' re di Giuda,

23. quale quello che fu fatto nell' ottavo decimo anno di Iosia al Signore in Ierusalem.

24. E i pitoni, e quelli ch' erano profeti degli idoli, e le immondizie le quali il re d' Israel avea fatte nella terra di Giuda e in Ierusalem, tolse via Iosia, per fare quello che dicea la legge, la quale era scritta nel libro, il quale Elcia sacerdote trovò nel tempio di Dio.

25. Non fu re dinanzi da lui, somigliante a lui, il quale ritornasse (a lui cioè) a Dio con tutto il

20. Et occidit universos sacerdotes excelsorum, qui erant ibi super altaria, et combussit ossa humana super ea; reversusque est Jerusalem.

21. Et præcepit omni populo, dicens: Facite Phase Domino Deo vestro secundum quod scriptum est in Libro fœderis hujus.

22. Nec enim factum est Phase tale a diebus judicum, qui judicaverunt Israel, et omnium dierum regum Israel, et regum Juda,

23. sicut in octavo decimo anno regis Josiæ factum est Phase istud Domino in Jerusalem.

24. Sed et pythones et ariolos et figuras idolorum, et immunditias et abominationes, quæ fuerant in terra Juda et Jerusalem, abstulit Josias, ut statueret verba legis, quæ scripta sunt in libro, quem invenit Helcias sacerdos in templo Domini.

25. Similis illi non fuit ante eum rex, qui reverteretur ad Dominum in omni corde suo, et in tota anima sua, et

Digitized by Google

cuore e con tutta l' anima sua e con tutta la virtù sua, secondo tutta la legge di Moisè; e anco dopo lui non fu simile a lui.

26. Ma per tutto ciò il Signore non ritornò dall' ira del suo grave furore, per lo quale egli era irato di grande ira [contro a Giuda], per le provocazioni delle quali Manasse l' avea provocato.

27. Onde disse il Signore: sì come io ho tolto via dal mio cospetto Israel, così anco torrò Giuda; e getterò via questa città Ierusalem, la quale io elessi, e la casa della quale io dissi: il mio nome sarà ivi.

28. Tutti gli altri fatti di Iosia, e le altre cose che fece, non sono elle scritte nel libro de' fatti del tempo de' re di Giuda?

29. Nel tempo suo ascendeo Faraone Necao, re d' Egitto, contro allo re degli Assirii al fiume Eufrate; e andogli incontro il re Iosia; e vedutolo, fu ucciso in Mageddo.

in universa virtute sua juxta omnem legem Moysi: neque post eum surrexit similis illi.

26. Verumtamen non est aversus Dominus ab ira furoris sui m gni, quo iratus est furor ejus contra Judam, propter irritationes, quibus provocaverat eum Manasses.

27. Dixit itaque Dominus: Etiam Judam auferam a facie mea, sicut abstuli Israel; et projiciam civitatem hanc, quam elegi, Jerusalem et domum, de qua dixi: Erit nomen meum i i.

28. Reliqua autem sermonum Josiæ, et universa, quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro verborum dierum regum Juda?

29. In diebus ejus ascendit Pharao Nechao, rex Aegypti, contra regem Assyriorum ad flumen Euphraten: et abiit Josias rex in occursum ejus, et occisus est in Mageddo, cum vidisset eum.

Digitized by Google

30. E i servi suoi il portarono [morto di Mageddo] in Ierusalem; e repuoserlo nella sepoltura sua. E il popolo della terra tolse Ioacaz figliuolo di Iosia; e unserlo, e fecerlo re per lo padre suo.

31. Di XXIII anni era Ioacaz quando incominciò a regnare, e tre mesi regnò in Ierusalem. La sua madre ebbe nome Amital, figliuola di Ieremia, di Lobna.

32. E fece male nel cospetto di Dio, secondo tutto quello che aveano fatto i padri suoi.

33. E Faraone Necao lo vinse in Rebla, la quale era nella terra di Emat, acciò che non regnasse in Ierusalem; e impuose una colta alla terra di C talenti d' ariento, e uno d' oro.

34. E fece Faraone Necao Eliacim figliuolo di Iosia re per lo padre suo; e mutò il nome in Ioachim. E tolse Ioacaz, e menollo in Egitto, [ed ivi morì].

30. Et portaverunt eum servi sui mortuum de Mageddo, et pertulerunt in Jerusalem, et sepelierunt eum in sepulcro suo. Tulitque populus terræ Joachaz filium Josiæ; et unxerunt eum, et constituerunt eum regem pro patre suo.

31. Viginti trium annorum erat Joachaz, cum regnare cœpisset, et tribus mensibus regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Amital, filia Jeremiæ, de Lobna.

32. Et fecit malum coram Domino juxta omnia, quæ fecerant patres ejus.

33. Vinxitque eum Pharao Nechao in Rebla, quæ est in terra Hemath, ne regnaret in Jerusalem; et imposuit mulctam terræ, centum talentis argenti et talento auri.

34. Regemque constituit Pharao Nechao Eliacim filium Josiæ pro Josia patre ejus, vertitque nomen ejus Joakim; porro Joachaz tulit, et duxit in Aegyptum; et mortuus est ibi.

Digitized by Google

35. E Ioachim diede a Faraone l' ariento e l' oro; e comandò a ciascuno per le terre, che fosse dato secondo il comandamento di Faraone; *e ciascuno secondo la sua possibilità recò così argento come oro, per dare a Faraone Necao.*

36. Ed era Ioachim di XXV anni quando incominciò a regnare, e XI anni regnò in Ierusalem; la madre sua ebbe nome Zebida, figliuola di Fadaia, di Ruma.

37. E fece male nel cospetto di Dio, secondo come aveano fatto i suoi padri.

CAPO XXIIII.

1. Nel tempo suo ascendeo Nabucodonosor re di Babilonia, e fu fatto Ioachim suo servo tre anni; e anche si ribellò contro a lui.

2. E mandò il Signore ladroncelli di Moab, e ladroncelli di Siria e Caldea, e ladroncelli de' figliuoli

35. Argentum autem, et aurum dedit Joakim Pharaoni, cum indixisset terræ per singulos, ut conferretur juxta præceptum Pharaonis; et unumquemque juxta vires suas exegit, tam argentum quam aurum de populo terræ, ut daret Pharaoni Nechao.

36. Vigintique annorum erat Joakim, cum regnare cœpisset, et undecim annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Zebida, filia Phadaja de Ruma.

37. Et fecit malum coram Domino juxta omnia, quæ fecerant patres ejus.

CAPUT XXIV.

1. In diebus ejus ascendit Nabuchodonosor, rex Babylonis, et factus est ei Joackim servus tribus annis; et rursum rebellavit contra eum.

2. Immisitque ei Dominus latrunculos Chaldæorum, et latrunculos Syriæ, et latrunculos Moab, et latrunculos filiorum

Digitized by Google

d' Ammon in Giuda, ... acciò che il disfacesseno, secondo la parola di Dio, la quale avea detta per li suoi servi profeti.

3. E fu fatto questo per la parola di Dio contra Giuda, di toglierlo del suo cospetto, per tutti i peccati di Manasse li quali fece,

4. e per lo sangue innocente il quale isparse, ed empiè Ierusalem del sangue degl' innocenti; e per questa cosa [il Signore] non volse loro perdonare.

5. Tutti gli altri fatti di Ioachim, e le cose che fece, non sono elle scritte nel libro de' fatti del tempo de' re di Giuda? E dormì Ioachim colli padri suoi.

6. E regnò Ioachin suo figliuolo per lui.

7. E da indi innanzi il re d' Egitto non uscìo della terra sua; però che il re di Babilonia avea tolto, dal rivo d' Egitto insino al fiume Eufrate, tutto quello che era del re d' Egitto.

8. Ed era Ioachin di XVIII anni quando incominciò a regnare, e tre mesi regnò in Ierusalem;

Ammon; et immisit eos in Judam, ut disperderent eum juxta verbum Domini, quod locutus fuerat per servos suos prophetas.

3. Factum est autem hoc per verbum Domini contra Judam, ut auferret eum coram se propter peccata Manasse universa, quæ fecit,

4. et propter sanguinem innoxium, quem effudit, et implevit Jerusalem cruore innocentium; et ob hanc rem noluit Dominus propitiari.

5. Reliqua autem sermonum Joakim, et universa quæ fecit; nonne hæc scripta sunt in Libro sermonum dierum regum Juda? Et dormivit Joakim cum patribus suis;

6. et regnavit Joachin filius ejus pro eo.

7. Et ultra non addidit rex Aegypti, ut egrederetur de terra sua; tulerat enim rex Babylonis a rivo Aegypti usque ad fluvium Euphraten omnia, quæ fuerant regis Aegypti.

8. Decem et octo annorum erat Joachin, cum regnare cœpisset, et tribus mensibus

Digitized by Google

la sua madre ebbe nome Noesta figliuola di Elnatan di Ierusalem.

9. E fece male nel cospetto di Dio, secondo tutto quello che avea fatto il padre suo.

10. In quello tempo ascenderono i servi di Nabucodonosor, re di (quelli di) Babilonia, insino a Ierusalem; e la città fu circondata di edificii.

11. E venne il re Nabucodonosor alla città con i suoi servi per combatterla.

12. E uscì Ioachin re di Giuda al re di Babilonia, egli e la madre e i servi suoi, e i prìncipi suoi, e li eunuchi suoi; e ricevettelo il re di Babilonia nell' ottavo anno del regno suo.

13. E tolse indi tutto lo tesoro della casa di Dio, e del tesaurario del re; e tutte le vasa dell' oro di Salomone re d' Israel, che avea fatte nel tempio di Dio, tagliò secondo la parola di Dio.

regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus Nohesta filia Elnathan de Jerusalem.

9. Et fecit malum coram Domino juxta omnia, quæ fecerat pater ejus.

10. In tempore illo ascenderunt servi Nabuchodonosor regis Babilonis in Jerusalem, et circumdata est urbs munitionibus.

11. Venitque Nabuchodonosor rex Babylonis ad civitatem cum servis suis, ut oppugnarent eam.

12. Egressusque est Joachin rex Juda ad regem Babylonis, ipse et mater ejus et servi ejus, et principes ejus et eunuchi ejus; et suscepit eum rex Babylonis anno octavo regni sui.

13. Et protulit inde omnes thesauros domus Domini, et thesauros domus regiæ; et concidit universa vasa aurea, quæ fecerat Salomon rex Israel in templo Domini juxta verbum Domini.

Digitized by Google

14. E menò via tutta Ierusalem, e tutti i prìncipi, e tutti i forti dello esercito, diecimilia pregioni, e ogni artefice e chiuditore; e non fu lasciato nulla, se non gli poveri della terra.

15. E anche Ioachin menò in Babilonia, e la madre del re [e le mogli del re] e i suoi eunuchi; e i giudici della terra menò pregioni di Ierusalem in Babilonia.

16. E tutti li uomini forti sette milia, e artefici e chiuditori mille, tutti li uomini forti e combattitori, menogli il re di Babilonia [pregioni in Babilonia].

17. E fece re Mattania suo zio per lui; e puosegli nome Sedecia.

18. E avea Sedecia XXI anno quando incominciò a regnare, e XI anni regnò in Ierusalem; la madre sua ebbe nome Amital, figliuola di Ieremia, di Lobna.

14. Et transtulit omnem Jerusalem, et universos principes et omnes fortes exercitus, decem millia, in captivitatem, et omnem artificem et clusorem; nihilque relictum est, exceptis pauperibus populi terræ.

15. Transtulit quoque Joachin in Babylonem, et matrem regis, et uxores regis et eunuchos ejus; et judices terræ duxit in captivitatem de Jerusalem in Babylonem.

16. Et omnes viros robustos, septem millia, et artifices et clusores mille, omnes viros fortes et bellatores; duxitque eos rex Babylonis captivos in Babilonem.

17. Et constituit Matthaniam patruum ejus pro eo, imposuitque nomen ei Sedeciam.

18. Vigesimum et primum annum ætatis habebat Sedecias, cum regnare cœpisset, et undecim annis regnavit in Jerusalem; nomen matris ejus erat Amital, filia Jeremiæ, de Lobna.

Digitized by Google

19. E fece male nel cospetto di Dio, secondo tutte le cose le quali fece Ioachim.

20. Ed era adirato il Signore contro a Ierusalem e contro a Giuda, tanto che gli gettò dal cospetto suo. E partissi Sedecia dal re di Babilonia.

CAPO XXV.

1. E intervenne nel VIIII anno del suo regno, nel decimo mese, il decimo dì del mese, venne Nabucodonosor re di Babilonia, egli e tutto il suo esercito, in Ierusalem; e circondorola, e fecero d' intorno edificii.

2. E fu chiusa la città e affossata, insino al decimo anno di Sedecia re,

3. al VIIII dì del mese. E cresceo la fame nella città, e il popolo della terra non avea pane.

19. Et fecit malum coram Domino juxta omnia, quæ fecerat Joakim.

20. Irascebatur enim Dominus contra Jerusalem et contra Judam, donec projiceret eos a facie sua; recessitque Sedecias a rege Babylonis.

CAPUT XXV.

1. Factum est autem anno nono regni ejus, mense decimo, decima die mensis, venit Nabuchodonosor rex Babylonis, ipse et omnis exercitus ejus, Jerusalem, et circumdederunt eam, et exstruxerunt in circuitu ejus munitiones.

2. Et clausa est civitas atque vallata usque ad undecimum annum regis Sedeciæ,

3. nona die mensis; prævaluitque fames in civitate, nec erat panis populo terræ.

Digitized by Google

4. E fu tolta la città; e tutti gli combattitori se ne fuggirono [di notte] per la via della porta, la quale è tra le due mura dell' orto del re; e i Caldei assediavano la città dintorno. E Sedecia fuggì per la via la quale mena alle campestra del deserto.

5. E lo esercito de' Caldei gli andarono (incontro e) dietro, e preserlo nel piano di Gerico; e tutti i combattitori, i quali erano con lui, furono dispersi, e lasciàrlo.

6. E preso il re, menàrlo al re di Babilonia in Reblata; il quale favellò con lui giudicio.

7. E uccise i figliuoli di Sedecia dinanzi a lui; e a lui cavò gli occhi, e legollo con catene, e menollo in Babilonia.

8. Nel quinto mese [il settimo dì del mese], cioè l' anno XVIIII del re di Babilonia, venne Nabuzardan principe dello esercito, e servo del re di Babilonia, [in Ierusalem].

4. Et interrupta est civitas; et omnes viri bellatores nocte fugerunt per viam portæ, quæ est inter duplicem murum ad hortum regis (porro Chaldæi obsidebant in circuitu civitatem): fugit itaque Sedecias per viam, quæ ducit ad campestria solitudinis.

5. Et persecutus est exercitus Chaldæorum regem, comprehenditque eum in planitie Jericho; et omnes bellatores, qui erant cum eo, dispersi sunt, et reliquerunt eum.

6. Apprehensum ergo regem duxerunt ad regem Babylonis in Reblatha, qui locutus est cum eo judicium.

7. Filios autem Sedeciæ occidit coram eo, et oculos ejus effodit, vinxitque eum catenis, et adduxit in Babylonem.

8. Mense quinto, septima die mensis, ipse est annus nonus decimus regis Babylonis, venit Nabuzardan princeps exercitus, servus regis Babylonis, in Jerusalem.

Digitized by Google

9. E arse la casa di Dio e la casa del re; e le case di Ierusalem tutte arse a fuoco.

10. E (tutte) le mura d' intorno a Ierusalem disfece tutto lo esercito de' Caldei, il quale era col principe de' cavalieri.

11. E tutta l' altra parte del popolo, che era rimasa nella città, e quegli ch' erano fuggiti al re di Babilonia, e tutto l' altro popolo minuto traslatò Nabuzardan principe della milizia.

12. E de' poveri della terra lasciò uomini vignai e lavoratori de' campi.

13. E le colonne del metallo, ch' erano nel tempio del Signore, e le basi e il mare del metallo, il quale era nella casa del Signore, gli Caldei spezzarono; e il metallo tutto portarono in Babilonia.

14. E le pentole del metallo, e le mescole e tridenti (di Elefante) e nappi e mortai, e tutte le vasa del metallo, nelle quali ministravano, portarono.

9. Et succendit domum Domini, et domum regis, et domos Jerusalem; omnemque domum combussit igni.

10. Et muros Jerusalem in circuitu destruxit omnis exercitus Chaldæorum, qui erat cum principe militum.

11. Reliquam autem populi partem, quæ remanserat in civitate, et perfugas, qui transfugerant ad regem Babylonis, et reliquum vulgus transtulit Nabuzardan princeps militiæ.

12. Et de pauperibus terræ reliquit vinitores et agricolas.

13. Columnas autem æreas, quæ erant in templo Domini, et bases et mare æreum, quod erat in domo Domini, confregerunt Chaldæi, et transtulerunt æs omne in Babylonem.

14. Ollas quoque æreas, et trullas et tridentes, et scyphos et mortariola, et omnia vasa ærea, in quibus ministrabant, tulerunt.

Digitized by Google

15. E anche gli turriboli, e l' ampolle, e quelle ch' erano d' oro e d' ariento, portò il principe della milizia;

16. cioè due colonne e uno mare, e le basi le quali Salomone fece nel tempio di Dio; e non era il peso del metallo di tutte le vasa.

17. L' una colonna era [d' altezza di] XVIII cubiti, e sopra sè avea uno capitello d' altezza di tre cubiti; e sopra il capitello della colonna una reticella e mele grane, tutte di metallo; e simile ornamento avea la seconda colonna.

18. E tolse il principe della milizia Saraia sacerdote primo, e Sofonia sacerdote secondo, e tre portieri.

19. E della città uno eunuco il quale era prefetto sopra gli combattitori, e cinque uomini di quegli ch' erano istati nel cospetto del re, li quali trovò nella città, e Sofer principe dello esercito, il quale provava gli uomini atti a battaglia del popolo

15. Necnon et thuribula et phialas, quæ aurea, aurea, et quæ argentea, argentea, tulit princeps militiæ,

16. id est, columnas duas, mare unum et bases quas fecerat Salomon in templo Domini; non erat pondus æris omnium vasorum.

17. Decem et octo cubitos altitudinis habebat columna una, et capitellum æreum super se altitudinis trium cubitorum, et retiaculum, et malogranata super capitellum columnæ, omnia ærea; similem et columna secunda habebat ornatum.

18. Tulit quoque princeps militiæ Sarajam sacerdotem primum, et Sophoniam sacerdotem secundum, et tres janitores.

19. Et de civitate eunuchum unum, qui erat præfectus super bellatores viros, et quinque viros de his, qui steterant coram rege, quos reperit in

Digitized by Google

della terra, e sessanta uomini del popolo, che furono trovati nella città.

20. Li quali tolti, Nabuzardan principe de' cavalieri menogli al re di Babilonia in Reblata.

21. E il re di Babilonia gli ferì e uccise in Reblata nella terra di Emat; e fu traslatato Giuda della terra sua.

22. E a quello populo, il quale era stato lasciato nella terra di Giuda, che Nabucodonosor re di Babilonia avea lasciato, diede prefetto Godolia figliuolo di Safan.

23. La quale cosa udita, tutti i capitani de' cavalieri, loro e quelli ch' erano con loro, cioè che il re di Babilonia avea lasciato Godolia; vennero a lui in Masfa, Ismael figliuolo di Natania, e Ioanan figliuolo di Caree, e Saraia figliuolo di Taneumet Netofatite, e Iezonia figliuolo di Maacati, egli e i loro compagni.

civitate; et Sopher principem exercitus, qui probabat tyrones de populo terræ, et sexaginta viros e vulgo, qui inventi fuerant in civitate.

20. Quos tollens Nabuzardan princeps militum, duxit ad regem Babylonis in Reblatha.

21. Percussitque eos rex Babylonis, et interfecit eos in Reblatha in terra Hemath; et translatus est Juda de terra sua.

22. Populo autem, qui relictus erat in terra Juda, quem dimiserat Nabuchodonosor rex Babylonis, præfecit Godoliam filium Ahicam filii Saphan.

23. Quod cum audissent omnes duces militum, ipsi et viri qui erant cum eis, videlicet quod constituisset rex Babylonis Godoliam; venerunt ad Godoliam in Maspha, Ismael filius Nathaniæ, et Johanan filius Caree, et Saraja filius Thanehumeth Netophathites, et Jezonias filius Maachathi, ipsi et socii eorum.

Digitized by Google

24. E Godolia giurò a loro e a' compagni di loro, dicendo: non temete di servire ai Caldei; istate nella terra, e servite al re di Babilonia, e bene sarà a voi.

25. E fu fatto nel settimo mese, venne Ismael figliuolo di Natania, figliuolo di Elisama, della schiatta regale, e X uomini con esso lui; e ferirono Godolia, e fu morto; e anche gli Caldei e Giudei, ch' erano con lui in Masfa.

26. E levatosi tutto il popolo dal grande insino al piccolino, e li principi de' cavalieri, se n' andarono in Egitto, temendo de' Caldei.

27. E nel XXXVII anno della transmigrazione di Ioachin re di Giuda, nel XII mese, nel vigesimo settimo dì del mese, intervenne che Evilmerodac re di Babilonia, nell' anno che cominciò a regnare, sollevò il capo di Ioachin [re di Giuda] della prigione.

28. E favellogli benignamente; e puose la sedia sua sopra la sedia de' re ch' erano con esso lui in Babilonia.

24. Juravitque Godolias ipsis et sociis eorum, dicens: Nolite timere servire Chaldæis: manete in terra, et servite regi Babylonis, et bene erit vobis.

25. Factum est autem in mense septimo, venit Ismael filius Nathaniæ, filii Elisama de semine regio, et decem viri cum eo; percusseruntque Godoliam, qui et mortuus est; sed et Judæos et Chaldæos, qui erant cum eo in Maspha.

26. Consurgensque omnis populus a parvo usque ad magnum, et principes militum venerunt in Aegyptum, timentes Chaldæos.

27. Factum est vero in anno trigesimo septimo transmigrationis Joachin regis Juda, mense duodecimo, vigesima septima die mensis, sublevavit Evilmerodach rex Babylonis, anno quo regnare cœperat, caput Joachin regis Juda de carcere.

28. Et locutus est ei benigne, et posuit thronum ejus super thronum regum, qui erant cum eo in Babylone.

Digitized by Google

della terra, e sessanta uomini del popolo, che furono trovati nella città.

20. Li quali tolti, Nabuzardan principe de' cavalieri menogli al re di Babilonia in Reblata.

21. E il re di Babilonia gli ferì e uccise in Reblata nella terra di Emat; e fu traslatato Giuda della terra sua.

22. E a quello populo, il quale era stato lasciato nella terra di Giuda, che Nabucodonosor re di Babilonia avea lasciato, diede prefetto Godolia figliuolo di Safan.

23. La quale cosa udita, tutti i capitani de' cavalieri, loro e quelli ch' erano con loro, cioè che il re di Babilonia avea lasciato Godolia; vennero a lui in Masfa, Ismael figliuolo di Natania, e Ioanan figliuolo di Caree, e Saraia figliuolo di Taneumet Netofatite, e Iezonia figliuolo di Maacati, egli e i loro compagni.

civitate; et Sopher principem exercitus, qui probabat tyrones de populo terræ, et sexaginta viros e vulgo, qui inventi fuerant in civitate.

20. Quos tollens Nabuzardan princeps militum, duxit ad regem Babylonis in Reblatha.

21. Percussitque eos rex Babylonis, et interfecit eos in Reblatha in terra Hemath; et translatus est Juda de terra sua.

22. Populo autem, qui relictus erat in terra Juda, quem dimiserat Nabuchodonosor rex Babylonis, præfecit Godoliam filium Ahicam filii Saphan.

23. Quod cum audissent omnes duces militum, ipsi et viri qui erant cum eis, videlicet quod constituisset rex Babylonis Godoliam; venerunt ad Godoliam in Maspha, Ismael filius Nathaniæ, et Johanan filius Caree, et Saraja filius Thanehumeth Netophathites, et Jezonias filius Maachathi, ipsi et socii eorum.

Digitized by Google

24. E Godolia giurò a loro e a' compagni di loro, dicendo: non temete di servire ai Caldei; istate nella terra, e servite al re di Babilonia, e bene sarà a voi.

25. E fu fatto nel settimo mese, venne Ismael figliuolo di Natania, figliuolo di Elisama, della schiatta regale, e X uomini con esso lui; e ferirono Godolia, e fu morto; e anche gli Caldei e Giudei, ch' erano con lui in Masfa.

26. E levatosi tutto il popolo dal grande insino al piccolino, e li prìncipi de' cavalieri, se n' andarono in Egitto, temendo de' Caldei.

27. E nel XXXVII anno della transmigrazione di Ioachin re di Giuda, nel XII mese, nel vigesimo settimo dì del mese, intervenne che Evilmerodac re di Babilonia, nell' anno che cominciò a regnare, sollevò il capo di Ioachin [re di Giuda] della prigione.

28. E favellogli benignamente; e puose la sedia sua sopra la sedia de' re ch' erano con esso lui in Babilonia.

24. Juravitque Godolias ipsis et sociis eorum, dicens: Nolite timere servire Chaldæis: manete in terra, et servite regi Babylonis, et bene erit vobis.

25. Factum est autem in mense septimo, venit Ismael filius Nathaniæ, filii Elisama de semine regio, et decem viri cum eo; percusseruntque Godoliam, qui et mortuus est; sed et Judæos et Chaldæos, qui erant cum eo in Maspha.

26. Consurgensque omnis populus a parvo usque ad magnum, et principes militum venerunt in Aegyptum, timentes Chaldæos.

27. Factum est vero in anno trigesimo septimo transmigrationis Joachin regis Juda, mense duodecimo, vigesima septima die mensis, sublevavit Evilmerodach rex Babylonis, anno quo regnare cœperat, caput Joachin regis Juda de carcere.

28. Et locutus est ei benigne, et posuit thronum ejus super thronum regum, qui erant cum eo in Babylone.

Digitized by Google

29. E mutò le vestimenta sue le quali avea avute nella prigione; e mangiava il pane sopra la mensa sua tutti i dì della vita sua.

30. E ordinogli la spensaria, la quale continuamente gli era data dal re per ciascuno dì di tutto il tempo della vita sua.

QUI FINISCE IL QUARTO LIBRO DEI RE

29. Et mutavit vestes ejus, quas habuerat in carcere: et comedebat panem semper in conspectu ejus cunctis diebus vitæ suæ.

30. Annonam quoque constituit ei sine intermissione, quæ et dabatur ei a rege per singulos dies omnibus diebus vitæ suæ.

Digitized by Google